REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA
TUTELA DELL'AMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E
GESTIONE DEI RIFIUTI, TUTELA DELLE ACQUE
Area Generale di Coordinamento 21
Programmazione e Gestione Rifiuti

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania

Rapporto Ambientale

Allegati



ai sensi della Direttiva 2001/42/CE

(come recepita dal D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

CUP 894

a cura del Gruppo di Lavoro, istituito con Decreti Dirigenziali nn. 14/2010 e 6/2011, composto da funzionari dell'AGC 21, dell'ARPAC, dell'AGC 05 e dalle strutture di Assistenza Tecnica all'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale del POR FESR 2007/2013 e del PON GAT POAT Linea 3 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ALLEGATO I
ELENCO S.C.A. CONSULTATI IN FASE DI SCOPING

ALLEGATO I - ELENCO SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE CONSULTATI IN FASE DI SCOPING

Le autorità competenti in materia ambientale (SCA), individuate di concerto con l'Autorità Competente in data 23 settembre 2010 presso gli Uffici dell'Assessorato regionale all'Ambiente, in Napoli alla via De Gasperi 28, e, quindi, invitate con nota prot. n. 803118 del 06/10/2010 a partecipare alla fase di consultazione, prevista dal comma 1 dell'art. 13 della Parte Seconda del D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania, sono state:

- **Regione Campania –** Assessorato Ambiente (Autorità competente), Assessorato Sanità (Osservatorio Epidemiologico), Assessorato Agricoltura, Assessorato Urbanistica, Assessorato Trasporti, Assessorato Turismo, Assessorato Lavori Pubblici
- **ARPAC** (Direttore Generale, Direttore Tecnico, U.O. S.S.S. e S.I.A., U.O. R.U.S., U.O. P.C.A.S.)
- **Commissione Europea DG Ambiente**
- **ISPRA – Servizio Rifiuti**
- **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. per le Valutazioni Ambientali**
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile - Unità Stralcio e Unità Operativa per la chiusura dell'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania**
- **Commissariato di Governo per Emergenza Bonifiche e Tutela delle acque nella Regione Campania**
- **Regioni confinanti** (Lazio, Molise, Basilicata, Puglia)
- **Assessorati Ambiente delle Province della Campania**
- **Osservatori Provinciali Rifiuti (OPR)**
    - **Società Provinciali (**Irpinia ambiente Spa, Samte Srl, Gisec Spa, Sap.Na. Spa, Ecoambiente Salerno Spa)
- **ANCI Campania**
- **Assessorati Ambiente delle città capoluogo di Provincia**
- **A.S.L. campane - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica**
- **Autorità di Bacino interessanti il territorio della regione Campania**
- **Enti Parco della Campania Nazionali e Regionali**
    - **Riserve Nazionali presenti in Campania (**Pineta di Castelvolturno, Cratere degli Astroni, Isola di Vivara, Tirone Alto Vesuvio, Valle delle Ferriere)
    - **Riserve Regionali: (**Foce Volturno - Costa di Licola, Foce Sele – Tanagro, Lago Falciano, Monti Erimita – Marzano)
- **Soprintendenze della Campania**
- **UNCEM Campania**
- **Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli**
- **ARCADIS (ex Commissariato di Governo per l'emergenza idrogeologica in Campania)**
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissariato per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003**
- **Autorità Portuali di Napoli e di Salerno**
    - **Consorzi di Bacino (**Consorzio Unico delle Province di Napoli e Caserta, Consorzio di Bacino BN1, BN2 e BN3, Consorzio di Bacino AV1 e AV2, Consorzio di Bacino SA1, SA2 e SA3)
- **Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA**

- **CONAI e Consorzi di filiera presenti in Campania**
- **Principali organi di polizia ambientale:** Corpo Forestale dello Stato – Comandi Regionale e Provinciali; Guardia di Finanza; Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente - NOE
- **Procure della Repubblica impegnate nel contrasto e nella repressione di reati ambientali (Napoli, Torre Annunziata)**
- **DIA - Direzione Investigativa Antimafia**
- **Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**
- **Commissione Consiglio Regionale Speciale 3**

Segue nota di invito alla fase di scoping, indirizzario utilizzato e tabella di dettaglio con riscontro rispetto alla ricezione dell'invito.

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione e Gestione Rifiuti
Il Coordinatore

AREA 21

A TUTTI I SOGGETTI IN INDIRIZZO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0803118 06/10/2010
Mittente : Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Destinatari : SOGGETTI VEDI ELENCO ALLEGATI
Classifica : 21. Fascicolo : 267 del 2010

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "*Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania*". Fase di Scoping.
Invito alla fase preliminare di consultazione e convocazione riunione dei soggetti competenti in materia ambientale. CUP: 894

E' in fase di elaborazione il **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania.**

Ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (in attuazione della Direttiva 2001/42/CE), la Valutazione Ambientale Strategica si applica a tutti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. In particolare la gestione dei rifiuti è contemplata tra le tematiche per le quali è richiesta tale valutazione.

Il "*Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU*" (Rapporto di *scoping*), predisposto sulla base delle informazioni contenute nel "*Documento programmatico del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania*" (Documento Programmatico), costituisce lo strumento per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale al fine di ricevere contributi, informazioni, osservazioni e suggerimenti utili a calibrare correttamente i contenuti del Rapporto Ambientale del Piano.

Pertanto, **al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, la Regione Campania, contestualmente all'avvio della definizione dell'attività di elaborazione del Piano, ha avviato una fase di ascolto, attraverso la pubblicazione nel portale web regionale: (http://www.regione.campania.it sotto la rubrica: La Regione informa e nelle pagine dedicate all'Assessore all'Ambiente prof. Giovanni Romano)** dei suddetti documenti:

- Rapporto di *scoping*,
- Documento Programmatico,
- apposito Formulario, al fine di ottenere osservazioni e contributi utili all'attività in essere.

Con la presente la scrivente Area Generale di Coordinamento, quale Autorità procedente, invita formalmente i soggetti competenti in materia ambientale, individuati di concerto con l'Autorità competente, ad esprimersi sui contenuti del Rapporto di Scoping. Inoltre, al fine di acquisire contributi utili a definire compiutamente "l'ambito di influenza" del PRGRU, **si chiede agli stessi soggetti di esprimersi anche in merito al "Documento programmatico del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania"**. Tale fase di preconsultazione si **concluderà lunedì 6 dicembre 2010**. Le osservazioni dovranno riportare come riferimento identificativo il codice CUP 894, attribuito al presente procedimento dall'Autorità competente.

Dettagliate indicazioni sulle modalità di partecipazione ed i citati documenti sono disponibili alla pagina web su indicata.

Inoltre, per un confronto diretto sulle tematiche in oggetto, sono indetti **due incontri** che si terranno in data **lunedì 18 ottobre 2010**, alle ore 10:30 e **mercoledì 24 novembre 2010**, alle ore 10:30, presso **Palazzo Armieri "*Sala Armieri*" via Marina, 19/C Napoli**.

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare l'AGC 21 "Programmazione e gestione rifiuti" ai numeri 081.7963212 – 3194 - fax 3271.

Le SS.VV. sono vivamente invitate a partecipare.

Distinti saluti.

Il Coordinatore
dott. Raimondo Santacroce
R. Santacroce

Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963194 - Fax 081.7963271

Indirizzario

Regione Campania – Assessorato Ambiente - Autorità competente

Assessore all'Ambiente della Regione Campania
Prof. Giovanni Romano
Fax: 081.7962388
e-mail: ass.romano@regione.campania.it

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente
Coordinatore dell'A.G.C. 05 e Dirigente del Settore
Dr. Luigi Rauci
Via De Gasperi, 28
80132 Napoli
Tel. 081/7963029 - Fax 081/7963005
e-mail: l.rauci@regione.campania.it

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio VIA/VAS
Dirigente del Servizio
Dr.ssa Adelaide Pollinaro
Via De Gasperi, 28
80132 Napoli
Tel. 081/7963002 - Fax 081/7963005
e-mail: a.pollinaro@maildip.regione.campania.it

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente - Ufficio dell'Autorità Ambientale
Responsabile dell'Ufficio
Arch. Antonio Risi
Via R. Bracco, 15/A
80132 Napoli
Tel. 081/5513322 - Fax 081/2514125
e-mail: autorita.ambientale@regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato Sanità

Presidente della Giunta - Assessore
Dott. Stefano Caldoro
Centro Direzionale Isola C3
80143 Napoli
e-mail: presidente.caldoro@regione.campania.it

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria
Coordinatore dell'A.G.C. 20
Osservatorio Epidemiologico
Dott. Mario Vasco
Centro Direzionale, isola C 3 (6° piano)
80143 Napoli
Telefono 081 7969426 - Fax 081 7969425
E-mail: m.vasco@regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura

Assessore all'Agricoltura della Regione Campania
Dott. Vito Amendolara
e-mail: ass.amendolara@regione.campania.it

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario
Coordinatore dell'A.G.C. 11:
Dr. Giuseppe Allocca
Centro Direzionale Isola A6

80124 Napoli
Telefono: 081 7967519 - 081 7967520 Fax: 081 7967521
e-mail: g.allocca@regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato Urbanistica e Governo del Territorio

Assessore all'Urbanistica della Regione Campania
Dott, Marcello Taglialatela
e-mail: ass.taglialatela@regione.campania.it

A.G.C. 16 Governo del Territorio, Beni Culturali Ambientali e Paesistici
Coordinatore dell'A.G.C. 16:
Dott.ssa Maria Adinolfi
Centro Direzionale, isola A 6
80143 Napoli
Telefono: 081 7967120 Fax: 081 7967122
E-mail: m.adinolfi@regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato ai Trasporti e Viabilità

Assessore ai Trasporti e Viabilità
Dott, Sergio Vetrella
e-mail: ass.vetrella@regione.campania.it

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità - Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti, opere marittime - Sviluppo economico
Coordinatore dell'A.G.C. 14:
Dott. Gaetano Botta
Centro Direzionale, isola C 3
80143 Napoli
Telefono: 081 7969297 Fax: 081 7969603
e-mail: g.botta@regione.campania.it - agc14@regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato al Turismo

Assessore al Turismo
Dott, Giuseppe De Mita
e-mail: ass.demita@regione.campania.it

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali
Coordinatore dell'A.G.C. 13:
Dott.ssa Ilva Pizzorno
Centro Direzionale, Isola C5
80143 Napoli
Telefono: 081 7968947 - Fax: 081 7968511
e-mail: i.pizzorno@regione.campania.it - agc13@regione.campania.it

Regione Campania – Assessorato ai Lavori Pubblici

Assessore alle Opere e Lavori Pubblici
Prof. Edoardo Cosenza
e-mail: ass.cosenza@regione.campania.it

A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione
Coordinatore dell'A.G.C. 15:
Dott. Italo Giulivo
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Telefono: 081 7963087 - 081 7963088 - Fax: 081 7963234
e-mail: i.giulivo@regione.campania.it - agc.lavori.pubblici@regione.campania.it
Posta elettronica certificata: agc15@pec.regione.campania.it

A.R.P.A. Campania

Direttore Generale.
Prof. Ing. Gennaro Volpicelli
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro Polifunzionale - Torre n. 1
80143 Napoli
fax 081.2326225
e-mail: g.volpicelli@arpacampania.it

Direttore Tecnico
Dott. ssa Marinella Vito
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro Polifunzionale - Torre n. 1
80143 Napoli
fax 081.2326324
e-mail: m.vito@arpacampania.it

U.O. R.U.S.
Dott. Claudio Marro
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro Polifunzionale - Torre n. 1
80143 Napoli
fax 081.2326324
e-mail: c.marro@arpacampania.it

U.O. P.C.A.S.
Arch. Rosaria Marchetti
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro Polifunzionale - Torre n. 1
80143 Napoli
fax 081.2326324
e-mail: r.marchetti@arpacampania.it

U.O. S.S.S. e S.I.A.
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti
Ing. Alberto Grosso
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro Polifunzionale - Torre n. 1
80143 Napoli
fax 081.2326324
e-mail: a.grosso@arpacampania.it

I.S.P.R.A. - Servizio Rifiuti

Dirigente
Dott.ssa Rosanna Laraia
Via Vitaliano Brancati 48 - 00144 ROMA
Telefono: (+39) 0650071 - 06 50072646 Fax: (+39) 06 50072916 - 06 50072650
e-mail: rosanna.laraia@isprambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00142 ROMA
Telefono 06 57225910 - Fax: 06 57225986

Commissione Europea – Direzione Generale Ambiente

Avenue de Beaulieu 5
1160 Brussel/Bruxelles
Belgique/België
Tel.: +32 229-91111;
Direttore generale
FALKENBERG Karl-Friedrich
Ufficio: BU-5, 4/007

Tel.: +32 229-92220 / 229-56657
Fax: +32 229-91105

Commissario Janez Potočnik
European Commission
Rue de la Loi 200
B-1049 Brussels, Belgium
Fax: 0032 (0)2 298 82 88
e-mail: janez.potocnik@ec.europa.eu

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile - Unità Stralcio e Unità Operativa per la chiusura dell'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania
Coordinatore Unità Operativa e Unità Stralcio
Gen. M. Morelli
Fax: 081.7043520

Capo Unità Operativa
Gen. A. Monaco
Fax: 081.7043011 – 081.7043549

Unità Operativa – raccolta differenziata Responsabile del Coordinamento, Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile rep. 444 del 01/02/2010,
Mariella Maffini,
Fax: 081 2496418

Commissariato di Governo per Emergenza Bonifiche e Tutela delle acque nella Regione Campania
Commissario Delegato ex OPCM 3849/2010
Via Santa Lucia, 81
Napoli
Fax: 081.2457099 – 081. 7962671

Presidente della Giunta Regionale della Regione Basilicata
dott. Vito De Filippo
Viale della Regione Basilicata 4, I Piano
85100 Potenza (PZ)
e-mail: vito.defilippo@regione.basilicata.it

Presidente della Giunta Regionale della Regione Puglia
dott. Nichi Vendola
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari
e-mail: segreteria.presidente@regione.puglia.it

Presidente della Giunta Regionale della Regione Molise
dott. Angelo Michele Iorio
Via XXIV Maggio, 130
86100 Campobasso
e-mail: presidente.iorio@regione.molise.it

Presidente della Giunta Regionale della Regione Lazio
dott.ssa Renata Polverini
Via C. Colombo, 212
00147 ROMA
e-mail: presidente@regione.lazio.it

Provincia Avellino – Assessorato Ambiente
Tutela Ambientale. Pianificazione Territoriale. Risorse Idriche. Piano Territoriale di Coordinamento
Ass. Domenico Gambacorta
Collina Liguorini
83100 Avellino
tel. 0825/765606
e-mail: d.gambacorta@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Assessorato Ambiente
Ass. Gianluca Aceto
Piazza Castello Rocca dei Rettori
82100 Benevento
e-mail: gianluca.aceto@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Assessorato Ambiente
Ambiente, ecologia e tutela del territorio
Ass. Umberto Arena
Corso Trieste, 133
81100 Caserta
fax: 0823/2478011
e-mail: umberto.arena@unina2.it

Provincia di Napoli - Assessorato Ambiente
Tutela e monitoraggio ambientale: Acqua, Aria e Suolo, Acquedotti, Risorse Naturali, Rifiuti, Bonifica dei siti, Agenda 21
Ass. Giuseppe Caliendo
Piazza Matteotti, 1
80132 Napoli
Telefono 0817949982 – Fax 0817949284
e-mail: gicaliendo@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno - Assessorato Ambiente
Ambiente e Territorio
Ass. Edmondo Cirielli
via Roma, 104 - Palazzo Sant'Agostino
Salerno
Telefono: 089614226 / 089614260 Fax 089225181 / 089614321
e-mail: presidente.cirielli@provincia.salerno.it

Osservatorio Provinciale Rifiuti - Avellino
Corso Vittorio Emanuele, 44 c/o ex Caserma Litto 83100 – Avellino
Telefono: 0825 790 403 *Fax: 0825 790 403 - 0825 33 960*
e-mail: opr@provincia.avellino.it

Osservatorio Provinciale Rifiuti – Benevento
Responsabile del servizio : Dr.ssa Anna Colantuoni Tel. 0824.774319
Responsabile dell'ufficio : Rag. Gianfranco Elia Russo Tel. 0824.774312/774331/774339
e-mail : gerusso@oprbn.it
Via Nicola Calandra (Largo G. Carducci 5) - Benevento - 82100
Tel. Centralino 0824-774111
e-mail info@oprbn.it

Osservatorio Provinciale Rifiuti – Caserta
Referente : Claudio Del Muto
Dirigente: Ing.Alessandro Diana
Viale Lamberti - Ex Area Saint Gobain
Caserta - 81100
Tel. 0823-2478013Fax. 0823-2478023
e-mail: claudiodelmuto@provincia.caserta.it

Osservatorio Provinciale Rifiuti – Napoli
Referente: Dott.ssa Maria Cristiana Sembiante
Via Don Bosco, 4/f - 80141 Napoli
telefono 0817949570 - fax 0817949575
e-mail: msembiante@provincia.napoli.it

Osservatorio Provinciale Rifiuti – Salerno
Direttore OPR : dott. Ing. Giuseppe D'Acunzi
Via R. Mauri 63 - 84129 Salerno
Telefono 089 5223711 FAX 089 338812
e-mail: opr.provinciasalerno@libero.it

Società Provinciale di Avellino - Irpinia Ambiente SpA
P.zza delle Liberta' 1 – 83100 Avellino
Telefono 0825 790.805 Fax: 0825 790.847 – 099.4525113
e-mail: irpiniambiente@provincia.avellino.it

Società Provinciale di Benevento – Sannio Ambiente e Territorio - Samte srl
via largo Carducci - Benevento
Fax: 0824.52290

Società Provinciale di Caserta - GISEC SpA
Fax: 0823.898628 – 0823.1670009

Società Provinciale di Napoli - S.A.P.NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A.
Sede Legale in Piazza Matteotti , 1 – 80133 – Napoli c/o Palazzo della Provincia
Tel. 0815655001 - Fax 0815655091
Sede Operativa in Via Ferrante Imparato, 198 – c/o CM2 – 80146 NAPOLI

Società Provinciale di Salerno - EcoAmbiente Salerno S.p.a.
Strada Provinciale – 84091 Battipaglia (SA)
Telefono: 0828 318039 - - 0828 318935 Fax: 0828 318045 - 089.614321

ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani
Presidente: dott. Gaetano Daniele
Via di Santa Lucia, 76
80132 Napoli (NA)
tel. 081/7640746
Fax: 081/7640396
e-mail: info@ancicampania.it

Comune di Avellino
Vice Sindaco dott. Gianluca Festa
Piazza del Popolo n. 1
Centralino tel. 0825/2001 Fax: 0825.200238
e-mail: gianluca.festa@comune.avellino.it

Comune di Benevento
Ass. Enrico Castiello
tel. 0824/772111 -
e-mail: ambiente@pec.comunebn.it

Comune di Caserta
Ass. Maria Laura Mastellone
Piazza L. Vanvitelli, 64
81100 Caserta
0823273547 - Fax 0823.273951

Comune di Napoli
Palazzo San Giacomo – Piazza Municipio, 1
Ass. Gennaro Nasti
recapiti telefonici: 0817954180 – 4181
Fax 0817954182
e-mail: assessorato.ambiente@comune.napoli.it

Comune di Salerno
Ass. Gerardo Calabrese
Via Roma - Palazzo di Città
84100 Salerno
tel. 089.662248 – Fax: 089.662249
e-mail: assessoratoambiente@comune.salerno.it

Azienda Sanitaria Locale Avellino 1
Sede Direzionale

Ariano Irpino (AV)
Via Nazionale-Cardito n°202/b
Tel. 0825-877.400 Fax 0825-892.027
e-mail: direzionegenerale@asl1.av.it

Azienda Sanitaria Locale Avellino 2
Via degli Imbimbo 10/12 - 83100 Avellino
Telefono centralino 0825.291111 - Fax 0825.30824
e-mail: protocollo@pec.aslavellino.it

Azienda Sanitaria Locale Benevento 1
Sede legale: Oderisio, 1 - 82100 Benevento
Telefono: 0824.308111- Fax 0824.51107
e-mail: aslbenevento@pec.it

Azienda Sanitaria Locale Caserta 1
Via Unità Italiana, 28 - 81100 Caserta
Telefono: 0823.445121 - Fax 0823.324099
e-mail: aslcaserta1@pec.it

Azienda Sanitaria Locale Caserta 2
Via Unità Italiana, 28 - 81100 Caserta
Telefono: 0823.445121 - Fax 0823.324099
e-mail: aslcaserta1@pec.it

Azienda Sanitaria Locale Napoli 1
Centro Direzionale di Napoli – Isola F/9 – Palazzo Esedra – 80143 Napoli
Telefono: Tel: 081.2541111 - Fax: 081.7345492

Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord
Via Corrado Alvaro n.8 CAP 80078 Pozzuoli
Telefono: 081.8552.111 oppure 081.889.1111
e-mail: protocollo@pec.aslnapoli2nord.it

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Corso Alcide De Gasperi, 167 Castellammare di Stabia (Na)
Telelefono: 0818729111 Fax 0818729776
e-mail: protocollo@pec.aslnapoli3sud.it

Azienda Sanitaria Locale Salerno 1
Via Nizza,146 - 84124 Salerno
Telefono: 089 693647 Fax 089251629

Azienda Sanitaria Locale Salerno 2
via Nizza, 146 - 84124 Salerno
Telefono: 089 691111 - 089 251629
e-mail: direzionegenerale@aslsalerno2.it

Azienda Sanitaria Locale Salerno 3
P.zza Dei Martiri, 4 - Vallo della Lucania
Tel. 0974 2684 - 711135 - Fax 0974 3266
e-mail: segreteriadirgen@aslsa3.com

Autorità di Bacino nazionale Liri-Garigliano e Volturno
Viale Lincoln, ex Saint Gobain
81100 Caserta
tel. 0823 30 00 01
Fax: 0823 30 02 37
e-mail: sgr.segretariogenerale@autoritadibacino.it

Autorità di Bacino interregionale Sele
Via Caracciolo, 16

80100 Napoli
tel. 081 7618919
Fax: 081 682465
e-mail: informazioni@abisele.it

Autorità di Bacino interregionale Autorità di Bacino della Puglia (Cervaro, Calaggio e Ofanto)
c/o Tecnopolis, SP Casamassima Km3
70100 Valenzano (BA)
tel. 080 4670352 - 4670376
Fax: 080 4670376
e-mail: segreteria@adb.puglia.it
giulia.cecaro@adb.puglia.it

Autorità di Bacino interregionale Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore
c/o Regione Molise - Assessorato LL.PP. Settore Schemi Idrici
V.le Regina Elena 1
86100 Campobasso
tel. 0874 429296
Fax: 0874 429293
e-mail: adb.segreteriatecnica@regione.molise.it

Autorità di Bacino regionale Nord-Occidentale della Campania
Centro Direzionale, Isola E3
80143 Napoli
tel. 081 7504901/02/03
Fax: 081 7504925
e-mail: segretariogenerale@autoritabacinoregionale.191.it

Autorità di Bacino regionale Sarno
Via del Grande Archivio 8
80138 Napoli
tel. 081 4935001
Fax: 081 4935070
e-mail: bacsarno@tin.it
giulivo.italo@autoritabacinosarno.it

Autorità di Bacino regionale Destra Sele
Centro Direzionale, Isola E3
80143 Napoli
tel. 081 7509212
Fax: 081 5627827
e-mail: segretario.generale@abds.it
giuseppe.grimaldi@abds.it

Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele
Via A. Sabatini 3
84121 Salerno
tel. 089 236922
Fax: 089 2582774
e-mail: autoritabacinosxsele@tin.it

Ente Parco Nazionale del Vesuvio
Presidente del Parco Nazionale del Vesuvio
Piazza Municipio, 8
80040 San Sebastiano al Vesuvio (NA)
Tel +39 081.8653911
Fax +39 081.8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
Presidente del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
Via Palumbo - Palazzo Mainenti
80078 Vallo della Lucania (SA)

e-mail: ente@pec.cilentoediano.it

Ente Parco Regionale dei Monti Picentini
Presidente del Parco Regionale dei Monti Picentini
Piazza Umberto
84095 Giffoni Valle Piana (SA)
Tel.: 089 866160 e Fax: 089 866729
e-mail: montipicentini@tin.it

Ente Parco Regionale del Partenio
Presidente del Parco Regionale del Partenio
Via Borgonuovo, 1
83010 Summonte (AV)
Telefono 0825/691166
Fax 0825/691166
e-mail: info@parcopartenio.it

Ente Parco Regionale del Taburno - Camposauro
Presidente del Parco Regionale del Taburno – Camposauro
Piazza Vittorio Veneto
82030 Cautano (BN)
Tel. 0824-973061
Fax 0824-973061
Email info@parcotaburno.it

Ente Parco Regionale del Matese
Presidente del Parco Regionale del Matese
Piazza Vittoria, 1
81010 San Potito Sannitico (CE)
Tel. 0823 786015
Email: presidente@parcoregionaledelmatese.it
e-mail: info@parcoregionaledelmatese.it

Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano
Presidente del Parco Regionale di Roccamonfina - Foce Garigliano
via Castelluccio, 16 (C.A.P. 81037)
Sessa Aurunca (CE)
Tel: 0823 93 55 18
Fax: 0823 68 29 47
E-mail: info@parcodiroccamonfina.it

Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
Presidente del Parco Regionale dei Campi Flegrei
Parco Regionale dei Campi Flegrei
Via Panoramica, 80070 Monte di Procida (NA)
Tel./Fax 0818682314 (Ufficio c/o Monte di Procida)
Email : parcocampiflegrei@libero.it

Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Presidente del Parco Regionale dei Monti Lattari
Piazza Armando Diaz, 1
84010 - Corbara (Salerno)
Telefono: +39 081-930247
Fax: +39 081-3238849
E-mail:
info@parcodeimontilattari.it
comunicazione@parcodeimontilattari.it
sportello@parcodeimontilattari.it

Ente Parco Regionale del Fiume Sarno
Via Lanzara, 27
84087 Sarno (SA)
Tel. 081.966649

Fax: 081.5137641
e-mail: parcodelfiumesarno@libero.it

Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli
Presidente
Via S. Ignazio Di Lojola, 210
80131 - Napoli (NA)
Tel. +39 081 5469987
e-mail: info@parcodellecollinedinapoli.it
comunicazione@parcodellecollinedinapoli.it
a.dilorenzo@regione.campania.it

Riserva naturale dello Stato Castelvolturno
Riserva naturale dello Stato Valle delle Ferriere
Riserva naturale dello Stato Tirone Alto Vesuvio
Ministero Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato
Gestione Ufficio territoriale per la Biodiversità di Caserta
Corso Trieste,18 - 81100 Caserta
Tel. 0823/354693 - Fax 0823/356039
e-mail: utb.caserta@corpoforestale.it

Riserva Naturale dello Stato "Cratere degli Astroni"
Direttore
via Agnano Astroni, 468 - 80125 - Napoli
Telefono 081 588 37 20
Fax 081 5881255
e-mail oasiastroni@wwf.it

Riserva Naturale dello Stato "Isola di Vivara"
Presidente del Comitato di Gestione Permanente Duca Amedeo di Savoia
Ente Morale "Albano Francescano"
c/o Comune di Procida
via V. Emanuele, 117 - 80079 Procida
081. 290149 - 347. 7711979
e-mail: associazione@vivara.it

Riserve Naturali Regionali Foce Volturno e Costa di Licola - Lago Falciano
Presidente
Via Giotto, 12 - Località Pineta Grande - 81030 Castel Volturno (CE)
Telefono: 0823 764712 Fax 0823 766754
email: info@riservevolturnolicolafalciano.it

Parco sommerso di Gaiola
Discesa Gaiola – 80123 Napoli
Telefono: 081 2403235 Fax: 081 2403235
email: info@areamarinaprotettagaiola.it

Parco sommerso di Baia
Piazza Alcide De Gasperi – 80070 Baia - Bacoli
Telefono: 081 08688923 Fax: 081 05275061
email: info@areamarinaprotettabaia.it

Riserva "Foce Sele e Tanagro" e "Monti Eremita – Marzano"
Presidente
via degli Ulivi 14 - 80040 S. Sebastiano al Vesuvio (NA)
Fax: 0828991069

Area Marina Protetta di "Punta Campanella
Direttore
Via Filangieri, 40 - 80061 Massa Lubrense (NA)
Telefono: 081.808.98.77 Fax: 081.878.96.63
e-mail: info@amppuntacampanella.191.it

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
Direttore
Via Eldorado, 1
Castel dell'Ovo
80132 Napoli (NA)
tel. 081/2464111 – 081/2464328 – Fax: 081/7645305
e-mail: dr-cam@beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le provincie di Salerno e Avellino
Via Trotula de Ruggiero, 6/7
84121 Salerno
tel. 089.5647201 – Fax: 089.252075
e-mail: sba-sa@beniculturali.it
pec: mbac-sba-sa@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Caserta e Benevento
Viale Douet, 2/a (Palazzo Reale)
81100 Caserta (CE)
Tel: 0823.277111 – Fax: 0823.354516
e-mail: sbapsae-ce@beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per Napoli e provincia
Piazza del Plebiscito 1 (Palazzo Reale)
80132 Napoli (NA)
Tel: 081.5808111 – Fax: 081.403561
e-mail: sbappsae-na@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Salerno, Avellino e Benevento
Via Trotula de Ruggiero, 6/7
84121 Salerno
tel. 089.5647201 – Fax: 089.252075
e-mail: sba-sa@beniculturali.it
pec: mbac-sba-sa@mailcert.beniculturali.it

Sopraintendenza Archeologica delle Province di Napoli e Caserta
Piazza Museo Nazionale, 19 - 80135 Napoli (NA)
tel. 081.440166 – Fax: 081.440013
e-mail: archeona@arti.beniculturali.it

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (*SANP*)
via Villa dei Misteri, 2 - 80045 Pompei (NA)
piazza Museo Nazionale, 19 - 80135 Napoli (NA)
tel. 081 8575111 081 8613183
e-mail: ssba-na@beniculturali.it
ssba-na.pompei@beniculturali.it

UNCEM - Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani
DELEGAZIONE UNCEM CAMPANIA
Presidente: Donato Cufari
Segretario: Bruno Pacileo
Sede: c/o Uff. Provinciale - Via Pellegrino, 5 - 84019 - Vietri sul mare (SA)
Tel: 089.211588
Fax: 089.211588
mail: delegazione.campania@uncem.net

Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli
Via Cervantes n.55/a
Napoli
Tel. 081.4971227

fax. 081.4206338

ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo
Via Uldarigo Masoni n°12
80144 Napoli (NA)
tel. 081/19702111
Fax 081/19702900
e-mail: info@commissario2994.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissariato per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003
Via Marchese Campodisola, 21
Napoli
Fax: 081.5692294

Autorità Portuale Napoli
P.le Pisacane - interno porto 80133 Napoli (NA)
Tel. 081 2283 111-402Fax 081 2283 210
e-mail: l.dassatti@porto.napoli.it
segreteriagenerale@porto.napoli.it

Autorità Portuale Salerno
Via Andrea Sabatini n. 8 84121 Salerno (SA)
Telefono: 089 2588 111Fax: 089 251450
e-mail: info@porto.salerno.it

Consorzio Unico delle Province di Napoli e Caserta
Via Medina 24 – 80133 Napoli
Telefono: 081 2519686 - 612Fax: 081 2519111 – 0823.444082

Consorzio di Bacino Benevento 1
Corso Dante n.12 - 82100 Benevento (BN)
Telefono: 082422212 – 0824325241 –
Fax: 0824325241 – 0824.317663

Consorzio di Bacino Benevento 2
Commissario DelegatoE. Tarantino
Via Fontana - 82030 Puglianello (BN)
Telefono: 0824 946411
Fax: 0824.946411

Consorzio di Bacino Benevento 3
Municipio di S. Giorgio La Molara (BN)
Telefono 0824/988335–
Fax: 0824/988351 – 0824.993788

Consorzio di Bacino Avellino 1
Via Dalmazia 8, Avellino, Avellino 83100
Telefono: 0825.780180 – 0825.200299
Fax: 0825.25688

Consorzio di Bacino Avellino 2
Corso Europa, 43 83031 Ariano Irpino (AV)
Telefono: 0825.426192
Fax: 0825.891499

Consorzio di Bacino Salerno 1
Via Marconi, 55 (Parco Beethoven) - 84013 Cava de' Tirreni (Sa)
Telefono: 089/4688868Fax 089/342069
e-mail: consorziorifiuti.sa1@tiscalinet.it

Consorzio di Bacino Salerno 2

Sede Legale
Via Roma 28, 84121 Salerno
Tel. 089 221148Fax 089 256915
e-mail: sa2@starnet.it

Consorzio di Bacino Salerno 3
Via Roma 28 – 84121 Salerno (SA)
Telefono: 089 256915 – 0975.395008
Fax: 0975.395863

Consorzio di Bacino Salerno 4
Via: Largo Calcinali,3 - 84078 Vallo Della Lucania
Telefono: 0974.718018
Fax: 0974.4017

Albo Nazionale Gestori Ambientali – Sezione regionale Campania
Sede: c/o C.C.I.A.A.
Indirizzo: Corso Meridionale 58 - 80143 - NAPOLI
Telefono: 081.760.7503 , 081.760.7715 –
Fax: 081.760.7625

***CONAI* - Consorzio Nazionale Imballaggi**
Sede legale: Via Tomacelli 132 - 00186 Roma
Tel. 06.684141 Fax 06.68809630
Sede operativa: Via Litta 5 - 20122 Milano
Tel. 02.540441
Fax 02.54122648
e-mail: prevenzione@conai.org

COMIECO - Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica
Via Pompeo Litta 5, 20122 Milano
Telefono. Tel. 02-55024.1 –
Fax 02-54050240
e-mail: info@comieco.org

CiAl Consorzio Imballaggi Alluminio
Via Pompeo Litta 5, 20122 Milano
Telefono. 02.54029.1 –
Fax 02.54123396
e-mail: consorzio@cial.it

CNA - CONSORZIO NAZIONALE ACCIAIO
Via Giovanbattista Pirelli 27 - 20124 MILANO
Telefono 02/66712717
Fax 02/40708219
e-mail: segreteria.direzione@consorzio-acciaio.org
pec: direzione@consorzio-acciaio.eu

COREPLA - Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio ed il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica
Via del Vecchio Politecnico, 3 - 20121 Milano
Telefono. 02/760541Fax 02/76054320
e-mail: comunicazione@corepla.it

CoReVe - Consorzio Recupero Vetro
Via Sardegna 19, 20146 Milano
Telefono 02.4801.2961 –
Fax 02 48012 946
e-mail: info@coreve.it

Rilegno
Via Aurelio Saffi 83 - Cesenatico (FC)
Telefono: 0547 672946–

Fax: 0547 675244
e-mail: info@rilegno.org

Corpo Forestale dello Stato – Comandi Regionale e Provinciali

Regionale della Campania
Dir. Sup. Dott. Fernando FUSCHETTI
Via A. Vespucci, 174 – Napoli
Tel. 081 5530711
Fax: 081 5530751

Avellino
V.Q.A.F. Dr. Gerardo PANZA
Centro Direzionale-Collina Liguorini
Tel: 0825 765501
Fax: 0825 74657

Benevento
Primo Dir. Ing. Angelo VITA
Via Trieste e Trento, 1 Benevento
Tel: 0824 21143
Fax: 0824 43931

Caserta
Primo Dir. Dr. Nicola COSTANTINO
Via Sud P.zza D'Armi - Caserta
Tel. 0823 449701
Fax: 0823 356953

Napoli
Primo Dir. Dr. Vincenzo STABILE
Piazza Duca degli Abruzzi, 1 - Napoli
Tel. 081 6907450
Fax: 081 286218

Salerno
Primo Dir. Dr. Nicola DI FUSCO
Via Costantino l'Africano, 35 - Salerno
Tel. 089 5647600
Fax: 089 5647608

Guardia di Finanza
Comando Regionale Campania – Napoli
Capo di Stato Maggiore
e-mail: NA0210003@pec.gdf.it

Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente

Gruppo T.A. Napoli,
Piazzetta Eritrea, 3 - Napoli,
tel. 081/667798,
email: tanacdo@carabinieri.it

Nuclei Operativi Ecologici
Napoli,
Piazzetta Eritrea, 3 - 80100 Napoli,
tel. 081/668059,
email: noenacdo@carabinieri.it;

Caserta,
Via Don Bosco ang. Via Renella - 81100 Caserta,
tel. 0823/324153,
email: noececdo@carabinieri.it;

Salerno,
Via Duomo, 17 - 84100 Salerno,
tel. 089/225680,
email: noesacdo@carabinieri.it;

Procura della Repubblica presso il Tribunale di TORRE ANNUNZIATA
Corso Umberto I 80058 - TORRE ANNUNZIATA
Telefono: 081 - 8573701 - Fax: 081 - 8613462
e-mail: procura.torreannunziata@giustizia.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale di NAPOLI
Centro Direzionale di Napoli - via Grimaldi 80100 - NAPOLI
telefoni: 081 - 2236111(centralino) –
Fax: 081 - 2233380
e-mail: procura.napoli@giustizia.it

DIA – Centro Operativo di Napoli
Via Pontano, 44, 80122 Napoli
Telefono: 081.5839111
Fax: 081.5839279

Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse
Camera dei Deputati - Palazzo San Macuto - Via del Seminario, 76 - 00186 Roma
Telefono: 066 7603476
e-mail: pres_com_ciclo_rifiuti@camera.it

COMMISSIONE SPECIALE 3 - Commissione consiliare speciale per il controllo sulle bonifiche ambientali e sui siti di smaltimento rifiuti e ecomafie e riutilizzo dei beni confiscati.
Presidente: Amato Antonio
Centro Direzionale di Napoli Isola F13 80143 Napoli
Telefono 081-7783111
e-mail: amato@consiglio.regione.campania.it

Tabella riscontro inviti

ID	ENTE	STRUTTURA	RISCONTRO FAX incontro del 18/10/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 18/10/2010	Presenza all'evento del 18/10/2010	RISCONTRO FAX incontro del 24/11/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 24/11/2010
1	European Commission	Direzione Generale Ambiente		**ok**			**ok**
2	Presidenza del Consiglio dei Ministri	Dipartimento della Protezione Civile	**ok**			**ok**	
3	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
4	ISPRA	Servizio Rifiuti	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
5	Commissariato di Governo per Emergenza Bonifiche e Tutela delle acque nella Regione Campania		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
6	Commissariato Emergenza Sarno		**ok**		**ok**	**ok**	**ok**
7	Presidenza del Consiglio dei Ministri	Commissariato per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003	**ok**			**ok**	
8	Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli		**ok**			**ok**	
9	Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse						**ok**
10	COMMISSIONE SPECIALE 3 - Commissione consiliare speciale per il controllo sulle bonifiche ambientali e sui siti di smaltimento rifiuti e ecomafie e riutilizzo dei beni confiscati.			**OK**		**ok**	

ID	ENTE	STRUTTURA	RISCONTRO FAX incontro del 18/10/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 18/10/2010	Presenza all'evento del 18/10/2010	RISCONTRO FAX incontro del 24/11/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 24/11/2010
11	Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse						**ok**
12	Regione Campania	A.G.C. 3 Piani e programmi		**OK**		**ok**	
13	Regione Campania	Assessorato all'Ambiente	**ok**			**ok**	
14	Regione Campania	A.G.C. 05 - Settore Tutela dell'Ambiente	**ok**	**ok**		**ok**	
15	Regione Campania	A.G.C. 05 - Settore Tutela ell'Ambiente - Autorità Ambientale	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
16	Regione Campania	Assessorato all'Agricoltura	**ok**	**ok**		**ok**	
17	Regione Campania	A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario	**ok**	**ok**		**ok**	
18	Regione Campania	Assessorato al Turismo	**ok**	**ok**		**ok**	**ok**
19	Regione Campania	A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali	**ok**	**ok**		**ok**	
20	Regione Campania	Assessorato ai Trasporti e Viabilità	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	
21	Regione Campania	A.G.C. 14 Trasporti e viabilità	**ok**	**ok**		**ok**	
22	Regione Campania	Assessorato ai Lavori Pubblici	**ok**	**ok**		**ok**	
23	Regione Campania	A.G.C. 15 Lavori Pubblici	**ok**	**ok**		**ok**	
24	Regione Campania	Assessorato Urbanistica e Governo del Territorio		**ok**		**ok**	
25	Regione Campania	A.G.C. 16 Governo del Territorio, Beni Culturali Ambientali e Paesistici	**ok**	**ok**		**ok**	
26	Regione Campania	Assessorato Sanità	**ok**			**ok**	
27	Regione Campania	A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria - Osservatorio	**ok**			**ok**	

ID	ENTE	STRUTTURA	RISCONTRO FAX incontro del 18/10/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 18/10/2010	Presenza all'evento del 18/10/2010	RISCONTRO FAX incontro del 24/11/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 24/11/2010
		Epidemiologico					
28	A.R.P.A. Campania	U.O. R.U.S.	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
29	A.R.P.A. Campania	U.O. P.C.A.S.	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
30	A.R.P.A. Campania	Sezione Regionale del Catasto Rifiuti	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
31	A.R.P.A. Campania	Sezione Caserta	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
32	ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo		**ok**			**ok**	
33	Giunta Regionale della Regione Basilicata		**ok**			**ok**	
34	Giunta Regionale della Regione Puglia		**ok**			**ok**	
35	Giunta Regionale della Regione Puglia	Servizio Rifiuti				**ok**	
36	Giunta Regionale della Regione Molise		**ok**			**ok**	
37	Giunta Regionale della Regione Lazio		**ok**			**ok**	
38	Provincia Avellino	Assessorato Ambiente	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	
39	Provincia di Benevento	Assessorato Ambiente	**ok**			**ok**	**ok**
40	Provincia di Caserta	Assessorato Ambiente	**ok**			**ok**	**ok**
41	Provincia di Napoli	Assessorato Ambiente	**ok**			**ok**	
42	Provincia di Salerno	Assessorato Ambiente	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	
43	Provincia Avellino	Osservatorio Provinciale Rifiuti - Avellino	**ok**			**ok**	
44	Provincia di Benevento	Osservatorio Provinciale Rifiuti – Benevento		**ok**		**ok**	
45	Provincia di Caserta	Osservatorio Provinciale Rifiuti – Caserta				**ok**	
46	Provincia di Napoli	Osservatorio Provinciale Rifiuti – Napoli	**ok**			**ok**	
47	Provincia di Salerno	Osservatorio Provinciale Rifiuti – Salerno	**ok**	**ok**		**ok**	

ID	ENTE	STRUTTURA	RISCONTRO FAX incontro del 18/10/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 18/10/2010	Presenza all'evento del 18/10/2010	RISCONTRO FAX incontro del 24/11/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 24/11/2010
48	Società Provinciale di Avellino - Irpinia Ambiente SpA		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	
49	Società Provinciale di Benevento – Sannio Ambiente e Territorio - Samte srl		**ok**			**ok**	
50	Società Provinciale di Caserta - GISEC SpA		**ok**			**ok**	
51	Società Provinciale di Napoli - S.A.P.NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A.		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
52	Società Provinciale di Salerno - EcoAmbiente Salerno S.p.a.		**ok**			**ok**	
53	ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani		**ok**			**ok**	
54	UNCEM - Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani	DELEGAZIONE UNCEM CAMPANIA	**ok**			**ok**	
55	Comune di Avellino	Assessorato Ambiente	**ok**			**ok**	
56	Comune di Benevento	Assessorato Ambiente	**ok**			**ok**	
57	Comune di Caserta	Assessorato Ambiente	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
58	Comune di Napoli	Assessorato Ambiente	**ok**			**ok**	
59	Comune di Napoli	Assessorato Igiene della città				**ok**	
60	Comune di Salerno	Assessorato Ambiente	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	
61	Comune di Giffoni sei Casali	Assessorato Ambiente	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
62	Azienda Sanitaria Locale Avellino 1		**ok**			**ok**	
63	Azienda Sanitaria Locale Avellino 2		**ok**			**ok**	
64	Azienda Sanitaria Locale Benevento 1		**ok**			**ok**	
65	Azienda Sanitaria Locale Caserta 1		**ok**			**ok**	**ok**
66	Azienda Sanitaria Locale Caserta 2		**ok**			**ok**	

ID	ENTE	STRUTTURA	RISCONTRO FAX incontro del 18/10/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 18/10/2010	Presenza all'evento del 18/10/2010	RISCONTRO FAX incontro del 24/11/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 24/11/2010
67	Azienda Sanitaria Locale Napoli 1		**ok**			**ok**	
68	Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord		**ok**		**ok**	**ok**	**ok**
69	Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud		**ok**		**ok**	**ok**	
70	Azienda Sanitaria Locale Salerno 1		**ok**			**ok**	**ok**
71	Azienda Sanitaria Locale Salerno 2		**ok**	**OK**		**ok**	
72	Azienda Sanitaria Locale Salerno 3		**ok**			**ok**	
73	Autorità di Bacino nazionale Liri-Garigliano e Volturno		**ok**				
74	Autorità di Bacino interregionale Sele		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
75	Autorità di Bacino interregionale Autorità di Bacino della Puglia (Cervaro, Calaggio e Ofanto)	c/o Tecnopolis	**ok**			**ok**	
76	Autorità di Bacino interregionale Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	c/o Regione Molise - Assessorato LL.PP. Settore Schemi Idrici				**ok**	
77	Autorità di Bacino regionale Nord-Occidentale della Campania		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
78	Autorità di Bacino regionale Sarno		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
79	Autorità di Bacino regionale Destra Sele		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
80	Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele		**ok**			**ok**	**ok**
81	Ente Parco Nazionale del Vesuvio		**ok**			**ok**	
82	Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano					**ok**	
83	Ente Parco Regionale dei Monti Picentini		**ok**			**ok**	
84	Ente Parco Regionale del Partenio		**ok**			**ok**	
85	Ente Parco Regionale del Taburno - Camposauro		**ok**	**OK**		**ok**	
86	Ente Parco Regionale del Matese		**ok**			**ok**	

ID	ENTE	STRUTTURA	RISCONTRO FAX incontro del 18/10/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 18/10/2010	Presenza all'evento del 18/10/2010	RISCONTRO FAX incontro del 24/11/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 24/11/2010
87	Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano		**ok**	**ok**		**ok**	
88	Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	
89	Ente Parco Regionale dei Monti Lattari		**ok**		**ok**	**ok**	
90	Ente Parco Regionale del Fiume Sarno		**ok**		**ok**	**ok**	**ok**
91	Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli					**ok**	
92	Riserva naturale dello Stato Castelvolturno	Gestione Ufficio territoriale per la Biodiversità di Caserta	**ok**			**ok**	
93	Riserva naturale dello Stato Valle delle Ferriere	Gestione Ufficio territoriale per la Biodiversità di Caserta	**ok**			**ok**	
94	Riserva naturale dello Stato Tirone Alto Vesuvio	Gestione Ufficio territoriale per la Biodiversità di Caserta	**ok**			**ok**	
95	Riserva Naturale dello Stato "Cratere degli Astroni"		**ok**			**ok**	
96	Riserva Naturale dello Stato "Isola di Vivara"			**ok**		**ok**	
97	Riserve Naturali Regionali Foce Volturno e Costa di Licola - Lago Falciano		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
98	Parco sommerso di Gaiola		**ok**	**OK**		**ok**	
99	Riserva "Foce Sele e Tanagro" e "Monti Eremita – Marzano"					**ok**	
100	Area Marina Protetta di "Punta Campanella					**ok**	
101	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania		**ok**			**ok**	
102	Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico	Province di Avellino Caserta e Benevento	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
103	Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed	Provincia di Napoli				**ok**	

ID	ENTE	STRUTTURA	RISCONTRO FAX incontro del 18/10/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 18/10/2010	Presenza all'evento del 18/10/2010	RISCONTRO FAX incontro del 24/11/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 24/11/2010
	etnoantropologico						
104	Soprintendenza per i Beni Archeologici	Province di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento	**ok**			**ok**	**ok**
105	Soprintendenza per i Beni Archeologici	Provincia di Napoli	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	
106	Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (SANP)	Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	
107	Autorità Portuale Napoli	Ufficio Ambiente	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
108	Autorità Portuale Salerno		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
109	Consorzio Unico delle Province di Napoli e Caserta					**ok**	
110	Consorzio di Bacino Benevento 1		**ok**			**ok**	
111	Consorzio di Bacino Benevento 2		**ok**			**ok**	
112	Consorzio di Bacino Benevento 3					**ok**	
113	Consorzio di Bacino Avellino 1					**ok**	
114	Consorzio di Bacino Avellino 2		**ok**			**ok**	
115	Consorzio di Bacino Salerno 1					**ok**	
116	Consorzio di Bacino Salerno 2		**ok**			**ok**	
117	Consorzio di Bacino Salerno 3		**ok**			**ok**	
118	Consorzio di Bacino Salerno 4		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	
119	Corpo Forestale dello Stato	Comando Regionale	**ok**			**ok**	
120	Corpo Forestale dello Stato	Comando prov. Avellino	**ok**			**ok**	
121	Corpo Forestale dello Stato	Comando prov. Benevento				**ok**	
122	Corpo Forestale dello Stato	Comando prov. Caserta				**ok**	

ID	ENTE	STRUTTURA	RISCONTRO FAX incontro del 18/10/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 18/10/2010	Presenza all'evento del 18/10/2010	RISCONTRO FAX incontro del 24/11/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 24/11/2010
123	Corpo Forestale dello Stato	Comando prov. Napoli	**ok**			**ok**	
124	Corpo Forestale dello Stato	Comando prov. Salerno	**ok**			**ok**	
125	Guardia di Finanza	Comando Regionale Campania – Napoli				**ok**	
126	Guardia di Finanza	Comando provinciale – Napoli	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	
127	Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente	Nuclei Operativi Ecologici				**ok**	
128	Procura della Repubblica presso il Tribunale di TORRE ANNUNZIATA			**OK**		**ok**	
129	Procura della Repubblica presso il Tribunale di NAPOLI			**OK**		**ok**	
130	DIA – Centro Operativo di Napoli		**ok**			**ok**	
131	Albo Nazionale Gestori Ambientali	Sezione regionale Campania	**ok**			**ok**	
132	CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	
133	COMIECO - Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	
134	CiAl Consorzio Imballaggi Alluminio		**ok**			**ok**	
135	CNA - CONSORZIO NAZIONALE ACCIAIO		**ok**			**ok**	
136	COREPLA - Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio ed il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica		**ok**	**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
137	CoReVe - Consorzio Recupero Vetro		**ok**			**ok**	
138	Rilegno		**ok**	**OK**		**ok**	
139	Legambiente Campania onlus			**ok**	**ok**	**ok**	**ok**
140	Legambiente circolo Pozzuoli						

ID	ENTE	STRUTTURA	RISCONTRO FAX incontro del 18/10/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 18/10/2010	Presenza all'evento del 18/10/2010	RISCONTRO FAX incontro del 24/11/2010	RISCONTRO MAIL incontro del 24/11/2010
141	Circoli dell'ambiente e della cultura rurale						**ok**

ALLEGATO II
OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING

ALLEGATO II - OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING

Ai fini della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale è stato previsto un tempo di 60 giorni a partire dal 06/10/2010 fino al 06/12/2010 ed ha previsto:

- l'allestimento di una pagina web con le indicazioni per la partecipazione e per la consultazione dei documenti di scoping;
- l'apertura di una casella e-mail dedicata al procedimento (vasrifiutiurbani@regione.campania.it);
- l'invio di una comunicazione a tutti i soggetti competenti in materia ambientale;
- due incontri con i soggetti competenti in materia ambientale (svoltisi in data 18.10.2010 e 24.11.2010 presso la sala convegni "Armieri" della sede regionale di Palazzo Armieri in via Marina in Napoli) nel quale sono stati illustrati il Rapporto preliminare e il Documento programmatico.

I soggetti competenti in materia ambientale sono stati invitati a consultare, all'indirizzo web segnalato, i documenti per la prima consultazione, comprendenti: le indicazioni procedurali per inviare contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti e quant'altro utile per calibrare correttamente i contenuti del redigendo Rapporto Ambientale, il Rapporto preliminare (Rapporto di scoping), il questionario per la formulazione dei contributi e il Documento Programmatico.

Inoltre, durante i due incontri plenari di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale ed i settori del pubblico interessati (effettuati in data 18.10.2010 e 24.11.2010 presso la sala convegni "Armieri" della sede regionale di Palazzo Armieri in via Marina in Napoli) sono stati raccolti commenti, osservazioni e pareri sui documenti di pianificazione e sulla relativa valutazione ambientale.

Inoltre, è da evidenziare che già in questa fase di confronto preliminare, il proponente del PRGRU, ha voluto dar seguito alla Direttiva 2003/35/CE, prevedendo la partecipazione attiva del pubblico, offrendo tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione del Piano. Una procedura realmente e diffusamente partecipata può consentire di raggiungere scelte condivise e non calate dall'alto, al fine di evitare quelle manifestazioni di dissenso, che spesso si riscontrano nel settore dei rifiuti.

Nell'arco di tempo previsto per le consultazioni hanno inviato le proprie osservazioni specificatamente sul Rapporto preliminare i seguenti soggetti:

ID	DATA	N° PROT.	RIFERIMENTO SCA
1.	**04/10/2010**	794578	Comune di Giffoni Sei Casali
2.	**04/10/2010**	794597	Comune di San Cipriano Picentino
3.	**04/10/2010**	794631	Associazione NOINCENERITORE ROSA
4.	**17/11/2010**	921292	AGC Piani e Programmi
5.	**17/11/2010**	921309	Legambiente di Caserta
6.	**17/11/2010**	921320	Associazione Circoli dell'Ambiente e della Cultura rurale ONLUS
7.	**18/11/2010**	921775	Ente Parco Nazionale del Vesuvio
8.	**18/11/2010**	922266	Provincia di Salerno – Settore Ambiente

ID	DATA	N° PROT.	RIFERIMENTO SCA
9.	**30/11/2010**	957873	Autorità portuale di Napoli
10.	**30/11/2010**	957914	Soprintendenza Beni Architettonici per le Prov. di CE e BN
11.	**30/11/2010**	957972	Autorità di Bacino Interregionale del Sele
12.	**07/12/2010**	978612	Autorità di Bacino del Sarno
13.	**07/12/2010**	978659	Autorità di Bacino Destra del Sele
14.	**07/12/2010**	979352	Riserva naturale regionale "Foce Volturno-Costa Licola-Lago Falciano"
15.	**07/12/2010**	979373	ARPAC
16.	**07/12/2010**	979401	MATTM
17.	**07/12/2010**	979435	Autorità di Bacino Nord occidentale
18.	**07/12/2010**	979455	Provincia di Caserta – Settore Ambiente
19.	**07/12/2010**	979472	Comune di Nola – Assessorato all'Ambiente
20.	**07/12/2010**	979495	Ente Parco Regionale Campi Flegrei
21.	**07/12/2010**	979533	Assessorato al Turismo ed ai beni culturali
22.	**09/12/2010**	983264	Comune di Napoli – Ass. all'Abiente ed Ass. all'Igiene della Città
23.	**16/12/2010**	1003713	Legambiente Campania
24.	**27/12/2010**	1027968	CIAL
25.	**11/01/2011**	16183	Confindustria Campania

Di seguito si riportano le osservazioni nel testo integrale relative sia al Documento Programmatico sia al Rapporto di scoping, pervenute tramite la compilazione dei formulari, i verbali degli incontri ed altre modalità di trasmissione.

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Comune di Giffoni Sei Casali

AG. 5 1

COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI

Provincia di Salerno
P.zza Giovanni Paolo II – 84090 GIFFONI SEI CASALI
Tel. 089 883210 – 089 883568 – Fax 089 883515
www.comune.giffoniseicasali.sa.it – segreteria@comune.giffoniseicasali.sa.it

Prot. n. 7638

Regione Campania
AGC 21 – Programmazione e gestione rifiuti
UFFICIO VAS

Oggetto: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania
Partecipazione alla consultazione del documento preliminare al Rapporto Ambientale

In allegato alla presente, si inoltra il Formulario di Scoping, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 30 settembre 2010, relativo al Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU al fine di fornire contributi, informazioni, osservazioni e suggerimenti utili a calibrare correttamente i contenuti del Rapporto Ambientale del Piano.

Si coglie l'occasione per richiedere specifica audizione e si resta in attesa di essere convocati.

Distinti saluti

Dalla sede municipale, 1 ottobre 2010

Il Vice Sindaco – Delegato Politiche del Territorio
Rosario D'ACUNTO

COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI - Provincia di Salerno

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0794578 04/10/2010
Mittente COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI
Assegnatario Gestione
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**D'ACUNTO ROSARIO**
TELEFONO	**089883568 3483167969**
FAX	**089883515**
E-MAIL	**vicesindaco@comune.giffoniseicasali.sa.it**
SITO INTERNET	**www.comune.giffoniseicasali.sa.it**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU? SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demogr. e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiv. e Aree Naturali Protette		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Beni culturali e paesaggio	**Da includere**	**Necessità di verificare gli effetti della realizzazione del piano ed in particolare degli impianti di smaltimento in ambienti in cui sussiste la presenza di zone di interesse archeologico nonché le aree tutelate per legge come i fiumi, i torrenti, i parchi e le riserve nazionali o regionali**

Ambiente Rurale	**Da includere**	**Necessità di verificare gli effetti della realizzazione del piano ed in particolare degli impianti di smaltimento in ambienti rurali particolarmente in presenza di prodotti tipici e/o biologici o in zone di particolare interesse rurale e agrituristico.**

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☐ NO **X** ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE
3	**AMBIENTE RURALE**	**MANCATA ATTENZIONE ALLE AREE RURALI**
3.2	**INDICATORI DELLA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA E DELL'AMBIENTE**	**MANCATA CONSIDERAZIONE DI ALTRI METALLI PESANTI (ES. HG) O METALLI GIÀ PRESENTI NEL TERRITORIO PER INSISTENZA DI ALTRI IMPIANTI** **MANCATA CONSIDERAZIONE DI MONITORAGGIO DIOSSINE** **DA LETTERATURA SCIENTIFICA (GIUGLIANO ET AL. RIFIUTI SOLIDI VOL.XX N.4 2006) L'IMPORTANZA DELLA SCELTA DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO FUMI CHE RISULTA EFFICACE PER ALCUNI TIPOLOGIE DI INQUINANTI MENTRE MENO EFFICACE PER ALTRI**

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)	MOTIVAZIONE
Analisi demogr. e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiv e Aree Naturali Protette		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Codice dei beni culturali e del paesaggio	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI	
Ambiente Rurale	PRESENZA- ASSENZA ED INCIDENZA DI COLTURE –PRODOTTI DI PARTICOLARE INTERESSE	

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI X☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO **X** ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali	**Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n. 42**	**ART. 142 (AREE TUTELATE PER LEGGE) COMMA 1 LETTERA A ED M**
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Ambiente Rurale	**DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2001, n. 228**	**LEGGE REGIONALE 15/2008 ART 1 COMMA 2 LETTERA D**

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali	CONSERVAZIONE DELLE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO E TUTELA PAESAGGISTICA E VALORIZZAZIONE DI QUESTE	
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Ambiente Rurale	SVILUPPO DELLE AREE RURALI INTENSIFICANDO LO SVILUPPO DI COLTURE TIPICHE AD ELEVATA SOSTENIBILITÀ ED ATTIVITÀ INTEGRATIVE IN GRADO DI CONSERVARE E A LUNGO TERMINE PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE RURALE TUTELA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE, BIOLOGICHE E DEI SITI DI PARTICOLARE PREGIO AGRITURISTICO	

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO X☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		

Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Ambiente Rurale	**DISPERSIONE, ACCUMULO E MAGNIFICAZIONE DI INQUINANTI RILASCIATI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERMICO DI RIFIUTI (INCENERIMENTO).** **EFFETTI SOMMATORI CON ALTRE FONTI DI INQUINANTI PREESISTENTI** (CEMENTIFICI, INDUSTRIE INSALUBRI E PERICOLOSE, ECC.)	**LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI IN ZONE DEPUTATE AD ATTIVITA' AGRICOLE DI PREGIO E AD ATTIVITÀ TURISTICHE COSTITUISCE DI FATTO UN DETRATTORE IN GRADO DI PENALIZZARE IL RELATIVO SVILUPPO.**

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

Fino a questo punto del documento non sono emersi punti chiave che consentano la definizione di alternative

Considerazione dell'opzione zero che oltre a considerare la situazione senza ulteriori impianti dovrebbe considerare l'inquinamento già esistente nelle aree di interesse

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

PER GARANTIRE UN ELEVATO LIVELLO DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE , COME IL DOCUMENTO DICHIARA, NON SI PUO' PRESCINDERE DALLA TUTELA DELL'AMBIENTE RURALE

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐ NO X
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐ NO X
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI X NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI ☐ NO X
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI X NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

SONO STATE INDICATE NEI PUNTI PRECEDENTI

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Comune di San Cipriano Picentino

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0794597 04/10/2010
Mittente COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO
Assegnatario Monitoraggio Informazione e Valutazione
Classifica 21 Fascicolo 2( ) del 2010

Comune di San Cipriano Picentino
Provincia di Salerno

L'Assessore all'Ambiente – **Tel. 0898628230 – 089862824**

Prot. n. 7879

Alla cortese attenzione nucleo
VAS Rifiuti Regione Campania
SEDE

Oggetto: **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania.** Partecipazione alla consultazione del documento preliminare al Rapporto Ambientale.

Con la presente si inoltra il Formulario di Scoping, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 157 del 21 settembre 2010, relativo al Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU al fine di fornire contributi, informazioni, osservazioni e suggerimenti utili a calibrare correttamente i contenuti del Rapporto Ambientale del Piano.

Si coglie l'occasione per richiedere specifica audizione e si resta in attesa di essere convocati.

San Cipriano Picentino, 04.10.2010

Distinti saluti

L'Assessore
Sonia Alfano

Piazza Domenico Amato, 1 - Tel. 089 8628211 - Fax 089 8628244 - P.iva 00463030650
www.comune.sanciprianopicentino.sa.it - protocollo@pec.comune.sanciprianopicentino.sa.it

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**SONIA ALFANO**
TELEFONO	**0898628230 3208257627**
FAX	**0898628244**
E-MAIL	**Sonia.Alfano@pec.comune.sanciprianopicentino.sa.it**
SITO INTERNET	**www.comune.sanciprianopicentino.sa.it**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU? SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demogr. e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiv. e Aree Naturali Protette		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Beni culturali e paesaggio	**Da includere**	**Necessità di verificare gli effetti della realizzazione del piano ed in particolare degli impianti di smaltimento in ambienti in cui sussiste la presenza di zone di interesse archeologico nonché le aree tutelate per legge come i fiumi, i torrenti, i parchi e le riserve nazionali o regionali**

Ambiente Rurale	**Da includere**	**Necessità di verificare gli effetti della realizzazione del piano ed in particolare degli impianti di smaltimento in ambienti rurali particolarmente in presenza di prodotti tipici e/o biologici o in zone di particolare interesse rurale e agrituristico.**

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☐ NO X☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE
3	AMBIENTE RURALE	MANCATA ATTENZIONE ALLE AREE RURALI
3.2	INDICATORI DELLA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA E DELL'AMBIENTE	MANCATA CONSIDERAZIONE DI ALTRI METALLI PESANTI (ES. HG) O METALLI GIÀ PRESENTI NEL TERRITORIO PER INSISTENZA DI ALTRI IMPIANTI MANCATA CONSIDERAZIONE DI MONITORAGGIO DIOSSINE DA LETTERATURA SCIENTIFICA (GIUGLIANO ET AL. RIFIUTI SOLIDI VOL.XX N.4 2006) L'IMPORTANZA DELLA SCELTA DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO FUMI CHE RISULTA EFFICACE PER ALCUNI TIPOLOGIE DI INQUINANTI MENTRE MENO EFFICACE PER ALTRI

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO X☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)	MOTIVAZIONE
Analisi demogr. e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiv e Aree Naturali Protette		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Codice dei beni culturali e del paesaggio	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI	
Ambiente Rurale	PRESENZA- ASSENZA ED INCIDENZA DI COLTURE –PRODOTTI DI PARTICOLARE INTERESSE	

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI X☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO **X** ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali	**Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n. 42**	**ART. 142 (AREE TUTELATE PER LEGGE) COMMA 1 LETTERA A ED M**
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Ambiente Rurale	**DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2001, n. 228**	**LEGGE REGIONALE 15/2008 ART 1 COMMA 2 LETTERA D**

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali	CONSERVAZIONE DELLE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO E TUTELA PAESAGGISTICA E VALORIZZAZIONE DI QUESTE	
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Ambiente Rurale	SVILUPPO DELLE AREE RURALI INTENSIFICANDO LO SVILUPPO DI COLTURE TIPICHE AD ELEVATA SOSTENIBILITÀ ED ATTIVITÀ INTEGRATIVE IN GRADO DI CONSERVARE E A LUNGO TERMINE PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE RURALE TUTELA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE, BIOLOGICHE E DEI SITI DI PARTICOLARE PREGIO AGRITURISTICO	

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO X☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		

Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Ambiente Rurale	**DISPERSIONE, ACCUMULO E MAGNIFICAZIONE DI INQUINANTI RILASCIATI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERMICO DI RIFIUTI (INCENERIMENTO).** **EFFETTI SOMMATORI CON ALTRE FONTI DI INQUINANTI PREESISTENTI** (CEMENTIFICI, INDUSTRIE INSALUBRI E PERICOLOSE, ECC.)	**LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI IN ZONE DEPUTATE AD ATTIVITA' AGRICOLE DI PREGIO E AD ATTIVITÀ TURISTICHE COSTITUISCE DI FATTO UN DETRATTORE IN GRADO DI PENALIZZARE IL RELATIVO SVILUPPO.**

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

Fino a questo punto del documento non sono emersi punti chiave che consentano la definizione di alternative

Considerazione dell'opzione zero che oltre a considerare la situazione senza ulteriori impianti dovrebbe considerare l'inquinamento già esistente nelle aree di interesse

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

PER GARANTIRE UN ELEVATO LIVELLO DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE , COME IL DOCUMENTO DICHIARA, NON SI PUO' PRESCINDERE DALLA TUTELA DELL'AMBIENTE RURALE

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐ NO X
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐ NO X
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI X NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI ☐ NO X
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI X NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

SONO STATE INDICATE NEI PUNTI PRECEDENTI

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Associazione NOINCENERITORE ROSA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0794631 04/10/2010
Mittente ASSOCIAZIONE NOINCENERITORESA
Assegnatario Gestione
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**ASSOCIAZIONE NOINCENERITORESA**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**DANIELA CARACCIOLO**
TELEFONO	**089882126 3477729727**
FAX	
E-MAIL	**danicara@email.it noinceneritoresa@libero.it**
SITO INTERNET	**www.noinceneritoresa.altervista.org**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU? SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demogr. e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiv. e Aree Naturali Protette		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Beni culturali e paesaggio	**Da includere**	**Necessità di verificare gli effetti della realizzazione del piano ed in particolare degli impianti di smaltimento in ambienti in cui sussiste la presenza di zone di interesse archeologico nonché le aree tutelate per legge come i fiumi, i torrenti, i parchi e le riserve nazionali o regionali**
Ambiente Rurale	**Da includere**	**Necessità di verificare gli effetti della**

		realizzazione del piano ed in particolare degli impianti di smaltimento in ambienti rurali particolarmente in presenza di prodotti tipici e/o biologici o in zone di particolare interesse rurale e agrituristico.

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE
3	AMBIENTE RURALE	MANCATA ATTENZIONE ALLE AREE RURALI
3.2	INDICATORI DELLA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA E DELL'AMBIENTE	MANCATA CONSIDERAZIONE DI ALTRI METALLI PESANTI (ES. HG) O METALLI GIÀ PRESENTI NEL TERRITORIO PER INSISTENZA DI ALTRI IMPIANTI MANCATA CONSIDERAZIONE DI MONITORAGGIO DIOSSINE DA LETTERATURA SCIENTIFICA (GIUGLIANO ET AL. RIFIUTI SOLIDI VOL.XX N.4 2006) L'IMPORTANZA DELLA SCELTA DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO FUMI CHE RISULTA EFFICACE PER ALCUNI TIPOLOGIE DI INQUINANTI MENTRE MENO EFFICACE PER ALTRI

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)	MOTIVAZIONE
Analisi demogr. e salute umana		

Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiv e Aree Naturali Protette		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Codice dei beni culturali e del paesaggio	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI**	
Ambiente Rurale	**PRESENZA- ASSENZA ED INCIDENZA DI COLTURE –PRODOTTI DI PARTICOLARE INTERESSE**	

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI X☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	**MOTIVO DELL'ESCLUSIONE**	**INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)**

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO **X** ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali	**Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n. 42**	**ART. 142 (AREE TUTELATE PER LEGGE) COMMA 1 LETTERA A ED M**
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Ambiente Rurale	**DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2001, n. 228**	**LEGGE REGIONALE 15/2008 ART 1 COMMA 2 LETTERA D**

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali	**CONSERVAZIONE DELLE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO E TUTELA PAESAGGISTICA E VALORIZZAZIONE DI QUESTE**	

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Ambiente Rurale	SVILUPPO DELLE AREE RURALI INTENSIFICANDO LO SVILUPPO DI COLTURE TIPICHE AD ELEVATA SOSTENIBILITÀ ED ATTIVITÀ INTEGRATIVE IN GRADO DI CONSERVARE E A LUNGO TERMINE PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE RURALE TUTELA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE, BIOLOGICHE E DEI SITI DI PARTICOLARE PREGIO AGRITURISTICO	

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO X☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Ambiente Rurale	DISPERSIONE, ACCUMULO E MAGNIFICAZIONE DI INQUINANTI	LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI IN ZONE DEPUTATE

	RILASCIATI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERMICO DI RIFIUTI (INCENERIMENTO). **EFFETTI SOMMATORI CON ALTRE FONTI DI INQUINANTI PREESISTENTI** (CEMENTIFICI, INDUSTRIE INSALUBRI E PERICOLOSE, ECC.)	**AD ATTIVITA' AGRICOLE DI PREGIO E AD ATTIVITÀ TURISTICHE COSTITUISCE DI FATTO UN DETRATTORE IN GRADO DI PENALIZZARE IL RELATIVO SVILUPPO.**

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

Fino a questo punto del documento non sono emersi punti chiave che consentano la definizione di alternative

Considerazione dell'opzione zero che oltre a considerare la situazione senza ulteriori impianti dovrebbe considerare l'inquinamento già esistente nelle aree di interesse

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI ☐ NO X ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

PER GARANTIRE UN ELEVATO LIVELLO DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE , COME IL DOCUMENTO DICHIARA, NON SI PUO' PRESCINDERE DALLA TUTELA

DELL'AMBIENTE RURALE

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO X
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO X
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI X	NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI ☐	NO X
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI X	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

SONO STATE INDICATE NEI PUNTI PRECEDENTI

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
AGC Piani e Programmi

4

VASRIFIUTIURBANI

Da: "MARINA ALFON. RINALDI" <m.rinaldi@regione.campania.it>
A: "vas rifiuti urbani" <vasrifiutiurbani@regione.campania.it>
Data invio: giovedì 14 ottobre 2010 14.46
Oggetto: invito alla fase di scoping PRU: precisazione

In riferimento all'invio del 7 ottobre 2010 relativo all'invito ai soggetti competenti in materia ambientale a partecipare alla consultazione del documento preliminare al Rapporto Ambientale, e ai documenti allegati si segnala quanto segue:

- nel paragrafo 6 del Rapporto Preliminare PRU avente ad oggetto"Rapporto del PRGRU con altri piani e programmi" laddove si riporta l'elenco non esaustivo dei piani selezionati ritenuti pertinenti al PRGRU, compare anche il Piano d'azione per gli obiettivi di servizio allineato al POR FESR della Regione Campania.

Il Piano d'azione per gli obiettivi di servizio della Regione Campania si riferisce alla programmazione regionale complessiva, finanziata con risorse comunitarie, nazionali e regionali, non è legato esclusivamente al POR FESR e pertanto andrebbe, riportato nell'elenco come Piano autonomo.

Distinti saluti,
Marina Rinaldi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0921292 17/11/2010
Mittente MARINA ALFON RINALDI
Assegnatario Programmazione
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010



OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Legambiente di Caserta

5

VASRIFIUTIURBANI

Da: "Leopoldo Coleti" <leocoleti@virgilio.it>
A: <vasrifiutiurbani@regione.campania.it>
Cc: "Tozza Gianfranco (Tozza Gianfranco)" <gf.tozza@libero.it>
Data invio: venerdì 8 ottobre 2010 7.46
Allega: PRGRU - Formulario di scoping LEGA.doc
Oggetto: formulario scoping legambiente di Caserta

Spett. Ufficio VAS rifiuti Campania
Allego il formulario di scoping elaborato dal Circolo di Legambiente Caserta.
Con Osservanza
Coleti Leopoldo

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0921309 17/11/2010
Mittente : LEOPOLDO COLETI

Assegnatario : Programmazione

Classifica : 21. Fascicolo : 267 del 2010



FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**LEGAMBIENTE CASERTA**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**COLETI LEOPOLDO**
TELEFONO	**0823301340**
FAX	**0823301340**
E-MAIL	**leocoleti@virgilio.it**
SITO INTERNET	**WWW.LEGAMBIENTECASERTA.IT**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI ☐ NO X☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		SOTTOSUOLO
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
SALUBRITA' DELL'ARIA		Emissioni complete degli impianti di incenerimento comprese le

		nanoparticelle
RENDIMENTO ENERGETICO		DICHIARARE IL REALE RENDIMENTO DELL'ENERGIA

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO X☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)**	**MOTIVAZIONE**
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti	DICHIARARE LE CENERI PRODOTTE E LA DIOSSINA IN ESSE PRESENTE	VALUTARE LA PERICOLOSITÀ O MENO DELLE CENERI E PROGRAMMARE IL LORO SMALTIMENTO

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI X☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI X☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO X☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
ENERGIA	BILANCIO ENERGETICO DI PROCESSO (II ORDINE)	SCEGLIERE IL MIGLIOR PROCESSO TRA TUTTI I DISPONIBILI

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO X☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici	CONTRASTARE L'IMPATTO SULLA SALUBRITÀ DELL'ARIA DELLE NANOPARTICELLE	LE NANOPARTICELLE SONO CAUSA DI GRAVI DANNI ALLA SALUTE
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☐ NO X☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

-ANALIZZARE GLI IMPIANTI CON RECUPERO TOTALE DI MATERIA (TIPO VEDELAGO)

- ANALIZZARE GLI IMPIANTI TMB IN FASE ACQUOSA (TIPO ARROWBIO)

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

IL PROCEDIMENTO DEL PRGRU DEVE ESSERE MAGGIORMENTE VOLTO VERSO LA CONSIDERAZIONE DEI RIFIUTI COME RISORSA EVITANDO DI DARE PER SCONTATO IL RICORSO ALLA COMBUSTIONE.

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI ☐ NO X☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

-OCCORRE DICHIARARE LA PRIORITA' DELL'UTILIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI GIA' COSTRUITI E/O MODIFICABILI CON POCA SPESA.

- ANALIZZARE LE POSSIBILITA' DI GESTIONE PUBBLICA PER ASSICURARE LA SICUREZZA DEGLI OUTPUT DEGLI IMPIANTI PIUTTOSTO CHE IL RITORNO ECONOMICO RELATIVO ALLA GESTIONE PRIVATA.

-MANCANO RIFERIMENTI AD EVENTUALI AZIONI UTILI A FORMULARE NORMATIVE DA CONCORDARE A LIVELLO NAZIONALE O EUROPEO PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI (ES. EVITANDO IMBALLAGGI CHE ACCOPPIANO MATERIALI DIVERSI) E PER FACILITARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA (ES. INDICAZIONI SULLE ETICHETTE CHE INDICHINO AL CONSUMATORE COME SMALTIRE E IN QUALE CONTENITORE RIPORRE GLI IMBALLAGGI)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO X☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X☐	NO ☐
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI ☐	NO X☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI X☐	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI X☐	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X☐	NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Associazione Circoli dell'Ambiente e della Cultura rurale ONLUS

VASRIFIUTIURBANI

Da: "Alfonso Fimiani" <alfonso.fimiani@gmail.com>
A: <vasrifiutiurbani@regione.campania.it>
Data invio: domenica 7 novembre 2010 16.13
Allega: file_10753_GNR.doc
Oggetto: Circoli dell'Ambiente e della Cultura Rurale - Formulario di Scoping - Richiesta accreditamente consultazioni

Egr. Sig. Assessore,

sperando di far cosa utile e gradita, pur non essendo "I Circoli dell'Ambiente e della Cultura Rurale ONLUS", associazione ambientalista di cui sono Presidente, tra i soggetti indicati, invio in allegato il Formulario di Scoping al fine di non far mancare il nostro contributo di idee.

Contemporaneamente chiedo ufficialmente che la nostra Associazione, con sede legale in Campania (Castel San Giorgio - SA) e sedi secondarie in tantissimi altri Comuni, venga accreditata per le consultazioni della fase successiva.

A titolo informativo, ricordiamo che abbiamo messo in campo la campagna di sensibilizzazione "Il nostro rifiuto, la vostra risorsa" al fine di informare la popolazione di oltre 100 Comuni campani sulla necessità di ridurre i rifiuti e migliorare la raccolta differenziata.

In attesa di cortese riscontro, porgo cordiali saluti.

Avv. Alfonso Maria Fimiani
Presidente Circoli dell'Ambiente e della Cultura Rurale
presidente@icircolidellambiente.it; alfonso.fimiani@gmail.com
www.icircolidellambiente.it
www.ilnostrorifiutolavostrarisorsa.info

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0921320 17/11/2010
Mittente ALFONSO FIMIANI VIA POSTIGLIONE N 7 SALERNO
Assegnatario Programmazione
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

CUP: 894

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**ASSOCIAZIONE CIRCOLI DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA RURALE - ONLUS**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**ALFONSO MARIA FIMIANI – PRESIDENTE**
TELEFONO	**328.8624981**
FAX	**081.951874**
E-MAIL	**presidente@icircolidellambiente.it**
SITO INTERNET	**WWW.ICIRCOLIDELLAMBIENTE.IT ; WWW.ILNOSTRORIFIUTOLAVOSTRARISORSA.INFO**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici	Escludere Cambiamenti Climatici, non Qualità dell'Aria.	Nel bilanciamento dei valori, l'insicurezza sulle sussistenza dei cambiamenti climatici e sulla effettiva capacità dell'azione umana di influenzare il clima, suffragate dai dati scientifici dettati dall'N-IPCC, va a scontrarsi frontalmente con l'opportunità di tener presente tale dato.
Risorse idriche		Tale aspetto va tenuto in grande considerazione ed approfondito, anche ai fini di ridurre il rifiuto derivante da imballaggi di acque

		minerali.
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette	Escludere Aree Naturali Protette, non Biodiversità	L'attuale sistema di proliferazione delle Aree Naturali Protette in Campania impone delle valutazioni particolari. Nel bilanciamento dei valori, riteniamo la classificazione di "Area Naturale Protetta" inferiore rispetto all'emergenza rifiuti.
Paesaggio e Beni Culturali	Escludere Paesaggio, non Beni Culturali.	Nel bilanciamento dei valori, il Paesaggio non va assolutamente escluso, ma deve soccombere rispetto all'emergenza rifiuti. Tale discorso non può valere nei confronti dell'asse Beni Culturali-Turismo Sostenibile-Economia
Ambiente Urbano		
Rifiuti		Tale aspetto è, a parer nostro, quello più importante. Ciò ai fini di una corretta interpretazione moderna dei correlati Principi "Chi inquina, paga" e di Prevenzione.

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)**	**MOTIVAZIONE**
Analisi demografica e salute umana	NEL RISPETTO DELLA MODERNA E CORRETTA INTERPRETAZIONE DEI PRINCIPI DEL DIRITTO AMBIENTALE "CHI INQUINA, PAGA" E DI PREVENZIONE, RITENIAMO NECESSARIO CHE VENGA PRESA IN CONSIDERAZIONE ANCHE LA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTA DALLA POPOLAZIONE AFFINCHÉ NESSUN TERRITORIO DIVENTI PATTUMIERA DI TUTTI GLI ALTRI, MA CIASCUNO PAGHI LE CONSEGUENZE DEL PROPRIO COMPORTAMENTO, VIRTUOSO O MENO.	
Aria e Cambiamenti Climatici	UT SUPRA. AGGIUNGENDO CHE, COME GIÀ AFFERMATO, CREDIAMO CHE IL PROBLEMA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI NON VADA POSTO.	
Risorse idriche	MODIFICHE SUGGERITE: PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DELL'ACQUA DEL RUBINETTO AL FINE DI RIDURRE IL	

	RIFIUTO DA IMBALLAGGIO DI ACQUA MINERALE.	
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette	MODIFICHE SUGGERITE: RIVEDERE IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE AL FINE DI NON INGENERARE INGIUSTIZIE, POICHÉ UN'AREA PROTETTA NON PUÒ ESSERE TALE SOLO PER LA NORMATIVA EDILIZIA E NON PER L'INSTALLAZIONE DI UNA DISCARICA OD UN IMPIANTO.	
Paesaggio e Beni Culturali	MODIFICHE SUGGERITE: 1. TENERE BEN DISTINTI "PAESAGGIO" E "BENI CULTURALI"; 2. PIANIFICARE, ATTRAVERSO LE BONIFICHE, LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO.	
Ambiente Urbano		
Rifiuti	MODIFICHE SUGGERITE: INTERVENIRE ATTRAVERSO UNA "FISCALITÀ ECOLOGICA" CHE PREMI MAGGIORMENTE LE COMUNITÀ VIRTUOSE.	RITENIAMO NECESSARIO METTERE IN CAMPO FORTI CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE, SOPRATTUTTO SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E SULL'IMPATTO POSITIVO DELLA COSTRUZIONE DEGLI IMPIANTI.

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana	NELLA SOSTANZA, MODIFICHE, PROPOSTE ED INTEGRAZIONI DI QUESTI OBIETTIVI SONO STATE SINTETICAMENTE GIÀ ESPOSTE NELLE TABELLE PRECEDENTI.	
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

Riteniamo tale iniziativa particolarmente importante: il modello adottato ha già portato ad importanti risultati (cfr. Grenelle Environnement, in Francia).

C'è solo da sperare che nella responsabilità di tutti gli interlocutori.

Noi abbiamo fiducia nelle Istituzioni e ci dichiariamo ben disposti ad una totale collaborazione al solo fine di risolvere l'annosa problematica della gestione dei rifiuti in Campania.

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI X	NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI X	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI X	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

Solo ad integrazione, riteniamo fondamentale un coinvolgimento più ampio possibile delle associazioni e dei comitati ambientaliste e locali.

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Ente Parco Nazionale del Vesuvio

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe, 27- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908
Via Panoramica Fellapane, 1- 80040 S. Sebastiano al Vesuvio (NA)
Tel. +39 81 5742752; Fax +39 81 7715761

7

Anticipata via fax - Segue Racc A/R
Prot. Gen. n. 4874 del 17/11/2010

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0921775 18/11/2010
Mittente : PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Assegnatario : Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica : 21. Fascicolo : 428 del 2010

Regione Campania
A.G.C. 21
Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Via A. De Gasperi, 28
80134 Napoli
Fax: 081 7963271

OGGETTO: CUP. 894 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania". Fase di scoping

Con riferimento al Documento programmatico del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e al relativo Rapporto Ambientale che discendono dalle Linee di Piano 2010-2013 per la Gestione dei Rifiuti Urbani approvate con Deliberazione n. 75 del 05.02.2010 e pubblicate su BURC n. 14 del 15.02.2010 nelle quali è previsto l'utilizzo dell'invaso denominato "Cava Vitiello" come discarica di RSU si riporta quanto segue:

Premesso che l'area di Cava Vitiello ricade:

- all'interno della perimetrazione del Parco Nazionale del Vesuvio;
- nell'area SIC IT8030036 – Vesuvio;
- nell'area ZPS IT8030037 - Vesuvio e Monte Somma;
- nella subperimetrazione del S.I.N. "Aree del Litorale Vesuviano";
- nella core area della Riserva MAB – Unesco "Somma, Vesuvio e Miglio d'Oro";
- in zona soggetta a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3 dicembre 1923, n. 3267;
- in zona a Protezione Integrale del Piano territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani di cui al D.M del 4 luglio 2002 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
-in zona soggetta a vincolo del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico ai sensi delle L. 267/98 e L. 365/2000 dell'Autorità di Bacino del Sarno;
-in zona soggetta a vincolo del Piano di tutela e risanamento delle acque ai sensi del D.lgs 152/99 ss.mm.ii.;
- in zona soggetta alle finalità previste dalla Legge regionale n. 21/2003 assunte a base del Piano Strategico Operativo (PSO) della Zona Rossa dei 18 comuni dell'area vesuviana;
- nelle zone definite R2 ed R3 della Carta del rischio incendi del Piano Anticendio Boschivo (AIB) del Parco Nazionale del Vesuvio approvato con Deliberazione n. 1133 del 19 giugno 2009 della Regione Campania e pubblicato sul BURC n.44 Speciale del 8 luglio 2009 e adottato dal Ministero dell'Ambiente con Decreto del 9 novembre 2009 (G.U. n.275 del 25.11.09).

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe, 27- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908
Via Panoramica Fellapane, 1- 80040 S. Sebastiano al Vesuvio (NA)
Tel. +39 81 5742752; Fax +39 81 7715761

Considerato che:

- Il documento sottoscritto in data 29.10.2010 presso la Prefettura di Napoli, tra gli altri, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Presidenti della Regione Campania e della Provincia di Napoli prevede la definitiva esclusione del sito di Cava Vitiello ad uso discarica di rsu con conseguente attivazione delle procedure legislative ed amministrative atte a modificare l'art. 9 comma 5 del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008 n. 123.

- L'eventuale individuazione del sito sopra citato sarebbe in ogni modo illegittimo perché confliggente con la superiore normativa di rango comunitario e nazionale per le ragioni evidenziate nel parere trasmesso con nota prot. gen. n. 1706 del 14.04.2010 che si allega alla presente per formarne parte integrante.

Visto che il Documento programmatico del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e il relativo Rapporto Ambientale devono essere rivisti alla luce di quanto sopra citato nonché alla luce della operatività del sito di discarica di Cava Sari attualmente in fase di riempimento.

Tutto ciò premesso, relativamente alla procedura in oggetto

SI ESPRIME PARERE NEGATIVO

IL SERVIZIO TECNICO

Dott.ssa Rossella Barile

Dott.ssa Paola Conti

IL PRESIDENTE
Prof. Ugo Leone

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

Prot. Gen n. 1706 del 14/04/2010

Giunta Regionale della Campania

Gabinetto della Presidenza
Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Ufficio del Consigliere diplomatico del Presidente
Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Assessorato all'Ambiente, Ciclo integrato delle acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve naturali, Protezione civile
Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli

A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli

OGGETTO: Rilievi ai sensi dell'art. 13 della L.R. della Campania n. 4/2007. Linee di Piano 2010-2013 per la Gestione dei rifiuti Urbani approvate con deliberazione n. 75 del 05.02.2010 e pubblicate su BURC n. 14 del 15.02.2010

In riferimento all'oggetto si trasmette in allegato il parere prot. int. n. 315 del 30.03.2010 così come integrato prot. int. n. 365 del 12.04.2010 redatto dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio.

Distinti saluti.

Il Presidente
Prof. Ugo Leone

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0329733 del 15.01.2010 ore 12.11
Mitt. PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO - RISERVA MAB UNESCO
Fascicolo XIII/3/2
Programmazione e Gestione dei Rifiuti

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

Prot. Int. n. 315 del 30/03/2010

Alla c.a. Presidente

Alla c.a Direttore

OGGETTO: Linee di Piano 2010-2013 per la Gestione dei rifiuti Urbani approvate con deliberazione n. 75 del 05.02.2010 e pubblicate su BURC n. 14 del 15.02.2010. Parere di competenza

I collaboratori tecnici
Dott.ssa Rossella Barile
Dott.ssa Paola Conti

PREMESSO CHE

-Con Deliberazione n. 75 del 05.02.2010 la Regione Campania ha approvato le Linee di Piano 2010-2013 per la Gestione dei Rifiuti Urbani pubblicate su BURC n. 14 del 15.02.2010;
- nelle Linee sopra citate vi è l'identificazione di siti da destinare a discarica di rifiuti solidi urbani (tab. 6 pg. 12);
- tra i siti da destinare a discarice vi è indicato quello di Sari/Vitiello nel Comune di Terzigno;
- il sito Sari/Vitiello è destinato ad accogliere un quantitativo di rsu pari a 3.500.000 tonnellate dei 5.415.00 destinati a discarica per l'intero territorio regionale.

ATTESO CHE

- con Decreto Legge 23 maggio 2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123, in deroga alla Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii. e al DPR di istituzione dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio del 05.06.1995, nel Comune di Terzigno, ai sensi dell'art. 9, sono state individuate, in località Pozzelle e località Cava Vitiello, due ex cave da destinare a discarica di RSU con lo scopo di consentire lo smaltimento in piena sicurezza dei rifiuti urbani prodotti nella Regione Campania;
- in data 08.10.2008 si chiudeva favorevolmente a maggioranza dei presenti la Conferenza dei Servizi convocata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Sottosegretario/MISA ai sensi dell'art. 9 comma 5 del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008 n. 123 relativa all'apertura della discarica in agro del Comune di Terzigno in località Pozzelle 3-Cava Sari;
- l'Ente Parco si è espresso negativamente per le motivazioni riportate nella Deliberazione Presidenziale n. 3 del 07.10.2008 e nella Deliberazione di presa d'atto del Consiglio Direttivo n. 21 del 08.10.2008 e con proprio parere reso in Conferenza di Servizi prot. n. 7970 del 08.10.2008;
- in data 08.07.2009 si chiudeva favorevolmente a maggioranza dei presenti la Conferenza dei Servizi convocata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Sottosegretario/MISA ai sensi dell'art. 9 comma 5 del Decreto Legge 23 maggio 2008

n. 90 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008 n. 123 relativa al progetto di Viabilità esterna dell'area di discarica in località Pozzelle nel Comune di Terzigno;

- l'Ente Parco si è espresso negativamente per le motivazioni riportate nella Deliberazione di presa d'atto del Consiglio Direttivo n. 16 del 16.07.2009 e con proprio parere reso in Conferenza di Servizi prot. n. 4074 del 01.07.2009;
- l'Ente Parco ha proposto ricorso avverso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annullamento dei risultati della Conferenza di Servizi relativa alla Viabilità esterna della discarica in località Pozzelle 3 come da Delibera del Consiglio Direttivo n. 17 del 23.09.2009;
- con Ordinanza del TAR Lazio Sez. 1° del 02.12.2009 n. 05605/2009 lo stesso accoglieva l'istanza cautelare, ai fini della rinnovazione del procedimento in esame, sospendendo i lavori de quo;
- in data 30.12.2009 si chiudeva favorevolmente a maggioranza dei presenti la Conferenza dei Servizi indetta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Sottosegretario/MISA ai sensi dell'art. 9 comma 5 del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008 n. 123 per la rinnovazione del procedimento relativo al progetto definitivo della viabilità esterna della discarica in località Pozzelle atto a riacquisire i pareri di competenza degli Enti preposti sulla Valutazione di Incidenza;
- l'Ente Parco si è espresso negativamente per le motivazioni riportate nella Deliberazione Presidenziale n. 5 del 29.12.2009 e nella Deliberazione di presa d'atto del Consiglio Direttivo n. 3 del 04.02.2010 e con proprio parere reso in Conferenza di Servizi prot. n. 8279 del 29.12.2009;
- l'Ente Parco ha proposto ricorso avverso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annullamento dei risultati della Conferenza di Servizi relativa alla rinnovazione del procedimento relativo al progetto definitivo della viabilità esterna della discarica in località Pozzelle 3 come da Delibera del Consiglio Direttivo n. 17 del 23.09.2009;
- con nota prot. n. 003205 del 18.12.2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Sottosegretario/MISA, assunta agli atti dell'Ente Parco in data 21.12.2009 prot. ingresso n. 8177, veniva convocata, ai sensi dell'art. 9 comma 5 del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008 n. 123, la Conferenza dei Servizi in data 30.12.2009 per l'acquisizione di pareri sulla Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'apertura ed all'esercizio della discarica in località Pozzelle Cava Vitiello nel Comune di Terzigno;
- la Conferenza dei Servizi relativa all'apertura della discarica in località Pozzelle 5-Cava Vitiello si è conclusa con parere non favorevole a maggioranza dei presenti;
- l'Ente Parco è tra le Amministrazioni che si sono espresse negativamente per le motivazioni riportate nella Deliberazione Presidenziale n. 6 del 29.12.2009 e nella Deliberazione di presa d'atto del Consiglio Direttivo n. 4 del 04.02.2010 e con proprio parere reso in Conferenza di Servizi prot. n. 8280 del 29.12.2009.
- alla luce dei risultati della Conferenza sopracitata, la decisione nel merito è stata rinviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 9 comma 5 del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008 n. 123.
- con nota prot. n. DPC/USO/0009499 del 08.02.2010, assunta agli atti dell'Ente Parco al prot. ingr. Ente n. 664 del 09.02.2010, l'Unità Operativa ex D.L. 195/09 della

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento di Protezione Civile trasmetteva copia della Deliberazione prot. 62472 del 28.01.2010 riportante il parere favorevole reso dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 04.02.2010 in ordine al rilascio della V.I.A. per la realizzazione dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi in località Pozzelle (Cava Vitiello) nel Comune di Terzigno;

- l'Ente Parco ha proposto ricorso avverso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annullamento dei risultati della Conferenza di Servizi relativa alla Cava Vitiello come da Delibera del Consiglio Direttivo n. 5 del 18.02.2010.

CONSIDERATO CHE con Decreto Legge n. 195 del 30.12.2009 ha disciplinato di fatto la cessazione dello stato di emergenza rifiuti in Regione Campania.

Cessate pertanto di fatto la natura emergenziale della gestione dei rifiuti in Regione Campania e dunque le esigenze relative alla salute pubblica,

di seguito riportano proprio parere di competenza in riferimento all'oggetto:

L'area "Cava Vitiello" identificata nelle Linee di Piano come discarica di RSU ricade:
- all'interno della perimetrazione del Parco Nazionale del Vesuvio;
- nell'area SIC IT8030036 - Vesuvio;
- nell'area ZPS IT8030037 - Vesuvio e Monte Somma;
- all'interno della subperimetrazione del S.I.N. "Aree del Litorale Vesuviano";
- nella *core area* della Riserva MAB – Unesco "Somma, Vesuvio e Miglio d'Oro";
- in zona soggetta a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3 dicembre 1923, n. 3267;
- in zona a Protezione Integrale del Piano territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani di cui al D.M del 4 luglio 2002 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- in zona soggetta a vincolo del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico ai sensi delle L. 267/98 e L. 365/2000 dell'Autorità di Bacino del Sarno;
- in zona soggetta a vincolo del Piano di tutela e risanamento delle acque ai sensi del D.lgs 152/99 ss.mm.ii.;
- in zona soggetta alle finalità previste dalla Legge regionale n. 21/2003 assunte a base del Piano Strategico Operativo (PSO) della Zona Rossa dei 18 comuni dell'area vesuviana;
- nelle zone definite R2 ed R3 della Carta del rischio incendi del Piano Anticendio Boschivo (AIB) del Parco Nazionale del Vesuvio approvato con Deliberazione n. 1133 del 19 giugno 2009 della Regione Campania e pubblicato sul BURC n.44 Speciale del 8 luglio 2009 e adottato dal Ministero dell'Ambiente con Decreto del 9 novembre 2009 (G.U. n.275 del 25.11.09).

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

L'apertura della Cava Vitiello prevista nelle Linee Guida della Regione Campania pertanto contrasta con

A. la normativa vigente ed in particolare:

-La **Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii. art.6 comma 3** che vieta "fuori dei centri edificati di cui all'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n.865, e, per gravi motivi di salvaguardia ambientale, con provvedimento motivato, anche nei centri edificati, l'esecuzione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti, **qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e sulle finalità istitutive dell'area protetta.**".

-La **Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii. art. 11 comma 3** che vieta, tra le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette ed ai rispettivi habitat, **l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche**.

-Le **Misure di salvaguardia** in uno al **DPR 05.06.1995** all'**art. 7** che vietano gli interventi tra cui opere di mobilità, e in particolare: tracciati stradali o le modifiche di quelli esistenti, opere che comportano modifiche del regime delle acque ai fini della sicurezza delle popolazioni, **apertura di discariche per rifiuti solidi urbani e per inerti, nel rispetto delle normative vigenti**, alterazioni tipologiche dei manufatti e **qualsiasi intervento di modifica dello stato dei luoghi**.

-Il **quadro statutario dell'istituzione delle Riserve della Biosfera**, sancito dalla "**Strategia di Siviglia**", che all'**art. 3** individua quale finalità fondamentale quella di trovare un equilibrio che duri nel tempo e che concerne la necessità, talvolta ostacolata, di **conservare la diversità biologica, di promuovere lo sviluppo economico e di salvaguardare i valori culturali connessi**.

-Il **Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36** "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" che al **punto 2.1 dell'Allegato I** indica che "**Di norma gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi non devono ricadere in**:
- aree individuate dagli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (i siti della Rete Natura 2000);
- aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (i Parchi Nazionali).
Gli impianti non vanno ubicati di norma:
- in aree interessate da fenomeni quali faglie attive, aree a rischio sismico di 1ª categoria così come classificate dalla legge 2 febbraio 1974, n. 64, e provvedimenti attuativi, e **aree interessate da attività vulcanica**, ivi compresi i campi solfatarici, che per frequenza ed intensità potrebbero pregiudicare l'isolamento dei rifiuti. "

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

-La **Convenzione Europea del Paesaggio**, ratificata dall'Italia con la **Legge 9 gennaio 2006 n. 14**, che prevede tra gli impegni da assumere per gli Stati indicati all'**art. 5** quelli di:
"a riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità;
b stabilire e attuare politiche paesaggistiche volte alla protezione, alla gestione, alla pianificazione dei paesaggi tramite l'adozione delle misure specifiche di cui al seguente articolo 6;
c avviare procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche menzionate al precedente capoverso b;
d integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio."

L'utilizzo previsto nelle citate Linee guida di Cava Vitiello a sito di discarica di rsu contrasta inoltre con quanto già regolamentato per l'area in Regione Campania ed in particolare:

-Il **Decreto Ministeriale 18 settembre 2001 n. 468 "Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" nonché la Legge 31 luglio 2002 n. 179 "Disposizioni in materia ambientale" individuano nove siti da bonificare di interesse nazionale, tra cui quello denominato "Aree del Litorale Vesuviano" che comprende il territorio del Comune di Terzigno**.
Lo stesso Decreto affidava al Presidente della Regione Campania Commissario delegato l'individuazione, all'interno del perimetro del S.I.N., delle aree da inserire nello stesso, avvalendosi dell'APAT.
Con nota prot. 4017/CD/AP/U del 15.05.2006 (prot. ingresso Ente n. 5191 del 23.05.2006) il Commissariato di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania trasmetteva all'Ente Parco l'elaborato prodotto dall'ARPAC e relativo alla subperimetrazione del S.I.N. "Aree del Litorale Vesuviano", che comprende al suo interno tutte le aree di cava, ex discariche e siti di stoccaggio provvisorio rientranti nel perimetro del Parco **comprese quelle in agro del Comune di Terzigno**, oltre ad altri siti oggetto di sversamento abusivo di rifiuti.
Con Decreto Ministeriale 28 novembre 2006 n. 38 pubblicato su Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 24 del 30.01.2007 veniva adottato il Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati e venivano stanziati per la bonifica del S.I.N. "Aree del litorale vesuviano" 6.700.000,00 euro.
Con nota prot. n. 1468/UDCP7segr del 13.06.2007 del Capo della Segreteria del Presidente della Regione Campania venivano attivati gli incontri tecnici tra le istituzioni interessate per l'attuazione del programma di bonifica nelle aree ricompresse nei comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno e Trecase e veniva stilato, a cura di ARPAC, l'elenco delle priorità per gli interventi a farsi.
Con nota del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti della Regione Campania prot. 13740/CD-RIF del 07.06.2007 veniva trasmesso un primo Piano di caratterizzazione delle

cave in località Pozzelle in agro del Comune di Terzigno redatto da ARPAC dal quale emerge chiaramente la già **forte compromissione dell'area**: dai campionamenti condotti dalla ex ASL NA4 sui pozzi spia dell'impianto S.A.R.I. Srl nel trimestre settembre-dicembre 2004 risultava nelle acque di falda la presenza di Fluoruri, Mercurio, Nichel ed Idrocarburi totali (olii minerali) in concentrazioni superiori ai limiti di cui al D.Lgs. 152/06. **Tale Piano approvato nella Conferenza dei Servizi decisoria indetta dal MATTM Direzione Qualità della Vita del 27.06.2007** costituisce parte integrante e sostanziale del verbale della stessa prot. 3747/QdV/Di/ B VIII del 27.06.2007 (prot. ingresso Ente Parco n. 6742 del 05.07.2007). Sulla base del Piano redatto, la Conferenza suddetta ha deliberato "di richiedere ad ARPAC **l'inserimento nella subperimetrazione delle "Aree del Litorale Vesuviano" dei seguenti siti potenzialmente contaminati**: omissis ..."**Cava Pozzelle 5 attiva, sottoposta a sequestro, di proprietà dei F.lli Vitiello, nel Comune di Terzigno**". Nel medesimo verbale si ribadisce quanto già espresso nel verbale della riunione del 04.06.2007 ovvero "**la necessità di far predisporre il Piano di caratterizzazione dell'area in esame**", come identificata dall'Ordinanza Commissariale n. 172 del 04.06.2007, "**di concerto con ARPAC**".
Tra l'altro le Conferenze dei Servizi decisorie indette dal MATTM Direzione Qualità della Vita del 30.01.2008 giusto verbale prot. 7329/QdV/Dr/ VII VIII del 01.04.2008 (prot. ingresso Ente Parco n. 2789 del 10.04.2008) e del 07.08.2008 giusto verbale prot. 22126/QdV/Dr/ VII VIII del 25.09.2008 (prot. ingresso Ente Parco n. 7873 del 06.10.2008) hanno precipuamente deliberato di "richiedere ai F.lli Vitiello, proprietari della Cava denominata Pozzelle 5, che rientra nel S.I.N. "Aree del Litorale Vesuviano", di trasmettere il Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà" o, in caso di inadempienza, di attivare i poteri sostitutivi di cui all'art. 252 comma 5 del titolo V parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

- In data 26.05.2004 l'Ente Parco ha sottoscritto con il Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti della Regione Campania, il Corpo Forestale dello Stato ed il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno un **Protocollo d'Intesa per il recupero, la ricomposizione e la riqualificazione ambientale delle cave e delle discariche del Parco Nazionale del Vesuvio attraverso l'utilizzo della Frazione Organica Stabilizzata (FOS) prodotta nel Ciclo Integrato dei rifiuti della Regione Campania.**
Nel Protocollo, tra l'altro, è previsto che il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno individui le modalità di caratterizzazione analitica e di controllo sulla qualità della FOS prodotta negli impianti di produzione di CDR in esercizio sul territorio regionale potenzialmente utilizzabile nelle attività di riqualificazione ambientale delle cave e delle discariche nonché identificasse, assieme all'Ente Parco, i possibili trattamenti di affinamento, eventualmente necessari, per l'utilizzo della FOS nella riqualificazione e nella ricomposizione ambientale delle cave e delle discariche, finalizzati alla restituzione delle superfici alla coltivazione delle specie pregiate caratteristiche dei luoghi.

-La **Legge Regionale n. 21/2003 e il Piano Strategico Operativo (PSO)** della Zona Rossa dei 18 Comuni dell'area vesuviana che da essa discende e che prevede iniziative per il decongestionamento delle attività antropiche, il miglioramento delle vie di fuga, la decompressione del sistema di mobilità. Le linee strategiche del PSO di cui all'**Allegato 1** prevedono un **potenziamento delle connessioni ecologiche**, con gli "**interventi**

puntuali di rigenerazione nelle aree di trasformazione e sviluppo" previsti per il Comune di Terzigno (Parco urbano e agricolo lungo l'alveo Fornillo, allegato A3 del PSO). L'**Allegato 4 par. 4. 3** riferisce che "Il rischio vulcanico rappresenta chiaramente l'aspetto più significativo, coinvolgendo l'intera area oggetto del PSO".

-Il Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani che all'art. 11 definisce la **Zona di Protezione Integrale**. Essa "*comprende gli elementi e le aree geologiche, naturalistiche, ambientali. paesistiche, archeologiche più rilevanti dell'ambito vesuviano: il cono del Vesuvio, l'Atrio del Cavallo, la Valle dell'Inferno, le pendici del Monte Somma, sino agli abitati dei comuni di San Sebastiano, Massa di Somma, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, per il versante da N.E. - a N.O.;* ***le aree di pendice fino al tracciato della S.S. 268 bis tra i comuni di Somma Vesuviana e Ottaviano, nonché tra i comuni di San Giuseppe Vesuviano e Terzigno (interclusa);*** *le pendici del vulcano sul versante costiero fino agli abitati dei comuni di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase, Boscoreale; le aree di parco naturale. storico, archeologico, fino alla linea di costa in corrispondenza di: parco Superiore ed Inferiore della Reggia di Portici in continuità con l'area archeologico degli scavi di Ercolano, parchi storici delle ville vesuviane Favorita e Campolieto, parco e sito archeologico di villa Sora; l'area dei parchi delle Ville Vesuviane Bruno e Vannucchi in territorio di San Giorgio a Cremano (interclusa); la collina di Castel Cicala in territorio di Nola; la fascia di mare, per trecento metri dalla linea di costa, dall'insediamento di villa Sora all'area industriale di Santa Maria La Bruna.*".

-L'**art. *23*** *"Trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico"* **della Legge Regione Campania 7 maggio 1996 n. 11** novellata dalla Legge Regione Campania 9 gennaio 2006 n. 14 inerente modifiche ed integrazioni alla Legge Regione Campania 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo recita al **comma 1** che *"nei terreni e nei boschi di cui all'art. 14, sottoposti a vincolo idrogeologico,* ***i movimenti di terra*** *nonché la soppressione di piante, arbusti e cespugli,* ***finalizzati ad una diversa destinazione o uso dei medesimi, sono soggetti ad autorizzazione*** *(omissis)"*, mentre il **comma 2** statuisce che *"l'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata dal presidente della comunità montana per il territorio di sua competenza e dei comuni interclusi e* ***dal presidente dell'amministrazione provinciale per il restante territorio, previa acquisizione del parere espresso dalla competente area generale di coordinamento sviluppo attività settore primario - settori tecnico amministrativi provinciali foreste"*** .

-Il **Piano di tutela e risanamento delle acque** ai sensi del D.lgs 152/99 ss.mm.ii. adottato con DGR del 06.07.2007 n. 1220 che rileva, nelle misure di salvaguardia (Misure Tecniche - Aspetti di tipo quantitativo) che *"i corpi idrici principali Piana del Sarno (Sett. Sinistra Sarno) e Piana del Solofrana e* ***del Somma Vesuvio (Sett.Sud-Ovest) risultano in deficit"*** .

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

-Il **Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Nazionale del Vesuvio** approvato con Deliberazione n. 1133 del 19 giugno 2009 della Regione Campania e pubblicato sul BURC n.44 Speciale del 8 luglio 2009 e adottato dal Ministero dell'Ambiente con Decreto del 9 novembre 2009 (G.U. n.275 del 25.11.09) che, nella Relazione Generale – Allegati al Piano AIB, riporta l'elenco delle aree percorse dal fuoco negli anni dal 2000 al 2008, redatto in base alle C.N.R. del Corpo Forestale dello Stato. Quelle ricadenti nel Comune di Terzigno e relative alla Cava Vitiello, a Via Nespole della Monica, alla discarica SARI e alle aree contermini sono di seguito riportate:

Numero d'ordine	*data*	*Comune*	*località*
2	17/06/2000	Terzigno	Cava Vitiello
7	05/07/2000	Terzigno	Cava Vitiello
23	16/08/2000	terzigno	Cava Vitiello
34	22/09/2000	Terzigno	Via N. della Monica
37	24/09/2000	Terzigno	Cava Vitiello
44	23/07/2001	Terzigno	Vecchie Cave
46	29/07/2001	Terzigno	Discarica Sari
49	24/08/2001	Terzigno	Pizzo della Monaca
50	27/08/2001	Terzigno	Cava Vitiello
55	24/06/2002	Terzigno	Via Nespole della Monaca.
75	18/07/2003	Terzigno	Via Nespole della Monaca
80	27/07/2003	Terzigno	Cava Vitiello
88	15/08/2003	Terzigno	Via Nespole della Monaca
89	15/08/2003	Terzigno	Via Nespole della Monaca
90	15/08/2003	Terzigno	Via Nespole della Monaca
96	15/08/2004	Terzigno	Via Nespole della Monaca
100	09/09/2004	Terzigno	Via Nespole della Monaca
114	13/07/2007	Terzigno	Cava Vitiello
117	31/07/2007	Terzigno	Pozzelle Pietrarossa
nonché dalla relazione del CTA anno 2008			
27	31/08/2008	Terzigno	Pietre Rosse
28	02/09/2008	Terzigno	Via Nespole delle Monache

L'**art. 10 comma 1** della **Legge Quadro in materia di incendi boschivi del 21 novembre 2000 n. 353** recita: "***Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni.*** *È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. Omissis.* ***È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive****, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione.* ***Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali****, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Omissis".*

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

B. Lo strumento di pianificazione dell'area protetta ed in particolare:

La **Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii.** all' **art. 12 comma 1** recita "la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali affidata all'Ente Parco è perseguita attraverso lo strumento del **Piano del Parco**". Questo prevede:

- L'organizzazione del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate d'uso, godimento e tutela
- I vincoli, destinazioni di uso pubblico e privato e norme di attuazione relative alle varie parti del piano
- I sistemi di accessibilità veicolare e pedonale
- Gli indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

In data 10.02.2004 Rep. 4 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, l'Amministrazione provinciale di Napoli e l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio per l'armonizzazione delle previsioni del Piano Territoriale Regionale, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, al fine di ottimizzare il perseguimento dei comuni obiettivi.
Nello specifico, all'art 3 dell'Intesa, la Regione Campania si impegna a riconoscere il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed il Piano del Parco valore di Piano Paesistico; all'art. 4 dell'Intesa l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Parco si impegnano a concertare le proprie azioni ed i propri programmi al fine di garantire attività compatibili con le finalità istitutive del Parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali ed al miglior godimento del Parco da parte dei visitatori.
All'art. 7 si legge che le parti concordano **che il Parco Nazionale del Vesuvio assolve le finalità e sostituisce le previsioni di piano del PTCP, e che conseguentemente la provincia adeguerà gli elaborati normativi e grafici del PTCP.** Pertanto il Piano del Parco, e le relative norme di attuazione, **ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione e, pur non essendo sovraordinato ai piani paesistici ai sensi del D.lgs.627/08.**

Il **Piano del Parco**, redatto ai sensi dell'art. 12 della L. 394/91, adottato con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 618 del 13.04.2007, approvato nel 2010 e pubblicato su BURC n. 9 del 19.01.2010, rappresenta, quindi, lo strumento pianificatorio in vigore per l'area protetta persegue due *obiettivi strategici* prioritari:

a. *La valorizzazione del patrimonio storico-culturale e la riqualificazione della fruizione turistica e sociale del parco;*
b. *La valorizzazione del patrimonio naturalistico e del paesaggio agrario.*

Tali strategie si articolano in più obiettivi tra loro intercorrelati tra i quali quello del **recupero dei siti compromessi**

L'**art. 36** "Difesa del Suolo" delle Norme Tecniche di Attuazione, l'Ente Parco definisce interventi integrati e orientati alla prevenzione e mitigazione dei rischi idraulici ed idrogeologici, volti ad assicurare:

- il rispetto della naturale evoluzione idro-geo-morfologica dei versanti qualora questa non interagisca con la pubblica incolumità e/o sicurezza;
- la protezione del reticolo idrografico con misure tali da garantire il deflusso naturale delle acque;
- il recupero ed il potenziamento della qualità dell'acqua attraverso interventi di controllo, bonifica, mitigazione e/o eliminazione delle fonti inquinanti, e l'autoregolazione ed autodepurazione dei corpi idrici. Tra le altre cose è fatto divieto di:

a. **realizzare opere di copertura, intubazione, canalizzazione ed interramento degli alvei e dei corsi d'acqua, derivazioni di acque, ostruzioni mediante dighe o altri tipi di sbarramenti ed interventi che possano ostacolare la spontanea divagazione delle acque, interventi che possano determinare o aggravare l'impermeabilizzazione dell'alveo e delle sponde, modificare il regime idraulico dei fiumi e dei torrenti, modificare l'assetto del letto mediante discariche, se non strettamente finalizzati a comprovate esigenze di pubblica incolumità o pubblica utilità;**
b. **modificare i parametri fisico-chimici delle acque, aprire discariche pubbliche o private, anche se provvisorie, realizzare impianti di smaltimento, trattamento e stoccaggio anche temporaneo di rifiuti solidi; realizzare depositi, anche a cielo aperto, di qualunque materiale o sostanza inquinante o pericolosa** (ivi incluse autovetture, rottami, materiali edili e similari), realizzare impianti di depurazione di acque reflue di qualunque provenienza, ad esclusione dei collettori di convogliamento e di scarico dei reflui stessi;
c. omissis;
d. **realizzare** opere di derivazione e **vasche se non per scopi esclusivi di protezione civile (spegnimento incendi),** a meno del recupero di quelle storiche esistenti anche per usi ludico-ricreativi e a meno di opere di limitata dimensione con piccole vasche interrate di convogliamento di acque piovane a fini irrigui per esclusivo uso agricolo e al fine di recuperare tali acque da superfici non ripermeabilizzabili (strade, terrazze, spazi di pertinenza non modificabili, ...) anche per altri usi connessi comunque alla gestione degli spazi aperti (giardini, aree verdi attrezzate, ecc.).

L'**art. 39** "Recupero paesistico e ambientale dei siti estrattivi, delle cave, degli impianti di frantumazione e vagliatura di materiale lapideo e delle discariche" delle Norme Tecniche di attuazione recita: "**In tutto il territorio del Parco sono vietate l'apertura e l'esercizio** di cave, miniere, impianti di frantumazione e vagliatura di materiale lapideo e **di discariche**, nonché l'asportazione di minerali. **Tale divieto è esteso anche alle cave e alle discariche in attività alla data di entrata in vigore del presente Piano.**". Per tali aree devono essere redatti appositi Progetti e programmi integrati di valorizzazione e d'intervento unitario (PR.I.V.I.U.) che sono orientati al risanamento e alla riqualificazione paesaggistica e ambientale secondo specifici indirizzi di cui al punto 4 tra i quali:

a. **la riqualificazione, la restituzione, il recupero e la ricostituzione degli equilibri ambientali alterati, favorendo l'integrazione delle aree degradate nel contesto ambientale e territoriale, ricostituendo il reticolo idrografico alterato o interrotto, eliminando i fattori di disturbo e favorendo il ripristino delle**

biocenosi naturali potenziali, la ricostruzione di fasce di connessione ecologica e il recupero dei caratteri peculiari del paesaggio agrario;

b. la ricostituzione del sistema di percorsi storici dentro un più ampio ridisegno dell'accessibilità di tali aree **che escluda la realizzazione di nuove strade o l'ampliamento di quelle esistenti;**
c. il raggiungimento di condizioni di sicurezza per l'incolumità pubblica, non solo attraverso le misure di cui al precedente punto ma anche attraverso misure di controllo dell'accessibilità e la predisposizione di idonee recinzioni;
d. **la eliminazione dell'uso improprio per discariche e dei problemi di inquinamento e degrado ambientale ad esse collegati;**
e. **il raggiungimento di condizioni di stabilità geomorfologica delle pareti delle cave attraverso studi approfonditi in grado di indicare i necessari interventi di consolidamento e di eventuale risagomatura in profili del terreno stabili da ottenere attraverso:**
   - **l'arretramento del ciglio delle scarpate e l'asportazione tecnica delle porzioni dei banconi lavici, strettamente necessari all'obiettivo suddetto;**
   - **nei casi in cui affiorano più colate, l'asportazione di quote differenziali di lava secondo la naturale stratificazione del terreno, con la formazione di una gradonatura più complessa da dimensionare caso per caso;**
   - **la ricerca della geometria di risagomatura dei pendii in forme stabili attraverso il trattamento della porzione piroclastica degli affioramenti in ragione degli endemici caratteri fisico-meccanici.**
f. **il recupero della leggibilità delle strutture** archeologiche e **geomorfologiche per una fruibilità turistica, didattica e scientifica delle cave attraverso interventi di rimodellazione e riorganizzazione degli spazi che salvaguardino la visibilità della stratificazione storica sia dei ricoprimenti lavici che delle presenze antropiche da essi interessate nella successione degli eventi eruttivi;**
g. **il recupero funzionale dei siti attraverso soluzioni d'uso e gestionali improntate alla compresenza di una pluralità di usi, compatibili con le esigenze di riqualificazione paesistica e ambientale suddette.**

Nell'**art. 31** delle Norme Tecniche di Attuazione tali aree vengono definite "***Aree di fruizione integrata***" e costituenti "Le centralità e la rete di fruizione" del Parco Nazionale del Vesuvio. Si tratta di aree "**in cui realizzare in particolare il potenziamento e la qualificazione delle attrezzature turistico-ricettive, sportive ecocompatibili, per il tempo libero e la didattica**".

L'area di Cava Vitiello, in particolare, ricade nella **Zona D** della tavola Tavola P.2.2b "Zone di tutela e unità di paesaggio" del Piano del Parco definita di promozione economica e sociale costituita da ambiti profondamente modificati dai processi d'antropizzazione, relativi, tra l'altro alle dinamiche invasive e distruttive dell'attività estrattiva.
Questi ambiti sono destinati ad ospitare prioritariamente attività e servizi utili alla fruizione e alla valorizzazione del Parco e allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, ivi comprese le attività residenziali, artigianali, ricettive, turistiche e

agrituristiche, ricreative e sportive, con le attrezzature e infrastrutture ad esse afferenti.

In particolare l'area di progetto ricade nell'**Unità di paesaggio D4. Grandi spazi attrezzati della rinaturazione**. Essa è costituita dalle principali aree degradate dall'attività estrattiva e di discarica. Nell'**art. 15** delle Norme Tecniche di attuazione gli interventi previsti in tale Unità sono prioritariamente finalizzati a:

"- **riqualificare l'immagine delle aree in ragione della loro elevata visibilità e dei processi di alterazione del paesaggio determinati;**
- rinaturare le aree incrementando la presenza vegetale in stretto raccordo coi paesaggi agrari e boschivi circostanti e le connesse conformazioni tradizionali del suolo.
- ricostruire la rete di scorrimento delle acque secondo principi di integrazione idro-geomorfologica con il contesto e di funzionalità idraulica, con riferimento alle condizioni di vulnerabilità complessiva dei territori in cui sono inserite;
- **consolidare e mettere in sicurezza le pareti di cava in condizioni di instabilità e pericolo di crollo;**
- **rifunzionalizzare le aree ad una pluralità di usi, in particolare per il potenziamento e la qualificazione delle attività agricole, turistico-ricettive, sportive, per il tempo libero e la didattica, nonché per la produzione di energia alternativa da biomasse.**"

Nello specifico il valore paesaggistico-ambientale del sito che intende utilizzare a discarica è dimostrata dal fatto che lo stesso è identificato come **Unità D4c "*Lo scavo nella storia vulcanica vesuviana pre-pliniana*". Tale Unità è costituita principalmente dalla cava e dalla discarica cosiddette Vitiello e S.A.R.I e dalle aree adiacenti.**

Ai sensi dell'**art. 15 punto 14** delle Norme Tecniche di Attuazione gli interventi hanno gli ulteriori obiettivi di:

- **risanare le aree interessate dallo smaltimento dei RSU, ai sensi del DM 471/1999;**
- prevedere spazi per attrezzature sportive e del tempo libero all'aperto e attività turistiche a basso impatto (campeggi);
- **valorizzare a fini turistici, didattici e scientifici, la ricca stratificazione dei complessi litologici, dai complessi piroclastici di età preistorica-protostorica a quelli di caduta e di flusso dell'eruzione del 79 d.C., fino all'attività interpliniana successiva.**

Nel progetto presentato nella Conferenza dei Servizi del 30.12.2009 è riportato che deve essere prevista la "*conservazione in vista del paleosuolo ante eruzione del 79 d.C. contenente resti di manufatti romani (strato basso sotto le pomici dell'eruzione Pliniana, nella parete lato NO).*

L'**Art. 26** "Aree ed emergenze archeologiche" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco al **punto 1 lettera f** prevede interventi di Conservazione orientati a garantire in modo integrato tra l'altro "la eventuale prosecuzione delle attività di scavo delle parti sepolte non ancora valorizzate e il loro inserimento organico nel contesto di appartenenza secondo principi di integrazione e valorizzazione reciproca". Tali

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

considerazioni non sono pertanto oggettivamente compatibili con la coesistenza di una discarica e dunque di un'area sottratta ad una fruibilità scientifica e didattico-turistica.

Inoltre, nelle aree a Protezione Integrale di cui all'art. 11 del Titolo II le N.T.A. del P.T.P. dei Comuni Vesuviani approvato con D.M del 4 luglio 2002 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali," i progetti unitari ed esecutivi ricadenti nelle aree di interesse archeologico devono acquisire il parere preventivo vincolante della Soprintendenza Archeologica che potrà prevedere in sede istruttoria anche saggi archeologici da eseguire a spese del richiedente. La strumentazione urbanistica locale, generale ed esecutiva, deve prevedere nella relativa normativa il controllo preventivo del territorio. Il parere preventivo si articolerà in prescrizioni vincolanti graduate in funzione della tipologia dell'intervento previsto e delle caratteristiche storico-archeologiche del sito.

Si precisa che nella Conferenza dei Servizi indetta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra i pareri non favorevoli resi, vi è proprio quello della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia.

Il sito di Cava Vitiello, inoltre, è interessato dalle ***grandi connessioni agrarie*** individuate nella Tavola P.2.2b "Inquadramento strutturale e aree contigue: sistemi ambientali" del Piano del Parco.
Il Piano del Parco favorisce la costituzione di una ***rete ecologica*** formata da zone ed aree di intrinseco interesse naturalistico e ambientale interne ed esterne al Parco (in primis il sistema dei boschi del Somma-Vesuvio e le aree umide coltivate dei bacini del Volla-Sebeto e del Sarno) connesse da corridoi ecologici intese come fasce articolate e continue di spazi aperti spazialmente integrate con i tessuti urbani e la rete infrastrutturale, comprendenti aree con vegetazione naturale, agricola o ornamentale, individuati nella loro organizzazione strutturale e disposizione indicativa nella tav. P2.2b.
Le grandi connessioni agrarie rappresentano una componente della rete ecologica formata da zone ed aree di intrinseco interesse naturalistico e ambientale interne ed esterne al Parco e corrispondono alle relazioni di continuità tra le zone e le aree attraverso sistemi prevalentemente continui di aree agricole intercluse nei tessuti urbani e periurbani, riconducibili o meno anche ai segni della rete idrografica.
Ai sensi dell'**art. 1** delle Norme Tecniche di Attuazione, **non possono essere ammessi interventi che determinino la perdita o la diminuzione significativa del loro valore e della loro fruibilità. Per tali componenti deve essere perseguita la eliminazione o la mitigazione degli elementi detrattori di maggiore evidenza, quali:**

- manomissioni antropiche che hanno alterato la configurazione degli elementi naturali;
- tralicci e linee elettriche e telefoniche sospese;
- cartellonistica invasiva dal punto di vista dimensionale e materico e inquinante dal punto di vista luminoso;
- impianti tecnologici ad elevato impatto ambientale;
- **siti estrattivi e discariche**.

L'utilizzo dei due siti a discarica implica di fatto una profonda trasformazione del sistema viario locale in duplice modo: l'apertura di tracciati ex novo e l'ampliamento ed asfaltatura di quelli esistenti.
A solo titolo esemplificativo, oltre l'apertura ex-novo del tracciato di Via Vicinale della Monica oggetto di specifica Conferenza dei Servizi indetta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al par. 4.3.1 della Relazione illustrativa relativa al progetto di Cava Vitiello, anch'esso presentato nella specifica Conferenza dei Servizi in data 30.12.2009, viene segnalato che "*nel tratto sterrato per consentire agevolmente il transito dei mezzi, si prevede di effettuare delle operazioni di sistemazione*"; questi dovrebbero consistere, come riportato nel par. 4.3.1. della Relazione tecnica, in:

- allargamento della carreggiata a 6m;
- regolarizzazione e compattazione della superficie e correzione delle pendenze troppo elevate mediante riporto di materiale inerte naturale;
- stesura di TNT in polipropilene da 300 gr/mq, per la separazione fisica del terreno dal corpo stradale superiore;
- realizzazione di strato di fondazione di spessore 30 cm;
- stesura di strato di bituminoso (Bynder) di spessore 15 cm; la pendenza trasversale del piano viabile sarà del 1%;
- posa di cordolo in cls laterale per il convogliamento delle acque ruscellanti sulla strada verso le caditoie previste con interasse di 50 m circa.

Nel Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale si riferisce "***Il collegamento con la viabilità locale (via Nespole della Monica) è attualmente sterrato ma ne è prevista l'asfaltatura. E' anche attualmente in costruzione il nuovo collegamento da via Zabatta lungo la via vicinale Nespole della Monica che sarà ugualmente asfaltato. (Omissis). In fase di esercizio si prevedono circa 100 viaggi/giorno di mezzi pesanti, che percorreranno la viabilità attualmente in costruzione sul percorso della via Vicinale Nespole della Monica, che risolverà completamente ogni problematica di accesso alla discarica***.". Le considerazioni in questo caso sono molteplici.
Nelle progettazioni presentate nelle diverse Conferenze dei Servizi non si evince l'inserimento delle necessarie infrastrutture ecologiche atte a ridurre gli effetti dell'isolamento a carico delle popolazioni animali e vegetali presenti, e a mitigare i danni attraverso il recupero parziale delle funzioni ecologiche compromesse. A tale riguardo va ricordato che, quando una strada attraversa un ambiente, si producono trasformazioni delle caratteristiche ecologiche (luce, vento, temperatura, umidità, suolo) che comportano modifiche nell'abbondanza e composizione delle specie che formano le comunità animali e vegetali. La presenza fisica delle strade impedisce il movimento di animali tra aree diverse, e, indirettamente, anche di piante. I principali elementi che determinano l'effetto barriera di una strada sono l'ampiezza e la densità del traffico, che comportano diminuita, ed in alcuni casi impedimento, della mobilità delle specie, e l'inaccessibilità delle aree circostanti. La separazione delle popolazioni frammenta i *pools* genetici mettendo a repentaglio la sopravvivenza delle specie più sensibili almeno a livello locale; pertanto si vanificano in sostanza gli sforzi realizzati dall'Ente Parco negli ultimi 15 anni per garantire il ripristino degli ecosistemi presenti nell'area in esame, che attualmente si stanno evolvendo verso un maggiore grado di complessità ambientale, e si compromettono gli obiettivi di salvaguardia della biodiversità che hanno comportato l'identificazione all'interno

della Rete Natura 2000 dell'area SIC e dell'area ZPS in cui ricade la Cava Vitiello, oltre che le altre aree già individuate.

Si precisa che, **secondo le Norme Tecniche di Attuazione, all'interno del Parco ai sensi dell'art. 34 comma 13, non è ammessa la costruzione di nuove strade ad esclusione di quelle che si rendano eventualmente necessarie ai fini della Protezione Civile per l'evacuazione in caso di evento vulcanico.**
Nello specifico:
-l'**art. 30** "Norme generali di sistema" delle Norme Tecniche di Attuazione indirizza e, per quanto di competenza, disciplina gli interventi sul sistema dell'accessibilità interessanti l'area del Parco e quella contigua anche al fine di "**migliorare la qualità estetica e ridurre gli impatti delle infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti sul paesaggio e sull'ambiente, anche con riferimento alle barriere e alle discontinuità ecologiche utilizzandole, ove possibile, come elemento per la costruzione della rete ecologica**".
-l'**art. 32** "Infrastrutture per la mobilità" delle Norme Tecniche di Attuazione, per le infrastrutture ricadenti nell'area del Parco e nelle aree contigue, ai fini della diminuzione della pressione veicolare sulla cintura urbanizzata, della diminuzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, il Piano individua indirizzi, da recepire nella programmazione urbanistica comunale e sovracomunale (PRGC, PUT comunali e intercomunali, PCT, PUM), e nella programmazione degli interventi degli Enti proprietari e gestori delle infrastrutture e tra questi:
-miglioramento della viabilità locale, con interventi di manutenzione e riqualificazione, con limitate rettifiche e ampliamenti dei tracciati;
-mitigazione dell'inquinamento acustico, atmosferico e percettivo, favorendo le connessioni ecologiche lineari e introdurre varchi per l'attraversamento protetto, adatti al tipo di fauna da tutelare, coerentemente con la rete ecologica.
- la riqualificazione in senso eco-sostenibile della rete viaria esistente di cui all'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione deve essere coordinata con la realizzazione delle reti ecologiche di cui all'art. 17, in modo da ridurre gli effetti dell'inquinamento acustico, luminoso, atmosferico e percettivo.

I progetti di viabilità accessoria ai due siti di discarica sono, inoltre, apertamente in contraddizione con le finalità della Legge Regionale n. 21/03 in quanto comportano una crescita del congestionamento dell'area dovuta all'incremento del traffico veicolare pesante sulle principali arterie provinciali e cittadine dei Comuni di Terzigno, Boscotrecase, Boscoreale, Torre Annunziata, Trecase, con conseguente aumento del rischio vulcanico in caso di emergenza.

Inoltre, le Linee guida di cui in oggetto non sono dotate delle necessarie valutazioni ambientali ai sensi del DLgs. 152/2006 ss.mm.ii., ovvero non sono accompagnate dal necessario ed obbligatorio rapporto ambientale preliminare, né da uno Studio di incidenza specifico per quei siti individuati nel Piano stesso cui si applicano le Direttive Uccelli ed Habitat, le stesse sono pertanto in contrasto con la normativa comunitaria e nazionale di settore ed in particolare:

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

-L'**art. 10 del TCE** (Trattato che istituisce la Comunità Europea) recita: *"Anche in assenza di misure di trasposizione o di applicazione di specifici obblighi posti da una Direttiva, le autorità nazionali devono adottare tutte misure necessarie a raggiungere gli obiettivi perseguiti dalla Direttiva e devono astenersi dal prendere misure suscettibili di compromettere gravemente la realizzazione del risultato che la Direttiva prescrive".* La Commissione Europea può attivare procedure di infrazione contro lo Stato Membro che adotti **un comportamento contraddittorio, ovvero che proponga delle aree come Siti di Importanza Comunitaria, riconoscendone quindi la valenza naturalistica, e contemporaneamente consenta in esse attività che possono danneggiare o compromettere irreversibilmente tale valenza.**

-La **Direttiva 79/409/CEE** (Uccelli) all'**art. 2** invita gli Stati Membri ad adottare *"le misure necessarie per mantenere o adeguare la popolazione di tutte le specie di uccelli di cui all'art. 1 ad un livello che corrisponde in particolare alle esigenze ecologiche, scientifiche e culturali, pur tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative*"; all'**art. 3 comma 2** indica che *"la preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure: a) (omissis); b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno ed all'esterno delle zone di protezione; c) (omissis)*"; all'**art. 4 comma 4** prevede che *"Gli Stati membri adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione (omissis), l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative (omissis). Gli Stati membri cercheranno inoltre di prevenire l'inquinamento o il deterioramento degli habitat al di fuori di tali zone di protezione."*

-La **Direttiva 92/43/CEE** (Habitat) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche all'**art. 6 comma 2** invita gli Stati Membri ad adottare *"opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva"*. Si precisa che nell'**allegato 2 e 4** della Direttiva **sono considerate specie prioritarie, tra le altre, tutte le specie di chirotteri presenti nell'area del Parco Nazionale del Vesuvio.**

-Le **Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000**, approvate con **Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002** e pubblicate su G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002 definiscono la visione sistemica che deve essere attuata per la gestione di un sito di importanza comunitaria.
Nelle Linee Guida redatte dalla Regione Campania, così come negli studi di incidenza presentati nelle Conferenze dei Servizi indette dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 9 Decreto Legge 23 maggio 2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123, redatti tra l'altro in assenza dell'obbligatorio e preventivo sentito dell'Ente Parco e, pertanto, in aperto contrasto con la normativa vigente, gli impatti generati sui siti interessati dall'apertura ed esercizio delle aree di cava denominate "Pozzelle 3" (attualmente già operativa) e "Pozzelle 5" e l'adeguamento e realizzazione ex novo della viabilità esterna ad esse

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

connessa (per gran parte già realizzata anteriormente alla sospensiva del TAR Lazio) non sono stati valutati in modo integrato e cumulativo.

-Il **D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997** - Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche - all'**art. 4** – precisa che ***"Qualora le zone speciali di conservazione ricadono all'interno delle aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente."***

-In particolare le **Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000**, approvate con **Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002** e pubblicate su G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002 attestano che gli strumenti di protezione interni ad un'area protetta, ovvero la pianificazione vigente, sono sufficienti a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per le quali il sito è stato identificato all'interno di quelli che costituiscono la Rete Natura 2000.
Essendo il Piano del Parco approvato e vigente, per i siti comunitari ricadenti all'interno del perimetro dell'area protetta non sono richieste ulteriori misure specifiche ed una violazione della disciplina di tale strumento pianficatorio implica una violazione delle misure di gestione di aree SIC e ZPS in contrasto con le Direttive Habitat ed Uccelli e con il D.Lgs. 357/97 ss.mm.ii.

-Il **Decreto del Ministro dell'Ambiente 17 ottobre 2007** "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" definisce le misure di conservazione per le aree SIC e ZPS.
Per tutte le aree ZPS, le Regioni e le Province provvedono a porre una serie di divieti, fra i quali:

- ***realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;***
- *apertura di nuove cave ed ampliamento di quelle esistenti;*

-Ai sensi dell'**art. 6** *"Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tipologie di ZPS"* **comma 5** in una ZPS caratterizzata dalla presenza di ambienti misti mediterranei deve essere regolamentata *"la circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti".*

- Ai sensi del **D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 art. 6 comma 7** ***"La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa".***

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

- *in particolare,* ai sensi del **Regolamento in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza** approvato con D.P.G.R. della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010 e pubblicato su BURC n. 10 del 01.02.2010 che all'**art. 4 comma 4** prevede che "***Per gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991 n. 394 prima della fase di screening o di valutazione appropriata deve essere acquisito il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, programma, progetto o intervento.***"

Non può applicarsi l'art. 7 del Regolamento sopra citato in quanto essendo terminata la fase emergenziale per lo smaltimento rifiuti in Regione Campania, non sussistono esigenze connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o esigenze di primaria importanza per l'ambiente;

Qualora fossero state ravvisati altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, ai sensi del comma 2 dell'art. 7 del Regolamento sopra citato, la Commissione Europea deve potersi esprimere in via preventiva.

E' bene sottolineare che, ai sensi comma 1 dell'art. 9 del Decreto Legge 23 maggio 2008 convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008 n. 123, le aree da destinare a discarica hanno l'obiettivo di "*assicurare lo smaltimento dei rifiuti giacenti presso gli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti solidi urbani e presso i siti di stoccaggio provvisorio*". Il dimensionamento ipotizzato nelle Linee Guida della Regione Campania, pertanto, non fa certamente riferimento a quanto riportato nell'art. 9 sopra citato ovvero il solo smaltimento delle giacenze presso gli impianti. Di conseguenza la Valutazione di Impatto Ambientale redatta in uno alla documentazione di progetto per la Conferenza dei Servizi del 30.12.2010 ed approvata con Deliberazione prot. 62472 del 28.01.2010 della Presidenza del Consiglio die Ministri è di fatto del tutto vanificata e resa inidonea da una differente destinazione d'uso del volume di cava da quanto provisto dalla normativa derogatoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Infine, volendo riferirsi alla documentazione agli atti della Conferenza dei Servizi del 30.12.2009 più volte citata e a quanto riportato nel parere tecnico prot. gen. n. 8280 del 29.12.2009 dell'Ente Parco rilasciato in quella sede si evidenzia:

-Al par. 5.1.1 della Relazione Illustrativa viene evidenziato che "la discarica *per rifiuti non pericolosi, deve essere dotata di una barriera geologica naturale che risponda a determinati requisiti di permeabilità*". Al par. 5.1. della Relazione tecnica viene rafforzato il concetto in quanto "*dagli studi effettuati nell'ambito del progetto definito è risultato che la barriera geologica naturale non soddisfa pianamente tali requisiti e pertanto, nonostante la soggiacenza del livello freatico rispetto al fondo del bacino sia circa di circa 160 m, si è scelto a scopo cautelativo di ripristinare interamente tale barriera*". Il che, tra l'altro come evidenziato nello stesso paragrafo non è già di per sé in linea con le scelte emergenziali di cui al Decreto Legislativo sull'emergenza rifiuti in Campania.

Il sito non presenta pertanto sufficienti e soddisfacenti caratteristiche geomorfologiche di idoneità tali da "*consentire*" -tout court- "*lo smaltimento in piena sicurezza dei rifiuti urbani prodotti nella Regione Campania*".

E' del tutto evidente pertanto che l'utilizzo di tale discarica, sebbene identificata al comma 1, non rientra già di per sé appieno nella casistica di cui al Decreto Legge 23 maggio 2008

convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008 n. 123, e, comunque, di fatto rende la stessa difficilmente utilizzabile per un volume cospicuo di rsu da smaltire.

- Nella Premessa del Piano di ripristino ambientale è riportato "*La stabilità della massa dei rifiuti, per esempio,* ***può comportare notevoli incidenze sulla efficacia impermeabilizzante della copertura e solo una notevole compattazione della massa costituita dai materiali depositati può garantire la stabilità dei cumuli, in modo da evitare il movimento degli strati superficiali di finitura; nel caso specifico in esame peraltro il problema non si pone considerata la natura inorganica e la struttura compatta dei rifiuti di cui è previsto il conferimento.***"
Questa valutazione appare del tutto inadeguata in considerazione che, tra le tipologie di rifiuti in ingresso riportate al par. 2.2 della Relazione Tecnica, sono previsti "*Compost fuori specifica*" (codice CER 19.05.03), "*Rifiuti urbani non differenziati*" (Codice CER 20.03.01) la cui natura organica non garantisce" una a notevole compattazione della massa" in grado da "garantire la stabilità dei cumuli, in modo da evitare il movimento degli strati superficiali di finitura". Il che fa presupporre sulla base di quanto sopra riportato una sottostima delle misure adottate per il ripristino ambientale della discarica e la presenza di conseguenza di "notevoli incidenze sulla efficacia impermeabilizzante della copertura".

- Nelle considerazioni conclusive sugli interventi di mitigazione naturalistica del Piano di ripristino ambientale sono riportati tra gli effetti che gli interventi produrranno nel tempo:

-rivegetazione delle vaste superfici di intervento (oltre 11 ha solo nell'area della discarica) con ricostituzione di stadi della serie dinamica potenziale dell'area vesuviana (prato – pascolo, arbusteti, aree boscate di stadio climacico ed igrofilo).
La Carta della Natura in Campania redatta da APAT per il MATTM Direzione Protezione della Natura ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii. identifica, secondo il codice Corine Biotopes, nell'area di Cava Vitiello, l'habitat "Cave". Negli spazi contigui a tale habitat vi è quello dei "Prati aridi mediterranei subnitrofili". L'ipotesi di una rivegetazione che preveda anche aree boscate di stadio climatico ed igrofilo non è pertanto percorribile in quanto non corrispondente agli ecosistemi che naturalmente evolverebbero, e che stanno attualmente evolvendo, in questa area; l'inserimento in un'area protetta di formazioni vegetali non idonee alle caratteristiche ecologiche dei luoghi comporterebbe modificazioni delle comunità faunistiche e floristiche, compromettendo la stabilità, la ricchezza e la varietà degli ecosistemi naturali presenti, e, in particolare, le possibilità di migrazione e di dispersione delle specie vegetali e animali presenti.
Ai sensi del Piano del Parco (art. 17 delle N.T.A. del Piano del Parco– Reti ecologiche e paesistiche), non possono essere realizzate le estensioni arboree, in aree boschive, incoerenti con le caratteristiche intrinseche dei luoghi. Inoltre, ai sensi dell'art. 21 delle N.T.A. del Piano del Parco, l'Ente Parco ha il compito **di ripristinare e consolidare la funzionalità ecologica, conservare le comunità biologiche e i biotopi in esse comprese, recuperare le aree in stato di degrado e quelle compromesse dall'attività estrattiva**, contribuire alla difesa dell'assetto idrogeologico e alla prevenzione dei processi erosivi, conservare i valori paesaggistici storicizzati e modificare quelli non consolidati

ancora **suscettibili di dinamiche evolutive maggiormente coerenti con le caratteristiche ecologiche e ambientali esistenti**, *-omissis-*.

- Al par. 3.5.1 del Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale si riporta quanto segue "*Si ricorda che nell'area servizi di cava Sari è in corso di realizzazione un moderno impianto di depurazione asservito al trattamento del percolato prodotto dalle due discariche. Tale impianto tratterà tutto il percolato prodotto dalle discariche (a meno di periodi di fermata per manutenzione nei quali il percolato sarà avviato a smaltimento esterno tramite autobotte) e garantirà per i propri effluenti caratteristiche conformi ai limiti previsti dalla Parte quinta del D. Lgs. 152/2006 per lo scarico in corpo idrico superficiale, che si ricorda nuovamente essere decisamente più stringenti di quelli legati allo scarico in pubblica fognatura.*".
Orbene, nella Relazione Tecnica dell'Impianto di Trattamento del percolato (Elaborato O) del Progetto relativo alla cava Pozzelle 3 è riportato che "*I dati di progetto sono stati stimati in funzione della tipologia del rifiuto e della piovosità della zona in cui viene realizzato l'impianto. Questa seconda componente è prioritaria e fondamentale durante il periodo di gestione della discarica, vista la conformazione (sfruttamento di una cava esistente), in quanto la superficie in esercizio è sempre molto alta.*
Successivamente, nella fase di post-gestione, la produzione di percolato subirà una diminuzione, che ridurrà progressivamente il quantitativo a meno di un terzo della quantità iniziale." Più avanti al par. 4.1. dello stesso documento è riportato che l'impianto ha una potenzialità pari a 6.000 L/h ed è pertanto **in grado di trattare 48.000 m^3/anno di percolato** in ciclo continuo 24h/g per 334 gg/anno. Tanto è che nel par. 6 della relazione Tecnica dell'Impianto di Trattamento del percolato (Elaborato O), **per il trattamento di percolati, nel rispetto dei dati di progetto, si prevede una portata al trattamento max. 144 m^3/g.**
Nel progetto della Cava Vitiello al par. 6 del Piano di gestione post-operativa è riportato "E' prevista una produzione media annua per la discarica in oggetto pari a **circa 40.000 mc/anno per i primi 10 anni di gestione post operativa, con valori decrescenti per i restanti 20 anni.**"
Per come descritto pertanto l'impianto è in grado di trattare la sola portata derivante dalla Cava Pozzelle 3 ed è sottodimensionato rispetto alle necessità.
E' evidente che, assunto per vero che l'impianto in corso di realizzazione sia in grado di processare il percolato proveniente sia dalla cava Pozzelle 3 che dalla cava Pozzelle 5-Vitiello, e dunque non sottodimensionato come sembrerebbe, dai dati riportati sui progetti presentati, è necessario un ulteriore adeguamento progettuale dell'impianto in fase esecutiva **non è stato oggetto al momento di nuova indizione di Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza**.

- Al par. 4.5.5 del Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale e al par. 5.2.2. del Piano di ripristino ambientale viene citato che "*Se l'ipotesi progettuale è quella di utilizzare del materiale parentale per i suoli che abbia caratteristiche analoghe per quanto possibile a quelle delle aree immediatamente circostanti al sito (caratteristiche chimico-fisiche controllate e plausibilmente analoghe a quelle del sito d'intervento) possiamo subito indicare che le unità cartografiche 4 e 2 della Carta dei suoli del Parco del Vesuvio*

sono quelle ove è potenzialmente più probabile acquisire materiali idonei allo scopo.". Più avanti a pag. 70 dello stesso documento è riportato che dovranno essere reperiti ***oltre 130.000 m^3***.
Gli scavi ed i movimenti di terra di materiale vulcanico, se non già espressamente vietati in Zona A, B e C del Piano del Parco, sono oggetto di autorizzazione da parte degli Enti competenti. Nel caso specifico sono competenti ad esprimere proprio parere il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Napoli (STAPF) della Regione Campania e la Direzione Agraria presso l'Assessorato alle Attività Produttive della Provincia di Napoli ai sensi dell'art. 23 della Legge Regione Campania 7 maggio 1996 n. 11 ss.mm.ii..

-Non è presa in soddisfacente considerazione la suscettività dell'area rispetto al rischio vulcanico. Essa, infatti, è suscettibile sia a fenomeni di invasione lavica, - in particolare i versanti meridionali e nord-occidentali- che a fenomeni di invasione di flussi piroclastici - (Fonte: Piano del Parco Nazionale del Vesuvio: Carta della suscettività all'invasione lavica; Carta dell'esposizione all'invasione di flussi piroclastici).

-Nello Studio di Incidenza relativo all'utilizzo di Cava Vitiello come discarica è esplicitamente dichiarata la necessità di considerare il territorio in esame nell'ottica dell'area vasta, poiché le interazioni ecologiche, per loro natura complesse, non sono quasi mai limitate al solo ambito di intervento diretto; per ammissione del gruppo incaricato della redazione dello s.i. l'area in esame è molto importante sia nell'ambito del sistema delle aree protette, che nell'ambito dei siti della Rete Natura 2000, che nel loro insieme vanno a costituire i principali serbatoi biologici del vasto territorio compreso tra Napoli e la Penisola Sorrentina. Ciò posto non risultano presentati, in una visione sistemica, cosi come definito nelle Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000, approvate con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002) gli impatti cumulativi e sinergici generati sui siti interessati dall'apertura ed esercizio delle aree di cava denominate "Pozzelle 3" e "Pozzelle 5" e l'adeguamento e realizzazione ex novo della viabilità esterna ad esse connessa non possono essere che valutati in modo integrato e cumulativo .

- Sempre nello studio di incidenza relativo all'utilizzo di Cava Vitiello come discarica, inoltre, si segnala che non è stato richiesto a questo Ente Parco alcun dato di tipo ambientale/naturalistico aggiornato, né l'Ente stesso è stato consultato per il necessario "sentito" ai sensi dell'art. 6 comma 7 del D.P.R. 120/2003, che recita: - *La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394,* ***è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa****";* si sottolinea che il D.P.R. 120/03 è regolamento attuativo della Direttiva 92/43/CEE, norma comunitaria che istituisce la Rete Natura 2000.
Si sottolinea che nel dicembre del 2008 è stato pubblicato a cura dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio "L'Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti nel Parco Nazionale del Vesuvio" – Monitoraggio dell'avifauna nel periodo 1997-2008", uno studio durato dal

1997 al 2008 e che riporta, su di un reticolo cartografico in scala 1:1000 (quadranti di un chilometro di lato), la localizzazione delle singole specie nidificanti e svernanti nel territorio del Parco, e nel quale sono descritte dettagliatamente tutte le specie nidificanti e svernanti, comprese quelle prioritarie, nel territorio del Parco; tale studio, facilmente reperibile, e che costituisce come ampiamente riconosciuto in letteratura uno strumento di pianificazione territoriale, non è stato richiesto né consultato per la redazione dello Studio di incidenza in oggetto.

Nello Studio di Incidenza si riporta come studio floristico più completo disponibile per il complesso vulcanico quello realizzato da Ricciardi et al. (1988); a tale riguardo si segnala che nell'ambito del P.I. Vesevo è stato realizzato uno progetto denominato "Laboratorio della Biodiversità e realizzazione della cartografia della biodiversità del Parco Nazionale del Vesuvio", terminato nel dicembre 2008, che ha realizzato tra l'altro un database della flora e della fauna del Parco aggiornato a novembre 2008. Anche in questo caso tali dati non sono stati né richiesti né utilizzati per la redazione dello Studio di Incidenza, pur essendo gli studi lo stesso facilmente reperibile.

Si evince che le fitocenosi che occupano gli strati incorerenti (lapilli e sabbie) esclusivi delle porzioni sommitali del Gran Cono ***ma localmente presenti in affioramenti spesso legati ad attività antropiche ben precise come quelle legate alla escavazione di materiali lapidei,*** **caratterizzano un habitat di interesse comunitario denominato "campi di lava e cavità naturali" (codice 8320) presente solamente in tre regioni, e, relativamente alla Campania, solamente in tre SIC di cui uno è quello che interessa il Vesuvio. Pertanto, (sempre citando lo Studio di incidenza) *"le comunità sopra descritte, pur assumendo carattere di rarità locale, rivestono una grande rilevanza se considerate a livello regionale ed ancora di più a livello nazionale ed europeo, come testimonia l'inserimento di questo habitat nell'allegato 1 della suddetta Direttiva Habitat*". La presenza di tale habitat nella zona in esame non può essere esclusa basandosi esclusivamente su lavori risalenti al 1989 ed al 1993 confrontati con rilievi di soli due mesi (aprile-maggio 2009), senza considerare il già citato lavoro svolto dall'Ente Parco nell'ambito del progetto"** Laboratorio della Biodiversità e realizzazione della cartografia della biodiversità del Parco Nazionale del Vesuvio", che ha prodotto approfondite analisi della flora e vegetazione del territorio del Parco, producendo anche indicatori come il "Valore biogeografico e conservazionistico floristico -VBFI- che esprime il ruolo della unità ambientale considerata nel mantenimento della biodiversità e complessità del territorio. Questo indicatore considera specie ad elevato valore biogeografico, specie prioritarie, rare, a rischio di estinzione e presenti in liste rosse regionali o nazionali; i valori raggiunti da questo indice nell'area in oggetto la inseriscono nelle classi "alto" e "molto alto", laddove la classe molto alto contiene il più alto valore biogeografico o conservazionistico osservato (de Filippo, 2009 in Laboratorio per il monitoraggio della biodiversità e cartografia della biodiversità del Parco Nazionale del Vesuvio).

Inoltre, pur essendo l'habitat prioritario 8320 – campi di lava e cavità naturali-, presente nell'area in oggetto, prodotto dalla precedente attività di escavazione, come sottolineato nello S.I., si ricorda che molti habitat considerati prioritari dalla Direttiva habitat derivano dalla coevoluzione tra ambiente naturale ed attività antropiche, come del resto la gran parte degli ecosistemi mediterranei, che proprio per questo assumono straordinaria rilevanza ed interesse conservazionistico.

Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

Anche gli studi relativi alle comunità faunistiche non fanno riferimento a lavori recenti editi dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, ma si riferiscono ad analisi condotte nel periodo 1997-1999. Tale mancanza determina una sostanziale differenza tra i risultati prodotti nello S.I., e le attuali conoscenze in possesso dell'Ente. In particolare i dati emersi dallo S.I. su alcune specie prioritarie ai sensi della Direttiva Habitat, come il *Caprimulgus europaeus* (nome italiano Succiacapre), sono diversi da quelli in nostro possesso; la specie, (come molte altre considerate assenti o presenti solo a scopi di alimentazione) infatti, è presente con tre coppie nidificanti nell'area, e la realizzazione del progetto comporterebbe la perdita dell'habitat e disturbo per la specie e pertanto una violazione degli articoli 2, 3 e 4 della Direttiva "Uccelli", e degli articoli 3, 4 e 6 della Direttiva "Habitat", essendo tale specie inserita nell'allegato 1 della Direttiva "Uccelli" e segnalata come SPEC2 da BirdLife International.

L'intera area in esame è quindi, come per stessa ammissione del gruppo di lavoro che ha redatto lo S.I., idonea alla nidificazione di molte specie prioritarie. Tra l'altro il disturbo proveniente da attività illegale di movimenti terra e di escavazione, così come giustamente evidenziato nello studio, è da tempo scongiurato in quanto l'area, proprio per arrestare questo tipo di attività, è sottoposta da tempo a sequestro.

La stima delle incidenze su fauna e flora è viziata dalla non completezza dei dati utilizzati (ad esempio si sottolinea l'assenza, nello s.i., di endemiti locali, mentre è stata evidenziata la presenza nelle aree di cava, ed in particolar modo nelle cave di Terzigno, sempre nell'ambito dello studio "Laboratorio della Biodiversità e realizzazione della cartografia della biodiversità del Parco Nazionale del Vesuvio", di ben 6 specie di carabidi, insetti notoriamente considerati ottimi indicatori dello stato di conservazione ambientale e della biodiversità; alcune delle specie di carabidi ritrovate sono **endemiti italiani**, per cui hanno una straordinaria valenza ecologica.

In conclusione, nella stesura di uno Studio di Incidenza che abbia reali risvolti utili alla conservazione degli habitat e specie giocano un ruolo chiave le indicazioni di disporre di studi e analisi di dettaglio sulla flora, fauna e gli habitat presenti nelle aree di intervento. Tali dati, ad esempio, sono essenziali per definire quali siano le specie da utilizzare in eventuali miglioramenti forestali, oppure per evitare che le opere possano essere ubicate in corrispondenza di stazioni di importanti specie faunistiche o floristiche a distribuzione puntiforme. Gli studi sulla fauna e sulla flora richiedono attenzione alla stagionalità delle popolazioni e, pertanto, tali indagini vanno programmate in tempi congrui al fine di scongiurare la possibilità che esse siano impossibili nei tempi necessari per la progettazione e quindi inutilizzabili ai fini pratici.

Lo studio infine non prende in considerazione gli impatti negativi cumulativi della discarica già attivata, e della viabilità accessoria sull'ambiente, cosa che di fatto, oltre a rendere incompleto lo studio, invalida la precedente Valutazione di Incidenza redatta dal Ministero dell'Ambiente per la discarica in località Pozzelle 3, risultando la stessa carente dal punto di vista delle informazioni e non comprensiva dell'analisi degli effetti sinergici di tutte le attività previste nell'area in esame.

A margine di tali argomentazioni, si coglie l'occasione per evidenziare ulteriori aspetti non colti nello studio di incidenza in esame; nello specifico si sottolineano carenze nella disamina degli aspetti legati alle attività umane, che hanno un'importante risvolto storico e socio economico. Tutta l'area interessata dalla realizzazione delle due discariche e dalle opere accessorie comprendono zone a forte vocazione agricola per la presenza di vigneti

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

di pregio. Pertanto la presenza e l'esercizio delle discariche provocherà la perdita di valore economico dei vigneti a causa del maggiore inquinamento atmosferico causato dai mezzi di trasporto, polveri, rumori e vibrazioni, e la perdita di immagine del marchio del Parco, che per anni ha promosso e sostenuto in Italia, in Europa e nel mondo le produzioni agricole di pregio di questo versante del Vesuvio.
Inoltre, la presenza dei rifiuti, il transito costante di mezzi, il rumore, le vibrazioni, i miasmi, le luci artificiali di giorno e di notte, per 18-20 ore al giorno, per tutto l'anno provocherà alterazioni dei cicli biologici nel complesso delle comunità faunistiche e floristiche presenti. Lo studio di incidenza in esame è carente da questo punto di vista, e le prescrizioni che vengono indicate non rispondono efficacemente alla minimizzazione degli impatti.
Ancora, nello Studio di Incidenza sono minimizzati gli effetti dell'inquinamento dovuto alla combustione di idrocarburi ad opera del traffico veicolare, in quanto si sostiene che "ci sarà indubbiamente un incremento delle emissioni in atmosfera di sostanze derivate dalla combustione degli idrocarburi. Tale incremento compenserà in parte quello che prima era emesso dai camion utilizzati per il trasporto dei materiali litoidi estratti dalle cave." Tale affermazione è del tutto fuorviante in quanto le attività di cava sono cessate ormai da almeno tre anni e in questo lasso di tempo gli ecosistemi e le comunità faunistiche e floristiche stanno evolvendo velocemente verso caratteristiche di completa naturalità e di equilibrio.
Si ribadisce infine che, secondo la normativa in vigore, (comma 7 art. 6 del D.P.R. 120/03) "la valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata ***sentito*** l'Ente di gestione dell'area stessa. A tale proposito si evidenzia che sia nel caso della redazione della Valutazione di Incidenza relativa alla Discarica in località Pozzelle, che nel caso della redazione della Valutazione di incidenza relativa alla viabilità esterna, che in questo ultimo caso alcun parere è stato richiesto a questo Ente Parco, in violazione della norma citata in precedenza. Pertanto si ritiene che le Valutazioni di Incidenza così redatte perdano efficacia ai sensi di legge.

In definitiva, l'apertura di un nuovo sito di discarica in un'area di cava dall'alto valore storico-paesaggistico e nel cui contesto (loc. Pozzelle) coesistono una discarica di I categoria per RSU ed assimilabili chiusa nel 1994 con l'entrata in vigore della L.R. n. 10/93 (emergenza rifiuti 1999), un sito di stoccaggio temporaneo di RSU divenuto ormai permanente (emergenza rifiuti 2001), un sito di stoccaggio di balle di CDR ancota oggi occupato da circa settecentoquaranta cd. "coballe" (emergenza rifiuti 2003), un sito di discarica di rsu in corso di riempimento (emergenza 2008), ha profondi ed irreversibili impatti negativi, non soltanto sulle componenti ecosistemiche e paesaggistiche per le quali l'Ente Parco sta tutelando gli interessi dell'area protetta in sede di giustizia ordinaria, ma anche sugli obiettivi di promozione economica e sociale del territorio vesuviano. Basti considerare che l'area terzignese ed il versante boschese annoverano il maggior numero di produttori del Lacryma Christi prodotto che entra a pieno titolo nella storia dell'enologia nazionale ed internazionale; noto ed affermato in tutto il mondo e DOC

dal 1983 (D.P.R. 13.01.1983, D.M. 31.11.1991) senza dimenticare anche il Piedirosso Pompeiano che si fregia del marchio IGT dal 1996.

Infine si vuol evidenziare anche quanto segue:

-In data 02.05.2003 il SubCommissario per l'Emergenza Rifiuti dispose il conferimento delle balle di C.D.R. presso l'area della **ex discarica Sari e presso l'area dell'ex discarica denominata Ammendola e Formisano;**
- nel momento stesso dei primi conferimenti delle balle di C.D.R. l'Ente Parco emise Ordinanze sia per il sito di Terzigno (Ordinanza n. 01/R prot. 4562 del 09.05.2007) sia per il sito di Ercolano (Ordinanza n. 02/R prot. 4563 del 09.05.2007) nei confronti del SubCommissario, della FIBE s.r.l. e dei proprietari delle aree, di sospensione ad horas delle attività di stoccaggio delle balle nonché la rimozione dei materiali già stoccati ed il ripristino dello stato dei luoghi nonché ad impugnare presso il TAR Campania le Ordinanze del SubCommissario di Governo;
- contestualmente la Procura della Repubblica di Nola provvide al sequestro del sito di Terzigno determindo la sospensione del conferimento delle dette balle nei due siti individuati da parte della Regione Campania;
-ancora oggi risultano depositati circa duecento balle nel sito di Ercolano (Cava Ammendola Formisano) e circa settecentoquaranta in quello di Terzigno (SARI);
- per lo stoccaggio di tali balle di CDR non fu redatta alcuna forma di valutazione ambientale, ricadendo tra l'altro entrambi i siti in area Sic e ZPS;
- oltre gli impatti ambientali già segnalati nelle ordinanza emesse dall'Ente Parco e derivanti dallo stoccaggio delle balle su suolo nudo ed in assenza di qualsiasi forma di protezione delle componenti ambientali, nelle le Linee di Piano 2010-2013 per la Gestione dei Rifiuti Urbani approvate con Deliberazione n. 75 del 05.02.2010 e pubblicate su BURC n. 14 del 15.02.2010 è ribadita tutta la preoccupazione per il rischio di trascorsi conferimenti illeciti nel flusso "balle di rifiuti", a partire da contaminazioni radioattive per l'inclusione di scarti isotopici di origine ospedaliera più volte riscontrate;
- nelle Linee Guida sopra citate non vengono indicati tempi e modalità per la redazione del Piano di caratterizzazione definitivo previsto per il S.I.N. "Aree del Litorale vesuviano";
- nelle stesse non vengono altresì indicati tempi e modalità per l'ottemperanza all'Ordinanza n. 01/R prot. 4562 del 09.05.2007 emessa dall'Ente parco nei confronti del SubCommissario, della FIBE s.r.l. e dei proprietari delle aree relativa alla rimozione dei materiali già stoccati ed il ripristino dello stato dei luoghi nonché l'attivazione dei poteri sostitutivi di cui al titolo V parte Quarta del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
-per quanto sopra riportato appare completamente insoddisfacente il rinvio della risoluzione di questa problematica che comporta oggettivi danni all'ambiente, come evidenziato nello stesso documento regionale.

IL SERVIZIO TECNICO

Dott.ssa Rossella Barile

Dott.ssa Paola Conti

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

Prot. Int. n. 365 del 12/04/2010

Alla c.a. Presidente

Alla c.a Direttore

OGGETTO: Linee di Piano 2010-2013 per la Gestione dei rifiuti Urbani approvate con deliberazione n. 75 del 05.02.2010 e pubblicate su BURC n. 14 del 15.02.2010. Integrazione al parere di competenza prot. int. n. 315 del 30/03/2010

Con riferimento all'oggetto e come da richiesta dell'incaricato avv. Daniele Perna, ad integrazione del parere reso con nota prot. int. n. 315 del 30/03/2010 si riportano di seguito considerazioni di carattere naturalistico-ambientale di approfondimento.

Le aree protette sono territori nei quali si sperimentano ed attuano forme sostenibili di gestione dell'ambiente, compatibili con la conservazione del patrimonio naturalistico; il Parco nazionale del Vesuvio rappresenta quindi il soggetto deputato alla conservazione e salvaguardia di un territorio naturale di eccezionale valore, che ospita una ricca e diversificata biodiversità. Gli obiettivi che l'Ente deve perseguire sono legati alle finalità istituzionali che ne hanno determinato la nascita, e sono sintetizzabili nel "garantire l'arricchimento del patrimonio naturale, attraverso la preservazione della biodiversità e delle reti ecologiche di connessione col contesto ambientale, la riduzione dei fenomeni di frammentazione ambientale **e la bonifica delle aree degradate**", oltre che garantire il mantenimento ed il ripristino di habitat e di specie prioritarie del continente europeo.
L'identificazione e l'utilizzo di aree destinate a discarica in un'area protetta è pertanto in aperto contrasto con le finalità di gestione del Parco nazionale del Vesuvio, in quanto interferisce significativamente e pesantemente con la naturale evoluzione delle comunità animali e vegetali presenti nell'area, mette in pericolo gli equilibri ecologici nel loro complesso, nonché mette in pericolo la presenza stessa di molte specie sia animali che vegetali, vere e proprie emergenze conservazionistiche a livello europeo, presenti in territorio vesuviano e per le quali sono state istituiti due Siti di Importanza Comunitaria ed una Zona di Protezione Speciale ai sensi delle Direttive Comunitarie "Habitat" e "Uccelli", isitutive della Rete "Natura 2000". Appare pertanto quantomeno inopportuna la decisione di individuare in un Parco Nazionale, laddove sono state identificate anche aree SIC e ZPS ben due discariche, atteso che, ai sensi della Normativa europea e nazionale *"le autorità nazionali devono adottare tutte misure necessarie a raggiungere gli obiettivi perseguiti dalla Direttiva e* ***devono astenersi dal prendere misure suscettibili di compromettere gravemente la realizzazione del risultato*** **che** ***la direttiva prescrive."***
La ricchezza floro-faunistica del Parco, sebbene limitata dal forte grado di antropizzazione, presenta caratteristiche uniche. La sequenza vegetazionale che va dalle specie pioniere peculiari del vulcano fino alle essenze arboree presenta un ampio spettro con 610 specie censite. Maggiormente caratteristiche delle aree delle colate laviche sono le fitocenosi pioniere che, accanto ai licheni, presentano una serie vegetazionale con

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

elementi del tutto peculiari come *Spartium junceum*. Altre specie vegetali, anch'esse estremamente rare, hanno potuto trovare la propria nicchia ecologica solo in altre zone del vulcano più protette dall'impatto antropico.
Con l'istituzione del Parco i loro areali di distribuzione si stanno ampliando, e l'intensa attività che si genererebbe intorno ad una discarica ne compromette inesorabilmente la naturale evoluzione.
Di seguito si indicano le principali componenti ambientali compromesse dall'inserimento di aree di discarica nel Parco Nazionale del Vesuvio:

PAESAGGIO
Le discariche hanno un forte impatto visivo nell'ambiente circostante. Lo stoccaggio di grandi quantitativi di rifiuti modificano pesantemente la percezione dell'uomo del paesaggio vesuviano; l'alto valore scenico e panoramico del complesso vulcanico più famoso al mondo risulta essere drasticamente compromesso dalla presenza di un una discarica. Questo è tanto più grave se si considera che il Parco nazionale del Vesuvio è attualmente impegnato nella promozione dell'offerta turistica integrata sul proprio territorio, già gravemente pregiudicata dalla continua e costante emergenza rifiuti in Campania.
In un'area protetta nazionale lo stoccaggio dei rifiuti è in aperto contrasto con le politiche per il paesaggio, poiché tra le finalità istitutive delle aree protette individuate dalla 394/91 figura la conservazione dei "*valori scenici e panoramici*".

SUOLO
La Regione Campania ha classificato nel 2007 il territorio di Terzigno interessato dalle cave come "Zona Altamente Critica"; nello specifico le cave di Terzigno sono tutte del tipo "a fossa", ovvero senza versanti aperti. Questo le rende sicuramente inidonee all'uso di discariche. Infatti, una discarica situata in una cava a fossa comporterebbe un accumulo di materiale inquinante e disperdente nel sottosuolo in maniera incontrollabile.
Il suolo vulcanico, inoltre, presenta un alto coefficiente di permeabilità e pertanto risulta estremamente pericolosa l'ubicazione di una discarica nel sito di Terzigno per questioni strutturali e per pericoli di inquinamento della falda acquifera. Il suolo è un ecosistema complesso, dove vive una ricchissima comunità di micro e macro-organismi, legati da numerose relazioni, che si trovano in equilibrio dinamico con le condizioni fisico-chimiche del suolo stesso, condizioni che essi stessi contribuiscono a determinare.
L'inquinamento del suolo implica l'alterazione degli equilibri chimici e biologici che si instaurano negli ecosistemi, alterando le percentuali delle sostanze organiche presenti ed introducendo sostanze estranee o in eccesso ai normali cicli della materia. Inoltre, l'apporto di prodotti di sintesi che spesso sono resistenti alla degradazione biologica determina la formazione di prodotti intermedi fortemente tossici per la microflora edafica, per la vegetazione e anche per l'uomo nel caso del loro ingresso nella catena alimentare.
La presenza di materiale non degradabile, come le plastiche, laddove queste risultassero a diretto contatto con il suolo, può anche compromettere fortemente gli equilibri idraulici riducendo la possibilità di permeazione delle acque meteoriche. Ciò comporta l'innescarsi di fenomeni di ruscellamento superficiale e di allontanamento di una porzione significativa dell'orizzonte umico del terreno oltre che il trasporto degli inquinanti in altre locazioni.

La presenza di agenti inquinanti può essere trasferita attraverso le reti trofiche per via alimentare accumulandosi nei tessuti e negli organi e giungere sino all'uomo in concentrazioni molto elevate (bioaccumulo).

ACQUE

L'inquinamento della falda acquifera avviene tramite il suolo, per poi interagire a livelli sia biotici che abiotici, entrando nella catena alimentare ed arrivare, direttamente o indirettamente all'uomo.
Si elencano di seguito alcune conseguenze dell'inquinamento idrico:

1. impedimento all'uso potabile dell'acqua per uomini ed animali
2. impedimento all'uso irriguo dell'acqua per effetti di fitotossicità
3. effetti di accumulo di sostanze tossiche e possibili effetti tossici sugli organismi
4. danni igienici per l'uomo dovuti ad acque maleodoranti che possono lambire centri abitati
5. danni economici per gli operatori turistici
6. intossicazione di falde idriche sotterranee
7. occlusione di ravvenamenti di falde o di terreno agrario a causa di materiali in sospensione

Particolare attenzione va data agli aspetti batteriologici e virali, da cui dipendono rischi di diffusione di malattie infettive.
Nel caso di acque sotterranee l'inquinamento provocato da accumulo di rifiuti è definito inquinamento localizzato, tipico di stoccaggi di sostanze solubili. Il pericolo maggiore dato dai rifiuti stoccati consiste nell'inquinamento delle acque profonde a causa della percolazione di sostanze presenti nei rifiuti o che si formano nel corso del loro stoccaggio. Il trasporto degli inquinamenti dal comparto suolo al sottosuolo nelle falde comporta una riduzione complessiva della qualità di queste acque e compromette la possibilità del loro successivo utilizzo.

ATMOSFERA

Le emissioni di inquinanti nell'atmosfera, in grado di alterare la normale composizione dell'aria, oltre alla via diretta di inalazione, possono arrivare all'uomo ed agli ecosistemi anche per via indiretta attraverso i cicli biogeochimici e per fenomeni di trasporto. I processi di degradazione dei rifiuti nonché il loro stesso trasporto comportano l'emissione in atmosfera di composti metanigeni climalteranti. Per le sue peculiarità di scambio diretto con gli organismi animali e vegetali, gli effetti biologici della qualità dell'aria sono i più pericolosi; le polveri e le esalazioni immesse nell'atmosfera, per trasporto, per diluizione, per produzione di inquinanti secondari e per reattività hanno effetti sull'uomo, sugli animali, sui vegetali e sugli ecosistemi in generale, spesso generando sinergie di effetti; è il caso di tutti gli inquinanti secondari, che si formano per reazioni chimiche e fisiche degli inquinanti primari con l'atmosfera, attivati o meno dall'energia solare.

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

Di seguito si elencano le possibili conseguenze di un inquinamento atmosferico determinato dalle emissioni di rifiuti:

1. *danni alla salute umana*
2. *danni alla salute degli animali*
3. *danni ai vegetali*
4. *effetti sul clima urbano*
5. *effetti sul suolo*
6. *effetti sulle acque superficiali*
7. *effetti sulle acque sotterranee*
8. *effetti sulla visibilità*
9. *maleodorazioni (effetti sul benessere)*

BIODIVERSITA'

La presenza di grandi quantità di rifiuti organici determina sempre alterazione delle catene alimentari, in particolar modo sui rapporti preda-predatore, e quindi di conseguenza provoca modifiche nell'equilibrio numerico che si instaura in condizioni naturali tra le popolazioni animali.

I predatori presenti all'interno del Parco trovano infatti più conveniente reperire cibo nelle aree in cui insistono sversamenti di rifiuti organici piuttosto che investire energie nella predazione. Nel lungo periodo tali comportamenti alterati possono determinare variazioni irreversibili anche di natura comportamentale, rendendo i predatori inabili alla predazione.

L'alterazione degli equilibri biologici, e quindi delle catene alimentari e le reti trofiche che si instaurano naturalmente negli ecosistemi vesuviani, non è compatibile con le finalità dell'area protetta, e l'alterazione dei normali rapporti di tipo trofico tra le specie rientra ampiamente tra le alterazioni degli equilibri biologici.

Il fenomeno può investire anche la salute pubblica allorquando lo sversamento si accompagna alla presenza di specie veicolo di agenti patogeni oltre che per la fauna selvatica, anche per l'uomo, come ad esempio i ratti e soprattutto all'aumento consistente delle popolazioni di cani vaganti nell'area del Parco, rendendo il fenomeno del randagismo, attualmente oggetto di uno specifico intervento di monitoraggio nell'ambito del P.O.R. Campania, di difficile controllo e prevenzione.

Particolare rilievo va posto su una evidente alterazione della composizione della ricca e complessa comunità ornitica presente in territorio vesuviano. Ci si riferisce naturalmente alla improvvisa e prevedibile "invasione" di gabbiani, che frequentano a centinaia i siti di stoccaggio dei rifiuti. Questa specie, utilizzata come bioindicatore di forti concentrazioni di inquinanamento di natura organica, e ormai divenuta sinantropica, è totalmente estranea alla comunità ornitica del Parco. Gli individui presenti, alimentandosi assiduamente nelle discariche, possono diffondere nell'area agenti patogeni ed, a seguito ad un loro consistente incremento della popolazione, possono limitare (attraverso la predazione di uova e piccoli), le popolazioni di altre specie ornitiche.

Gli ambienti destinati allo smaltimento dei rifiuti urbani, quindi, si ribadisce possono divenire focolai di infestazione da parte di numerosi organismi animali (in particolare Roditori, Uccelli, Insetti) che trovano nella sostanza organica in decomposizione una quantità pressoché illimitata di cibo. Purtroppo, la loro attività si sviluppa in presenza di una ricca flora batterica, a cui si aggiungono nematodi e virus. Molti tra questi

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO
Via Palazzo del Principe, 27 - 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 (081) 8653911; Fax +39 (081) 8653908
e-mail: protocollo@parconazionaledelvesuvio.it

microrganismi sono potenzialmente patogeni, ragion per cui Roditori, Uccelli ed Insetti divengono pericolosi vettori meccanici.
Oltre alle considerazioni su esposte sulla fauna vertebrata ed in particolare sull'avifauna, va ancora evidenziato che non sono del tutto evidenti gli effetti sulla microfauna e sulla microflora edafica, ma è plausibile che le variazioni di temperatura dello strato superficiale del suolo, dovuto in parte direttamente alle coperture ed in parte all'assenza di uno strato erbaceo, comportano modificazioni anche nella composizione in specie di tali comunità, sull'attività metabolica delle stesse e sui cicli della materia. Inoltre un riscaldamento localizzato ed un aumento della umidità ambientale rischia di incrementare il numero di organismi fitopatogeni che vivono nel terreno.

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Provincia di Salerno – Settore Ambiente

PROVINCIA DI SALERNO

SETTORE AMBIENTE

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 - SALERNO - Tel. 0895223711 – fax 089338812

PROVINCIA DI SALERNO
Prot 2010000186453 del 11/11/2010
DestRegione Campania Area Generale Coordinat
via A. De Gasperi, 28
Napoli

Spett.le
REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
Programmazione e Gestione Rifiuti
Via A. De Gasperi,28
80133 Napoli
Fax 081 7963271

oggetto: Procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del "Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) in Campania"- Fase di Scoping.- Invito alla fase preliminare di consultazione e convocazione riunione dei soggetti competenti in materia ambientale. CUP 894

In riferimento alla richiesta di codesta Regione Campania, prot. 162652 del 14/10/10, di esprimersi sui contenuti del Rapporto di Scoping, questo Settore, presa visione del Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU e del Documento Programmatico della proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania, ritiene esaustivo il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e, pertanto, nulla osserva in ordine al contenuto dei predetti contenuti.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0922266 18/11/2010
Mittente : PROVINCIA DI SALERNO - SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO - SERV
Assegnatario : Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica : 21. Fascicolo : 428 del 2010

PROVINCIA DI SALERNO
CENTRO DI RESPONSABILITÁ AMBIENTE
Via R. Mauri, 63 - 84129 Salerno
Tel. 089.5223711 - Fax 089.338812

Spett.le Regione Campania
Area Generale di
Coordinamento Programmazione
ne e Gestione Rifiuti
Via A. DE GASperi N.° 28
80133 NAPOLI

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Autorità portuale di Napoli

Porto di Napoli

Ufficio Ambiente Bonifica

e Risanamento

AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

Piazzale Pisacane • 80133 Napoli

telefono 0812283111 • fax 0812086888

Codice fiscale e Partita Iva 00705640639

24 NOV. 2010

1370

Spett.

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Programmazioni e Gestione Rifiuti

Settore Programmazione

C.A.: Dott. Raimondo Santacroce

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania". Fase di scooping. CUP: 894 - Trasmissione contributo/dati.

Questa Autorità, in merito alla fase di scooping relativa alla procedura in oggetto ed in relazione a quanto fatto ad oggi nell'ambito del porto di Napoli trasmette quanto segue:

- Copia del piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ex D.Lgs. n° 182/2003. Esso andrà in vigore entro il I° semestre 2011;
- Copia del piano di raccolta differenziata in ambito portuale; l'A.P., ha provveduto in collaborazione con la società partecipata S.E.P.N. s.r.l. ad attuarlo nei termini previsti dallo stesso piano mediante la predisposte di aree di raccolta per i rifiuti differenziati. Il 7/11/2009, dopo una breve sperimentazione (giugno-agosto) con ottimi risultati presso la zona turistica compresa tra il Molo Luise e la Stazione Marittima, la S.E.P.N. s.r.l. di concerto con la scrivente ha esteso il *porta a porta* a tutto il porto ritirando i cassonetti dalla sede stradale;
- Tabella con dati statistici relativi alla raccolta differenziata in porto. I risultati ad oggi sono soddisfacenti (vedi allegato), è stato raggiunto un picco pari al 58% di differenziata nel febbraio 2010, la media annua ha superato il 45% tranne un calo (fino al 25%) nel mese di agosto dovuto al periodo di maggiore flusso di rifiuti in porto.

Distinti Saluti.

Napoli, li 23/11/2010

Il DIRIGENTE

Dott. Cipriano CINQUE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0957873 30/11/2010

Mittente PORTO DI NAPOLI

Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Classifica 21 Fascicolo 442 del 2010

Autorità Portuale di Napoli

(Legge 28 gennaio 1994 n° 84)

Piano per la raccolta differenziata dei rifiuti in ambito portuale

Applicazione art.205 del D.Lgs. 152/06 - Testo Unico Ambientale

Marzo 2008

Gruppo di lavoro:
- Il Dirigente Dott. Cipriano Cinque
- Il funzionario Dott. Gennaro Cammino

Indice

Art. 1: Definizioni

Art. 2: Valutazione delle tipologie, delle quantità e dell'origine dei rifiuti prodotti

Art. 3: Descrizione degli impianti/attrezzature per la raccolta differenziata

Art. 4: Descrizione del servizio di raccolta differenziata e modalità di conferimento

Art. 5: Stima di massima dei costi delle attrezzature per effettuare la raccolta differenziata

Art. 6: Indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti di raccolta

Art. 7: Tariffe ed incentivi alla raccolta differenziata

Art. 8: Competenza e giurisdizione

Art. 9: Sintesi della pertinente normativa

Art. 10: L'indicazione della persona/e responsabili dell'attuazione del piano

Art. 11: Monitoraggio dei quantitativi di rifiuti gestiti

Art. 12: Vigilanza sull'espletamento del servizio

Art. 13: Rinvio ad altre disposizioni

Allegato 1: Planimetria del Porto di Napoli con ubicazione delle aree riservate ai punti di raccolta per la differenziata.

Premessa

Il presente Piano, abroga e sostituisce il Titolo III (Raccolta Differenziata) del *Regolamento per la Gestione dei Rifiuti Prodotti nelle Aree Demaniali Marittime Ricadenti nell'Ambito della Circoscrizione Territoriale dell'Autorità Portuale di Napoli* approvato con l'Ordinanza dell'Autorità Portuale N° 9 del 20/09/2002. Esso, inoltre, regolamenta e disciplina le modalità di gestione della raccolta differenziata nell'ambito della Circoscrizione Territoriale del Porto di Napoli, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 della Convenzione per il servizio di gestione dei rifiuti (rep. n° 5148 del 27/12/2007) tra Autorità Portuale di Napoli e la società Servizi Ecologici Portuali Napoli s.r.l..

Il Piano, ha come scopo il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'art. 205 del D.Lgs n° 152/06 (Testo Unico Ambientale).

Questo particolare momento storico che vede la Regione Campania in piena *emergenza rifiuti* e gli obblighi, sempre più stringenti, derivanti dalla normativa vigente in materia ambientale, impongono all'Autorità Portuale di Napoli, quale Autorità d'Ambito, la promozione di una serie di misure, ormai non più rinviabili, atte a far fronte a tale problematica.

L'Autorità Portuale considera prioritarie le azioni di riduzione della produzione dei rifiuti, attraverso la raccolta differenziata, di tutte le frazioni recuperabili al fine di contribuire a facilitare l'attività degli impianti di CDR riducendo, nel tempo, il ricorso allo smaltimento in discarica.

Il servizio offerto dal gestore dovrà rispondere a criteri di facilità di accesso, di efficienza ed economicità.

Il servizio viene gestito dalla società S.E.P.N. s.r.l., Servizi Ecologici Portuali Napoli, società partecipata dall'Autorità Portuale di Napoli, dotata delle necessarie risorse umane e materiali.

Art. 1

Definizioni

Ai fini del presente Piano si intende per:

a) **Legge 28 Gennaio 1994 n. 84**: la legge che ha istituito l'Autorità Portuale di Napoli;

b) **Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006:** Nuovo Codice Ambientale recante norme che disciplinano la materia.

c) **rifiuto**: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D. Lgs.152/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;

d) **produttore**: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;

e) **detentore**: il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene;

f) **gestione**: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni;

g) **raccolta**: l'operazione di prelievo, di cernita o di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;

h) **raccolta differenziata**: la raccolta idonea, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, al momento della raccolta o, per la frazione organica umida, anche al momento del trattamento, nonché a raggruppare i rifiuti di imballaggio separatamente dagli altri rifiuti urbani, a condizione che tutti i rifiuti sopra indicati siano effettivamente destinati al recupero.

i) **smaltimento**: ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;

j) **recupero**: le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione. e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;

k) **luogo di produzione dei rifiuti**: uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali sono originati i rifiuti;

l) **stoccaggio**: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'Allegato C alla medesima parte quarta;

m) **deposito temporaneo**: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:

1) i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenili in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);

2) i rifiuti pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta del produttore:

2.1) con cadenza almeno bimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;

oppure

2.2) quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunga i 10 metri cubi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 10 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

oppure

2.3) limitatamente al deposito temporaneo effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori, entro il termine di durata massima di un anno, indipendentemente dalle quantità;

3) i rifiuti non pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta del produttore:

3.1) con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;

oppure

3.2) quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunga i 20 metri cubi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

oppure

3.3) limitatamente al deposito temporaneo effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori, entro il termine di durata massima di un anno, indipendentemente dalle quantità;

4) il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

5) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;

n) **sottoprodotto**: i prodotti dell'attività dell'impresa che, pur non costituendo l'oggetto dell'attività principale, scaturiscono in via continuativa dal processo industriale dell'impresa stessa e sono destinati ad un ulteriore impiego o al consumo. Non sono soggetti alle disposizioni di cui alla parte quarta del presente decreto i sottoprodotti di cui l'impresa non si disfi, non sia obbligata a disfarsi e non abbia deciso di disfarsi ed in particolare i sottoprodotti impiegati direttamente dall'impresa che li produce o commercializzati a condizioni economicamente favorevoli per l'impresa stessa direttamente per il consumo o per l'impiego, senza la necessità di operare trasformazioni preliminari in un successivo processo produttivo; a quest'ultimo fine, per trasformazione preliminare s'intende qualsiasi operazione che faccia perdere al sottoprodotto la sua identità, ossia le caratteristiche merceologiche di qualità e le proprietà che esso già possiede, e che si rende necessaria per il successivo impiego in un processo produttivo o per il consumo. L'utilizzazione del sottoprodotto deve essere certa e non eventuale. Rientrano altresì tra i sottoprodotti non soggetti alle disposizioni di cui alla parte quarta del presente decreto le ceneri di pirite, polveri di ossido di ferro, provenienti dal processo di arrostimento del minerale noto come pirite o solfuro di ferro per la produzione di acido solforico e ossido di ferro, depositate presso stabilimenti di produzione dismessi, aree industriali e non, anche se sottoposte a procedimento di bonifica o di ripristino ambientale. Al fine di garantire un impiego

certo del sottoprodotto, deve essere verificata la rispondenza agli standard merceologici, nonché alle norme tecniche, di sicurezza e di settore e deve essere attestata la destinazione del sottoprodotto ad effettivo utilizzo in base a tali standard e norme tramite una dichiarazione del produttore o detentore, controfirmata dal titolare dell'impianto dove avviene l'effettivo utilizzo. L'utilizzo del sottoprodotto non deve comportare per l'ambiente o la salute condizioni peggiorative rispetto a quelle delle normali attività produttive;

o) **frazione umida**: rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità, proveniente da raccolta differenziata o selezione o trattamento dei rifiuti urbani;

p) **frazione secca**: rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità proveniente da raccolta differenziata o selezione o trattamento dei rifiuti urbani, avente un rilevante contenuto energetico;

q) **materia prima secondaria**: sostanza o materia avente le caratteristiche stabilite ai sensi dell'art. n° 181 del D.Lgs. 152/2006;

r) **combustibile da rifiuti (CDR)**: il combustibile classificabile, sulla base delle norme tecniche UNI 9903-1 e successive modifiche ed integrazioni, come RDF di qualità normale, che è recuperato dai rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante trattamenti finalizzati a garantire un potere calorifico adeguato al suo utilizzo, nonché a ridurre e controllare:

   1) il rischio ambientale e sanitario;
   2) la presenza di materiale metallico, vetri, inerti, materiale putrescibile e il contenuto di umidità;
   3) la presenza di sostanze pericolose, in particolare ai fini della combustione;

s) **combustibile da rifiuti di qualità elevata (CDR-Q)**: il combustibile classificabile, sulla base delle norme tecniche UNI 9903-1 e successive modifiche ed integrazioni, come RDF di qualità elevata, cui si applica l'articolo 229 del D.Lgs. 152/2006;

t) **compost da rifiuti**: prodotto ottenuto dal compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani nel rispetto di apposite norme tecniche finalizzate a definirne contenuti e usi compatibili con la tutela ambientale e sanitaria e, in particolare, a definirne i gradi di qualità.

Art. 2

Valutazione delle tipologie, delle quantità e dell'origine dei rifiuti prodotti

L'Autorità Portuale di Napoli, sulla base dei rifiuti prodotti in ambito portuale, ha avviato, in via sperimentale, con il presente piano la raccolta differenziata delle seguenti tipologie di rifiuti:

1) Vetro;
2) Plastica;
3) Lattine metalliche (alluminio,acciaio, stagno etc);
4) Carta e cartoni;
5) Legno e rifiuti ingombranti di provenienza domestica e non domestica;
6) Batterie;
7) Rifiuti domestici indifferenziati;
8) Rifiuti organici;
9) Beni durevoli;
10) Medicinali scaduti;
11) Pile;
12) Rifiuti speciali pericolosi.

Le quantità dei suddetti materiali sono stimate con una incidenza pari al 20-25 % dei rifiuti solidi urbani raccolti, se opportunamente preselezionate dagli utenti.

L'origine dei rifiuti va ricercata tra uffici pubblici e non, abitazioni, officine, pubblici esercizi ,depositi, provveditorie navali, etc.

Art. 3

Descrizione degli impianti/attrezzature per la raccolta differenziata

I materiali riciclabili elencati nel precedente art. 2, dovranno essere conferiti dai singoli utenti in appositi cassonetti identificabili per ogni tipologia con colori definiti, quali il bianco per la carta e cartoni, il verde per il vetro, il giallo per la plastica, ed il grigio per le lattine metalliche.

Sono state individuate all'interno del porto (tra il Bausan ed il Beverello) nove aree dove saranno ubicati i cassonetti per la differenziata: Beverello, Angioino/Levante,

Immacolatella, Porta Massa, Pisacane, Piazzale Carmine, Cesario Console, Marinella(V Emanuele) e Bausan (Allegato 1 stralcio Planimetrico)

I cassonetti saranno chiusi con appositi lucchetti e muniti di feritoie atte alla ricezione del materiale dedicato che sarà identificato con apposite scritte indicanti i singoli prodotti recuperabili.

I cassonetti posizionati nell'area portuale dal gestore del servizio avranno una capacità di lt 1100 cadauno per tipologia.

Relativamente al conferimento dei rifiuti differenziati si precisa quanto segue:

1) VETRO

E' fatto obbligo agli utenti portuali di lavare bottiglie e vasetti di vetro togliendo,preliminarmente, i tappi e le etichette che vanno riposti nel cassonetto dei rifiuti domestici indifferenziati.

2) PLASTICA

Le bottiglie in plastica (PET, PVC, PE) e i flaconi di detersivi vanno sciacquati e schiacciati nel senso della lunghezza, chiusi con il loro tappo, anch'esso riciclabile, e riposti nel cassonetto per la raccolta della plastica. Non è necessario staccare eventuali etichette di carta. Anche tutti gli altri contenitori di plastica per alimenti e non, possono essere smaltiti nel cassonetto a patto che non contengano residui di alimenti. Restano esclusi dalla raccolta gli arredi, i giocattoli, le custodie per CD, i porta documenti, accessori per auto, bidoni, cestini e borse per la spesa in genere che vanno smaltiti nei rifiuti domestici. Piatti, bicchieri, posate in plastica possono essere riciclati solo se sciacquati altrimenti vanno smaltiti nei rifiuti domestici.

3) LATTINE METALLICHE

Vanno riciclate le lattine ed i barattoli in alluminio, stagno, acciaio (ad es. bevande, cibo per animali, conserve alimentari).

4) CARTA E CARTONE

E' fatto obbligo agli utenti portuali di separare giornali e riviste dai loro involucri di cellophane; togliere la "finestra di plastica dalle buste da lettera; aprire i cartoni e piegarli;

schiacciare le scatole/contenitori (del latte, succhi etc.) in poliaccoppiato (tetra-brik) dopo averli sciacquati. Vanno invece tra i rifiuti domestici i tovagliolini e i bicchieri di carta sporchi, la carta oleata o plastificata (per esempio quella degli insaccati).

5) LEGNO E RIFIUTI INGOMBRANTI

Vanno recuperati i rifiuti costituiti da legno (e/o residui di lavorazione dello stesso), cosi come per i rifiuti ingombranti di provenienza domestica e non domestica.

Il legno deve essere privo di chiodi, parti metalliche e non impregnato di sostanze grasse e/o vernici

Il produttore dovrà contattare la società S.E.P.N. s.r.l. che provvederà al ritiro presso il domicilio dell'utente previo accordo con la stessa.

6) BATTERIE

I detentori di tale tipologia di rifiuto dovranno contattare la società S.E.P.N. s.r.l. che provvederà al ritiro presso il domicilio dell'utente previo accordo con la stessa.

7) RIFIUTI DOMESTICI INDIFFERENZIATI

Sono rifiuti domestici indifferenziati le cassette audio e video, i CD, lamette, rasoi, piatti e posate di plastica sporchi, secchielli e bacinelle, giocattoli, penne, piccoli oggetti in plastica e bakelite, carta carbone, carta oleata, carta plastificata, calze in nylon, stracci non più riciclabili, cocci di ceramica, pannolini ed assorbenti, cosmetici e cotton fioc, scarpe, lampadine, accendini, guanti in gomma, candele, pellicole fotografiche, imballaggi con evidenti residui del contenuto (rifiuto pericoloso, non pericoloso o putrescibile), etc.

8) RIFIUTI ORGANICI

Resti di frutta e ortaggi, avanzi alimentari, scarti da cucina, alimenti avariati, gusci d'uovo, fondi di caffè, lische di pesce, filtri di the, camomilla, tisane, escrementi di animali domestici, fazzoletti, carta, ceneri spente di caminetti, fiori recisi, piante domestiche, etc. possono essere reintrodotti nei cicli della natura in quanto la frazione organica di questi rifiuti viene impiegata per produrre compost che ha ottime proprietà nutritive per il terreno e le piante.

Le ramaglie, le potature di alberi, le foglie, gli sfalci d'erba e siepe, le piante senza terra, i residui vegetali, la segatura etc., pur rientrando nella categoria di rifiuti organici, considerati i volumi, devono essere ritirati dalle stesse società incaricate di effettuare la potatura.

9) BENI DUREVOLI

I beni durevoli per uso domestico, cosi come individuati dall'art. 44 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. (es. frigoriferi, televisori, computer, lavatrici, lavastoviglie, condizionatori etc.), ad esaurimento della loro durata operativa devono essere consegnati ad un rivenditore contestualmente all'acquisto di un bene durevole di tipologia equivalente oppure essere conferiti a società che effettuano la raccolta di tali rifiuti speciali.

10) MEDICINALI SCADUTI

I contenitori per la raccolta si trovano, di solito, davanti alle farmacie. Prima di liberarsi dei medicinali scaduti bisogna toglierli dalle confezioni di carta.

11) PILE

Utilizzare gli appositi contenitori presso le tabaccherie ed i rivenditori specifici.

12) RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

Per il conferimento di rifiuti speciali pericolosi gli utenti (uffici, aziende, officine, cantieri etc) dovranno contattare preliminarmente le società autorizzate in porto ex art. 68 C.N. e/o concessionarie per tali finalità.

Tra tali tipologie di rifiuti sono comprese le lattine con residui di vernici, i toner, i neon, i copertoni, i fusti di olio, i contenitori di lubrificanti, etc.

Art. 4
Descrizione del servizio di raccolta differenziata e modalità di conferimento

I cassonetti saranno svuotati per tipologia di rifiuto con cadenze consone ai quantitativi accumulati; sarà cura della società S.E.P.N. s.r.l. disporre un calendario per il ritiro degli stessi.

Il ritiro avverrà con apposito compattatore che dopo la raccolta del singolo prodotto sarà avviato per il conferimento ad apposito sito/impianto autorizzato e/o piattaforma convenzionata.

Gli utenti dovranno provvedere alla preventiva selezione del materiale alla fonte ed al successivo conferimento nell'apposito contenitore (e non nelle zone adiacenti) in base alle frazioni a cui esso è destinato e che devono essere chiaramente indicate sul contenitore stesso.

Sarà cura della società S.E.P.N. s.r.l. provvedere al lavaggio ed alla disinfezione dei contenitori e delle aree previste per la raccolta al fine di prevenire l'insorgere di problematiche igienico-sanitarie.

Gli esercizi pubblici (bar, trattorie, tavole calde, ristoranti, mense etc) dovranno trattenere di sera i residui alimentari (umido) all'interno dei loro locali per conferirli alla S.E.P.N. soltanto il giorno successivo in orari da convenire con la stessa società.

A tal uopo, dovranno essere utilizzati, sacchi biodegradabili per la raccolta dei rifiuti alimentari (umido) che potranno essere forniti a titolo oneroso dalla S.E.P.N..

Per le civili abitazioni esistenti in ambito portuale, invece, gli utenti potranno concordare con la società S.E.P.N. il posizionamento di un contenitore per l'umido ubicato al piano terra su uno spazio accessibile agli operatori per la raccolta; sarà cura degli utenti di chiudere ermeticamente i sacchetti.

Art. 5
Stima di massima dei costi delle attrezzature per effettuare la raccolta differenziata

Per l'attuazione del servizio di raccolta differenziata sono necessari:

- N° 60 cassonetti speciali lt 1100 € 450,00 cadauno 27000,00
- N° 1 compattatore della portata di tonn 2/3 70000,00
- N° 1 "Porter" per la raccolta di materiali fuori postazione 16000,00
- N° 5 cassoni scarrabili speciali € 6000,00 cadauno 30000,00

TOTALE SPESA 143000,00

Art. 6
Indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti di raccolta

L'Autorità Portuale di Napoli, verificati gli spazi ancora disponibili, ha individuato un'area di circa 2000 mq, assegnata per circa 1590 mq alla società gestore del servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Napoli e per circa 350 mq alla S.E.P.N., società che esercita il servizio di raccolta differenziata in porto

Geograficamente l'area dedicata alla raccolta differenziata concessa alla S.E.P.N. quale gestore del servizio, confina a nord ed a ovest con il cantiere della "Nuova Meccanica Navale"ex Navalsud, e ad est e sud con la società Green Port S.C.a.R.L. che effettua il servizio di raccolta dei rifiuti dalle navi.

Su detta area di mq. 350 circa saranno localizzati i cassoni per la raccolta differenziata delle seguenti tipologie di rifiuti: vetro, plastica, carta e cartoni, lattine metalliche, legno e rifiuti ingombranti.

Art. 7
Tariffe ed incentivi alla raccolta differenziata

Le tariffe sui rifiuti non dovranno essere modificate rispetto a quelle applicate ad oggi dal gestore S.E.P.N.. Qualora i quantitativi raccolti e conferiti faranno conseguire delle economie di scala dovuti ad una maggiore differenziata rispetto ai rifiuti solidi urbani, saranno in proporzione riversate in economia sulle tariffe da applicare agli utenti.

Art. 8
Competenza e giurisdizione

Compete all'Autorità Portuale ai sensi dei combinati art. 6 della legge n° 84/94 e dell'art. 205 del D.Lgs. n° 152/2006 quale *Autorità d'Ambito* regolamentare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nelle aree e manufatti costituenti la circoscrizione dei porti di Napoli (limitatamente alle zone comprese tra il Bausan ed il Beverello) e di

Castellammare di Stabia su cui l'Ente ha giurisdizione ai sensi del Decreto Ministeriale del 18/09/2006.

Art. 9
Sintesi della pertinente normativa

Sono fonti di cognizione le norme di seguito riportate:

- Legge 28 Gennaio 1994 n. 84;
- Decreto Legislativo n. 22 del 5 Febbraio 1997 (Decreto Ronchi)
- Decreto Legislativo n° 152 del 3 Aprile 2006 –Nuovo Codice dell'Ambiente.

Art. 10
L'indicazione della persona/e responsabili dell'attuazione del piano

La società Servizi Ecologici Portuali Napoli S.E.P.N. s.r.l., dovrà indicare uno o più persone responsabili per l'attuazione del piano. Tali soggetti dovranno interfacciarsi con l'Ufficio Ambiente, Bonifica e Risanamento dell'Autorità Portuale di Napoli.

Art. 11
Monitoraggio dei quantitativi di rifiuti gestiti

Sarà cura della S.E.P.N., quale soggetto gestore che effettua il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti in porto (cosi come indicati dal n° 1 al n° 8 dell'art. 2 del presente piano) di registrare con la massima scrupolosità e precisione ogni operazione di conferimento e dettagliare i quantitativi e le tipologie di rifiuti raccolti e conferiti per le singole tipologie nonché indicazione del riutilizzatore finale.

Con cadenza trimestrale dovrà essere inviato all'Autorità Portuale di Napoli un rendiconto delle movimentazioni effettuate.

Art. 12

Vigilanza sull'espletamento del servizio

La vigilanza ed il controllo dell'espletamento dei servizi saranno eseguiti, per quanto di competenza, dall'Autorità Marittima, dalla Sanità Marittima, dall'Ufficio Veterinario di Porto, dall'Autorità Portuale (USILAP) e dagli Organi ispettivi e/o delle forze dell'ordine competenti in materia ambientale.

Art. 13

Rinvio ad altre disposizioni

Per quanto non previsto nel presente piano si applicano le pertinenti norme previste dal Codice della Navigazione e dal relativo Regolamento di esecuzione, nonché le vigenti leggi in materia ambientale e di gestione dei rifiuti.

Allegato 1: Planimetria del Porto di Napoli con ubicazione delle aree riservate ai punti di raccolta per la differenziata

Ufficio Ambiente, Bonifica e Risanamento
IL DIRIGENTE
Dott. Cipriano CINQUE

Il SEGRETARIO GENERALE
Dott. Pietro CAPOGRECO

Il PRESIDENTE
Francesco NERLI

SERVIZI ECOLOGICI
PORTUALI NAPOLI s.r.l.

Produzione rifiuti S.E.P.N.

	UMIDO (kg)	CARTA E CARTONE (kg)	PLASTICA (kg)	ALLUMINIO (kg)	VETRO (kg)	INDIFFERENZIATA (kg)
AGOSTO/09	0	4.680	1420	160	1720	78000
SETTEMBRE/09	0	9100	1930	360	3380	67820
OTTOBRE/09	5160	13890	3140	470	4400	28660
NOVEMBRE/09	8900	70760	3700	180	4500	23300
DICEMBRE/09	8060	11702	2510	120	3000	26500
GENNAIO/10	7950	8560	2840	160	1500	23560
FEBBRAIO/10	8290	13550	3640	60	2500	20180
MARZO/10	9920	13600	2700	220	4240	26400
APRILE/10	9520	12700	2900	120	3500	30520
MAGGIO/10	11240	11480	3000	160	6960	34720
GIUGNO/10	10750	11360	3280	480	6830	37360
LUGLIO/10	12440	14000	4580	210	6470	47100
AGOSTO/10	6680	10720	2460	240	5600	58420
SETTEMBRE/10	10600	10560	2820	160	4960	40600
OTTOBRE/10	9510	10220	2200	200	2880	38500

UNITÀ PORTUALE NAPOLI

UFFICIO AMBIENTE, BONIFICA e RISANAMENTO
IL DIRIGENTE
Cipriano Cinque
Vh. 11. 2016

IL PRESIDENTE
S.E.P.N Srl

Sede Legale ed Amm.va 80133 NAPOLI – piazzale Pisacane (Edificio ex officina A.P.) – Tel. 081.5547699 – Fax 081.5634934
R.E.A. 601742 – registro Imprese di Napoli n. 58662/98 – C.F. e P.IVA 07300830630
Web site www.sepn.it e-mail info@sepn.it

Porto di Napoli
Ufficio Ambiente, Bonifica e Risanamento

AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI
Piazzale Pisacane • 80133 Napoli
telefono 0812283111 • fax 081206888
Codice fiscale e Partita Iva 00705640639

Autorità Portuale di Napoli

(Legge 28 gennaio 1994 n° 84)

Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico

(Art. 5 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n°182 - Attuazione della Direttiva Comunitaria 2000/59/CE)

Luglio 2004

Gruppo di lavoro:
- Il Dirigente Cipriano Cinque
- Il funzionario Dott. Gennaro Cammino

Il presente piano è suddiviso nei seguenti artt.:

Art. 1: Definizioni

Art. 2: Valutazione del fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto

Art. 3: Servizi di raccolta, trasporto, trattamento e/o smaltimento

Art. 4: Descrizione della tipologia e della capacità degli impianti portuali di raccolta

Art. 5: Indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti di raccolta esistenti ovvero dei nuovi impianti eventualmente previsti dal piano, nonché l'indicazione delle aree non idonee

Art. 6: Descrizione delle procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico

Art. 7: Stima di massima dei costi degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, compresi quelli relativi al trattamento e allo smaltimento degli stessi, ai fini della predisposizione del bando di gara

Art. 8: Descrizione del sistema per la determinazione delle tariffe

Art. 9: Procedure per la segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta

Art. 10: Procedure relative alle consultazioni permanenti con gli utenti del servizio, con i gestori degli impianti di raccolta, con gli operatori dei terminali di carico e scarico e dei depositi costieri e con le altre parti interessate

Art. 11: Stima delle tipologie e delle quantità dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ricevuti e gestiti

Art. 12: Sintesi della pertinente normativa e delle formalità per il conferimento

Art. 13: L'indicazione della persona/e responsabili dell'attuazione del piano

Art. 14: Iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti ed a favorire forme corrette di raccolta e trasporto

Art. 15: Descrizione delle modalità di registrazione dell'uso effettivo degli impianti portuali di raccolta

Art. 16: Descrizione delle modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico conferiti

Art. 17: Descrizione delle modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico

Art. 18: Formazione del personale

Art. 19: Vigilanza sull'espletamento del servizio

Art. 20: Sansioni

Art. 21: Rinvio ad altre disposizioni

Allegati:

- **Allegato 1:** Planimetria dell'area portuale riservata all'ubicazione degli impianti di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- **Allegato 2**: Elenco Codici rifiuti gestiti dalle Ditte/Società operanti in porto nel settore rifiuti nel triennio 2001-2003;
- **Allegato 3**: Ordinanza n° 28 del 02/04/2004 della Capitaneria di Porto di Napoli

Premessa

Il presente piano ha come obiettivo di contribuire alla riduzione dell'inquinamento derivante dagli scarichi illeciti in mare, fornendo un servizio completo alle navi, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti classificati come "*rifiuti misti assimilati agli urbani*", nonché i residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato.

Esso disciplina le attività di ritiro, trasporto, recupero e/o smaltimento, migliora la disponibilità e la funzionalità degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti, implementando e ponendo in capo al Comandante della nave l'obbligo della raccolta differenziata degli stessi.

Il servizio offerto dovrà rispondere a criteri di facilità di accesso, di efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento ad un soggetto gestore di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali.

Il piano trova quali fonti di cognizione normativa principali, fermo restando l'elencazione analitica al paragrafo 11, la Direttiva Comunitaria 2000/59/CE, cui si collega il D.Lgs. 24 giugno 2003 n°182, attuativo della stessa, relativa alla gestione degli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico. Da ciò l'obbligo, secondo l'art. 5 del predetto Decreto, dell'Autorità Portuale, previa consultazione delle parti interessate e, in particolare, degli enti locali, dell'Ufficio della Sanità Marittima e degli operatori dello scalo, di elaborare, entro un anno dalla data di entrata in vigore dello stesso, *il piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.*

Tale piano è stato redatto nel rispetto delle prescrizioni previste dall'Allegato I e tenuto conto degli obblighi di cui agli artt. 2, 4, 6, 7, 10 e 14, comma 1 del Decreto n°182/2003.

Esso, quindi, tenuto conto del fabbisogno degli impianti portuali di raccolta e della natura dei servizi necessari per l'espletamento della gestione dei rifiuti, disciplina tutte le categorie (rifiuti e i residui del carico) prodotte dalle diverse unità che approdano in via ordinaria nel porto, conformandosi alle condizioni stabilite dall'art. 6 comma 2 lettera m) del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n° 22, richiamate espressamente dall'art. 4 comma 4 del D.Lgs. 182/03, ed al D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 (individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97).

Si fa presente inoltre, che su iniziativa dell'Autorità Portuale è stato istituito un tavolo di lavoro permanente per la discussione di detto piano presso la Regione Campania. Tale iniziativa ha dato la possibilità a Regione (ecologia, demanio), Autorità Portuale di Napoli e Salerno, Capitanerie di Porto di Napoli, Salerno, Castellammare di Stabia, U.T. Sanità Marittima e Ufficio Veterinario di Porto, di aprire un dibattito costruttivo sulla tematica *raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico*, al fine di consentire a tutte le parti in causa di poter contribuire alla redazione del presente piano e facilitare, nonché accelerare, la fase successiva di approvazione da parte della Regione stessa, cosi come previsto dall'art. 5, comma 2 del D Lgs. 182/03.

Il piano di raccolta e di gestione dei rifiuti è aggiornato ed approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti, almeno ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto (art. 5 comma 6 del D.Lgs. 182/03).

Art. 1
Definizioni

1) Ai fini del presente Regolamento s'intende per:
   a) **Legge 84/94**: la legge 28 gennaio 1994, n°84 e successive modifiche e/o integrazioni;
   b) **Marpol 73/78**: convenzione internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, come modificata dal relativo protocollo del 1978, in vigore nell'Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con legge 29 settembre 1980, n. 662;
   c) **Decreto Legislativo 22/97**: il testo aggiornato del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n°22 recante: "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggi";
   d) **Decreto Ministeriale 22 maggio 2001**: il testo del Decreto emanato dal Ministero della Sanità, pubblicato sulla G.U. serie generale n° 202 del 31/08/2001 reca: "Misure relative alla gestione e alla distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali";
   e) **Decreto Ministeriale 12 settembre 2003**: il testo del Decreto emanato dal Ministero della Salute reca disposizioni in materia di orari di chiusura dei locali,

uffici di Sanità Marittima, individuando il numero di telefax centralizzato corrispondente al servizio di rilascio dell'autorizzazione della libera pratica sanitaria senza visita a bordo (attenzione al momento il decreto è sospeso dal Ministero della Salute - Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione con nota n° DGPRSV III 12530/P/I-2-b-d del maggio 2004);

f) **Decreto Legislativo 182/2003**: il testo aggiornato del Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n°182, recante: "Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";

g) **Legge 47/2004**: la legge 27 febbraio 2004 n°47, nel convertire il D.Lgs. 24/12/2003 n°355, all'art. 10 bis reca norme di differimento di termini di entrata in vigore in materia di: "rifiuti prodotti dalle navi e residui del carico";

h) **Ordinanza 28/2004 della Capitaneria di Porto di Napoli:** l'Ordinanza n°28 datata 02/04/2004, emanata dalla Capitaneria di Porto di Napoli si compone di 6 articoli e disciplina la notifica, il conferimento dei rifiuti, alcune disposizioni particolari per le navi cisterna, il conferimento dei rifiuti da parte delle navi che sostano in porto o in rada per più di 24 ore, la decorrenza e le norme finali nonché quelle sanzionatorie;

i) **Gestore**: il soggetto aggiudicatario della gestione degli impianti portuali e del servizio portuale di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico di cui al comma 1 dell'art. 4 del D.Lgs. 182/03 nel porto di Napoli;

j) **Nave**: unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché le unità di cui alle lettere n) e o);

k) **Rifiuti prodotti dalla nave**: i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'àmbito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;

l) **Residui del carico**: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di

zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite;

m) **Impianto portuale di raccolta**: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio al recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

n) **Peschereccio**: qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;

o) **Imbarcazione da diporto**: unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative;

p) **Produttore**: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti;

q) **Detentore**: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che li detiene;

r) **Gestione**: la raccolta, il trasporto, il recupero o lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni;

s) **Raccolta:** l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;

t) **Raccolta differenziata:** la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima;

u) **Smaltimento:** le operazioni previste nell'allegato B al D. Lgs. 22/97;

v) **Recupero**: le operazioni previste nell'allegato C al D.Lgs. 22/97 e dal D.M Ambiente 5 febbraio 1998;

w) **Messa in sicurezza:** ogni intervento per il contenimento o isolamento definitivo della fonte inquinante rispetto alle matrici ambientali circostanti;

Art. 2

Valutazione del fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto

Il Porto di Napoli, in funzione della legge 28 gennaio 1994 n°84 (7successive modificazioni) e del vigente piano operativo triennale persegue, quale obiettivo strategico, quello di rilanciarsi come scalo marittimo di rilevanza internazionale. Per le sue caratteristiche dimensionali, tipologiche e funzionali esso ha le seguenti funzioni:

a) commerciale;
b) industriale e petrolifera;
c) di servizio passeggeri;
d) peschereccia;
e) turistica e da diporto.

Negli ultimi anni si conferma, da un'analisi concernente le attività portuali, cosi come previsto dall'art.6 della legge n°84/94 per i porti di tale valenza, che il volume di traffico di merci registrato non risulta inferiore a tre milioni di tonnellate annue al netto del 90% delle rinfuse liquide (in gran parte dovuto al livello di efficienza dei servizi di collegamento con l'entroterra, alla capacità operativa degli scali derivante dalle caratteristiche funzionali e dalle condizioni di sicurezza rispetto ai rischi ambientali degli impianti e delle attrezzature, sia per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri sia per il carico, lo scarico, la manutenzione e il deposito delle merci nonché delle attrezzature e dei servizi); pertanto, si percepisce l'importanza e l'esigenza di *impianti portuali di raccolta dei rifiuti di bordo delle navi e dei residui del carico,* al fine di assicurare il rapido smaltimento di detti rifiuti e residui, evitando ingiustificati ritardi e garantendo nel contempo standard di sicurezza per l'ambiente e per la salute dell'uomo raggiungibili con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili.

Al fine, quindi, di stimare il fabbisogno dei suddetti impianti portuali occorre tener conto dei quantitativi dei rifiuti conferiti nell'ultimo triennio secondo quanto prescritto dall'art. 4 comma 1 del D.Lgs 182/03.

Sulla base dei dati forniti nell'ultimo triennio dalle ditte/società operanti in porto nel settore rifiuti di bordo, cosi come si evince dalla seguente tabella, suddivisa per tipologie :

TIPOLOGIA RIFIUTI	ANNO 2001 (ton)	ANNO 2002 (ton)	ANNO 2003 (ton)
Rifiuri misti assimilati agli urbani	1.409,20	1.435,13	1.483,23
Rifiuti speciali pericolosi	198,67	171,78	229,17
Rifiuti speciali non pericolosi	3.394,46	5.548,18	4.910,89
Rifiuti liquidi non pericolosi (acque reflue)	7.060,88	2.521,56	16,00
Emulsioni oleose (acque di sentina)	9.719,73	12.527,88	6.802,89
Oli Esausti	283,78	202,65	423,36
Residui del carico	84,00	53,00	30,00
TOTALE RIFIUTI ANNUO	22.150,72	22.460,18	13.895,54

si è avuto modo di stimare un conferimento medio su base annua di circa 9762,98 tonnellate di rifiuti, circa 55,66 tonnellate di residui del carico e circa 9683,50 metri cubi di acque di sentina, mentre è del tutto trascurabile il conferimento delle acque di zavorra. La natura mobile degli impianti portuali prescelti è determinata dalla considerazione che il gestore del servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico dovrà provvedere, come ad oggi avviene, ad effettuare il conferimento dei rifiuti presso gli appositi impianti autorizzati cosi come previsto dall'art. 6 comma 1, lettera m) del D.Lgs. 22/97.

Per quanto attiene al conferimento dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto, omologate per un numero di persone superiori alle 12 unità e per i pescherecci (art. 2 - comma 1 - lettere f), g) ed art. 6 - comma 4 - del D.Lgs. 182/03), saranno i concessionari delle aree o specchi acquei, destinati all'approdo delle suddette unità, a rendere disponibili spazi idonei (individuati dallo stesso concessionario) dove posizionare gli appositi cassonetti, in considerazione che determinate tipologie di rifiuti e/o residui del carico non vengono assolutamente prodotte ovvero vengono prodotte in quantitativi talmente ridotti che potrebbe risultare economicamente svantaggioso con intuibili aggravi sulle relative tariffe, prevederne la raccolta e successivo smaltimento; tali cassonetti dovranno essere forniti dal gestore ed opportunamente omologati per la raccolta differenziata.

Si riporta, di seguito, la statistica generale relativa al numero di navi approdate nel porto di Napoli nel triennio 2001-2003 con la stazza totale netta, passeggeri e merci:

ANNO 2001	Navigazione in arrivo				Navigazione in partenza			
	Corse	Stazza netta	Passeggeri	Tonn. Merci	Corse	Stazza netta	Passeggeri	Tonn. Merci
Nazionale	34.519	25.570.165	4.101.702	6.370.461	35.082	30.129.507	4.128.672	4.579.764
Comunitaria	508	3.483.703	69.515	1.147.812	498	3.860.914	52.074	1.078.663
Extracomunitaria	1.071	8.451.213	91.298	3.033.707	587	3.762.218	75.143	505.721
TOTALI	36.098	37.505.081	4.262.515	10.551.980	36.167	37.752.639	4.255.889	6.164.148

ANNO 2002	Navigazione in arrivo				Navigazione in partenza			
	Corse	Stazza netta	Passeggeri	Tonn. Merci	Corse	Stazza netta	Passeggeri	Tonn. Merci
Nazionale	32.440	28.726.022	3.844.400	7.669.426	32.609	30.682.124	3.796.753	5.452.809
Comunitaria	460	3.007.905	36.251	1.091.475	377	2.444.480	22.756	657.407
Extracomunitaria	907	6.779.992	70.946	2.950.178	740	5.349.311	155.993	811.259
TOTALI	33.807	38.513.919	3.951.597	11.711.079	33.726	38.475.915	3.975.502	6.921.475

ANNO 2003	Navigazione in arrivo				Navigazione in partenza			
	Corse	Stazza netta	Passeggeri	Tonn. Merci	Corse	Stazza netta	Passeggeri	Tonn. Merci
Nazionale	37.257	33.493.968	4.208.536	8.591.037	37.583	35.637.220	4.201.905	6.365.120
Comunitaria	349	2.882.877	44.620	886.509	327	3.451.481	71.782	623.888
Extracomunitaria	745	6.601.850	109.413	2.394.850	557	3.978.168	116.452	552.911
TOTALI	38.351	42.978.695	4.362.569	11.872.396	38.467	43.066.869	4.390.139	7.541.919

Art. 3:

Servizi di raccolta, trasporto, trattamento e/o smaltimento

Nel porto di Napoli sono organizzati i seguenti servizi relativi al conferimento dei rifiuti prodotti dalla nave e dei residui del carico:

a) Ritiro, trasporto, recupero o smaltimento dei rifiuti di provenienza dagli scarti di cucina e di camera, ivi compresi gli scarti di prodotti vegetali ed animali o comunque ad alto tasso di umidità;

b) Ritiro, trasporto, recupero o smaltimento di rifiuti associati al carico quali paglioli, puntellamenti, pallet, rivestimenti, materiali di imballaggio, legno compensato, carta, cartone, avvolgimenti di filo metallico etc, non prodotti dalla nave in senso stretto e provenienti dall'attività di imbarco/sbarco delle merci;

c) Ritiro, trasporto, recupero o smaltimento dei rifiuti residui del carico, ovvero resti di qualsiasi materiale solido e/o liquido che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterna e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia;

d) Ritiro, trasporto, recupero o smaltimento dei rifiuti di macchina prodotti dalle navi, compresi i residui delle acque di sentina;

e) Ritiro e trasporto allo smaltimento di acque biologiche nere;

f) Ritiro e trasporto allo smaltimento di acque di zavorra;

g) Ritiro, trasporto, recupero o smaltimento di altri rifiuti pericolosi quali pile, materiale fotografico, neon, ecc., e scarti di attività sanitaria.

Art. 4

Descrizione della tipologia e della capacità degli impianti portuali di raccolta

In considerazione delle stime sulle quantità complessive dei rifiuti di cui al punto precedente e della tipologia degli stessi, secondo i codici C.E.R di cui all'allegato 2 (elenco dei codici dei rifiuti gestiti dalle ditte/società operanti in porto nel settore dei rifiuti nel triennio 2001-2003), si reputano necessari i seguenti impianti portuali di raccolta di tipo mobile:

a) n° 2 motobarche o natanti a motore con dispositivo di gancio traino per trasporto a rimorchio di bettoline, galleggianti e pontoni;

b) n° 2 rimorchiatore idoneo al trasporto di bettoline;

c) n° 3 pontoni aventi capacità di almeno 40 mc per trasporto rifiuti solidi;

d) n° 3 galleggianti aventi capacità di almeno 250 mc per trasporto rifiuti liquidi;

e) n° 2 bettoline con cisterne da almeno 250 mc per rifiuti liquidi;

f) n° 2 compattatori aventi portata 20-25 mc;

g) n° 3 autoveicoli muniti di attrezzatura scarrabile in ADR;

h) n° 1 autobotte da almeno 7 mc;

i) n° 1 autoveicolo da 35 ql;

j) n° 1 macchina operatrice munita di benna;

k) n° 1 cisterna in ADR per trasporto rifiuti liquidi;

l) n° 10 cassoni scarrabili con copertura in pvc impermeabile ed ignifuga;

Costituirà requisito fondamentale, ai fini della partecipazione alla gara, il possesso degli impianti portuali mobili individuati nelle lettere di cui sopra.

Art. 5

Indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti di raccolta esistenti ovvero dei nuovi impianti eventualmente previsti dal piano, nonché l'indicazione delle aree non idonee

Questa Autorità, verificati gli spazi ancora disponibili, ha individuato un'area di circa 1.500 mq, rappresentata nell'allegato stralcio planimetrico (allegato 1).

Geograficamente è posta a sud-est del cantiere della "Nuova Meccanica Navale"ex Navalsud, confina a nord e ad ovest con i muri perimetrali dei capannoni del cantiere. Sul lato est è delimitata da un muro di confine che la separa dall'area della Darsena Petroli. A sud è posta la banchina (PO 58), che affaccia sulla Darsena Pollena. In tale area, nella parte nord, insiste il vetusto impianto, non funzionante ormai da decenni, già adibito ad inceneritore, che dovrà essere demolito.

L'area in questione, per la sua accessibilità sia via terra che via mare, distante dai centri abitati e decentrata rispetto alle aree di banchina ove ormeggiano navi passeggeri (crociera e cabotaggio), risulta la sola idonea per tale tipologia di servizi. Essa è, altresì, strategica ai fini della localizzazione degli impianti portuali di raccolta perché rende razionale ed efficiente il conferimento dei rifiuti provenienti dalle navi al gestore ed è stata, quindi, prescelta per essere adeguatamente attrezzata per i suddetti fini.

Su tale area saranno localizzati i cassoni per la raccolta differenziata delle seguenti tipologie di rifiuti: plastica, vetro, carta e cartoni, legno, imballaggi in metallo, imballaggi misti, rifiuti alimentari, ed eventuali cisterne contenenti rifiuti liquidi.

Il gestore, per effetto della suddetta individuazione, dovrà, ai sensi dei combinati commi 1 e 4 dell'art. 4 del D.Lgs 182/03, provvedere ad attrezzare l'area in questione con container ad uso ufficio/servizi e con i seguenti impianti: idrico, elettrico, antincendio, telefonico; l'area dovrà altresì, essere adeguatamente recintata, coperta e pavimentata nonchè dotata di almeno n°2 cancelli.

Art. 6

Descrizione delle procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico

Prima della partenza della nave il gestore dovrà provvedere alla raccolta dei rifiuti. A seconda che si tratti di rifiuti misti assimilabili agli urbani ovvero rifiuti speciali pericolosi e non (liquidi o solidi), si opererà nel seguente modo:

- **Rifiuti misti assimilabili agli urbani:** il personale addetto alla raccolta provvede a recarsi presso la nave munito di bettolina (se trattasi di raccolta via mare) o di camion, compattatore, cassoni scarrabili (se trattasi di raccolta via terra). I rifiuti, preventivamente ed opportunamente confezionati dal personale di bordo, saranno caricati sulle unità indicate; il personale addetto alla raccolta deve provvedere a far firmare, da un responsabile della nave, idoneo documento (es. *buono di lavoro)* che attesti la corretta esecuzione dell'operazione. Terminato il servizio di raccolta i rifiuti prelevati saranno trasferiti presso l'impianto di raccolta portuale per essere successivamente conferiti ad un impianto di trattamento o distruzione finale. E' in facoltà del gestore, se ve ne sono le condizioni oggettive, il trasporto immediato di tale tipologia di rifiuti direttamente a discarica autorizzata per le operazioni di cui innanzi.
- **Rifiuti speciali pericolosi e non:** per tali rifiuti oltre ad osservare le procedure di cui sopra bisogna prestare maggiore cautela data la particolarità e pericolosità dei rifiuti stessi; pertanto il gestore del servizio dovrà rilasciare sulla base dei rifiuti conferiti dal Comando nave, oltre al *buono di lavoro,* un *formulario di identificazione del rifiuto* che appunto identifichi la tipologia dello stesso e lo classifichi secondo la nomenclatura del *catalogo europeo dei rifiuti* (C.E.R.).

  Per quanto concerne la disciplina dei *rifiuti alimentari* il gestore dovrà provvedere, nell'ambito dell'area di cui all'art. 4, ad individuare e delimitare:

  a) un'area di sbarco e di raggruppamento dei contenitori e/o sacchetti, provenienti da navi nazionali od estere dei paesi U.E., ove vengono raccolti i rifiuti derivanti dalla distribuzione dei pasti a bordo; a tal uopo dovrà essere predisposto uno spazio, individuato con segnaletica orizzontale, dove depositare temporaneamente il cassone contenente tali rifiuti, precedentemente raccolti; tale cassone deve essere di **colore diverso** da

quelli destinati ai rifiuti solidi urbani e sempre chiuso. Inoltre, il cassone in questione dovrà essere sempre **identificabile** e restare **separato** per tutta la durata del servizio di raccolta e trasporto. Qualora i suddetti rifiuti dovessero essere riuniti con quelli sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da paesi extra U.E., la loro gestione dovrà avvenire con le stesse modalità previste per i rifiuti di cui al punto b);

b) Per quanto riguarda i rifiuti costituiti da prodotti alimentari provenienti da **Paesi extra-U.E.** per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, è fatto obbligo al Comando Nave, prima del conferimento degli stessi al gestore, di raccogliere tali rifiuti in appositi contenitori o sacchetti ermeticamente chiusi e sigillati; a sua volta, il gestore dovrà provvedere a conferire immediatamente tali rifiuti presso appositi impianti autorizzati e garantire che vengano smaltiti rispettando quanto previsto dal D.M. 22 maggio 2001.

Il servizio di ritiro delle acque di sentina/residui oleosi dovrà essere espletato secondo le seguenti modalità:

- il gestore, prima dell'inizio del servizio, dovrà richiedere ed ottenere dalla Capitaneria di Porto e dalla Dogana autorizzazione specifica a poter operare, indicando tra l'altro la bettolina che eseguirà il ritiro, la Nave che conferirà il rifiuto, il tipo di rifiuto ed i quantitativi previsti;
- previo accordo con il Comando di bordo e/o l'Agenzia Marittima della Nave richiedente, si dovrà stabilire la data e l'orario di inizio dell'attività. La bettolina interessata si dovrà accostare alla nave in rada o ormeggiata ad una banchina del Porto di Napoli e dovrà eseguire le operazioni preliminari al ritiro, quali ormeggio e messa in sicurezza della bettolina, collegamento delle manichette flessibili al collettore della nave, sottoscrizione da parte del Comando Nave di alcune condizioni per l'effettuazione del conferimento, etc.;
- al termine delle operazioni di cui sopra, la nave pomperà con propri mezzi le acque di sentina/residui oleosi a bordo della bettolina;

- il gestore dovrà procedere allo scollegamento delle manichette flessibili e verificare in contraddittorio, a bordo della bettolina, dei quantitativi effettivi (in mc) di prodotti conferiti dalla nave per verbalizzare il tutto in idoneo documento controfirmato dai Comandanti della Nave e della bettolina;
- ultimate le operazioni di carico, la bettolina si recherà presso il Terminale di Vigliena della Kuwait per il conferimento o ad altro impianto ubicato fuori porto, previo utilizzo degli impianti di raccolta mobili portuali individuati all'art. 4.

Per quanto concerne la disciplina del conferimento dei rifiuti provenienti da navi che sostano nel porto di Napoli per eseguire lavori di riparazione navale, sia in bacino che ormeggiate in banchina, il gestore, previo sopralluogo a bordo nave, dovrà predisporre sulla nave e/o a ciglio banchina idonei contenitori e/o cassoni per la diversa tipologia di rifiuti.

Al termine delle operazioni di imbarco e sbarco svolte da ogni nave che ormeggia in porto o sosta in rada, l'impresa portuale autorizzata o concessionaria ex artt. 16 e 18 legge 84/94, o il Comando della Nave in caso di autoproduzione, dovrà provvedere alla pulizia delle banchine utilizzate per le suddette operazioni nonché degli specchi acquei durante il lavoro, e conferire i rifiuti al gestore del servizio che provvederà al loro ritiro, trasporto, recupero e/o smaltimento.

I rifiuti sia solidi che liquidi provenienti dai locali macchina delle navi, conformemente alla normativa dettata dalla Convenzione Internazionale denominata Marpol 73/78, nonché le acque biologiche nere e le acque di zavorra, devono essere conferite dal Comandante della Nave al gestore che provvederà al loro trasporto a recupero o smaltimento. I rifiuti non pericolosi dovranno essere consegnati separatamente da quelli pericolosi; quest'ultimi dovranno essere gestiti secondo le normative vigenti. In ogni caso, i rifiuti devono essere raccolti in modo differenziato, devono essere collocati in appositi sacchi stagni e/o cassonetti che devono essere realizzati in modo che non si verifichino, durante il loro normale uso, perdite o coli e devono essere riempiti in maniera tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza. I sacchi devono essere contraddistinti da un tagliando che indichi le diverse tipologie di rifiuti in essi contenute.

Il gestore del servizio potrà applicare una maggiorazione tariffaria in caso di consegna non differenziata.

Art. 7

Stima di massima dei costi degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, compresi quelli relativi al trattamento e allo smaltimento degli stessi, ai fini della predisposizione del bando di gara

Ai fini della predisposizione del bando di gara è fondamentale individuare il costo di gestione complessivo dell'impianto portuale di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, ivi compresi quelli di investimento e quelli relativi al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti stessi.

Detto costo assume particolare rilevanza ai fini dei criteri di determinazione della tariffa individuati nel successivo art. 8.

Il presente piano all'art. 4 ha individuato la tipologia degli impianti portuali di raccolta (fissi e mobili) e la relativa capacità, in funzione degli obiettivi che il D.Lgs. 182/03 persegue.

Dalla natura degli impianti di raccolta, le cui caratteristiche sono conformi alla definizione degli stessi richiamata all'art. 2 del succitato decreto, si evince come per il porto di Napoli, sulla base dell'esperienza acquisita e dell'offerta dei servizi per la raccolta dei rifiuti nell'ultimo triennio, l'unico impianto fisso necessario è un'area attrezzata le cui caratteristiche si rilevano all'art. 5 del presente piano mentre i restanti impianti portuali sono di natura mobile e rappresentano dotazione di cui dovranno farsi carico le società che intendano partecipare alla gara.

Pertanto, ai fini della determinazione della stima di massima del costo gestionale si è proceduto a richiedere a tutte le Società e/o Ditte che hanno svolto il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico nell'ultimo triennio in base a concessioni demaniali e/o autorizzazioni ex art. 68, di fornire i dati statistici relativi alle tipologie e quantità di rifiuti rapportati al tariffario medio derivante dai fatturati a bilancio delle imprese operanti.

Sulla base, quindi, dei dati acquisiti, relativi al triennio 2001-2003, considerato il costo di massima per attrezzare l'area, si è stimato il ricavo di gestione complessivo triennale.

Si precisa che la stima di massima dei costi per attrezzare l'area tiene conto di quanto previsto nell'art. 5 per la descrizione della stessa.

Ai fini di poter descrivere nel successivo art. 8 i criteri per la determinazione delle tariffe si ritiene opportuno preliminarmente inquadrare il ricavo di gestione complessivo nell'ambito del seguente quadro sinottico che riporta tra l'altro alcuni parametri

fondamentali che costituiscono la legenda richiamata nelle formule poste a base dei criteri tariffari di cui al successivo articolo.

T= Totale stima di massima conto gestionale triennale	€ 7.047.682,01
A= Costo di massima per attrezzare l'area	€ 250.000,00
M= (T+A)/3= Media annua costo di gestione	€ 2.432.560,67
M1= Media annua costo di gestione rapportato alla tipologia rifiuti ex art. 2 comma 1 let. c) D.Lgs 182/03	€ 2.425.616,78
M2= Media annua costo di gestione rapportato alla tipologia rifiuti ex art. 2 comma 1 let. d) D.Lgs 182/03	€ 6.943,89
S= Tonnellate complessive anno 2003 di stazza netta delle navi in arrivo e partenza nel Porto di Napoli	43.066.869
R= Media rifiuti conferiti nell'ultimo triennio in tonnellate (esclusi i residui del carico)	19.446,47
C= Media residui del carico conferiti nell'ultimo triennio in tonnellate	55,66

Art. 8

Descrizione del sistema per la determinazione delle tariffe

Nel caso di conferimento dei rifiuti prodotti dalla nave di cui all'art. 7 del D.Lgs. 182/03, l'Autorità Portuale di Napoli ha determinato, tenendo presente quanto dettato dall'art. 8, 9, 10 e dall'allegato IV dello stesso Decreto, la seguente tariffa:

a) una quota fissa X, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire il 35% dei costi degli impianti portuali e degli oneri relativi al servizio di raccolta, compresi i costi di trattamento e/o smaltimento così come indicati all'articolo precedente.

L'importo di tale quota è stato determinato nel modo seguente:

X = M1 * 35/100 / S = euro per tonnellata di stazza netta.

Tale quota dovrà essere pagata da tutte le navi che approdano nel Porto di Napoli, in proporzione alla loro stazza netta, a prescindere dal conferimento o meno dei rifiuti;

b) una quota $\mathbf{Y} = \sum \mathbf{Qi} * \mathbf{Yi}$, correlata al quantitativo ed al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta,

dove **Qi**= quantitativo di rifiuti per singola tipologia;

Yi= tariffa per tipologia di rifiuto.

Le tariffe per le rispettive tipologie di rifiuti dovranno essere determinate nel modo seguente:

premesso che Y1= tariffa per la tipologia "rifiuti misti assimilati agli urbani";

Y2= tariffa per la tipologia "rifiuti speciali non pericolosi";

Y3= tariffa per la tipologia "rifiuti speciali pericolosi";

Y4= tariffa per la tipologia "emulsioni oleose";

Y5= tariffa per la tipologia "olio esausto";

Y6= tariffa per la tipologia "acque reflue commiste";

Y7= tariffa per la tipologia "residui del carico";

e che tali tariffe saranno calcolate come media delle tariffe (€/kg o €/l) applicate nell'ultimo triennio dalle Ditte e/o Società operanti nel settore rifiuti, dovendo tale quota Yi essere commisurata ed articolata al fine di coprire gli oneri relativi all'impianto portuale di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi (comprensivo degli oneri relativi all'area attrezzata di cui all'art. 5 del presente piano), ivi compresi quelli di investimento e quelli relativi al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti stessi, si procederà pertanto a calcolare l'incremento K da applicare alle rispettive Yi per consentire di coprire i costi di cui sopra:

$$= \left(\frac{K}{\sum Yi} * Q1 * Y1 + \frac{K}{\sum Yi} * Q2 * Y2 + \frac{K}{\sum Yi} * Q3 * Y3 + \frac{K}{\sum Yi} * Q4 * Y4 + \frac{K}{\sum Yi} * Q5 * Y5 + \frac{K}{\sum Yi} * Q6 * Y6 + \frac{K}{\sum Yi} * Q7 * Y7\right) = M$$

$$= \frac{K}{\sum Yi} * (Q1 * Y1 + Q2 * Y2 + Q3 * Y3 + Q4 * Y4 + Q5 * Y5 + Q6 * Y6 + Q7 * Y7) = M$$

Naturalmente:

- se $Y \geq X$ la nave pagherà soltanto la quota Y, in quanto quest'ultima assorbe la quota fissa X;
- se $Y < X$ la nave pagherà soltanto la quota fissa X;

Il gestore dovrà provvedere ad articolare la tariffa e successivamente trasmetterla all'Autorità Portuale per il suo esame di congruità. L'applicazione di oneri accessori e/o maggiorazioni/riduzioni dovranno altresì tener conto:

1) del quantitativo e del tipo di rifiuti conferiti;

2) dell'eventuale prelievo effettuato in rada;
3) degli orari e dei giorni in cui viene effettuato;
4) delle categorie speciali di navi (es. navi militari);
5) della gestione ambientale, delle attrezzature utilizzate, qualora il Comandante della Nave dimostri che la stessa produce quantità ridotte di rifiuti e residui;
6) conferimento extra regionale, qualora non sia possibile provvedere in Campania allo smaltimento di tali rifiuti;
7) altro;

Nel caso di conferimento dei residui del carico di cui all'art. 2 comma 1 lettera d) del Decreto 182/03, la tariffa a carico della nave è pari alla sola quota variabile Y, quindi, senza correlazione con la quota X.

Nel caso di conferimento dei rifiuti delle navi di cui all'art. 2 comma 1 lettera c) e d) del Decreto 182/03, la tariffa a carico della nave è pari alla quota variabile Y prevista per i residui del carico più le quote X ed Y correlate alle specifiche tipologie di rifiuti.

Nel caso di navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari, secondo quanto stabilito dall'art. 8, comma 3 del Decreto 182/03, verranno definiti criteri specifici per la determinazione della tariffa tenendo conto di quanto sarà stabilito nella comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti circa le esenzioni rilasciate per tale tipologia di navi.

Nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, in considerazione della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti da dette imbarcazioni, si definirà una tariffa più favorevole non correlata alla quantità dei rifiuti conferiti, in deroga alle disposizioni di cui all'Allegato IV del Decreto 182/2003, secondo quanto stabilito dall'art. 8, comma 4 dello stesso.

Il conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti durante l'attività di pesca non comporta l'obbligo della corresponsione di alcuna tariffa.

Art. 9

Procedure per la segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta

Nel caso in cui gli utenti del servizio di raccolta e dei relativi impianti portuali dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nonché chiunque ne abbia interesse, potrà segnalare eventuali inadeguatezze mediante la compilazione di un apposito modulo.

Il gestore dovrà provvedere a redigere tale modulo da sottoporre alla validazione dell'Autorità Portuale.

Tale modulo dovrà contenere le seguenti informazioni:

- identificazione del dichiarante e/o dell'imbarcazione;
- tipologia e quantità di rifiuti da conferire o conferiti;
- indicazione delle ipotetiche problematiche riscontrate;
- osservazioni;
- altro;

Art. 10

Procedure relative alle consultazioni permanenti con gli utenti del servizio, con i gestori degli impianti di raccolta, con gli operatori dei terminali di carico- scarico, dei depositi costieri e con le altre parti interessate

L'Autorità Portuale, con cadenza semestrale, provvederà ad indire una consultazione permanente con gli utenti dei porti, con il gestore dell'impianto di raccolta, con gli operatori dei terminali di carico e scarico e dei depositi costieri e con le altri parti interessate.

Qualora una delle parti sopraindicate ritenesse, per motivi urgenti e non rinviabili, di indire una riunione in via straordinaria, questi deve far esplicita richiesta all'Autorità Portuale che valuterà l'urgenza della problematica in esame.

Art. 11

Stima delle tipologie e delle quantità dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ricevuti e gestiti

Sarà cura del gestore dell'impianto di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico registrare con la massima scrupolosità e precisione ogni operazione di conferimento e dettagliare i quantitativi e le tipologie di rifiuti ricevuti e gestiti su apposito modulo; tale modulo dovrà essere concertato con l'Autorità Portuale ed inviato a quest'ultima con cadenza mensile.

Art. 12

Sintesi della pertinente normativa e delle formalità per il conferimento

Sono fonti di cognizione le norme di seguito riportate:

- Direttiva Comunitaria 2000/59/CE;
- Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n° 182;
- Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n°22;
- Decreto Ministeriale 22 maggio 2001;
- Decreto Ministeriale 12 settembre 2003;
- Legge 27 febbraio 2004, n°47 (conv. D.Lgs. del 24/12/2003 n° 355);
- Ordinanza della Capitaneria di Porto di Napoli n° 28 del 02/04/2004.

Ai fini delle formalità per il conferimento dei rifiuti di bordo della nave, fermo restando la disciplina rappresentata dall'Ordinanza n° 28 del 02/04/2004 emanata dalla Capitaneria di Porto di Napoli, che si allega al presente piano e che ne forma parte integrante (allegato 3), si evidenzia quanto segue:

a. il Comandante della nave adempie agli obblighi di notifica verso l'Autorità Marittima, così come indicato dall'art. 6 del D.Lgs. 182/03 e secondo quanto disposto dall'allegato III dello stesso decreto;
b. l'Autorità Marittima a sua volta, trasmette le informazioni contenute nell'allegato III di cui sopra all'Autorità Portuale, al gestore dell'impianto di raccolta, agli Uffici di Sanità Marittima ed agli Uffici Veterinari di Porto;

c. gli armatori e/o agenzie marittime, a cui le navi affidano la gestione dei loro servizi, devono provvedere ad inoltrare formale richiesta a mezzo fax, telefono e/o email al gestore che provvede in tempi utili ad organizzare il servizio di raccolta.

Sono fatte salve le prescrizioni più rigorose in materia di conferimento dei rifiuti adottate in base al diritto internazionale.

Ai rifiuti sanitari ed ai rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto navali che effettuano tragitti internazionali si applicano le disposizioni vigenti in materia; a tal riguardo si richiama il Decreto del Ministero della Sanità 22 maggio 2001 nonché il Decreto del Ministero della Salute datato 12 settembre 2003.

Il conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi è considerato immissione in libera pratica ai sensi dell'art. 79 del Regolamento CEE n°2913/92 datato 12 ottobre 1992 che istituisce un codice doganale Comunitario. Le Autorità Doganali non esigono la presentazione della dichiarazione sommaria di cui all'art. 45 del Codice Doganale Comunitario.

Art. 13

L'indicazione della persona/e responsabili dell'attuazione del piano

Il gestore dovrà indicare le persone responsabili dell'attuazione del piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Tali figure avranno come referenti per la segnalazione delle problematiche che si dovessero presentare *l'Ufficio Ambiente, Bonifica e Risanamento* dell'Autorità Portuale di Napoli.

Art. 14

Iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti ed a favorire forme corrette di raccolta e trasporto

Il gestore dovrà intraprendere iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti ed a favorire forme corrette di raccolta e trasporto.

Dovranno, quindi, essere fornite informazioni utili a consentire il corretto uso del servizio, ad evidenziare l'importanza dell'utilizzazione dello stesso ed a riportare i

riferimenti alla normativa vigente in materia di inquinamento dei mari, con l'esplicita indicazione delle sanzioni previste.

Per consentire tali iniziative il gestore dovrà redigere e distribuire agli utenti del porto un opuscolo contenente tali informazioni.

Infine, il gestore dell'impianto di raccolta, dovrà provvedere all'installazione di idonea segnaletica monitoria che richiami l'attenzione sugli obblighi di notifica e di conferimento, nonché sull'esistenza dei servizi e dei recapiti del gestore.

Il gestore prima di intraprendere una delle iniziative di cui sopra deve proporle all'Autorità Portuale, concertarsi con essa e procedere soltanto dopo aver avuto parere positivo.

Art. 15
Descrizione delle modalità di registrazione dell'uso effettivo degli impianti portuali di raccolta

Sarà cura del gestore dell'impianto di raccolta provvedere ad annotare in un apposito registro, preventivamente concertato con l'Autorità Portuale, i dati che dimostrino l'uso effettivo degli impianti di raccolta; su tale registro, dovrà essere annotato giornaliermente, il numero di operatori presenti presso l'impianto, gli automezzi effettivamente utilizzati con i relativi servizi svolti ed i conferimenti a smaltimento e/o recupero effettuati.

Art. 16
Descrizione delle modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico conferiti

Sara cura del gestore dell'impianto di raccolta di provvedere ad annotare in un apposito registro, preventivamente concertato con l'Autorità Portuale, i dati relativi ai quantitativi dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico conferiti.

E' indispensabile che giornaliermente per ogni tipologia di rifiuto conferito dalla singola nave vengano indicate la data e l'ora del conferimento, i quantitativi, il codice C.E.R., la destinazione del rifiuto con la data di invio a smaltimento e/o recupero, l'automezzo utilizzato ed il nome dell'operatore/i.

Art. 17

Descrizione delle modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico

Le modalità di smaltimento dovranno essere conformi alle previsioni del D.Lgs. n°22/97 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 18

Formazione del personale

Il gestore dell'impianto dovrà provvedere a garantire un'adeguata formazione nonché l'aggiornamento professionale del personale addetto allo svolgimento delle attività insite nella gestione dell'impianto di raccolta dei rifiuti prodotti dalla nave e dei residui del carico, tenendo conto delle eventuali modifiche procedurali e delle attrezzature utilizzate.

Art. 19

Vigilanza sull'espletamento del servizio

La vigilanza ed il controllo dell'espletamento dei servizi, cosi come individuati all'art. 3 saranno eseguiti, per quanto di competenza, dall'Autorità Marittima, dalla Sanità Marittima, dall'Ufficio Veterinario di Porto e dall'Autorità Portuale.

Art. 20

Norme sanzionatorie

Il presente piano dovrà essere osservato e fatto osservare da chiunque spetti. Nel caso di violazione del presente piano, si richiama l'applicazione dell'art. 13 del D.Lgs. 182/03 e degli artt. 50, 51, 52, 53, 54 e 55 del D.Lgs. 22/97; le violazioni saranno perseguite ai sensi dell'art. 1174 del Codice della Navigazione, salvo che il fatto non costituisca altro e più grave reato cosi come sarà sancito dall'Ordinanza di approvazione.

Nel caso di abbandono di rifiuti in mare e/o nei pressi delle banchine, fermo restando l'applicazione della normativa sopraindicata, l'Autorità Portuale ingiungerà con comunicazione scritta, trasmessa anche a mezzo fax, di provvedere a rimuovere e smaltire i rifiuti abbandonati entro il termine indicato decorso il quale, procederà all'esecuzione in danno ed al recupero delle somme anticipate.

Art. 21

Rinvio ad altre disposizioni

Per quanto non previsto nel presente piano si applicano le pertinenti norme previste dal Codice della Navigazione e dal relativo Regolamento di esecuzione, nonché le vigenti leggi in materia ambientale e di gestione dei rifiuti.

Allegati

- Allegato 1: planimetria dell'area portuale riservata all'ubicazione degli impianti di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- Allegato 2: Elenco Codici rifiuti gestiti dalle Ditte/Società operanti in porto nel settore rifiuti nel triennio 2001-2003;
- Allegato 3: dall'Ordinanza n° 28 del 02/04/2004 della Capitaneria di Porto di Napoli

Ufficio Ambiente, Bonifica e Risanamento
IL DIRIGENTE
Cipriano CINQUE

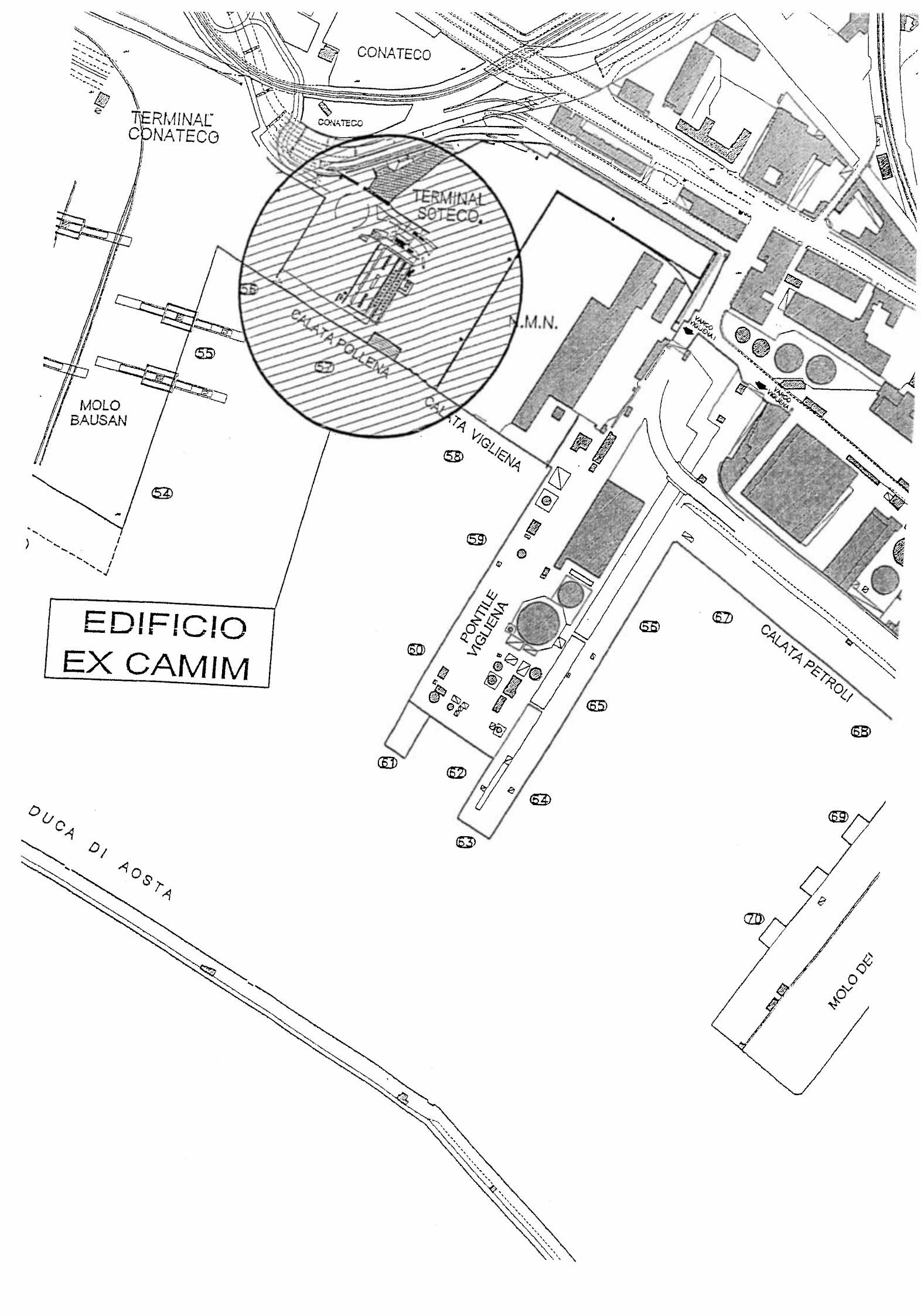
V° Il SEGRETARIO GENERALE
Dott. Pietro CAPOGRECO

Il PRESIDENTE
Francesco NERLI

ALLEGATO 1

Planimetria dell'area portuale riservata alla ubicazione degli impianti di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico


ZONA DI AMPLIAMENTO NAVAL SUD
PALAZZINA ESISTENTE
ZONA INGOMBRO IMPIANTO INCENERITORE
CIRCA MT. 9,00


CONATECO
CONATECO
TERMINAL CONATECO
TERMINAL SOTECO
N.M.N.
CALATA POLLENA
CALATA VIGLIENA
MOLO BAUSAN
PONTILE VIGLIENA
CALATA PETROLI
DUCA DI AOSTA
MOLO DEI
EDIFICIO EX CAMIM

ALLEGATO 2

Elenco dei Codici Rifiuti gestiti dalle Ditte/Società operanti in porto nel settore dei rifiuti nel triennio 2001-2003

ALLEGATO 2

ELENCO DEI CODICI DI RIFIUTI GESTITI DALLE DITTE/SOCIETA' OPERANTI IN PORTO NEL SETTORE DEI RIFIUTI NEL TRIENNIO 2001-2003

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03.02.05*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
05.01.03*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi
06.01.02*	Acido cloridrico
06.01.04*	Acido fosforoso e fosforico
06.01.06*	Altri acidi
06.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
06.02.03*	Idrossido di ammonio
06.02.04*	Idrossido di sodio e di potassio
06.02.05*	Altre basi
06.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06.03.14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13
06.04.04*	Rifiuti contenenti mercurio
07.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti
07.04.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07.04.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.06.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri tinture
07.06.99	Rifiuti non specificati altrimenti
07.07.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.07.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.07.08*	Altri fondi e residui di reazione
07.07.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esautiti
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11
08.01.21*	Residui di vernici o di sverniciatori
08.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
08.03.08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08.03.13	Scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12
08.03.17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08.03.18	Toner per stampa esaurita diversi da 08.03.17
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.09
08.04.16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15
08.05.01*	Isocianati di scarto
09.01.01*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09.01.02*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acqnosa
09.01.04*	Soluzioni fissative

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE
09.01.05*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09.01.07	Carta e pellicola per fotografia contenenti argento o composti dell'argento
09.01.08	Carta e pellicole per fotografie non contenenti argento o composti dell'argento
09.01.10	Macchine fotografiche monouso senza batterie
09.01.11*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03
10.01.01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne 10.01.04)
10.01.14*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10.01.26	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi
12.01.12*	Cere e grassi esauriti
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto diverso da 12.01.16
12.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio
13.01.05*	Emulsioni non clorurate
13.01.10*	Oli minerali circuiti idraulici non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.04.01*	Oli di sentina della navigazione interna
13.04.03*	Altri oli di sentina della navigazione
13.05.02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13.05.03*	Fanghi da collettori
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel
13.08.01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13.08.02*	Altre emulsioni
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi
14.06.04*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone
15.01.03	Imballaggi in legno
15.01.04	Imballaggi metallici
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.02.12*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13
16.02.15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE
16.03.05*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16.05.07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16.05.08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08
16.06.01*	Batterie al piombo
16.06.02*	Batterie al nichel-cadmio
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.03.03)
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori
16.06.06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16.07.07	Rifiuti solidi della pulizia di stive di navi
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio
16.07.09*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16.07.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
16.09.04*	Sostanze ossidanti non specificate altrimenti
17.01.01	Cemento
17.01.03	Mattonelle e ceramiche
17.01.06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17.02.01	legno
17.02.02	Vetro
17.04.05	Ferro e acciaio
17.04.10*	Cavi impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.05.05*	Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
17.05.06	Fanghi di dragaggio diversi da 17.05.05
17.06.01*	Materiali isolanti contenenti amianto
17.06.04	Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03
17.06.05*	Materiale da costruzione contenenti amianto
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
18.01.01	Oggetti da taglio (eccetto 18.01.03)
18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18.01.06*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sost. pericolose
18.01.07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.01.06
18.01.08*	Medicinali citotossici e citostatici
18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08
19.01.06*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fiumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19.01.15*	Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
19.08.05	Fanghi prodotti da trattamento delle acque reflue urbane
19.08.99	Rifiuti non specificati altrimenti
19.09.04	Carbone attivo esaurito

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
20.01.01	Carta e cartone
20.01.02	Vetro
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20.01.11	Prodotti tessili
20.01.19*	Pesticidi
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20.01.25	Oli e grassi commestibili
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37
20.01.39	Plastica
20.01.40	Metallo
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati
20.03.03	Residui della pulizia stradale
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche
20.03.07	Rifiuti ingombranti

ALLEGATO 3

Ordinanza n° 28 del 02/04/2004 della Capitaneria di Porto di Napoli

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
CAPITANERIA DI PORTO DI NAPOLI

Ordinanza N° 26 /2004

Il Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto di Napoli,

Visto il decreto legislativo del 24 giugno 2003, n°182 "Attuazione della Direttiva n°2000/59/CE relativo agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";

Vista la nota n°6610 datata 02.09.03 con la quale l'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha espresso il proprio parere in ordine alla vigenza delle disposizioni contenute nella normativa in questione nelle more che siano redatti e approvati i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti e dei residui del carico;

Vista la nota n°DEM3/3425 datata 17.12.03 con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, su sollecitazione degli operatori del settore, ha espresso alcune perplessità in merito alla immediata operatività, fino a quando non saranno redatti e approvati i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti e dei residui del carico, di alcune disposizioni del Decreto Legislativo sopra menzionato, ritenute dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio immediatamente vigenti;

Considerato che nel corso delle riunioni tenute fra i rappresentanti dell'Amministrazione Marittima, della Regione Campania, delle Autorità Portuali di Napoli e Salerno, nonché dell'Ufficio di Sanità Marittima e dell'Ufficio del Veterinario del Porto di Napoli, sono emerse numerose difficoltà in ordine al materiale adempimento delle disposizioni in questione;

Vista la Legge del 27 febbraio 2004, n°47 che ha differito l'entrata in vigore dell'art.2, 2^ comma, del decreto legislativo del 24 giugno 2003, n°182 fino all'entrata in vigore della specifica normativa semplificata ai sensi degli artt.31 e 33 del decreto legislativo del 05 febbraio1997, n°22, e comunque non oltre il 31.12.2005;

Vista la Circolare n°GAB/2004/2181/B01 datata 09.03.2004 con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha emanato specifiche direttive in ordine all'applicazione della normativa innanzi richiamata;

Vista la propria Ordinanza n°98 emanata in data 07.10.03 al solo fine di dettare disposizioni per la materiale attuazione delle norme del decreto legislativo del 24 giugno 2003, n°182 ritenute immediatamente vigenti;

Ritenuto opportuno, adeguarsi alle recenti direttive Ministeriali emanate in proposito;

Sentito il parere del Chimico del Porto e dell'Ufficio di Sanità Marittima in ordine ai contenuti del presente provvedimento.

ORDINA

ARTICOLO 1 – Notifica (art.6 decreto legislativo del 24 giugno 2003, n°182)

1. I comandanti delle navi in arrivo nei porti del Circondario Marittimo di Napoli devono adempiere all'obbligo di notifica di cui all'art.6 del decreto legislativo del 24 giugno 2003, n°182 trasmettendo, anche a mezzo fax (081-2445347-081-2445319), all'Autorità Marittima competente, direttamente o per il tramite dell'agenzia / spedizioniere / raccomandatario della nave, il modulo riportato in allegato "1" alla presente ordinanza.
   La trasmissione della suddetta comunicazione deve avvenire:
   a. almeno 24 ore prima dell'arrivo nel porto di scalo, qualora all'atto della partenza questo sia noto;
   b. non appena sia noto il porto di scalo, qualora conosciuto a meno di 24 ore dall'arrivo;
   c. prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore;
   Per le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari (ovvero navi che hanno itinerari, scali ed orari prestabiliti e pubblicizzati) le informazioni contenute nel succitato modulo dovranno essere fornite in forma cumulativa all'Autorità Marittima del porto di scalo presso il quale viene effettuato il conferimento dei rifiuti prodotti dalla nave e dei residui del carico.
   Sono esentati dall'obbligo di comunicazione innanzi richiamato le navi da guerra, i pescherecci e le imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri.
   Il suddetto modulo, dovrà essere conservato a bordo sino al successivo porto di attracco.

2. Sono esentate dall'obbligo della notifica, di cui al para 1.1, le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari. I Comandanti delle suddette navi, direttamente o per il tramite dell'agenzia / spedizioniere / raccomandatario, devono trasmettere la notifica di cui all'articolo 1, in forma cumulativa, ogniqualvolta intendano conferire i rifiuti nel porto di Napoli e, comunque, ogni 15 giorni se non conferiscono i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico nel porto di Napoli.

3. Le "navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari", saranno riconosciute tali dalla Capitaneria di Porto di Napoli qualora effettuino scali in più porti con frequenza e con itinerari prestabiliti e pubblicizzati, scalando regolarmente il porto di Napoli o di Capri con le seguenti frequenze:

   - almeno ogni 60 ore per le navi da passeggeri e/o miste;
   - almeno ogni 120 ore per le navi di altra tipologia;

4. Per poter ottenere il riconoscimento di "nave in servizio di linea" gli interessati devono presentare istanza alla Sezione Tecnica di questa Capitaneria di Porto, allegando la documentazione ritenuta necessaria e dalla quale si possa evincere la regolarità e la frequenza degli scali come indicato al para 3. La nave interessata viene considerata "nave di linea" soltanto a seguito di specifico riconoscimento di tale caratteristica da parte della Capitaneria di Porto di Napoli. Gli interessati sono tenuti, inoltre, a comunicare tempestivamente ogni variazione ed eventuali nuove pianificazioni dei viaggi relativamente ai porti di scalo ed alle date previste delle varie toccate.

ARTICOLO 2 – Conferimento dei rifiuti (Art.7 decreto legislativo del 24 giugno 2003, n°182)

1. Tutte le navi, soggette all'applicazione della presente ordinanza, che scalano i porti del Circondario Marittimo di Napoli, devono conferire i rifiuti di bordo e i residui del carico prima di lasciare il porto. Nelle more della redazione e approvazione del "Piano di raccolta e di gestione dei Rifiuti" previsto dall'art.5 del decreto legislativo del 24 giugno 2003, n°182 del citato in premessa, i rifiuti devono essere conferiti alle imprese all'uopo autorizzate dall'Autorità Portuale.
   Tale obbligo non vige per le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari che effettuano la notifica di cui all'art. 1 in forma cumulativa.

2. In deroga alle suddette disposizioni, la nave può proseguire verso il successivo porto di scalo senza avere effettuato il conferimento dei rifiuti e dei residui del carico previa autorizzazione scritta della Capitaneria di Porto di Napoli che accerterà la capacità di stoccaggio dei rifiuti di bordo sulla base delle informazioni rese dal comandante della nave ai sensi dell'art. 6 (notifica) del decreto legislativo sopra menzionato. In particolare ai fini dell'accertamento della capacità di stoccaggio dei rifiuti di bordo si terrà conto degli spazi disponibili, della durata del viaggio, delle possibilità di successivo conferimento, nonché del fatto che la somma fra il quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo e il quantitativo di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica ed il successivo scalo sia inferiore o uguale alla capacità di stoccaggio massima. In tal caso verrà rilasciata specifica autorizzazione da parte della Capitaneria di Porto di Napoli (come da fac-simile riportato in allegato 2). Per essere ammessi alla deroga, la notifica dovrà essere compilata correttamente in ogni sua parte: dovranno essere noti il porto di conferimento e quello di scalo successivo, non verranno accettate diciture quali ad esempio "Mare ordini" o similari. In caso contrario non potrà essere concessa l'autorizzazione al mantenimento a bordo dei rifiuti, e quindi la nave sarà tenuta a conferire i rifiuti prima della partenza.
3. Ai fini del rilascio della suddetta autorizzazione l'Autorità Marittima si riserva la facoltà di effettuare ispezioni a bordo al fine di verificare la rispondenza dei dati comunicati tramite la notifica con la capacità di stoccaggio di bordo.
2. 4. Nei casi in cui sia stata omessa la notifica oppure quando la stessa sia stata resa in maniera incongrua e negli altri casi in cui l'Autorità Marittima lo ritenesse necessario, il rilascio dell'autorizzazione al mantenimento a bordo dei rifiuti sarà subordinato al favorevole parere del Consulente Chimico del Porto (per rifiuti liquidi) e/o della Sanità Marittima (per rifiuti solidi) che saranno resi senza alcun onere per la nave, a meno che tale accertamento non derivi da iniziative riconducibili direttamente all'Armatore.

3.

ARTICOLO 3 – Disposizioni particolari per le navi cisterna

Ai sensi dell'art. 10 bis della legge 27 febbraio 2004 n° 47, è stata differita a non oltre il 31 Dicembre 2005 l'entrata in vigore dell'art. 2 comma 2 del decreto legislativo del 24 giugno 2003, n°182. Per effetto di tale norma, le navi cisterna potranno, sino alla suddetta data, continuare a conferire le acque di lavaggio, di sentina e la zavorra non segregata (Annesso I Marpol 73/78) presso gli impianti destinatari di carichi (es. depositi costieri). La stessa norma si applica anche ai mezzi navali portuali di raccolta delle acque di lavaggio e di sentina e ai mezzi navali di disinquinamento, che potranno conferire le suddette acque anche presso le aziende autorizzate dall'Autorità portuale.

ARTICOLO 4 – Disposizioni particolari per il conferimento dei rifiuti da parte delle navi che sostano in porto o in rada per più di 24 ore.

1. Fermo restando l'obbligo di conferimento dei rifiuti prima di lasciare l'approdo (art.7, 1° comma del decreto legislativo) le navi, durante la sosta nell'ambito portuale di Napoli, non possono accumulare a bordo rifiuti in quantità superiore alla capacità di stoccaggio per le varie tipologie degli stessi.

2. Le navi che sostano in porto, o in rada a Napoli o Capri per un periodo superiore a 24 ore devono comunque conferire i rifiuti di origine alimentare (di cucina) e ogni altro tipo di rifiuto deperibile alle aziende autorizzate con periodicità giornaliera con esclusione delle navi in disarmo, per le quali è stabilito la periodicità almeno settimanale.

ARTICOLO 5 – Decorrenza e norme finali

La presente ordinanza entra in vigore con decorrenza immediata, abrogando le norme dell'ordinanza n°98 del 07.10.03 e tutte le altre precedentemente emanate che siano con essa in contrasto.

ARTICOLO 6 – Norme sanzionatorie

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare e far osservare la presente ordinanza, le violazioni saranno perseguite ai sensi dell'art.13 del decreto legislativo del 24 giugno 2003, n°182 ovvero dall'art.1174 del Codice della Navigazione, salvo che il fatto non costituisca altro e più grave reato.

Napoli, li 02/04/2004

IL COMANDANTE
C.A.(CP) Pierluigi CACIOPPO

Allegato "1"

INFORMAZIONE DA NOTIFICARE PRIMA DELL'ARRIVO IN PORTO (ART. 6 DECR. LEGISL. 182/2003)
INFORMATIONS TO NOTIFY BEFORE ARRIVAL IN PORT (ART. 6 DECR. LEGISL. 182/2003)

NAME OF VESSEL _____ STATO DI BANDIERA/FLAG _____

NOMINATIVO INTERNAZIONALE /CALL SIGN _____ NUMERO IDENTIFICAZIONE IMO/IMO NUMBER _____

ORA PRESUNTA DI ARRIVO/E.T.A. _____ ORA PRESUNTA DI PARTENZA/ E.T.D. _____

PREC. PORTO DI SCALO/LAST PORT OF CALL _____ PROSSIMO PORTO DI SCALO/NEXT PORT OF CALL _____

ULTIMO PORTO E DATA DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI/LAST PORT AND DATE WHERE GARBAGES HAVE BEEN OFFLOADED _____

LA NAVE INTENDE CONFERIRE RIFIUTI IN IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA DI NAPOLI/THE SHIP MEANS TO OFFLOAD GARBAGES TO HARBOUR SYSTEMS OF COLLECTION IN NAPLES _____

TUTTI/ALL ☐ ALCUNI/SOME ☐ NULLA/NOTHING ☐

TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI E RESIDUI DA CONFERIRE E/O TRATTENUTI A BORDO E PERCENTUALE DELLA CAPACITA' DI STOCCAGGIO MASSIMA/KIND AND QUANTITY OF WASTE AND RESIDUES TO BE OFFLOADED OR KEPT ONBOARD AND PERCENTAGE OF THE MAXIMUM VESSEL'S STORAGING CAPACITY :

Nel caso si intende scaricare tutti i rifiuti compilare la seconda colonna, se si intende scaricare parte o nessun rifiuto compilare tutte le colonne/If the ship wants to discharge all the garbages fill up the second column, if want to discharge parts of it or any garbages fill up all the colums)

TIPO/KIND	RIFIUTI DA CONFERIRE M3/WASTE TO BE OFFLOADED IN M3	CAPACITA DI STOCCAGGIO MASSIMA DEDICATA IN M3/MAXIMUM VESSEL'S DEDICATED STORAGING CAPACITY IN M3	QUANTITATIVO DI RIFIUTI TRATTENUTI A BORDO IN M3/QUANTITY OF WASTE KEPT ON BOARD IN M3	PORTO IN CUI SARANNO CONFERITI I RIFIUTI RESTANTI/PORT OF DISCHARGE OF THE REMAINING GARBAGES	QUANTITATIVO DI RIFIUTI CHE SARA' PRODOTTO TRA LA NOTIFICA ED IL SUCCESSIVO SCALO IN M3/QUANTITY OF WASTE PRODUCED BETWEEN THIS NOTE AND THE NEXT PORT OF CALL IN M3
1.OLI USATI/OILS USED UP					
FANGHI/DIRTY OIL/SLUDGES					
ACQUA DI SENTINA/BILGE WATER					
ALTRO/OTHER (SPECIFICARE/ SPECIFY)					
2.RIFIUTI/WASTE					
RIFIUTI ALIMENTARI/ FOODSTUFF WASTE					
RIFIUTI ALIMENTARI DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE 22.05.2001/ FOODSTUFF WASTE AS FOR D.M 22.05.01					
RIFIUTI SANITARI/ SANITARY WASTE					
PLASTICA/ PLASTIC					
ALTRO/OTHER (SPECIFICARE/ SPECIFY)					
RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO/WASTE CONNECTED WITH CARGO (SPECIFICARE/SPECIFY)					
RESIDUI DEL CARICO/WAST OF CARGO (SPECIFICARE/SPECIFY)					

SOTTOSCRITTO _____ DICHIARO CHE LE SUDDETTE INFORMAZIONI SONO CORRETTE E CHE A BORDO V UNA CAPACITA' DI STOCCAGGIO DEDICATA SUFFICIENTE PER STOCCARE TUTTI I RIFIUTI PRODOTTI TRA IL MENTO DELLA NOTIFICA ED IL SUCCESSIVO PORTO IN CUI SARANNO CONFERITI I RIFIUTI/THE UNDERSIGNED _____ DECLARES THAT THE ABOVE INFORMATIONS ARE CORRECT AND THE VESSEL HAS A CATED CAPACITY SUFFICIENT TO STORE ALL WASTES PRODUCED FROM THIS MOMENT AND NEXT PORT OF WHERE WASTE WILL BE OFFLOADED.

Allegato "2"

CAPITANERIA DI PORTO DI NAPOLI

Al Comando della nave _____

- Viste le informazioni di cui all'Allegato III al Decreto Legislativo 182/2003, fornite dal Comandante della nave _____, di bandiera _____;
- Rilevato che dai documenti di bordo si evince che la nave ha una capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino al momento dell'arrivo al successivo porto di conferimento;
- Visto il parere favorevole espresso dall'Ufficio di Sanità Marittima di Napoli con nota _____ datata _____(QUALORA RICHIESTO);
- Visto il parere favorevole espresso dal Servizio Chimico di Porto con nota _____ datata _____(QUALORA RICHIESTO);
- Visto l'art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 182/2003;

SI AUTORIZZA

La nave _____ di bandiera _____ a proseguire verso il successivo porto di approdo di scalo senza aver adempiuto alle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 7 del Decreto Legislativo 182/2003.

Napoli, lì _____

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Soprintendenza Beni Architettonici per le Prov. di CE e BN

CUP: 894

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI STORICI, ARTISTICI, ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	Arch. Bianca Stanzione
TELEFONO	0823/ 277353
FAX	0823/ 354516
E-MAIL	bianca.stanzione@beniculturali.it
SITO INTERNET	

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0957914 30/11/2010
Mittente SOPRINTENDENZA BENI ARCH PAESAGG PROV CASERTA E BENEVENT
Assegnatario Programmazione
Classifica 21 Fascicolo 182 del 2010

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)**	**MOTIVAZIONE**
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali	*INTEGRAZIONE CON AREE SOTTOPOSTE AI PIANI PAESISTICI	ESIGENZA DI TUTELA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA NAZIONE
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

* DI PENTRI STORICI, QUARTIERI MONUMENTALI ISOLATI (MONASTERI, ARCHITETTURE FORTIFICATE), ANTICHE MASSERIE RURALI.

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali	INTEGRAZIONE CON LEGGE N° 378 DEL 24/12/2003 - TUTELA ARCHITETTURA RURALE -	ESIGENZA DI TUTELA PATRIMONIO CULTURALE
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali	TRA I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI AGGIUNGERE IL RISCHIO DI COMPROMISSIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE	
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☑ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

NO OLTRE QUELLI GIA' INDICATI

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI ☑ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ■	NO ☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ■	NO ☐
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI ■	NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI ■	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI ■	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ■	NO ☐

CON LE RISERVE INDICATE

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Autorità di Bacino Interregionale del Sele

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRGRS

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL F.SELE**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**NUNZIO DI GIACOMO**
TELEFONO	**0817618019**
FAX	**081682465**
E-MAIL	**Informazioni @sele.it,amelia.caivano@libero.it**
SITO INTERNET	**WWW.ABISELE.IT**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 3.1)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRS?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
		Dissesto idrogeologico

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0957972 30/11/2010
Mittente AUTORIT DI BACINO F SELE
Assegnatario Programmazione
Classifica : 21 Fascicolo : 394 del 2010

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☒X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**

RAPPORTO DEL PRGRS CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI PERTINENTI (PARAGRAFO 3.2)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRS PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☒X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	**MOTIVO DELL'ESCLUSIONE**	**INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)**

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 3.3)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
		ANALISI DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		E SOTTOSUOLO

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 3.4)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PRGRS) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
		RISCHIO IDROGEOLOGICO

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 3.5)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☒X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

DI TENERE NELLA DOVUTA CONSIDERAZIONE DEI SUGGERIMENTI EMERSI NELLA PRIMA CONVOCAZIONE ED IN PARTICOLARE APPROFONDIRE LE TEMATICHE E LE VALUTAZIONI IN AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO

Dott. Nunzio Di Giacomo

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Autorità di Bacino del Sarno

12

Regione Campania
Autorità di Bacino del Sarno
(L.R. 7.2.1994, n. 8)

Prot. 1690 del 06 DIC. 2010

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. n.21 - Programmazione e Gestione Rifiuti
Al Dott. Raimondo Santacroce

OGGETTO: **Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del *"Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"***
FASE DI SCOPING – CUP 894

Con riferimento alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del *"Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"*- FASE DI SCOPING – CUP 894, si trasmette il "Formulario relativo al Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU" opportunamente compilato con le integrazioni dell'Autorità di Bacino del Sarno a supporto del processo di Piano.

Al riguardo , si fa presente che il *"Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico""* (PSAI) - Autorità di Bacino del Sarno (B.U.R.C. n.21 del 22/04/2002) ed il *"Progetto di Variante del PSAI"* (B.U.R.C. n. 30 del 19/04/2010) sono consultabili sul sito web dell'Autorità di Bacino del Sarno (www.autoritabacinosarno.it) o presso la sede dell'Autorità.

Nello spirito della massima collaborazione e partecipazione, l'Autorità di Bacino del Sarno rimane a disposizione al fine di fornire, anche nelle successive fasi di lavoro, contributi e indicazioni, nell'ambito delle proprie competenze, a supporto del processo di piano.

Il Commissario Straordinario
Dott. Italo Giulivo

Il Responsabile di P.P.
arch. Ornella Piscopo

Il Responsabile di P.O.
Arch. Marina Scala

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0978612 07/12/2010
Mittente AUTORIT DI BACINO DEL SARNO
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

p.zzetta G. Fortunato, 10 - NAPOLI
telefono e fax : 081 4935001 - 70
sito internet: www.autoritabacinosarno.it
e-mail: bacsarno@tin.it

CUP: 894

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRGRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	AUTORITA' DI BACINO DEL SARNO - REGIONE CAMPANIA
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	AUTORITA' DI BACINO DEL SARNO - REGIONE CAMPANIA
TELEFONO	081/4935001 081/4935051
FAX	081/4935070
E-MAIL	bacsarno@tin.it piscopo.ornella@autoritabacinosarno.it scala.marina@autoritabacinosarno.it
SITO INTERNET	WWW.AUTORITABACINOSARNO.IT

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		Difesa del suolo e rischio idrogeologico Si ritiene necessario inserire tra le componenti uno specifico riferimento alla "**difesa del suolo e aree a rischio idrogeologico**" (*aree a pericolosità da*

		dissesto di versante e fasce fluviali) (cfr. "***Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico***", **Autorità di Bacino del Sarno"** - Regione Campania pubbl. B.U.R.C. n.21 del 22/04/2002) e **Progetto di Variante del P.S.A.I.** Autorità di Bacino del Sarno (B.U.R.C. n.30 del 19 aprile 2010)
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**
Capitolo III Paragrafo 3.4 "RISORSE IDRICHE" Paragrafo 3.5 "SUOLO"	**Integrazioni:** INSERIRE i seguenti **sottoparagrafi** riferiti agli aspetti connessi alla "difesa del suolo e tutela delle acque". In particolare, nell'ambito del • **Paragrafo 3.4 "*RISORSE IDRICHE*"** inserire il sottoparagrafo "**Acque superficiali e sotterranee e vulnerabilità all'inquinamento in riferimento alle attività connesse al PRGRU";** nell'ambito del • **Paragrafo 3.5 "SUOLO"** inserire il sottoparagrafo	Fornire un quadro o conoscitivo complessivo riferito agli aspetti connessi alla difesa del suolo e alla tutela delle acque.

	- "Rischio idrogeologico"	

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)**	**MOTIVAZIONE**
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo	**RISCHIO IDROGEOLOGICO:** - **area rischio idrogeologico (*aree a pericolosità da dissesto di versante e fasce fluviali*) ;** - **area rischio idrogeologico (*aree a pericolosità da dissesto di versante e fasce fluviali*) interessate da impianti di smaltimento rifiuti e/o opere, servizi connessi**	Indicatori necessari al fine di connotare l'analisi di contesto anche in riferimento agli aspetti connessi alla difesa del suolo

Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☒ NO ☐

N.B. Si ritiene esaustivo l'elenco dei Piani e Programmi riportato nel Rapporto Preliminare (Paragr. 6). In particolare, si indicano di seguito i riferimenti specifici dell'Autorità di Bacino del Sarno - Regione Campania da inserire in "*Pianificazione delle Autorità di Bacino*" di cui all'elenco (Paragrafo 6. del Rapporto Preliminare):

- **PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.S.A.I.) - Autorità di Bacino del Sarno** (B.U.R.C. n.21 del 22/04/2002)
- **PROGETTO DI VARIANTE DEL P.S.A.I. - Autorità di Bacino del Sarno** (B.U.R.C. n.30 del 19 aprile 2010)

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE CON LE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO ((aree a rischio frana, aree a rischio alluvione)	Necessità di verifica di compatibilità on la presenza di situazioni di dissesto idrogeologico
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

- Dalla lettura del Documento Preliminare al Rapporto Ambientale (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.), si ritiene necessario inserire, tra le componenti da considerare, il riferimento alla pianificazione di bacino ed alla compatibilità con il "***Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico***"" **(P.S.A.I.) - Autorità di Bacino del Sarno** (cfr. B.U.R.C. n.21 del 22/04/2002) e con il "*Progetto di Variante del P.S.A.I.*" (B.U.R.C. n.30 del 19 aprile 2010).
  In particolare, il **P.S.A.I.** "*costituisce stralcio funzionale del Piano di Bacino e, per gli effetti dell'originario combinato disposto dell'art. 17 della L. 18 maggio 1989, n.183 e s.m.i. e dell'art. 9 della L.R. della Regione Campania 7 febbraio 1994, n.8, ha valore di Piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Sarno*".
  Nell'ottica della coerenza tra la pianificazione stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico e lo svolgimento dell'attività connesse al PRRU, vanno valutate le **relazioni con le aree a rischio idrogeologico** (***aree a pericolosità da dissesto di versante e fasce fluviali)***.

- Si fa presente, che il "*Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico*"" (PSAI) - Autorità di Bacino del Sarno (cfr. B.U.R.C. n.21 del 22/04/2002) e il "*Progetto di Variante del PSAI*" (B.U.R.C. n.30 del 19 aprile 2010) con i relativi elaborati cartografici e Norme di Attuazione sono consultabili sul **sito web dell'Autorità di Bacino del Sarno (www.autoritabacinosarno.it) o presso la sede dell'Autorità.**
- Si segnala, inoltre, che il "*Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico*"" (PSAI) è disponibile per tutte le Autorità di Bacino presenti nel territorio della Regione Campania.

Nello spirito della massima collaborazione e partecipazione al processo di piano, l'Autorità di Bacino del Sarno rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e/o

indicazioni in merito al fine di apportare, anche nelle fasi successive di lavoro, contributi e suggerimenti, nell'ambito delle proprie competenze, in relazione alla redazione del PGRRU.

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☒	NO ☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☒	NO ☐
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI ☒	NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI ☒	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI ☒	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☒	NO ☐

N.B. Si ritiene che, nel quadro della redazione del PRRU, ulteriori contributi dell'Autorità di Bacino del Sarno potranno essere significativi anche in riferimento all'individuazione delle criticità e dei rischi connessi con il Piano , per gli aspetti di competenza.

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Autorità di Bacino Destra del Sele

13

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele

Prot.1698 del 06.12.2010
Pratica n.1269

All'Autorità Procedente
Regione Campania
AGC 21 Programmazione, gestione e monitoraggio dei rifiuti
Via A. De Gasperi n.28
80133 NAPOLI

Napoli, 06.12.10
Trasmessa a mezzo:
- fax 0817963271;
- vasrifiutiurbani@regione.campania.it

Oggetto: Osservazioni per la VAS del PRGRU – CUP 894

Con la presente si riscontra la nota dell'Amministrazione Proponente prot.2010.0803118 del 06.10.10, per comunicare, relativamente ai profili di competenza di questa Autorità e sentito il Comitato Tecnico nelle sedute del 21/10/10 e del 18/11/10, le osservazioni, sul Rapporto Ambientale in ambito di procedura di VAS del PRGRU.

Si allega pertanto, opportunamente compilato, il "Formulario relativo al rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU", unitamente all'indicatore "Classe di rischio", oggetto della osservazione posta.

Si precisa inoltre, che le suddette osservazioni sono rese esclusivamente in ambito della Procedura di VAS in oggetto, restando, in attesa della trasmissione a questa Autorità del PRGRU per l'espressione del relativo parere di competenza, da rendere ai sensi dell'art.7 - comma 1 - lettera l) delle "Norme di Attuazione" allegate al Progetto di Variante "Aggiornamento del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti

Allegati: c.s.

Il Responsabile del Settore
Arch. Giuseppe Grimaldi

Il Segretario Generale
Avv. Prof. Luigi Stefano Sorvino

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0978659 07/12/2010
Mittente AUTORITA DI BACINO F. SELE
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele

Prot.1698 del 06.12.2010
Pratica n.1269

All'Autorità Procedente
Regione Campania
AGC 21 Programmazione, gestione e
monitoraggio dei rifiuti
Via A. De Gasperi n.28
80133 NAPOLI

Napoli, 06.12.10
Trasmessa a mezzo:
- fax 0817963271;
- vasrifiutiurbani@regione.campania.it

Oggetto: Osservazioni per la VAS del PRGRU – CUP 894

Con la presente si riscontra la nota dell'Amministrazione Proponente prot.2010.0803118 del 06.10.10, per comunicare, relativamente ai profili di competenza di questa Autorità e sentito il Comitato Tecnico nelle sedute del 21/10/10 e del 18/11/10, le osservazioni, sul Rapporto Ambientale in ambito di procedura di VAS del PRGRU.

Si allega pertanto, opportunamente compilato, il "Formulario relativo al rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU", unitamente all'indicatore "Classe di rischio", oggetto della osservazione posta.

Si precisa inoltre, che le suddette osservazioni sono rese esclusivamente in ambito della Procedura di VAS in oggetto, restando, in attesa della trasmissione a questa Autorità del PRGRU per l'espressione del relativo parere di competenza, da rendere ai sensi dell'art.7 - comma 1 - lettera l) delle "Norme di Attuazione" allegate al Progetto di Variante "Aggiornamento del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti

Allegati: c.s.

Il Responsabile del Settore
Arch. Giuseppe Grimaldi

Il Segretario Generale
Avv. Prof. Luigi Stefano Sorvino

CUP: 894

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**AUTORITÀ DI BACINO DESTRA SELE**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**ING. SERGIO IANNELLA**
TELEFONO	**0817509217**
FAX	**0815627827**
E-MAIL	**sergio.iannella@abds.it**
SITO INTERNET	**WWW.AUTORITABACINODESTRASELE.IT**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO X

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)**	**MOTIVAZIONE**
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo	INDICATORE "CLASSE DI RISCHIO"	VALUTARE E MONITORARE LA PREVISIONE DI IMPATTO DELLA PREVISIONE DI PIANO (PRGRU) SULLE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ/RISCHIO PRESENTI
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		

Rifiuti		

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	**MOTIVO DELL'ESCLUSIONE**	**INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)**

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

Si propone di utilizzare l'indicatore "Classe di Rischio" che si allega. Tale indicatore è stato già proposto (al Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania) per l'elaborazione del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di VAS dei Piani e Programmi di livello comunale, ma è facilmente esportabile anche per la pianificazione di livello regionale.

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI X	NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI X	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI X	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

ALLEGATO

Indicatori per l'elaborazione del Rapporto Ambientale (art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii) ai fini delle procedure di VAS dei piani e programmi di livello comunale

Soggetto proponente: Autorità di Bacino in Destra Sele

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Indicatore	**Descrizione**	**Unità di misura**	**Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa**	**Livello di aggregazione disponibile**	**Fonte**	**Periodicità di aggiornamento dell'indicatore**	**Copertura temporale**	**Ente che distribuisce l'indicatore**	**Formato in cui l'indicatore viene fornito**	**Modalità di accesso**	**Sito web di riferimento**
Classe di Rischio	Impatto della previsione di piano sulle condizioni di pericolosità/rischio presenti	Numero puro (indice del Rischio 1<R<4)	R minore o uguale a 2	Comunale	Norme Attuazione PAI (Allegato B)	Aggiornamento del PAI	fino all'attuazione della previsione di Piano	Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele	Cartografia tematica in PDF	Disponibile On Line	www.autoritabacinodestrasele.it

CUP: 894

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**AUTORITÀ DI BACINO DESTRA SELE**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**ING. SERGIO IANNELLA**
TELEFONO	**0817509217**
FAX	**0815627827**
E-MAIL	**sergio.iannella@abds.it**
SITO INTERNET	**WWW.AUTORITABACINODESTRASELE.IT**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO X

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo	INDICATORE "CLASSE DI RISCHIO"	VALUTARE E MONITORARE LA PREVISIONE DI IMPATTO DELLA PREVISIONE DI PIANO (PRGRU) SULLE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ/RISCHIO PRESENTI
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		

Rifiuti		

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

Si propone di utilizzare l'indicatore "Classe di Rischio" che si allega. Tale indicatore è stato già proposto (al Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania) per l'elaborazione del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di VAS dei Piani e Programmi di livello comunale, ma è facilmente esportabile anche per la pianificazione di livello regionale.

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI X	NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI X	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI X	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

ALLEGATO

Indicatori per l'elaborazione del Rapporto Ambientale (art. 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii) ai fini delle procedure di VAS dei piani e programmi di livello comunale

Soggetto proponente: Autorità di Bacino in Destra Sele

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Indicatore	**Descrizione**	**Unità di misura**	**Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa**	**Livello di aggregazione disponibile**	**Fonte**	**Periodicità di aggiornamento dell'indicatore**	**Copertura temporale**	**Ente che distribuisce l'indicatore**	**Formato in cui l'indicatore viene fornito**	**Modalità di accesso**	**Sito web di riferimento**
Classe di Rischio	impatto della previsione di piano sulle condizioni di pericolosità/rischio presenti	Numero puro (indice del Rischio 1<R<4)	R minore o uguale a 2	Comunale	Norme Attuazione PAI (Allegato B)	Aggiornamento del PAI	fino all'attuazione della previsione di Piano	Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele	Cartografia tematica in PDF	Disponibile On Line	www.autoritadibacinodestrasele.it

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Riserva naturale regionale "Foce Volturno-Costa Licola-Lago Falciano"

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRGRS

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**ENTE RISERVE NATURALI REGIONALI"FOCE VOLTURNO-COSTA LICOLA-LAGO FALCIANO"**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**AMELIA CAIVANO**
TELEFONO	**0823764712**
FAX	**0823764712**
E-MAIL	**amelia.caivano@postacertificata.gov.itlibero.it,amelia caivano@libero.it**
SITO INTERNET	**WWW.ENTE RISERVE NATURALI REGIONALI FOCE VOLTURNO-COSTA LICOLA-LAGO FALCIANO.IT**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 3.1)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRS?

SI ☒X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0979352 07/12/2010
Mittente ENTE RISERVE NATURALI FOCE VOLTURNO COSTA DI LICOLA - LAGO
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☒X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**

RAPPORTO DEL PRGRS CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI PERTINENTI (PARAGRAFO 3.2)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRS PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☒X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	**MOTIVO DELL'ESCLUSIONE**	**INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)**

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 3.3)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		E SOTTOSUOLO

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 3.4)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PRGRS) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 3.5)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☒X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

Si suggerisce di prendere nota di quanto emerso nel primo incontro dagli altri Enti.

Il Presidente

Arch. Amelia Caivano

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
ARPAC

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

CUP:

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0979373 07/12/2010
Mittente ARPA CAMPANIA
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**ARPAC**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**MARIA ROSARIA MARCHETTI**
TELEFONO	**081 2326309**
FAX	**081 2326324**
E-MAIL	r.marchetti@arpacampania.it
SITO INTERNET	www.arpacampania.it

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana	SI PROPONE DI TRATTARE LE TEMATICHE SEPARATAMENTE (POPOLAZIONE ED ATTIVITÀ ANTROPICHE, SALUTE UMANA, TURISMO)	
	SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE LA COMPONENTE: **POPOLAZIONE ED ATTIVITÀ ANTROPICHE** IN RIFERIMENTO ALLE SEGUENTI QUESTIONI AMBIENTALI: Demografia Aspetti socio-economici	TALE TEMATICA VA PRESA IN CONSIDERAZIONE IN QUANTO STRETTAMENTE CORRELATA ALLA PRODUZIONE DI RIFIUTI
	SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE LA COMPONENTE **SALUTE UMANA** IN RIFERIMENTO ALLE SEGUENTI QUESTIONI AMBIENTALI: Esposizione all'inquinamento	TALE TEMATICA RISULTA PARTICOLARMENTE PERTINENTE SOPRATTUTTO IN MERITO AL CICLO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI.

	(Atmosferico/acustico.....)	
	SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE LA COMPONENTE **TURISMO** IN RIFERIMENTO ALLE SEGUENTI QUESTIONI AMBIENTALI: Offerta turistica Flussi turistici	TALE TEMATICA RISULTA ESSERE PERTINENTE IN QUANTO LE STRUTTURE RICETTIVE E LE PRESENZE TURISTICHE DETERMINANO UN INCREMENTO DI PRODUZIONE DEI RIFIUTI
Aria e Cambiamenti Climatici	SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE LA COMPONENTE **ARIA E CLIMA** IN RIFERIMENTO ALLE SEGUENTI QUESTIONI AMBIENTALI: Qualità dell'aria Emissioni Caratteristiche climatiche	
Risorse idriche	SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE LA COMPONENTE **ACQUA,** IN RIFERIMENTO ALLE SEGUENTI QUESTIONI AMBIENTALI: Qualità dei corpi idrici Risorse idriche e usi sostenibili	
Suolo	SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE LA COMPONENTE **SUOLO,** IN RIFERIMENTO ALLE SEGUENTI QUESTIONI AMBIENTALI: Uso del territorio Qualità del suolo Contaminazione suoli e bonifiche	
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
	SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE LA COMPONENTE **ENERGIA,** IN RIFERIMENTO ALLE SEGUENTI QUESTIONI AMBIENTALI: Consumi di energia. Prod. Energia da fonti rinnovabili	TALE TEMATICA RISULTA PRESUMIBILMENTE INTERESSATA DAGLI EFFETTI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO. IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI DETERMINA SIA CONSUMI ENERGETICI IN TERMINI DI COMBUSTIBILE ED ENERGIA ELETTRICA IN OGNI SUA FASE, DALLA RACCOLTA ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI E SIA UNA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA ED ELETTRICA IN FASE DI TRATTAMENTO.
	SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE LA COMPONENTE **RISCHI,** IN RIFERIMENTO A: Rischio naturale -idrogeologico, sismico, vulcanico Rischio antropogenico – industriale	AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLA EVENTUALE LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI È OPPORTUNO FORNIRE UN QUADRO CONOSCITIVO DEI RISCHI
	SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE LA COMPONENTE **TRASPORTI,** IN	TALE TEMATICA RISULTA PARTICOLARMENTE PERTINENTE SIA

	RIFERIMENTO ALLE SEGUENTI QUESTIONI AMBIENTALI Domanda di trasporto e ripartizione modale Frammentazione del territorio - infrastrutture di trasporto-	ALL'ANALISI DELLO STATO DI FATTO (- ORIGINE GEOGRAFICA DEL RIFIUTO- DISPONIBILITÀ DI IMPIANTISTICA SPECIFICA PER IL TRATTAMENTO E LO SMALTIMENTO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DEI RIFIUTI URBANI DA GESTIRE E LORO AMMONTARE), CHE ALLE SCELTE LOCALIZZATIVE PREVISTE DAL PIANO.
	SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE LA COMPONENTE **AGENTI FISICI,** IN RIFERIMENTO ALLE SEGUENTI QUESTIONI AMBIENTALI : Inquinamento elettromagnetico Inquinamento acustico	QUESTE TEMATICHE RISULTANO PRESUMIBILMENTE INTERESSATE DAGLI EFFETTI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO È OPPORTUNO CONSIDERARE IL RUMORE DERIVANTE DA TRANSITO MEZZI PER IL CONFERIMENTO/ASPORTAZIONE DEI RIFIUTI E QUELLO PRODOTTO DAGLI IMPIANTI.

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI NO ☐ **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**
Tutti i Capitoli	SI RITIENE OPPORTUNO: TRATTARE SEPARATAMENTE I PUNTI B), C) E D) DELL' ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II., NONCHÉ NELL'AMBITO DEL PUNTO E) FOCALIZZARE L'ATTENZIONE SUGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.	RISPETTO AI CONTENUTI SI È RISCONTRATA CORRISPONDENZA TRA QUANTO DESCRITTO NELL'INDICE PROPOSTO PER IL R.A. E QUANTO RICHIESTO DALL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II. SI È RILEVATA INVECE MINORE CHIAREZZA RISPETTO ALLA STRUTTURA UTILIZZATA, PERTANTO, SI CONSIGLIA MAGGIORE RISPONDENZA AI PUNTI DELL'INDICE DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.
Capitoli 3	APPROFONDIMENTI ***b)*** *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*	PER IL PIANO IN OGGETTO RISULTA QUANTO MAI IMPORTANTE RESTITUIRE UN QUADRO DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE CONSIDERANDO LE COMPONENTI AMBIENTALI, TERRITORIALI, E QUELLE DETERMINATE DALLA PRESENZA ANTROPICA E ATTIVITÀ CORRELATE RITENUTE PERTINENTI ALLA TIPOLOGIA, ALLA LOCALIZZAZIONE E ALLA DIMENSIONE DELLE AZIONI DEL PIANO PROPOSTO. PER UNA MAGGIORE COMPRENSIBILITÀ DELLO STATO

		ATTUALE DELL'AMBIENTE.
Capitolo 3	APPROFONDIMENTI *c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*	IN QUESTO PUNTO VANNO INSERITE CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DELLE PECULIARITÀ AMBIENTALI/TERRITORIALI DELLE AREE INTERESSATE IN MANIERA SIGNIFICATIVA DALLE AZIONI DEL PIANO
Capitolo 3	APPROFONDIMENTI *d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del D.L.gs n. 228 del 18.05.2001*	IN TALE PUNTO VANNO INSERITE CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI, RAPPORTANDO LE AZIONI PROPOSTE DAL PIANO ALLE ZONE CRITICHE ED IN PARTICOLARE ALLE AREE PROTETTE ED AI VINCOLI TERRITORIALI ED AMBIENTALI INTERESSANTI IL TERRITORIO OGGETTO DEL PIANO.

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)	MOTIVAZIONE
Componenti e tematiche aggiunte	APPROFONDIMENTI	DI SEGUITO VENGONO RIPORTATI ALCUNI INDICATORI CHE SI RITENGONO UTILI ALLA CONOSCENZA DEL CONTESTO PER VALUTARE GLI EFFETTI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO. SI PRECISA CHE L'ELENCO DEGLI INDICATORI È ORIENTATIVO E CHE LO STESSO, INTEGRATO A SEGUITO DI ULTERIORI VALUTAZIONI, VA DEFINITO IN FASE DI STESURA DI RAPPORTO AMBIENTALE.
Analisi demografica e salute		

umana		
	PER LE TEMATICHE **POPOLAZIONE ED ATTIVITÀ ANTROPICHE** POTREBBE ESSERE UTILE INDIVIDUARE INDICATORI RELATIVI ANCHE ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE (ADDETTI, AZIENDE,..).	
	PER LA TEMATICA **SALUTE UMANA** POTREBBE ESSERE UTILE POPOLARE INDICATORI QUALI: % popolazione residente per ciascuna tipologia di zona di qualità dell'aria, in ciascuna zona acustica, nelle fasce di rispetto degli elettrodotti.	
	PER LA TEMATICA **TURISMO** POTREBBE ESSERE UTILE POPOLARE INDICATORI QUALI: Numero esercizi ricettivi Arrivi, presenze e permanenza media	
Aria e Cambiamenti Climatici	PER LA TEMATICA **ARIA** POTREBBE ESSERE UTILE INTEGRARE CON INDICATORI RELATIVI ALLA QUALITÀ DELL'ARIA QUALI: N° Stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria; Concentrazioni/superamenti dei principali inquinanti atmosferici. PER LA **TEMATICA CLIMA** INSERIRE INDICATORI RELATIVI A: Temperature medie; Precipitazioni; Venti.	
Risorse idriche	PER LA TEMATICA **ACQUA** SAREBBE OPPORTUNO INTEGRARE CON INDICATORI QUALI: SECA;SCAS Prelievi di acqua superficiale e di falda per tipologia di uso,	
Suolo	PER LA TEMATICA **SUOLO** SAREBBE OPPORTUNO INTEGRARE CON INDICATORI QUALI: Impermeabilizzazione del suolo Urbanizzazione e infrastrutture Siti di estrazione di minerali di prima/seconda categoria (miniere/cave)	
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
	PER LA TEMATICA **ENERGIA** SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE INDICATORI QUALI: Consumi finali di energia per fonti primarie Produzione di energia per fonte	
	PER LA TEMATICA **RISCHI** SAREBBE OPPORTUNO INTEGRARE CON INDICATORI RELATIVI ALLA: Classificazione delle aree a rischio sismico,	

	vulcanico, idrogeologico.	
	PER LA TEMATICA **TRASPORTI** SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE INDICATORI QUALI: Capacità delle reti infrastrutturali di trasporto Reti infrastrutturali Intensità del trasporto	
	PER LA TEMATICA **AGENTI FISICI** SAREBBE OPPORTUNO CONSIDERARE INDICATORI QUALI: Comuni dotati di zonizzazione acustica N° superamenti dei limiti di rumore	

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)
		PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI
		PIANO FAUNISTICO VENATORIO (2010 - IN CORSO DI ELABORAZIONE)
		PIANO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI - ANNO - 2010
		PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE, REDATTO AI SENSI DELL'ART. 44 DEL D.LVO N.152/1999 (adottato BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA - N. 46 DEL 20 AGOSTO 2007)

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Componenti e tematiche aggiunte	INTEGRAZIONI	SAREBBE OPPORTUNO INTEGRARE L'ELENCO DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO, RELATIVAMENTE ALLE TEMATICHE NON CONSIDERATE NEL RAPPORTO PRELIMINARE PRESENTATO ED INDICATE NEI PUNTI PRECEDENTI
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Componenti e tematiche aggiunte	APPROFONDIMENTI	SULLA BASE DELLA SELEZIONE DELLE TEMATICHE PRESUMIBILMENTE INTERESSATE DAGLI EFFETTI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO, DA TRATTARE NELL'ANALISI DI CONTESTO, SAREBBE OPPORTUNO INDIVIDUARE OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ RELATIVI ALLE SUDDETTE TEMATICHE E IDONEI AD EVIDENZIARE COME LA COMPONENTE AMBIENTALE È STATA CONSIDERATA

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
		NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE SPECIFICO.
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Per tutte le Componenti	APPROFONDIMENTI	NON RISULTANO CHIARI I FATTORI E LE COMPONENTI AMBIENTALI SUI QUALI SONO IPOTIZZABILI IMPATTI SIGNIFICATIVI, COMPRESI QUELLI SECONDARI, CUMULATIVI, SINERGICI, A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE, PERMANENTI E TEMPORANEI, POSITIVI E NEGATIVI, DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU. PERTANTO IN TALE FASE SI VALUTA, IN MERITO AI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO, LA POSSIBILITÀ DI CONSIDERARE LE STESSE COMPONENTI E TEMATICHE INDIVIDUATE NELLE FASI PRECEDENTI. IN GENERALE VA TENUTO PRESENTE CHE L'IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEVE ESSERE STRETTAMENTE CORRELATA AGLI

		OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO ED ALLE RELATIVE AZIONI, PIUTTOSTO CHE AGLI "OBIETTIVI AMBIENTALI" .
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

QUESTA AGENZIA FORMULA IN SINTESI LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI:

- IL RAPPORTO PRELIMINARE (R.P.) NON RESTITUISCE UN QUADRO PRELIMINARE SUFFICIENTEMENTE CHIARO SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO;
- LA METODOLOGIA IPOTIZZATA, PUR COMPLESSIVAMENTE CONDIVISA, ANDREBBE ULTERIORMENTE DETTAGLIATA E

RESA ADERENTE ALLE PROBLEMATICHE SPECIFICHE IN MERITO ALLO STATO DELL'AMBIENTE ED ALLE SINGOLE AZIONI IPOTIZZATE DAL PIANO ;

IN PARTICOLARE RISPETTO ALL'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO SI È CONSTATATA L'ASSENZA DI BREVI CONSIDERAZIONI IN MERITO:

- ALL'ANALISI E ALLA POSSIBILE EVOLUZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO
- ALLE EVENTUALI CRITICITÀ/SENSIBILITÀ DEL TERRITORIO REGIONALE (PRESENZA E DESCRIZIONE DI AREE SOGGETTE A RISCHIO NATURALE, ANTROPOGENICO, E A FORTE COMPROMISSIONE AMBIENTALE) E ALLA LORO RILEVANZA RISPETTO ALLE AZIONI E ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI COSÌ COME PREVISTI NEL PIANO.

QUESTA AGENZIA ESPRIME, INOLTRE, LA PROPRIA DISPONIBILITÀ A COLLABORARE IN FASE DI REDAZIONE DEL R. A., E CIOÈ QUANDO SARANNO INDIVIDUATI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO ED AZIONI- PER LA DEFINIZIONE DI UN SET DI INDICATORI IDONEI.

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO **X**
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO **X**
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI ☐	NO **X**
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI **X**	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI **X**	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI **X**	NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

1. **LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI VIENE OPPORTUNAMENTE INDICATA COME OBIETTIVO PRIORITARIO NELLA TAB. 3.1; NELLE FASI SUCCESSIVE DI CONSEGUENZA OCCORRE INDICARE ANCHE SOMMARIAMENTE LE MISURE DA ADOTTARE PER FAVORIRE TALE RIDUZIONE (ES. INCENTIVI AI CONSUMATORI, AI PRODUTTORI, PRESCRIZIONI/OBBLIGHI, PROGETTI PER ENTI PUBBLICI E ISTITUZIONI**

ATTRAVERSO GLI ACQUISTI VERDI, COINVOLGIMENTO DEI PRODUTTORI DEI BENI NEL CICLO DEI RIFIUTI IN MANIERA TALE DA PREVEDERE PER GLI IMBALLAGGI IL MINIMO IMPIEGO DI MATERIE PRIME E TALI DA POTER ESSERE INTERAMENTE RICICLATI);

2. **OCCORRE PREVEDERE MISURE E MECCANISMI INCENTIVANTI E PREMIANTI PER SOSTENERE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, MODULATA SULLA QUANTITÀ DI RIFIUTI REALMENTE DIFFERENZIATI DAI CITTADINI E PER INCENTIVARE IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO, SOPRATUTTO NEGLI AMBIENTI RURALI O EXTRAURBANI.**
3. **NON SI EVINCE LA PREVISIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PIANO**
4. **NON RISULTA CHIARA (PAG.11 DEL DOC. PROG.) LA FRASE *"SMALTIRE I RESIDUI IMMOBILIZZATI IN SITI ADEGUATI, CIOÈ FORMAZIONI GEOLOGICHE DOVE I RESIDUI NON RICHIEDANO ULTERIORI TRATTAMENTI"* RISPETTO AL D. LGS N. 36/2003 DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 1999/31/CE RELATIVA ALLE DISCARICHE DI RIFIUTI CHE NELL'ALLEGATO I – PUNTO 1.2.1, CHE STABILISCE CHE *"LA PROTEZIONE DEL SUOLO, DELLE ACQUE FREATICHE E DELLE ACQUE SUPERFICIALI DEVE ESSERE REALIZZATA MEDIANTE LA COMBINAZIONE DI UNA BARRIERA GEOLOGICA E DI UNA EVENTUALE RIVESTIMENTO DELLA PARTE INFERIORE....."* IL CONCETTO ESPOSTO POTREBBE ESSERE FRAINTESO CONSENTENDO LA REALIZZAZIONE DELLE DISCARICHE SOLO DOVE LO PERMETTE LA GEOLOGIA CON IL CONSEGUENTE RISCHIO DI LIMITARE LE AREE REGIONALI IDONEE ALLO SCOPO, DI NON RISPETTARE IL PRINCIPIO DELLA PROVINCIALIZZAZIONE PREVISTA DALLA LA LEGGE REGIONALE SUI RIFIUTI (N° 7/2007) E QUELLO EUROPEO DELLA PROSSIMITA', NONCHE' DI RENDERE NON CONFORMI LE DISCARICHE ATTUALMENTE IN USO, IN CORSO DI REALIZZAZIONE O GIÀ INDIVIDUATE DAL SOTTOSEGRETARIATO RIFIUTI**
5. **VISTA LA SITUAZIONE PECULIARE DELLA REGIONE CAMPANIA, (CON O SENZA EMERGENZA) SI RITIENE OPPORTUNO CHE IL PIANO CONTEMPLI UN PERIODO TRANSITORIO DI DURATA DEFINITA IN CUI SIANO PREVISTE ATTIVITÀ REGOLAMENTATE.**

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING MATTM

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del M
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali
U.prot DVA – 2010 – 0029368 del 02/12/2010

Rif. N° DSA-VAS-VAS-00 [2010.0152]
Rif. Allegato: .....

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0979401 07/12/2010
Mittente MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 05
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Settore 02
Tutela dell'Ambiente
Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 21
Programmazione e Gestione Rifiuti
Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli

OGGETTO: **Procedura di VAS del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania. Osservazioni nell'ambito della consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.lgs.152/06 e s.m.i.**

La Regione Campania, in data 06/10/2010 con nota prot. 2010.0803118, a seguito della pubblicazione del "Documento programmatico del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania" e del "Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU", ha trasmesso a questo Ministero l'invito a partecipare alla fase di preliminare di consultazione della VAS del Piano in oggetto.

Questo Ministero è stato coinvolto in qualità di soggetto competente in materia ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i..

In allegato si riportano le osservazioni prodotte dalle Direzioni di questo Ministero e dall'ISPRA, sul Documento Programmatico e sul Rapporto preliminare del Piano in oggetto, raccolte nel formulario appositamente predisposto dall'Autorità Procedente.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mariano Grillo)

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 ROMA – Tel 0657223001 / fax 0657223040 –

CUP: 894

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRGRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**MATTM – MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**DOTT. MARIANO GRILLO** **DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI**
TELEFONO	**0657223001**
FAX	**0657223040**
E-MAIL	DSA-SDG@minambiente.it Grillo.Mariano@minambiente.it
SITO INTERNET	www.minambiente.it

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Si osserva che le componenti indicate nella presente tabella non coincidono con quelle elencate nel Rapporto Preliminare. E' necessario estendere l'integrazione proposta in questa tabella a tutte le tabelle del Rapporto Preliminare e del presente formulario.		
Analisi demografica e salute		

umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
Acqua		E' indicata nell'elenco degli indicatori proposti nel rapporto preliminare, ma non è riportata in questa tabella
Rischio tecnologico		E' indicata nell'elenco degli indicatori proposti nel rapporto preliminare, ma non è riportata in questa tabella
Rischio naturale		La componente proposta dovrebbe affrontare tutti gli aspetti legati al rischio naturale e idrogeologico, indispensabili per la corretta localizzazione dei siti di stoccaggio e degli impianti
Rumore		Nei documenti ricevuti non c'è nessun riferimento al rumore, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti. Pur essendo tali aspetti secondari per quanto riguarda la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti, la componente rumore, risulta essere di interesse: - nella raccolta negli agglomerati urbani con mezzi compattatori; - in caso di presenza di ambienti abitativi in adiacenza di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti.
Governance ambientale		La componente proposta dovrebbe includere tutti aspetti riguardanti le politiche di risposta alle criticità rilevate nel contesto ambientale su cui il piano ricade, a meno di non specificare indicatori di risposta nelle singole componenti ambientali (presenza che non si

		rileva nell'attuale lista di indicatori)

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**
Cap. 3	Integrare l'indice del Rapporto Ambientale da redigersi con le componenti ambientali mancanti, così come proposte nella precedente tabella.	Non vi è coerenza tra le componenti proposte nei differenti paragrafi del Rapporto Preliminare, né con quelle proposte nelle varie tabelle del presente formulario.

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)**	**MOTIVAZIONE**
Si osserva che le componenti indicate nella presente tabella non coincidono con quelle elencate nel Rapporto Preliminare		
Analisi demografica e salute	Esposizione media dei cittadini agli	Mancano indicatori relativi alla

umana	inquinanti prodotti dallo stoccaggio e dal trattamento dei rifiuti urbani Incremento di malattie collegate allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti urbani (n. casi/anno; %)	salute umana
Aria e Cambiamenti Climatici	Emissioni di: • metalli pesanti • idrocarburi policiclici aromatici • diossine • furani • PM2,5 (µg/mc)	L'analisi delle emissioni in atmosfera è necessaria ai fini di una più accurata descrizione dello stato dell'ambiente.
	Cartografie relative alla zonizzazione del territorio definita all'interno del piano di qualità dell'aria della regione Campania	La restituzione cartografica si rende necessaria per consentire in fase di valutazione degli effetti la sovrapposizione con le localizzazioni prescelte.
Risorse idriche		
Suolo	Quantità di metalli pesanti nei suoli Siti contaminati (n.; ha) Siti bonificati (n.; ha) Urbanizzazione e infrastrutture (ha; estensione lineare delle infrastrutture; variazione %)	La componente non contempla aspetti legati alla natura e alla qualità del suolo del sottosuolo (aspetti geologici e pedogenetici, inquinamento dei suoli). Infine per la localizzazione degli impianti è necessario valutare sia la prossimità con le aree urbanizzate, per individuare i centri di produzione, sia delle infrastrutture, per ridurre i costi economici e ambientali del trasporto a rifiuto. Il set di indicatori proposti dal Rapporto Preliminare del PRGRU è assolutamente non esaustivo.
	Cartografie relative all'uso del suolo, alla perimetrazione dei siti contaminati.	La restituzione cartografica si rende necessaria per consentire in fase di valutazione degli effetti la sovrapposizione con le localizzazioni prescelte.
Biodiversità e Aree Naturali Protette	Livello di minaccia delle specie animali e vegetali e loro distribuzione spaziale Numero di habitat ai sensi della direttiva 92/43/CE interessati Superficie di aree protette interessate da impianti e servizi connessi (SIC, ZPS, zone umide, parchi, riserve nazionali e regionali, aree marine protette	È necessario valutare l'impatto delle localizzazioni di piano sulla rete ecologica, ed in particolare sulla struttura e la funzionalità delle aree SIC e ZPS, e fornire criteri rigorosi di localizzazione. È necessario definire qualitativamente e quantitativamente l'area interessata dalle discariche, ma anche dalle infrastrutture collegate (come le aree di accesso).

	Cartografie relative alla delimitazione delle aree protette di livello nazionale e regionali, ai SIC, alle ZPS	La restituzione cartografica si rende necessaria per consentire, in fase di valutazione degli effetti, la sovrapposizione con le localizzazioni prescelte.
Paesaggio e Beni Culturali	Superficie degli ambiti paesaggistici tutelati Numero dei Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento	E' necessario valutare l'impatto delle localizzazioni sul paesaggio e i beni culturali, e fornire criteri rigorosi di localizzazione.
Ambiente Urbano	Quantità di rifiuti depositati in aree urbane e non raccolti tempestivamente (n. giorni di mancata raccolta/anno) Intercettazione dei rifiuti depositati in aree urbane non idonee o in contrasto con il regolamento (t/anno) Rifiuti differenziati in modo non conforme o scadente (t/anno)	Non si riporta alcun indicatore in merito a questa componente proposta nella precedente tabella.
Rifiuti	Quantità di rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani Produzione totale dei rifiuti per settore produttivo Scarti e sovvalli tecnici derivanti dal ciclo integrato di gestione dei RU Caratterizzazione merceologica dei RU PIL	Gli indicatori proposti per la VAS del PRGRU devono essere coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale.
	Dimensione degli impianti per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti (stoccaggio, selezione, riciclo, discariche, termovalorizzatori, ecc)	Non si indica alcuna informazione territoriale circa la dimensione e la distribuzione attuale degli impianti.
	Cartografia relativa alla localizzazione degli impianti per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti (stoccaggio, selezione, riciclo, discariche, termovalorizzatori, ecc)	È necessario avere una base cartografica sulla quale valutare le possibili nuove localizzazioni e i relativi effettivi territoriali, individuali e cumulativi.
Acqua	***Per ognuno degli indicatori di seguito elencati si chiede di fornire, oltre alla percentuale di stazioni ricadenti nelle diverse classi, numero, localizzazione e classe delle stazioni di monitoraggio stesse*** Stato ecologico dei corsi d'acqua Stato ecologico dei laghi Stato qualitativo delle acque sotterranee	Gli indicatori proposti contribuiscono a valutare lo stato complessivo delle acque superficiali interne, anche in relazione al potenziale miglioramento della qualità che si ipotizza a seguito di una corretta gestione dei rifiuti, e nello specifico, che elimini anche il problema dello smaltimento illecito in prossimità degli alvei fluviali e lacustri o negli alvei

	Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) Indice Biotico Esteso (IBE) Acque dolci idonee alla vita dei pesci	stessi, nonché della percolazione. Il set di indicatori proposti dal Rapporto Preliminare del PRGRU è assolutamente non esaustivo.
	Cartografie relative alle risorse idriche superficiali e sotterranee (carte idrogeologiche e di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento, reticolo idrografico e fasce di rispetto dei corsi d'acqua).	La restituzione cartografica si rende necessaria per consentire in fase di valutazione degli effetti la sovrapposizione con le localizzazioni prescelte.
Rischio tecnologico	Gli indicatori elencati per la componente nel Rapporto Preliminare devono essere maggiormente dettagliati sulla base delle seguenti avvertenze: - la definizione di "aree a rischio di crisi" è generica (si fa forse riferimento alle aree ad elevato rischio ambientale di cui all'art.74 del D.Lgs. 112/98?); - così come per la "popolazione residente in aree a rischio industriale" non è chiaro come tali aree siano individuate	Alcuni indicatori relativi alla componente sono generici e non sufficientemente dettagliati. Nel caso in cui il Piano preveda la localizzazione di nuove infrastrutture o impianti in prossimità di stabilimenti a rischio di incidente rilevante sottoposti all'applicazione della c.d. direttiva "Seveso" potrebbe essere necessaria la valutazione della compatibilità degli interventi con le esigenze della sicurezza, prevista dal Dlgs 334/99 e s.m.i, art. 14, nonché dal DM LL.PP. 9/5/2001.
Rischio naturale	Aree a rischio idrogeologico (classe/ha) Aree a rischio sismico (classe/ha) Aree a rischio frana (classe/ha) Aree interessate da eventi alluvionali (classe/ha)	E' necessario valutare le caratteristiche di rischio del territorio per effettuare una corretta localizzazione dei siti di stoccaggio e degli impianti.
	Cartografie relative alle aree a rischio idrogeologico (con la relativa perimetrazione delle aree a rischio frana e a rischio idraulico)	Delle suddette aree si rende inoltre necessaria una restituzione cartografica per consentire in fase di valutazione degli effetti la sovrapposizione con le localizzazioni prescelte.
Rumore	Livello di pressione sonora generato dalla raccolta con mezzi compattatori negli agglomerati urbani.	I compattatori spesso risultano essere particolarmente rumorosi e fastidiosi. Si fa presente che questa tipologia di mezzi è regolamentata dalla marcatura CE prevista dal D.Lgs. n.262 del 4 settembre 2002 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto", che però per i compattatori stessi

		non ammette limite di riferimento, ma solo garantito.
	Livello di pressione sonora generato dalla presenza dagli impianti di trattamento e smaltimento sugli ambienti abitativi.	La necessità dell'indicatore è legata alla possibilità che vi sia presenza di ambienti abitativi in adiacenza di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti.
Governance ambientale	Iniziative di sensibilizzazione sulla problematica rifiuti (n. iniziative, n. soggetti coinvolti; € investiti) Comuni che attuano la raccolta differenziata (n. comuni, % differenziata, costo raccolta/quantità raccolta) Comuni che hanno adottato misure speciali per i rifiuti urbani (n. iniziative; % di successo delle iniziative) Stato di avanzamento della pianificazione e delle politiche di settore, o con esse interrelata (es.: iniziative volte a ridurre gli imballaggi alla fonte)	Si propone di inserire indicatori, anche diversi da quelli proposti, finalizzati a mettere in luce lo stato della gestione attuale dei rifiuti urbani, anche per gli aspetti legati alle amministrazioni concorrenti nella gestione della problematica, e l'efficacia del PRGRU per il miglioramento della governance nel settore.

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)
		Proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale
		Piano Forestale Generale 2009-2013
		Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario e dei PCB in essi contenuti, nonche' programma per la raccolta ed il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB per un volume inferiore o pari a 5 dm3(D.Lgs. 209/1999)

		Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica (art. 5 D.Lgs. 36/2003)
		Il PRGRU deve essere integrato con specifiche previsioni per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art. 225 D.Lgs. 152/2006)
		Si segnala che entro il 12 dicembre 2013 il Piano dovrà essere integrato con il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, da elaborarsi ai sensi dell'articolo 19 del citato D. Lgs. di recepimento della direttiva 2008/98/CE che modifica l'articolo 199 del D.Lgs. n.152/2006
		Linee guida per l'autorizzazione e l'ubicazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili adottate (o da adottare) ai sensi dell'articolo 12 del decreto 29 dicembre 2003, n. 387, recante "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*" e delle relative Linee guida nazionali approvate con il decreto ministeriale 10 settembre 2010.

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici	Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e D.Lgs 155/2010 in attuazione di tale direttiva	Costituiscono un riferimento normativo pertinente e attuale.

	Libro Bianco della Commissione Europea su "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo" COM (2009) 147 "Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa" COM(2008) 30	
Risorse idriche	***Si rileva anche in questo caso una difformità tra la presente tabella e quanto indicato nel Paragrafo 7 Rapporto Preliminare, in cui tale componente è definita "Acqua"***	
	Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e D.Lgs 30/2009 in attuazione di tale direttiva	Costituisce un riferimento normativo pertinente e attuale.
	In riferimento all'obiettivo "*Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi...*" si richiede l'integrazione delle Direttive "Habitat" e "Uccelli"	L'obiettivo sottolinea l'interdipendenza degli ecosistemi citati.
		Si segnala che la direttiva 96/61/CEE – IPPC è abrogata e sostituita dalla direttiva 15 gennaio 2008 n. 2008/1/CE.
Suolo	Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231 Decreto Ministeriale 7 aprile 2006, in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e relativa normativa regionale in materia	Costituiscono un riferimento normativo pertinente e attuale.
		Si segnala che: - la legge 18 maggio 1989, n.183 è stata abrogata dall'articolo 175 del d.lgs. n.152/06 cit.; - il decreto legislativo 29 aprile 2006, n.217 è stato abrogato e sostituito dal decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75.
Biodiversità e Aree Naturali Protette	Convenzione di Ramsar	Le aree Ramsar rientrano tra gli obiettivi prioritari di protezione ambientale.
	Direttiva 2009/147/CEE (ex Dir. "Uccelli")	Costituisce il riferimento normativo oggi vigente concernente la conservazione degli

		uccelli selvatici
	Strategia Nazionale per la Biodiversità.	Costituisce un riferimento normativo pertinente e attuale.
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti	Strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM 2005/666/def; Legge 25 gennaio 1994, n. 70; DM 5 febbraio 1998; DPR 15 luglio 2003, n. 254; DM 17 dicembre 2009 e s.m.i; D. Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 DM 8 marzo 2010 n. 65. D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., integrato con le modifiche apportate dal decreto legislativo di recepimento della direttiva quadro in materia di rifiuti D.Lgs. n.172 del 6 novembre 2008 convertito dalla legge n. 210 del 30 dicembre 2008.	I riferimenti segnalati costituiscono un riferimento normativo pertinente e attuale.
		Si segnala che le direttive 2006/12/CE, 91/689/CEE, 75/439/CEE, sono abrogate con effetto dal 12 dicembre 2010, dalla direttiva 2008/98/CE. Inoltre si evidenzia che il DM 3 luglio 2003 n. 194 è stato abrogato dal D.Lgs. 188/2008. Si segnala che a seguito dell'approvazione del D.Lgs. n.128/2010 cit., il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 è stato abrogato e le disposizioni in materia di IPPC sono state inserite nel d.lgs. n.152/06.
Sviluppo sostenibile	"Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile" COM(2009) 400.	Costituisce un riferimento normativo pertinente e attuale.

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti	Assicurare in ogni ambito territoriale ottimale, una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari ad almeno il sessantacinque per cento dei rifiuti prodotti entro il 31 dicembre 2012. Censimento dei volumi, delle quantità, delle tipologie dei rifiuti stoccati, nonché delle località di stoccaggio, con riferimento sia a siti autorizzati che ad aree impiegate abusivamente come siti di stoccaggio, con lo scopo di assicurare una maggiore adeguatezza nell'ambito della pianificazione, di procedere progressivamente al trattamento in sicurezza dei rifiuti stoccati e di prevenire e/o aggravare fenomeni di smaltimento abusivo. Adozione di criteri per la realizzazione della raccolta differenziata da parte dei Comuni (in conformità a quanto previsto dagli artt.181 del d.lgs. n.152/06, come modificato dal decreto di recepimento della direttiva 2008/98/CE in corso di pubblicazione e dell'articolo 205 del medesimo decreto legislativo), con lo scopo di promuovere il riciclaggio di alta qualità e di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i diversi settori del riciclaggio e di assicurare il raggiungimento degli obiettivi progressivi, fissati dal citato articolo 181, con riferimento alla raccolta differenziata, alla preparazione per	Gli obiettivi sono previsti dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dalle specifiche normative elencate.

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
	il riutilizzo ed al riciclaggio di rifiuti. Adozione di adeguate misure per assicurare la raccolta separata dei rifiuti organici (vale a dire rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato); il trattamento dei rifiuti organici in modo da realizzare un livello elevato di protezione ambientale; l'utilizzo di materiali sicuri per l'ambiente ottenuti dai rifiuti organici, al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente (cfr. articolo 9 del decreto di recepimento della direttiva 2008/98/CE, in corso di pubblicazione, che introduce l'articolo 182 ter nel d.lgs. n.152/06). Assicurare sul territorio regionale la presenza di un adeguato numero di centri di raccolta per il raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee, conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento, realizzati nel rispetto delle previsioni del decreto ministeriale 8 aprile 2008, come modificato dal decreto ministeriale 13 maggio 2009.	

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana	Variazione dell'esposizione dei cittadini agli inquinanti prodotti dallo stoccaggio e dal trattamento dei rifiuti urbani Variazione delle malattie collegate allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti urbani	Negli impatti previsti, non si fa riferimento all'inquinamento specificatamente provocato dalle attività legate al ciclo dei rifiuti
Aria e Cambiamenti Climatici	Incrementi delle emissioni in atmosfera derivanti dall'incremento del traffico di mezzi pesanti.	Non si fa riferimento a impatti legati all'inquinamento atmosferico derivanti dall'aumento di traffico dei mezzi pesanti legato alla gestione delle discariche, e in particolare al potenziamento dell'accessibilità all'area. Si segnala che tale incremento del traffico di mezzi pesanti può produrre anche impatti legati al rumore.
Risorse idriche		
Suolo	Effetti derivanti dalla passata localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, anche in aree oggi classificate come aree a rischio idrogeologico e sismico, o aree protette.	Il PRGRU dovrebbe valutare, correggere, compensare o mitigare anche gli effetti ambientali negativi derivanti dalla precedente gestione.
	Si richiede particolare attenzione agli effetti derivanti dalla permanenza dei rifiuti stoccati e non ancora smaltiti, e per i quali il PRGRU ipotizza lo smaltimento di una quantità pari al 50% nei prossimi 10 anni.	Gli effetti di tale permanenza devono essere valutati in primo luogo sul suolo, ma non sono secondari gli effetti anche su tutte le altre componenti ambientali, alle quali dunque si ritiene estesa la presente osservazione.
Biodiversità e Aree Naturali Protette	Impatti sulla fauna e sulla flora di eventuali alterazioni dell'equilibrio idrogeologico.	Negli impatti previsti, non si fa riferimento all'inquinamento specificatamente provocato dalle attività legate al ciclo dei rifiuti
	Disturbo alla fauna selvatica derivante dall'incremento del traffico di mezzi pesanti	Non si fa riferimento agli impatti sulla fauna derivanti dall'aumento di traffico dei mezzi pesanti legato alla gestione delle discariche, e in particolare al potenziamento dell'accessibilità all'area
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti	Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di	Con riferimento ai possibili impatti ambientali, sembra necessario tenere in debita considerazione gli elementi

	particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228". Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma. Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare. Elementi richiesti dalla normativa nazionale ai fini della valutazione di incidenza e, in particolare, nell'allegato G del d.p.r. 357/97.	indicati dall'allegato VI alla Parte II del d.lgs. n. 152/06 che, nell'elencare i contenuti del rapporto ambientale di cui all'articolo 13 del decreto medesimo, precisa le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

Sarebbe auspicabile che l'Autorità Procedente (AP) elabori nel Rapporto Ambientale alcuni scenari futuri (almeno uno più probabile, uno pessimistico e uno ottimistico) considerando diverse ipotesi per l'evoluzione delle principali variabili (es. andamento PIL, andamento demografico, produzione di rifiuti e suo livello di disaccoppiamento dalla crescita economica). A valle di ciò si potrebbe valutare con una appropriata metodologia quale tra le ragionevoli alternative ipotizzate possa essere preferibile in funzione dei criteri di scelta individuati (es. efficacia nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, adattabilità dell'alternativa ai diversi scenari ipotizzati, costo dell'alternativa).

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

Descrizione del processo (paragrafo 3)

- Come rilevato anche in riferimento al documento programmatico, in più parti, il documento fa riferimento a normative, comunitarie o nazionali abrogate. Tali riferimenti, laddove non necessari per una ricostruzione storica e per una migliore comprensione dell'evoluzione normativa, andrebbero eliminati. A titolo di esempio, in considerazione della modifica delle parti 1 e 2 del D.Lgs. n.152/06 cit., ad opera del D.Lgs. n. 128/2010 cit., andrebbero eliminati i riferimenti al D.Lgs. n.4/08.
- Con riferimento alla struttura generale del documento, redatto nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica, comprensiva anche di valutazione di incidenza, sembra utile rilevare come, nell'ambito del documento, non sembrino essere stati presi in specifica considerazione i criteri e gli elementi richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale rispetto a questa particolare ultima valutazione ambientale.
  Segnatamente, si ricorda come l'articolo 10, comma 3 del D.Lgs., n.152/06 disponga che la VIA e la VAS comprendono le procedure di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del d.p.r. n.357/97 e che a tal fine il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G del suddetto decreto e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza, oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione medesima.
  Al riguardo, il richiamato articolo 5 dispone che "*nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione*" e che "*i proponenti di piani ... predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di*

conservazione del medesimo". "I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano", quindi, "*ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi*".

L'allegato G al D.P.R. n. 357/97 definisce i contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti , precisando che:

"*Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:*
- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate..
...
Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:
- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.
Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER [*]".

Il documento in esame non sembra tenere in perfetta considerazione gli elementi indicati e, quindi, andrebbe integrato sul punto.

Descrizione della struttura del Piano (paragrafo 4)

- Nel paragrafo 4 è più volte fatto riferimento alla direttiva 2008/98/CE per organizzare la struttura del Piano. In merito è opportuno evidenziare che, in data 18 novembre il Consiglio dei Ministri ha definitivamente approvato il decreto legislativo di recepimento della direttiva stessa, in attesa di pubblicazione, pertanto tutti i richiami alla norma comunitaria dovranno essere riferiti alla norma nazionale.
- Ulteriormente si ritiene che il punto d) dell'elenco dei contenuti minimi debba prevedere anche i criteri per l'individuazione dei luoghi e degli impianti adatti alla gestione dei rifiuti.
- Nel paragrafo in esame i riferimenti all'art. 14 della direttiva 94/62/CE dovrebbero essere sostituiti con la previsione di cui all'art. 225 comma 6 del D.Lgs.152/2006 e quelli all'art. 5 della Direttiva 1999/31/CE dovrebbero essere sostituiti con l'art. 5 del D.Lgs. 36/2003.
- Nell'indicazione degli elementi minimi contenuti nel redigendo Piano sono stati omessi molti di quelli obbligatoriamente previsti dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 152/06. In particolare, la norma richiamata - nel testo aggiornato con le modifiche apportate dal decreto legislativo di recepimento della direttiva rifiuti, in corso di pubblicazione - dispone che i piani di gestione devono comprendere l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della parte quarta del decreto.

  La norma precisa, quindi, che i piani regionali di gestione dei rifiuti devono prevedere:
  a) tipo, quantità e fonte dei rifiuti prodotti all'interno del territorio, suddivisi per ambito territoriale ottimale per quanto riguarda i rifiuti urbani, rifiuti che saranno prevedibilmente spediti da o verso il territorio nazionale e valutazione dell'evoluzione futura dei flussi di rifiuti, nonché la fissazione

degli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere a livello regionale, fermo restando quanto disposto dall'articolo 205;
b) i sistemi di raccolta dei rifiuti e grandi impianti di smaltimento e recupero esistenti, inclusi eventuali sistemi speciali per oli usati, rifiuti pericolosi o flussi di rifiuti disciplinati da una normativa comunitaria specifica;
c) una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta, della chiusura degli impianti per i rifiuti esistenti impianti esistenti per i rifiuti, di ulteriori infrastrutture per gli impianti per i rifiuti in conformità del principio di autosufficienza e prossimità di cui agli articoli 181, 182 e 182-bis e se necessario degli investimenti correlati;
d) informazioni sui criteri di riferimento per l'individuazione dei siti e la capacità dei futuri impianti di smaltimento o dei grandi impianti di recupero, se necessario;
e) politiche generali di gestione dei rifiuti, incluse tecnologie e metodi di gestione pianificata dei rifiuti, o altre politiche per i rifiuti che pongono problemi particolari di gestione;
f) la delimitazione di ogni singolo ambito territoriale ottimale sul territorio regionale, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettera m);
g) il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno di ciascuno degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200, nonché ad assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti;
h) la promozione della gestione dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali, attraverso strumenti quali una adeguata disciplina delle incentivazioni, prevedendo per gli ambiti più meritevoli, tenuto conto delle risorse disponibili a legislazione vigente, una maggiorazione di contributi; a tal fine le regioni possono costituire nei propri bilanci un apposito fondo;
i) la stima dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani;
l) i criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali di cui all'articolo 195, comma 1, lettera p);
m) le iniziative volte a favorire, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dai rifiuti di materiale ed energia, ivi incluso il recupero e lo smaltimento dei rifiuti che ne derivino;
n) le misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani:
o) la determinazione, nel rispetto delle norme tecniche di cui all'articolo 195, comma 2, lettera a), di disposizioni speciali per specifiche tipologie di rifiuto;
p) le prescrizioni in materia di prevenzione e gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio di cui all'articolo 225, comma 6;
q) il programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
r) un programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 180, che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate. Il programma fissa anche gli obiettivi di prevenzione. Le misure e gli obiettivi sono finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti. Il programma deve contenere specifici parametri qualitativi e quantitativi per le misure di prevenzione al fine di monitorare e valutare i progressi realizzati, anche mediante la fissazione di indicatori".

Gli elementi indicati sono previsti come obbligatori dalla normativa nazionale, sicché si impone un'integrazione del punto in esame.

Identificazione degli indicatori ambientali di riferimento per l'analisi di contesto (paragrafo 5)

Si osserva che il rapporto preliminare non contiene alcuna informazione sullo stato attuale dell'ambiente né l'evidenziazione delle principali criticità ambientali presenti nella regione Campania; tale carenza non consente di dettagliare le osservazioni sugli aspetti ambientali più significativi.

Relativamente all'analisi di contesto oltre agli indicatori alfanumerici proposti si ritiene utile e proficuo

analizzare nel Rapporto Ambientale (RA) anche le cartografie più significative inerenti lo stato delle principali componenti ambientali nella Regione Campania e individuare, descrivere e se possibile quantificare le possibili interferenze tra le azioni di piano (es. localizzazione impianti di trattamento, stoccaggio e smaltimento) i loro potenziali impatti/effetti (es. emissioni in atmosfera) e lo stato di tali componenti ambientali, con particolare attenzione e dettaglio per tematiche/zone che risultano essere già ora in uno stato particolarmente critico sotto il profilo ambientale. Da tale analisi potrebbero emergere ulteriori elementi, rispetto a quelli già indicati dall'Autorità Procedente (AP), significativi ai fini della scelta dell'alternativa di piano ottimale. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono state segnalate, nell'apposito box del presente questionario, alcune tra le cartografie più significative.

Si segnalano inoltre, alla luce della loro potenziale utilità per l'elaborazione del RA, le seguenti banche dati ISPRA suddivise per area tematica:

- **Rifiuti**

Rapporto rifiuti (Il Rapporto Rifiuti è una pubblicazione annuale dell'ISPRA che analizza la produzione e la gestione dei rifiuti urbani e speciali, il sistema di produzione degli imballaggi e di gestione dei rifiuti di imballaggio; effettua il monitoraggio dell'applicazione sperimentale della tariffa, l'analisi economica dei costi di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed il monitoraggio della pianificazione territoriale. Delinea, inoltre, il quadro relativo alla produzione e gestione di alcuni flussi di rifiuti per i quali la legislazione prevede il raggiungimento di specifici obiettivi di riciclaggio/recupero)

Relativamente agli indicatori ambientali proposti e contenuti nell'elenco al paragrafo 5 sotto la voce rifiuti, utilizzati per descrivere il contesto, si ritiene che essi debbano essere coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale (EEA, Eurostat, OCSE), nazionale(ISPRA, ISTAT) e regionale. A tale proposito si ritiene anche utile un chiarimento relativamente agli indicatori utilizzati per i rifiuti pericolosi anche in considerazione del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali in via di approvazione.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono stati segnalati, nell'apposito box del presente questionario, alcuni indicatori ambientali per la componente rifiuti.

- **Aria**

Inventari delle emissioni nazionali / provinciali in atmosfera (l'inventario nazionale delle emissioni raccoglie i dati delle emissioni in aria dei gas-serra, delle sostanze acidificanti ed eutrofizzanti, dei precursori dell'ozono troposferico, del benzene, del particolato, dei metalli pesanti, degli idrocarburi policiclici aromatici, delle diossine e dei furani):

http://www.isprambiente.it/site/it-IT/Banche_dati/Inventario_delle_Emissioni_in_Atmosfera_%28CORINAIR-IPCC%29

Ai fini di una più accurata descrizione dello stato dell'ambiente gli indicatori alfanumerici presentati nel paragrafo 5 andrebbero inoltre integrati per la componente aria con indicatori inerenti le emissioni di metalli pesanti, di idrocarburi policiclici aromatici, delle diossine e dei furani e PM2.5. Per tali inquinanti si può fare riferimento agli inventari delle emissioni provinciali precedentemente citati che attualmente sono aggiornati all'anno 2005 ma che verranno aggiornati all'anno 2010. Si ritiene importante per una corretta caratterizzazione di tale componente fare riferimento anche ai livelli di concentrazione nell'aria ambiente di tutti gli inquinanti per cui sono previsti valori limite/obiettivo dal recente D.Lgs 155/2010.

- **Suolo**

- Il portale del Servizio Geologico d'Italia (in particolare il Progetto IFFI -Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - e Sinkholes - Database Nazionale dei fenomeni di sprofondamento):

http://sgi.isprambiente.it/geoportal/catalog/main/home.page

- Corine Land Cover 2006:

http://www.mais.sinanet.isprambiente.it/ost/

- **Risorse idriche**

Cartografia del reticolo idrografico:

http://www.sintai.sinanet.apat.it/view/index.faces

- **Salute umana**

In relazione alla salute umana sarebbe inoltre opportuno individuare, in accordo con le competenti autorità sanitarie, idonei indicatori per la caratterizzazione di tale componente.

Identificazione degli obiettivi ambientali di riferimento per la valutazione (paragrafo 7)

- Relativamente agli obiettivi ambientali estrapolati dai riferimenti normativi indicati, anche in considerazione delle necessarie integrazioni proposte nell'apposito box del presente questionario, si ritiene che gli stessi devono essere formulati secondo un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali economici ed ambientali ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica. Questo obiettivo ambientale ripreso dalla norma comunitaria ed in fase di recepimento nella normativa nazionale fa propria la gerarchia dei rifiuti dettata dalla Direttiva 2008/98/CE : "a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento".

Identificazione dei possibili impatti ambientali (paragrafo 8)

- Preliminarmente si evidenzia come alla luce della descrizione delle misure di piano contenute nei documenti in consultazione e dell'assenza di una descrizione delle criticità ambientali non si ritiene opportuno esprimersi circa l'esaustività degli impatti considerati nel rapporto preliminare ma piuttosto si ritiene utile sottolineare che sarebbe opportuno far corrispondere ad ogni impatto generato dalla misure di piano almeno un idoneo indicatore che ne misuri o stimi l'entità (nel paragrafo 8 del rapporto di scoping non sono stati definiti tali indicatori).

- In sede di elaborazione del RA, l'AP dovrà individuare e descrivere dettagliatamente i potenziali impatti positivi e negativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e il paesaggio (si tengano in considerazione anche i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 qualora gli effetti delle azioni di piano possano interferire con essi) dovuti alle azioni/interventi di piano e delle alternative individuate con riferimento a tutte le componenti ambientali interessate. La stima dei potenziali impatti dovrà tener conto, inoltre, di impatti a breve, medio e lungo termine – permanenti e temporanei – secondari, cumulativi e sinergici.

- Sempre relativamente ai potenziali impatti si sottolinea inoltre che l'AP dovrà tener conto, se presenti, anche degli eventuali effetti delle misure del PRGRU su territori esterni alla regione Campania.

- Si sottolinea inoltre l'importanza di prevedere nel RA idonee misure sia per il monitoraggio di tutti gli effetti ambientali (sia positivi che negativi) derivanti dall'attuazione del PRGRU e sia per la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati mediante l'elaborazione di un apposito piano di monitoraggio.

- Tale piano di monitoraggio dovrà contenere l'elenco degli indicatori di misura degli impatti e degli indicatori per la verifica delle prestazioni ambientali del piano da associare a ciascun obiettivo di sostenibilità al fine di verificarne il raggiungimento.

- Sarebbe utile pertanto che nel RA siano univocamente individuate le relazioni logiche che legano gli obiettivi/target di sostenibilità del PRGRU alle azioni/misure di piano e ai loro conseguenti impatti e

che siano definiti indicatori di "processo" utili per la verifica del grado di attuazione delle misure di piano e indicatori che misurino il contributo alla variazione del contesto ambientale ascrivibile al PRGRU. Per Approfondire la suddetta impostazione metodologica si suggerisce di consultare la documentazione presente sul sito Web ISPRA in merito al monitoraggio.

- Inoltre, la progettazione del monitoraggio dovrebbe definire le modalità di attuazione del monitoraggio stesso:
  - Individuando un piano temporale di attuazione delle fasi di monitoraggio e le risorse necessarie al monitoraggio (umane, strumentali, finanziarie);
  - Definendo le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori;
  - Stabilendo ruoli, responsabilità, e funzioni per i soggetti coinvolti nel monitoraggio;
  - Prevedendo rapporti di monitoraggio illustranti i risultati della valutazione, eventuali impatti negativi non previsti e le eventuali misure correttive da adottare e indicando la periodicità con cui tali rapporti verranno prodotti.

Proposta di indice del Rapporto Ambientale (paragrafo 9)

- Si ritiene utile inserire nel capitolo 3 della "proposta di indice" dedicato allo stato attuale dell'ambiente anche una descrizione dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228, qualora gli effetti delle azioni di piano possano interferire con essi.
- Si propone di uniformare, anche alla luce di quanto previsto dall'allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'elenco delle componenti ambientali indicate al paragrafo 9 e quelle indicate nel paragrafo 5 del rapporto preliminare.

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

La metodologia è condivisibile e descritta con molta accuratezza. Si rileva tuttavia una sostanziale incongruenza tra le premesse metodologiche, che puntano a localizzare impianti di discarica, di stoccaggio e di trattamento secondo rigorosi criteri di localizzativi, fondati sia sulla prossimità, sia sulla caratterizzazione ambientale dei siti, e non tengono in conto la possibilità di rivedere le localizzazioni effettuate con Ordinanze Ministeriali, pur essendo talvolta queste ultime realizzate in deroga ai piani e programmi con cui il piano dichiara di essere coerente (nello specifico le aree classificate come aree a rischio idrogeologico dal PAI), e non facenti parte di una strategia organica e coerente con lo stesso PRGRU. Si propone quindi di considerare le scelte localizzative nel loro insieme, adoperando criteri rigorosi e comuni, anche al fine di evitare che precedenti localizzazioni, effettuate in regime di emergenza e isolate dal contesto generale del Piano,

possano inficiarne la qualità e contrastarne le finalità ambientali.

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO ☒
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO ☒
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI ☐	NO ☒
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI ☐	NO ☒
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI ☐	NO ☒
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

Osservazioni di carattere generale

Il documento programmatico risulta essere stato elaborato con lo scopo di individuare gli obiettivi, i criteri, i principi e la struttura del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania, entro gli ambiti dell'attuale contesto normativo.

In via generale, deve rilevarsi come, in più parti, il documento faccia riferimento a normative, comunitarie o nazionali, abrogate e la cui analisi, pur risultando talvolta utile per la ricostruzione "storica" degli obiettivi generali della disciplina di riferimento, dovrebbe sinteticamente affiancarsi ad una più approfondita disamina delle normative vigenti.

Al riguardo, a titolo di esempio, nell'ambito del paragrafo 5, risulta molto estesa l'analisi dell'ormai abrogato decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 (cd Decreto Ronchi), a fronte della quasi insussistente considerazione riservata al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, che contiene la disciplina di riferimento indispensabile (sia relativa alla materia delle valutazioni ambientali, che alla materia dei rifiuti) per le finalità perseguite dal documento in esame.

A tale proposito, deve aggiungersi come, nella definizione degli obiettivi di carattere generale, sembri necessario prendere già in considerazione i principi e le previsioni contenute nel decreto legislativo di recepimento della direttiva 2008/98/CE, il cui iter è terminato a seguito dell'approvazione in Consiglio dei Ministri il 18 novembre u.s. e che risulta in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Introduzione (paragrafo 1)

- primo comma (Pag. 3) - ci si riferisce al "pubblico interessato". La consultazione, così come previsto dalla direttiva 2001/42/CE e dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i., prevede il coinvolgimento del pubblico, ma non strettamente del pubblico interessato dagli effetti del piano: qualsiasi cittadino può proporre osservazioni. Si chiede dunque di specificare meglio le modalità di partecipazione, onde evitare

procedure di ricorso.

- La parola "blindare" (Pag.5), riferita a un processo partecipativo come il PRGRU, che prevede verifiche e feedback costanti, appare inappropriata, in quanto è inevitabile che a seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, le Autorità con competenze ambientali possano richiedere di verificare o integrare anche aspetti che, in fase di scoping, possono essere stati considerati non significativi. Inoltre l'intera procedura di VAS, incluso il monitoraggio, impongono di verificare l'insorgenza di "imprevisti", a fronte dei quali riconsiderare in ultima analisi anche il P/P.

Principi ispiratori della proposta di PRGRU (paragrafo 2)

- primo periodo (Pag. 7) - sembra opportuno prendere in considerazione il fatto che le direttive 75/442/CEE e 2006/12/CE sono abrogate, indicando i principi della direttiva 2008/98/CE come prioritari ed aggiungendo il riferimento ai principi ispiratori anche nella normativa nazionale di recepimento (decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152).
- primo periodo, primo punto (Pag. 7) - in relazione agli obiettivi generali definiti dalla direttiva 2008/98/CE sembrerebbe opportuno indicare tra i principi ispiratori del documento anche la protezione della salute umana e la riduzione degli impatti complessivi dell'uso delle risorse. Potrebbe anche essere aggiunta, tra gli obiettivi, la promozione dell'applicazione pratica della gerarchia dei rifiuti.
- primo periodo, terzo punto (Pag. 7) - non sembra del tutto corretta la lettura fornita nel documento del principio chi inquina paga, che viene interpretato come principio sulla base del quale chi produce il rifiuto urbano deve sostenere completamente il costo di smaltimento in totale sicurezza ambientale. Infatti, l'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE precisa che "*secondo il principio «chi inquina paga», i costi della gestione dei rifiuti sono sostenuti dal produttore iniziale o dai detentori del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti. Gli Stati membri possono decidere che i costi della gestione dei rifiuti siano sostenuti parzialmente o interamente dal produttore del prodotto causa dei rifiuti e che i distributori di tale prodotto possano contribuire alla copertura di tali costi*". Al riguardo, l'articolo 15 del decreto di recepimento della direttiva, nel modificare l'articolo 188 del d.lgs. n.152/06 cit. (norma in materia di responsabilità nella gestione dei rifiuti) dispone che "*i costi della gestione dei rifiuti sono sostenuti dal produttore iniziale dei rifiuti, dai detentori del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti*", mentre l'articolo 3 del citato decreto, nell'inserire nel d.lgs. n.152/06 cit. l'articolo 178-bis (norma in materia di responsabilità estesa del produttore) rinvia a eventuali successivi decreti ministeriali la possibilità di prevedere che i costi della gestione dei rifiuti siano sostenuti parzialmente o interamente dal produttore del prodotto causa dei rifiuti, precisando che "*nel caso il produttore del prodotto partecipi parzialmente, il distributore del prodotto concorre per la differenza fino all'intera copertura di tali costi*". Sembra opportuno, quindi, rivedere l'obiettivo in esame in termini maggiormente aderenti alla relativa normativa comunitaria e nazionale.

Obiettivi della proposta di PRGRU (paragrafo. 3)

- primo paragrafo, quinto punto (Pag. 11) - sembra del tutto condivisibile l'obiettivo di "trattamento in sicurezza ed in tempi ragionevoli dei rifiuti stoccati da anni sul territorio regionale". In merito, però, vale la pena di osservare come, in considerazione delle peculiarità territoriali ed ai fini di una completa e corretta pianificazione, sembri necessario anche lo svolgimento di un'attività di monitoraggio, individuazione e censimento dei volumi, delle quantità, delle tipologie dei rifiuti stoccati, nonché delle località di stoccaggio, con riferimento sia a siti autorizzati che ad aree impiegate abusivamente come siti di stoccaggio. Tali attività dovrebbero essere indicate nell'ambito degli obiettivi generali e, per quanto si dirà, nella lista sintetica degli obiettivi prioritari.
- secondo paragrafo, punto 2 (pagina 11) La direttiva 2008/98/CE ed il relativo decreto di recepimento in corso di pubblicazione definiscono come:
  - "riutilizzo": qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

- "recupero": qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale;
- "riciclaggio": qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini (il riciclaggio include il ritrattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento).

Al riguardo, quindi, sembra opportuno, in questo specifico punto, ma, più in generale, anche nell'ambito del documento, sostituire il termine ateenico "*riciclo*" con "*riutilizzo, recupero o riciclaggio*" che rappresentano opzioni tutte ugualmente valide nelle strategie di prevenzione della produzione dei rifiuti.

- Ultimo periodo di pagina 12 - Andrebbe precisato il significato della frase "*con riferimento all'obiettivo "conservazione delle risorse*", è importante tenere in conto l'energia e risorse quali metalli e biomasse" che non risulta perfettamente chiara.

Lista degli obiettivi prioritari (paragrafo 3.1)

Gli obiettivi prioritari potrebbero essere integrati prevedendo tra le priorità:

- censimento dei volumi, delle quantità, delle tipologie dei rifiuti stoccati, nonché delle località di stoccaggio, con riferimento sia a siti autorizzati che ad aree impiegate abusivamente come siti di stoccaggio . Il *target* dovrebbe essere quello di assicurare una maggiore adeguatezza nell'ambito della pianificazione e di procedere progressivamente al trattamento in sicurezza dei rifiuti stoccati;
- adozione di criteri per la realizzazione della raccolta differenziata da parte dei Comuni (in conformità a quanto previsto dall'articolo 181 del d.lgs. n.152/06, come modificato dal decreto di recepimento della direttiva 2008/98/CE in corso di pubblicazione e dell'articolo 205 del medesimo decreto legislativo). Il *target* dovrebbe essere quello di promuovere il riciclaggio di alta qualità e di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i diversi settori del riciclaggio e di assicurare il raggiungimento degli obiettivi progressivi, fissati dal citato articolo 181, con riferimento alla raccolta differenziata, alla preparazione per il riutilizzo ed al riciclaggio di rifiuti;
- individuazione di strumenti economici, promozione di accordi di programma, costituzione e sostegno di centri e reti accreditati di riparazione/riutilizzo e adozione, nell'ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, di idonei criteri, con l'obiettivo di promuovere il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti (cfr. articolo 6 del decreto di recepimento della direttiva 2008/98/CE, in corso di pubblicazione, che introduce l'articolo 180 bis nel d.lgs. n.152/06);
- adozione di adeguate misure per assicurare la raccolta separata dei rifiuti organici (vale a dire *rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato*); il trattamento dei rifiuti organici in modo da realizzare un livello elevato di protezione ambientale; l'utilizzo di materiali sicuri per l'ambiente ottenuti dai rifiuti organici, al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente (cfr. articolo 9 del decreto di recepimento della direttiva 2008/98/CE, in corso di pubblicazione, che introduce l'articolo 182 ter nel d.lgs. n.152/06);
- assicurare sul territorio regionale la presenza di un adeguato numero di centri di raccolta per il raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee, conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento, realizzati nel rispetto delle previsioni del decreto ministeriale 8 aprile 2008, come modificato dal decreto ministeriale 13 maggio 2009.

Quadro di riferimento normativo (paragrafo 5)

Rispetto al quadro di riferimento normativo valgono le considerazioni generali svolte in premessa.

Più specificatamente, oltre all'eliminazione dei riferimenti abrogati (ad esempio, le direttive sui rifiuti precedenti alla direttiva 2008/98/CE, la direttiva 96/61CEE, sostituita e abrogata dalla direttiva 15 gennaio 2008 n. 2008/1/CE, recepita con il decreto legislativo 29 giugno 2010, n.128 che ha modificato le Parti 1 e 2 del d.lgs. n.152/06) in questo paragrafo l'analisi del d.lgs. n.22/97 cit. dovrebbe essere sostituita (o, comunque, integrata) dall'esame sintetico della Parte IV del d.lgs. n.152/06 cit., possibilmente - al fine di assicurare la massima attualità del documento - nella versione modificata dal decreto legislativo di recepimento della direttiva quadro in materia di rifiuti, già approvato al Consiglio dei Ministri ed in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

A tale riguardo, proprio in considerazione dell'imminente pubblicazione del decreto, sembra inopportuno parlare di vuoti normativi (cfr. pagina 30 del documento), in relazione al mancato recepimento della direttiva.

Procedura per l'adozione della proposta di PRGRU e cronoprogramma (paragrafo 6)

- Rispetto al quadro di riferimento normativo valgono le considerazioni generali svolte in premessa.
- In particolare, si segnala l'opportunità di sostituire i riferimenti alla direttiva 96/61CEE, con quelli alla direttiva 15 gennaio 2008 n. 2008/1/CE che la abroga e sostituisce.
- Inoltre, le definizioni ed i riferimenti riportati nelle pagine 52 e seguenti dovrebbero essere aggiornati sulla base delle nuove disposizioni contenute nella Parte II del d.lgs. n.152/06, a seguito dell'approvazione del decreto legislativo di modifica, 29 giugno 2010, n.128.
- Si segnala la necessità di integrare il cronoprogramma con gli aspetti relativi alla fase di monitoraggio del Piano.

Struttura della proposta di PRGRU (paragrafo 7)

- Primo paragrafo (Pag. 60) - Valgono le considerazioni già formulate sull'imminente recepimento della direttiva quadro in materia di rifiuti
- Secondo paragrafo (Pag. 60) - Gli elementi minimi indicati come contenuto del redigendo Piano non sono esaustivi rispetto alle relative previsioni obbligatorie di cui all'articolo 199 del d.lgs. n.152/06. Sul punto si rimanda alle analoghe considerazioni espresse, con maggiore dettaglio, sul Rapporto Preliminare.

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Autorità di Bacino Nord occidentale

CUP: 894

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**AUTORITA' DI BACINO NORD-OCCIDENTALE DELLA CAMPANIA**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**ANTONELLA RICCIO**
TELEFONO	**081-7504922**
FAX	**081-7504925**
E-MAIL	**riccio@autoritabacinoregionale.191.it**
SITO INTERNET	**WWW.AUTORITABACINONORDOCCIDENTALE.CAMPANIA.IT**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0979435 07/12/2010
Mittente AUTORIT DI BACINO NORD OCCIDENTALE
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO X

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)**	**MOTIVAZIONE**
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo	CLASSI DI RISCHIO DI CUI AI PIANI STRALCIO DI BACINO	VALUTARE L'IMPATTO DELLA PREVISIONE DI PIANO (PRGRU) SULLE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E RISCHIO PRESENTI SUL TERRITORIO.
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	**MOTIVO DELL'ESCLUSIONE**	**INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)**

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

Si suggerisce l'uso dell'indicatore "classe di rischio" di cui ai Piani Stralcio di Bacino, al fine di valutare e monitorare l'impatto della previsione di Piano (PRGRU) sulle condizioni di pericolosità e rischio presenti sul territorio.

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI X	NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI X	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI X	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Provincia di Caserta – Settore Ambiente

CUP: 894

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**PROVINCIA DI CASERTA - SETTORE AMBIENTE ECOLOGIA GESTIONE RIFIUTI**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**ING. PAOLO MADONNA – DIRIGENTE SETTORE**
TELEFONO	**0823 2478010**
FAX	**0823 2478023**
E-MAIL	**paolomadonna@provincia.caserta.it**
SITO INTERNET	**WWW.PROVINCIA.CASERTA.IT**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0979455 07/12/2010
Mittente PROVINCIA DI CASERTA
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)**	**MOTIVAZIONE**
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI X	NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI X	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI X	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Comune di Nola – Assessorato all'Ambiente

CUP: 894

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**COMUNE DI NOLA – ASSESSORATO AMBIENTE**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**DOTT. FELICE ATTILIO PAOLO MAGGIO**
TELEFONO	**0818226357**
FAX	**0818226357**
E-MAIL	**felice.maggio@comune.nola.na.it**
SITO INTERNET	**www. comune.nola.na.it**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0979472 07/12/2010
Mittente COMUNE DI NOLA
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)**	**MOTIVAZIONE**
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

SI RITIENE CHE IL RAPPORTO PRELIMINARE SIA COMPLETO ED ADEGUATO RISPETTO ALLE FINALITÀ PREFISSATE PER IL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PRGRU.

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☒	NO ☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☒	NO ☐
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI ☒	NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI ☒	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI ☒	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☒	NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Ente Parco Regionale Campi Flegrei

CUP: 894

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**PRESIDENTE DOTT. GIULIANI DIEGO**
TELEFONO	**0818682314**
FAX	**0818682314**
E-MAIL	**parcocampiflegrei@libero.it giulianidiego@hotmail.com**
SITO INTERNET	**WWW.PARCODEICAMPIFLEGREI.IT**

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0979495 07/12/2010
Mittente : ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI
Assegnatario : Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)**	**MOTIVAZIONE**
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☐ NO X

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	**MOTIVO DELL'ESCLUSIONE**	**INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)**
		NORME DI SALVAGUARDIA DEL PARCO DEI CAMPI FLEGREI, PUBBLICATE SUL BURC N° SPECIALE DEL24-03-04

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI NO X

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali		È NECESSARIO INDICARE CHIARAMENTE CHE LE AREE

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Protette		PROTETTE, OVVERO LE AREE CON LA PIÙ ALTA DIVERSITÀ BIOLOGICA NELLA REGIONE CAMPANIA SONO INCOMPATIBILI CON LE DISCARICHE PER QUALSIASI TIPO DI RIFIUTI (PUNTO 2.01 DELLE CITATE NORME DI SALVAGUARDIA)
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI X NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI ☐ NO X

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

Sarebbe stato utile cercare di contestualizzare il documento rispetto agli scenari presenti, agganciando le scelte da compiere anche alla complessità esistente e non soltanto prefigurando una

condizione ideale ma spesso assolutamente teorica.

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO ☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO ☐
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI ☐	NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI ☐	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI ☐	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Assessorato al Turismo ed ai beni culturali

CUP: 894

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**ASSESSORATO AL TURISMO ED AI BENI CULTURALI**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	
SITO INTERNET	

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
VEDI PUNTO 1 DEL DOCUMENTO ALLEGATO		

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0979533 07/12/2010
Mittente ASSESSORATO AL TURISMO ED AI BENI CULTURALI
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)**	**MOTIVAZIONE**
Analisi demografica e salute umana	**VEDI PUNTO 2 DEL DOCUMENTO ALLEGATO**	
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali	**VEDI PUNTO 2 DEL DOCUMENTO ALLEGATO**	
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)
VEDI PUNTO 3 DEL DOCUMENTO ALLEGATO		

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano	**VEDI PUNTO 4.1 DEL DOCUMENTO ALLEGATO**	
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano	**VEDI PUNTO 4.2 DEL DOCUMENTO ALLEGATO**	
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI ☐	NO X
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI X	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI X	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI X	NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

SI VEDA PUNTO 5 DEL DOCUMENTO ALLEGATO

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO AL TURISMO ED AI BENI CULTURALI DELLA REGIONE CAMPANIA

DOCUMENTO ALLEGATO AL FORMULARIO RELATIVO RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRGRU (CUP: 894):

OSSERVAZIONI AL "RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRGRU" E SUI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PRGRU IN CAMPANIA"

PREMESSA METODOLOGICA

Le presenti osservazioni costituiscono elementi di approfondimento alle risposte ai quesiti posti nell'ambito del **"FORMULARIO RELATIVO RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRGRU (CUP:894)"** fornito a valle della riunione per l'avvio della VAS al PRGRU in Campania, tenutasi in data 24.11.2010 presso l'AGC 21 - Programmazione e gestione dei Rifiuti.

1. Livello di dettaglio proposto per il Rapporto Ambientale (PARAGRAFO 9)

Completezza dell'indice in tutte le sue componenti?

NO

- In sede di individuazione degli indicatori ambientali di riferimento, dal confronto tra il cap. 5 e l'indice di cui al cap. 9, non risulta considerato il rischio tecnologico (impianti a rischi di incidente rilevante)
- Partecipazione dei grandi "attrattori turistici" ai costi per il trattamento dei rifiuti da essi generati

2. IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

E' esaustivo il set di indicatori ambientali individuati?

NO

- Andrebbe integrato l'indicatore "presenze" con una valutazione del flusso di escursionisti giornalieri ed una stima effettiva delle presenze considerando sia il fatto che non tutte le strutture registrano la presenza, sia l'esistenza di seconde case;
- Tra gli indicatori ambientali, aggiungere la categorie "aree agricole di pregio" così come definite nel PTR della Campania (L.R. 13/2008, Linee guida per il paesaggio in Campania);

3. RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

E' esaustivo l'elenco dei piani e programmi pertinenti al PRGRU?

NO

- Aggiungere il Documento di orientamento strategico per il turismo in Campania (in fase di elaborazione). Si allegano le "**Linee d'indirizzo politico programmatiche per il turismo ed i Beni Culturali in Campania**".

4. IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

4.1 E' esaustivo l'elenco della normativa internazionale, nazionale, e regionale utilizzato per la definizione degli obiettivi ambientali di riferimento per la valutazione?

NO

E' necessario contemperare la componente "PAESAGGIO" aggiungendo la Carta dei paesaggi della Campania (Linee guida per il paesaggio in Campania L.R. 13/2008).

4.2 Sono esaustivi gli obiettivi ambientali di riferimento individuati per la valutazione?

NO

E' necessario aggiungere la promozione e l'incentivazione delle forme di turismo sostenibile in particolare favorendo nei grandi attrattori turistici regionali politiche avanzate di prevenzione e gestione dei rifiuti, anche come strumento di marketing turistico.

5. Contenuti del "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PRGRU IN CAMPANIA"

E' condivisibile l'approccio proposto dal Documento Programmatico rispetto ai criteri di elaborazione delle scelte del PRGRU?

NO

E' necessario aggiungere al punto 6 par. 4 del documento programmatico:

L'eventuale localizzazione di impianti di trattamento nelle aree di interesse turistico è condizionata all'uso di tecnologie avanzate che garantiscano un alto livello di inserimento e qualità ambientale.

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Comune di Napoli – Ass. all'Abiente ed Ass. all'Igiene della Città

CUP: 894

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

Soggetto competente in materia ambientale di appartenenza	1) Assessore all'Igiene della città 2) Assessore all'Ambiente
Riferimento (Nome e Cognome)	1) Paolo Giacomelli 2) Gennaro Nasti
Telefono	1) 081/7954116 2) 081/7951480
Fax	1) 081/7954115 2) 081/7954182
e-mail	1) paolo.giacomelli@comune.napoli.it 2) gennaro.nasti@comune.napoli.it
Sito Internet	Www.comune.napoli.it

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

La struttura del Rapporto Ambientale (paragrafo 9)

Ritenete che siano state prese in considerazione tutte le componenti e le tematiche ambientali pertinenti il PRGRU?

si ☐ no **X**

In caso di risposta negativa, depennate dall'elenco sottostante le componenti e/o le tematiche ambientali che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o aggiungete le componenti e le tematiche ambientali che ritenete debbano essere considerate, possibilmente motivando le vostre proposte:

Analisi demograf./salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
ENERGIA		Compatibilità con piano energetico ambientale regionale (PEAR)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0983264 09/12/2010
Mittente ASSESSORE ALL IGIENE
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

06/12/2010 17:07 0817954115 PAG 01/01

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

[illegible]	[illegible]	[illegible]
3.3 ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	LE EMISSIONI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE NON SONO STATE CONSIDERATE	IL PRGRU SI INSERISCE IN UNA REALTÀ CARATTERIZZATA DA QUESTE EMISSIONI

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

[illegible]	[illegible]	[illegible]
Analisi demografica e salute umana	FLUSSI CASA-LAVORO E CASA-UNIVERSITÀ-POLI ATTRATTORI	SUL CAPOLUOGO DI REGIONE INCIDE UN PENDOLARISMO DESTINATO AI GRANDI POLI DI ATTRAZIONE E DI CUI TENERE CONTO
Aria e Cambiamenti Climatici	LE EMISSIONI VANNO MISURATE COME CONCENTRAZIONE E NON COME QUANTITÀ ASSOLUTE	LE QUANTITÀ ASSOLUTE NON SONO NOTE NÉ DESUMIBILI
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti	QUANTITÀ DI INERTI DA LAVORI EDILI	INCIDONO IN MISURA SIGNIFICATIVA E NECESSITANO DI CONTROLLO

06/12/2010 17:07 0817954115 PAG 02/07

MOBILITÀ	I FLUSSI LEGATI AI RIFIUTI NECESSITANO DI ADEGUATE SEZIONI STRADALI	ANALISI DEI TRACCIATI VIARI PER GLI AUTOMEZZI ADDETTI AL TRASPORTO RIFIUTI

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

[illegible]	[illegible]	[illegible]
		PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

06/12/2010 17:07 0817954115 PAG 03/07

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

[illegible] AMBIENTALE	[illegible] (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

[illegible] AMBIENTALE	MODIFICHE/INTEGRAZIONI PROPOSTE OBIETTIVI	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		

06/12/2010 17:07 0817954115 PAG 04/07

[illegible]	[illegible]	[illegible]
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

[illegible]	[illegible]	[illegible]
Analisi demografica e salute umana	ANALISI DEI FLUSSI NON RESIDENZIALI E LORO IMPATTO	VEDI INTEGRAZIONI PROPOSTE AL PAR. 5
Aria e Cambiamenti Climatici	IMPATTI PIÙ SEVERI A CAUSA DELLA PIÙ ALTA BASELINE DI RIFERIMENTIO	LA BASELINE DESCRIVE CONTENUTI DEMOGRAFICI ED INDUISTRIALI PIÙ CRITICI
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		
MOBILITÀ	IMPATTO DEL FLUSSO DI AUTOMEZZI	INCIDE SUI LIVELLI ACUSTICI E SULLE VELOCITÀ DI PERCORRENZA

06/12/2010 17:07 0817954115 PAG 05/07

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI **X** NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

06/12/2010 17:07 0817954115 PAG 06/07

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI	X
	NO	☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI	X
	NO	☐
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI	X
	NO	☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI	X
	NO	☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI	X
	NO	☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI	X
	NO	☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

06/12/2010 17:07 0817954115 PAG 07/07

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Legambiente Campania

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 1003713 16/12/2010
Mittente LEGAMBIENTE
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010



AMBIENTE
CAMPANIA
ONLUS

REGIONE CAMPANIA
AGC 21 Programmazione
e gestione rifiuti
Settore 01

Prot.: 11366 del 3 dicembre 2010

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania" FASE DI SCOPING - partecipazione alla consultazione del Rapporto Preliminare e del Documento Programmatico per la formazione del PRGRU - CUP: 894 – **contributi/osservazioni**

Si premette che Legambiente Campania Onlus, delegazione regionale campana della Legambiente Onlus, Associazione riconosciuta *ex lege* n. 349/86 con D.M. 20 febbraio 1987 (in G.U. 27 febbraio 1987), persegue tra le finalità istitutive, la solidarietà sociale, la promozione della partecipazione dei cittadini alla difesa dell'ambiente ed alla definizione della qualità della vita, favorendo una migliore organizzazione sociale e la modifica dei comportamenti individuali e collettivi, la protezione della persona umana, delle specie animali e vegetali, dell'ambiente.

Tali attività sono condotte in favore di tutte le entità sociali, dai semplici cittadini alle associazioni, agli enti pubblici, convinti che la consapevolezza e la condivisione dei temi e delle problematiche ambientali siano strategiche alla loro migliore risoluzione. Le stesse sono altresì condotte sempre con spirito collaborativo e costruttivo.

L'Associazione valuta di estrema importanza pervenire con massima sollecitudine alla formazione del PRGRU, alla relativa approvazione ed attuazione, in quanto ritiene costituisca aspetto fondamentale e dirimente ai fini della auspicata risoluzione della annosa emergenza rifiuti. Altresì, esprime apprezzamento per la disponibilità dell'Autorità Procedente ad accogliere gli eventuali contributi del "pubblico" anche nelle fasi preliminari del procedimento di VAS.

Pertanto, fornisce i contributi di seguito, proponendosi altresì di esprimersi ai vari ulteriori livelli consentiti, con la più adeguata consapevolezza delle previsioni ed implicazioni del Piano in formazione, nonché ponendo quale assunto fondante che debba essere posta la massima attenzione nel promuovere il più alto grado di organicità nello strumento di Piano, atta a conferire allo stesso la necessaria chiarezza attraverso la sistematica previsione della tracciabilità dei processi decisionali connessi, rifuggendo agli approcci discrezionali e talora incomprensibili che hanno caratterizzato, invalidandone l'efficacia, numerose delle scelte in tema intraprese in passato.

Preliminarmente vanno fatte alcune considerazioni:

- Il PRGRU costituisce alla luce della ultra decennale emergenza rifiuti regionale uno strumento irrinunciabile per poter controvertire la estrema disorganicità che ad oggi ha connotato, e purtroppo continua in tal senso, l'azione delle amministrazioni pubbliche operanti a vario titolo nel settore dei rifiuti. E' infatti inverosimile che in un periodo di tempo così lungo non si sia potuto arrivare alla adeguata risoluzione dei problemi. Solo immaginando l'incombere di una schizofrenia pervasiva si può spiegare il fatto che nonostante gli ingentissimi impegni in termini di risorse umane ed economiche dopo oltre quindici anni di emergenza ci si ritrovi tuttora in una situazione poco dissimile da quella iniziale.
- l'impostazione adottata dall'Ente Procedente nella formazione del PRGRU per assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e Programmi di cui alla Dir 42/2001/CE rileva aver considerato, meritoriamente, quale principio direttore nella realizzazione del procedimento, che la VAS "*anziché come ennesimo adempimento, possa più utilmente essere considerata come uno strumento operativo di eccezionale valenza tecnico-scientifica per produrre documenti di pianificazione che realmente integrino la dimensione ambientale in tutte le azioni di indirizzo previste*". Allo scopo è inoltre fortemente auspicabile si prenda a riferimento per l'attuazione della procedura di VAS la guida ENPLAN citata in esordio nel Documento Programmatico.
- poiché il PRGRU e il PRGRS sono intimamente correlati, nello stesso documento di scoping si riconosce infatti che lo stesso PRGRU "*va inquadrato quale stralcio funzionale di uno strumento programmatico regionale unico comprendente anche il PRGRS, ...*", si pensi inoltre ad es. al fatto che RU a seguito della processazione divengono RS, che determinate tipologie di impianti possono essere "in comune" per RU e RS, fermo restando la distinta entità dei due piani, è opportuno assicurare una puntuale e rigorosa interrelazione, nonché contemporaneità procedurale nella loro formazione.

Quindi, quale contributo alla formazione del PRGRU in uno alla presente si trasmettono il formulario di scoping recante le osservazioni proposte e, vista la difficoltà nel renderne talune nell'ambito del formulario per la relativa puntualità, anche al fine di consentire una più agevole la valutazione, una copia del Documento Programmatico annotato (note a pie di pagina) ed evidenziato (modalità revisione di word) con le osservazioni formulate.

Cordialmente

Napoli, 3 dicembre 2010

Il Responsabile Scientifico
Dott. Giancarlo Chiavazzo

Il Presidente
Dott. Michele Buonomo

FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PRRU

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	**LEGAMBIENTE CAMPANIA ONLUS**
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	**GIANCARLO CHIAVAZZO**
TELEFONO	**081261890**
FAX	**081261542**
E-MAIL	chiavazzo@legambiente.campania.it
SITO INTERNET	WWW.LEGAMBIENTE.CAMPANIA.IT

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (PARAGRAFO 9)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PRGRU?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA**	**MOTIVAZIONE**

IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO (PARAGRAFO 5)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA" E DEL DOCUMENTO DI SCOPING, RITENETE ESAUSTIVO IL SET DI INDICATORI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO ■

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	**MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (INDICATORI)**	**MOTIVAZIONE**
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici	Si ritiene opportuno includere tra gli indicatori relativi alle emissioni in atmosfera anche gli **inquinanti contemplati dalle norme vigenti in materia di incenerimento dei rifiuti** (solo in parte considerati nell'elenco), nonché le **emissioni odorigene** (per riferimenti al riguardo si segnala il sito http://digilander.libero.it/ nerowolfe/testi%20sito/ Le%20emissioni%20 odorigene.htm)	In ragione della potenziale rilevanza degli impatti
Risorse idriche		

Suolo	Si ritiene opportuno includere tra gli indicatori relativi al comparto suolo anche il consumo di suolo riferito alle superfici naturali e agrarie trasformate dall'urbanizzazione e dall'infrastrutturazione (per riferimenti al riguardo si segnala il sito http://www.inu.it/attivita_inu/ONCS.html	In ragione della potenziale rilevanza degli impatti
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RAPPORTO DEL PRGRU CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI (PARAGRAFO 6)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PRGRU PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON IL PIANO STESSO?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	**MOTIVO DELL'ESCLUSIONE**	**INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)**

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 7)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ■

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti	Aumento della Raccolta Differenziata ai fini della massimizzazione del recupero di materia ed in subordine di energia dai rifiuti e del ricorso residuale al conferimento in discarica	Adeguamento alle disposizioni normative vigenti (comma 2 art. 179 D.Lgs 152/06 e smi)

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 8)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI (PRRU) IN CAMPANIA", RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATI?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Analisi demografica e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Ambiente Urbano		
Rifiuti		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 10)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☐ NO ■

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

Ai fini dell'analisi delle possibili alternative di Piano si ritiene opportuno adottare le metodologie proposte nell'ambito del progetto ENPLAN ed in particolare i Sistemi di Supporto alle Decisioni - DSS di cui alle pagg. 104 e seg. del volume ENPLAN – Valutazione Ambientale di Piani e Programmi.
L'opportunità scaturisce dalla possibilità di avvalersi di uno strumento utile per effettuare in modo agevole, ripercorribile e oggettivante analisi comparative delle alternative di piano, garantendo la maggiore trasparenza e ripercorribilità del processo.
Dette metodologie possono rendere effettiva ed efficace l'auspicata partecipazione di soggetti interessati eterogenei, da quelli istituzionali a quelli "sociali", nella misura in cui si riuscirà ad orientare il confronto su principi e criteri piuttosto che su specifiche scelte di carattere tecnico-gestionale, evitando la temuta degenerazione del processo partecipativo in esplosioni di conflitto del tipo di cui emblematicamente si può dire avvengano nel corso delle "assemblee di condominio".

ULTERIORI OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

Come già proposto in sede di incontri di consultazione si ritiene opportuno adoperare la massima premura nel promuovere la più ampia partecipazione soprattutto nell'ambito dei cosiddetti "soggetti competenti in materia ambientale" del Consiglio Regionale in quanto alla fine sarà chiamato a deliberare l'approvazione del Piano. L'opportunità deriva dalla possibilità di giungere in Consiglio con una proposta di Piano di ampia condivisione, nonché per le motivazioni di cui box soprastante.

CONTENUTI DEL "DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN CAMPANIA"

RITENETE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SUO INSIEME ESAUSTIVO RISPETTO AI CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL PIANO?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI:

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO PROPOSTO DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO RISPETTO A

PRINCIPI ISPIRATORI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO ☐
OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO ■
CRITERI DI ELABORAZIONE DELLE SCELTE DEL PRGRU	SI ☐	NO ☐
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	SI ☐	NO ☐
PROCEDURA PER L'ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PRGRU E CRONOPROGRAMMA	SI ☐	NO ☐
STRUTTURA DELLA PROPOSTA DI PRGRU	SI ☐	NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E LE EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE:

Al fine di rendere più agevole la valutazione delle osservazioni/integrazioni proposte, vista la relativa puntualità delle stesse e la difficoltà nel renderle nell'ambito del formulario si rimanda al Documento Programmatico annotato ed evidenziato allegato

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
CIAL

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione e Gestione Rifiuti
Settore Programmazione
Il Dirigente

ALLEGATO

Alla Regione Campania
Settore Tutela dell'Ambiente
Servizio VIA VI
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0014817 10/01/2011
Mittente Programmazione
Assegnatario Tutela dell'Ambiente
Classifica 21 Fascicolo 11 del 2011

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania* Trasmissione ulteriore copia delle osservazioni pervenute a conclusione della Fase di Scoping. **CUP: 894**

Con la presente si trasmette, ad integrazione della documentazione inviata con nota prot. 1014609 del 20/12/2010, il contributo presentato dal Consorzio Imballaggi Alluminio nell'ambito della procedura in oggetto che, causa trasferimento degli scriventi uffici regionali in altra sede, è pervenuto fuori termine.

Cordialmente

Il dirigente
dott. Raimondo Santacroce
R. Santacroce

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 1027968 27/12/2010
Mittente CONSORZIO IMBALLAGGI ALLUMINIO
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 267 del 2010

Spettabile
Regione Campania
AGC 21 – Settore 01
c.a. Dott. Raimondo Santacroce
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli - NA

Milano, 16 novembre 2010
SHG/gc

Oggetto: vs. prot. 2010 n. 0803118 del 06/10/2010
Procedura di VAS del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani

Egregio Dott. Santacroce,

allegato alla presente inviamo un documento quale contributo CiAl alla procedura in oggetto a cui, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, siamo stati chiamati a partecipare.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento e ringraziando per l'opportunità offertaci, inviamo

distinti saluti

Consorzio Imballaggi Alluminio
Gino Schiona
Direttore Generale

via Pompeo Litta 5
20122 Milano, Italia
www.cial.it

tel. +39 0254029.1
fax +39 0254123396
consorzio@cial.it

codice fiscale, e partita IVA
e registro imprese 12285760158
REA 1543379/Milano

CiAl

RACCOLTA, RECUPERO E RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO IN CAMPANIA

Proposte per lo sviluppo e il potenziamento

Procedura di VAS del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani

16 novembre 2010

INDICE

1. Premessa 2

2. Elementi chiave per lo sviluppo delle raccolte 3

3. Le opzioni di recupero previste da CiAl nell'Allegato Tecnico Alluminio 4
   - La Raccolta differenziata e il Premio Resa 4
   - Altre forme di recupero e valorizzazione 5

4. Incentivi e finanziamenti nuove tecnologie 5
   - Sostegno alla diffusione di sistemi di separazione alluminio 5

5. Accordi volontari 5
   - Sistemi e modelli innovativi e sperimentali 5
   - Progetto Raccolta Solidale® 6

6. Comunicazione territoriale 7
   - Cosa raccogliere 7
   - Progetti e strumenti 7

CiAl

1. Premessa

Quale soggetto competente in materia ambientale CiAl è stato chiamato a partecipare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "*Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani*" (PRGRU) in Campania.

Il presente documento vuole essere un contributo alla procedura e all'elaborazione del Piano e in relazione alle opportunità di sviluppo della Raccolta Differenziata e alla *promozione di forme alternative di valorizzazione dei rifiuti di imballaggio* rappresenta una utile sintesi informativa sugli strumenti disponibili per sviluppare sia la raccolta sia il recupero dell'alluminio.

La sottoscrizione dell'Allegato Tecnico relativo alla raccolta, recupero degli imballaggi in alluminio, all'interno dell'Accordo di Programma Quadro tra Anci e Conai del 2008 e valido fino al 2013, ha creato le condizioni per un ulteriore sviluppo della raccolta differenziata urbana dei rifiuti di imballaggio grazie anche ad alcune interessanti novità che riguardano l'incremento dei corrispettivi, un nuovo slancio per la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, la promozione di Accordi volontari e di programma a livello territoriale, le condizioni per la raccolta differenziata e avvio a riciclo delle frazioni merceologiche similari.

CiAl

Nell'ottica di "*promuovere la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti*" CiAl, oltre a garantire a tutti i Comuni che conferiscono rifiuti di imballaggio in alluminio proveniente da raccolte differenziate un corrispettivo economico interessante e vantaggioso, attualmente pari a [422,56 Euro/t], propone agli operatori accordi per la valorizzazione dell'alluminio presente nei rifiuti indifferenziati e nelle scorie post combustione.

CiAl promuove, inoltre, presso i gestori l'adozione delle migliori tecnologie disponibili per massimizzare il recupero dell'alluminio.

Quale ulteriore stimolo allo sviluppo e promozione della raccolta differenziata, CiAl riconosce l'incentivo denominato "Premio Resa" che va ad integrare il corrispettivo riconosciuto ai sensi degli accordi nazionali.

Inoltre, CiAl nell'ambito del proprio compito istituzionale di contribuire all'educazione e sensibilizzazione ambientale, propone interessanti progetti, alcuni dei quali come Raccolta Solidale, volti a coinvolgere in modo organico le Associazioni del volontariato e le cooperative sociali nella raccolta differenziata dell'alluminio, contribuendo a finanziare le loro attività sociali ed educative.

Evidenziamo che negli ultimi anni le prestazioni di raccolta della Regione Campania, a dimostrazione dello sviluppo delle relazioni sul territorio e dell'efficacia delle azioni condotte dal Consorzio con gli interlocutori locali (pubblici e privati), sono state in continua crescita:

Raccolta 2007 (ton)	Raccolta 2008 (ton)	Raccolta 2009 (ton)	Raccolta 2010 (ottobre) (ton)
191	278	576	477
Trend	+ 46%	+ 107%	

2. Elementi chiave per lo sviluppo delle raccolte

Gli elementi chiave per il consolidamento e il potenziamento della raccolta e recupero degli imballaggi in alluminio sono i seguenti:

RACCOLTA DIFFERENZIATA

- la **modalità di raccolta differenziata multileggero** (plastica, allumino, acciaio) presenta nell'esperienza nazionale le migliori potenzialità di intercettazione e di rese pro-capite;
- **l'estensione della raccolta differenziata a tutte le tipologie di imballaggi in alluminio** (lattine, vaschette e fogli per alimenti, tubetti, bombolette spray, scatolette food) consente di migliorare i risultati di raccolta, intercettando materiale altrimenti conferiti nel flusso indifferenziato;
- dopo la raccolta il conferimento e la **selezione del materiale presso impianti dotati di ECS** (separatore a correnti indotte per metalli non ferrosi) costituisce elemento di garanzia circa la qualità del materiale e la capacità di intercettazione di tutti gli imballaggi nel flusso di raccolta che altrimenti sarebbero destinati a discarica;
- la gestione del **rapporto tra convenzionato/conferente e piattaforma di selezione** in un'ottica di monitoraggio e rendicontazione del servizio reso rappresenta una variabile fondamentale per il controllo dei flussi di materiale a valle del servizio di raccolta;
- l'esecuzione di **analisi merceologiche sui flussi di raccolta multimateriale** in ingresso presso le piattaforme di selezione, al fine di verificare le percentuali delle singole frazioni di imballaggio presenti, permette di acquisire specifiche informazioni utili, in particolare , a definire dati quali-quantitativi. Costituisce, inoltre, uno strumento di gestione per la verifica delle potenzialità dei sistemi di raccolta.

SELEZIONE RIFIUTI INDIFFERENZIATI

- la captazione dei metalli non ferrosi sia presso gli **impianti di produzione CdR** e di separazione secco-umido, sia prima della termovalorizzazione consente l'incremento delle quantità avviate a recupero;
- la previsione di un impianto per il **trattamento delle scorie da incenerimento** rifiuti per il recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi e relativa valorizzazione in termini di riciclo e delle ceneri pesanti inertizzate per successivi impieghi nella produzione del calcestruzzo;

Gli interventi del Consorzio Imballaggi Alluminio nel territorio campano puntano a consolidare questi elementi, quali premesse fondamentali per una buona riuscita delle attività di raccolta degli imballaggi in alluminio.

3. Le opzioni di recupero dell'alluminio previste da CiAl nell'Allegato Tecnico

La Raccolta differenziata e il Premio Resa

Rimandando all'allegato tecnico alluminio dell'Accordo Quadro Anci-Conai, alle condizioni formalizzate nella convenzione sulla raccolta differenziata dell'alluminio e al periodo di validità dello stesso, sintetizziamo di seguito le principali modalità operative e gli obblighi delle parti.

A titolo informativo ricordiamo che, per il materiale conferito in prima fascia qualitativa, CiAl riconosce il corrispettivo di 422,56 Euro/t oltre, in caso di materiale pressato, un importo di 39 Euro/t per la riduzione volumetrica.

La convenzione, in applicazione dell'Accordo Quadro Anci-Conai, tra CiAl e il Comune o l'operatore delegato, si riferisce ai rifiuti di imballaggi in alluminio (lattine per bevande, bombolette spray, scatolame, vaschette e foglio di alluminio, tubetti e altri accessori come tappi e capsule) e ad altre tipologie di oggetti in alluminio, chiamate frazioni merceologiche similari (f.m.s.).

CiAl

Allo scopo di garantire il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggi in alluminio da superficie pubblica il Convenzionato ha l'obbligo di predisporre un servizio di raccolta differenziata tramite attrezzature stradali e/o condominiali sia per utenze domestiche che commerciali in misura adeguata al bacino servito e al volume potenziale di raccolta. Il Convenzionato ha inoltre l'obbligo di provvedere al prelievo e al conferimento del materiale presso la piattaforma concordata e alle operazioni di selezione per rendere disponibile il materiale per il successivo avvio a riciclo.

Il Consorzio Imballaggi Alluminio ha l'obbligo di ritirare il materiale, riconoscendo il corrispettivo economico in base alla fascia qualitativa riscontrata nei limiti indicati in convenzione, per garantirne il riciclo presso impianti autorizzati.

Il Convenzionato ha inoltre facoltà di concordare con CiAl l'organizzazione e la gestione dei servizi aggiuntivi (come riduzione volumetrica e trasporto).

Quale ulteriore stimolo allo sviluppo e promozione della raccolta differenziata, CiAl riconosce l'incentivo denominato "**premio resa**" che va ad integrare il corrispettivo riconosciuto ai sensi dell'Accordo Anci-Conai.

Di seguito la tabella riepilogativa dei corrispettivi riconosciuti nel 2010 per il premio resa.

I VALORI RICONOSCIUTI CON IL PREMIO RESA	
RESA g/ab anno	PREMIO Euro/t
oltre 550	66,00
da 400 a 550	44,00
da 250 a 400	22,00

Il premio resa viene calcolato al termine dell'anno solare ed è applicato ai conferimenti effettuati dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.
La resa, in particolare, viene calcolata rapportando i conferimenti effettuati dal convenzionato nel corso dell'anno sull'utenza servita determinando la quantità di imballaggi in alluminio pro-capite raccolta.
Il premio resa, inoltre, viene riconosciuto sui conferimenti di 1° e 2° fascia qualitativa, ovvero la cui frazione estranea non supera il 10%.

Altre forme di recupero e valorizzazione

Allo scopo di massimizzare la captazione dell'alluminio che sfugge alla raccolta differenziata o in assenza di un sistema adeguato della stessa, CiAl propone nell'ambito dell'Accordo Quadro Anci-Conai (cui si rimanda per gli aspetti legati alla stipula di accordi e relative modalità applicative) forme alternative di recupero di seguito indicate.

Recupero alluminio da impianti di selezione RU e produzione di CdR

L'accordo si riferisce ai Rifiuti di imballaggi in alluminio e frazioni merceologiche similari (f.m.s.) provenienti da impianti di selezione meccanica di rifiuti urbani destinati allo smaltimento o al recupero anche a monte di processi di preparazione di CdR e incenerimento rifiuti urbani.

CiAl

Il convenzionato provvede alla separazione del materiale e a renderlo disponibile presso gli impianti per il ritiro da parte di CiAl che riconosce un corrispettivo economico (alle condizioni indicate nella tabella seguente) e ne garantisce il riciclo presso impianti autorizzati.

Recupero alluminio dalle scorie di combustione

Ulteriore opzione di recupero è quella della separazione dell'alluminio dalle scorie di incenerimento dei rifiuti urbani; in questo caso CiAl garantisce il ritiro della frazione di alluminio resa disponibile dal Convenzionato a valle degli impianti di trattamento delle scorie per il quale riconosce un corrispettivo economico. Il Consorzio si fa carico dell'avvio a riciclo della frazione conferita presso impianti autorizzati.

4. Incentivi e finanziamenti per nuove tecnologie

Sostegno alla diffusione di sistemi di separazione alluminio

CiAl promuove e agevola la diffusione dei sistemi di separazione Alluminio [denominati anche sistemi *eddy current* ovvero a correnti parassite]. In particolare il Consorzio è disponibile a valutare forme di sostegno economico-finanziario per l'installazione dei sistemi di separazione Alluminio, sia in nuovi progetti sia in miglioramenti di impianti esistenti, nei seguenti settori:

- impianti di selezione materiali da raccolta differenziata
- impianti di selezione rifiuti urbani / produzione CdR
- impianti di selezione e recupero scorie di incenerimento rifiuti urbani

Tale possibilità è subordinata alla sottoscrizione della convenzione sullo sviluppo della raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio/convenzione selezione rifiuti urbani/accordo recupero scorie di incenerimento rifiuti urbani.

5. Accordi Volontari

Sistemi e modelli innovativi e sperimentali

In conformità ed attuazione di quanto stabilito al punto 13 dell'Allegato Tecnico Alluminio all'Accordo Anci Conai, possono essere avviate sperimentazioni prioritariamente a livello di bacini territoriali omogenei significativi, anche adottando modalità operative e clausole contrattuali in parziale deroga a quelle canoniche, finalizzate ad ottimizzare l'integrazione tra raccolta differenziata dei rifiuti d'imballaggio in alluminio e la fase di selezione, tenuto anche

conto della necessità di razionalizzare al meglio i flussi delle diverse frazioni di rifiuto d'imballaggio nel caso di raccolte multimateriale.

Sempre nell'ambito degli Accordi Volontari possono essere definiti accordi integrativi finalizzati, in via indicativa e non esclusiva, all'incremento della resa pro-capite di raccolta, all'estensione della raccolta a nuove tipologie di utenza, all'ampliamento della diffusione dei selettori dei metalli amagnetici, alla separazione degli imballaggi di alluminio dal rifiuto indifferenziato e alla separazione dei noduli di alluminio dalle ceneri pesanti di incenerimento.

Progetto Raccolta Solidale®

CiAl e ANCI, secondo quanto previsto sempre al punto 13 dell'Allegato Tecnico hanno concordato sull'opportunità di supportare a livello locale il progetto Raccolta Solidale di CiAl ovvero iniziative finalizzate al sostegno del volontariato sociale, alla responsabilità sociale d'impresa, alla protezione ambientale e allo sviluppo sostenibile.

CiAl

In particolare esiste impegno a sostenere eventuali richieste strutturate provenienti dal mondo delle organizzazioni non lucrative d'utilità sociale per il supporto di forme di raccolta selettive sussidiarie alla raccolta differenziata propriamente detta.

Tali raccolte sussidiarie infatti tendono a massimizzare la captazione degli imballaggi in alluminio e di frazioni merceologiche similari provenienti dalle comunità, dagli esercizi commerciali e dall'ambito domestico nonché a rendere disponibili nuove e vantaggiose forme di finanziamento delle organizzazioni non lucrative d'utilità sociale, a rafforzare il loro rapporto con il territorio ed in ultima analisi a veicolare la conoscenza del corretto recupero degli imballaggi.

6. Comunicazione territoriale

Cosa raccogliere

Allo scopo di favorire una corretta informazione sul territorio, a beneficio degli utenti dei servizi, nonché con la finalità di massimizzare le rese quantitative e qualitative del materiale raccolto, indichiamo di seguito cosa conferire e cosa non inserire nelle attrezzature (campane, cassonetti) e nei sacchi della raccolta differenziata.

MULTILEGGERO (Plastica+Metalli)	Bottiglie flaconi in plastica Buste, vaschette e pellicole in plastica Vaschette e fogli in alluminio Lattine per bevande Bombolette spray Scatolette e contenitori metallici
Cosa non inserire: materiali diversi da quelli indicati; carta e cartone; bicchieri, posate e piatti di plastica monouso; contenitori per vernici e solventi (etichettati T/F).	

CiAl

Progetti e strumenti

Suggeriamo, inoltre, di prevedere all'interno del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani idonei strumenti e progetti di comunicazione di carattere continuativo e finalizzati a supportare e favorire uno sviluppo efficiente ed efficace dei servizi di raccolta differenziata, sia nella fase di start up, sia in quelle di mantenimento e consolidamento.
Detti strumenti, per la parte imballaggi, potranno essere concordati e condivisi con i Consorzi del sistema Conai.

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Confindustria Campania

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0010/SP
- 3 GEN. 2011
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

CONFINDUSTRIA
Campania

Napoli, 21 settembre 2010

egr. Assessore all'Ambiente della Regione Campania

dr. Giovanni Romano

LETTERA VIA MAIL ass.romano@regione.campania.it

Oggetto: incontro del 17 dicembre 2010

Egregio Assessore,

la conversazione avuta venerdì scorso conferma una sostanziale convergenza di analisi e di obiettivi, desidero tuttavia esprimerLe alcune perplessità su importanti aspetti della vicenda rifiuti in Campania.

Desidero innanzitutto rappresentarLe la nostra vivissima preoccupazione per la deriva della situazione sociale , dai gravi incidenti di Terzigno fino agli scioperi pretestuosi dell'azienda di igiene urbana napoletana, causati anche dal non sempre coerente comportamento della Pubblica Amministrazione.
La nostra regione ha necessità assoluta di ordine e pulizia, in tutti i campi, e questo può accadere solo nel totale rispetto della legalità.

Il problema dei rifiuti è "Il" Problema della regione, con un'emergenza mai doma , con il ciclo dei rifiuti urbani e speciali in equilibrio instabile, ancora aperto, carente nella parte impiantistica e confuso sul piano gestionale; riteniamo che sulla soluzione del problema debbano essere concentrate adeguate risorse umane e finanziarie.

Auspicando di poterLa incontrare al più presto presso Confindustria Campania, nel il nostro Comitato Ambiente, Le chiedo in allegato alcune informazioni essenziali, confermandoLe la nostra piena disponibilità ad ogni forma di collaborazione.

Nei ringraziarLa per la cortese attenzione , ci è gradito inviarLe

Molti e Cordiali Saluti

Luciano Morelli

Vice Presidente incaricato p

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0016183 11/01/2011
Mittente CONFINDUSTRIA CAMPANIA
Assegnatario Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Classifica 21 Fascicolo 38 del 2011

CONFINDUSTRIA
Campania

Considerazioni e Richieste sul problema Rifiuti

RISORSE UMANE & ORGANIZZAZIONE

Il tema dei rifiuti è il problema emergente della nostra regione;
l'Assessorato all'Ambiente ha un ruolo assolutamente centrale ;
è necessario ed urgente che L'Assessorato disponga di risorse umane adeguate (in quantità e qualità).
Confindustria Campania ha chiesto al Presidente Caldoro che l'Amministrazione regionale metta subito tali risorse a disposizione.

Piano Gestione Rifiuti

Prendiamo atto del fatto che l'Università sta lavorando sul Piano, che uno schema sarà pronto entro il 30 dicembre p.v., che il Piano sarà pronto per il 28 febbraio 2011, che l'approvazione dovrebbe avvenire il 30 Aprile 2011.

la Regione Campania ha, per adesso, pubblicato due documenti metodologico/programmatici:
- il Rapporto preliminare sui possibili impatti significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU
- Il Documento programmatico della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania

ed ha inteso sottoporre tali documenti a consultazione preliminare.

La VAS dovrebbe essere applicata al Piano e non a documenti preliminari o succedanei, troviamo dunque questa procedura quantomeno insufficiente ,
tuttavia poiché il Documento programmatico contiene delle indicazioni di merito trasmetteremo, a parte, il nostro parere, dando qui di seguito solo alcune sintetiche anticipazioni:-

1. Riteniamo esaustivi i principi richiamati
2. Riteniamo che l'autosufficienza delle infrastrutture e degli impianti di trattamento debba senz'altro essere conseguita a livello regionale e perseguita a livello provinciale nei limiti imposti dalle caratteristiche della geografia regionale.
3. La tracciabilità dei rifiuti è una condizione fondamentale per assicurare la correttezza della gestione ed eliminare gli sversamenti abusivi.
4. Il problema generale della corretta gestione degli impianti è prioritario: La cattiva gestione è legata a carenze impiantistiche di

base, a gestione fuori progetto, a mancanza di risorse umane e finanziarie.

5. Occorre separare nettamente i ruoli di gestione e controllo.
6. La lista degli obiettivi prioritari e degli indicatori appare completa, si ritiene che i progressi nell'attuazione del piano dovrebbero essere misurati periodicamente da un ente terzo ed adeguatamente pubblicizzati e discussi.
7. Nell'ambito della Regione Campania sono molte le condizioni ostative alla soluzione del problema , dalla mancanza di responsabilità della PA -in primo luogo dei Sindaci- indotta da troppi anni di commissariamento; la carenza di adeguate competenze. La principale sembra la mancanza di una chiara volontà politica di concentrare adeguate risorse umane ed economiche sul problema

RICHIESTA di INFORMAZIONI

Gradiremmo ricevere informazioni dettagliate su :

- **Situazione attuale :**
  - Quantità a discarica / termovalorizzazione / RD
  - % raccolta differenziata per Provincia
  - Volumi discarica presenti e previsti a regime

- **Gestione del transitorio :**
  - **nuovi Volumi di discarica** prendiamo atto della strategia di creare non mega-discariche ma discariche "comprensoriali" di più facile accettabilità da parte delle popolazioni; chiediamo che venga resa pubblica una pianificazione in merito.
  - **Altre iniziative**: export rifiuti altre regioni italiane/ estero

- **Raccolta Differenziata**
  - Chiediamo un impegno maggiore della Regione nell'esigere dai Sindaci l'attuazione della RD, anche attraverso un maggiore sensibilizzazione dei cittadini attraverso le associazioni di volontariato.
  - Chiediamo che vengano messe maggiori risorse a disposizione e venga facilitata e monitorata l'azione del CONAI sul territorio

- **Impiantistica:**

  - Prendiamo atto della volontà di rifunzionalizzare i 7 STIR (con produzione di CDRQ ed una preselezione di materiali secchi da avviare al riciclo...), auspicando che da subito la gestione preveda una maggioranza privata
  - chiediamo di **conoscere nel dettaglio la situazione impiantistica complessiva attuale e di progetto :** impianti in esercizio, lavori in corso, progetti approvati ed in via di approvazione.
  - Essendo la cattiva gestione degli impianti una delle cause del rigetto degli stessi da parte delle cittadinanze , chiediamo di poter effettuare delle **visite agli impianti più significativi** , quali il Termovalorizzatore di Acerra, discariche,...(anche eventualmente insieme ad altre associazioni significative e competenti in campo ambientale) , esprimiamo la nostra disponibilità ad essere parte attiva nella comunicazione, testimoniando ai cittadini le buone pratiche riscontrate.

- **Organizzazione della Gestione ordinaria**
  Società Provinciali; Servizio di raccolta; Servizio RD....

Rifiuti Speciali

nel luglio 1999 fu firmato un Accordo di Programma tra Confindustria - Federindustria Campania, Ministro dell'Ambiente, Ministro dell'Industria, Commissario delegato Presidente della G.R. Campania, rinnovato il14 04 2005 e scaduto il 14 04 2010 .
L'Accordo prevedeva la realizzazione della Piattaforma con il coordinamento di Federindustria che ha assicurato la formazione di un Consorzio di operatori con capitali interamente privati.
L'ACCORDO DI PROGRAMMA non è mai decollato e le iniziative imprenditoriali hanno scontato ritardi e blocchi inaccettabili.
Chiediamo un'incontro specifico per fare un'analisi dello

- strumento Accordo di Programma e delle cause del suo mancato funzionamento.
- stato dell'iniziativa Piattaforma



CONFINDUSTRIA

Campania

Unione Europea

- Chiediamo un incontro specifico per analizzare il POR Campania 2007 2013 (monitoraggio ambientale; acque; rifiuti; aree contaminate; impianti produzione energia da fonti rinnovabili, miglioramento efficienza energetica).

- Offriamo il supporto della struttura confindustriale a Bruxelles per attivare azioni sinergiche.

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
I Incontro di scoping con SCA

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione e Gestione Rifiuti
Settore Programmazione
Il Dirigente

AREA 21

Ai soggetti in indirizzo

Loro sedi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0823402 13/10/2010
Mittente : Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Destinatari : SOGGETTI VEDI ELENCO ALLEGATI
Classifica : 21. Fascicolo : 267 del 2010

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania". Fase di Scoping. CUP: 894 – Invito all'incontro di consultazione del Documento preliminare al Rapporto Ambientale del Piano.

La S.V. è invitata all'incontro di consultazione del Documento preliminare al Rapporto Ambientale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania che si terrà **lunedì 18 ottobre 2010**, alle ore 10.30 presso la sede di Palazzo Armieri I° piano sita in via Marina, 19/C Napoli, secondo il programma in uno allegato.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli uffici dell'AGC 21 "Programmazione e gestione rifiuti" al numero 081.796.32.12 o inviare un fax al n° 081.796.32.71.

Distinti saluti.

Il dirigente
dott. Raimondo Santacroce

R. Santacroce

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DELL'INCONTRO

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"

FASE DI SCOPING

Incontro di consultazione sul documento preliminare al Rapporto Ambientale rivolto ai Soggetti Competenti in materia Ambientale

(comma 2 - art. 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

- CUP 894 -

18 ottobre 2010, ore 10.30

Napoli, Via Marina Nuova 19C - Sala Armieri

Introduzione dei lavori

Illustrazione dell'iter procedurale e metodologico della Valutazione Ambientale Strategica del Piano

Presentazione del "Documento Programmatico della proposta di Piano"

Presentazione del Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano

Interventi dei partecipanti

Chiusura dei lavori

Organizzazione a cura dell'AGC 21 "Programmazione e gestione rifiuti
Tel. 081.796.30.98 - Fax 081.796.32.71

FOGLIO DI REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"

FASE DI SCOPING

Incontro di consultazione sul documento preliminare al Rapporto Ambientale rivolto ai Soggetti Competenti in materia Ambientale

18 ottobre 2010, ore 10.30

ID	ENTE	REFERENTE	RUOLO	INDIRIZZO	TEL	FAX	EMAIL	FIRMA
	AUTORITA' DI BACINO DESTRA SELE	SERGIO IANNIELLO	INGEGNERE ISTRUTTORE DIRETTIVO	CDN ISOLA E3	0817509217	0815627822	sergio.iannello@adbsis.it	
	COMM. DI GOVERNO EX OPCM 3868/10	PIGNATELLO VITTORIO		VIA ORSINI NAPOLI	081/7660000	081/2457819	vpignatello.commissario@gmail.it	
	ARPA DIP. PROV (CE)	AGRELLO GELSOMINA	DIRIGENTE	C.so GIANNONE 44	0823 359901	320106	G.Agrello@Arpacampania.it	
	MATTM DVA ex DSA	DI PACIA ELISA ANNA	consulente	CRISTOFORO COLOMBO - ROMA	0657225060		DIPACIA.ANNAELISA@MINAMBIENTE.IT	
	PROVINCIA DI AVELLINO	DOMENICO GAMBACORTA	ASSESSORE AMBIENTE	CVE AVELLINO	0825 7901			
	ARPAC	ALBERTO GROSSO	SEL REGIONALE CATASTO RIFIUTI	VIA S. MARIA DI PONTI NAPOLI	0812326352	0812326324	a.grosso@arpacampania.it	
	COMUNE GIFFONI SEI CASALI	DANIELA CARACCIOLO	DELEGATA ASS AMBIENTE		347/7729727		danicara@email.it	

FOGLIO DI REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"

FASE DI SCOPING

Incontro di consultazione sul documento preliminare al Rapporto Ambientale rivolto ai Soggetti Competenti in materia Ambientale

18 ottobre 2010, ore 10.30

ID	ENTE	REFERENTE	RUOLO	INDIRIZZO	TEL	FAX	EMAIL	FIRMA
	CORERLA	GIANLUCA BENTIVEGLI, RESP. RCT - ESTERNO		VIA VECCHIO POLITECNICO, 5	0276054268	0276054320	bentivegli@corerla.it	
	COMIECO	GIACINTA LIGUORI	RESP. UFF. SUD	DALLE FRATTE, 5	02/550241 089-566836	089-568140	ellegi24@ellegiservizi.191.it	
	ARPAC S.T. CASERTA	IMBROGLIA DOMENICO	FUNZIONARIO	CORSO GIANNONE 44/CASERTA	0823/359301	0823/320106	d.imbroglia@arpacampania.it	
	PROVINCIA DI SALERNO	STEFANO SOLE	CONSIGLIERE COMANDO DELLA PRESIDENZA				stefano.sole@alice.it	
	ABIGELE	AMELIA CAIVANO	DIR. PIANI E PROG.	VIA CRAMER, 15 NAPOLI	081/7618818	081-582465	amelia.caivano@libero.it	
	Riserva Naturale Foce Volturno	ARCH. AMELIA CAIVANO	PRESIDENTE RISERVA	Via Giotto N.13 Castel Volturno	3351824798		amelia.caivano@libero.it	
	COMM. GOV. 3848/2010	DOTT.SSA EMANUELA IAVARONE	Dipendente		081/7640000		emanuela.iavarone@regione.campania.it	
	CONSORZIO PROMOS RICERCHE	DOTT. ATTILIO MONTEFUSCO	DIRETTORE	V. S. ASPREMONTE, 2 NAPOLI	081/7607811	—	info@promosricerche.org	
	ASL NA2	DOTT. ARMANDO ORLANDO	DIRETTORE DIP. PREV.	CORSO ITALIA 219 QUARTO	081/8552654 081/8767552 FAX		prevenzione.dip@asl2.napoli.it	
	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI NAPOLI E PROVINCIE		ARCH. DIRETTORE COORD.	PALAZZO REALE, P.za PLEBISCITO	081/5808397			

BASSO

FOGLIO DI REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"

FASE DI SCOPING

Incontro di consultazione sul documento preliminare al Rapporto Ambientale rivolto ai Soggetti Competenti in materia Ambientale

18 ottobre 2010, ore 10.30

ID	ENTE	REFERENTE	RUOLO	INDIRIZZO	TEL	FAX	EMAIL	FIRMA
	CONSI	T-COSTANZO	AREA TECNICA	VIA DONIZETTI 32	338/2006042	06/68809630	costanzo@consi.org	
	COMMISSARIATO EMERGENZA SARNO	A. MONTESANO	ARCHITETTO	MARCHESE CAMPODISALA NAPOLI	081 7905425	081 5622294	montesano.01@poste.it	
	CIAL	GIUSEPPINA CARMINEO	GESTIONE RACCOLTA	VIA POMPEO LITA - MILANO	02-57407205	02-54123396	g.carmineo@cial.it	
	Regione Campania ASS. TRASPORTI		ISTRUTTORE	Vico Del Mercato 32 NAPOLI	081/7969674	081/7969532	pennetemarco@tiscali.it	
	COMUNE CASERTA	SETTORE AMBIENTE SORBO CARMINE	DIRIGENTE	PIAZZA VANVITELLI	0823 273502	0823 273537	sorbo.urbanistica@comune.caserta.it	
	ARPAC	PANICO PAOLA	V.D.	C.so Umberto 44	0823 359301	0823 320106	p.panico@arpacampania.it	
	AUTORITÀ PORTUALE NAPOLI	AMBIENTE non C. piano CINQUE	DIRIGENTE	MOLO PISACANE Napoli Porto	329/3178478 081/2783227	081 206888	e.ricciardi@porto.napoli.it	
	ARPAC	[illegible]	DIRIGENTE	C. POLIT. NAPOLI	3409054611	081/2326488	e.marro@arpacampania.it	
	ARPAC	ANNA BELLIMINO	FUNZIONARIO	CENTRO POLIFUNZIONALE TORRE NAVE	081 2326352		a.bellimino@arpacampania.it	Anna Bellimino
	COMUNE DI SALERNO	GERARDO CALABRESE	ASSESSORE AMBIENTE	VIA ROMA SALERNO	089.662248	089.662249	ASSESSORATOAMBIENTE@COMUNE.SALERNO.IT	Gerardo Calabrese

FOGLIO DI REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"

FASE DI SCOPING

Incontro di consultazione sul documento preliminare al Rapporto Ambientale rivolto ai Soggetti Competenti in materia Ambientale

18 ottobre 2010, ore 10.30

ID	ENTE	REFERENTE	RUOLO	INDIRIZZO	TEL	FAX	EMAIL	FIRMA
	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI SA - AV - BN - CE	DOTT.SSA LAURA PROTA	ARCHEOLOGA DIRETTORE COORDINATORE	VIA TADEUS DE RUGGIERO 6/A SALERNO	089 5642 204-02-03	089 252075	sba-sa@beniculturali.it	
	GUARDIA DI FINANZA	MAGG. ROCCO	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	NAPOLI				
	SOPR. SPECIALE ARCHEOLOGICA PER NAPOLI E POMPEI	Arch. VEGA INGRANDILLO	ARCHITETTO DIRETTORE	PIAZZA MUSEO 19 NAPOLI	081 4422105	081 440013	vega.ingrandillo@beniculturali.it	
	ISPRA	ANTONIO MANCIOLFI	TECNOLOGO	VIA BRANCATI 48 00144 ROMA	06 50072644	06 50072657	antonio.manciolfi@isprambiente.it	
	LEGAMBIENTE CAMPANIA ONLUS	GIANCARLO CHIAVAZZO	RESPONSABILE SCIENTIFICO	VIA MIRABELLO 30 AC PENDINO	081 261520 3351004482	081 261542	CHIAVAZZO@LEGAMBIENTECAMPANIA.IT	
	AUTORITÀ PORTUALE DI NAPOLI	GENNARO CAMMINO	FUNZIONARIO	PIAZZALE PISACANE	228371	206888	G.CAMMINO@PORTO.NAPOLI.IT	
	SAP NA	ROSA DI MAGGIO		VIA FERRANTE IMPARATO	081 5655001	081 5655001	direzione@sapnapoli.it, rosa.dimaggio@sapnapoli.it	
	A.R.P.A.C.	GIUSEPPE DE PALMA	FUNZIONARIO	Via Vicinale Santa Maria del Pianto - Centro polifunzionale Torre 1	0812326325	0812326324	g.depalma@arpacampania.it	
	REGIONE	FRANCESCA GRICO	FUNZION.	V. DE GASPERI 28	081-7963212	081 7963271		
	PROVINCIA AVELLINO	FERNANDO CAPONE	DIRIGENTE SETT. AMBIENTE	P.ZZA V. EMANUELE AVELLINO	0825 790401	0825 790448	f.capone@provincia.avellino.it	

FOGLIO DI REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"

FASE DI SCOPING

Incontro di consultazione sul documento preliminare al Rapporto Ambientale rivolto ai Soggetti Competenti in materia Ambientale

18 ottobre 2010, ore 10.30

ID	ENTE	REFERENTE	RUOLO	INDIRIZZO	TEL	FAX	EMAIL	FIRMA
	ASL NA 3 sud	Dr. CHIOTENUTO ADELE	DIRIGENTE MEDICO - DIP. DI PREVENZ.	VIA ACQUASALSA 2	081 5352631	081 5352602		
	Soprintendenza	Rosa Fiocco	Funzionario	Via Colonnello 25	0825 790807	0825790 8192	sopprinamb.sa e provincia.avellino.it	
	CO.RI. SA/4	Arch. GIUSEPPE SANTORO	P.I.M.A.T.	Viale delle Ginestre (LOC. AVACELLI) SALERNO	348.2407173 0974.718018	0974.60 17	Consorzio.sa4@dataware.com	
	AUTORITÀ DI BACINO SARNO	Arch. BARCO CARLO	FUNZIONARIO		081 7236922			
	ARPAC	CLARIANELLA VITO	DIRETTORE TECNICO				u.virtu@arpacampania.it	
	ARPAC	M. ROSARIA MARCHETTI	RESP. U.O. PCAC		081 2326309	081 2326324	r.marcoletti@arpacampania.it	
	AUTORITÀ DI BACINO SARNO	Arch. SCALA Arch. PISCOPO	Resp. Sett. Tecnico	Piazza GIUSTINO FORTUNATO, 10	081/4935055	081/4935070	scala.marina@autoritabacinosarno.it	
	"	"						
	PARCO REGIONALE CAMPI FLEGREI	ARCH. CATERINA	FUNZIONARIO	VIA PANORAMICA MONTE BARBARA	081/8682314	084 8682314	parcocampiflegrei@libero.it	
	AUTORITÀ DI BACINO NORD-OCCIDENTALE	geol. ANTONELLA RICCIO	FUNZIONARIO	CENTRO DIREZIONALE IS. E3	081/7504922	081/7504925	riccio@autoritabacino regionale.191.it	

Regione Campania
A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania"

Rapporto Preliminare
sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU

Arch.Antonio RISI – Autorità Ambientale

Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale Indirizzo: Via Bracco 15/A 80133 NAPOLI
Tel. 081.5513322 – Fax 081.2514125

Normative

Principali normative della procedura:

- *Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*

- *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale“ e s.m.i..*

- *Legge Regionale n.4 del 28 marzo 2007 “Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”*

- *D.G.R. n. 203 del 5/3/2010 approvazione degli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania”*

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La procedura di V.A.S. attraverso l'integrazione di considerazioni ambientali consente di introdurre obiettivi di qualità ambientale nelle politiche di sviluppo economico e sociale, rappresentando uno strumento per la promozione dello ***sviluppo sostenibile.***

Gli elementi fondamentali del processo di V.A.S. sono:

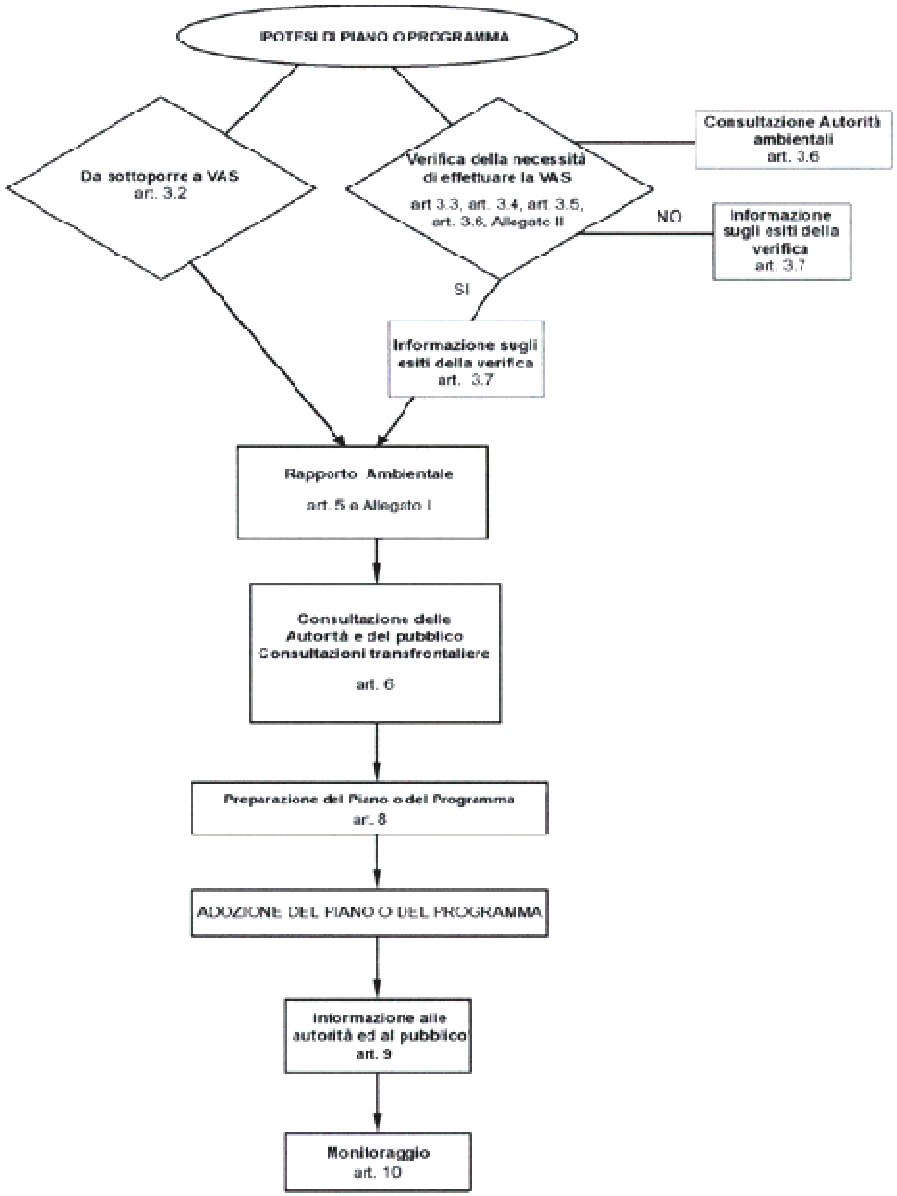
- l'integrazione di considerazioni legate alla sostenibilità ambientale nel processo di pianificazione/programmazione;
- la partecipazione di tutti i soggetti portatori d'interesse

Il Piano deve essere accompagnato dal **Rapporto Ambientale (RA)**,
Il Rapporto Ambientale deve evidenziare l'integrazione della dimensione ambientale nel Piano e i suoi contenuti sono definiti nella fase di Scoping.

VALUTAZIONE AMBIENTALE

STRATEGICA

Direttiva 2001/42/CE



Fasi della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- Redazione del preliminare di piano e “rapporto di scoping”
  - Adozione in giunta del Preliminare di Piano
  - Avvio procedura di VAS
  - * Consultazione dei soggetti con competenze ambientali
- Redazione PRGR e Rapporto Ambientale
- Consultazioni ai sensi dell’art. 13 comma 1 L.R. 4/2007
- Adozione della Proposta di PRGR (incluso R.A.) da parte della GR
- Consultazioni ai sensi dell’art. 13 comma 1 L.R. 4/2007 e dell’art. 14 Titolo II (la VAS) D.L.vo 152/2006 e smi.
- Valutazione delle osservazioni pervenute ed eventuali modifiche alla proposta di PRGR e trasmissione dello stesso al Consiglio Regionale per l’approvazione definitiva.
- Approvazione da parte del Consiglio Regionale e Pubblicazione sul BURC
- Entrata in vigore a tempo indeterminato del PRGR.

Rapporto Preliminare

Il Rapporto Preliminare del PRGRU è un contributo a supporto della fase di scoping all'interno del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU), finalizzato a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale del PRGRU.

Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale Indirizzo: Via Bracco 15/A 80133 NAPOLI
Tel. 081.5513322 – Fax 081.2514125

Lo SCOPING

Lo ***Scoping*** rappresenta l'avvio della procedura tesa a concordare le modalità di integrazione della dimensione ambientale nel piano o programma ed è la fase in cui viene individuato l'ambito di influenza del piano, ossia il contesto territoriale e programmatico in cui si inserisce.

Finalità:

1 – Individuare degli obiettivi di sostenibilità definiti da strumenti normativi, strategici e di pianificazione a livello comunitario, nazionale e regionale

2 – Definizione preventiva delle informazioni da includere nel RA

2 – Il livello di dettaglio delle informazioni

3 – Definizione degli indicatori da utilizzare per l'analisi di contesto

Lo ***Scoping*** prevede il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano (soggetti competenti in materia ambientale).

Nell'allegato I è riportata la lista dei soggetti competenti in materia ambientale interessati alla procedura di VAS del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU).

Il processo partecipativo nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

E' l'aspetto fondamentale della procedura di VAS. Esso riguarda:

- Il pubblico interessato;

- I soggetti competenti in materia ambientale;

- Gli enti locali.

La Direttiva 2003/35/CE prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale, dispone, che al pubblico stesso "vengano offerte tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani.

Inoltre, la commissione europea raccomanda, specifiche riunioni pubbliche in modo che le autorità responsabili della redazione di un piano di gestione rifiuti siano in grado di ***ricevere suggerimenti e idee da interlocutori*** selezionati e/o dal pubblico.

Gli interlocutori selezionati saranno scelti tra :

- Associazioni degli industriali ed altre principali categorie dei settori produttivi;
- Organi di gestione di aree territoriali a forte vocazione e connotazione industriale;
- Camere di Commercio;
- Industria;
- Artigianato ed Agricoltura;
- Associazioni delle aziende operanti nel settore della gestione dei rifiuti, comprese le imprese di trasporto;
- Principali organi di polizia ambientale;
- Procure della Repubblica impegnate nel contrasto e la repressione dei reati ambientali;
- Direzione Investigativa Antimafia;
- Principali ONG;
- Associazioni dei consumatori

Il processo partecipativo nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La consultazione e la partecipazione devono avvenire in un fase precoce della procedura, prima dell'adozione del Piano, ***quando ancora si può tener conto delle osservazioni prodotte per ri-orientare il documento.***

Il processo partecipativo avverrà attraverso:

- Osservazioni scritte;
- Seminari;
- Incontri tematici;

mentre per la diffusione delle informazioni si farà ricorso alla pubblicazione nel sito internet della Regione

Attività di Pianificazione	Attività di Valutazione Ambientale Strategica
Elaborazione Documento Programmatico del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani	**Elaborazione del Rapporto Preliminare ai fini della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale**
Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (*ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.*)	
Elaborazione del Piano	**Valutazione del Piano in elaborazione Redazione del Rapporto Ambientale**
Proposta di Piano	**Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica**
Consultazione delle amministrazioni e del pubblico interessato (*ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.*)	
Valutazione della documentazione e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti ricevuti in fase di consultazione. Espressione di un parere motivato	
Revisione del Piano alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano per l'adozione definitiva	
Approvazione definitiva regionale del Piano e dei documenti relativi alla procedura di VAS	
Pubblicazione della decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dei seguenti documenti: a) parere motivato espresso dall'autorità competente; b) dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; c) misure adottate in merito al monitoraggio	
Monitoraggio. Informazione del pubblico in merito alle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.	

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

per la redazione del

PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN REGIONE CAMPANIA

Prof. Umberto Arena *(Dip. Scienze Ambientali – SUN)*

Prof. Maria Laura Mastellone *(Dip. Scienze Ambientali – SUN)*

Ing. Paolo Bidello *(Dip. Statistica e Matematica)*

Fase di preconsultazione 18 aprile 2010

Strategia di redazione del PRGRU:

importanza del documento programmatico e della fase di preconsultazione

Importanza del Documento Programmatico

Il Documento Programmatico costituisce lo **strumento per avviare il processo di definizione e formalizzazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania**, attraverso la partecipazione e la consultazione delle autorità con competenza ambientale, di tutti i portatori di interesse e del pubblico interessato, fino alla sua formale e definitiva adozione.

Tale percorso metodologico è previsto, tra l'altro, dalle procedure dettate dall'Unione Europea per la **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS) di determinati Piani e Programmi (di cui alla Direttiva 42/2001/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001), le cui ripercussioni sull'ambiente devono essere valutate prima che lo stesso piano o programma venga adottato in via definitiva.

Strategia di redazione del PRGRU: importanza del documento programmatico e della fase di preconsultazione

Importanza della Preconsultazione

Il Valutatore Ambientale prepara, in parallelo al processo di pianificazione, il cosiddetto Rapporto di Scoping. Questo documento, unitamente al Documento Programmatico, costituisce la base concreta di informazioni per avviare la preconsultazione con le autorità con competenza ambientale prevista dal paragrafo 4 dell'art. 5 della Direttiva 42/2001/CE.

In tale fase di confronto preliminare o preconsultazione, la Direttiva 2003/35/CE, che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale, dispone che **al pubblico stesso "vengano offerte tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani** (…)".

Strategia di redazione del PRGRU: risultati attesi dalla preconsultazione

Soggetti con competenza ambientale

Dai soggetti con competenza ambientale (autorità ambientali secondo al Direttiva 42/2001/CE), ci si attendono osservazioni, integrazioni, indirizzi e suggerimenti sia rispetto al Documento Programmatico che al Rapporto di Scoping

Pubblico e gruppi mirati

Dal pubblico e dai gruppi mirati (Direttiva 2003/35/CE), ci si attendono osservazioni, integrazioni, indirizzi e suggerimenti rispetto al solo Documento Programmatico del PRGRU.

Principi, Obiettivi e Criteri del PRGRU

Principi

I principi stabiliti dalla Direttiva Quadro 75/442/CE e poi dalla Direttiva Rifiuti 2008/98 CE e dalla 2006/12/CE, a cui ci si ispira per redigere il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, sono di seguito riassunti:

- **assicurare la conservazione della natura e delle risorse e ridurre la produzione dei rifiuti urbani** (prevenzione);
- **assicurare una riduzione degli impatti che la gestione dei rifiuti urbani ha sulla salute dell'uomo e sull'ambiente**, anche riducendo la pericolosità del rifiuto;
- **assicurare che chi produca il rifiuto urbano ne sostenga completamente il costo di smaltimento in totale sicurezza ambientale**, secondo il principio per il quale il produttore deve essere "responsabile" e secondo il principio del "chi inquina paga";

Principi, Obiettivi e Criteri del PRGRU

Principi

- **assicurare adeguate infrastrutture che consentano di trattare efficientemente i vari rifiuti urbani prodotti**, garantendo l'autosufficienza di smaltimento della Regione. In particolare, è da considerarsi un principio prioritario l'assicurare una dotazione di infrastrutture impiantistiche che consentano il riutilizzo, il riciclo, il recupero di materia e di energia, la riduzione della pericolosità e lo smaltimento;

- **assicurare la tracciabilità dei rifiuti urbani**, dal momento della loro produzione a quello del loro trasporto e poi smaltimento definitivo;

- **assicurare il monitoraggio continuo ed affidabile** della gestione amministrativa e delle emissioni nei diversi comparti ambientali degli impianti predisposti per il corretto smaltimento dei rifiuti urbani (comprese le discariche);

- **garantire il rispetto del principio di prossimità** e quindi che il rifiuto sia smaltito in luoghi adeguati più prossimi alla sua produzione così da limitare l'impatto ambientale del trasporto su lunghe distanze.

Principi, Obiettivi e Criteri del PRGRU

Obiettivi

Il PRGRU è sviluppato in parallelo al Rapporto Ambientale così come previsto dalla richiesta Valutazione Ambientale Strategica ed è **oggetto di discussione, integrazioni, modifiche**. Tenendo conto delle informazioni già acquisite sulla situazione attuale della gestione dei rifiuti urbani sono stati delineati i seguenti obiettivi, ognuno dei quali perseguibile attraverso l'applicazione di programmi e protocolli specifici ma soprattutto attivando e/o potenziando le interazioni degli Enti competenti con i produttori di rifiuti, i trasportatori, i gestori degli impianti di trattamento e smaltimento.

Principi, Obiettivi e Criteri del PRGRU

Obiettivi

- Gli obiettivi generali del PRGRU sono:

1. *minimizzazione dell'impatto del ciclo dei rifiuti, a protezione della salute umana e dell'ambiente*
2. *conservazione di risorse, in particolare materiali, energia e spazi*
3. *gestione dei rifiuti "after-care-free", in modo tale che né la messa a discarica, né la termovalorizzazione, né il riciclo o altre forme di trattamento arrechino danni alle generazioni future*

a cui vanno aggiunti:

4. *raggiungimento dell'autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti urbani*
5. *trattamento in sicurezza ed in tempi ragionevoli dei rifiuti stoccati da anni sul territorio regionale*
6. *raggiungimento della sostenibilità economica del ciclo dei rifiuti.*

Principi, Obiettivi e Criteri del PRGRU

Obiettivi

Per soddisfare tali obiettivi della gestione rifiuti è necessario :

- attuare politiche di prevenzione della produzione di rifiuti, al fine di ridurre massa, volume e pericolosità dei rifiuti
- avviare a riciclo la massima frazione possibile di rifiuti che sia possibile riciclare in maniera economicamente ed ecologicamente sostenibile
- mineralizzare completamente le sostanze organiche contenute nei rifiuti non riciclati per evitare problemi successivi nelle discariche
- immobilizzare i costituenti dei residui della mineralizzazione
- smaltire i residui immobilizzati in siti adeguati, cioè formazioni geologiche dove i residui non richiedano ulteriori trattamenti.

Principi, Obiettivi e Criteri del PRGRU

Criteri

La gerarchia di criteri che verranno seguiti per l'elaborazione delle varie parti del PRGRU è la seguente:

1. rispetto puntuale degli obiettivi generali ispiratori del PRGRU
2. selezione delle opzioni tecnologiche e di localizzazione sulla base dell'acquisizione di dati attendibili relativi a:
   a. tipologia dei rifiuti urbani da gestire e loro ammontare
   b. origine geografica del rifiuto
   c. disponibilità di impiantistica specifica per il trattamento e lo smaltimento.
3. adesione puntuale alla lista di obiettivi specifici prioritari e di tutti gli strumenti amministrativi, gestionali e tecnici che possano contribuire ad attuarli in modo efficace ed efficiente.
4. adozione preferenziale di tecnologie e pratiche operative mirate alla riduzione della quantità e pericolosità alla fonte (criterio della prevenzione).

Principi, Obiettivi e Criteri del PRGRU

Criteri

5. pianificazione e organizzazione, per i flussi di rifiuti non ulteriormente riducibili in quantità e pericolosità, di strutture impiantistiche, in numero e potenzialità adeguati, che adottino unicamente tecnologie riconosciute dai documenti BRef della Comunità Europea quali migliori tecnologie disponibili.
6. definizione degli scenari e dei criteri di localizzazione degli impianti di recupero, trattamento e smaltimento, per i diversi tipi di rifiuti urbani, basata sul principio di "attrattività", che permette di rispettare il principio della "prossimità" combinando entità della generazione, ubicazione della sorgente e caratteristiche del rifiuto con la minimizzazione degli impatti ambientali.
7. coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione settoriale nel rispetto degli obiettivi generali del PRGRU.
8. seguendo l'approccio indicato al precedente punto 7), esame di tutta la pianificazione di settore.

Procedura di progettazione del sistema di gestione

Metodi

La procedura scelta per progettare il sistema di gestione dei rifiuti per la Regione Campania è quella dell'analisi di scenari. Sulla base delle condizioni al contorno (quali il tipo e la quantità di rifiuto attualmente prodotto, la logistica della raccolta, l'impiantistica di trattamento e le discariche disponibili) nonché delle esigenze sopra elencate, si definiranno alcuni scenari di gestione.

Successivamente tali scenari saranno valutati secondo criteri coerenti con gli obiettivi richiamati ed i risultati saranno confrontati con lo scenario "Status Quo" (o "Stato di fatto").

Procedura di progettazione del sistema di gestione

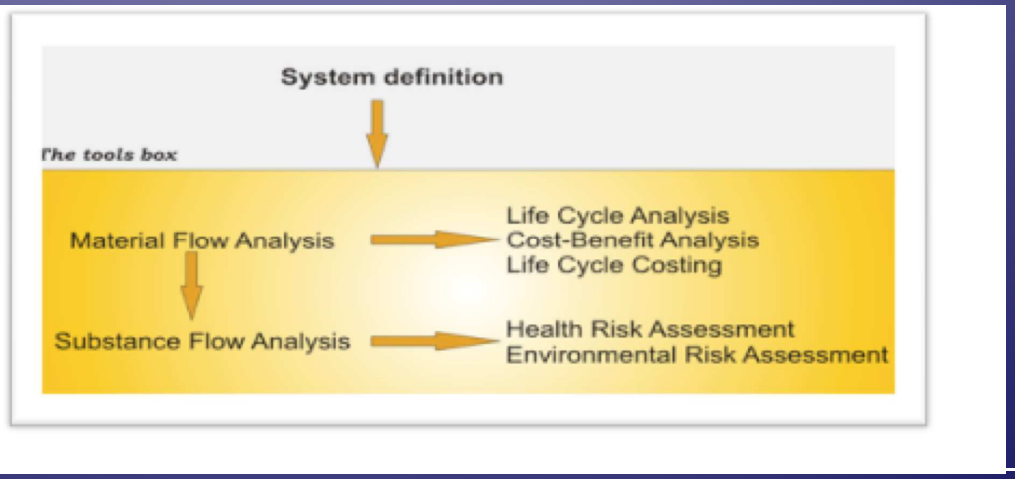
Metodi

Gli scenari esaminati terranno anche in conto le esperienze di sistemi di gestione dei rifiuti urbani utilizzati con successo in Italia ed in Europa. In altri termini, si assumerà come prerequisito quello di utilizzare solo tecnologie che costituiscano un riferimento provato ed affidabile (cioè che non siano più ad uno stadio sperimentale), con costi economici ed ambientali noti sia per la gestione operativa che per quella post-operativa.

Procedura di progettazione del sistema di gestione

Metodi

Un'analisi delle diverse metodologie di indagine da utilizzare per l'elaborazione del PRGRU, valutando i punti di forza e di debolezza di ognuna di esse, indica che non esiste un singolo approccio in grado di soddisfare contemporaneamente tutte le esigenze della gestione ambientale. Risulta più efficace fare riferimento a più approcci, adoperandoli sia singolarmente che in combinazione tra loro (tool box).



Azioni prioritarie del PRGRU

Azioni

Per permettere la realizzazione degli obiettivi più generali del PRGRU si propone una lista di azioni prioritarie ad ognuna delle quali va associata una lista di strumenti e/o metodiche che possono consentirne l'implementazione ed un tempo massimo di attuazione.

Azioni prioritarie del PRGRU

Azioni

- Attivare misure concrete per la riduzione della generazione dei rifiuti urbani.
- Attivare misure concrete per la riduzione della pericolosità dei rifiuti urbani pericolosi.
- Migliorare in quantità e qualità la raccolta differenziata.
- Dotare il territorio regionale di impiantistica per il trattamento della frazione secca della raccolta differenziata, che sia adeguata per livello tecnologico e potenzialità.
- Dotare il territorio regionale di impiantistica per il trattamento della frazione umida raccolta differenziatamente, che sia adeguata per livello tecnologico e potenzialità.

Azioni prioritarie del PRGRU

Azioni

- Dotare il territorio regionale di impiantistica per il trattamento del rifiuto residuale alla raccolta differenziata (RUR), che sia adeguata per livello tecnologico e potenzialità.
- Dotare il territorio regionale di impiantistica per il trattamento termico dei rifiuti trito-vagliati stoccati da anni per un ammontare di oltre 10 milioni di tonnellate nelle decine di piattaforme dislocate su tutto il territorio campano, e particolarmente nelle aree dei comuni di Giugliano, Villa Literno e San Tammaro.
- Dotare il territorio regionale di impianti di discarica per rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle diverse fasi della filiera del riciclo e dei trattamenti biologici e termici, che sia adeguata per livello tecnologico e potenzialità.

Azioni prioritarie del PRGRU

Azioni

- Dotare il territorio regionale di impianti di discarica per rifiuti speciali derivanti dalle diverse fasi della filiera del riciclo e dei trattamenti biologici e termici, che sia adeguata per livello tecnologico e potenzialità.
- Minimizzare la distanza tra la sorgente di generazione dei rifiuti urbani e l'impianto utilizzato per il suo trattamento/smaltimento
- Assicurare l'autocontenimento (rifiuto smaltito in un dominio territoriale rispetto a quello prodotto nello stesso dominio) in determinati ambiti territoriali del ciclo di gestione dei rifiuti

Azioni prioritarie del PRGRU

Azioni

- Definire severi requisiti tecnici minimali per il rilascio delle autorizzazioni alle aziende di gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.
- Accrescere, attraverso la corretta comunicazione ed informazione, la consapevolezza dei cittadini sulla necessità di trattare e smaltire i rifiuti urbani onde evitare che il loro impatto sulla salute e sull'ambiente sia fuori da ogni controllo.

Contenuti minimi del PGRSU

Contenuti

Il redigendo PRGRU conterrà i seguenti elementi minimi:

a) tipo, quantità e fonte dei rifiuti urbani prodotti all'interno della Regione Campania, rifiuti che saranno prevedibilmente spediti da o verso il territorio regionale e valutazione dell'evoluzione futura dei flussi di rifiuti;

b) sistemi attuali di raccolta dei rifiuti urbani e censimento dei principali impianti di smaltimento e recupero esistenti;

c) valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta, della chiusura degli impianti per i rifiuti urbani esistenti, di ulteriori infrastrutture per gli impianti per i rifiuti e analisi con una stima degli investimenti correlati;

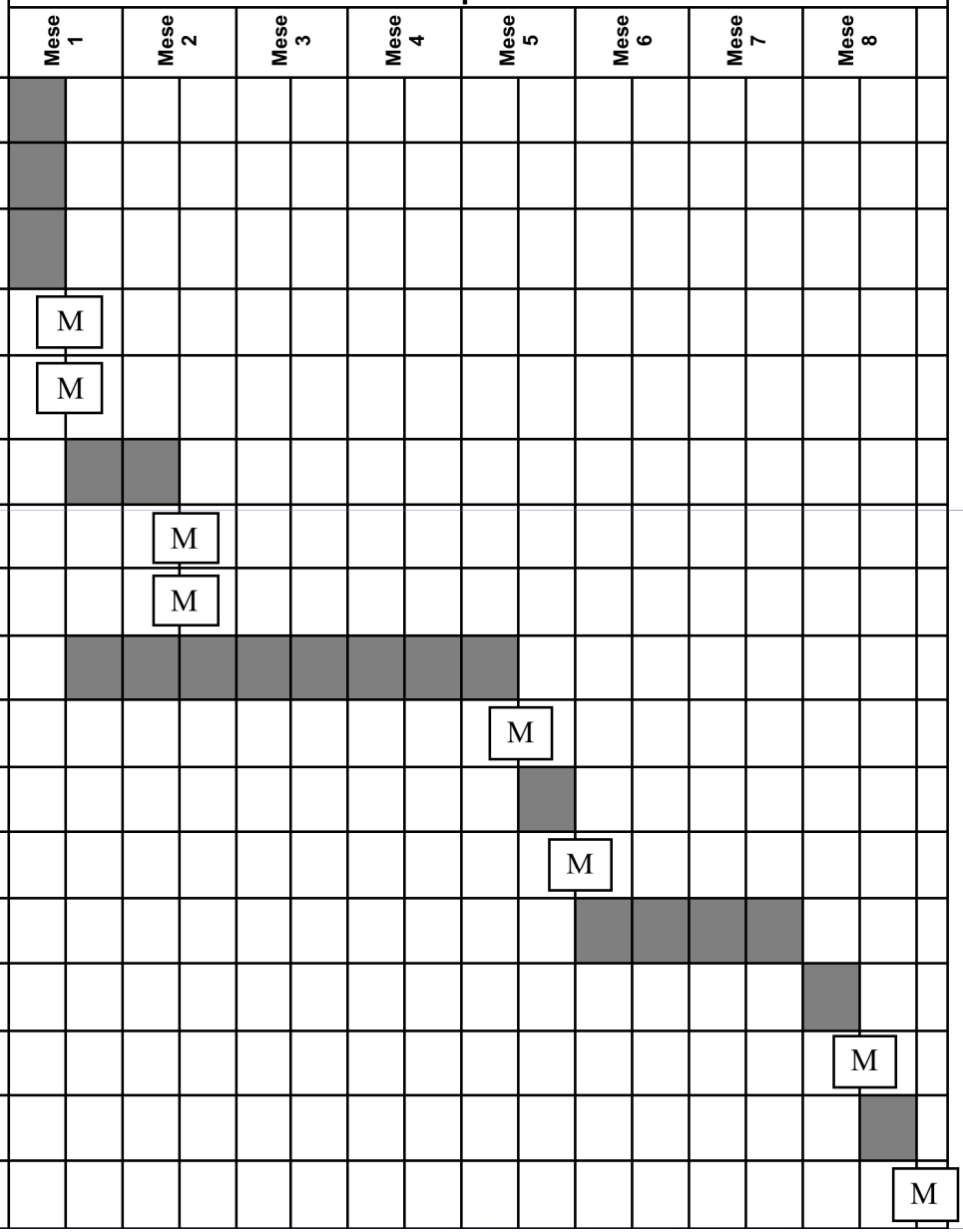
d) definizione dei criteri per la localizzazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;

e) definizione di meccanismi gestionali per la verifica dello stato di attuazione del PRGRU e le modalità di controllo sulle varie fasi;

f) definizione di politiche generali di gestione dei rifiuti, incluse tecnologie e metodi di gestione pianificata, così come ottenuti dall'applicazione di strumenti di analisi e valutazione basati sul principio del ciclo di vita (*Life Cycle Thinking*).

Cronoprogramma delle Attività

N.	Attività	Tempistica
Fase 1	Redazione documento Programmatico PRGRU + Rapporto di Scoping (condivisione in corso d'opera con l'Autorità competente)	
Fase 2	Individuazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e della procedura per la fase di scoping per la VAS del PRGRU	
Fase 3	Individuazione degli interlocutori istituzionali, delle associazioni, di particolari fasce di pubblico e della procedura per la preconsultazione sul Documento Programmatico del PRGRU	
M 4	Avvio fase di scoping : invio documento programmatico PRGRU + Rapporto di scoping ai Soggetti competenti in materia ambientale	
M 5	Avvio della preconsultazione : avviso pubblico, pubblicazione del PRGRU. Attivazione sito internet agli interlocutori istituzionali, alle associazioni e al pubblico	
Fase 6	Preconsultazione e fase di scoping	
M 7	Fase di scoping : incontro con i Soggetti competenti in materia ambientale	
M 8	Preconsultazione: incontro con gli interlocutori istituzionali e le associazioni	
Fase 9	Elaborazione del PRGRU e del Rapporto Ambientale	
M 10	Trasmissione proposta di PRGRU e Rapporto Ambientale	
Fase 11	Presa d'atto della proposta di PRGRU e del Rapporto Ambientale	
M 12	Comunicazione della proposta di PRGRU e del Rapporto Ambientale	
Fase 13	Consultazione	
Fase 14	Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione	
M15	Decisione	
Fase 16	Predisposizione della dichiarazione di sintesi	
MIL17	Adozione	



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
del
PIANO REGIONALE GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELLA CAMPANIA

"*Consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale*"

18 Ottobre 2010

Palazzo Armieri – Sala Armieri

Via Marina 19/C NAPOLI

FASI DELLA PROCEDURA DI VAS: dove siamo?

- **prima consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (scoping)**
- elaborazione del Rapporto Ambientale
- consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico
- istruttoria ed emanazione del parere motivato da parte dell'Autorità competente
- revisione del Piano in base al parere motivato e alle osservazioni ricevute nella fase di consultazione
- stesura della dichiarazione di sintesi e delle misure per il monitoraggio
- decisione e notifica della decisione
- monitoraggio

Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

Per l'espletamento della fase di scoping è previsto il **coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici** che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano.

Finalità dello "scoping"

Concordare con i SCA le modalità di integrazione della dimensione ambientale nel piano o programma attraverso:

- l'individuazione dell'ambito di influenza del piano, ossia il contesto territoriale e programmatico in cui si inserisce;

- la definizione preventiva delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, del loro livello di dettaglio e degli indicatori da utilizzare per l'analisi di contesto;

A tal fine è stato redatto un documento per la consultazione denominato "*Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU*", o più brevemente *Rapporto di scoping.*

Il Documento di scoping suggerisce le modalità per la definizione dell'ambito di influenza del PRGRU, attraverso:

- l'individuazione degli **obiettivi di sostenibilità** definiti da strumenti normativi, strategici e di pianificazione rispetto ai quali dovrà essere valutata la coerenza del piano;

- l'individuazione di un **set di indicatori** necessari a descrivere e ricostruire il contesto ambientale e lo stato di fatto del sistema gestionale su cui il piano può avere effetti significativi;

Obiettivi di Sostenibilità rispetto ai quali valutare la coerenza del piano

qualche esempio

SALUTE UMANA	
Riferimento normativo	**Obiettivi ambientali**
Progetto "Health 21" dell'O.M.S., maggio 1998 Strategia Europea Ambiente e Salute, COM (2003) 338 Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova strategia adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006 Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010 Piano Sanitario Nazionale 2006/2008, Ministero della Salute Piano Sanitario Regionale, Regione Campania	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente

Obiettivi di Sostenibilità rispetto ai quali valutare la coerenza del piano

qualche esempio

PAESAGGIO E BENI CULTURALI	
Riferimento normativo	**Obiettivi ambientali**
Carta del paesaggio Mediterraneo - St. Malò, ottobre 1993 Strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica - Sofia, 25 novembre 1995 Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Postdam, 10/11 maggio 1999 Convenzione Europea del Paesaggio - Firenze, 20 ottobre 2000 Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell' Articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137	Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati

AMBIENTE URBANO	
Riferimento normativo	**Obiettivi ambientali**
Comunicazione della Commissione COM(2004) 60 - Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano - Bruxelles, 11/02/2004 Comunicazione della Commissione COM(2005) 0718 relativa alla Strategia tematica sull'ambiente urbano - Bruxelles, 11/01/2006 Risoluzione del Parlamento europeo INI/2006/2061 - sulla strategia tematica sull'ambiente urbano - Bruxelles, 26/09/2006 Agenda 21 – UNCED - Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile - Rio De Janeiro, 4 giugno 1992	Contribuire allo sviluppo delle città, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale

Set di Indicatori Ambientali da utilizzare per l'analisi di contesto

qualche esempio

aria
emissioni di CO_2 (anidride carbonica) (t/a)
emissioni di SO_2 (biossido di zolfo) (t/a)
emissioni di NO_x (ossidi di azoto) (t/a)
emissioni di CO (monossido di carbonio) (t/a)

suolo
uso del suolo (%)
numero di siti contaminati e potenzialmente contaminati (n.)

acqua
stato ecologico dei fiumi
stato qualitativo delle acque sotterranee

Strumenti di pianificazione vigenti rispetto ai quali valutare la correlazione con il PRGRU

qualche esempio

- PTR - Piano Territoriale Regionale
- PTCP - Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali
- PO FESR e PSR 2007-2013 della Regione Campania
- Piano d'azione per gli Obiettivi di Servizio
- PTP - Piani Territoriali Paesistici
- Piani dei Parchi Nazionali e Regionali
- Piano Sanitario Regionale della Campania
- Piani portuali di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (in via di adozione)
- Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati (in corso di aggiornamento)
- Piani Provinciali di gestione dei Rifiuti (in via di definizione)
- …….

Identificazione dei possibili impatti ambientali

prima proposta

Con riferimento agli obiettivi ambientali già identificati, per ciascun tematismo ambientale, si è proceduto ad una prima identificazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano

Identificazione dei possibili impatti ambientali

qualche esempio:

Componenti elementari e tematismi ambientali	Obiettivi	Possibili impatti ambientali
Ambiente e salute **[AS]**	1. Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti [AS1] 2. Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente [AS2]	▪ Riduzione della percentuale di popolazione esposta ad inquinamento ▪ Riduzione degli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana ▪ Riduzione degli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulle principali matrici ambientali direttamente legate alla salute umana (aria, acqua, suolo)
Paesaggio e Beni Culturali **[PB]**	1. Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati [PB1]	▪ Alterazione degli aspetti caratteristici dei paesaggi della regione
Ambiente Urbano **[AU]**	1. Contribuire allo sviluppo delle città, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale [AU1]	▪ Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano attraverso la sottrazione dei Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP) ed imballaggi dal volume di Rifiuti Urbani ▪ Miglioramento della logistica per la raccolta di RUP

Proposta di Indice del Rapporto Ambientale

1 Introduzione

2 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PRGRU

3 Stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PRGRU

4 Possibili impatti significativi del PRGRU sull'ambiente

5 Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del PRGRU

6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni

7 Studio di incidenza

8 Misure per il monitoraggio

9 Sintesi non tecnica

Contributo atteso dai Soggetti Competenti in materia Ambientale

Espressione di un proprio parere circa:

- la completezza e l'adeguatezza dei contenuti proposti nel Documento di scoping per la definizione del Rapporto Ambientale;
- l'esaustività del Documento Programmatico rispetto ai contenuti da sviluppare nel Piano;
- la completezza e l'adeguatezza degli indicatori proposti per l'analisi di contesto;
- la completezza del quadro programmatico e normativo di riferimento;
- la completezza e l'adeguatezza degli obiettivi di sostenibilità;
- ogni altro aspetto ritenuto d'interesse.

Strumento per l'espressione del proprio parere:

Il formulario

qualche esempio

Ritenete che la struttura dell'indice sia rispondente ai dettami dell'allegato VI del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.?

si □ **no** □

In caso di risposta negativa, indicate nella tabella sottostante le eventuali modifiche e/o integrazioni, possibilmente motivando le vostre proposte:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE

Strumento per l'espressione del proprio parere:

Il formulario

qualche esempio

Identificazione degli obiettivi ambientali di riferimento per la valutazione

Ritenete esaustivo l'elenco della normativa internazionale, nazionale e regionale utilizzato per la definizione degli obiettivi ambientali di riferimento per la valutazione?

si ☐ **no** ☐

In caso di risposta negativa, indicate le eventuali modifiche e/o integrazioni, possibilmente motivando le vostre proposte

REGIONE CAMPANIA

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"

FASE DI SCOPING - VERBALE 1° INCONTRO

di consultazione sulla base del documento preliminare al Rapporto Ambientale rivolto ai Soggetti Competenti in materia Ambientale

(comma 2 - art. 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

- CUP 894 -

tenutosi il **18 ottobre 2010, ore 10.30-14.00**

presso Palazzo Armieri - Sala Armieri Via Marina Nuova 19C - Napoli

L'incontro è sviluppato secondo la seguente sequenza di interventi:

Introduzione dei lavori

Dott. Raimondo Santacroce	*Coordinatore dell'AGC 21 "Programmazione, gestione e monitoraggio dei rifiuti" per l'"Autorità Procedente"*

Illustrazione dell'iter procedurale e metodologico della Valutazione Ambientale Strategica del Piano

Arch. Antonio Risi	*Responsabile dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale della Regione Campania - AGC 5 in rappresentanza dell'"Autorità Competente"*

Presentazione del "Documento Programmatico della proposta di Piano"

Prof. M. Laura Mastellone	*Dipartimento di Scienze Ambientali della Seconda Università degli Studi di Napoli*
Prof. Paolo Bidello	*Università Parthenope*
	per il "Proponente" del Documento Programmatico

Presentazione del Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano

Dott. Raimondo Santacroce	*Coordinatore dell'AGC 21 "Programmazione, gestione e monitoraggio dei rifiuti" per l'"Autorità Procedente"*

Interventi dei partecipanti

I relatori illustrano i contenuti della propria relazione attraverso una presentazione in power point le cui slide sono allegate al presente verbale.
All'incontro sono intervenuti, a seguito di inviti formali, effettuati in data 06 e 13.10.2010 rispettivamente con note prott. n. 803118 e n. 823402, circa 40 Soggetti con Competenze Ambientali. Si allegano al presente verbale le note di invito ed i fogli di registrazione dei partecipanti all'incontro.

L'incontro è aperto dal **dott. Raimondo Santacroce**, coordinatore dell'AGC 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti", nella qualità di ***autorità procedente***, ai sensi del DLgs 152/06, del processo di pianificazione e valutazione ambientale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (nel seguito PRGRU). Ringrazia i presenti per essere intervenuti ed illustra il programma della giornata. Quindi, lascia la parola all'arch. Antonio Risi in rappresentanza dell'***autorità competente***.

L'**arch. Antonio Risi** evidenzia le fasi procedurali previste per lo svolgimento delle attività di valutazione ambientale strategica ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.. Si rinvia alle allegate slide della presentazione in power point per l'evidenza delle fasi procedurali descritte. In particolare, l'arch. Risi sottolinea l'importanza dell'avvio di un percorso di definizione del PRGRU tale da ottenere quel visto di legittimazione istituzionale che è mancato nel caso delle precedenti proposte di Piano elaborate dalle strutture commissariali. Inoltre, rappresenta come la tempestiva adozione del Piano sia funzionale alla risoluzione della condanna inflitta dalla Commissione Europea in esito della procedura di infrazione n. 2195/2007.
Vista l'importanza del Piano e di una sua tempestiva e corretta stesura, l'arch. Risi invita i Soggetti intervenuti a voler fornire il proprio contributo, per quanto di competenza, per la definizione degli obiettivi ambientali, degli indicatori, del livello di dettaglio, etc. di cui tener conto nell'elaborazione del Rapporto Ambientale. Sottolinea, inoltre, come la fase attuale di *scoping* rappresenti il momento più opportuno per richiedere lo sviluppo di particolari elaborazioni, che consentano agli stessi Soggetti di poter valutare con maggiore cognizione il Piano stesso.
L'arch. Risi, infine, rappresenta la disponibilità dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale a costituire un ulteriore punto di ascolto nella raccolta di osservazioni, al fine di rendere il processo quanto più partecipato possibile. Infatti, ritiene importante rendere alla CE un "diario di bordo" delle attività di consultazione. L'arch. Risi conclude il proprio intervento, rimarcando la necessità e l'importanza di un Piano di monitoraggio del PRGRU ben strutturato per controllare nel tempo gli impatti ambientali determinati dalle scelte del PRGRU stesso.

Prende la parola il **prof. Paolo Bidello**, del Dipartimento di Statistica e Matematica per la Ricerca Economica dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", in rappresentanza del gruppo di lavoro "***proponente***" il Documento Programmatico del PRGRU. Il prof. Bidello evidenzia come in questa fase di confronto preliminare, per la prima volta in Campania, si sia dato seguito alla Direttiva 2003/35/CE, che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale, disponendo che al pubblico stesso vengano offerte tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani. Una procedura realmente e diffusamente partecipata può consentire di raggiungere scelte condivise e non calate dall'alto, al fine di evitare quelle manifestazioni di dissenso, che spesso si riscontrano nel settore dei rifiuti. Rimarca, inoltre, la necessità che il redigendo PRGRU si confronti con il Piano

Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (di cui è stata già redatta bozza fatta propria dalla Regione Campania con DGR 570 del 22.07.2010), in quanto fortemente connessi.
Sempre in rappresentanza del gruppo di lavoro "***proponente***" il Documento Programmatico del PRGRU, prende la parola la **prof.ssa M. Laura Mastellone**, che illustra i contenuti del Documento Programmatico, inteso a definire la traccia da seguire per l'elaborazione del PRGRU. Si rinvia alle allegate slide della presentazione in power point per i contenuti di dettaglio della relazione. In particolare, la prof.ssa Mastellone elenca principi, obiettivi, criteri, metodi di definizione e di scelta degli scenari, nonché le azioni prioritarie da considerare nell'elaborazione del Piano, sottolineando che per la scelta e l'implementazione delle soluzioni tecnologiche sono di riferimento i documenti denominati BRef (Best Reference Documents) della Comunità Europea, che indicano i processi e le tecnologie ottimali sulla base di studi scientifici ed applicazioni pratiche. Rispetto alla tempistica pone all'attenzione che, pur ipotizzando un iter ottimisticamente celere, l'orizzonte temporale per l'adozione in Giunta del Piano è di non meno di 8 mesi.

L'ultima relazione è del **dott. Santacroce**, che procede ad illustrare il *Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU*, anche denominato per brevità *Documento di scoping*. Tale documento, redatto dagli uffici dell'AGC 21, è lo strumento principale per la consultazione efficace dei Soggetti con Competenze Ambientali, finalizzato a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale del PRGRU. Per quanto attiene i contenuti specifici della relazione relativa al Documento di scoping ed al relativo Formulario si rimanda alle slide della presentazione allegate al presente verbale.
A margine dell'illustrazione dei contenuti del Documento di scoping, il dott. Santacroce rappresenta l'importanza del fattore economico nelle scelte da operare nella definizione del PRGRU, tenuto conto da un lato del periodo di crisi generale, particolarmente grave in Campania, e dall'altro delle programmazioni già in parte delineate nell'ambito dei fondi strutturali per i periodi 2000-06, in conclusione, e 2007-13, quasi a metà del suo percorso.
Ancora, la recente evoluzione normativa nel settore dei rifiuti in Campania, che ha sancito, tra l'altro, la fine del periodo emergenziale, ha recato un forte mutamento nell'attribuzione delle competenze. Proprio in questi giorni è stata avviata un'intensa attività di concertazione tra la Regione, le Province e tutti gli enti a vario titolo interessati, per definire le modalità di coordinamento dei flussi dei rifiuti urbani, stante il trasferimento dell'attività comunicato dall'Unità Operativa di cui al D.L. 195/09. In questo ambito complesso, le Province e le relative Società Provinciali stanno provvedendo alla definizione dei rispettivi strumenti di piano, per cui risulta fondamentale il confronto in ambito di pre-consultazione con tali Soggetti.
Risulta altrettanto importante riferirsi a due principi comunitari che conducono a confermare la natura partecipativa, non solo del processo di pianificazione, ma anche della gestione dell'intero ciclo dei rifiuti: il principio "*chi inquina paga*" e il principio di "*responsabilità condivisa*", per i quali tutti (consumatori e produttori) devono partecipare, anche sopportandone i costi, portando al mutamento degli attuali modelli di consumo.
Il dott. Santacroce conclude la propria relazione con l'augurio che il futuro PRGRU non sia visto come una minaccia che generi la sindrome di NIMBY (acronimo inglese per Not In My Back Yard, lett. "Non nel mio cortile"), ma come un'opportunità di fuoriuscita definitiva dall'emergenza e di ritorno all'ordinarietà nella gestione dei rifiuti urbani.

Il dott. Santacroce apre, quindi, la fase degli **interventi dei Soggetti con Competenze Ambientali**.

I rappresentanti della **Provincia di Avellino** chiedono di chiarire il rapporto tra il redigendo PRGRU e i Piani di gestione dei rifiuti che le Province stanno predisponendo. In particolare se è possibile che tali strumenti convergano in qualche modo su un unico percorso, oppure se, essendo i secondi subordinati al primo, è necessario attendere l'approvazione del PRGRU e di seguito procedere alla definizione dei piani provinciali.

In merito il dott. Santacroce chiarisce che nel Documento di scoping è segnalata esplicitamente la previsione che il Rapporto Ambientale affronti il rapporto tra il redigendo PRGRU e i Piani che le Province stanno predisponendo. In tal senso, il PRGRU terrà conto di quanto le Province hanno disposto.

Il rappresentante del **Comune di Salerno** rimarca che le decisioni in merito alle scelte di piano sono già state prese attraverso diversi atti normativi. Pertanto, chiede di chiarire se l'iter partecipativo avviato sia già così fortemente svilito di contenuti da rendere superfluo il contributo stesso dei Soggetti con Competenza Ambientale.

Il dott. Santacroce conviene sull'esistenza di decisioni già prese e su procedure in corso di attuazione: ad esempio sul termovalorizzatore di Napoli e su quello di Salerno o sull'impiantistica per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, già programmata sui POR 2000-06 e 2007-13. Tutto ciò sarà ovviamente ripreso dal PRGRU, la cui redazione sarà appaltata con il vincolo esplicito di tener conto di quanto già in essere. Le decisioni, i fabbisogni, gli scenari, etc. sono molteplici e certamente non esauriti dagli atti richiamati, per cui è fondamentale l'importanza di questo momento partecipativo, come già rimarcato ,ad esempio nei confronti delle Province in relazione alla loro attività di pianificazione.

La rappresentante dell'**Autorità di Bacino Nord Occidentale** conviene sull'opportunità segnalata nel Documento di scoping di confrontarsi nell'ambito della valutazione con i Piani degli enti preposti alla tutela del territorio. Questa fase di consultazione definisce un passaggio importante rispetto alle precedenti gestioni commissariali, durante le quali è stato utilizzato spesso lo strumento della deroga, per cui progetti, relativi ad impianti del ciclo rifiuti, sono stati approvati senza parere vincolante della competente Autorità di Bacino.

La rappresentante della **Soprintendenza Archeologica di Caserta, Salerno, Avellino e Benevento** sottolinea l'esigenza che si ottemperi a quanto previsto dal DLgs 163/06 in merito alla valutazione del rischio archeologico nel caso in cui il PRGRU preveda la realizzazione di impianti.

La rappresentante del **Comune di Giffoni Sei Casali (SA)** sottolinea l'esigenza di integrare la valutazione con gli aspetti connessi alla tutela rurale. In merito il Comune ha già compilato e trasmesso il formulario con indicazioni specifiche.

La rappresentante dell'**Autorità di Bacino Sarno** segnala l'opportunità di integrare la valutazione, in particolare rispetto ai criteri di localizzazione dell'impiantistica, con l'analisi del rischio idrogeologico.

Il rappresentante dell'associazione **Legambiente Campania Onlus** esprime il proprio apprezzamento per la procedura di consultazione avviata. Sottolinea come l'impiantistica costituisca l'elemento cardine del PRGRU e come da un procedimento partecipato possa derivare l'oggettivazione dei criteri di localizzazione. Rappresenta come la L. 26/2010 determini una discontinuità nella crescita della raccolta differenziata.
Segnala, inoltre, l'opportunità di un coinvolgimento diretto del Consiglio Regionale, cui spetta l'approvazione finale del PRGRU, al fine di individuare scelte condivise ed evitare quanto avvenuto per le precedenti proposte di piano, che non hanno concluso l'iter di legittimazione istituzionale.

Il dott. Santacroce conviene sull'opportunità di un coinvolgimento diretto del Consiglio Regionale e segnala che tra i Soggetti con Competenze Ambientali è stata prevista ed invitata a partecipare alla presente procedura la Commissione del Consiglio Regionale Speciale 3 che si occupa specificamente di controllo sulle bonifiche ambientali e sui siti di smaltimento rifiuti nonché di ecomafie e riutilizzo dei beni confiscati.

Il rappresentante del **CONAI** conferma che, nel 2010, si sono registrati dei cali nella raccolta differenziata, sia dal punto di vista della quantità, sia da quello della qualità. Ciò sarebbe da attribuirsi non tanto alle disposizioni della L. 26/2010, quanto piuttosto allo stato di incertezza nell'attribuzione delle competenze ed al calo della qualità dei servizi erogati. La flessione nel 2010, inoltre, è riferita solo ad alcuni frazioni merceologiche. Il CONAI esprime il proprio apprezzamento per la procedura di consultazione avviata ed evidenzia la totale disponibilità a supportare gli uffici regionali nel processo di pianificazione, segnalando che è in corso di approvazione un accordo con la Regione Campania.

Il rappresentante del **CIAL** esprime vivo apprezzamento per le previsioni già indicate nel Documento programmatico di selezionare i metalli sia dal rifiuto indifferenziato, sia dalle scorie del processo di termovalorizzazione. Sottolinea, inoltre, l'importanza di puntare sulla "qualità" della raccolta differenziata, per ottenere un efficiente operazione di riciclo.

Il rappresentante del **COREPLA** prende atto che il ritorno all'ordinarietà nel ciclo di gestione dei rifiuti sia un passaggio complesso per la superfetazione e sovrapposizione di enti, eventi e atti prodottisi nel tempo. L'obiettivo è puntare all'effettivo recupero delle frazioni separate più che all'aumento in termini numerici della raccolta differenziata.

Il rappresentante del **COMIECO** rimarca la presenza in Campania di realtà di riciclo della carta, che possono costituire un punto di forza, da considerare anche nel processo di pianificazione.

Terminati gli interventi, il dott. Santacroce dichiara concluso l'incontro, ringraziando i convenuti per la partecipazione attiva al processo avviato, nella speranza che questo possa essere veramente "coinvolgente", soprattutto su un tema strategico per garantire lo sviluppo della Campania.

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
II Incontro di scoping con SCA

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione e Gestione Rifiuti
Settore Programmazione
Il Dirigente

Ai soggetti in indirizzo

Loro sedi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0921676 18/11/2010
Mittente : Programmazione e Gestione dei Rifiuti
Destinatari : SOGGETTI IN INDIRIZZO
Classifica : 21. Fascicolo : 428 del 2010

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania". Fase di Scoping. CUP: 894 – Invito al secondo incontro di consultazione sul Documento preliminare al Rapporto Ambientale del Piano.

In riferimento alla procedura in oggetto, le SS.LL. sono invitate a partecipare al secondo incontro di consultazione del Documento preliminare al Rapporto Ambientale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania che si terrà **mercoledì, 24 novembre 2010**, alle ore 9.30 presso la sede di Palazzo Armieri I° piano sita in via Marina, 19/C Napoli.

Durante l'incontro saranno illustrati i contenuti delle osservazioni pervenute ed ascoltati eventuali ulteriori interventi funzionali alla successiva fase di elaborazione del Rapporto Ambientale e del Piano.

Si coglie l'occasione per ricordare che la fase di scoping si concluderà il 6 dicembre 2010; pertanto, eventuali contributi dovranno pervenire, entro tale scadenza, preferibilmente via e-mail alla casella di posta elettronica *vasrifiutiurbani@regione.campania.it* o, alternativamente, via fax al numero 081.796.3271 (max 10 pagine).

Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli uffici dell'AGC 21 "Programmazione e gestione rifiuti" al numero 081.796.32.12 o inviare un fax al n° 081.796.32.71.

Distinti saluti.

Il dirigente
dott. Raimondo Santacroce

R. Santacroce

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DELL'INCONTRO

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"

FASE DI SCOPING

Incontro di consultazione sul documento preliminare al Rapporto Ambientale rivolto ai Soggetti Competenti in materia Ambientale

(comma 2 - art. 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

- CUP 894 -

24 novembre 2010, ore 9.30

Napoli, Via Marina Nuova 19C - Sala Armieri

Introduzione dei lavori

Illustrazione dell'iter metodologico della procedura di scoping

Esposizione delle osservazioni trasmesse dai Soggetti competenti in materia ambientale e dagli Stakeholders territoriali

Presentazione dello stato dell'arte della pianificazione

Interventi dei partecipanti

Chiusura dei lavori

Organizzazione a cura dell'AGC 21 "Programmazione e gestione rifiuti
Tel. 081.796.30.98 - Fax 081.796.32.71

ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

ENTE	STRUTTURA	RUOLO	REFERENTE
European Commission			Commissario Janez Potočnik
Commissione Europea	Direzione Generale Ambiente	Direttore generale	FALKENBERG Karl-Friedrich
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Dipartimento della Protezione Civile	Coordinatore Unità Operativa e Unità Stralcio	Gen. M. Morelli
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Dipartimento della Protezione Civile	Capo Unità Operativa	Gen. A. Monaco
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Dipartimento della Protezione Civile	Unità Operativa	Mariella Maffini
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali		
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	DVA	Consulente	Elisa Anna Di Palma
ISPRA	Servizio Rifiuti	Dirigente	Dott.ssa Rosanna Laraia
ISPRA		Tecnologo	Antonio Mangiolfi
Commissariato di Governo per Emergenza Bonifiche e Tutela delle acque nella Regione Campania		Commissario Delegato ex OPCM 3849/2010	Di Biase Emanuela Iavarone Picariello Vittorio
Commissariato Emergenza Sarno			Alfonso Montesano
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Commissariato per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno ex Ordinanza n. 3270 del 12.03.2003		
Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli			
Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse			
COMMISSIONE SPECIALE 3 - Commissione consiliare speciale per il controllo sulle bonifiche ambientali e sui siti di smaltimento rifiuti e ecomafie e riutilizzo dei beni confiscati.		Presidente	Amato Antonio
Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse			
Regione Campania	A.G.C. 21 Assessorato all'Ambiente	Assessore	Prof. Giovanni Romano
Regione Campania	A.G.C. 3 Piani e programmi	Dirigente	Marina Rinaldi
Regione Campania	A.G.C. 05 - Settore Tutela dell'Ambiente	Coordinatore dell'A.G.C. 05 e Dirigente del Settore	Dr. Luigi Rauci
Regione Campania	A.G.C. 05 - Settore Tutela dell'Ambiente	Dirigente del Servizio	Dr.ssa Adelaide Pollinaro
Regione Campania	A.G.C. 05 - Settore Tutela ell'Ambiente - Autorità Ambientale	Responsabile dell'Ufficio	Arch. Antonio Risi
Regione Campania	Assessorato all'Agricoltura	Assessore	Dott. Vito Amendolara
Regione Campania	A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario	Coordinatore dell'A.G.C. 11	Dr. Giuseppe Allocca
Regione Campania	Assessorato al Turismo	Assessore	Dott, Giuseppe De Mita
Regione Campania	A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali	Coordinatore dell'A.G.C. 13	Dott.ssa Ilva Pizzorno
Regione Campania	Assessorato ai Trasporti e Viabilità	Assessore	Dott, Sergio Vetrella
Regione Campania	A.G.C. 14 Trasporti e viabilità	Coordinatore dell'A.G.C. 14	Dott. Gaetano Botta
Regione Campania	Assessorato ai Lavori Pubblici	Assessore	Prof. Edoardo Cosenza
Regione Campania	A.G.C. 15 Lavori Pubblici	Coordinatore dell'A.G.C. 15:	Dott. Italo Giulivo
Regione Campania	Assessorato Urbanistica e Governo del Territorio	Assessore	Dott, Marcello Taglialatela
Regione Campania	A.G.C. 16 Governo del Territorio, Beni Culturali Ambientali e Paesistici	Coordinatore dell'A.G.C. 16	Dott.ssa Maria Adinolfi
Regione Campania	Assessorato Sanità	Assessore	Dott. Stefano Caldoro
Regione Campania	A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria - Osservatorio Epidemiologico	Coordinatore dell'A.G.C. 20	Dott. Mario Vasco
A.R.P.A. Campania		Direttore Generale	Prof. Ing. Gennaro Volpicelli

A.R.P.A. Campania		Direttore Tecnico	Dott. ssa Marinella Vito
A.R.P.A. Campania	U.O. R.U.S.	Dirigente	Dott. Claudio Marro
A.R.P.A. Campania		funzionario	Anna Ballirano
A.R.P.A. Campania	U.O. P.C.A.S.	Dirigente	Arch. Rosaria Marchetti
A.R.P.A. Campania	Sezione Regionale del Catasto Rifiuti	Responsabile	Ing. Alberto Grosso
A.R.P.A. Campania	Sezione Caserta	Dirigente	Gelsonima Agrello
A.R.P.A. Campania	Sezione Caserta	funzionario	Imbroglia Domenico
A.R.P.A. Campania	Sezione Caserta		Paola Pancaro
ARCADIS - Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo			
Giunta Regionale della Regione Basilicata		Presidente	dott. Vito De Filippo
Giunta Regionale della Regione Puglia		Presidente	dott. Nichi Vendola
Giunta Regionale della Regione Molise		Presidente	dott. Angelo Michele Iorio
Giunta Regionale della Regione Lazio		Presidente	dott.ssa Renata Polverini
Provincia Avellino	Presidenza	Presidente	Cosimo Sibilia
Provincia Avellino	Assessorato Ambiente	Assessore	Domenico Gambacorta
Provincia Avellino	Area Ambiente	Dirigente	Capone Ferdinando
Provincia di Benevento	Presidenza	Presidente	Aniello Cimitile
Provincia di Benevento	Assessorato Ambiente	Assessore	Gianluca Aceto
Provincia di Caserta	Presidenza	Presidente	Domenico Zinzi
Provincia di Caserta	Assessorato Ambiente	Assessore	Umberto Arena
Provincia di Caserta	Area Ambiente	Dirigente	Paolo Madonna
Provincia di Napoli	Presidenza	Presidente	Luigi Cesaro
Provincia di Napoli	Assessorato Ambiente	Assessore	Giuseppe Caliendo
Provincia di Napoli	Area Ambiente	Dirigente	Maria Teresa Celano
Provincia di Salerno	Presidenza	Presidente	Edmondo Cirielli
Provincia di Salerno	Assessorato Ambiente	Assessore	Edmondo Cirielli
Provincia di Salerno	Area Ambiente	Dirigente	Giuseppe D'Acunzi
Provincia Avellino	Osservatorio Provinciale Rifiuti - Avellino	Dirigente	
Provincia di Benevento	Osservatorio Provinciale Rifiuti – Benevento	Responsabile del servizio	Dr.ssa Anna Colantuoni
Provincia di Benevento	Osservatorio Provinciale Rifiuti – Benevento	Responsabile dell'ufficio	Rag. Gianfranco Elia Russo
Provincia di Caserta	Osservatorio Provinciale Rifiuti – Caserta	Dirigente	Ing.Alessandro Diana
Provincia di Caserta	Osservatorio Provinciale Rifiuti – Caserta	Referente	Claudio Del Muto
Provincia di Napoli	Osservatorio Provinciale Rifiuti – Napoli	Dirigente	
Provincia di Napoli	Osservatorio Provinciale Rifiuti – Napoli	Referente:	Dott.ssa Maria Cristiana Sembiante
Provincia di Salerno	Osservatorio Provinciale Rifiuti – Salerno	Direttore OPR	dott. Ing. Giuseppe D'Acunzi
Società Provinciale di Avellino - Irpinia Ambiente SpA		Amministratore unico	Gen. Franco Russo
Società Provinciale di Benevento – Sannio Ambiente e Territorio - Samte srl		Amministratore unico	Dott. Raffaele Bianco
Società Provinciale di Caserta - GISEC SpA		Amministratore unico	Dott. Felice Di Persia (A.U.)
Società Provinciale di Napoli - S.A.P.NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A.		Amministratore unico	Dott. Corrado Catenacci (A.U.)
Società Provinciale di Salerno - EcoAmbiente Salerno S.p.a.		Amministratore delegato	Dott. Gianluca De Santis (A.D.)
ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani		Presidente	dott. Gaetano Daniele
UNCEM - Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani	DELEGAZIONE UNCEM CAMPANIA	Presidente	Donato Cufari

UNCEM - Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani	DELEGAZIONE UNCEM CAMPANIA	Segretario:	Bruno Pacileo
Comune di Avellino		Sindaco	Giuseppe Galasso
Comune di Avellino	Assessorato Ambiente	Assessore	dott. Gianluca Festa
Comune di Avellino	Settore ambiente	Dirigente	Giovanni Valentino
Comune di Benevento		Sindaco	Fausto Pepe
Comune di Benevento	Assessorato Ambiente	Assessore	Enrico Castiello
Comune di Benevento	Settore ambiente	Dirigente	
Comune di Caserta		Sindaco	Nicotemo Petteruti
Comune di Caserta	Assessorato Ambiente	Assessore	Ass. Maria Laura Mastellone
Comune di Caserta	Settore ambiente	Dirigente	Sorbo Carmine
Comune di Napoli		Sindaco	Rosa Russo Iervolino
Comune di Napoli	Assessorato Ambiente	Assessore	Gennaro Nasti
Comune di Napoli	Settore ambiente	Dirigente	Aldo Aimone
Comune di Napoli	Assessorato Igiene della città	Assessore	Paolo Gaetano Giacomelli
Comune di Salerno		Sindaco	Vincenzo De Luca
Comune di Salerno	Assessorato Ambiente	Assessore	Gerardo Calabrese
Comune di Salerno	Settore ambiente	Dirigente	Domenico Barletta
Comune di Giffoni sei Casali	Assessorato Ambiente	Delegata	Daniela Caracciolo
Azienda Sanitaria Locale Avellino 1		Dirigente	Rosaria Tanzia
Azienda Sanitaria Locale Avellino 2			Roberto Ziccardi
Azienda Sanitaria Locale Benevento 1			
Azienda Sanitaria Locale Caserta 1			
Azienda Sanitaria Locale Caserta 2			
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1			
Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord		Dirigente dip. Prevenzione	Armando Orlando
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud		Dirigente dip. Prevenzione	Adele Carotenuto
Azienda Sanitaria Locale Salerno 1			
Azienda Sanitaria Locale Salerno 2			
Azienda Sanitaria Locale Salerno 3			
Autorità di Bacino nazionale Liri-Garigliano e Volturno			
Autorità di Bacino interregionale Sele			
Autorità di Bacino interregionale Sele		Dirigente piani e programmi	Amelia Caivano
Autorità di Bacino interregionale Autorità di Bacino della Puglia (Cervaro, Calaggio e Ofanto)	c/o Tecnopolis		
Autorità di Bacino interregionale Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	c/o Regione Molise - Assessorato LL.PP. Settore Schemi Idrici		
Autorità di Bacino regionale Nord-Occidentale della Campania			
Autorità di Bacino regionale Nord-Occidentale della Campania		funzionario	Antonella Riccio
Autorità di Bacino regionale Sarno			
Autorità di Bacino regionale Sarno			Marina Scala
Autorità di Bacino regionale Destra Sele			
Autorità di Bacino regionale Destra Sele		Istruttore direttivo	Sergio Iannella
Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele			
Ente Parco Nazionale del Vesuvio		Presidente del Parco	
Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano		Presidente del Parco	

Ente Parco Regionale dei Monti Picentini		Presidente del Parco	
Ente Parco Regionale del Partenio		Presidente del Parco	
Ente Parco Regionale del Taburno - Camposauro		Presidente del Parco	
Ente Parco Regionale del Matese		Presidente del Parco	
Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano		Presidente del Parco	
Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei		Presidente del Parco	
Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei		Funzionario	Dicaterino
Ente Parco Regionale dei Monti Lattari		Presidente del Parco	
Ente Parco Regionale del Fiume Sarno		Presidente del Parco	Alessandro Nardi
Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli		Presidente del Parco	
Riserva naturale dello Stato Castelvolturno	Gestione Ufficio territoriale per la Biodiversità di Caserta		
Riserva naturale dello Stato Valle delle Ferriere	Gestione Ufficio territoriale per la Biodiversità di Caserta		
Riserva naturale dello Stato Tirone Alto Vesuvio	Gestione Ufficio territoriale per la Biodiversità di Caserta		
Riserva Naturale dello Stato "Cratere degli Astroni"		Direttore	
Riserva Naturale dello Stato "Isola di Vivara"		Presidente del Comitato di Gestione Permanente Duca Amedeo di Savoia Ente Morale "Albano Francescano"	
Riserve Naturali Regionali Foce Volturno e Costa di Licola - Lago Falciano		Presidente	
Parco sommerso di Gaiola		Presidente	
Parco sommerso di Baia		Presidente	
Riserva "Foce Sele e Tanagro" e "Monti Eremita – Marzano"		Presidente	
Area Marina Protetta di "Punta Campanella		Direttore	
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania		Direttore	
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico	Province di Salerno e Avellino		
Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico	Province di Caserta e Benevento		
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico	Provincia di Napoli	Direttore	
Soprintendenza per i Beni Archeologici	Province di Salerno, Avellino e Benevento	Direttore	Laura Rota
Soprintendenza per i Beni Archeologici	Province di Napoli e Caserta		
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (SANP)			
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (SANP)		Direttore	Vega Ingravallo
Autorità Portuale Napoli	Ufficio Ambiente	Dirigente	Cipriano Cinque
Autorità Portuale Napoli	Ufficio Ambiente	Funzionario	Gennaro Cammino
Autorità Portuale Salerno			
Consorzio Unico delle Province di Napoli e Caserta			
Consorzio di Bacino Benevento 1			
Consorzio di Bacino Benevento 2		Commissario Delegato E. Tarantino	
Consorzio di Bacino Benevento 3			
Consorzio di Bacino Avellino 1			
Consorzio di Bacino Avellino 2			

Consorzio di Bacino Salerno 1			
Consorzio di Bacino Salerno 2			
Consorzio di Bacino Salerno 3			
Consorzio di Bacino Salerno 4		Direttore	Giuseppe Santoro
Corpo Forestale dello Stato	Comando Regionale	Dir. Sup.	Dott. Fernando FUSCHETTI
Corpo Forestale dello Stato	Comando prov. Avellino		V.Q.A.F. Dr. Gerardo PANZA
Corpo Forestale dello Stato	Comando prov. Benevento		Primo Dir. Ing. Angelo VITA
Corpo Forestale dello Stato	Comando prov. Caserta		Primo Dir. Dr. Nicola COSTANTINO
Corpo Forestale dello Stato	Comando prov. Napoli		Primo Dir. Dr. Vincenzo STABILE
Corpo Forestale dello Stato	Comando prov. Salerno		Primo Dir. Dr. Nicola DI FUSCO
Guardia di Finanza	Comando Regionale Campania – Napoli	Capo di Stato Maggiore	
Guardia di Finanza	Comando provinciale – Napoli	Maggiore	Rocco
Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente		Gruppo T.A. Napoli,	
Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente	Nuclei Operativi Ecologici Napoli		
Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente	Nuclei Operativi Ecologici Caserta		
Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente	Nuclei Operativi Ecologici Salerno		
Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente	Nuclei Operativi Ecologici Avellino		
Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente	Nuclei Operativi Ecologici Benevento		
Procura della Repubblica presso il Tribunale di TORRE ANNUNZIATA			
Procura della Repubblica presso il Tribunale di NAPOLI			
DIA – Centro Operativo di Napoli			
Albo Nazionale Gestori Ambientali	Sezione regionale Campania		
CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi			F. Costarella
COMIECO - Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica			
COMIECO - Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica		Responsabile ufficio Sud	Giacinta Liguori
CiAl Consorzio Imballaggi Alluminio			
CNA - CONSORZIO NAZIONALE ACCIAIO			
COREPLA - Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio ed il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica			
COREPLA - Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio ed il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica		Responsabile relazioni esterne	Gianluca Bertazzoli
CoReVe - Consorzio Recupero Vetro			
Rilegno			
Legambiente Campania onlus		Responsabile scientifico	Giancarlo Chiavazzo

REGIONE CAMPANIA
AGC 21 Programmazione e Gestione Rifiuti
Settore 01 Programmazione

Procedura di VAS del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani - Fase di scoping - 2° incontro plenario CUP 894 *del 24/11/2010*

	Cognome e nome	Ente di appartenenza	Telefono/Fax	E-mail	Firma
1	CANTALUPO CARMINE	ASL SALERNO	089-695061		
2	MADARO DONATO	REGIONE CAMPANIA	347/2606996	donato.madaro@alice.it	
3	CARRINO GENNARO	ASSESSORATO AL TURISMO AUTORITÀ PORTUALE NAPOLI	081 2283212	G.CARRINO@PORTONAPOLI.IT	
4	CINQUE CIPRIANO	AUTORITÀ PORTUALE NAPOLI	081 2283227	C.CINQUE@PORTO.NAPOLI.IT	
5	GIANLUCA BERTAZZOLI	CONEPLA	0276054260	bertazzi@conepla.it	
6	GROSSO ALBERTO	ARPAC	081 2326352	a.grosso@arpacampania.it	
7	GELLI LUIGI	AUTORITÀ AMBIENTALE	0815513322	luigi.gelli@mail.dip.	
8	VIOLA ALFONSO	CNR Commissario	3467313459	alfonso.viola@cnr.it	
9	TAVARONE EMANUELA	COMM. GOVER. BONIFICHE	081-7640000		
10	SPERANDEO CONSALVO	ASL ex CE1	0823/350433 FAX 350933	consalvo4@interfree.it	
11	PANICO PAOLA	ARPAC CE	0823 358 1	P.PANICO@ARPACAMPANIA.IT	
12	RUSSO LUIGI	IPSIA "A. RIGHI"	0823810467	luigiruss@inwind.it	
13	M.R. MARCHETTI	ARPAC	081 2326309	R.marchetti@arpacampania	
14					
15					
16					
17					
18					

REGIONE CAMPANIA
AGC 21 Programmazione e Gestione Rifiuti
Settore 01 Programmazione

Procedura di VAS del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani - Fase di scoping - 2° incontro plenario CUP 894 *del 24/11/2010*

	Cognome e nome	Ente di appartenenza	Telefono/Fax	E-mail	Firma
1	BIANCO CARLO	AUTORITÀ DI BACINO SX SELE	089.236922	cbianco@libero.it	
2	RIVETTI MICHELE	COMUNE DI CASERTA	FAX 0823273951 0823273960	UFFICIOUTA@COMUNE.CASERTA.IT	
3	DI PALMA ELISAANNA	MATTM - DVA	0657225057	DIPALMA.NLS@MINAMBIENTE.IT	
4	MANGIOLFI ANTONIO	ISPRA	06500F2644	ANTONIO.MANGIOLFI@ISPRAMBIENTE.IT	
5	DE PALMA GIUSEPPE	ARPAC	0812326325	g.depalma@arpacampania.it	
6	DE LUCIA Ferdinando	ASL CASERTA	0823350951	delucya@libero.it	
7	ABELLA CAIVANO	RISNAT - LAGO FALCIANO		Aurelio.Caivano@libero.it	
8	ALFONSO MONTESANO	COMMISSARIATO BONIFICA FIUME SARNO OPCM3270/03	081 7405425	montesano.alfonso@libero.it	
9	MARIO CAUSO	ARPAC	081-7326443	c.mario@arpacampania.it	
10	CARMINE D'ANGELO	ARPAC	081/2326369	c.dangelo@arpacampania.it	
11	TUCCILLO MARIKA	AGC. 21			
12	RAMPONE MICHELE	" "			
13	GRIECO FRANCESCA	" "			
14	NOCCIO VALERIA	" "			
15	LEPORE ANTONIO	" "			
16					
17					
18					

REGIONE CAMPANIA
AGC 21 Programmazione e Gestione Rifiuti
Settore 01 Programmazione

Procedura di VAS del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani - Fase di scoping - 2° incontro plenario CUP 894 *del 24/11/2010*

	Cognome e nome	Ente di appartenenza	Telefono/Fax	E-mail	Firma
1	DOMENICO DE FALCO	ASS. AMBIENTE PROV. BN			
2	TERRONE CIRO MARIA	PARCO FIUME SARNO	081-956649	ciromaria.terrone@tiscali.it	
3	IANNELLA SERGIO	AUTORITÀ BACINO DX SELE	0817509217/5527827	SERGIO.IANNELLA@ABAS.IT	
4	BIANCA STANZIONE	SOPRINTEND. BENI ARCHITET. PSAE E BN	0823/277353	bianca.stanzione@beniculturali.it	
5	LAGI ADELE	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI	089 5647201	adele.lagi@beniculturali.it	
6	FIGHERA PIERFRANCESCO	~~[illegible]~~ MATTM (Ass.ri Tecnica AA)		PIERFRANCESCO.FIGHERA@MINAMBIENTE.IT	
7	SERGIO Micciozzi	Comune di Giffoni Sei Casali	(089) 883210	segreteria@comune.giffonisei casali.sa.it	
8	ANGELA CAIVANO	Aut. Inter. del F. Sele	0817618919	angela.caivano@libero.it	
9	ARCELLA ALBERTO	REGIONE CAMPANIA	081 7966226	al.arcella@regione.campania.it	
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					

REGIONE CAMPANIA
AGC 21 Programmazione e Gestione Rifiuti
Settore 01 Programmazione

Procedura di VAS del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani - Fase di scoping - 2° incontro plenario CUP 894 *del 24/11/2010*

	Cognome e nome	Ente di appartenenza	Telefono/Fax	E-mail	Firma
	ZORENGO LUIGI	S.A.P. NA. SP.A.	0815655039		

FOGLIO DI REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"

FASE DI SCOPING

Incontro di consultazione sul documento preliminare al Rapporto Ambientale rivolto ai Soggetti Competenti in materia Ambientale

24 novembre 2010, ore 9.30

ID	ENTE	REFERENTE	RUOLO	INDIRIZZO	TEL	FAX	EMAIL	FIRMA
1	AUTORITÀ PORTUALE SALERNO	TORCINO FRANCESCO	FUNZIONARIO	VIA SABATINI, 8 84123 SALERNO	089 25 68 111	089 25 1450	F. TORCINO @ PORTO.SALERNO.IT	
2	AUTORITA' DI BACINO NORD-OCCIDENTALE	ANTONELLA RICCIO	FUNZIONARIO		081-7504922	081-7504925		
3	Provincia CASERTA	AREA SPIEZIA ANNAMARIA	FUNZIONARIO	VIALE LAMBERTI CASERTA	0823 247802	0823 247823	annamaria.spiezia@provincia.caserta.it	
4	PROVINCIA DI CASERTA	Dott.ssa CARMEN CARRILLO	ISTRUTTORE	"	0823 2478024	0823 247823		
5	AUTORITA' di BACINO NORD-OCC.	PIETRO PAOLO PICONE	FUNZIONARIO		0812504920	0812504925		
6	ASL NA2 NORD	D'AVRIA GENNARO	DIRETTORE SERVIZIO IGIENE PUB	VIA DE GASPERI 14 CAIVANO	3357815346			
7	LEGAMBIENTE CAMPANIA ONLUS	GIANCARLO CHIAVAZZO	RESP. SCIENTIFICO	VIA TARGIANO AL PARADISO 30	081 261890	081 261542	CHIAVAZZO @ LEGAMBIENTE. CAMPANIA.IT	
8	LEGAMBIENTE CIRCOLO POZZUOLI	BARBARA SCALERA	PRESIDENZA c.f.	VIA MARCI, 1 POZZUOLI	3475845040	081 8044559	barbarascalera@legambiente.pozzuoli.it	
9	ADB SARNO	d.SCALA MARINA	Resp. PO Territorio	Via del Grande Archivio	081/4935055	081/4935070	scala.marina@autoritadibacinosarno.it	
10	AUT. BACINO SARNO	PISCOPO ORNELLA	ARCHITETTO FUNZIONARIO	P. zza G. FORTUNATO 10	081/4935001	081/4935070	PISCOPO ORNELLA @ AUTORITADIBACINOSARNO.IT	

FOGLIO DI REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"

FASE DI SCOPING

Incontro di consultazione sul documento preliminare al Rapporto Ambientale rivolto ai Soggetti Competenti in materia Ambientale

24 novembre 2010, ore 9.30

ID	ENTE	REFERENTE	RUOLO	INDIRIZZO	TEL	FAX	EMAIL	FIRMA
	Comune di Serre Castelcivita (SA)	Serena Madonna	Delegato	P.zza Comunale Paolo II	0828883210	0828883515	segreteria@comune.castelcivita.sa.it	
	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOL. PAESAGGISTICI STORICI ARTISTICI ED ANTROPOLOGICI PROVINCIE DI CE E BN	BIANCA STANZIONE	DELEGATO	VIALE DOMETT, 2 CASERTA	0823/277353	0823 354516	bianca.stanzione@beniculturali.it	
	SOPRINTENDENTE: ARCH. PAOLA RAFFAELLA DAVID							

Regione Campania
Consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
del
PIANO REGIONALE GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELLA CAMPANIA

"*Consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale*"

Il incontro plenario

24 Novembre 2010

Palazzo Armieri – Sala Armieri

Via Marina 19/C NAPOLI

CUP: 894 - Procedura di VAS del Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani della Campania: fase di scoping

FASI DELLA PROCEDURA DI VAS: dove siamo?

- **prima consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (scoping)**
- elaborazione del Rapporto Ambientale
- consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico
- istruttoria ed emanazione del parere motivato da parte dell'Autorità competente
- revisione del Piano in base al parere motivato e alle osservazioni ricevute nella fase di consultazione
- stesura della dichiarazione di sintesi e delle misure per il monitoraggio
- decisione e notifica della decisione
- monitoraggio

Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

Per l'espletamento della fase di scoping è previsto il **coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici** che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano.

Finalità dello "scoping"

Concordare con i SCA le modalità di integrazione della dimensione ambientale nel piano o programma attraverso:

- l'individuazione dell'ambito di influenza del piano, ossia il contesto territoriale e programmatico in cui si inserisce;

- la definizione preventiva delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, del loro livello di dettaglio e degli indicatori da utilizzare per l'analisi di contesto;

A tal fine è stato redatto un documento per la consultazione denominato "*Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU*", o più brevemente *Rapporto di scoping.*

Il Documento di scoping suggerisce le modalità per la definizione dell'ambito di influenza del PRGRU, attraverso:

- l'individuazione degli **obiettivi di sostenibilità** definiti da strumenti normativi, strategici e di pianificazione rispetto ai quali dovrà essere valutata la coerenza del piano;

- l'individuazione di un **set di indicatori** necessari a descrivere e ricostruire il contesto ambientale e lo stato di fatto del sistema gestionale su cui il piano può avere effetti significativi;

Obiettivi di Sostenibilità rispetto ai quali valutare la coerenza del piano

qualche esempio

SALUTE UMANA	
Riferimento normativo	**Obiettivi ambientali**
Progetto "Health 21" dell'O.M.S., maggio 1998 Strategia Europea Ambiente e Salute, COM (2003) 338 Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova strategia adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006 Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010 Piano Sanitario Nazionale 2006/2008, Ministero della Salute Piano Sanitario Regionale, Regione Campania	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente

Obiettivi di Sostenibilità rispetto ai quali valutare la coerenza del piano

qualche esempio

PAESAGGIO E BENI CULTURALI	
Riferimento normativo	**Obiettivi ambientali**
Carta del paesaggio Mediterraneo - St. Malò, ottobre 1993 Strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica - Sofia, 25 novembre 1995 Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Postdam, 10/11 maggio 1999 Convenzione Europea del Paesaggio - Firenze, 20 ottobre 2000 Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell' Articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137	Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati

AMBIENTE URBANO	
Riferimento normativo	**Obiettivi ambientali**
Comunicazione della Commissione COM(2004) 60 - Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano - Bruxelles, 11/02/2004 Comunicazione della Commissione COM(2005) 0718 relativa alla Strategia tematica sull'ambiente urbano - Bruxelles, 11/01/2006 Risoluzione del Parlamento europeo INI/2006/2061 - sulla strategia tematica sull'ambiente urbano - Bruxelles, 26/09/2006 Agenda 21 – UNCED - Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile - Rio De Janeiro, 4 giugno 1992	Contribuire allo sviluppo delle città, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale

Set di Indicatori Ambientali da utilizzare per l'analisi di contesto

qualche esempio

aria
emissioni di CO_2 (anidride carbonica) (t/a)
emissioni di SO_2 (biossido di zolfo) (t/a)
emissioni di NO_x (ossidi di azoto) (t/a)
emissioni di CO (monossido di carbonio) (t/a)

suolo
uso del suolo (%)
numero di siti contaminati e potenzialmente contaminati (n.)

acqua
stato ecologico dei fiumi
stato qualitativo delle acque sotterranee

Strumenti di pianificazione vigenti rispetto ai quali valutare la correlazione con il PRGRU

qualche esempio

- PTR - Piano Territoriale Regionale
- PTCP - Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali
- PO FESR e PSR 2007-2013 della Regione Campania
- Piano d'azione per gli Obiettivi di Servizio
- PTP - Piani Territoriali Paesistici
- Piani dei Parchi Nazionali e Regionali
- Piano Sanitario Regionale della Campania
- Piani portuali di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (in via di adozione)
- Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati (in corso di aggiornamento)
- Piani Provinciali di gestione dei Rifiuti (in via di definizione)
- …….

Identificazione dei possibili impatti ambientali

prima proposta

Con riferimento agli obiettivi ambientali già identificati, per ciascun tematismo ambientale, si è proceduto ad una prima identificazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano

Identificazione dei possibili impatti ambientali

qualche esempio:

Componenti elementari e tematismi ambientali	Obiettivi	Possibili impatti ambientali
Ambiente e salute **[AS]**	1. Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti [AS1] 2. Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente [AS2]	▪ Riduzione della percentuale di popolazione esposta ad inquinamento ▪ Riduzione degli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana ▪ Riduzione degli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulle principali matrici ambientali direttamente legate alla salute umana (aria, acqua, suolo)
Paesaggio e Beni Culturali **[PB]**	1. Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati [PB1]	▪ Alterazione degli aspetti caratteristici dei paesaggi della regione
Ambiente Urbano **[AU]**	1. Contribuire allo sviluppo delle città, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale [AU1]	▪ Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano attraverso la sottrazione dei Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP) ed imballaggi dal volume di Rifiuti Urbani ▪ Miglioramento della logistica per la raccolta di RUP

Proposta di Indice del Rapporto Ambientale

1 Introduzione

2 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PRGRU

3 Stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PRGRU

4 Possibili impatti significativi del PRGRU sull'ambiente

5 Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del PRGRU

6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni

7 Studio di incidenza

8 Misure per il monitoraggio

9 Sintesi non tecnica

Contributo atteso dai Soggetti Competenti in materia Ambientale

Espressione di un proprio parere circa:

- la completezza e l'adeguatezza dei contenuti proposti nel Documento di scoping per la definizione del Rapporto Ambientale;
- l'esaustività del Documento Programmatico rispetto ai contenuti da sviluppare nel Piano;
- la completezza e l'adeguatezza degli indicatori proposti per l'analisi di contesto;
- la completezza del quadro programmatico e normativo di riferimento;
- la completezza e l'adeguatezza degli obiettivi di sostenibilità;
- ogni altro aspetto ritenuto d'interesse.

Strumento per l'espressione del proprio parere:

Il formulario

qualche esempio

Ritenete che la struttura dell'indice sia rispondente ai dettami dell'allegato VI del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.?

si □ **no** □

In caso di risposta negativa, indicate nella tabella sottostante le eventuali modifiche e/o integrazioni, possibilmente motivando le vostre proposte:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE

Strumento per l'espressione del proprio parere:

Il formulario

qualche esempio

Identificazione degli obiettivi ambientali di riferimento per la valutazione

Ritenete esaustivo l'elenco della normativa internazionale, nazionale e regionale utilizzato per la definizione degli obiettivi ambientali di riferimento per la valutazione?

si ☐ **no** ☐

In caso di risposta negativa, indicate le eventuali modifiche e/o integrazioni, possibilmente motivando le vostre proposte

Alcune osservazioni pervenute

E' stato chiesto di chiarire il rapporto tra il redigendo PRGRU e i Piani di gestione dei rifiuti che le Province stanno predisponendo. In particolare è possibile che tali strumenti convergano in qualche modo su un unico percorso, oppure se, essendo i secondi subordinati al primo, è necessario attendere l'approvazione del PRGRU e di seguito procedere alla definizione dei piani provinciali?

Il Documento di scoping segnala esplicitamente la previsione che il Rapporto Ambientale affronti il rapporto tra il redigendo PRGRU e i Piani che le Province stanno predisponendo. In tal senso, il PRGRU terrà conto di quanto le Province hanno disposto.

Alcune osservazioni pervenute

Considerato che alcune decisioni in merito a scelte di piano sono già state prese attraverso diversi atti normativi, è stato chiesto di chiarire se l'iter partecipativo avviato sia già così fortemente svilito di contenuti da rendere superfluo il contributo stesso dei Soggetti con Competenza Ambientale.

Si conviene sull'esistenza di decisioni già prese e su procedure in corso di attuazione: ad esempio sul termovalorizzatore di Napoli e su quello di Salerno o sull'impiantistica per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, già programmata sui POR 2000-06 e 2007-13. Tutto ciò sarà ovviamente ripreso dal PRGRU, con il vincolo esplicito di tener conto di quanto già in essere. Le decisioni, i fabbisogni, gli scenari, etc. sono molteplici e certamente non esauriti dagli atti richiamati, per cui è fondamentale l'importanza di questo momento partecipativo, come già rimarcato ,ad esempio nei confronti delle Province in relazione alla loro attività di pianificazione.

Alcune osservazioni pervenute

Alcuni SCA hanno sottolineato l'esigenza che il Rapporto Ambientale esamini:

- *la coerenza del PRGRU con quanto previsto dal DLgs 163/06 in merito alla valutazione del rischio archeologico nel caso in cui il PRGRU preveda la realizzazione di impianti.*
- *gli aspetti connessi alla tutela rurale.*
- *l'opportunità di integrare la valutazione, in particolare rispetto ai criteri di localizzazione dell'impiantistica, con l'analisi del rischio idrogeologico.*

Unione Europea

Autorità Ambientale Regionale

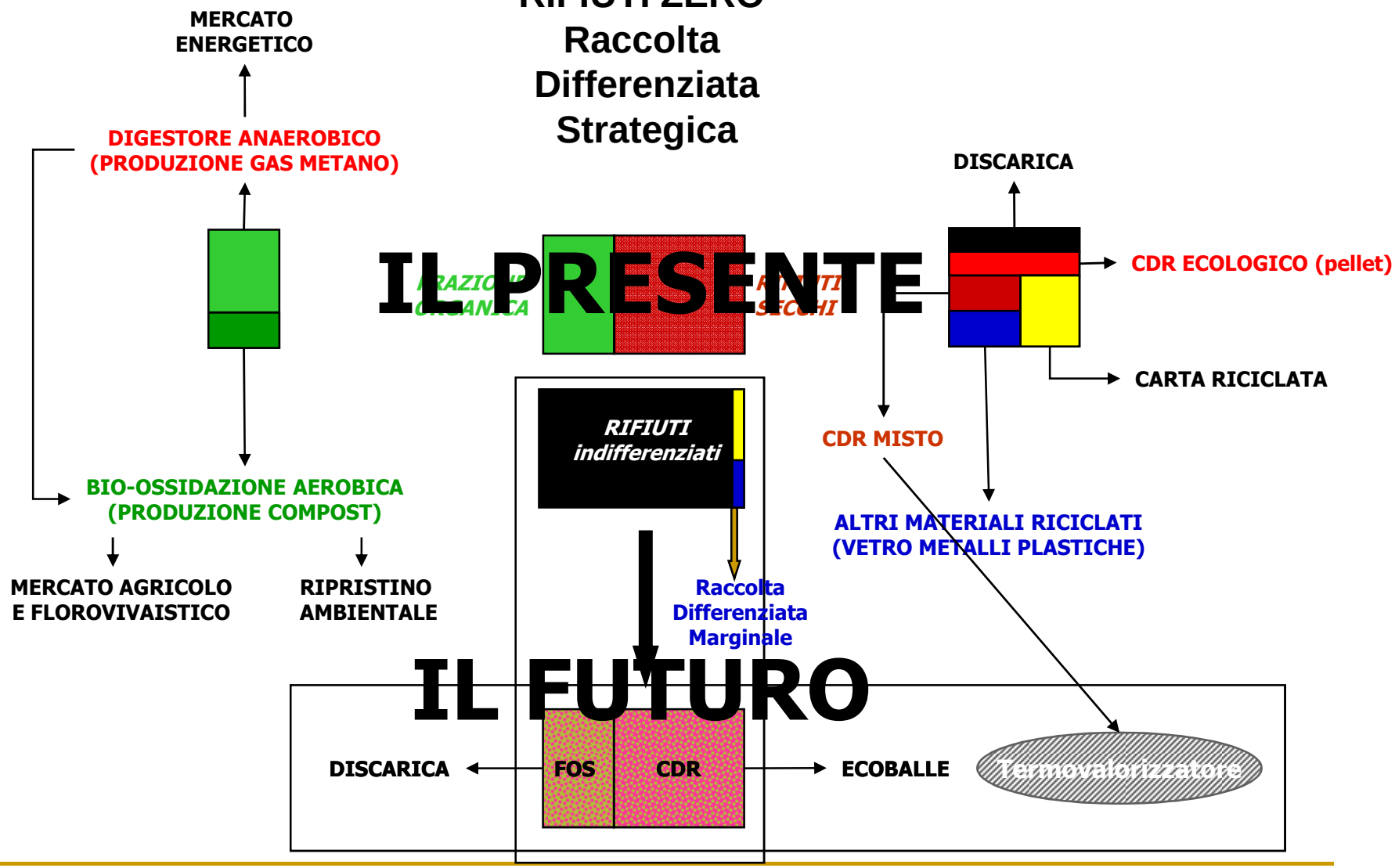
REGIONE CAMPANIA

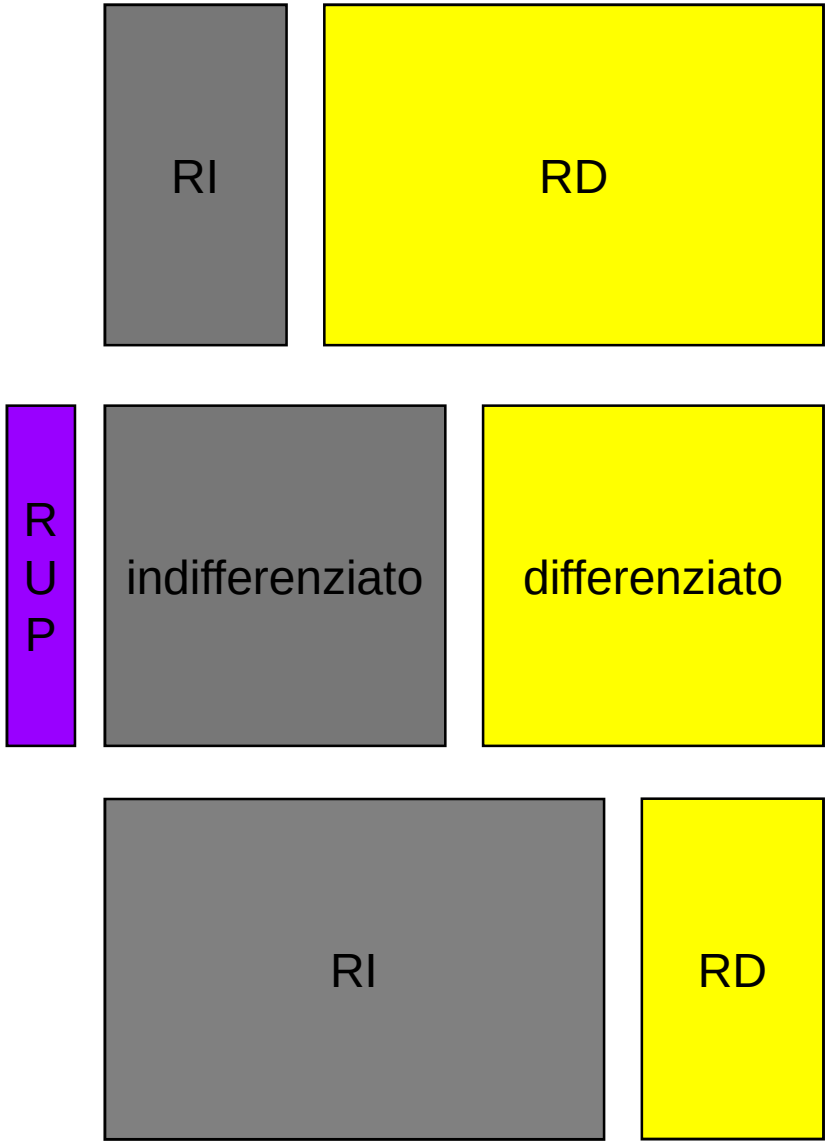
Divide et Impera
Separa e Governa

Una Politica Regionale per i Rifiuti

Presentazione 2006

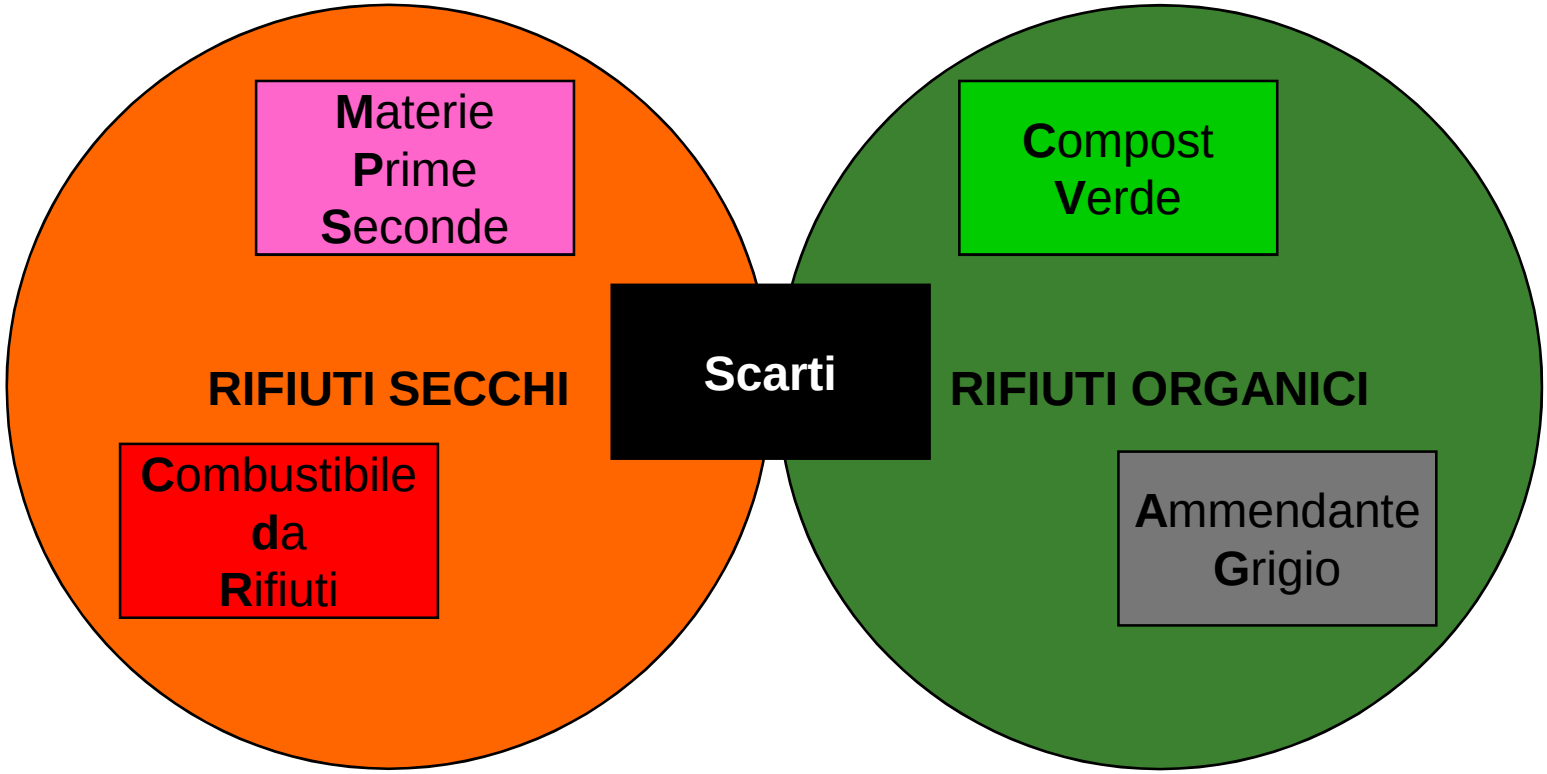
RIFIUTI ZERO
Raccolta Differenziata Strategica




RI
RD
R
U
P
indifferenziato
differenziato
RI
RD

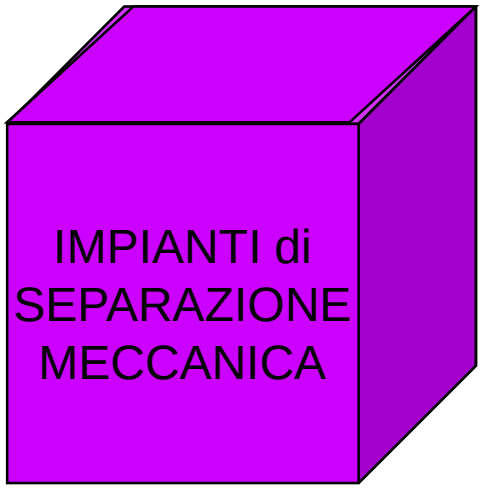
COME DIVIDERE I RIFIUTI ALMENO CONCETTUALMENTE

I PRODOTTI



COME DIVIDERE I RIFIUTI ALMENO CONCETTUALMENTE

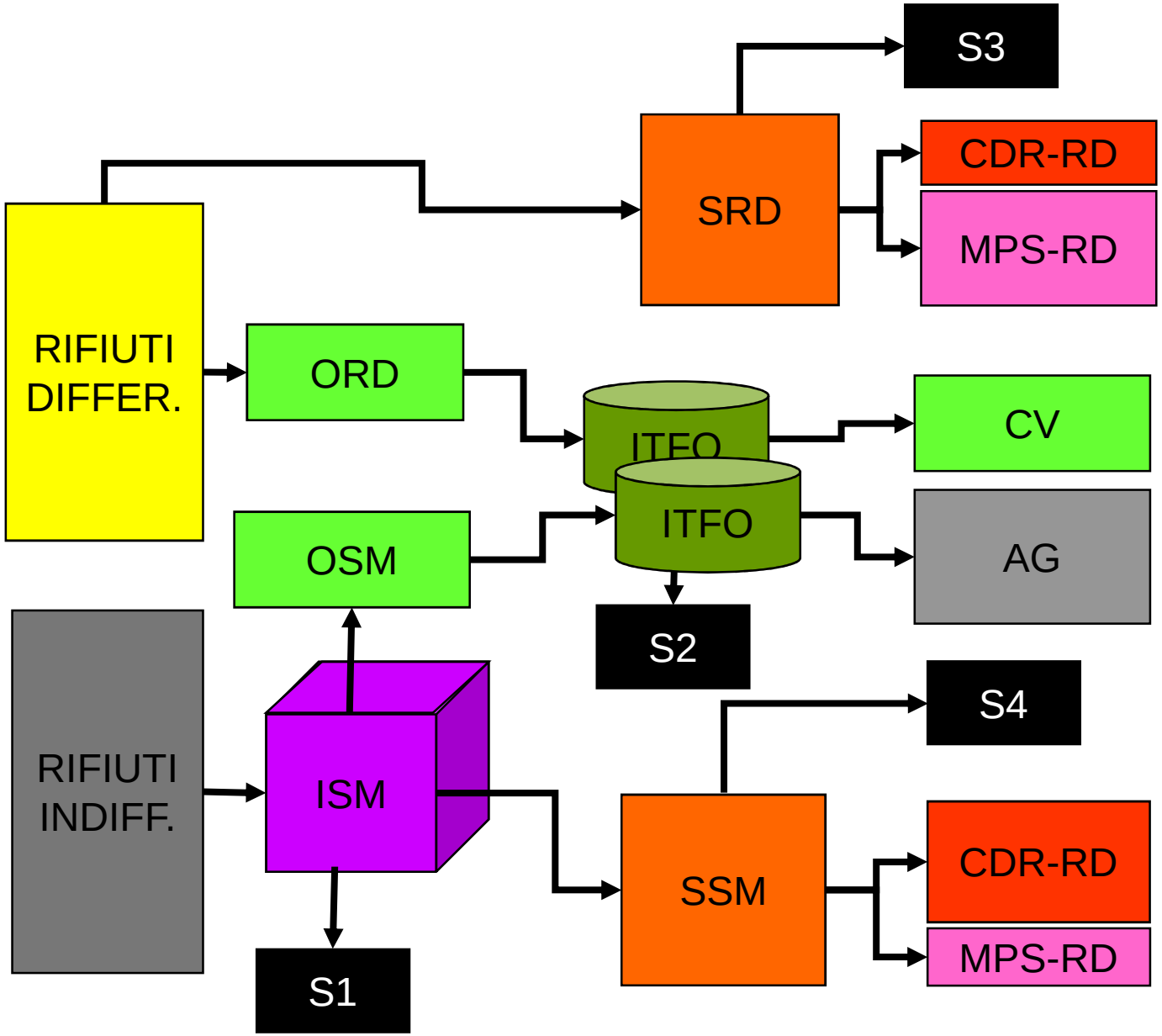
GLI IMPIANTI





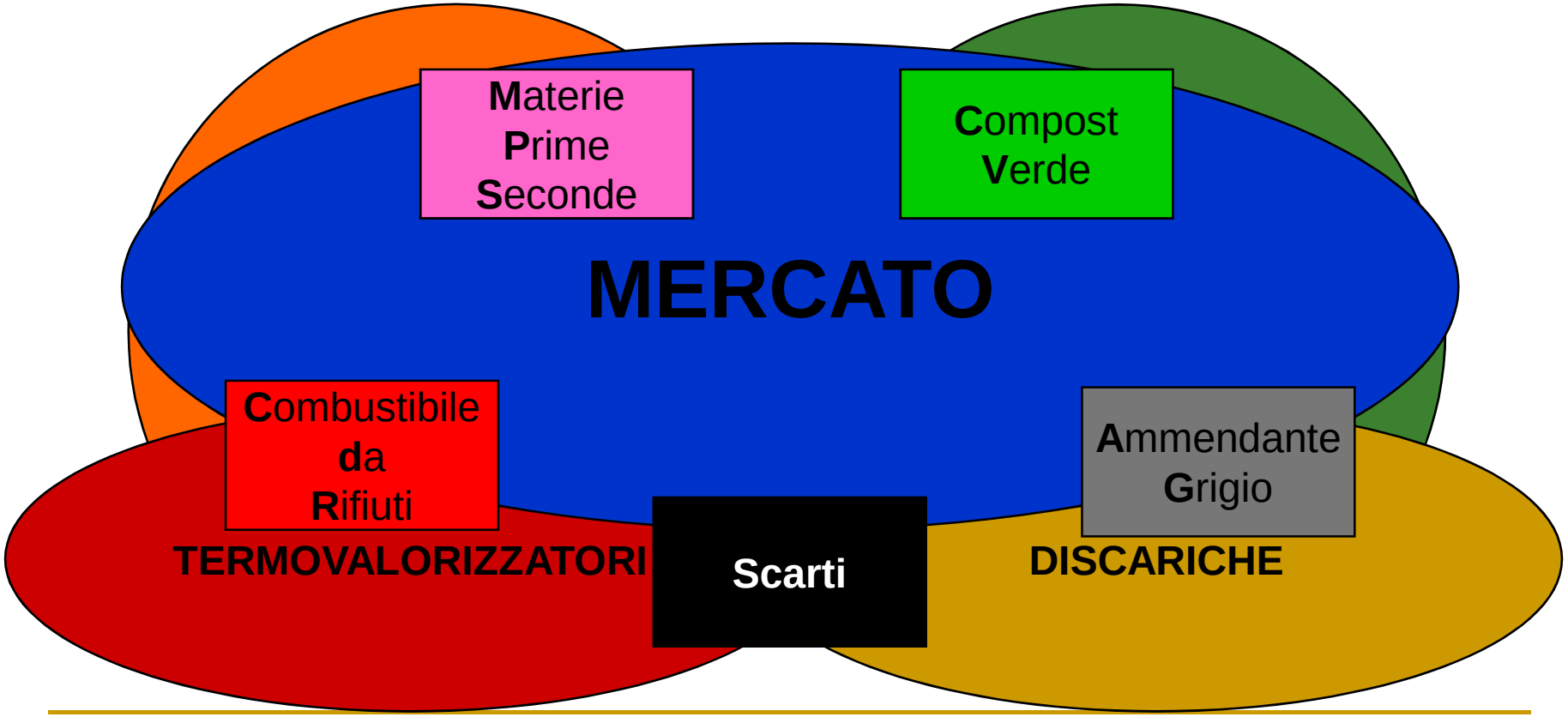
TERMOVALORIZZATORI

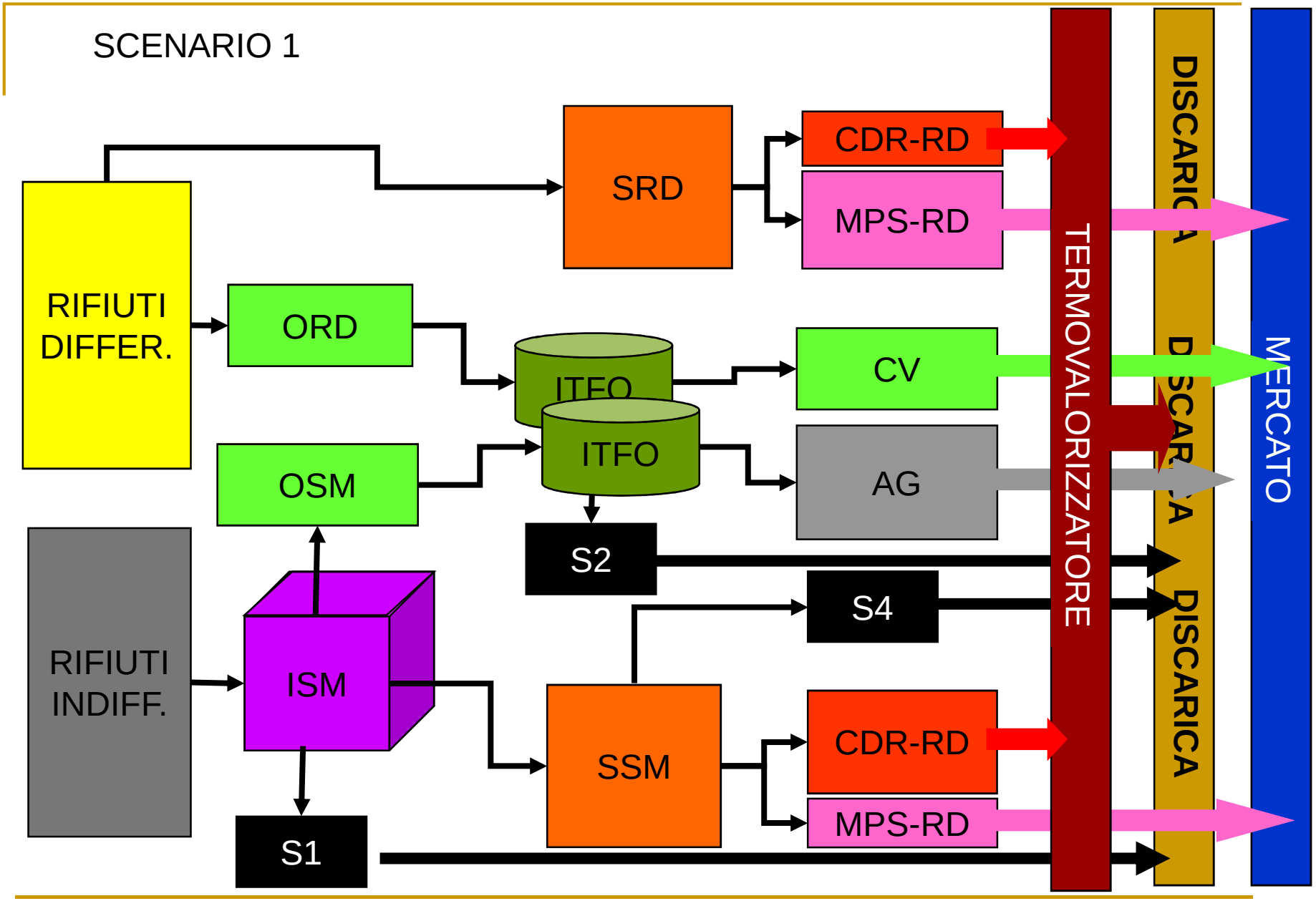
DISCARICHE

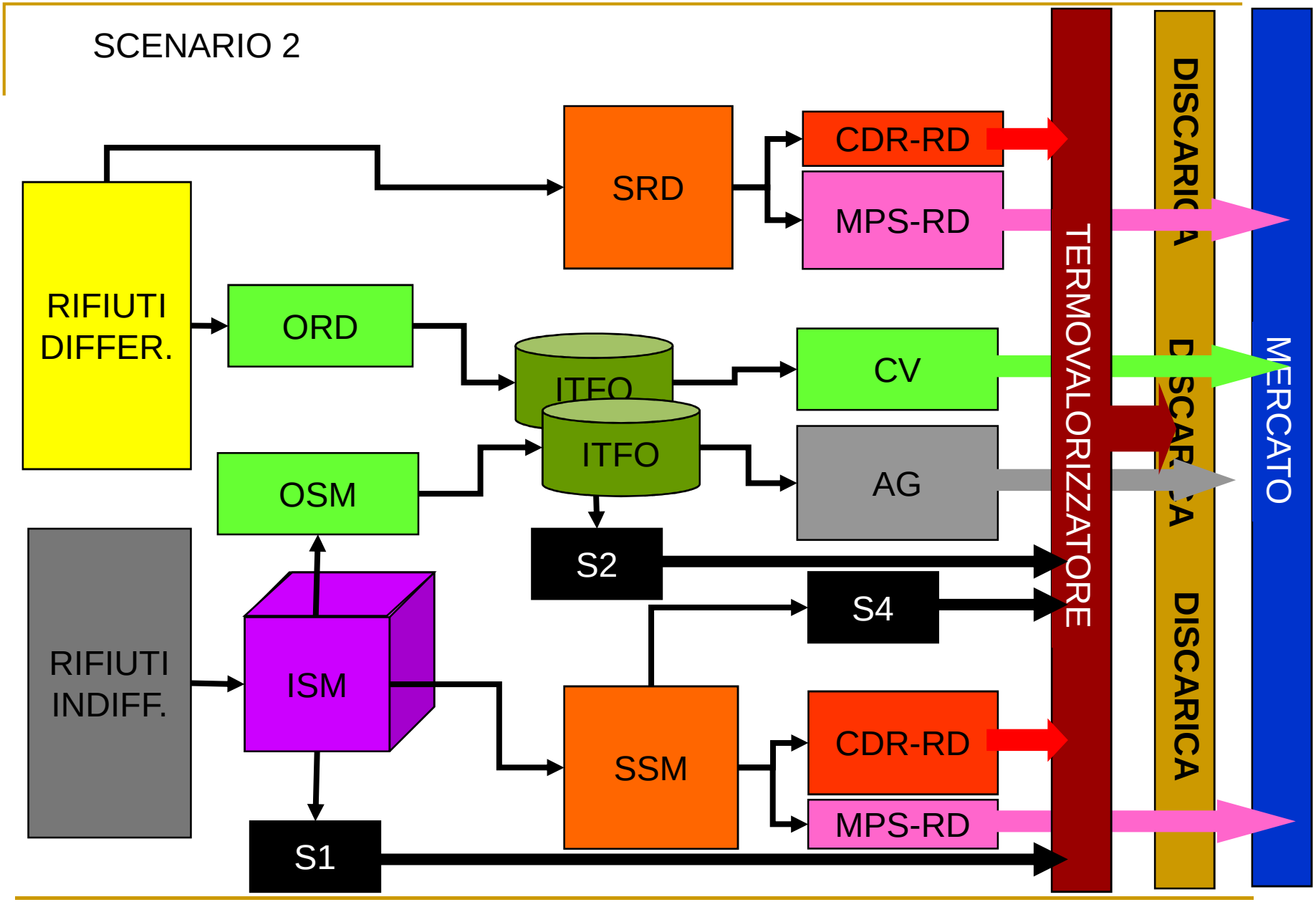

S3
SRD
CDR-RD
MPS-RD
RIFIUTI DIFFER.
ORD
ITFO
CV
ITFO
OSM
AG
S2
RIFIUTI INDIFF.
ISM
S4
SSM
CDR-RD
MPS-RD
S1

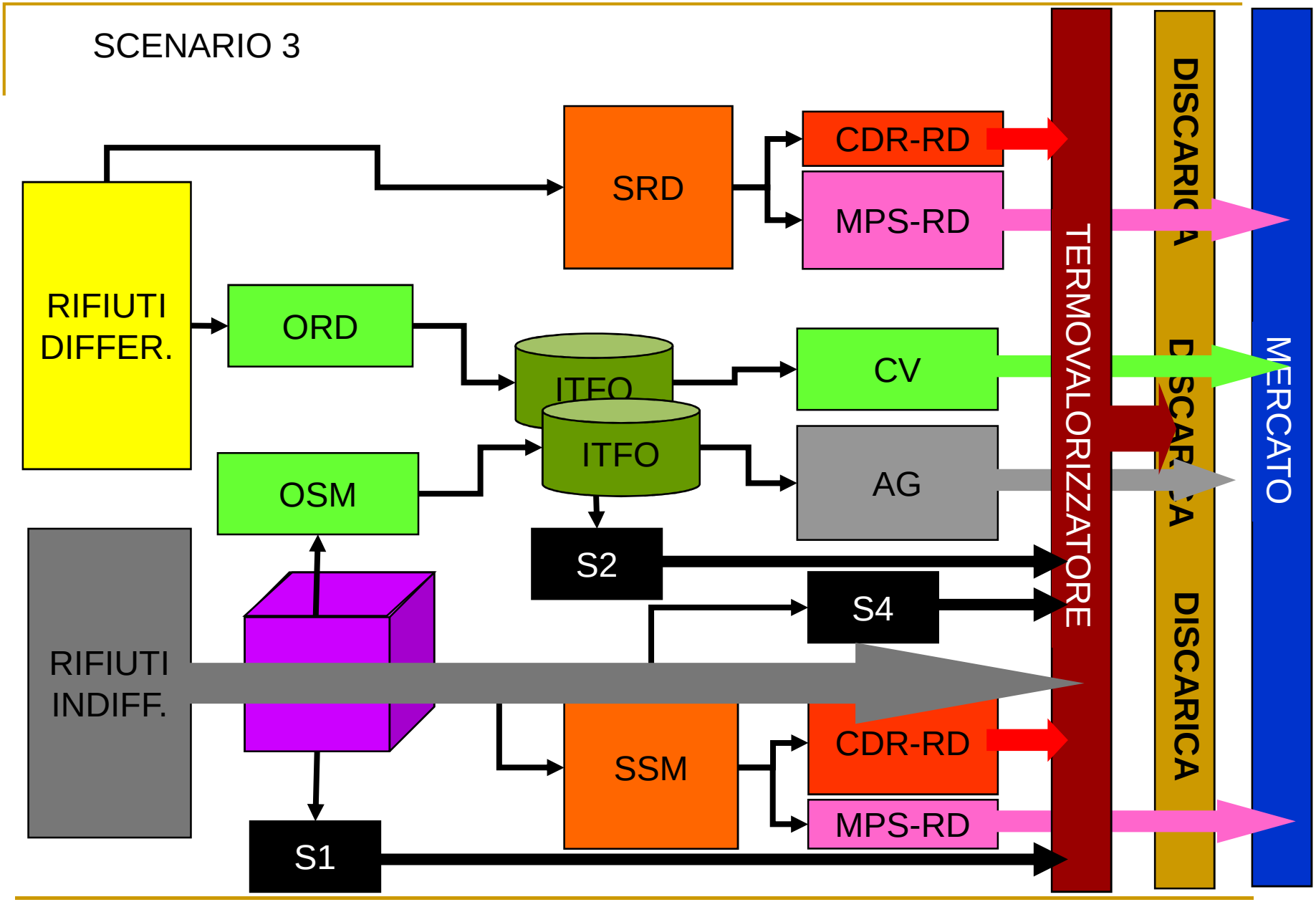
I Parametri di efficienza della filiera del riciclo

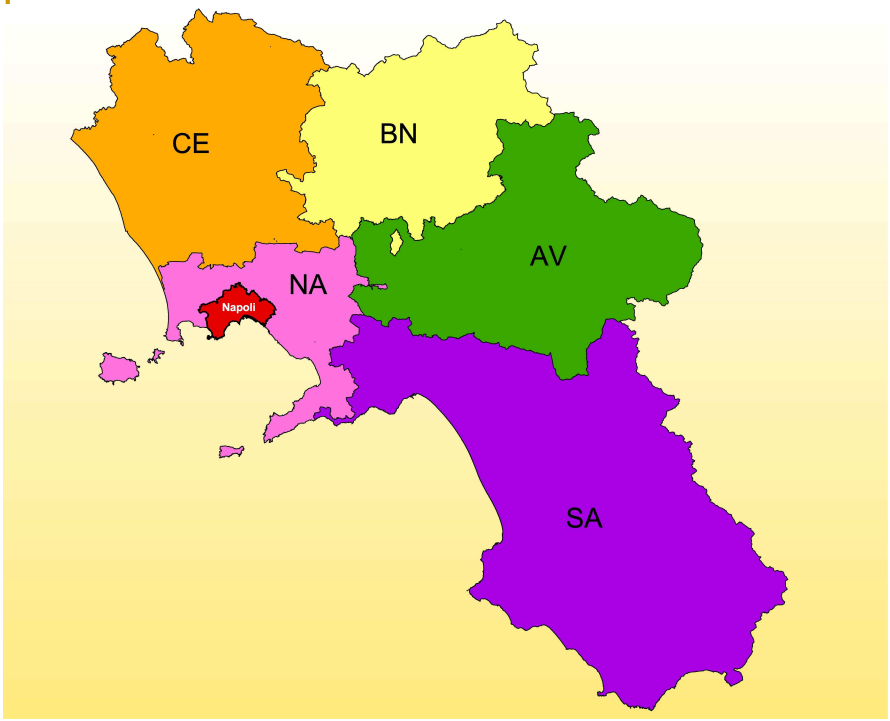
- CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE DEGLI IMPIANTI
- CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE DELLA RACCOLTA
- DINAMICHE DEI MERCATI DELL'ENERGIA E DELLE MATERIE PRIME

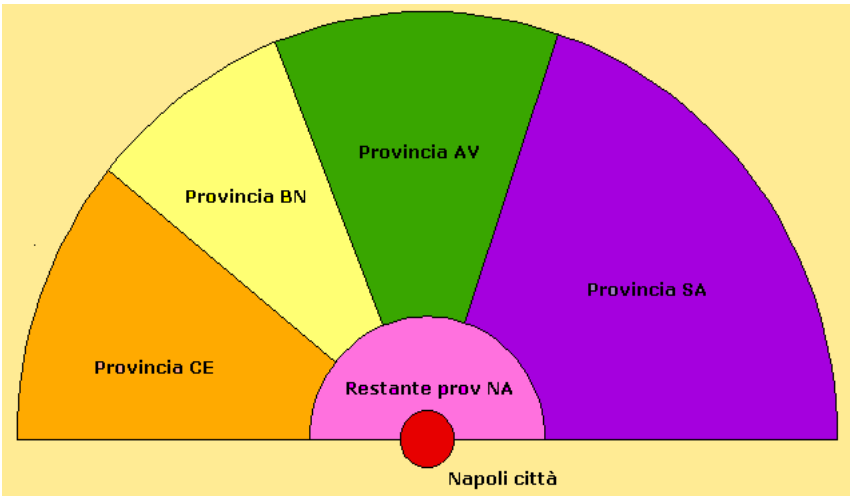


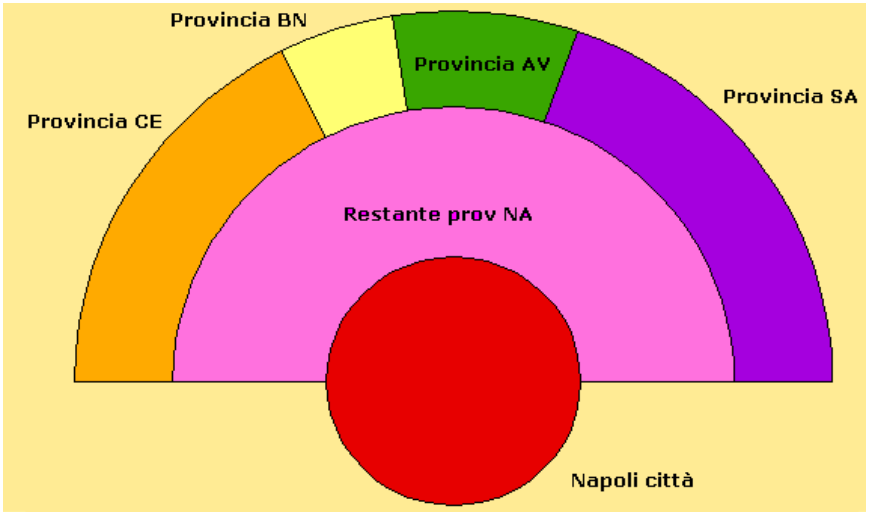

SCENARIO 1
RIFIUTI DIFFER.
SRD
CDR-RD
MPS-RD
ORD
ITFO
CV
ITFO
OSM
AG
S2
S4
RIFIUTI INDIFF.
ISM
SSM
CDR-RD
MPS-RD
S1
TERMOVALORIZZATORE
DISCARICA
DISCARICA
MERCATO


SCENARIO 2
RIFIUTI DIFFER.
RIFIUTI INDIFF.
SRD
ORD
ITFO
ITFO
OSM
ISM
S1
S2
S4
SSM
CDR-RD
MPS-RD
CV
AG
CDR-RD
MPS-RD
TERMOVALORIZZATORE
DISCARICA
DISCARICA
MERCATO


SCENARIO 3
RIFIUTI DIFFER.
SRD
CDR-RD
MPS-RD
ORD
ITFO
CV
ITFO
OSM
AG
S2
S4
RIFIUTI INDIFF.
SSM
CDR-RD
MPS-RD
S1
TERMOVALORIZZATORE
DISCARICA
DISCARICA
MERCATO


CE
BN
AV
NA
Napoli
SA


Provincia AV
Provincia BN
Provincia SA
Provincia CE
Restante prov NA
Napoli città


Provincia BN
Provincia AV
Provincia SA
Provincia CE
Restante prov NA
Napoli città

Piano Regionale Rifiuti

- DIMENSIONAMENTO IMPIANTI e VOLUMI
  - Comune di Napoli 
  - Provincia di Napoli 
  - Regione Campania 
  - Altre Province 

REGIONE CAMPANIA

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania"

FASE DI SCOPING - VERBALE 2° INCONTRO

di consultazione sulla base del documento preliminare al Rapporto Ambientale rivolto ai Soggetti Competenti in materia Ambientale

(comma 2 - art. 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

- CUP 894 -

tenutosi il **24 novembre 2010, ore 10.30 -13.30**

presso Palazzo Armieri - Sala Armieri Via Marina Nuova 19C - Napoli

L'incontro è sviluppato secondo la seguente sequenza di interventi:

Introduzione dei lavori - Presentazione del Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano - Analisi di alcune osservazioni già pervenute

Dott. Raimondo Santacroce — *Coordinatore dell'AGC 21 "Programmazione, gestione e monitoraggio dei rifiuti" per l'"Autorità Procedente"*

Presentazione del contributo al processo di pianificazione da parte dell'Autorità Ambientale Regionale

Arch. Antonio Risi — *Responsabile dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale della Regione Campania - AGC 5*

Interventi dei partecipanti

I relatori illustrano i contenuti della propria relazione attraverso una presentazione in power point le cui slide sono allegate al presente verbale.
All'incontro sono intervenuti, a seguito di invito formale, effettuato in data 18.11.2010 con nota prot. n. 921676, oltre 40 rappresentanti dei Soggetti con Competenze Ambientali. Si allegano al presente verbale la nota di invito ed i fogli di registrazione dei partecipanti all'incontro.

L'incontro è aperto dal **dott. Raimondo Santacroce**, coordinatore dell'AGC 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti", nella qualità di ***autorità procedente***, ai sensi del DLgs 152/06, del processo di pianificazione e valutazione ambientale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (nel seguito PRGRU). Ringrazia i presenti per essere intervenuti ed illustra il programma della giornata e ricorda che la scadenza prevista per la presentazione delle osservazioni è il 06.12.2010.

Sottolineando le attuali criticità del settore rifiuti e l'urgenza di avere uno strumento di programmazione di riferimento, auspica la definizione di una prima bozza del Piano entro la fine dell'anno attraverso la costituzione di un apposito gruppo di redazione misto.
Procede, quindi, ad illustrare il *Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU*, anche denominato per brevità *Documento di scoping*. Tale documento, redatto dagli uffici dell'AGC 21, è lo strumento principale per la consultazione efficace dei Soggetti con Competenze Ambientali, finalizzato a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale del PRGRU. Per quanto attiene i contenuti specifici della relazione relativa al Documento di scoping ed al relativo Formulario si rimanda alle slide della presentazione allegate al presente verbale. In particolare, il dott. Santacroce illustra alcune delle osservazioni già pervenute.

- In merito al rapporto tra il redigendo PRGRU e i Piani di gestione dei rifiuti che le Province stanno predisponendo, il dott. Santacroce precisa che il PRGRU, in considerazione delle disposizioni della LR 4/07 e ss.mm.ii. e della L. 26/2010, provvederà a integrare le previsioni dei piani d'ambito.
- In merito a scelte di programmazione già prese: ad esempio sul termovalorizzatore di Napoli e su quello di Salerno o sull'impiantistica per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, già programmata sui POR 2000-06 e 2007-13, il dott. Santacroce ribadisce che ciò sarà ovviamente ripreso dal PRGRU.
- In merito alle indicazioni pervenute per il rispetto della vincolistica, il dott. Santacroce sottolinea l'importanza di questa fase di pre-consultazione proprio per evitare di trovarsi con procedure per la realizzazione di impianti ritardate o bloccate per il mancato rispetto di prescrizioni di norme di settore (idrogeologiche, archeologiche, etc.). Su richiesta esplicita da parte dei **rappresentanti dell'ISPRA e del Ministero dell'Ambiente**, che paventano una non corretta interpretazione di quanto rappresentato, il dott. Santacroce precisa il senso delle sue considerazioni: la valutazione ambientale viene effettuata in una fase in cui le possibilità di apportare cambiamenti sensibili sono ancora concrete e fattibili e non limitate come spesso avviene quando la valutazione è effettuata su un progetto per il quale decisioni come l'ubicazione o la scelta di alternative sono ormai immodificabili e, quindi, il sorgere di una questione trascurata potrebbe determinare l'impossibilità di realizzarla. In tal senso è fondamentale il ruolo della consultazione, effettuata in più fasi sia con le autorità ambientali competenti per il piano in esame sia con il pubblico interessato. I pareri e le opinioni espressi nell'ambito della consultazione favoriscono la condivisione delle conoscenze, degli obiettivi e delle scelte, migliorando sia da un punto di vista ambientale che sociale ed economico il piano e rendendo il processo di costruzione del piano trasparente ed informato.

Prima di cedere la parola all'arch. Risi, il dott. Santacroce sottolinea l'importanza del legame tra il PRGRU e i Piani delle aree portuali, anticipando il successivo intervento del rappresentante dell'Autorità Portuale di Napoli.

L'**arch. Antonio Risi** procede ad illustrare il contributo dell'Autorità Ambientale Regionale al processo di piano e di valutazione ambientale attraverso una presentazione in power point per i cui contenuti si rinvia alle slide allegate al presente verbale.

Il rappresentante dell'**Autorità Portuale di Napoli** rimarca come l'autorità d'ambito sia stata tra le prime in Italia a recepire la direttiva comunitaria 2000/59/CE del Parlamento europeo e del

Consiglio del 27 novembre 2000, *relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico*, così come introdotta dal DLgs 182/03, superando le conseguenze della procedura d'infrazione avviata per tutte le altre aree portuali dalla CE, acquisendo attestazioni di merito da parte degli organi di controllo e districando anche le incoerenze derivanti dall'applicazione della stessa direttiva.
Rispetto all'analisi condotta in precedenza dal dott. Santacroce, il rappresentante dell'Autorità Portuale sottolinea l'importanza di aver tempi "normali" legati alle procedure amministrative per l'autorizzazione di impianti. In tal senso rappresenta i ritardi per l'approvazione e l'autorizzazione all'entrata in esercizio dell'isola ecologica nell'ambito portuale di competenza. Conviene, dunque, sulla strategicità di questo momento di confronto collettivo con le autorità che hanno competenza nel settore dei rifiuti.
Dal 2009, inoltre, viene applicato il piano per la raccolta differenziata in ambito portuale con risultati positivi che indicano punte del 58% di rifiuti differenziati. Ciò è stato possibile passando dalla modalità di raccolta tramite contenitori in punti prestabiliti al sistema porta a porta. L'intenzione è quella di attestare la percentuale di raccolta su queste punte in modo costante, provvedendo anche a "targare" i sacchetti e ad adeguare il flusso dei rifiuti speciali alle norme del SISTRI, in modo da garantire anche la tracciabilità di tutte le tipologie di rifiuto prodotte in ambito portuale.

Riprende la parola il dott. Santacroce che invita coloro che hanno presentato il formulario compilato a voler rappresentare a tutti i convenuti le osservazioni e i contributi proposti.

La rappresentante della **Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento** rileva il mancato inserimento nel documento di scoping delle seguenti questioni: interferenze con le aree sottoposte a vincolo paesistico, rispetto della L. 378 del 24.12.2003 in merito alla tutela dell'architettura rurale e, sul documento programmatico, la considerazione del rischio di compromissione del patrimonio culturale.

La rappresentante della **Soprintendenza Archeologica di Caserta, Salerno, Avellino e Benevento** in merito all'esigenza, già rappresentata nel precedente incontro, che si ottemperi a quanto previsto dall'art. 95 del DLgs 163/06 in merito alla valutazione del rischio archeologico, evidenzia come sia possibile nel caso di area vasta come quello del PRGRU un'analisi semplificata anche attraverso foto aeree.

Il dott. Madaro, in rappresentanza dell'**Assessorato al Turismo della Regione Campania**, riservandosi di presentare delle osservazioni in forma scritta entro la data ultima per la chiusura della fase di scoping (06.12.2010), pone alcuni quesiti e spunti di riflessione:

- la possibilità che il differente periodo temporale nel quale sono stati, sono o saranno definiti i Piani di ambito provinciali rispetto al PRGRU possa determinare delle incoerenze: ad esempio nel caso dell'individuazione degli impianti necessari al ciclo di gestione dei rifiuti;
- la necessità di tenere in debita considerazione, nell'ambito della vincolistica, le aree di tutela e valore turistico, al fine di definire i criteri che consentiranno l'individuazione delle aree non idonee ad ospitare impianti;

- necessità di chiarire lo status procedimentale relativo a numerose realizzazioni di impianti avviati con il periodo di programmazione comunitario 2000-06 ed attualmente, per ragioni non evidenti, fermi.

Il dott. Santacroce, in merito al rapporto tra il redigendo PRGRU ed i Piani di gestione dei rifiuti che le Province stanno predisponendo, ribadisce che il PRGRU, in considerazione delle disposizioni della LR 4/07 e ss.mm.ii. e della L. 26/2010, provvederà ad integrare le previsioni dei piani d'ambito, così come emerso in diversi incontri tra gli assessorati all'ambiente degli enti interessati che non hanno evidenziato alcuna differente valutazione. In tal senso vanno considerate anche le scelte relative all'impiantistica.
Rispetto ai tempi per il completamento di impianti già avviati, il dott. Santacroce rammenta le condizioni che nel frattempo sono intercorse in merito al finanziamento di tali impianti: procedura di infrazione da parte della CE, che ha di fatto "congelato" la possibilità di utilizzo dei fondi strutturali per il settore rifiuti, limiti di spesa dovuti allo sforamento del patto di stabilità. Grazie all'attività proficua del presidente Caldoro in qualità di Commissario a partire da gennaio dovrebbe essere di nuovo disponibile la quota di garanzia sui fondi FAS, tale da consentire la prosecuzione dei finanziamenti attraverso l'operazione di "traslazione" dal periodo di programmazione 2000-06 al 2007-13, in particolare per gli impianti di trattamento della frazione umida da raccolta differenziata.

Il rappresentante della **Provincia di Napoli** chiede di sapere se nell'identificazione dei criteri di localizzazione si terrà conto in modo più o meno restrittivo di quelli già delineati nell'ambito del Piano di cui O.C. 500/2007. Infatti, tale scelta potrebbe determinare l'assenza di aree idonee per taluni impianti nel territorio della provincia di Napoli.

Il dott. Santacroce conviene nel considerare questo punto un nodo cruciale che fa emergere con forza il tema del rispetto del principio dell'autosufficienza provinciale e che dovrà essere trattato con grande attenzione nell'ambito del processo di pianificazione.

Il rappresentante di **Legambiente Campania** pone alcuni spunti di riflessione e quesiti. In primis conviene sull'importanza dei criteri di localizzazione come base per la pianificazione. Chiede, quindi, di conoscere lo status dell'iter di redazione ed approvazione dei piani provinciali, palesando la possibilità che taluni di essi possano non essere coerenti con alcuni disposti normativi, ad esempio proprio in materia di VAS o sulla possibilità di smaltire le ceneri dei termovalorizzatori fuori regione.

Il dott. Santacroce chiarisce che il soggetto incaricato della redazione del Piano dovrà tener conto di quanto stabilito dalla normativa, aspetto chiaramente di base per ogni atto prodotto da una P.A., ed in tal senso, se si evidenzieranno aspetti di incoerenza, saranno evidenziati. In conclusione dell'incontro, non evidenziandosi ulteriori interventi, il dott. Santacroce ricorda la scadenza del 06.12.2010, che comunque non esaurisce le possibilità d'intervento in quanto il momento di consultazione sarà riattivato una volta adottata la bozza di Piano unitamente al Rapporto Ambientale. Il tutto per consegnare al Consiglio regionale per l'approvazione finale un Piano condiviso ed efficace.

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI SCOPING
Incontro con CTA

REGIONE CAMPANIA

Settore Tutela dell'Ambiente – C.T. A– Delibera di G.R. n. 426 del 14/03/08

II TAVOLO

VERBALE del 16.02.2011

Alle ore 10.30 si è riunito il II Tavolo Tecnico, giusta convocazione, del giorno 15.02.2011 prot. n. 2011.0119672.

Sono presenti:

Arch. Maddalena GRAZIOLI Coordinatore

Arch. Paola CATAPANO

Sig. Ciro GRILLO Segretario

Il Coordinatore pone all'esame ed alla discussione del Tavolo l'intervento dal titolo: **"Piano Regione di Gestione dei Rifiuti Urbani" CUP:894.** Richiesta avvio procedimento in data 14.09.2010 prot. n. 2010.0743922.

Dopo l'esame della documentazione agli atti, alla presenza delle Dott.sse Francesca Grieco e Isabella D'Ercole, in qualità di rappresentanti dell'AGG 21 della Regione Campania (Proponente) si rileva quanto segue:

premesso che le indicazioni fornite sono di riferimento sia per la predisposizione dei documenti di Piano che per il Rapporto Ambientale, ai fini della valutazione ambientale si richiede di inserire:

a. analisi di contesto approfondita supportata da dati quantitativi disaggregati per Provincia/Comune, ove disponibili e ove ritenuti pertinenti alla valutazione. In particolare per l'analisi di contesto:
   1. trattare separatamente l'analisi demografica e la salute umana (ad es. % popolazione esposta ai diversi tipi di inquinamento: atmosferico, acustico, elettromagnetico, malattie correlate allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti l'anno in n.casi/anno, %);
   2. aggiungere le voce attività antropiche descrivendo il sistema produttivo per settore di produzione (es. agricoltura, industria, ecc.);
   3. aggiungere le voci Turismo (ad es. esercizi ricettivi e flussi turistici), Energia (consumi e produzione anche legata agli impianti di gestione del ciclo dei rifiuti), Accessibilità e Trasporti, Rischio Naturale (rischio idrogeologico, sismico e vulcanico), Rumore;
   4. per la componente aria, di cui al punto 3.3 dell'indice del Rapporto Ambientale, inserire informazioni su qualità dell'aria e caratteristiche meteo climatiche; per le emissioni inserire informazioni anche su metalli pesanti, IPA, diossine, furani, PM2,5;
   5. per la componente acqua inserire anche informazioni inerenti i parametri SECA, SCAS;
   6. per la componente suolo fornire anche informazioni sulla qualità dei suoli, l'impermeabilizzazione dei suoli, siti di estrazione, siti bonificati;

II TAVOLO

7. per la componente Paesaggio e Beni culturali individuare e localizzare le aree archeologiche e quelle tutelate per legge (ad es. Ambienti rurali in cui sono presenti produzioni di prodotti tipici/biologici o zone di particolare interesse rurale ed agrituristico; Aree sottoposte a Piani paesistici, Superfici degli ambiti paesaggistici tutelati, Numero beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento);

I punti a.2 e a.3 contengono informazioni rilevanti per le fasi di elaborazione e definizione degli scenari di Piano, pertanto è opportuno che siano esplicitati nel Piano e ripresi nel Rapporto Ambientale, ove ritenuti rilevanti ai fini della valutazione ambientale.

b. adeguata cartografia che accompagni l'analisi di contesto e l'analisi della relazione tra criticità/sensibilità del territorio e scelte/azioni di piano; tra le carte prevederne una che riporta i criteri adottati per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, evidenziando vincoli, criticità sensibilità del territorio;

c. descrizione della metodologia prevista per l'analisi di coerenza tra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi degli altri Piani vigenti; l'analisi di coerenza va estesa ai seguenti Piani/Programmi:

   1. Piano regionale dei trasporti;
   2. Piano faunistico venatorio;
   3. Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione, e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
   4. Le linee guida per il paesaggio allegate al PTR;
   5. Linee di Piano 2010-2013 per la gestione dei rifiuti urbani.

d. descrizione dell'analisi di coerenza interna e della relativa metodologia;

e. individuazione chiara delle azioni di Piano sulle quali identificare i possibili impatti;

f. individuazione e descrizione dei fattori e delle componenti ambientali per i quali sono ipotizzabili effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, a breve e a lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, derivanti dall'attuazione del Piano;

g. il Piano e il Rapporto ambientale dovranno debitamente tenere conto delle incidenze negative, dirette ed indirette, cumulative e singole anche rispetto ad altri Piani, sui siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Andrà pertanto effettuata idonea Relazione di Incidenza, prevedendo, inoltre, l'esclusione dai siti Natura 2000 di possibili localizzazioni di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. In tal senso si richiamano i divieti previsti dal decreto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)". Inoltre per quanto attiene alle Aree parco si ricorda che "Per gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n.394 prima della fase di screening o di valutazione appropriata deve essere acquisito il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, programma, progetto o intervento";

h. descrizione delle alternative considerate, inclusa l'opzione 0;

i. individuazione di ulteriori indicatori funzionali a completare l'analisi di contesto;

II TAVOLO

j. individuazione di ulteriori indicatori atti a descrivere gli effetti dovuti dalle azioni previste dal piano sui sistemi ambientali e territoriali;

k. gli indicatori dovranno essere popolati con dati adeguatamente documentati e di provenienza certa; per gli stessi fornire sempre una breve descrizione, l'unità di misura, la fonte del dato. Nel rapporto ambientale riportare gli indicatori proposti già popolati in modo da avere un'analisi di partenza del contesto territoriale ed ambientale di riferimento. Per ciascun indicatore andrà inoltre specificato il target da raggiungere per gli indicatori durante l'attuazione del piano, i soggetti responsabili del monitoraggio e le azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano. E' necessario altresì prevedere report di monitoraggio periodici da rendere pubblici;

l. nel punto 1.2 dell'indice del Rapporto Ambientale descrivere le osservazioni pervenute in fase di scoping e come sono state recepite nel Rapporto Ambientale.

Allegare al Piano e al Rapporto Ambientale gli atti amministrativi che attestino il corretto svolgimento delle fasi di consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Dopo l'esame della predetta documentazione, il Coordinatore sospende la seduta alle ore 13.50.

Del che è verbale letto e sottoscritto dai presenti.

Arch. Maddalena GRAZIOLI Coordinatore

Arch. Paola CATAPANO

Dott.ssa. Francesca GRIECO

Dott.ssa Isabella D'ERCOLE

Sig. Ciro GRILLO Segretario

Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani
VAS - Fase di scoping - in contro del 16/02/2011

Nome Cognome	Ente/Soggetto rappresentato	in qualità di	Recapito telefonico	mail	Firma
ANTONIO RUSSI	REG. CAMP - AUT. AMB		081-5513322	[illegible]	
GIUSEPPE DE PALMA	ARPAC		081 - 2326325	g.depalma@arpacampania.it	
LUIGI GELLI	AUTORITÀ AMBIENTALE	ASSISTENZA TECNICA	081 7962118	luigi.gelli@mail.p.regione.campania.it	
ISABELLA PERCOLE	REG. CAMP. AGC 21 SETTORE 01	AUT. PROCEDENTE	081 7963252	isabella.percole@mail.p.regione.campania.it	
FRANCESCA GRECO	REGIONE AGC21 Sett 02	AUT. PROCED.	081 7963253	fr.greco@mail.p.r...	
ALBERTO GROSSO	ARPAC	SUPPORTO AUTORITÀ PROCEDENTE	081 2326352	e.grosso@arpacampania.it	

ALLEGATO III
VERBALE DI SCOPING

VERBALE DI RIUNIONE
23 settembre 2010

OGGETTO : Procedura di Valutazione Ambientale Strategica -avvio della fase delle consultazioni preliminari (art. 13 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
SOGGETTO PROPONENTE: AGC21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" Settore 01 "Programmazione"
AUTORITA' PROCEDENTE: Regione Campania
OGGETTO: PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU)

L'anno 2010, il giorno 23 del mese di Settembre alle ore 14.30, presso gli Uffici dell'Assessorato regionale all'Ambiente, alla via De Gasperi 28, previo avviso verbale, si sono riuniti:

1) Arch. Risi Antonio in rappresentanza dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania – Servizio VIA/VAS (Autorità Competente);
2) Dr Santacroce Raimondo, coordinatore dell'AGC21 "Programmazione e Gestione Rifiuti"

Nel corso della riunione, il Dr Santacroce ha illustrato i contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale, comprensivo di una proposta di soggetti competenti in materia ambientale da consultare nella fase preliminare.
Di concerto tra le due parti sono stati individuati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale da consultare ai fini di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale di cui alla procedura di VAS del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani:

Regione Campania
- Assessorato Ambiente
- Assessorato Sanità (Osservatorio Epidemiologico)
- Assessorato Agricoltura
- Assessorato Urbanistica
- Assessorato Trasporti
- Assessorato Turismo
- Assessorato Lavori Pubblici

ISPRA – Servizio Rifiuti
ARPAC
MATTM - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – DG Qualità della Vita
Commissione Europea - DG Ambiente
Regioni confinanti (Lazio, Molise, Basilicata, Puglia)
Assessorati Ambiente delle Province della Campania (NA, AV, BN, CE, SA)
OPR – Osservatori Provinciali Rifiuti
Società Provinciali
- AV Irpinia ambiente Spa
- BN Samte Srl
- CE Gisec Spa
- NA Sap.Na. Spa
- SA Ecoambiente Salerno Spa

Assessorati Ambiente delle città capoluogo di Provincia
Autorità di Bacino interessanti il territorio della regione Campania
Enti Parco ricadenti nel territorio campano Nazionali e Regionali
Riserve Statali:
- Castelvolturno
- Cratere degli Astroni

- Isola di Vivara
- Tirone Alto Vesuvio
- Valle delle Ferriere

Soprintendenze della Campania
ANCI Campania
UNCEM Campania
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile - Unità Stralcio e Unità Operativa per la chiusura dell'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania
Commissariato di Governo per Emergenza Bonifiche e Tutela delle acque nella Regione Campania
Commissariato per gli interventi di emergenza nel Sottosuolo di Napoli
Commissariato di Governo per l'emergenza idrogeologica in Campania
Commissariato per l'emergenza socio – economico – ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno
Autorità Portuali di Napoli e di Salerno
Consorzi di Bacino:

Consorzio Unico delle Province di Napoli e Caserta
Consorzio di Bacino BN1
Consorzio di Bacino BN2
Consorzio di Bacino BN3
Consorzio di Bacino AV1
Consorzio di Bacino AV2
Consorzio di Bacino SA1
Consorzio di Bacino SA2
Consorzio di Bacino SA3
Consorzio di Bacino SA4

Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA
CONAI e Consorzi di Filiera presenti in Campania
Principali organi di polizia ambientale
Procure della Repubblica impegnate nel contrasto e nella repressione di reati ambientali (Napoli, Torre Annunziata)
DIA - Direzione Investigativa Antimafia
Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse
Commissione Consiglio Regionale Speciale 3

Si è convenuto che l'autorità procedente trasmetta il Rapporto preliminare alle autorità sopra individuate. L'autorità procedente si impegna, inoltre, a trasmettere all'autorità competente gli atti attestanti l'avvenuto invio del Rapporto preliminare ai suddetti enti.

Per l'Autorità competente

Arch. Antonio Risi

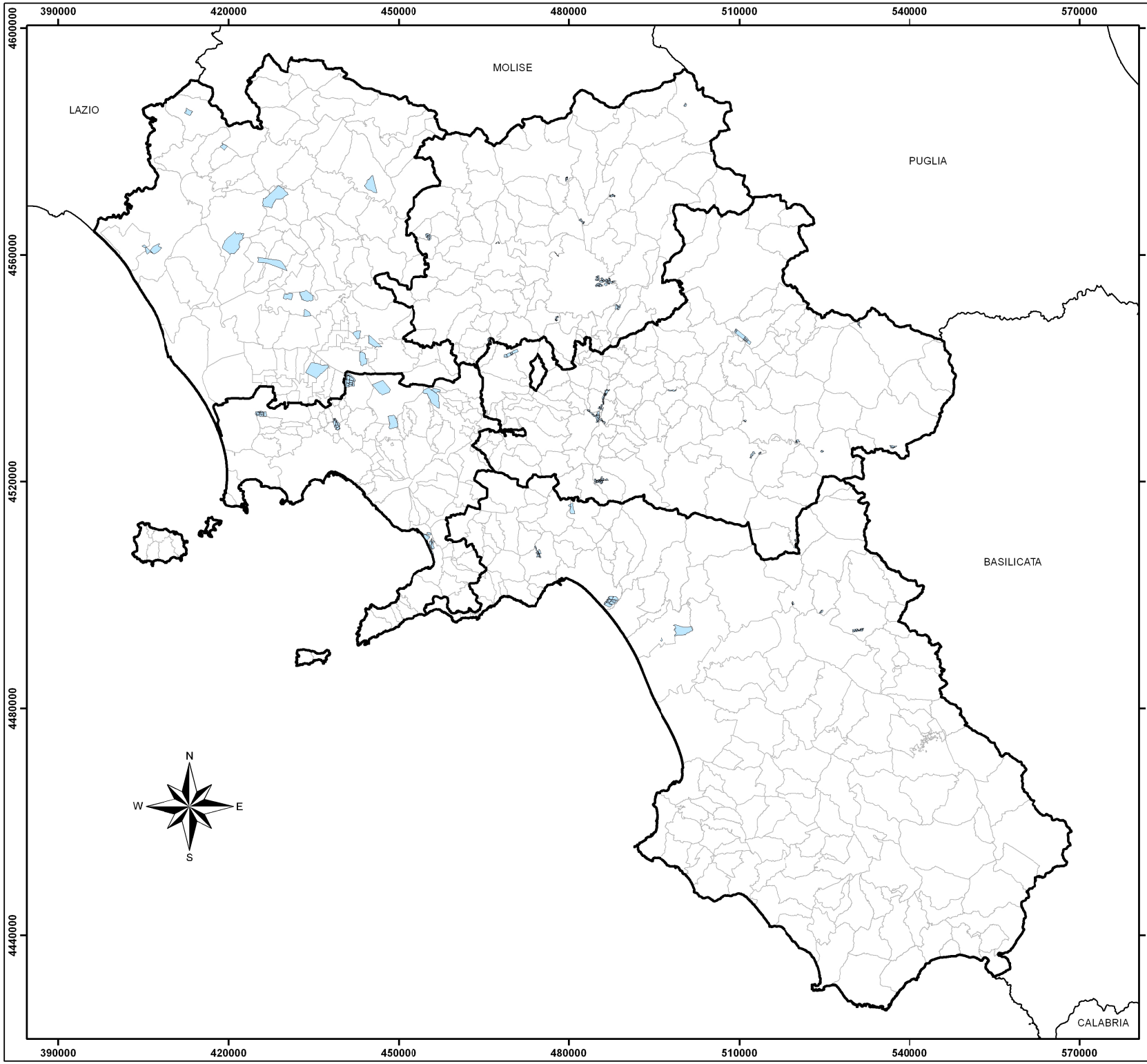
Per l'Autorità procedente

Dr Raimondo Santacroce

ALLEGATO IV
CARTE TEMATICHE

ELENCO TAVOLE DEL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VAS DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU)
TAVOLE DI BASE
Tav.3.1.1 - Limiti amministrativi
TAVOLE DI ANALISI
Rifiuti e Bonifiche
Tav.3.2.1 - Distribuzione territoriale della produzione di Rifiuti Urbani Campania 2009
Tav.3.2.2 Produzione Procapite di Rifiuti Urbani - Distribuzione territoriale Campania 2009
Tav.3.2.3 - Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2000
Tav.3.2.4 - Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2001
Tav.3.2.5 - Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2002
Tav.3.2.6 - Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2003
Tav.3.2.7 - Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2004
Tav.3.2.8 - Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2005
Tav.3.2.9 - Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2006
Tav.3.2.10 -Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2007
Tav.3.2.11 -Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2008
Tav.3.2.12 - Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2009
Tav.3.2.13 Impianti di prima destinazione - Rifiuti ingombrati da recupero e RAEE
Tav.3.2.14 Impianti di prima destinazione - Organico e Verde
Tav.3.2.15 Impianti di prima destinazione - Carta e cartone
Tav.3.2.16 Impianti di prima destinazione - Vetro
Tav.3.2.17 Impianti di prima destinazione - Multimateriale, Plastica e Metalli
Tav.3.2.18 Impianti di prima destinazione - Legno
Tav.3.2.19 Impianti di prima destinazione - Rifiuti Tessili
Tav.3.2.20 Impianti di prima destinazione - Farmaci
Tav.3.2.21 Impianti di prima destinazione - Contenitori T_FC
Tav.3.2.22 Impianti di prima destinazione - Batterie e accumulatori
Tav.3.2.23 Impianti di prima destinazione - Vernici, inchiostri, adesivi e resine
Tav.3.2.24 Impianti di prima destinazione - Indifferenziato
Tav.3.2.25 Impianti di prima destinazione - Altro
Tav.3.2.26 Impianti di prima destinazione - Inerti e Altri da Costruzione & Demolizione
Tav.3.2.27 Siti di stoccaggio provvisorio dei rifiuti trito-vagliati
Tav.3.2.28 Piattaforme convenzionate con i Consorzi di Filiera
Aria
Tav.3.4.1 Inquadramento dell'impiantistica attuale (esistente e programmata) in Campania (Rif. Cap.4 Proposta di PRGRU) rispetto alla zonizzazione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria
Cambiamenti Climatici
Tav.3.5.1 Indice di vulnerabilità alle inondazioni e all'innalzamento del livello del mare
Risorse idriche
Tav.3.6.1 Bacino Idrografico della Regione Campania
Tav.3.6.2 Aree Inondabili
Tav.3.6.3 Carta dei Complessi Idrogeologici
Suolo
Tav.3.7.1 Carta dell'Utilizzazione Agricola del Suolo (2009)

Tav.3.7.2 Carta della Pericolosità da Frana
Tav.3.7.3 Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola ai sensi della Dgr. 700/2003
Biodiversità e Aree Naturali Protette
Tav.3.8.1 Sistema delle Aree Naturali Protette in Campanic
Tav.3.8.2 Rete Natura 2000 della Regione Campania
Ambiente urbano
Tav.3.10.1 Classificazione Sismica della Regione Campania ai sensi della Dgr. 5447/2002
Tav.3.10.2 Carta dei comuni con zonizzazione acustica Legge 447/95
Tav.3.10.3 Governo del rischio vulcanico



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.1.1

Limiti amministrativi e Aree di Sviluppo Industriale

Fonte: Regione Campania - Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma SIT - PTR e Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

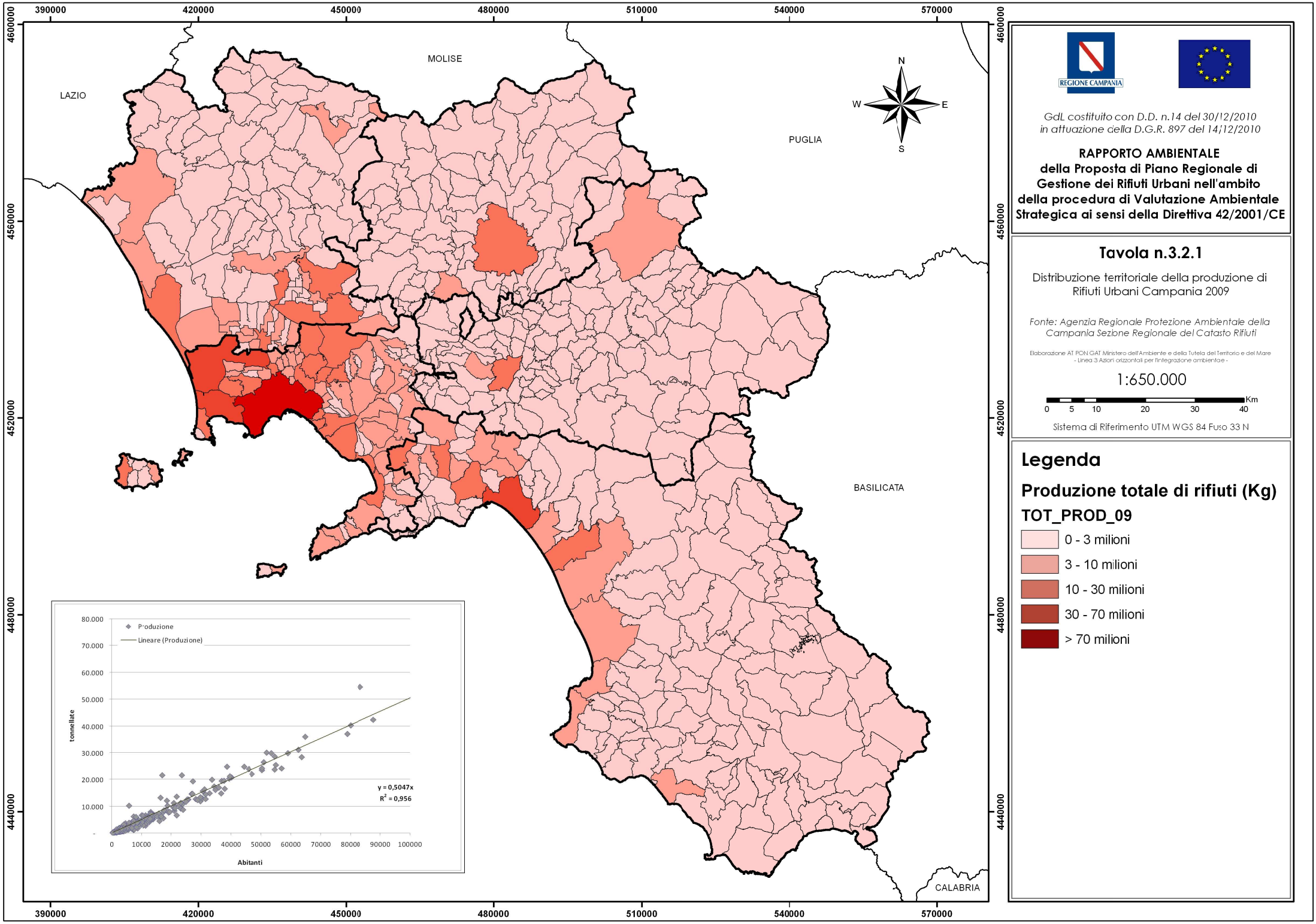
1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

- Aree di Sviluppo Industriale
- Limiti provinciali
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.1

Distribuzione territoriale della produzione di Rifiuti Urbani Campania 2009

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

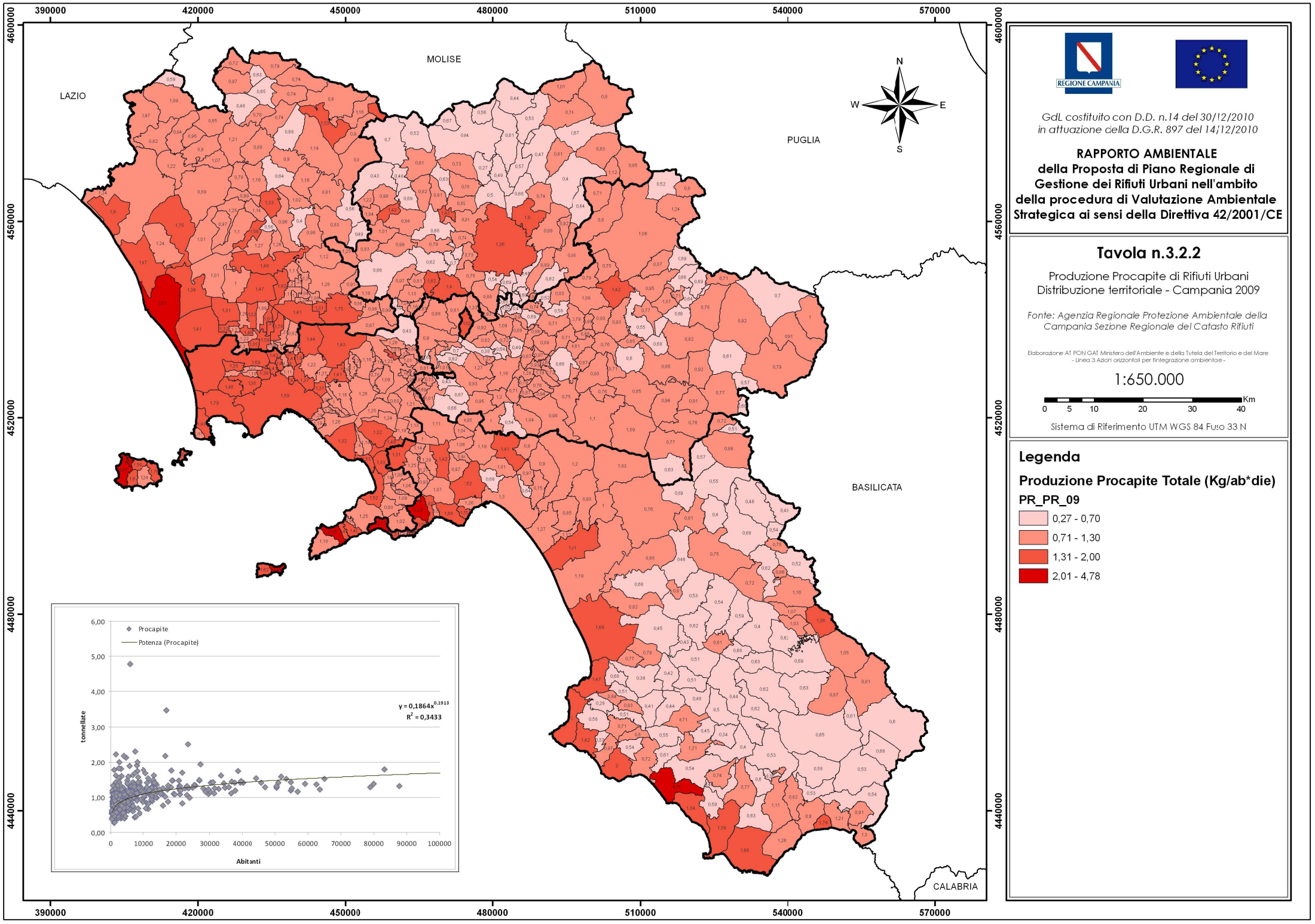
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Produzione totale di rifiuti (Kg)

TOT_PROD_09

- 0 - 3 milioni
- 3 - 10 milioni
- 10 - 30 milioni
- 30 - 70 milioni
- > 70 milioni



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.2

Produzione Procapite di Rifiuti Urbani
Distribuzione territoriale - Campania 2009

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

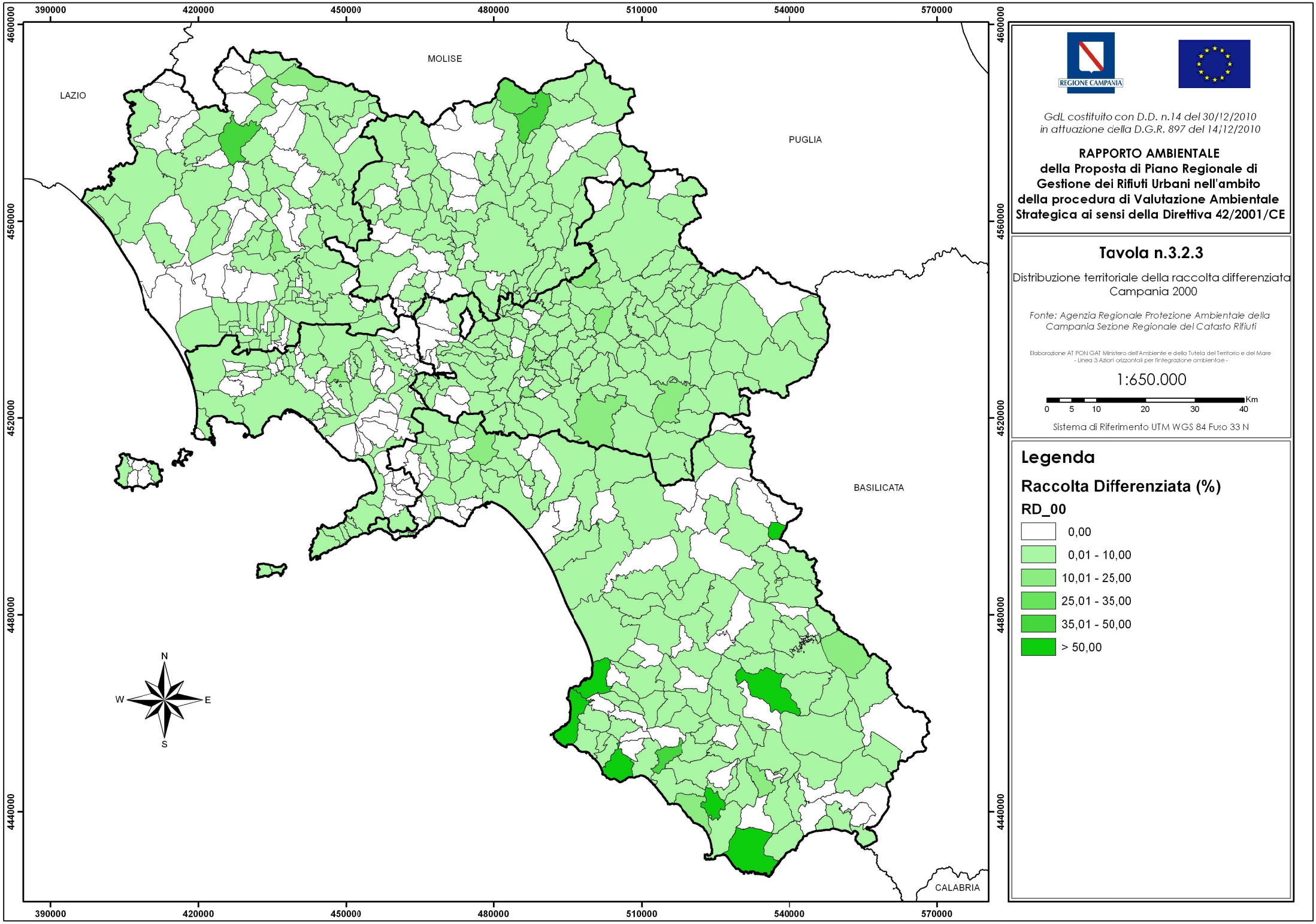
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Produzione Procapite Totale (Kg/ab*die)

PR_PR_09

- 0,27 - 0,70
- 0,71 - 1,30
- 1,31 - 2,00
- 2,01 - 4,78



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.3

Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2000

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

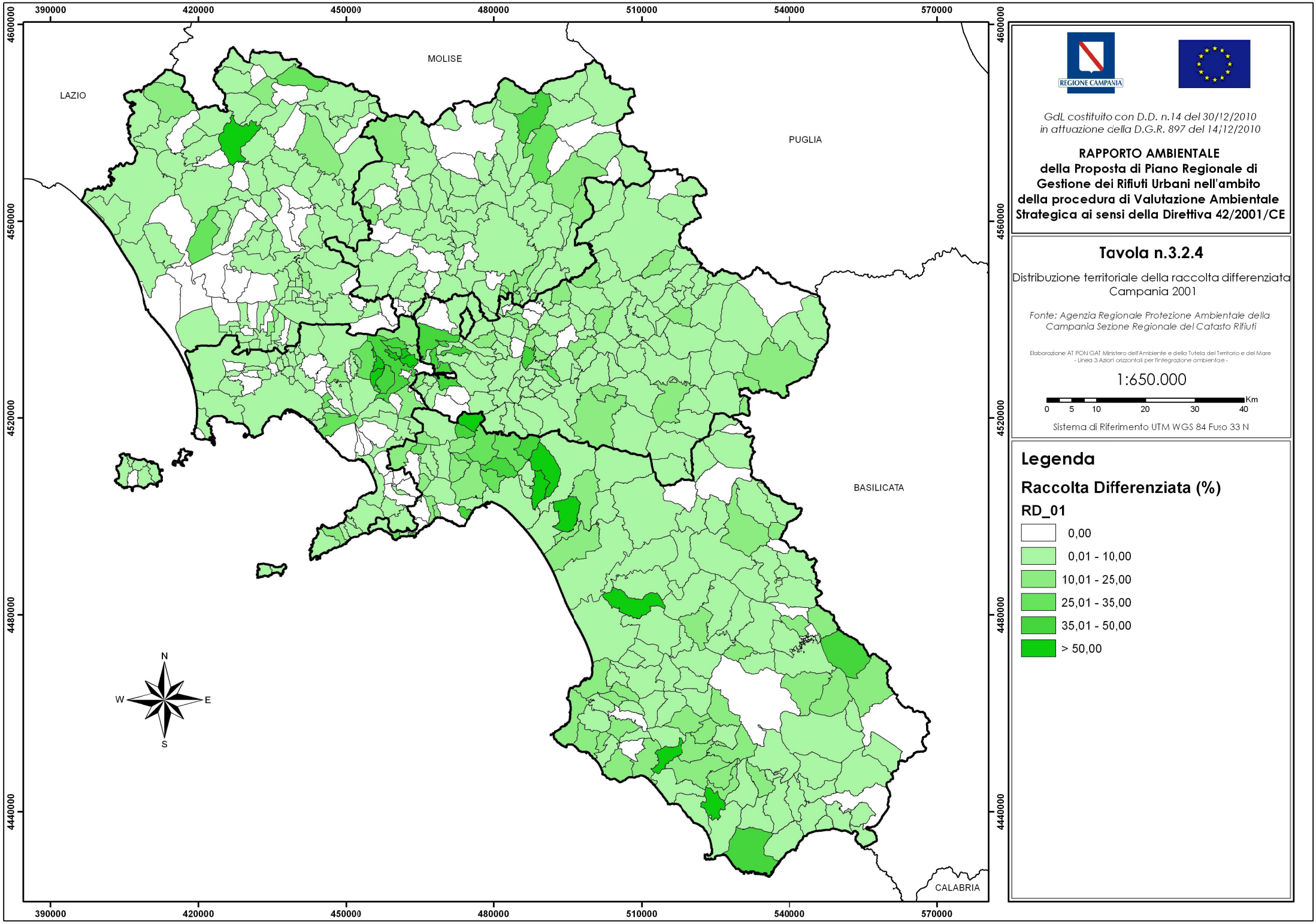
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Raccolta Differenziata (%)

RD_00

- 0,00
- 0,01 - 10,00
- 10,01 - 25,00
- 25,01 - 35,00
- 35,01 - 50,00
- > 50,00



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.4

Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2001

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

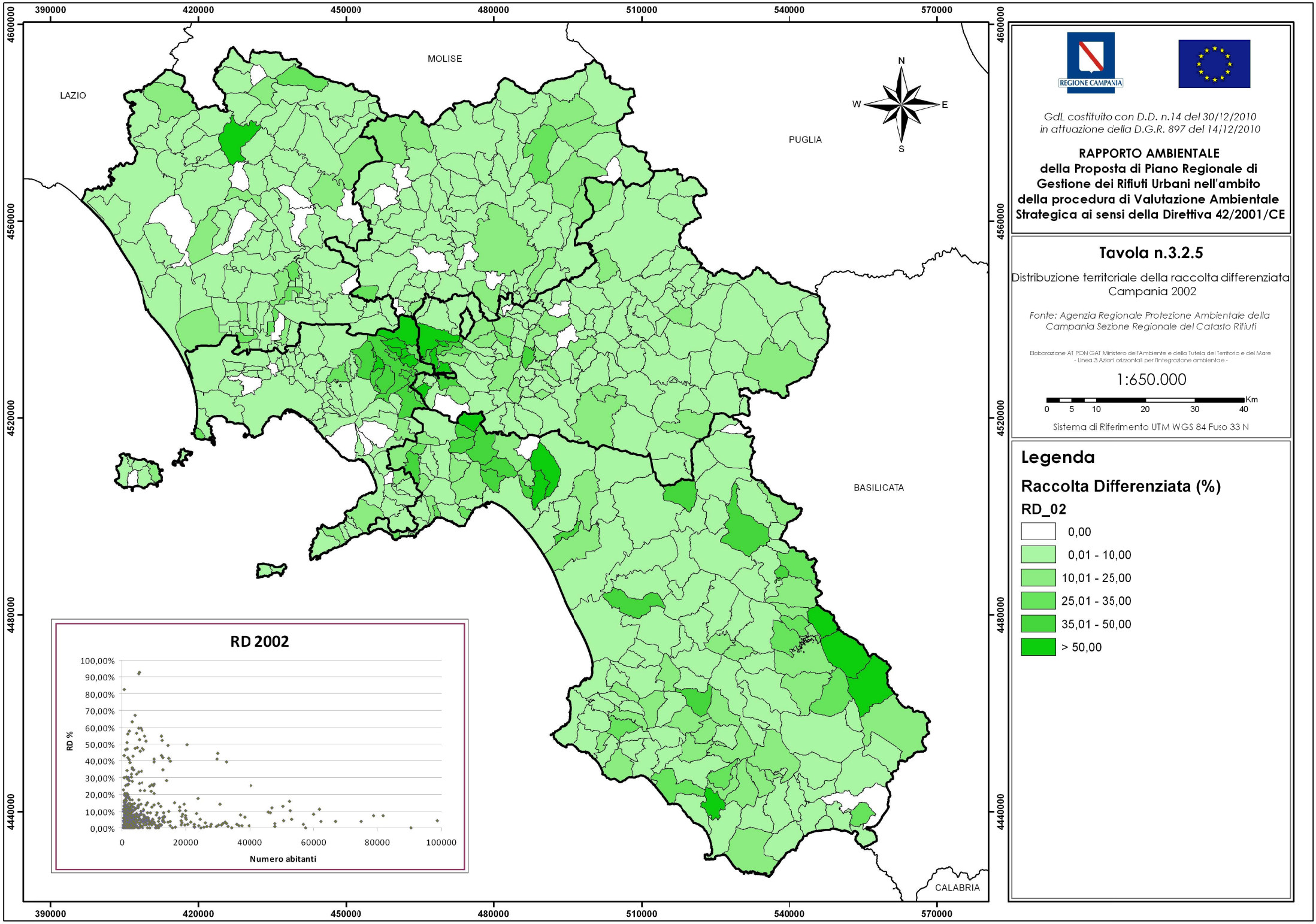
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Raccolta Differenziata (%)

RD_01

- 0,00
- 0,01 - 10,00
- 10,01 - 25,00
- 25,01 - 35,00
- 35,01 - 50,00
- > 50,00



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.5

Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2002

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

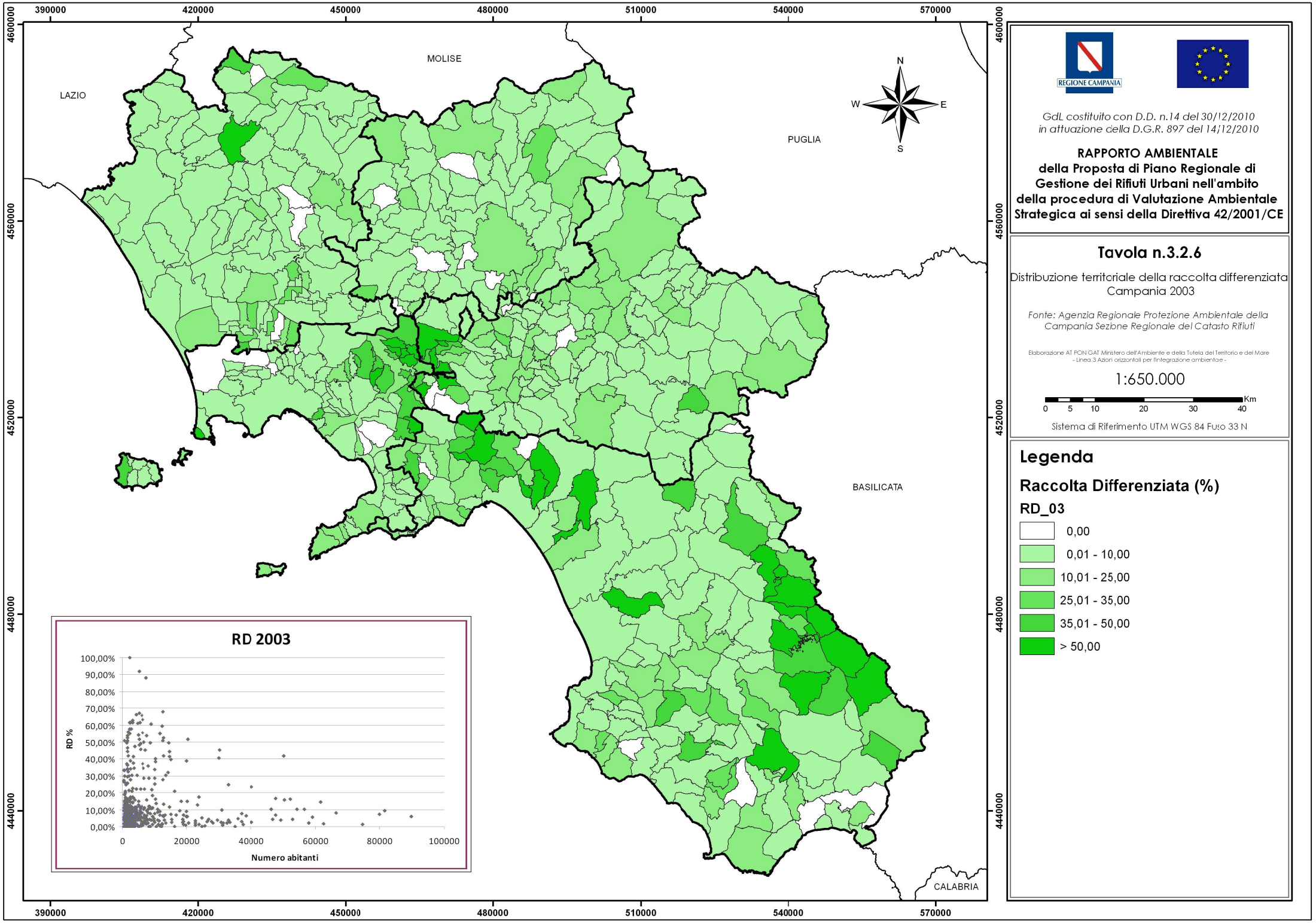
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Raccolta Differenziata (%)

RD_02

- 0,00
- 0,01 - 10,00
- 10,01 - 25,00
- 25,01 - 35,00
- 35,01 - 50,00
- > 50,00



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.6

Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2003

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

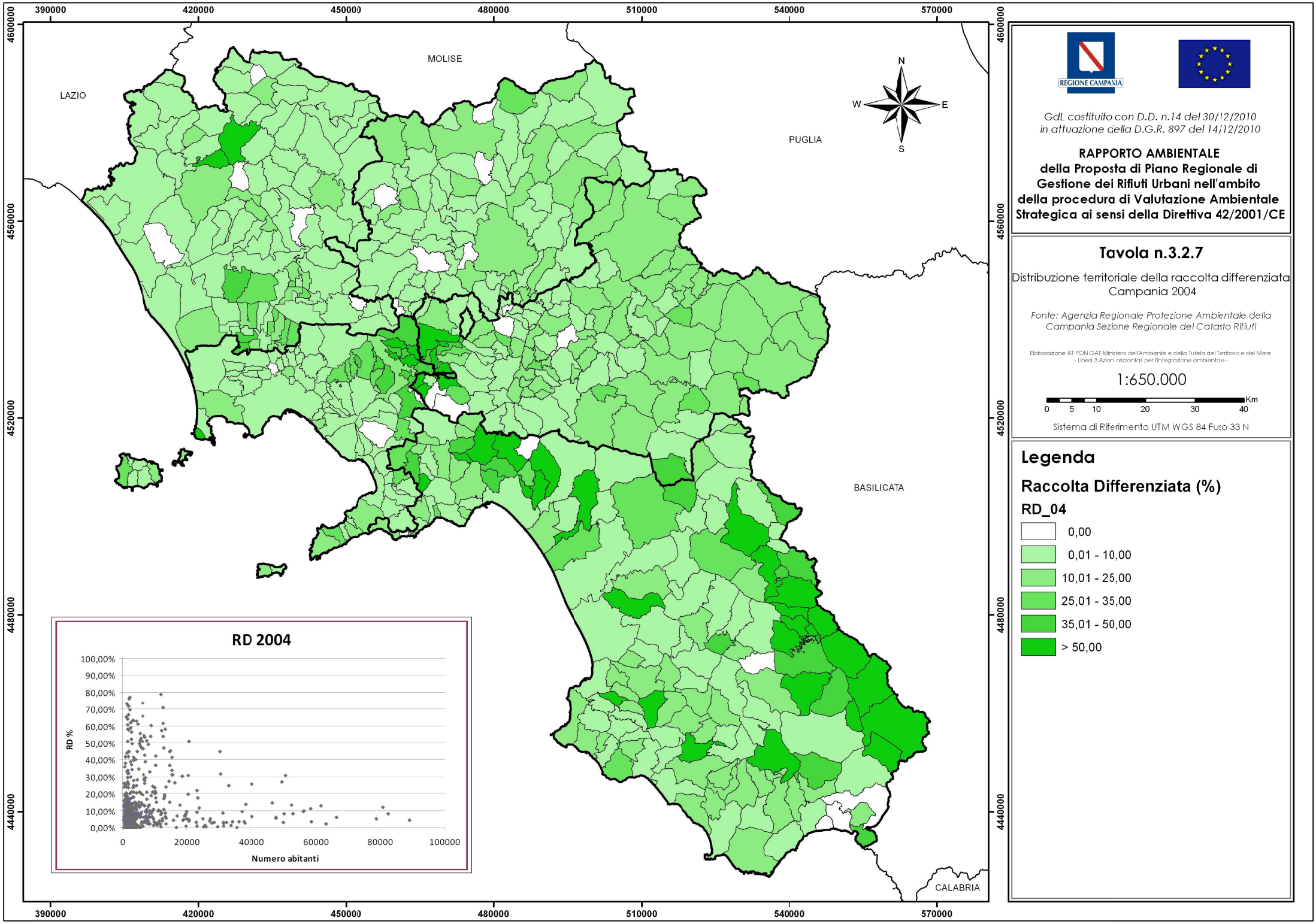
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Raccolta Differenziata (%)

RD_03

- 0,00
- 0,01 - 10,00
- 10,01 - 25,00
- 25,01 - 35,00
- 35,01 - 50,00
- > 50,00



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.7

Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2004

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

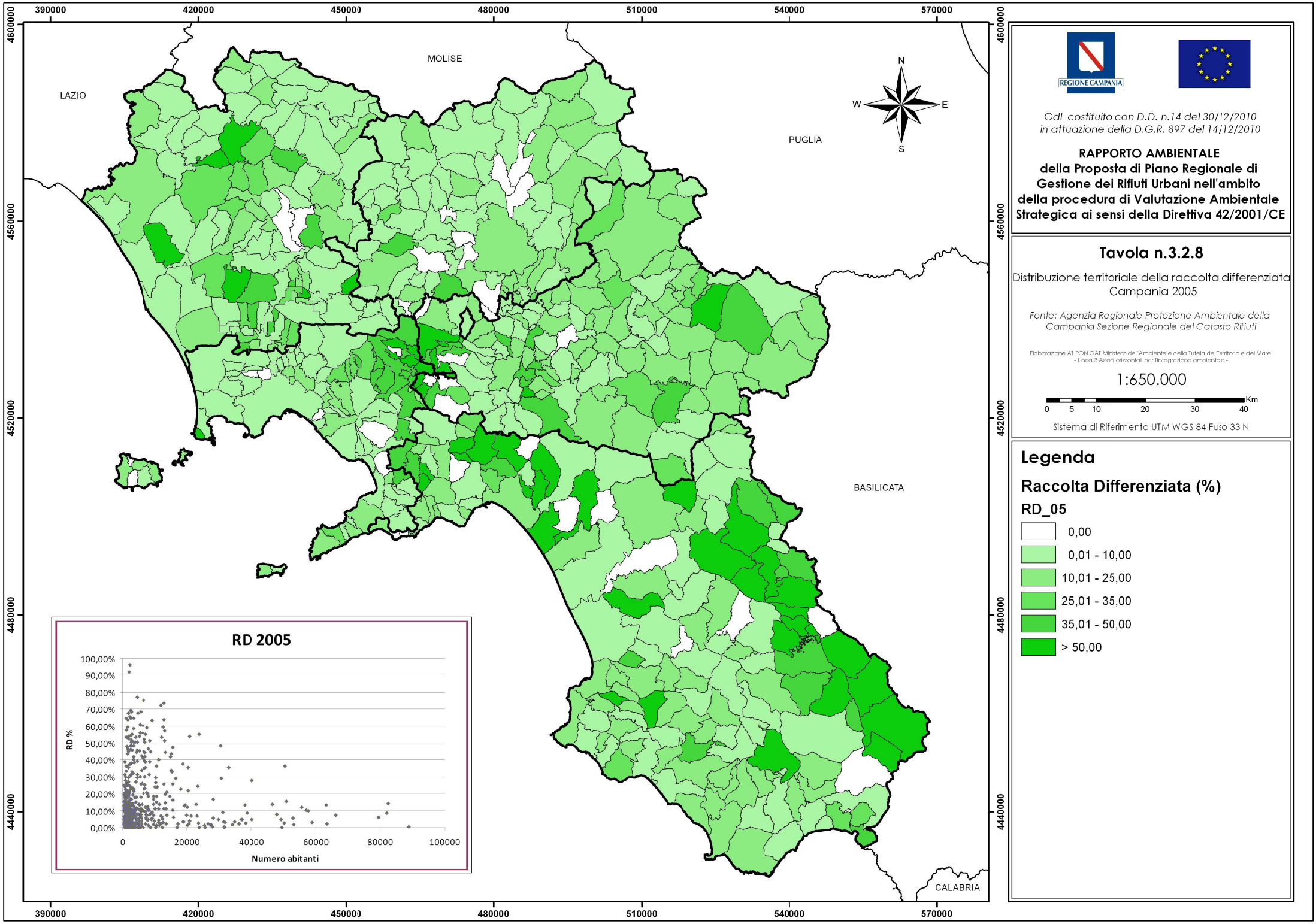
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Raccolta Differenziata (%)

RD_04

- 0,00
- 0,01 - 10,00
- 10,01 - 25,00
- 25,01 - 35,00
- 35,01 - 50,00
- > 50,00



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.8

Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2005

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

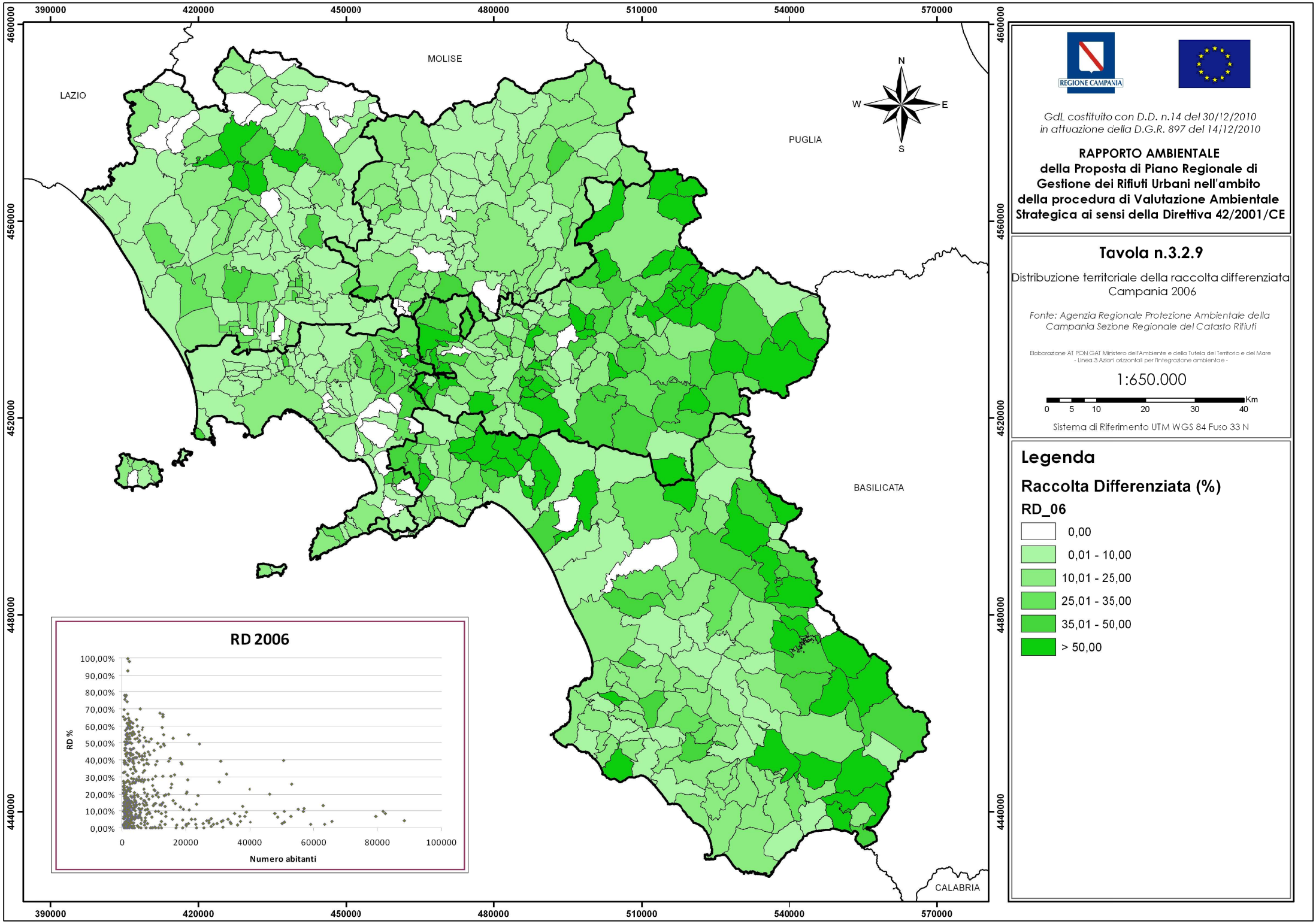
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Raccolta Differenziata (%)

RD_05

- 0,00
- 0,01 - 10,00
- 10,01 - 25,00
- 25,01 - 35,00
- 35,01 - 50,00
- > 50,00



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.9

Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2006

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

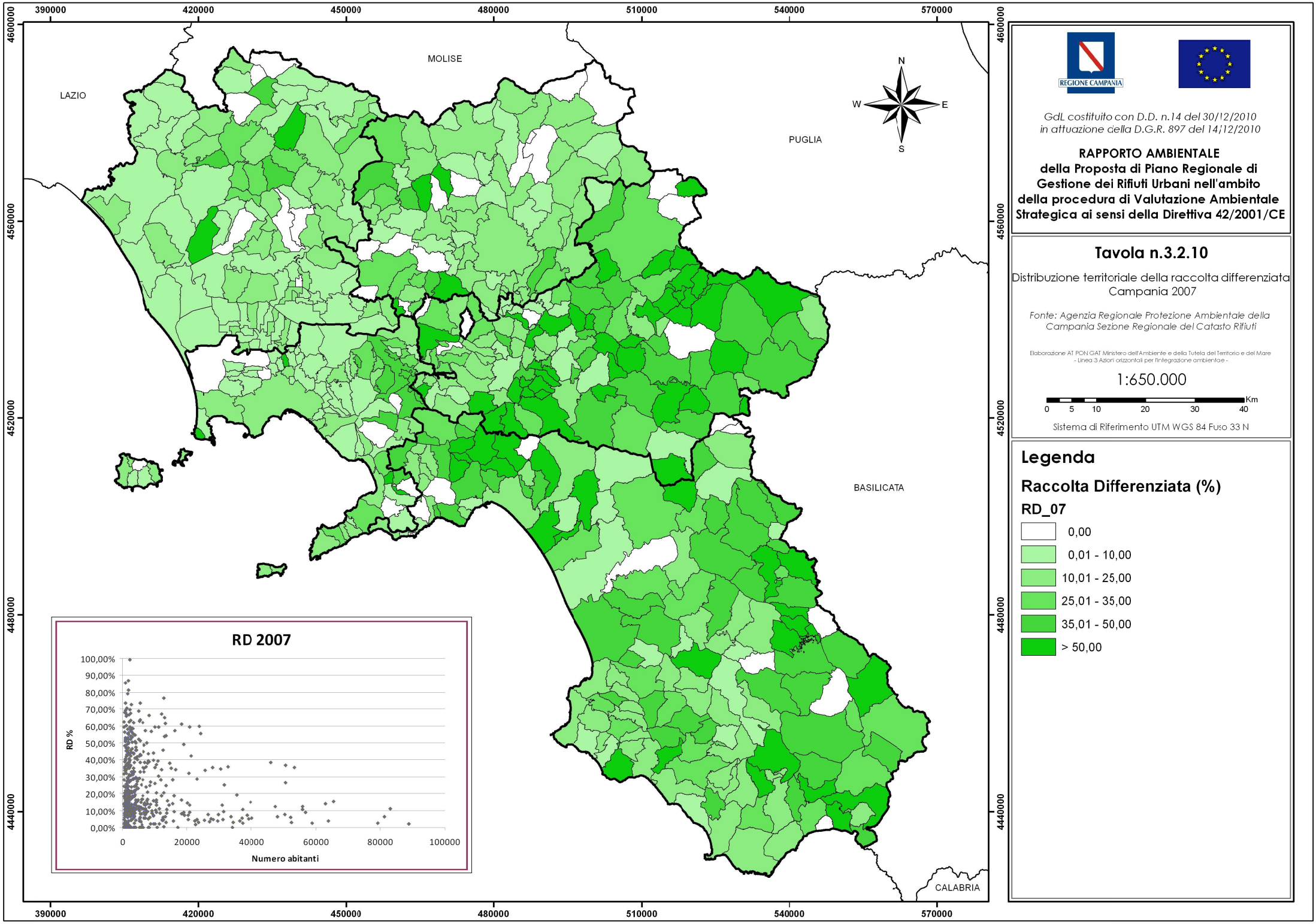
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Raccolta Differenziata (%)

RD_06

- 0,00
- 0,01 - 10,00
- 10,01 - 25,00
- 25,01 - 35,00
- 35,01 - 50,00
- > 50,00



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.10

Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2007

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

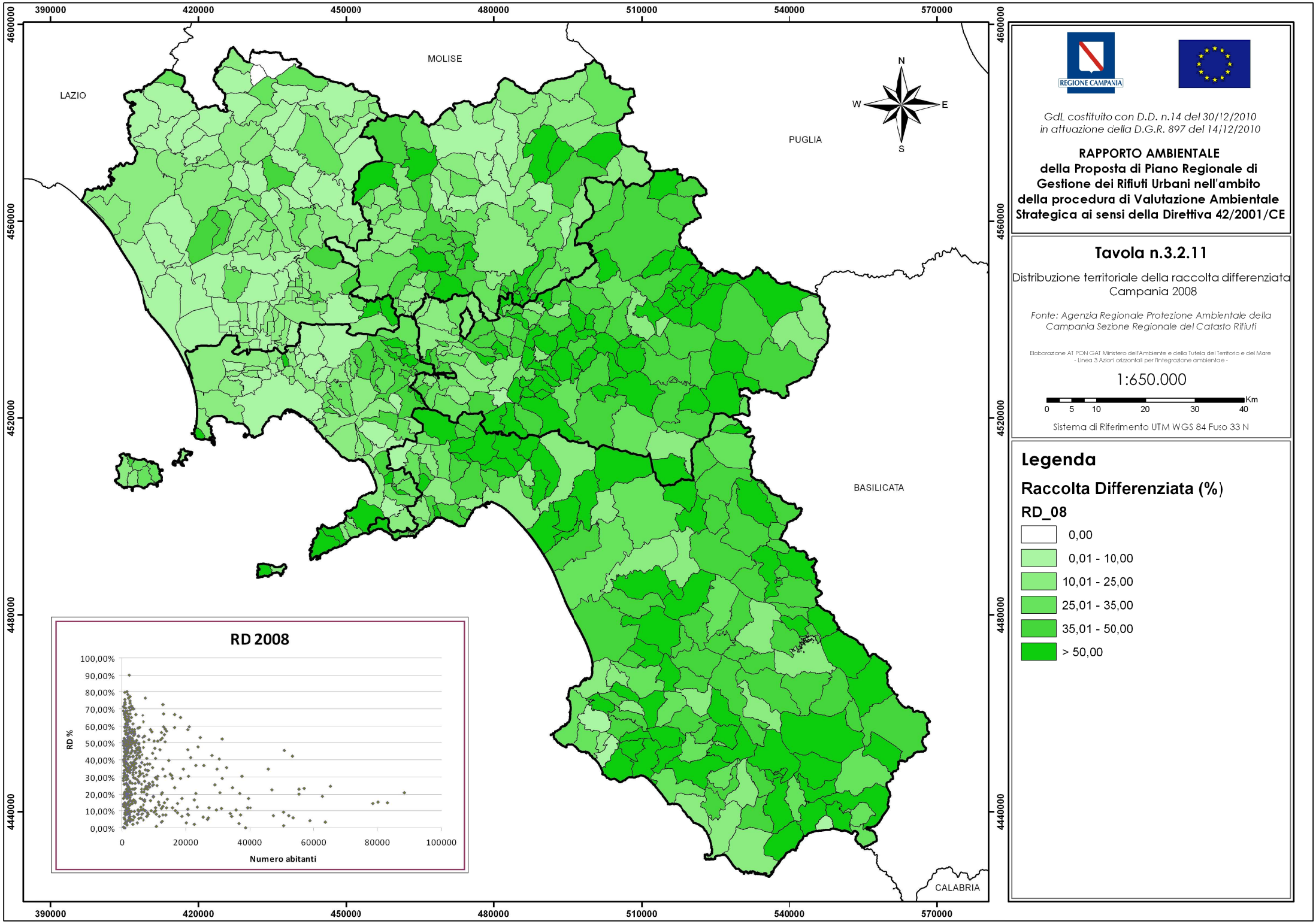
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Raccolta Differenziata (%)

RD_07

- 0,00
- 0,01 - 10,00
- 10,01 - 25,00
- 25,01 - 35,00
- 35,01 - 50,00
- > 50,00



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.11

Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2008

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

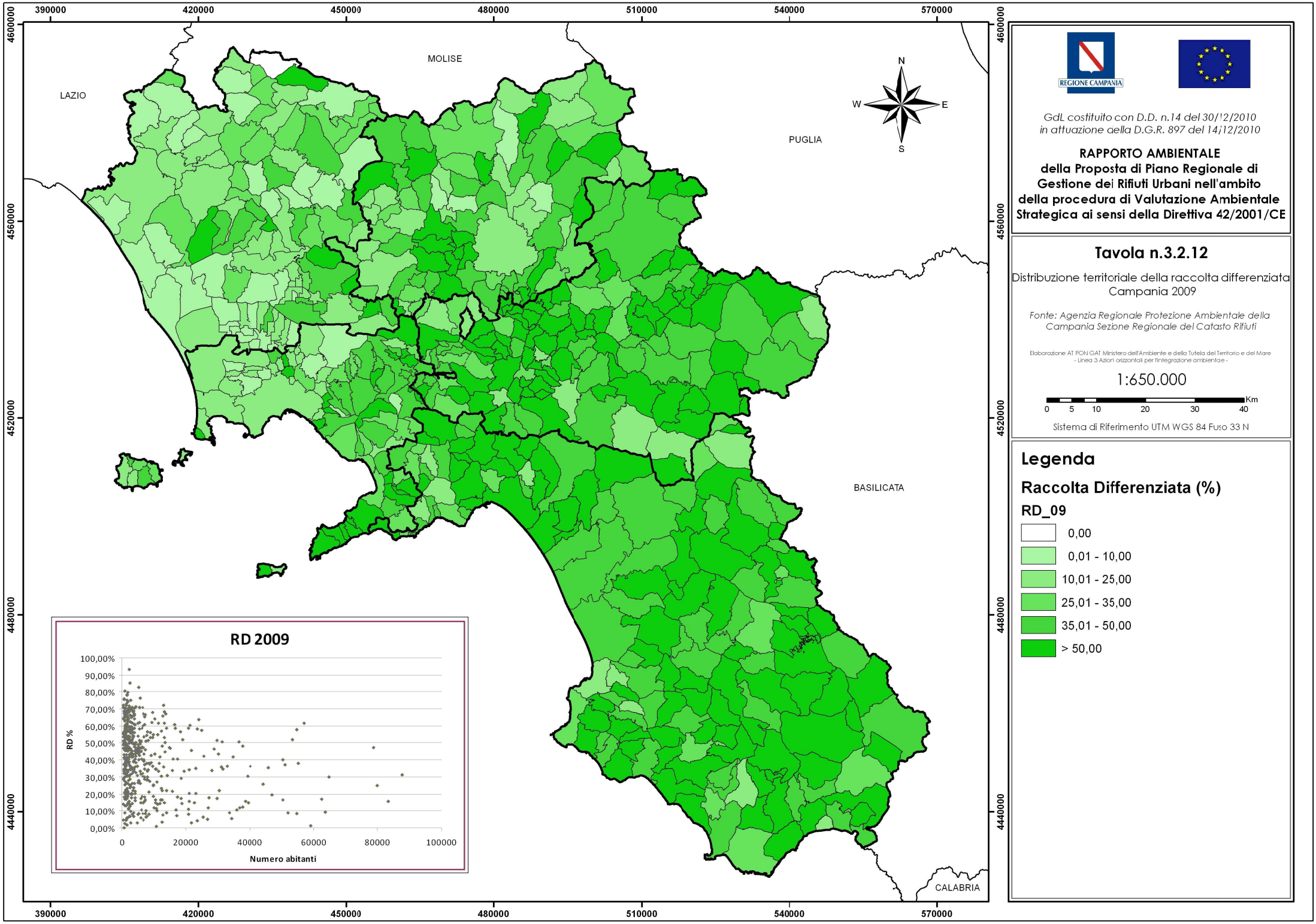
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Raccolta Differenziata (%)

RD_08

- 0,00
- 0,01 - 10,00
- 10,01 - 25,00
- 25,01 - 35,00
- 35,01 - 50,00
- > 50,00



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.12

Distribuzione territoriale della raccolta differenziata Campania 2009

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

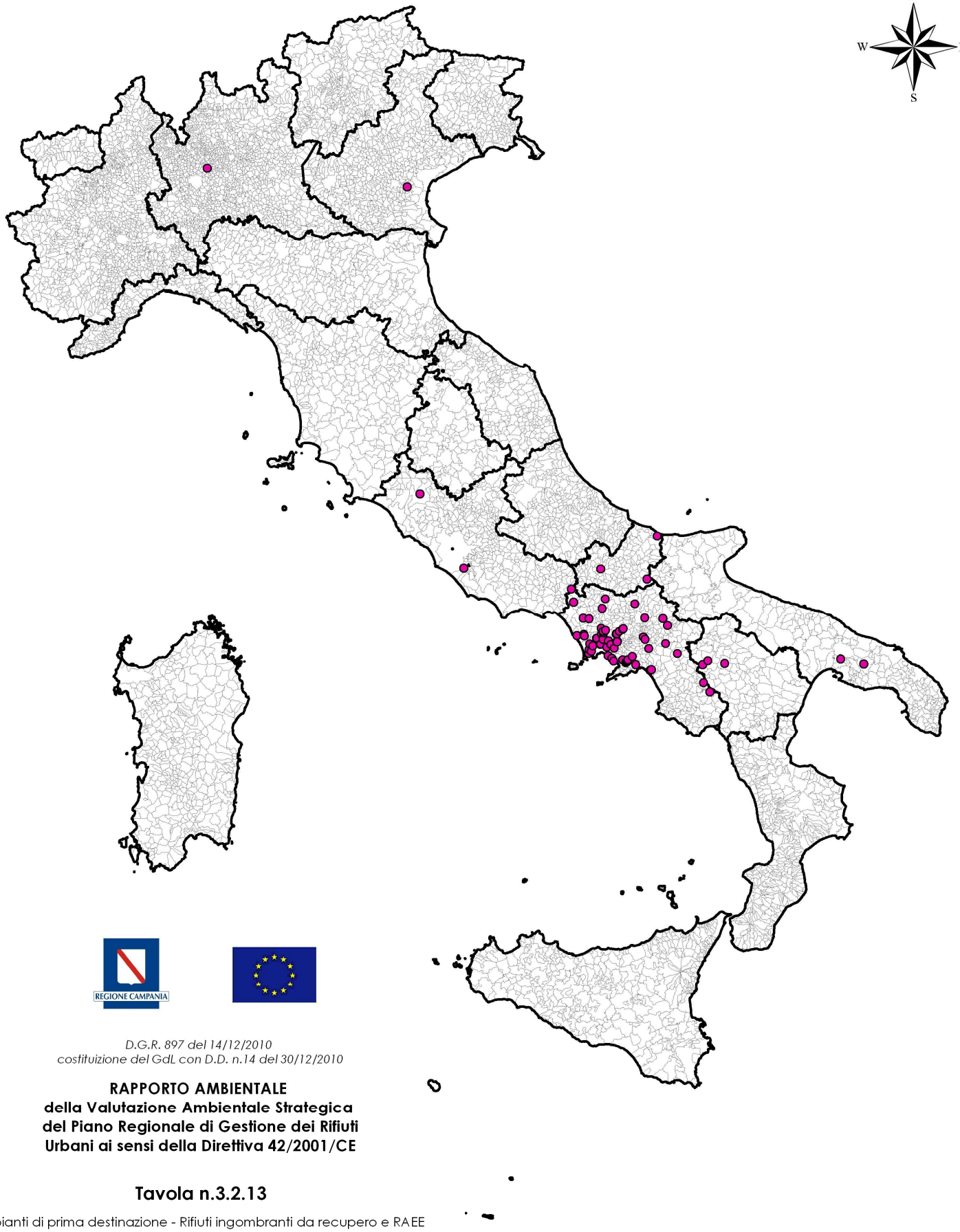
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Raccolta Differenziata (%)

RD_09

- 0,00
- 0,01 - 10,00
- 10,01 - 25,00
- 25,01 - 35,00
- 35,01 - 50,00
- > 50,00



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.13

Impianti di prima destinazione - Rifiuti ingombranti da recupero e RAEE

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Rifiuti ingombranti da recupero e RAEE
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.14

Impianti di prima destinazione - Organico e Verde

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Organico e Verde
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.15

Impianti di prima destinazione - Carta e cartone

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Carta e cartone
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.16

Impianti di prima destinazione - Vetro

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Vetro
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.17

Impianti di prima destinazione - Multimateriale, Plastica e Metalli

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Multimateriale, Plastica e Metalli
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.18

Impianti di prima destinazione - Legno

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Legno
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.19

Impianti di prima destinazione - Rifiuti Tessili

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Rifiuti Tessili
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.20

Impianti di prima destinazione - Farmaci

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

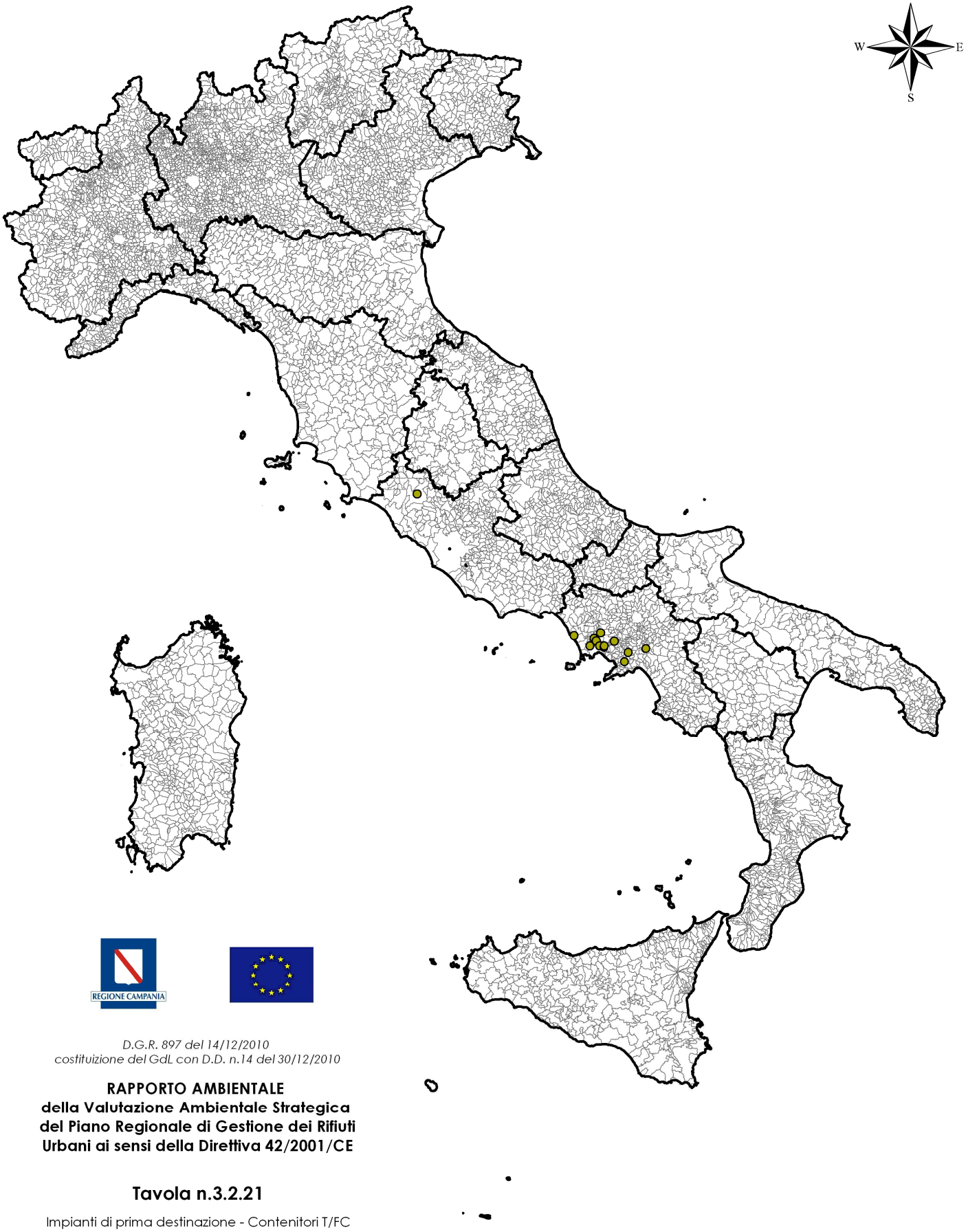
1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Farmaci
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.21

Impianti di prima destinazione - Contenitori T/FC

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Contenitori T/FC
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.22

Impianti di prima destinazione - Batterie e accumulatori

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

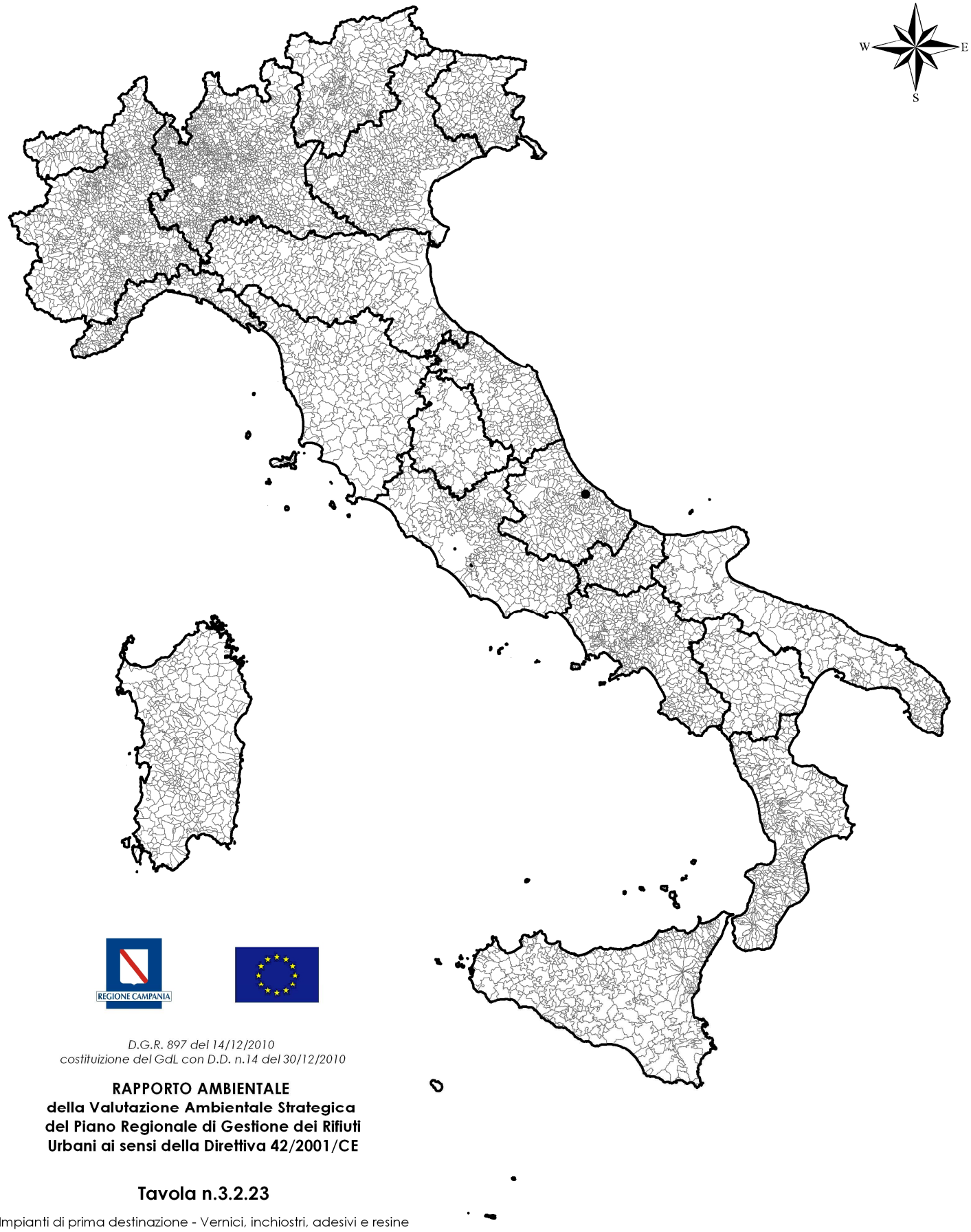
1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Batterie e accumulatori
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.23

Impianti di prima destinazione - Vernici, inchiostri, adesivi e resine

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

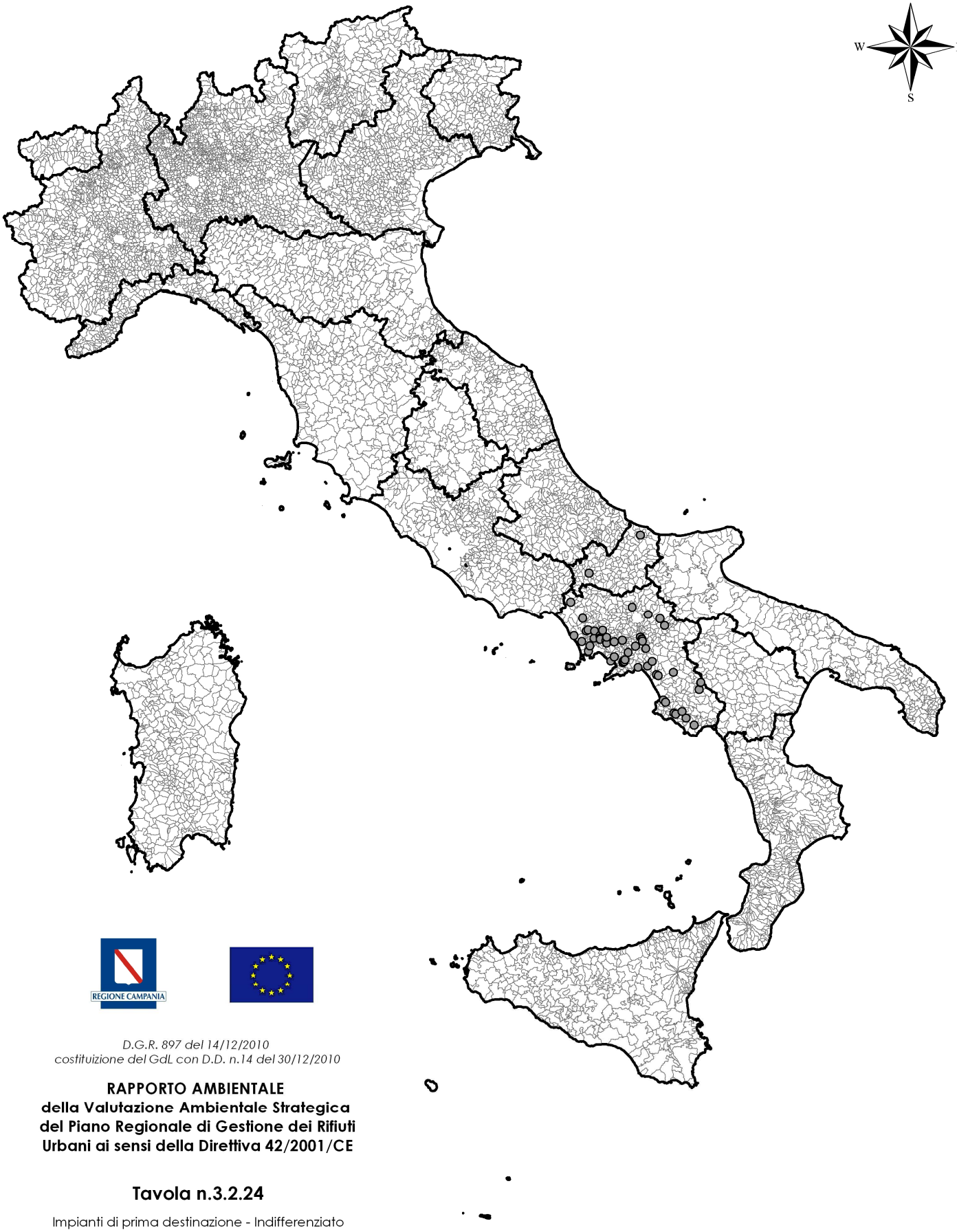
1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Vernici, inchiostri, adesivi e resine
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.24

Impianti di prima destinazione - Indifferenziato

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

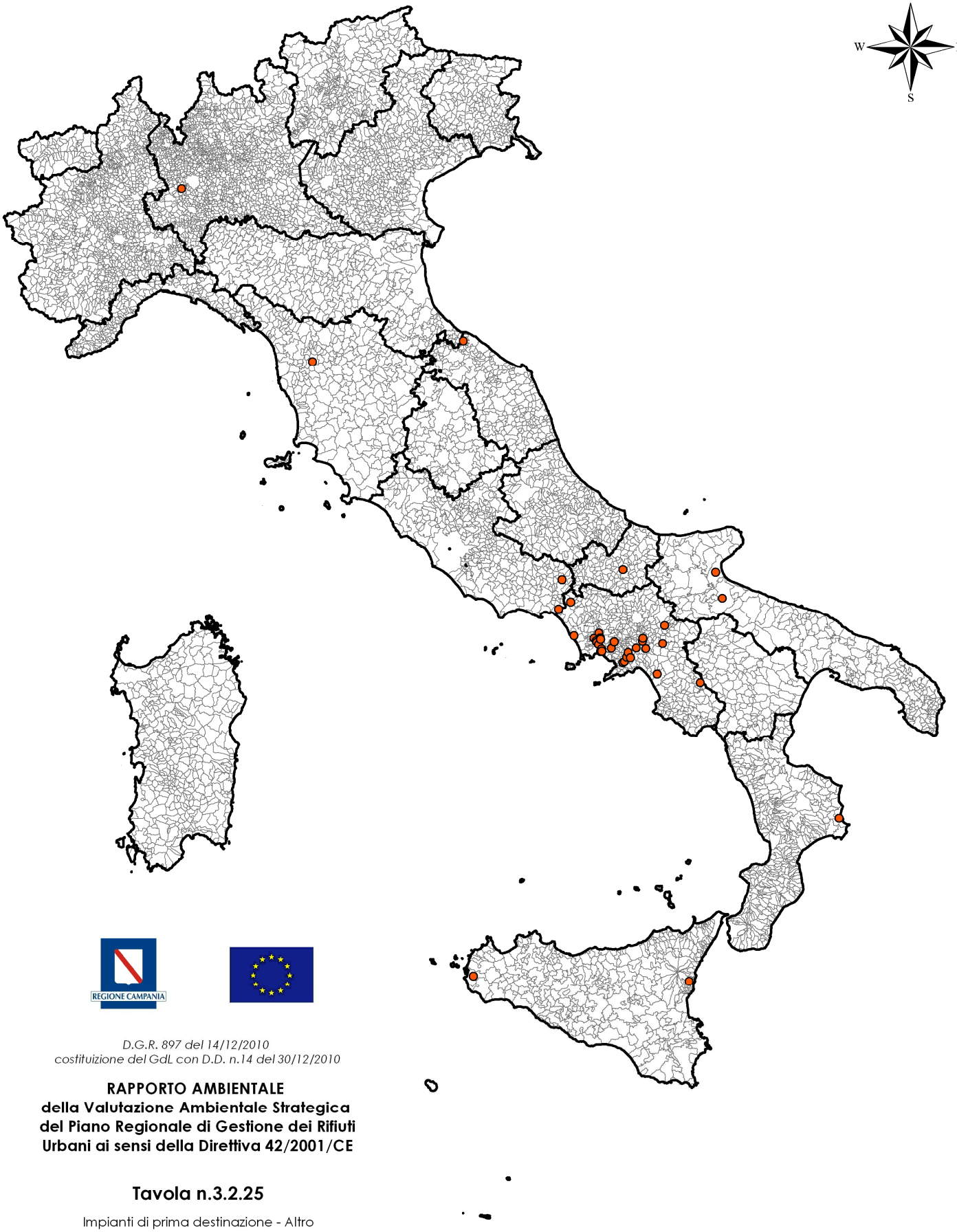
1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Indifferenziato
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.25

Impianti di prima destinazione - Altro

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

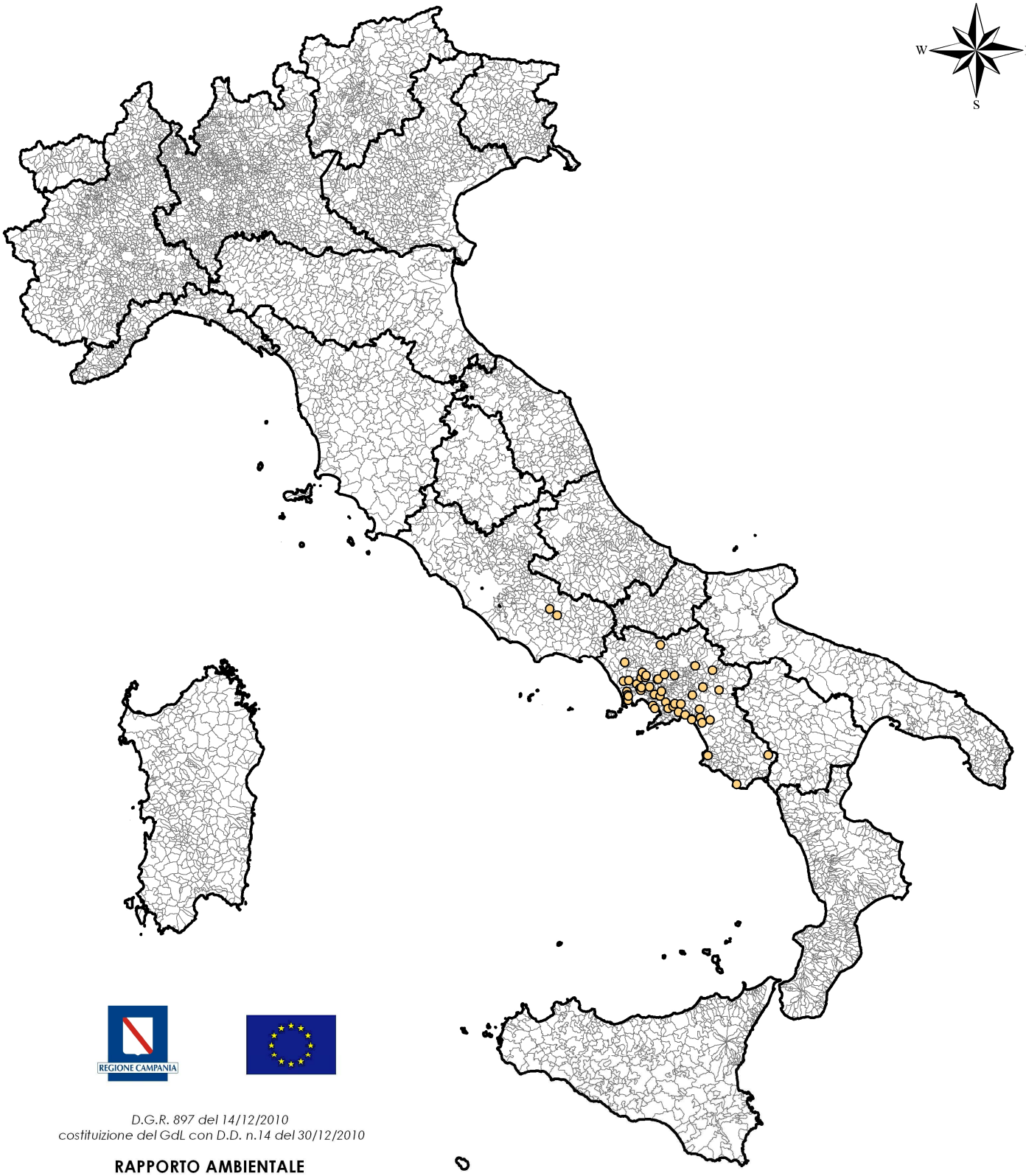
1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Altro
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituizione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.26

Impianti di prima destinazione - Inerti e Altri da Costruzione & Demolizione

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania
Sezione Regionale del Catasto Rifiuti

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

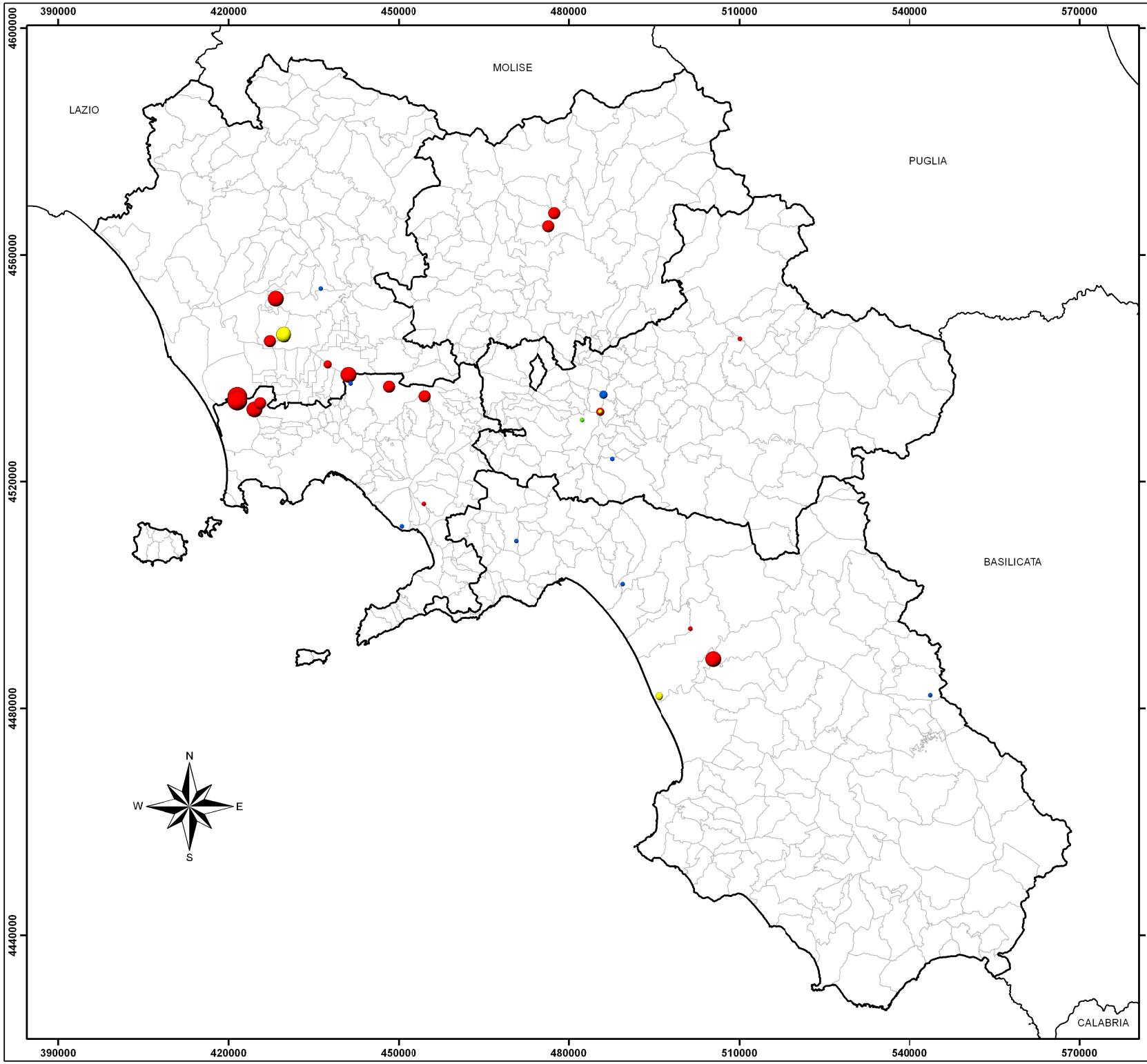
1:3.900.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM ED 50 Fuso 32 N

Legenda

- Inerti e Altri da Costruzione & Demolizione
- Regioni
- Comuni



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.27

Siti di stoccaggio provvisorio dei rifiuti trito-vagliati

Fonte: Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (dati MUD verificati e confrontati con i dati della Tabella n.42 del PRGRU)

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

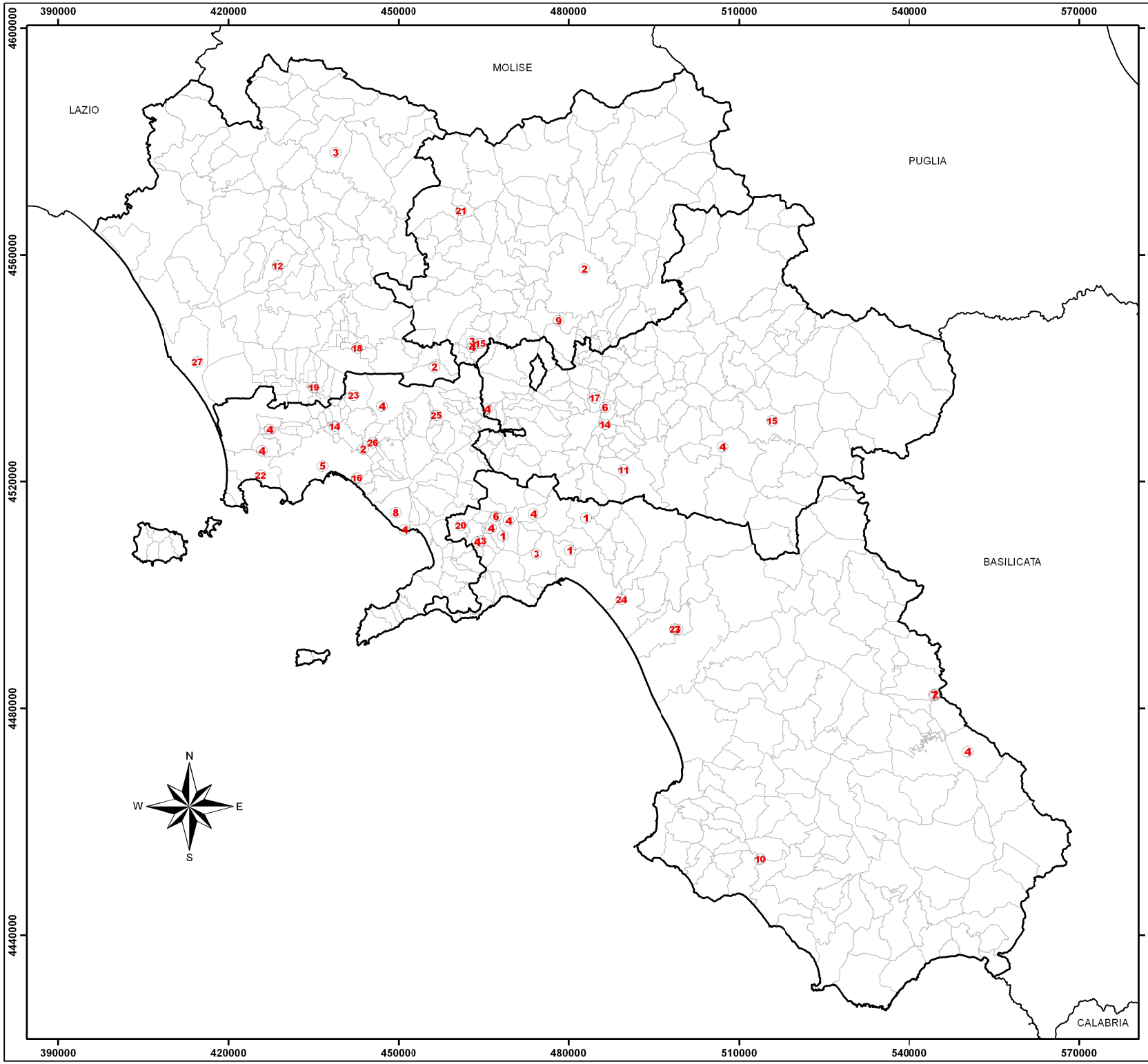
Siti di stoccaggio provvisorio dei rifiuti trito-vagliati

Totale rifiuti stoccati (t)

- 541 - 20000
- 20000 - 50000
- 50000 - 100000
- 100000 - 500000
- > 500000

Stato

- Sito svuotato
- Sito parzialmente svuotato
- Sito completamente occupato
- Sito che necessita di approfondimenti sullo stoccaggio



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.2.28

Piattaforme convenzionate con i Consorzi di Filiera

Fonte: OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

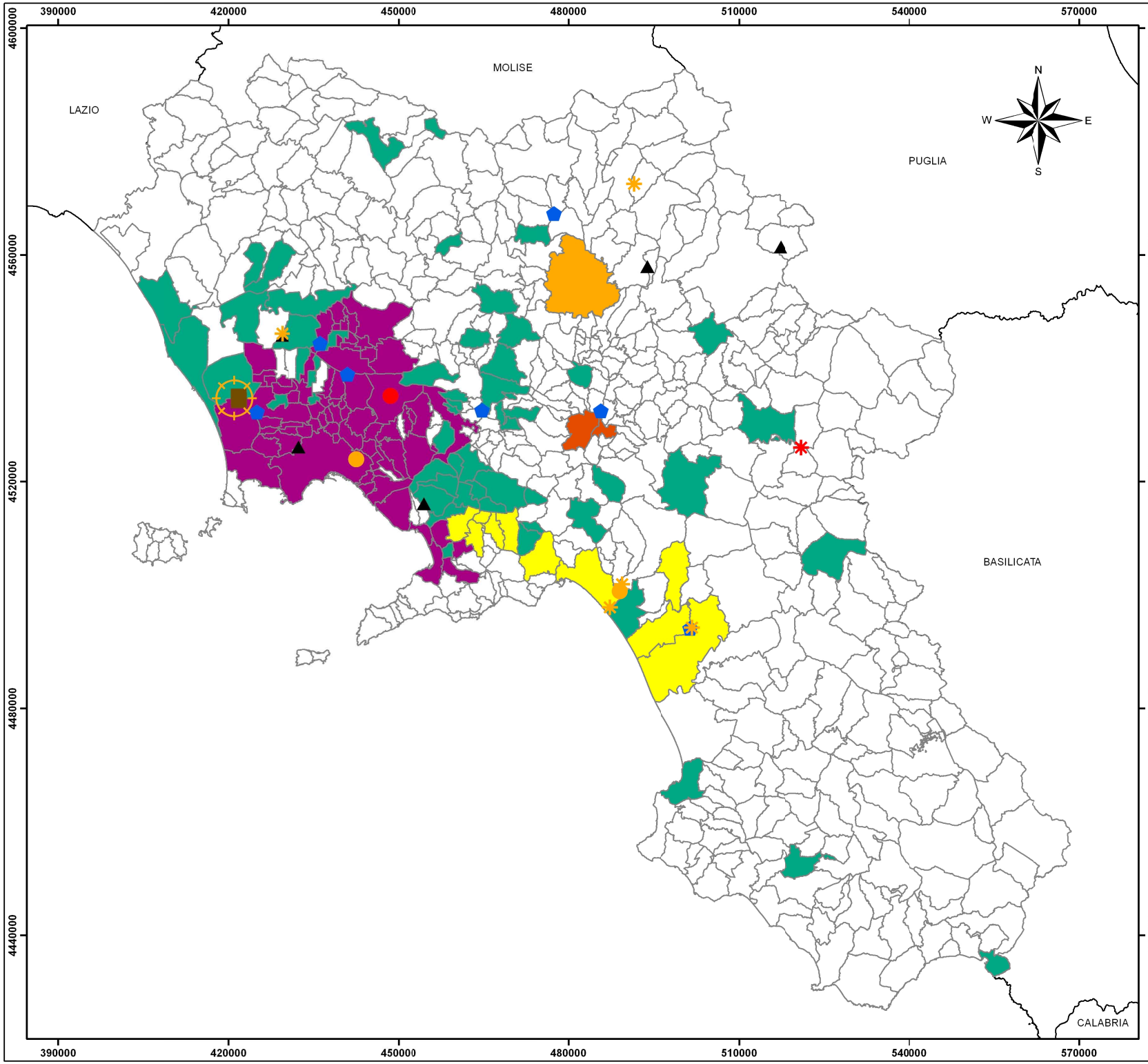
0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Piattaforme convenzionate con i Consorzi di filiera

1. Conai
2. Coreve
3. Corepla (CC)
4. Rilegno
5. Conai - Comieco
6. Conai - Corepla (CC)
7. Conai - CNA
8. Comieco - Coreve
9. Comieco - Corepla (CC)
10. Coreve - Corepla (CC)
11. Corepla (CC) - RILEGNO
12. Conai - Comieco - Corepla (CC)
13. Conai - Corepla (CC) - CNA
14. Conai - Comieco - Corepla (CC) - RILEGNO
15. Conai - Comieco - Coreve - Corepla (CC)
16. Conai - Comieco - Corepla (CC) - CNA
17. Coreve - Corepla (CC) - CNA - RILEGNO
18. Conai - Comieco - Corepla (CC) - CNA - RILEGNO
19. Conai - Comieco - Corepla (CSM) - Cial - CNA
20. Conai - Comieco - Coreve - Cial - CNA
21. Conai - Comieco - Coreve - Corepla (CC) - Cial
22. Conai - Coreve - Corepla (CC) - Cial - CNA
23. Conai - Comieco - Coreve - Corepla (CSM) - Cial - RILEGNO
24. Conai - Coreve - Corepla (CC) - Cial - CNA -RILEGNO
25. Conai - Comieco - Corepla (CSM) - Cial - CNA -RILEGNO
26. Conai - Comieco - Coreve - Corepla (CC) - Cial - CNA -RILEGNO
27. Conai - Comieco - Coreve - Corepla (CSM) - Cial - CNA -RILEGNO



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.4.1

Inquadramento dell'impiantistica attuale (esistente e programmata) in Campania (Rif. Cap.4 Proposta di PRGRU) rispetto alla zonizzazione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria

Fonte: Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

IMPIANTISTICA ATTUALE (ESISTENTE E PROGRAMMATA)

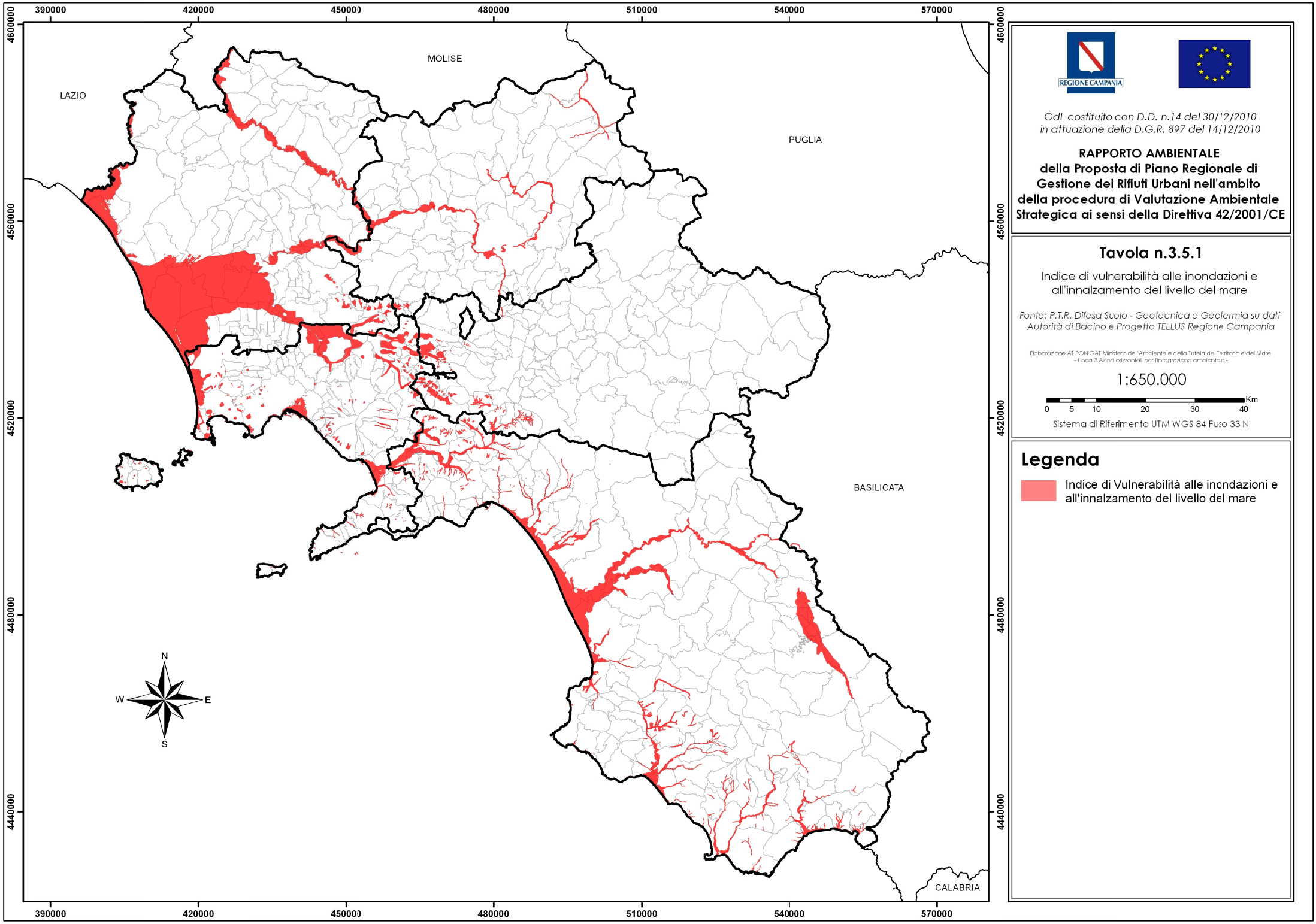
Impianti, Stato, Comune

- Impianto di compostaggio, In esercizio, Teora
- Impianto di compostaggio, In fase di realizzazione, Molinara, Eboli, Giffoni Valle Piana, Salerno e San Tammaro
- Impianto di recupero dei rifiuti stoccati previsto dalla L.123/2008 art.8 c.1bis e L.26/2010 art.10 c.6bis nei territori di Giugliano in Campania e Villa Literno
- STIR, In esercizio, Avellino, Battipaglia, Caivano, Casalduni, Giugliano in Campania, Santa Maria Capua Vetere e Tufino
- Principali siti di stoccaggio ecoballe (località Taverna del Re e località Lo Spesso)
- Termovalorizzatore, In esercizio, Acerra
- Termovalorizzatore, Programmati, Napoli, Salerno e impianto presunto in provincia di Caserta (D.P.P. n.65/2010)
- Discarica, In esercizio, Napoli, San Tammaro, Sant'Arcangelo Trimonte, Savignano Irpino e Terzigno

Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'aria

Zonizzazione del territorio

- Zona di risanamento - Area Napoli - Caserta
- Zona di risanamento - Area salernitana
- Zona di risamento - Area avellinese
- Zona di risanamento - Area beneventana
- Zona di osservazione
- Zona di mantenimento



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.5.1

Indice di vulnerabilità alle inondazioni e all'innalzamento del livello del mare

Fonte: P.T.R. Difesa Suolo - Geotecnica e Geotermia su dati Autorità di Bacino e Progetto TELLUS Regione Campania

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

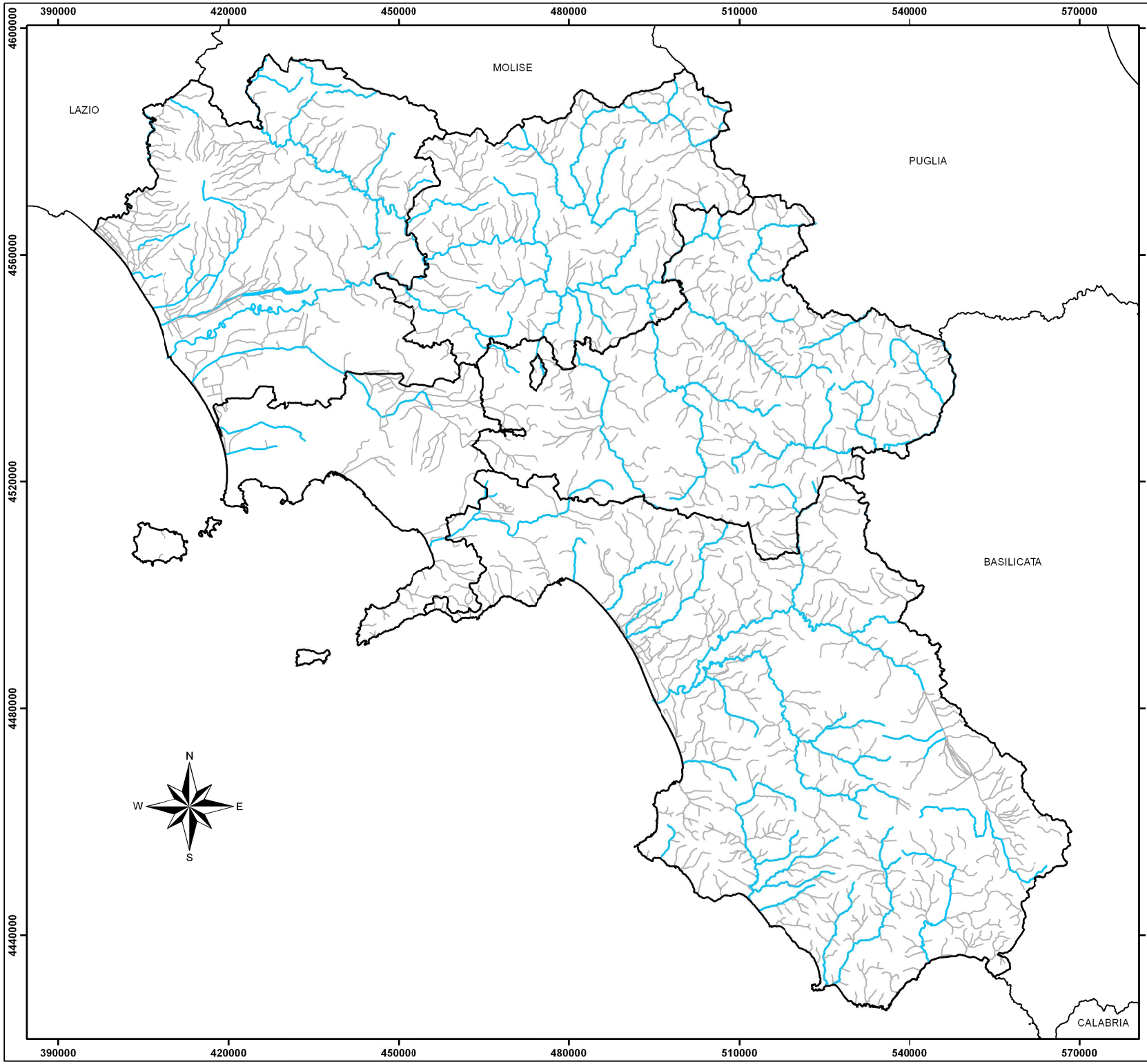
1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Indice di Vulnerabilità alle inondazioni e all'innalzamento del livello del mare



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.6.1

Bacino Idrografico della Regione Campania

Fonte: Regione Campania - ARPAC

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

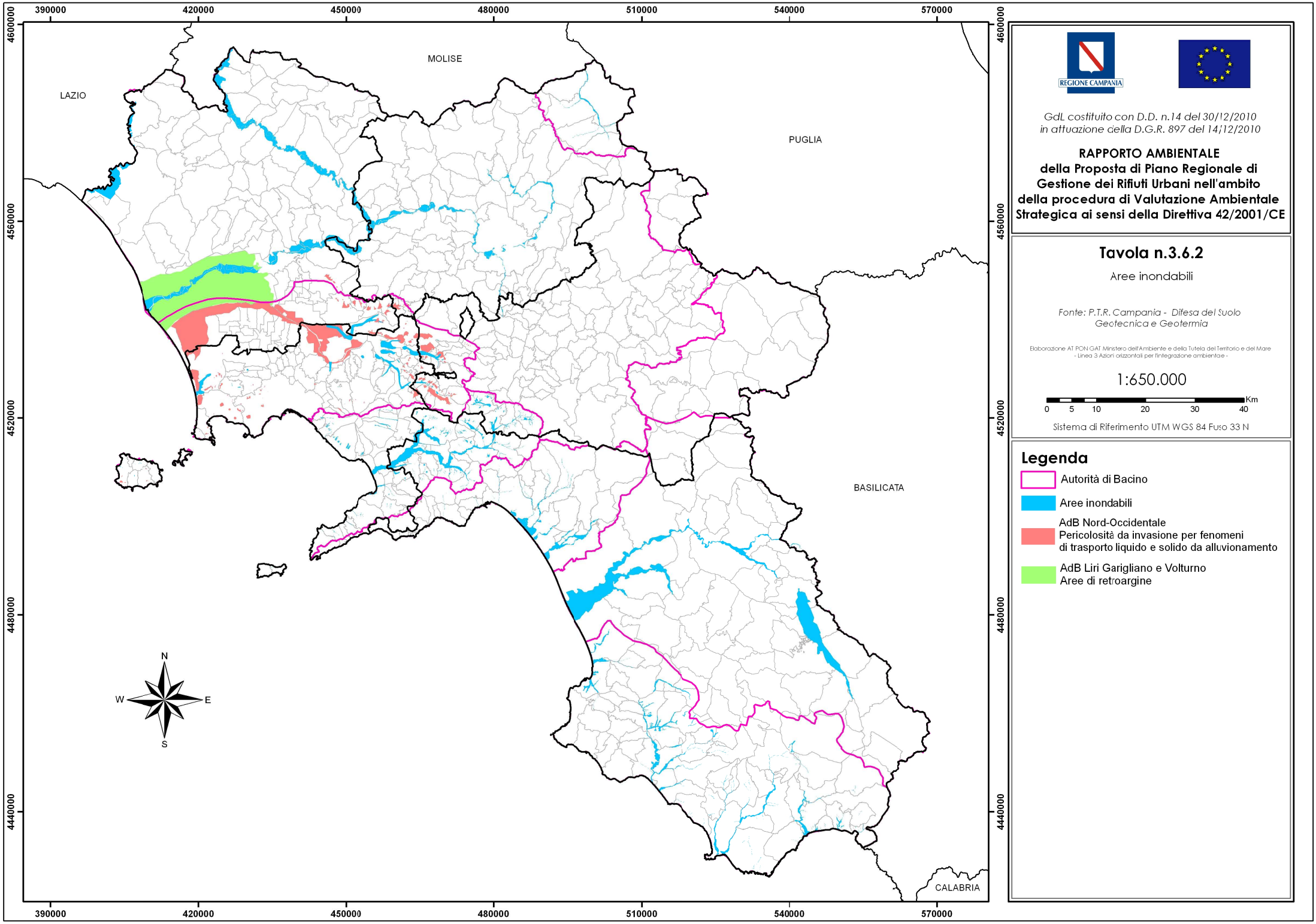
Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Bacino idrografico della Regione Campania

Corsi d'acqua

- Principali
- Secondari



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.6.2

Aree inondabili

Fonte: P.T.R. Campania - Difesa del Suolo Geotecnica e Geotermia

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

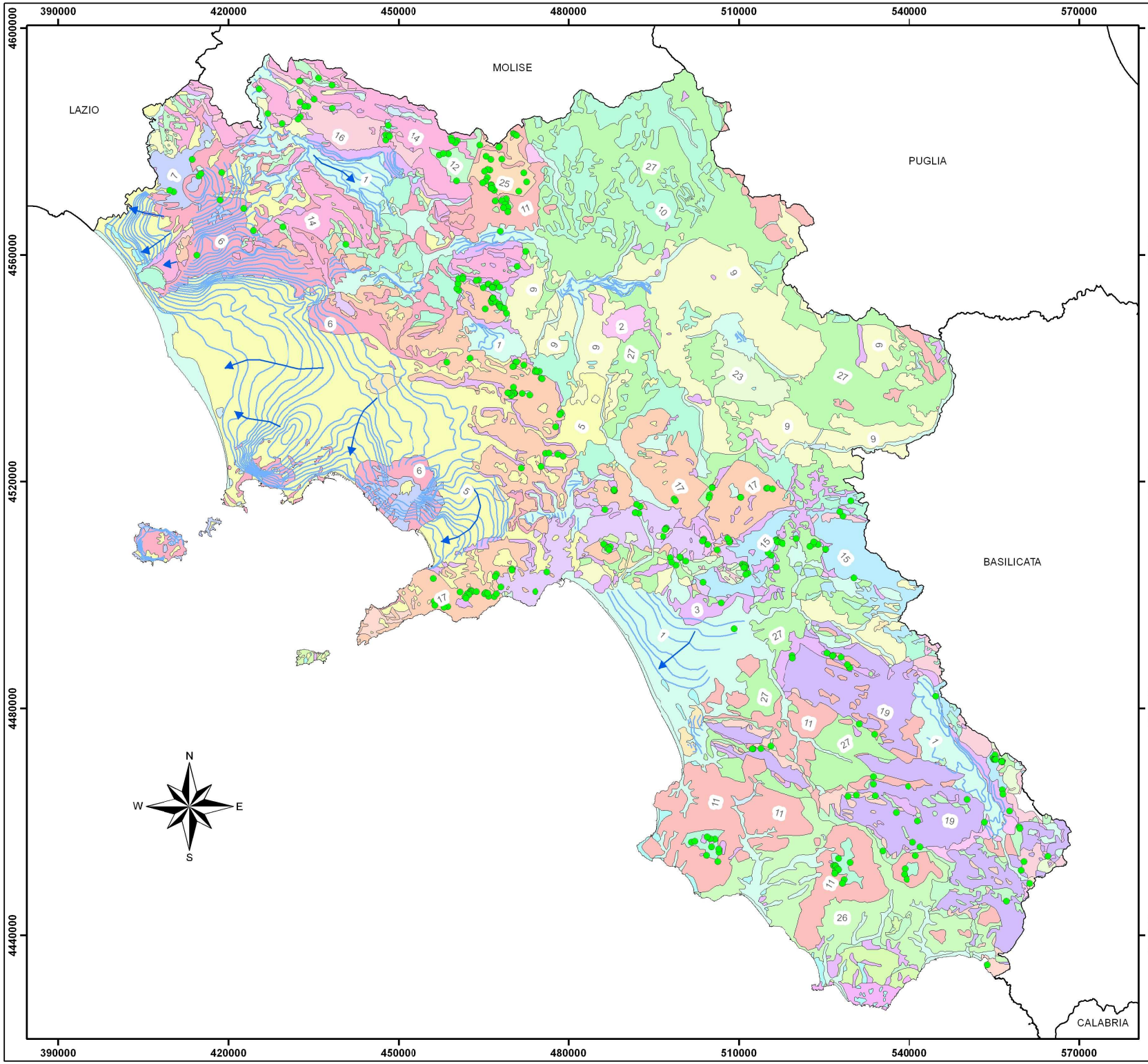
1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

- Autorità di Bacino
- Aree inondabili
- AdB Nord-Occidentale
  Pericolosità da invasione per fenomeni di trasporto liquido e solido da alluvionamento
- AdB Liri Garigliano e Volturno
  Aree di retroargine



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.6.3

Carta dei Complessi Idrogeologici

Fonte: Piano di Tutela delle Acque adottato con D.G.R. n.1220 del 6 luglio 2007 - Elaborazione Difesa del Suolo Geotecnica e Geotermia per il Piano Territoriale Regionale

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

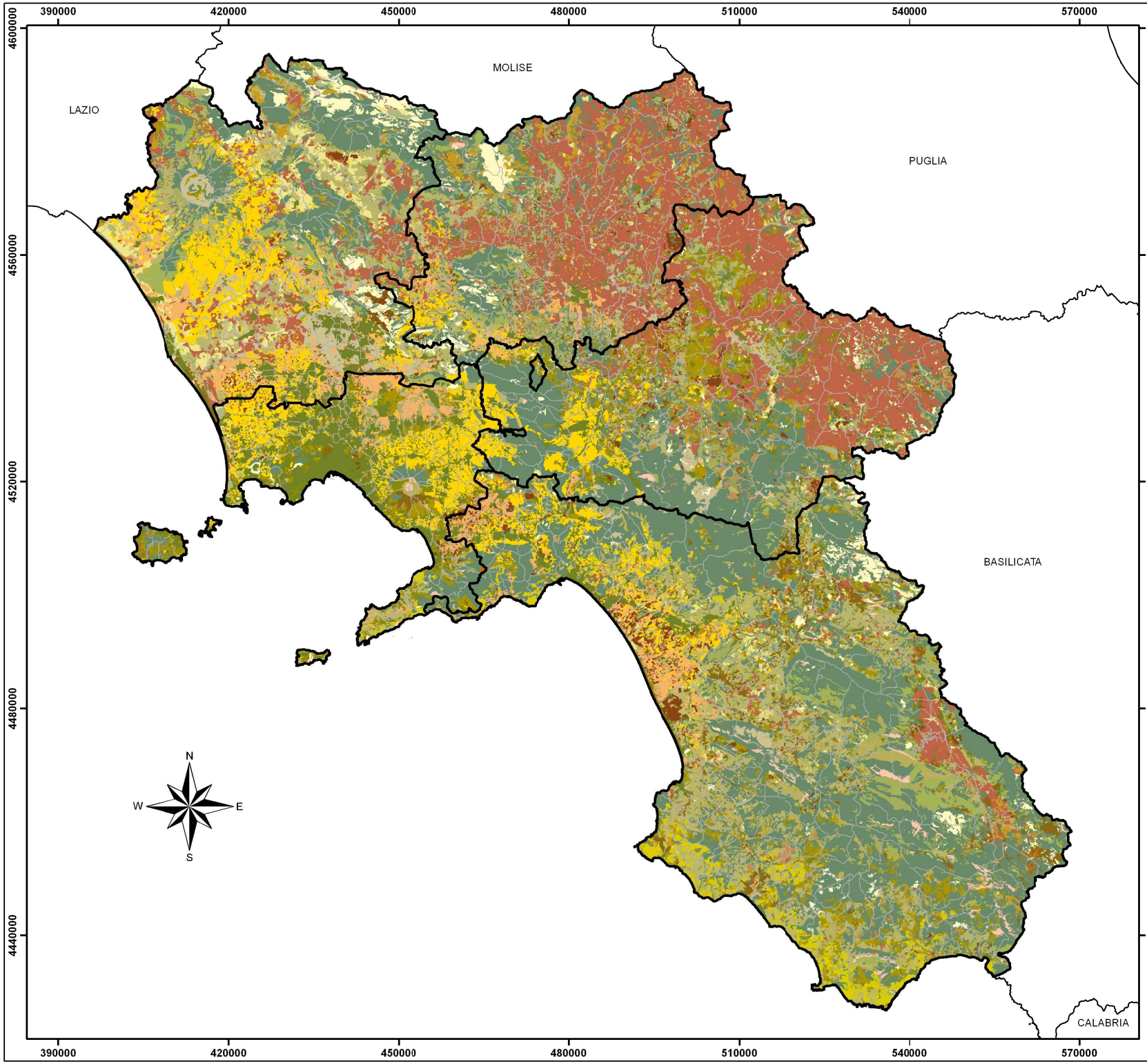
1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

- Sorgenti potabili
- Assi di drenaggio
- Piezometriche
- 1. Complesso alluvionale-costiero
- 2. Complesso lacustre
- 3. Complesso dei depositi epiclastici continentali
- 4. Complesso dei travertini
- 5. Complesso delle piroclastiti da caduta
- 6. Complesso delle piroclastiti da flusso
- 7. Complesso delle lave
- 8. Complesso sabbioso-conglomeratico
- 9. Complesso molassico
- 10. Complesso arenaceo-conglomeratico
- 11. Complesso delle successioni arenaceo-calcareo-pelitiche
- 12. Complesso delle successioni pelitico-calcaree
- 13. Complesso calcarenitico-marnoso di transizione
- 14. Complesso calcareo dell'Unita' Matese-Monte Maggiore e Monte Alpi
- 15. Complesso calcareo delle Unita' del M.te Marzano e M.ti della Maddalena
- 16. Complesso dolomitico dell'Unita' Monti della Maddalena e Monte Foraporta
- 17. Complesso calcareo dell'Unita' Picentino-Taburno
- 18. Complesso dolomitico-marnoso dell'Unita' Picentino-Taburno
- 19. Complesso calcareo dell'Unita' Alburno-Cervati-Pollino
- 20. Complesso calcareo dell'Unita' Bulgheria-Verbicaro
- 21. Complesso dolomitico dell'Unita' Bulgheria-Verbicaro
- 23. Complesso silico-marnoso delle Unita' Lagonegresi I e II
- 24. Complesso dei calcari con selce delle Unita' Lagonegresi I e II
- 25. Complesso calcareo-marnoso delle Unita' molisane
- 26. Complesso calcareo-argillitico dell'Unita' Nord-calabrese
- 27. Complesso argilloso-calcareo delle Unita' Sicilidi
- 99. Corpi Idrici



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.7.1

Carta dell'Utilizzazione Agricola del Suolo (2009)

Fonte: Regione Campania - Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma SIT - PTR

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

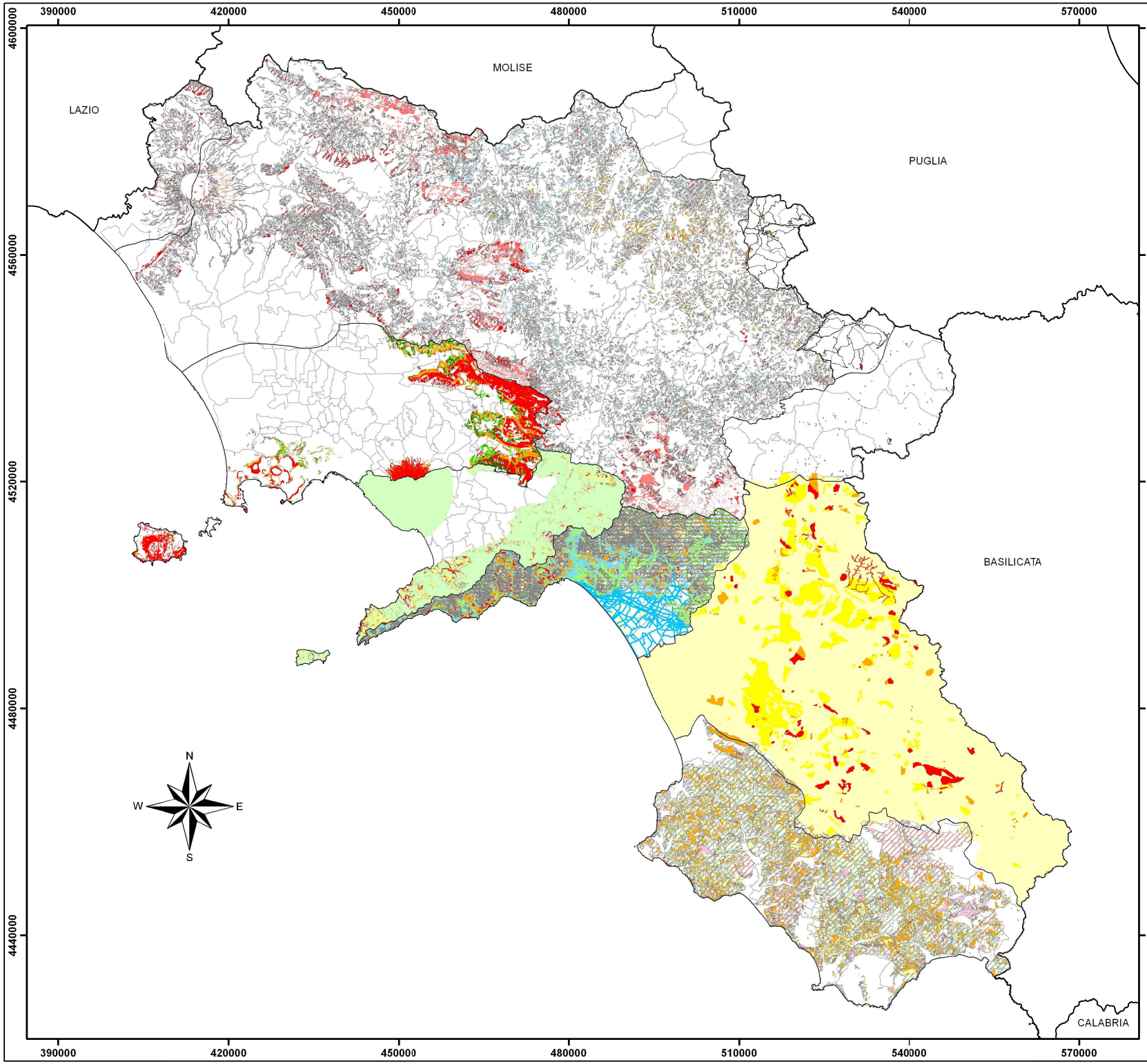
1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

- Vigneti
- Frutteti e frutti minori
- Oliveti
- Agrumeti
- Castagni da frutto
- Pioppeti, saliceti, altre latifoglie
- Altre colture permanenti o arboricoltura da frutto
- Prati permanenti, prati pascoli e pascoli
- Pascoli non utilizzati o di incerto utilizzo
- Colture temporanee associate a colture permanenti
- Sistemi colturali e particellari complessi
- Boschi di latifoglie
- Boschi di conifere
- Boschi misti di latifoglie e di conifere
- Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota
- Cespuglieti e arbusteti
- Aree a vegetazione sclerofilla
- Spiagge, dune e sabbie
- Rocce nude ed affioramenti
- Aree con vegetazione rada
- Aree degradate da incendi e per altri eventi
- Zone umide interne
- Zone umide marittime
- Ambiente urbanizzato e superfici artificiali
- Acque
- Seminativi autunno vernini - cereali da granella
- Seminativi autunno vernini - piante da tubero
- Seminativi primaverili estivi - cereali da granella
- Seminativi primaverili estivi - ortive
- Seminativi primaverili estivi - colture industriali
- Prati avvicendati
- Erbai
- Aree a ricolonizzazione naturale
- Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti)
- Colture protette - Orticole e frutticole
- Colture protette - Floricole, piante ornamentali e vivai
- Cereali da granella autunno-vernini associati a colture foraggere
- Colture foraggere associate a cereali da granella autunno-vernini



GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.7.2

Carta della Pericolosità da frana

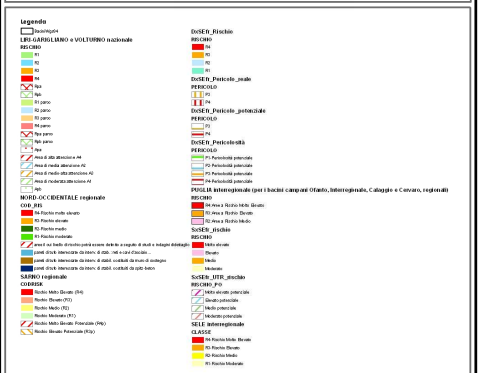
Fonte: Regione Campania - Elaborazione Difesa del Suolo Geotecnica e Geotermia su dati P.S.A.I. Autorità di Bacino

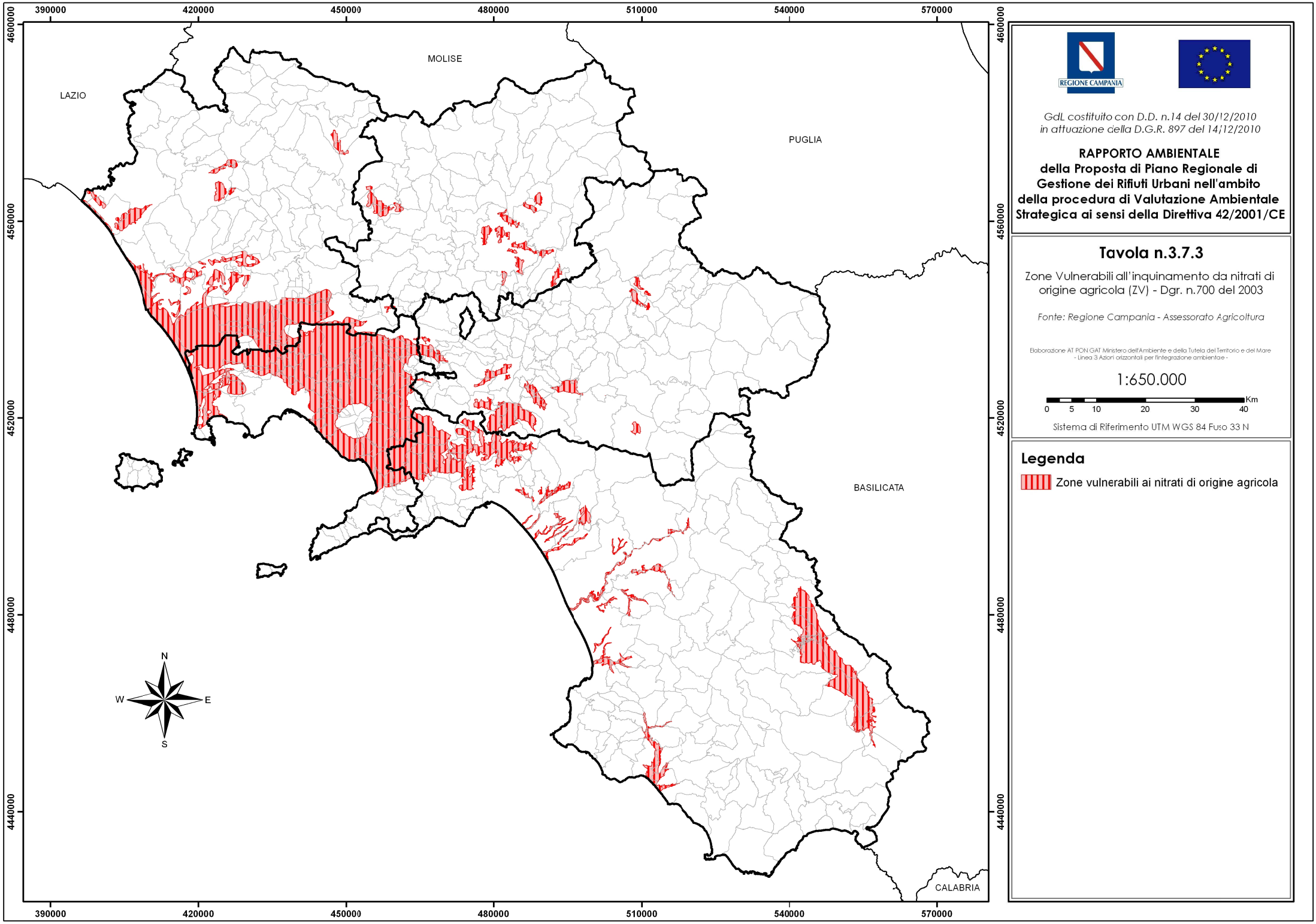
Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N





REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.7.3

Zone Vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (ZV) - Dgr. n.700 del 2003

Fonte: Regione Campania - Assessorato Agricoltura

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

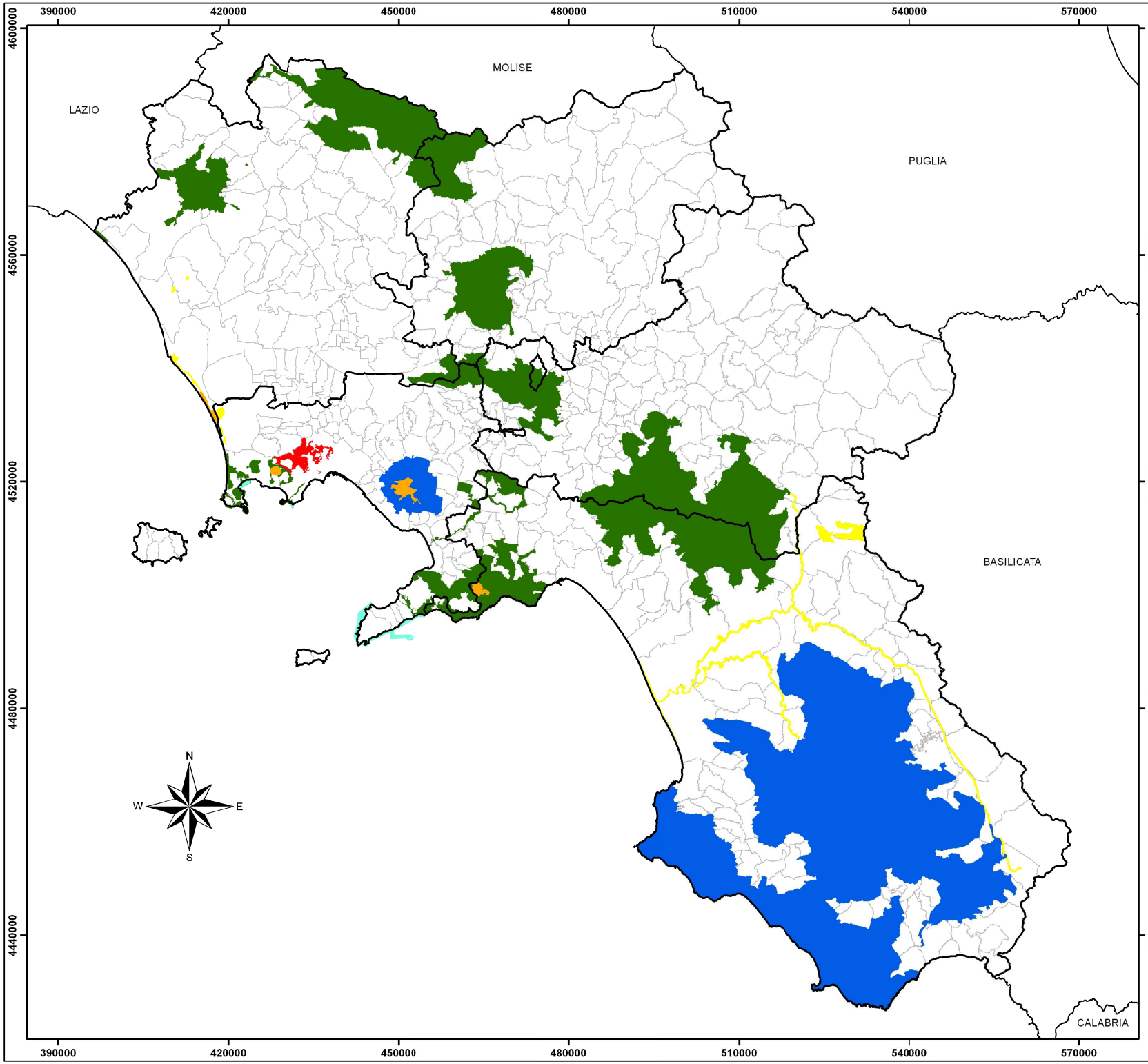
1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.8.1

Sistema delle Aree Naturali Protette in Campania

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Regione Campania

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

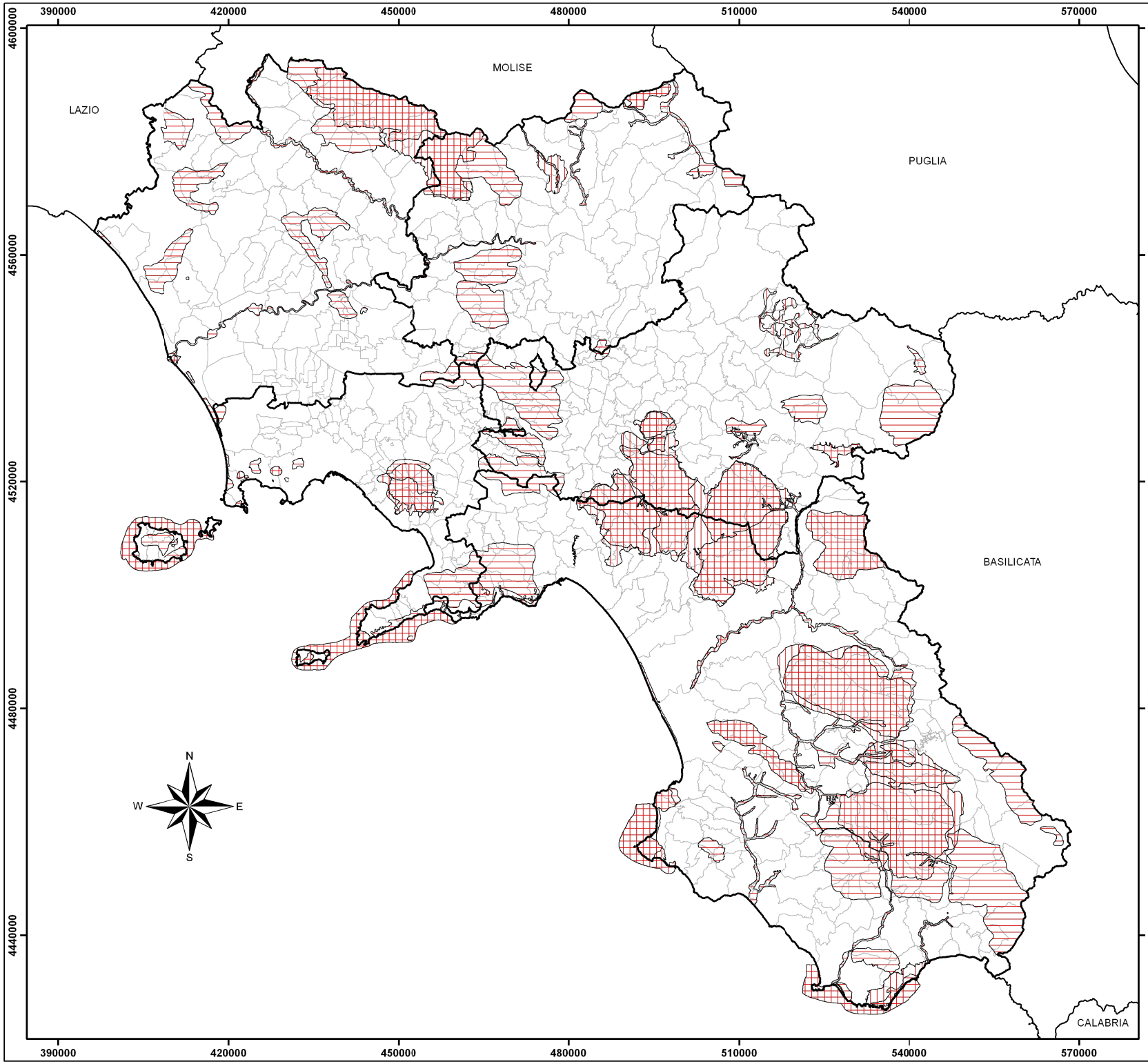
1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

- Parco Nazionale del Vesuvio
- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
- Riserve Statali Terrestri
- Aree Marine Protette
- Taburno Camposauro
- Roccamonfina foce Garigliano
- Partenio
- Monti Picentini
- Monti Lattari
- Matese
- Fiume Sarno
- Campi Flegrei
- Foce Volturno Costa di Licola
- Foce Sele Tanagro
- Lago Falciano
- Monti Eremita Marzano
- Parco d'Interesse Regionale



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.8.2

Rete Natura 2000 della Regione Campania

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

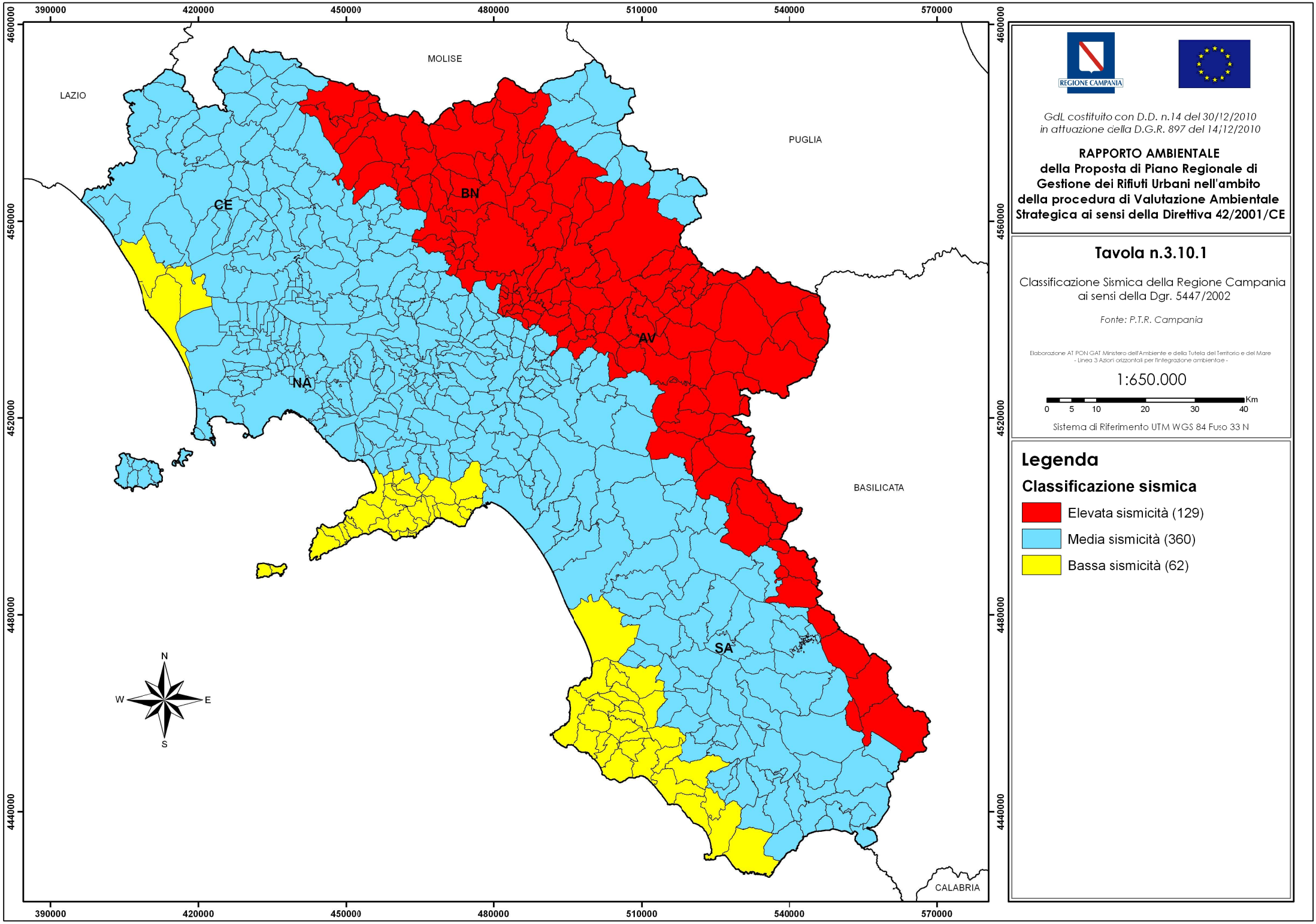
1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

- Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) - Dir.92/43/CEE
- Zone di Protezione Speciale (ZPS) - Dir.79/409/CEE



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.10.1

Classificazione Sismica della Regione Campania ai sensi della Dgr. 5447/2002

Fonte: P.T.R. Campania

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

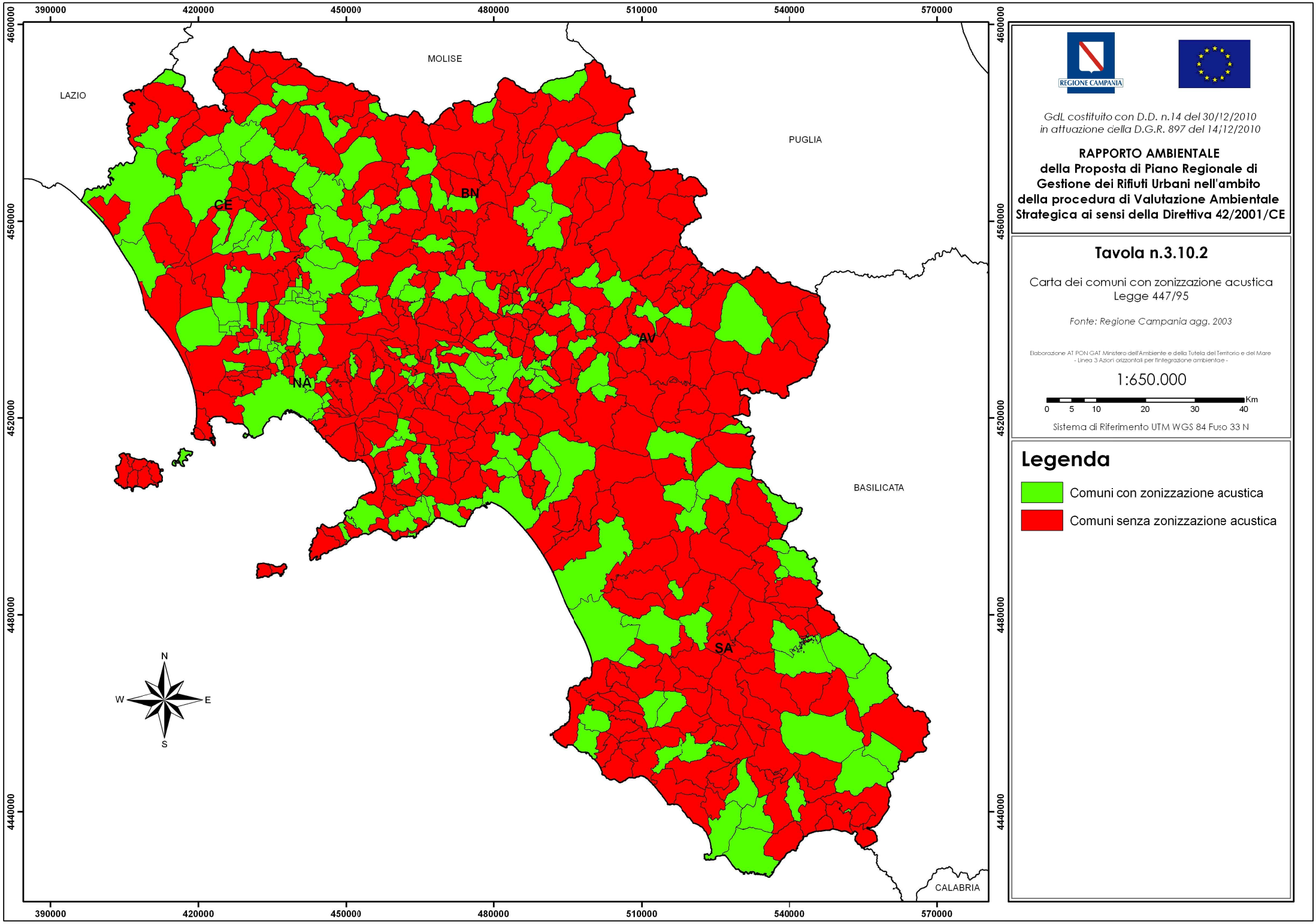
0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Classificazione sismica

- Elevata sismicità (129)
- Media sismicità (360)
- Bassa sismicità (62)



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.10.2

Carta dei comuni con zonizzazione acustica
Legge 447/95

Fonte: Regione Campania agg. 2003

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

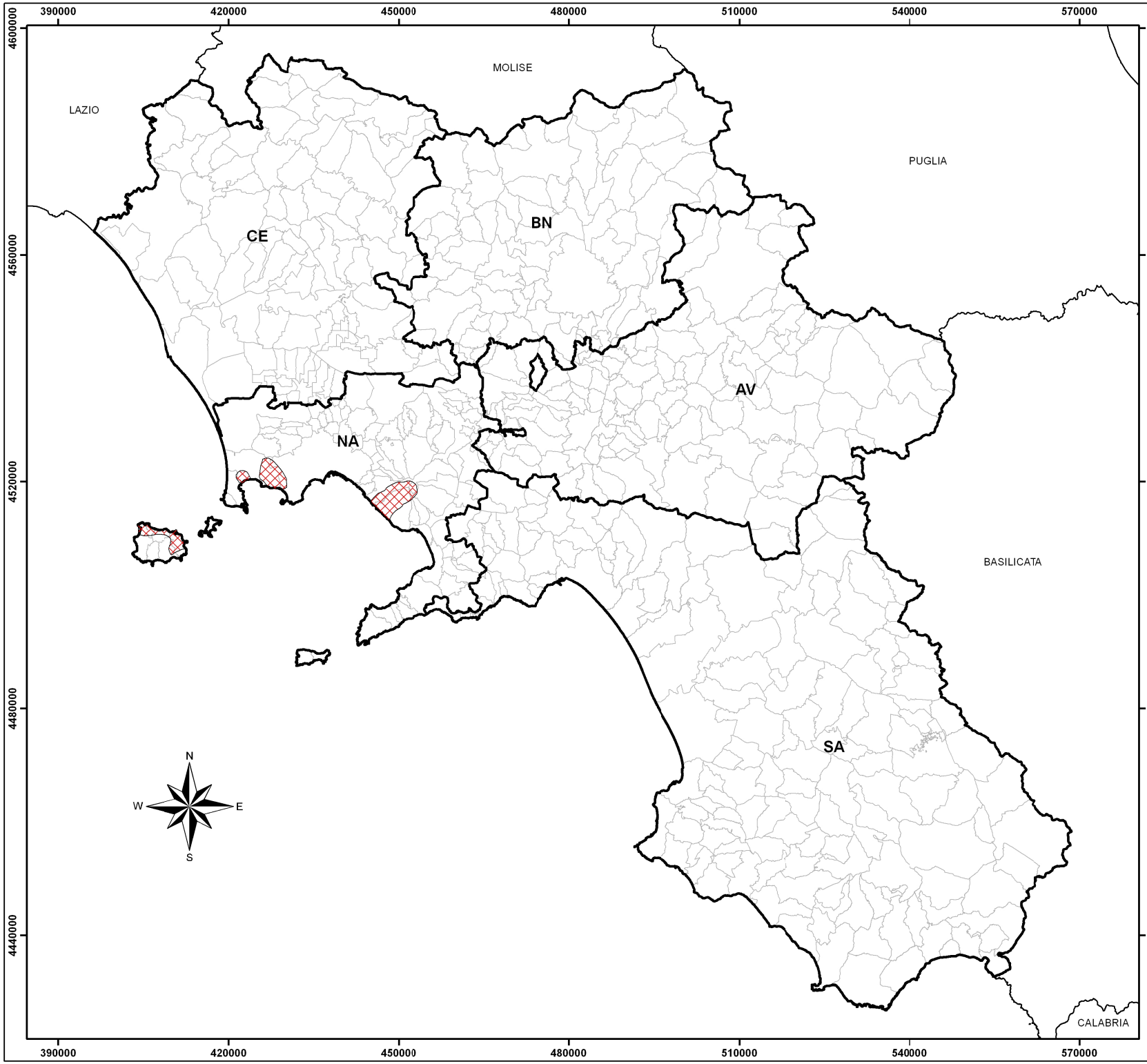
1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

- Comuni con zonizzazione acustica
- Comuni senza zonizzazione acustica



REGIONE CAMPANIA

GdL costituito con D.D. n.14 del 30/12/2010
in attuazione della D.G.R. 897 del 14/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

Tavola n.3.10.3

Governo del rischio vulcanico

Fonte: P.T.R. Campania

Elaborazione AT PON GAT Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linea 3 Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale -

1:650.000

0 5 10 20 30 40 Km

Sistema di Riferimento UTM WGS 84 Fuso 33 N

Legenda

Governo del rischio vulcanico

Sorgenti di rischio vulcanico

ALLEGATO V
TABELLE INDICATORI

Componente	Obiettivi ambientali	Indicatore di contesto	Unità di misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
Rifiuti e bonifiche	RB1) Sviluppo della prevenzione, riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti anche al fine di garantirne lo smaltimento in condizioni di sicurezza ambientale	Produzione di rifiuti urbani	t/anno	2.772.700	2009	ARPAC/ORR
		Produzione di rifiuti urbani procapite	t/anno	477	2009	ARPAC/ORR
		Produzione di rifiuti speciali	t/anno	4.212.752	2008	ARPAC/ISPRA
		Produzione di rifiuti speciali non pericolosi esclusi i rifiuti da C&D	t/anno	1.825.995	2008	ARPAC/ISPRA
		Produzione di rifiuti speciali pericolosi	t/anno	179.674	2008	ARPAC/ISPRA
		Produzione di rifiuti da Costruzione & Demolizione	t/anno	2.197.584	2008	ARPAC/ISPRA
		Percentuale di Rifiuti Urbani Pericolosi raccolti separatamente rispetto al totale dei rifiuti urbani	%	0,33%	2009	ARPAC/ORR
		Numero di siti oggetto di abbandono rifiuti	n.	5281	2008	ARPAC/ORR
		Numero di buone pratiche attive sul territorio regionale per la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti (compostaggio domestico, GPP, etc...)	n.	n.d.	2009	ARPAC/ORR
		Composizione merceologica dei rifiuti urbani residuali (RUR)	% frazioni		2006	ARPAC/ISPRA/ORR
	RB2) Aumento della Raccolta Differenziata ai fini della massimizzazione del recupero di materia ed energia dai rifiuti e del ricorso residuale al conferimento in discarica	Percentuale di RU raccolti in maniera differenziata	%	29,11%	2009	ARPAC/ORR
		Quantità di RU raccolti in maniera differenziata procapite	kg/ab.*anno	139	2009	ARPAC/ORR
		Frazione % di ogni componente merceologica raccolta separatamente	%	Vedi tabella 3.2.3	2009	ARPAC/ORR
		Produzione procapite di ogni componente merceologica raccolta separatamente	kg/ab.*anno	disponibile	2009	ARPAC/ORR
		Indice di recupero RR piattaforme CONAI	%	80-90%	2009	ARPAC
		Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	Kg	291	2009	ISTAT-ISPRA
		Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	%	1,4	2009	ISPRA
		Quantità di smaltimento in discarica del rifiuto biodegradabile	Kg/ab*anno	In fase di elaborazione	2009	ARPAC/ISPRA
	RB4) Garantire la sostenibilità del ciclo dei rifiuti, minimizzando l'impatto ambientale, sociale ed economico della produzione e della gestione dei rifiuti	Quantità di rifiuti urbani inceneriti sul totale dei rifiuti urbani prodotti	%	8,64%	2009	ARPAC/ISPRA
		Quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti	%	61,22%	2009	ARPAC/ISPRA
		Numero di autorizzazioni AIA per impianti di gestione dei rifiuti sul totale degli impianti autorizzati	%	In fase di elaborazione	2010	ARPAC/ORR
		% dei rifiuti inceneriti trasformata in ceneri di fondo	%	14,00%	2009	ARPAC/ORR
		% dei rifiuti inceneriti trasformata in ceneri volanti	%	5,50%	2009	ARPAC/ORR
		Quantità di biogas prodotto dalle discariche recuperato in motori a combustione	%	In fase di elaborazione	2009	ARPAC/ORR
		Quantità di percolato prodotto dalle discariche trattato in impianti dedicati	%	In fase di elaborazione	2009	ARPAC/ORR
		Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	Kg/ab*anno	In fase di elaborazione	2009	ARPAC/ORR
		Percentuale di frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	%	In fase di elaborazione	2009	ARPAC/ORR
	RB3) Massimizzare l'intercettazione dei flussi di rifiuti smaltiti illegalmente	Quantità di rifiuti urbani prodotti in Regione ed esportati in impianti extra-regionali	t/anno	In fase di elaborazione	2009	ARPAC/ISPRA
	RB6) Sensibilizzare e coinvolgere le comunità mediante campagne informative capillarmente radicate sul territorio	% di popolazione coinvolta in campagne informative sul tema dei rifiuti	%	In fase di elaborazione	2005	Nostre elaborazioni su dati Regione Campania
	RB7) Garantire l'autosufficienza impiantistica di trattamento preliminare, recupero e smaltimento	Copertura impiantistica di compostaggio	%	In fase di elaborazione	2009	ARPAC/ORR
		Copertura impiantistica di digestione anaerobica	%	In fase di elaborazione	2009	ARPAC/ORR
		Copertura impiantistica di incenerimento con recupero di energia	%	In fase di elaborazione	2009	ARPAC/ORR
		Copertura impiantistica di selezione e recupero delle frazioni raccolte in maniera differenziata	%	In fase di elaborazione	2009	ARPAC/ORR
	RB8) Diminuire il quantitativo di rifiuti smaltiti in discarica	Copertura fabbisogno di discarica	%	In fase di elaborazione	2009	ARPAC/ORR
	RB5) Potenziare le attività amministrative e tecniche correlate alla prevenzione dei fenomeni di contaminazione ed alla gestione dei siti contaminati e dei siti potenzialmente contaminati	Siti Contaminati	Numero	462	2008	Anagrafe ARPAC
		Numero di siti censiti nei SIN	Numero	2.893	2008	Anagrafe / Censimento ARPAC
		Numero di siti che hanno concluso il procedimento	Numero	13/3.733	2008	Anagrafe / Censimento ARPAC
		Matrici impattate	%	Sedimenti:48% Suolo: 25% Acque sotterranee: 25% Arenili: 2%	2008	ARPAC
		Produzione di rifiuti derivanti dalle attività di bonifica (Categoria CER 19 13)	t/a	19 13 08: 13.105,4 19 13 04: 3.202,58 19 13 06: 167,61 19 13 01*: 8.410,91 19 13 07*: 27,17	2007	PRGRS ARPAC

Componente	Obiettivi ambientali	Indicatore di contesto	Unità di misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
Salute	SU1) Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti	Percentuale di popolazione residente in prossimità di Siti contaminati di Interesse Nazionale	%	Da elaborare	2010 2011	Nostra elaborazione su dati MATTM e ISTAT
		Percentuale di popolazione residente per tipologia di zona qualità dell'aria	%	Zona di mantenimento: 26,18 % Zona di osservazione: 11,12 % Zona di risanamento: 62,71 %	2005 2009	Nostre elaborazioni su dati Regione Campania - Piano di Risanamento e Mantenimento di Qualità dell'Aria e popolazione ISTAT 2009
	SU2) Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	Percentuale di nati con malformazioni congenite su totale dei nati nell'anno rispetto agli anni precedenti	%	Da elaborare	2010 2011	Nostra elaborazione su dati Min Sanità
	SU3) Adottare tutte le misure tecniche e logistiche idonee ad assicurare che i rifiuti siano smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi potenzialmente pericolosi per l'ambiente					

Componente	Obiettivi ambientali	Indicatore di contesto	Unità di misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
Aria	Ar1) Miglioramento della qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti puntuali, lineari e diffuse	Emissioni di biossido di azoto (NO_2) / ora	mg / m³	1	1	ARPAC
		Numero di superamenti di NO_2 nell'arco dell'anno civile	n.	1	1	ARPAC
		Emissioni di ossido di carbonio (CO) / ora	mg / m³	1	1	ARPAC
		Numero di superamenti di CO per media mobile di 8 ore	n.	1	1	ARPAC
		Emissioni di polveri sospese con diametro < 10 □m (PM_{10})	mg / m³	1	1	ARPAC
		Numero di superamenti di PM_{10} nell'arco dell'anno civile	n.	1	1	ARPAC
		Emissioni di ozono (O_3)	mg / m³	1	1	ARPAC
		Numero di superamenti di O_3 nell'arco dell'anno civile	n.	1	1	ARPAC
		Emissioni di benzene (C_6H_6)	mg / m³	1	1	ARPAC
		Numero di superamenti di C_6H_6 nell'arco dell'anno civile	n.	1	1	ARPAC

(1) L'ARPAC effettua tale monitoraggio in continuo ed i dati sono disponibili sul sito web all'indirizzo http://www.arpacampania.it/Aria.asp, per approfondimento si rimanda al Parag. 3.4

Componente	Obiettivi ambientali	Indicatore di contesto	Unità di misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
Energia e cambiamento climatico	CC1) Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: ridurre le emissioni di GHG anche attraverso il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Produzione di energia elettrica totale	GWh	11.373,70	2009	TERNA
		Produzione lorda di impianti da fonti rinnovabili	GWh	2.295,20	2009	TERNA
		Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile	Ktep	331	2005	ENEA
		Consumo interno lordo di energia	Ktep	9.571	2005	ENEA
		Consumi finali di energia per settore Industria	Ktep	1629	2005	ENEA
		Consumi finali di energia per settore Civile	Ktep	1700	2005	ENEA
		Consumi finali di energia per settore Trasporti	Ktep	2959	2005	ENEA
		Consumi finali di energia per settore Agricoltura e pesca	Ktep	200	2005	ENEA
		Emissioni di gas serra totale	tonnellate CO2eq/anno	17374	2006	ENEA
		Emissioni di gas serra per settore Energia	tonnellate CO2eq/anno	1565	2006	ENEA
		Emissioni di gas serra per settore Trasporti	tonnellate CO2eq/anno	8674	2006	ENEA
		Emissioni di gas serra per settore Civile	tonnellate CO2eq/anno	3678	2006	ENEA
		Emissioni di gas serra per settore Industria	tonnellate CO2eq/anno	2967	2006	ENEA
		Emissioni di gas serra per settore Agricoltura	tonnellate CO2eq/anno	490	2006	ENEA

Componente	Obiettivi ambientali	Indicatore di contesto	Unità di misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
Risorse Idriche	RI1) Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati	Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM)	Classi di qualità %	Vedi descrizione della componente	2001/2007	ARPAC
		Indice Biotico Esteso (IBE)	Classi di qualità %	Vedi descrizione della componente	2002/2006	ARPAC
		Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)	Classi di qualità	Vedi descrizione della componente	2009	ARPAC
		Stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei (SCAS)	Classi di qualità %	Vedi descrizione della componente	2007	ARPAC
		Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	%	88,6	2008	ISTAT
	RI2) Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, salvaguardando i diritti delle generazioni future	Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM)	Classi di qualità %	Vedi descrizione della componente	2001/2007	ARPAC
	RI3) Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi, al fine di assicurarne la funzione ecologica, anche per salvaguardare e sviluppare le utilizzazioni potenziali delle acque	Indice Biotico Esteso (IBE)	Classi di qualità %	Vedi descrizione della componente	2002/2006	ARPAC
		Indice di qualità batteriologica (IQB)	Classi di qualità %	Vedi descrizione della componente	2001	ISPRA
		Indice di stato trofico (TRIX)	Classi si qualità	Vedi descrizione della componente	1999/2000	ISPRA
	RI4) Favorire l'attuazione degli accordi internazionali, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino con azioni previste negli strumenti di pianificazione per arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose prioritarie	Coste non balneabili per inquinamento (Km di coste non balneabili per inquinamento/km coste totali)	%	17,3	2008	ISTAT

Componente	Obiettivi ambientali	Indicatore di contesto	Unità di misura	Valore	Anno di riferimento	Fonte
Suolo	S1) Prevenire e difendere il suolo da fenomeni di dissesto idrogeologico al fine di garantire condizioni ambientali permanenti ed omogenee	Rischio idraulico R3 e R4	%	4,7	2000/2010	Regione Campania (Difesa Suolo)
		Rischio Frane R3 e R4	%	11,8	2000/2010	Regione Campania (Difesa Suolo)
	S2) Contrastare i fenomeni di inquinamento dei suoli	Siti censiti potenzialmente inquinati	Numero	3733	2008	ARPAC
		Siti contaminati	Numero	105	2008	ARPAC
		Siti bonificati	Numero	13	2008	ARPAC
		Famiglie di inquinanti presenti nei siti contaminati	Numero	8	2008	ARPAC
	S3) Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (agricola, forestale, naturale) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazione ed all'edilizia in generale	Tasso d'erosione del suolo per Provincia	ton/ha/anno		2004	ISPRA
		Variazione dell' uso del suolo in Campania - Sistemi di Terre - (variazioni per classe)	%	per classe	2006	PTR Campania
		Variazione dell' uso del suolo in Campania (variazioni per classe)	%	per classe	2000	CORINE
		Superficie boscata percorsa da fuoco	ha	2.936	2008	Corpo Forestale dello Stato
	S4) Contenere il consumo e lo sfruttamento del suolo dovuto alla realizzazione di discariche	Superficie di suolo occupata da discarica	mq	da popolare	da popolare	Regione Campania

Componente	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Unità di misura	Valore	Anno di riferimento	FONTE
Biodiversità e aree protette	B1) Promuovere e sostenere strategie, interventi, tecniche e tecnologie per prevenire alla fonte, mitigare o compensare gli impatti negativi sulla diversità biologica connessi allo svolgimento di processi antropici ed attività economiche	Numero e tipologia di aree protette (SIC, ZPS, parchi e riserve nazionali e regionali, aree marine protette, zone umide, parchi urbani)	n. di aree protette	n. 2 parchi nazionali n. 8 parchi naturali regionali n. 5 riserve naturali dello stato n. 4 riserve naturali regionali n. 6 aree marine protette n. 2 siti Ramsar (zone umide) n. 8 parchi urbani n. 1 parco metropolitano n. 106 SIC n. 30 ZPS	2010	Fonti regionali
		Superficie di aree protette terrestri (SIC e ZPS, Parchi Nazionali, Riserve Statali, Parchi e Riserve regionali)	ha	Valore attuale totale circa 475.000 ha (in sede di piano di monitoraggio saranno indicate	2010	Rete Natura 2000 MATTM Fonti regionali
		Percentuale di aree protette terrestri (SIC, ZPS, parchi e riserve nazionali e regionali, aree marine protette, zone umide, parchi urbani)	%	territorio regionale (in sede di piano di monitoraggio saranno indicate le superfici per	2010	Rete Natura 2000 MATTM Fonti regionali
		Stato di avanzamento della redazione della Carta della Natura	% di realizzazione	In via di definizione	2010	ARPAC
		Impianti di gestione dei rifiuti in aree naturali	n. di impaianti per tipologia	Discariche: n . 2	2011	Nostre elaborazioni su dati MATTM e Regione Campania
	B2) Tutelare le specie e gli habitat naturali.	Numero di Habitat per tipologia	n. di habitat	n.4 Marino	2011	Regione Campania
				n.14 Costiero e retro - costiero	2011	
				n.8 Faggete, abetine e altri boschi	2011	
				n. 5 Macchia Mediterranea	2011	
				n.6 Praterie	2011	
				n.12 Laghi e fiumi	2011	
				n.3 Altri habitat	2011	
		Numero di minacce delle specie animali e vegetali	n. di minacce	da popolare	da popolare	Piani di Gestione ANP
		Livello di minaccia dominante per habitat dellla specie animale e vege	% rispetto al totale	da popolare	da popolare	

Componente	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Unità di misura	Valore	Anno di riferimento	FONTE
Paesaggio e Beni culturali	P1) Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi degradati	Superficie regionale tutelata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs.42/04	kmq	2513	2005	Regione Campania
		Percentuale regionale tutelata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs.42/04	%	19	2005	Regione Campania
		Superficie regionale tutelata ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/04 (ex L 431/85)	kmq	6495	2005	Regione Campania
		Percentuale regionale tutelata ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/04 (ex L 431/85)	%	invariata	2005	Regione Campania

Componente	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Unità di misura	Valore	Anno di riferimento	FONTE
Ambiente Urbano	AU1) Contribuire allo sviluppo delle città, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale	Raccolta differenziata di rifiuti urbani per i comuni capoluogo di provincia aggregati per regione e per frazione merceologica (carta, vetro, materie plastiche, metalli)	%	25,9	2009	ISTAT
		Disponibilità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia (aggregati per regione)	mq/ab	29,7	2009	ISTAT
		Produzione procapite di rifiuti urbani e speciali nei comuni capoluogo di provincia	kg/ab*die	Avellino 1,16	2009	ISTAT
			kg/ab*die	Benevento 1,36	2009	ISTAT
			kg/ab*die	Caserta 1,28	2009	ISTAT
			kg/ab*die	Napoli 1,59	2009	ISTAT
			kg/ab*die	Salerno 1,3	2009	ISTAT
		Produzione procapite di rifiuti urbani nei comuni superiori ai 50.000 abitanti	kg/ab*die	Aversa 1,59	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Caserta 1,28	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Benevento 1,36	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Acerra 1,43	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Afragola 1,22	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Casalnuovo di Napoli 1,27	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Casoria 1,37	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Castellammare di Stabia 1,52	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Giugliano in Campania 1,69	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Marano di Napoli 1,38	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Napoli 1,59	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Portici 1,19	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Pozzuoli 1,79	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Ercolano 1,26	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Torre del Greco 1,32	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Avellino 1,16	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Battipaglia 1,41	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Cava dei Tirreni 1,52	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Salerno 1,3	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			kg/ab*die	Scafati 1,31	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
		% Raccolta differenziata nei comuni superiori a 50.000 abitanti	%	Aversa 8,66	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Caserta 47,25	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Benevento 16,9	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Acerra 8,33	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Afragola 9,3	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Casalnuovo di Napoli 16,6	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Casoria 25,03	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Castellammare di Stabia 29,99	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Giugliano in Campania 14,7	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Marano di Napoli 1,32	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Napoli 18,52	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Portici 57,73	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Pozzuoli 15,75	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Ercolano 38,15	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Torre del Greco 31,09	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Avellino 61,57	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Battipaglia 37,15	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Cava dei Tirreni 51,81	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Salerno 59,84	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti
			%	Scafati 40,2	2009	ARPAC - Sezione regionale catasto rifiuti

ALLEGATO VI
RASSEGNA NORMATIVA

ALLEGATO VI - RASSEGNA NORMATIVA

RIFIUTI e BONIFICHE

NORMATIVA COMUNITARIA	
Atto normativo	**Obiettivi**
Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti	La direttiva stabilisce che è necessario adottare misure adeguate per evitare l'abbandono, lo scarico e lo smaltimento incontrollato dei rifiuti; che a tal fine le discariche devono poter essere controllate per quanto riguarda le sostanze contenute nei rifiuti ivi depositati e che tali sostanze dovrebbero, nella misura del possibile, presentare soltanto reazioni prevedibili; sia la quantità che la natura pericolosa dei rifiuti destinati alla discarica debbono essere ridotte; facilitando il trasporto e favorendo il recupero. E' necessario prevedere, mediante rigidi requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, misure, procedure e orientamenti volti a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque freatiche, del suolo e dell'atmosfera, e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti, durante l'intero ciclo di vita della discarica. Ciascuna discarica è classificata in una delle seguenti categorie: - discarica per rifiuti pericolosi; - discarica per rifiuti non pericolosi; - discarica per rifiuti inerti.
Direttiva 2000/76/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 dicembre 2000, sull'incenerimento dei rifiuti	La direttiva ha lo scopo di evitare o di limitare per quanto praticabile gli effetti negativi dell'incenerimento e del coincenerimento dei rifiuti sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dovuto alle emissioni nell'atmosfera, nel suolo, nelle acque superficiali e sotterranee nonché i rischi per la salute umana che ne risultino. Tale scopo è raggiunto mediante rigorose condizioni di esercizio e prescrizioni tecniche, nonché istituendo valori limite di emissione per gli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti nella Comunità.

NORMATIVA COMUNITARIA	
Atto normativo	**Obiettivi**
Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive	Tale direttiva è stata emanata perché si è reso necessario procedere a una revisione della direttiva 2006/12/CE per precisare alcuni concetti basilari come le definizioni di rifiuto, recupero e smaltimento, per rafforzare le misure da adottare per la prevenzione dei rifiuti, per introdurre un approccio che tenga conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali, non soltanto della fase in cui diventano rifiuti, e per concentrare l'attenzione sulla riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione e alla gestione dei rifiuti, rafforzando in tal modo il valore economico di questi ultimi. La direttiva quindi stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia. La gerarchia dei rifiuti presente nella direttiva si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti: a) prevenzione;b) preparazione per il riutilizzo;c) riciclaggio;d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento. Nell'applicare tale gerarchia gli Stati membri adottano misure volte a incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo. A tal fine può essere necessario che flussi di rifiuti specifici si discostino dalla gerarchia laddove ciò sia giustificato dall'impostazione in termini di ciclo di vita in relazione agli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti. Entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso. Gli Stati membri possono attuare misure legislative per rafforzare questa gerarchia nel trattamento dei rifiuti. Tuttavia, essi devono garantire che la gestione dei rifiuti non metta a rischio la salute umana e non comprometta l'ambiente. Gli Stati membri provvedono affinché le rispettive autorità competenti predispongano, a norma degli articoli 1, 4, 13 e 16, uno o più piani di gestione dei rifiuti. Tali piani coprono, singolarmente o in combinazione tra loro, l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato. I piani di gestione dei rifiuti comprendono un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato nonché le misure da adottare per migliorare una preparazione per il riutilizzo, un riciclaggio, un recupero e uno smaltimento dei rifiuti corretti dal punto vista ambientale e una valutazione del modo in cui i piani contribuiranno all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della direttiva. I piani di gestione dei rifiuti contengono, se opportuno e tenuto conto del livello e della copertura geografici dell'area oggetto di pianificazione, almeno i seguenti elementi: a) tipo, quantità e fonte dei rifiuti prodotti all'interno del territorio, rifiuti che saranno prevedibilmente spediti da o verso il territorio nazionale e valutazione dell'evoluzione futura dei flussi di rifiuti; b) sistemi di raccolta dei rifiuti e grandi impianti di smaltimento e recupero esistenti, inclusi eventuali sistemi speciali per oli usati, rifiuti pericolosi o flussi di rifiuti disciplinati da una normativa comunitaria specifica; c) una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta, della chiusura degli impianti per i rifiuti esistenti, di ulteriori infrastrutture per gli impianti per i rifiuti ai sensi dell'articolo 16 e, se necessario, degli investimenti correlati; d) informazioni sufficienti sui criteri di riferimento per l'individuazione dei siti e la capacità dei futuri impianti di smaltimento o dei grandi impianti di recupero, se necessario; e) politiche generali di gestione dei rifiuti, incluse tecnologie e metodi di gestione pianificata dei rifiuti, o altre politiche per i rifiuti che pongono problemi particolari di gestione.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
D.M. 18 settembre 2001, n. 468 e **D.M. 28 novembre 2006, n. 308**	I due DM recano il Regolamento "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" – Il DM 18/09/2001 n. 468 è stato integrato dal successivo DM 308/2006.
Decreto Legislativo 36/2003 Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Tale rappresenta l'atto legislativo di recepimento e attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, i cui contenuti principali sono i seguenti: • una serie di definizioni, tra le quali quelle di rifiuti biodegradabili, di trattamento, di centro abitato; • la nuova classificazione delle discariche (discarica per rifiuti inerti, discarica per rifiuti non pericolosi, discarica per rifiuti pericolosi) e le relative norme tecniche; • gli obiettivi di riduzione dello smaltimento in discarica per i rifiuti biodegradabili, a livello di ATO, (173 kg/anno per abitante entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto, 115 kg/anno per abitante entro otto anni, 81 kg/anno per abitante entro quindici anni); • l'elenco dei rifiuti non ammissibili in discarica; • l'individuazione delle condizioni e caratteristiche dei rifiuti smaltibili distinti per ciascuna categoria di discarica; • una serie di disposizioni relative agli atti di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio delle discariche ed ai relativi procedimenti amministrativi; • le procedure di controllo per il conferimento e l'accettazione dei rifiuti in discarica; • la definizione delle procedure di chiusura e delle modalità per la gestione operativa e post - operativa; • un nuovo sistema di garanzie finanziarie; • la precisazione che il prezzo corrispettivo per lo smaltimento in discarica deve coprire i costi di realizzazione e di esercizio dell'impianto, diretti e indiretti, nonché i costi di gestione successiva alla chiusura; • l'introduzione di alcune nuove sanzioni specifiche, in aggiunta a quelle fissate in generale dal D. Lgs. 22/97.
DM 13/03/2003 Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica	Detta i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica
Decreto Legislativo 11 maggio 2005, n. 133 Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti	Il decreto si applica agli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti e stabilisce le misure e le procedure finalizzate a prevenire e ridurre per quanto possibile gli effetti negativi dell'incenerimento e del coincenerimento dei rifiuti sull'ambiente, in particolare l'inquinamento atmosferico, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché i rischi per la salute umana che ne derivino. Il decreto disciplina: a) i valori limite di emissione degli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti; b) i metodi di campionamento, di analisi e di valutazione degli inquinanti derivanti dagli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti; c) i criteri e le norme tecniche generali riguardanti le caratteristiche costruttive e funzionali, nonché le condizioni di esercizio degli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti, con particolare riferimento alle esigenze di assicurare una elevata protezione dell'ambiente contro le emissioni causate dall'incenerimento e dal coincenerimento dei rifiuti; d) i criteri temporali di adeguamento degli impianti di incenerimento e di coincenerimento di rifiuti esistenti alle disposizioni del decreto.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. Norme in materia ambientale. Il D.Lgs. è stato ulteriormente e recentissimamente modificato con **D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205**, che attua il recepimento della direttiva 2008/98/CE e che modifica la parte IV del D.Lgs 152/2006.	Il decreto legislativo disciplina le materie seguenti: a) nella parte seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC); b) nella parte terza, la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche; c) nella parte quarta, la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati; d) nella parte quinta, la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera; e) nella parte sesta, la tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente.
Decreto 5 aprile 2006, n.186 - Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22	Il decreto contiene modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 sull'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero.
Testo del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, coordinato con la legge di conversione 14 luglio 2008, n. 123 Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile	Il decreto convertito in legge stabilisce che al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e' attribuito il coordinamento della complessiva azione di gestione dei rifiuti nella regione Campania per il periodo emergenziale, in via di assoluta irripetibilità e straordinarietà per far fronte alla gravissima situazione in corso, e, comunque, fino al 31 dicembre 2009, alla soluzione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania e' preposto un Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si definiscono le localizzazioni delle discariche e quelle dei termovalorizzatori.
Decreto 2 maggio 2006: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio.	Concerne le modalita' per l'aggiudicazione, da parte dell'Autorita' d'ambito, del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 202, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
Decreto 13 maggio 2009 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio **Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche**	I centri di raccolta comunali o intercomunali sono costituiti da aree presidiate ed allestite ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche anche attraverso il gestore del servizio pubblico. La realizzazione o l'adeguamento dei centri di raccolta e' eseguito in conformità con la normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia e il Comune territorialmente competente ne da comunicazione alla Regione e alla Provincia. Il D.M. 13 maggio 2009 ripropone – solo con alcune variazioni – i medesimi obblighi per i gestori previsti dal D.M. 8 aprile 2008 e descrive le caratteristiche tecnico-funzionali dei centri stessi. Le strutture esistenti e già adeguate potranno continuare ad operare senza soluzione di continuità, per le altre invece gli adeguamenti dovranno esser condotti entro il 18 gennaio 2008.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Decreto 17 dicembre 2009 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009	Con questo decreto si ha l'entrata in funzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI. Il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, nel seguito detto anche SISTRI, gestito dal Comando carabinieri per la Tutela dell'Ambiente per i produttori iniziali di rifiuti speciali. È operativo per i produttori iniziai di rifiuti speciali, che comunicano le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto della loro attività. In Regione Campania sono sottoposti agli obblighi i comuni e gli enti e le imprese che gestiscono i rifiuti urbani. Il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) e' interconnesso telematicamente con il sistema di tracciabilità della Regione Campania denominato SITRA.
Decreto Legge n. 195 del 30/12/2009 convertito nella Legge 26 febbraio 2010 n. 26 Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della R. Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla P.d.C.M. ed alla protezione civile.	Tale D.L. istituisce per la chiusura dell'emergenza rifiuti in Campania, una «Unità stralcio» e una «Unità operativa». Le unità predette, coordinate dal Comandante del Comando logistico Sud, sono allocate presso l'attuale sede del Comando medesimo in Napoli e cessano alla data del 31 gennaio 2011, termine che può essere prorogato, per non più di sei mesi, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Ai Presidenti delle province della regione Campania, dal 1° gennaio 2010 sino al 30 settembre 2010, sono attribuite, in deroga, le funzioni ed i compiti di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da organizzarsi anche per ambiti territoriali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti.
Dm Ambiente 27 settembre 2010 Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica -Abrogazione Dm 3 agosto 2005	Il presente decreto stabilisce i criteri e le procedure di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche, in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36. I rifiuti sono ammessi in discarica, esclusivamente, se risultano conformi ai criteri di ammissibilità della corrispondente categoria di discarica secondo quanto stabilito dal presente decreto. Per accertare l'ammissibilità dei rifiuti nelle discariche sono impiegati i metodi di campionamento e analisi di cui all'allegato 3 del presente decreto. Tenuto conto che le discariche per rifiuti pericolosi hanno un livello di tutela ambientale superiore a quelle per rifiuti non pericolosi, e che queste ultime hanno un livello di tutela ambientale superiore a quelle per rifiuti inerti, è ammesso il conferimento di rifiuti che soddisfano i criteri per l'ammissione ad ogni categoria di discarica in discariche aventi un livello di tutela superiore. Lo smaltimento in discarica di rifiuti contenenti o contaminati da inquinanti organici persistenti deve essere effettuato conformemente a quanto previsto dal Regolamento (Ce) n. 850/2004 e successive modificazioni.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Decreto Legge 26 novembre 2010, n. 196 convertito nella legge 24 gennaio 2011 n. 1 Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti"	La Legge 1/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti", approvato in prima lettura alla Camera il 21 dicembre 2010, quindi trasmesso al Senato, è stato definitivamente approvato, con alcune modifiche, il 19 gennaio 2011 con 329 voti a favore, 187 contrari e tre astenuti. Si attende ora solo la firma del Capo dello Stato. In particolare, nel D.L. 196/2010 vengono definite misure finalizzate a: - assicurare lo smaltimento dei rifiuti urbani senza soluzione di continuità, - accelerare la realizzazione di impianti di termovalorizzazione dei rifiuti, - incrementare i livelli della raccolta differenziata, - favorire il subentro delle amministrazioni territoriali della Regione Campania, con particolare riguardo alle province, nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Inoltre il testo sblocca, in favore della Regione, 150 milioni di euro provenienti dai Fas (Fondo per le aree sottoutilizzate) per realizzare piccoli impianti di trattamento volti a ridurre ulteriormente, specie in questa fase di transizione, i volumi conferiti nelle discariche, e stabilisce che la Tarsu (la tassa per lo smaltimento solido urbano) venga riscossa dalle Province attraverso le loro società (per Napoli la Sapna). Verrà inoltre chiusa definitivamente Cava Mastroianni a Caserta (cancellata, con un emendamento approvato al Senato, dall'elenco dei siti destinati a discarica), oltre ad essere messe a punto pesanti sanzioni penali per chi abbandona rifiuti in strada. Altre novità riguardano: - iter accelerati per gli inceneritori, - sanzioni penali fino a un anno di reclusione per chi abbandona i rifiuti in strada, - maggiori poteri al presidente della Regione Campania, che potrà nominare i commissari per la realizzazione degli impianti per attivare un ciclo di smaltimento industriale dei rifiuti.

NORMATIVA REGIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Legge Regionale n. 10 del 10 febbraio 1993 Norme e procedure per lo smaltimento dei rifiuti in Campania	La Legge Regionale, nel rispetto dei principi generali ed in particolare dell' art. 6 del DPR 915/ 82, art. 1 ter della Legge 441/ 87, Legge 475/ 88, DPCM del 3 agosto 1990 e DM 29 maggio 1991, fissa gli obiettivi, detta le norme generale e le procedure per la redazione e l' attuazione del Piano di smaltimento dei rifiuti, individuando strumenti ed interventi, da sottoporre al disposto dell'ultimo comma dell'art. 9 della presente legge, ai fini di assicurare condizioni di compatibilità con quanto indicato al successivo art. 2. La legge fissa anche le norme di salvaguardia e transitorie.

NORMATIVA REGIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Legge regionale del 28-03-2007 n. 4 e ss.mm.ii Norma in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati	La legge regionale considera la razionale, programmata, integrata e partecipata gestione dei rifiuti quale condizione ineludibile di tutela della salute e di salvaguardia dell'ambiente e del territorio assicurando il rispetto dei principi di equità tra territori e generazioni. Si ispira, altresì, al conseguimento dell'obiettivo "Rifiuti zero" attraverso le forme di organizzazione previste anche dalla normativa nazionale. La legge, in attuazione della normativa nazionale vigente: a) disciplina le attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la individuazione, la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale; b) individua le funzioni e i compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, disciplinandone l'organizzazione e le modalità di svolgimento; c) determina, in applicazione dei principi di decentramento funzionale e di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione, le funzioni e i compiti amministrativi il cui esercizio è conferito dalla regione alle province e ai comuni ovvero alle forme associative tra questi realizzati, come disciplinate dalla presente legge. La legge si conforma ai principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e assicura le massime garanzie di protezione dell'ambiente e della salute nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici escludendo dallo smaltimento dei rifiuti le aree sottoposte a misure di conservazione ambientale in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale. La legge disciplina competenze e organizzazione dei livelli istituzionali in materia di rifiuti, la pianificazione, la delimitazione e l'organizzazione degli ATO che corrispondono alle province cui è trasferito l'esercizio delle competenze degli enti locali consorziati in materia di gestione integrata dei rifiuti. La Corte Costituzionale, con ordinanza n. 18 del 20 gennaio 2011, ha dichiarato manifestamente inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 20, comma 1, della legge della Regione Campania n. 4/2007 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera m), della legge regionale n. 4/2008 (Nuove norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), sollevata, in riferimento all'articolo 114, secondo comma, della Costituzione, dal Tribunale amministrativo del Lazio, in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Per la Consulta, infatti, la questione posta dal TAR del Lazio è divenuta priva di oggetto, in quanto, con la sentenza n. 314 del 2009, è stata già dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, lettera m) della legge regionale n. 4/2008. Tale norma prevedeva come unica modalità di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, da parte della Provincia, quella dell'affidamento ad un soggetto a totale o prevalente capitale pubblico. La Corte ha affermato che la restrizione della partecipazione ad una gara ai soli soggetti a partecipazione pubblica (non rileva se totale o prevalente) è lesiva dei principi della concorrenza, ferma restando, però, la competenza della Provincia nell'affidamento del servizio, individuata quale "autorità di ambito".

NORMATIVA REGIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
DGR n. 1653 del 15 ottobre 2008 Criteri attuativi delle sopravvenute disposizioni legislative statali in materia di gestione dei rifiuti urbani **DGR n. 215 del 10 febbraio 2009** Linee programmatiche 2008-2013 per la gestione dei rifiuti urbani **DGR n. 75 del 5/02/2010** Linee di Piano 2010 – 2013 per la gestione dei rifiuti urbani	Prevedono la presa d'atto e l'aggiornamento delle Linee Programmatiche 2008-2013 per la gestione dei rifiuti urbani che rappresentano il punto di partenza per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, conformemente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.
DGR n. 897 del 14/12/2010 Redazione piano di gestione dei rifiuti urbani ex articolo 7 legge regionale 28/3/2007, n. 4, modificata dalla legge regionale 14/04/2008 n. 4 – Collaborazione con la Seconda Università di Napoli ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990	La Giunta regionale della Campania, con la deliberazione n. 897 del 14/12/2010 avente ad oggetto Redazione piano di gestione dei rifiuti urbani ex articolo 7 legge regionale 28/3/2007, n. 4, modificata dalla legge regionale 14/04/2008 n. 4 – Collaborazione con la Seconda Università di Napoli ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990 ha deliberato di: - avvalersi, per la redazione del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, della collaborazione del Dipartimento di Scienze Ambientali della Seconda Università degli Studi di Napoli; - demandare al Coordinatore dell'Area 21 l'approvazione, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura regionale, e sottoscrizione di una convenzione, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i, che preveda i tempi, coerenti con le esigenze prospettate, gli oneri finanziari e le modalità della collaborazione; - demandare all'Area Generale di Coordinamento n. 21 Programmazione e gestione rifiuti gli ulteriori adempimenti amministrativi.

NORMATIVA REGIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Decreto Presidenziale n. 44 del 23/02/2011	Nomina Commissario straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione dell'impianto di termovalorizzazione nel territorio del Comune di Napoli
Decreto Presidenziale n. 45 del 23/02/2011	Nomina Commissario straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione dell'impianto STIR di Tufino, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.
Decreto Presidenziale n. 46 del 23/02/2011	Nomina Commissario straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione dell'impianto STIR di Santa Maria Capua Vetere, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.
Decreto Presidenziale n. 47 del 23/02/2011	Nomina Commissario straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione dell'impianto STIR di Battipaglia, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.
Decreto Presidenziale n. 64 del 23/03/2011	Nomina Commissario straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla individuazione dei siti e alla realizzazione di impianti di discarica nel territorio della provincia di Napoli.
Decreto Presidenziale n. 79 del 06/04/2011	Nomina Commissario straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione dell'impianto STIR in località Pianodardine del Comune di Avellino, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.
Decreto Dirigenziale n. 51 del 14/10/2010 dell'AGC 21 Settore 02	Attività di gestione dei flussi dei rifiuti intraprovinciali e costituzione del Comitato di Coordinamento dei flussi interprovinciali.

SALUTE UMANA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Progetto "Health 21" dell'O.M.S., maggio 1998 Strategia Europea Ambiente e Salute, COM (2003) 338 Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) − Nuova strategia adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006 Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010 Piano Sanitario Nazionale 2006/2008, Ministero della Salute Piano Sanitario Regionale 2002/2004, Regione Campania

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

La normativa di riferimento è contenuta in quella relativa alla tematica "Ambiente Urbano".

RISORSE IDRICHE

CONVENZIONI INTERNAZIONALI	
Atto normativo	**Obiettivi**
Convenzione di Ramsar sulle zone umide Convenzione di Ramsar sulle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici del 1972	La Convenzione si pone come obiettivo la tutela internazionale delle zone definite come "umide" mediante la loro individuazione e delimitazione, lo studio degli aspetti caratteristici delle stesse, con particolare riguardo all'avifauna, nonché l'attuazione dei programmi che ne consentano la conservazione e la valorizzazione.
Convenzione di Barcellona per la Protezione del Mar Mediterraneo Decisione 77/585/EEC che conclude la Convenzione per la Protezione del Mar Mediterraneo contro l'inquinamento e per la prevenzione dell'inquinamento del Mar Mediterraneo dagli scarichi derivanti da navi e flotte aree	La Convenzione contiene il quadro programmatico della materia della lotta all'inquinamento e della protezione dell'ambiente marino, cui aderiscono tutti gli Stati del Mediterraneo. Il 10 giugno 1995, la Convenzione è stata emendata al fine di adeguarla all'evoluzione della disciplina internazionale della protezione ambientale (prima tra tutti la Convenzione di Rio sulla diversità biologica del 1992). A tale scopo le Parti contraenti si sono impegnate a promuovere programmi di sviluppo sostenibile che applichino il principio precauzionale ed il principio "chi inquina paga". L'applicazione dei principi affermati nella Convenzione di Barcellona è assicurata dalle disposizioni contenute in una serie di Protocolli attuativi, concernenti la lotta alle principali fonti di inquinamento marino (idrocarburi, sfruttamento della piattaforma continentale e del suolo e sottosuolo marino; scarichi di navi ed aeromobili; rifiuti portuali, ecc.).
Convenzione sul diritto del mare Convenzione di Montego Bay sul diritto del mare del 1982	La Convenzione di Montego bay è tesa a conciliare due esigenze fondamentali: il diritto sovrano degli Stati a sfruttare le risorse naturali e l'obbligo degli stessi a proteggere e preservare l'ambiente marino, istituendo zone di salvaguardia degli ecosistemi e delle specie della flora e fauna. Il tema della «protezione e preservazione dell'ambiente marino» é oggetto della XII parte della Convenzione e comporta 46 articoli ripartiti in undici sezioni. Le prime quattro enunciano gli obblighi che si impongono a tutti gli Stati e, fra questi, quelli di adottare le misure idonee a prevenire, ridurre o controllare l'inquinamento ed il dovere di informare gli Stati suscettibili di essere interessati da un inquinamento marino.

CONVENZIONI INTERNAZIONALI	
Atto normativo	**Obiettivi**
Convenzione sugli inquinanti organici persistenti (POP) Convenzione ONU di Stoccolma sui Persistent Organic Pollutants (POP)	Con la ratifica di questa convenzione, l'UE ha realizzato il più importante sforzo globale per bandire l'uso di sostanze chimiche nocive legate ai processi industriali di fabbricazione di lubrificanti, pesticidi e componenti elettronici.
NORMATIVA COMUNITARIA	
Direttiva 91/271/CEE Concernente il trattamento delle acque reflue urbane	La direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali. Essa mira a proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di tali acque. In seguito alle modifiche introdotte con la direttiva 98/15/CE, sono stati precisati i requisiti per gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane per mettere termine alle differenze di interpretazione degli Stati membri.
Direttiva 96/61/CEE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)	La Direttiva "IPPC" impone il rilascio di un'autorizzazione per tutte le attività industriali e agricole, che presentano un notevole potenziale inquinante. L'autorizzazione può essere concessa solo se vengono rispettate alcune condizioni ambientali, per far sì che le imprese stesse si facciano carico della prevenzione e della riduzione dell'inquinamento che possono causare. La prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento riguardano le attività industriali e agricole ad alto potenziale inquinante, nuove o esistenti, quali definite nell'allegato I della direttiva (attività energetiche, produzione e trasformazione dei metalli, industria dei prodotti minerali, industria chimica, gestione dei rifiuti, allevamento di animali).
Direttiva 98/83/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano	La direttiva, entrata in vigore nel 2003, intende proteggere la salute delle persone, stabilendo requisiti di salubrità e pulizia cui devono soddisfare le acque potabili nella Comunità. Si applica a tutte le acque destinate al consumo umano, salvo le acque minerali naturali e le acque medicinali. La direttiva impone l'obbligo di vigilare affinché l'acqua potabile: non contenga una concentrazione di microrganismi, parassiti o altre sostanze che rappresentino un potenziale pericolo per la salute umana; soddisfi i requisiti minimi (parametri microbiologici, chimici e relativi alla radioattività) stabiliti dalla direttiva, e prendono tutte le altre misure necessarie alla salubrità e pulizia delle acque destinate al consumo umano. Si affida altresì agli Stati membri il compito di stabilire valori parametrici che corrispondano almeno ai valori stabiliti dalla direttiva. Quanto ai parametri che non figurano nella direttiva, gli Stati membri devono fissare valori limite, se necessario per la tutela della salute. La direttiva impone agli Stati membri l'obbligo di effettuare un controllo regolare delle acque destinate al consumo umano, rispettando i metodi di analisi specificati nella direttiva o utilizzando metodi equivalenti. A tal fine essi determinano i punti di prelievo dei campioni ed istituiscono opportuni *programmi di controllo*. In caso di inosservanza dei valori di parametro, dovranno essere adottati i provvedimenti correttivi necessari per ripristinare la qualità delle acque. In ogni caso, gli Stati membri provvedono affinché la fornitura di acque destinate al consumo umano, che rappresentano un potenziale pericolo per la salute umana, sia vietata o ne sia limitato l'uso e prendono qualsiasi altro provvedimento necessario, ed affinché i consumatori siano adeguatamente informati. Eventuali deroghe ai valori di parametro fino al raggiungimento di un valore massimo sono ammissibili solo se: a) non presentino un rischio per la salute umana; b) l'approvvigionamento delle acque potabili nella zona interessata non possa essere mantenuto con nessun altro mezzo congruo. Sono previsti altri limiti temporali/condizionali all'adozione di deroghe.

NORMATIVA COMUNITARIA	
Atto normativo	**Obiettivi**
Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque	La direttiva "quadro" ha come obiettivo fondamentale quello di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque, entro il 31 dicembre 2015 ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati. A tal fine, la direttiva istituisce un quadro comune a livello europeo per la gestione e la protezione integrata delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e di quelle sotterranee. La protezione integrata delle acque si realizza attraverso l'individuazione, da parte degli Stati membri, di tutti i bacini idrografici presenti nel territorio e l'assegnazione degli stessi a distretti idrografici. Per i singoli distretti idrografici doveva essere designata un'autorità competente entro il 22 dicembre 2003. Entro 9 anni dall'entrata in vigore della direttiva per ciascun distretto idrografico devono essere predisposti un piano di gestione e un programma operativo che tenga conto dei risultati delle analisi e degli studi condotti su scala di bacino, e che stabilisca, sulla base di tali informazioni, le misure da adottare per conseguire gli obiettivi e gli standard ambientali fissati dalla direttiva. Le misure previste nel piano di gestione del distretto idrografico sono destinate a: prevenire la deteriorazione, migliorare e rispristinare le condizioni delle acque superficiali, ottenere un buono stato chimico ed ecologico di esse e ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose; proteggere, migliorare e rispristinare le condizioni delle acque sotterranee, prevenirne l'inquinamento e la deteriorazione e garantire l'equilibrio fra l'estrazione e il rinnovo; preservare le zone protette. Uno degli strumenti cardine previsti dalla direttiva quadro per il conseguimento dell'obiettivo del buono stato delle acque è la partecipazione attiva di tutti gli interessati all'attuazione della stessa, segnatamente per quanto concerne i piani di gestione dei distretti idrografici. Inoltre, con decorrenza dal 2010 gli Stati membri devono provvedere affinché le politiche dei prezzi dell'acqua incentivino gli utenti a usare le risorse idriche in modo efficiente e affinché i vari comparti dell'economia diano un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi per l'ambiente e le risorse. La direttiva ha previsto altresì una specifica strategia in materia di sostanze pericolose, fondata sull'adozione, da parte della Commissione, di un elenco degli inquinanti prioritari, selezionati fra quelli che presentano un rischio significativo per l'ambiente acquatico o trasmissibile tramite l'ambiente acquatico.
Direttiva 2006/11/CE concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico della Comunità	La direttiva detta il quadro di regole armonizzate per proteggere l'ambiente acquatico dallo scarico di sostanze pericolose, stabilendo l'obbligo di un regime di autorizzazione preventiva per lo scarico di talune sostanze, limiti di emissione per le stesse e l'obbligo per gli Stati membri di migliorare la qualità delle acque. La direttiva si applica a) alle acque interne superficiali; b) alle acque marine territoriali; c) alle acque interne del litorale, rispetto alle quali gli Stati membri prendono i provvedimenti atti a eliminare l'inquinamento provocato dalle sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze contenuti nell'elenco I dell'allegato I, nonché a ridurre l'inquinamento di tali acque provocato dalle sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze contenuti nell'elenco II dell'allegato I. La direttiva introduce l'obbligo di un regime di autorizzazione preventiva per lo scarico di talune sostanze elencate sulla base dei criteri definiti dalla Decisione n. 2455/2001/CE, limiti di emissione per le stesse e l'obbligo per gli Stati membri di migliorare la qualità delle acque.

NORMATIVA COMUNITARIA	
Atto normativo	**Obiettivi**
Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE	La direttiva riguarda le acque di superficie che possono essere luoghi di balneazione, ad eccezione delle piscine e delle terme, delle acque confinate soggette a trattamento o utilizzate a fini terapeutici nonché delle acque confinate separate artificialmente dalle acque superficiali o sotterranee. La direttiva fissa due parametri di analisi (enterococchi intestinali ed escherischia coli) al posto dei 19 della direttiva precedente. Questi parametri serviranno per sorvegliare e valutare la qualità delle acque di balneazione identificate nonché per classificarle in base alla qualità. Possono essere eventualmente presi in considerazione altri parametri, come la presenza di cianobatteri o di microalghe. Gli Stati membri devono garantire la sorveglianza delle acque di balneazione. Ogni anno, devono determinare la durata della stagione balneare e stabilire un calendario di sorveglianza delle acque, il quale deve prevedere il prelievo di almeno quattro campioni per stagione (salvo particolari eccezioni geo-climatiche Gli Stati membri devono effettuare una valutazione delle acque di balneazione alla fine di ogni stagione, in linea di massima in base alle informazioni raccolte nel corso della stagione stessa e delle tre precedenti. In seguito alla valutazione le acque sono classificate, conformemente ad alcuni criteri specifici, in quattro livelli di qualità: scarsa, sufficiente, buona o eccellente. La categoria «sufficiente» è la soglia minima di qualità alla quale devono giungere tutti gli Stati membri entro la fine della stagione 2015. Quando l'acqua viene classificata «scarsa», gli Stati membri devono prendere alcune misure di gestione, in particolare il divieto di balneazione o un avviso che la sconsiglia, devono informare il pubblico e prendere le misure correttive adeguate. A partire dal 2011, gli Stati membri devono inoltre stabilire il profilo delle acque di balneazione, indicando in particolare una descrizione della zona interessata, le eventuali cause di inquinamento e l'ubicazione dei punti di monitoraggio delle acque. Le informazioni relative alla classificazione, alla descrizione delle acque di balneazione e al loro eventuale inquinamento devono essere messe a disposizione del pubblico in modo facilmente accessibile e in prossimità della zona interessata, grazie ai mezzi di comunicazione adeguati, compreso Internet. In particolare, gli avvisi di divieto o che sconsigliano la balneazione devono essere rapidamente e facilmente identificabili. per alcuni tipi di inquinanti sono previsti appositi programmi di riduzione dell'inquinamento provocato dalle sostanze pericolose negli scarichi (fondati su precisi standard di qualità ambientale), nonché le relative misure di controllo e riduzione dell'inquinamento negli scarichi. Tali programmi devono essere periodicamente aggiornati in relazione alle modifiche dei contesti ambientali.
Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento	La direttiva istituisce misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento delle acque sotterranee, ai sensi dell'articolo 17, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2000/60/CE. Queste misure comprendono in particolare: a) criteri per valutare il buono stato chimico delle acque sotterranee; b) criteri per individuare e invertire le tendenze significative e durature all'aumento dell'inquinamento e per determinare i punti di partenza per le inversioni di tendenza. La direttiva inoltre integra le disposizioni intese a prevenire o limitare le immissioni di inquinanti nelle acque sotterranee, già previste nella direttiva 2000/60/CE e mira a prevenire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei. A tale scopo è prevista una apposita procedura descritta per valutare lo stato chimico di un corpo idrico Sotterraneo, che gli Stati membri sono tenuti ad osservare, raggruppando i corpi idrici sotterranei in conformità all'allegato V della direttiva 2000/60/CE. Una sintesi della valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee ottenuta mediante questa procedura dovrà essere contenuta nei piani di gestione dei bacini idrografici predisposti in conformità dell'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE. Tale sintesi, redatta a livello di distretto idrografico, contiene anche una spiegazione del modo in cui si è tenuto conto, nella valutazione finale, dei superamenti delle norme di qualità delle acque sotterranee o dei valori soglia in singoli punti di monitoraggio. Infine, la direttiva prevede le misure che dovranno essere adottate per prevenire o limitare le immissioni di inquinanti nelle acque sotterranee.

NORMATIVA COMUNITARIA	
Atto normativo	**Obiettivi**
Direttiva 2008/105/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive del Consiglio 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE e 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GUE n. 348L del 24/12/2008)	La presente direttiva istituisce standard di qualità ambientale (SQA) per le sostanze prioritarie e per alcuni altri inquinanti come previsto all'articolo 16 della direttiva 2000/60/CE, al fine di raggiungere uno stato chimico buono delle Acque superficiali e conformemente alle disposizioni e agli obiettivi ambientali dell'articolo 4 di tale direttiva. La direttiva definisce quali sostanze prioritarie quelle che presentano un rischio significativo per o attraverso l'ambiente acquatico. La priorità di intervento attribuita alle sostanze viene definita in base al rischio di inquinamento acquatico o da esso originato determinato in base ad una valutazione dei rischi effettuata secondo le indicazioni del regolamento 793/1993 (relativo alla valutazione e al controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti per l'uomo e per l'ambiente) e delle Direttive 91/4141 (commercio prodotti fitosanitari) e 98/8 (immissione sul mercato di biocidi) . In particolare tra queste sostanze prioritarie ne vengono individuate alcune potenzialmente pericolose da parte della Commissione (vedi sempre quelle segnalate come tali dal nuovo allegato X alla Direttiva 2000/60 come introdotto dalla presente Direttiva).
Direttiva 2009/90/CE della Commissione del 31 luglio 2009 che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque (GUE N. 201/L del 1/8/2009)	La direttiva fissa criteri minimi di efficienza per i metodi di analisi utilizzati dagli Stati membri per monitorare lo stato delle Acque, dei sedimenti e del biota e contiene regole per comprovare la qualità dei risultati delle analisi. La presente direttiva disciplina: • metodi di analisi • Criteri minimi di efficienza per i metodi di analisi • Calcolo dei valori medi • Garanzia e controllo della qualità nelle pratiche di gestione dei laboratori, o dei terzi che ottengono appalti dai laboratori. Gli Stati membri garantiscono l'entrata in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro due anni dalla sua entrata in vigore, cioè il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla GUE (pubblicazione avvenuta l'1/8/2009)
NORMATIVA NAZIONALE	
RD 1775/33 Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e gli impianti elettrici	Il RD disciplina l'utilizzo e la derivazione delle acque pubbliche, istituendo uno specifico regime autorizzatorio e concessorio, nonché l'istituzione del catasto provinciale delle utenze di acqua pubblica, dove sono indicate la localizzazione delle opere di presa e restituzione; l'uso a cui serve l'acqua; la quantità dell'acqua utilizzata; la superficie irrigata ed il quantitativo di potenza nominale prodotta; il decreto di riconoscimento o di concessione del diritto di derivazione. Fissa inoltre obblighi e limiti per i singoli utilizzi, tra cui quello a fini irrigui.
RD 215/33 Testo delle norme sulla bonifica integrale	Istituzione dei Consorzi di bonifica quali enti pubblici economici a base associativa cui è attribuita la funzione di porre in essere opere di bonifica integrale, che con successivi interventi normativi hanno progressivamente assunto una specifica valenza ambientale.
Legge 183/89 Norme per il riassetto funzionale ed organizzativo della difesa suolo	La Legge 183 /89 segna il passaggio ad una visione unitaria dell'intero ecosistema dei bacini idrografici, in cui le iniziative di tutela del suolo sono collegate a quelle di tutela e risanamento delle acque. In essa sono state disciplinate le attività relative ai dissesti idrogeologici, al controllo delle piene, alla gestione del patrimonio idrico e al controllo quali - quantitativo delle acque. La legge ha inoltre istituito le Autorità di Bacino (nazionali, interregionali e regionali) che esplicano il loro mandato attraverso attività di pianificazione, programmazione e di attuazione sulla base del Piano di Bacino. Tale Piano, che ha valenza di piano territoriale di settore, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le modalità d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato (art. 17). Secondo la L. 183/89, infatti, il Piano di bacino deve prevedere, tra l'altro, interventi di riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico, di protezione e bonifica dei bacini idrografici, nonché di risanamento delle acque superficiali e sotterranee. All'interno del Piano di bacino sono evidenziate, nella fase conoscitiva, le situazioni di rischio a cui corrispondono, nella parte di programmazione degli interventi, misure di

	difesa del suolo, articolate secondo i seguenti parametri: vincolo idrogeologico; zone soggette a rischio frana ed idraulico e vincolo sismico.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
D. Lgs 275/93 Riordino in materia di concessione di acque pubbliche	Tale decreto ha fissato i criteri per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua, privilegiando gli utilizzi per fini idropotabili e agricoli, ed introdotto l'obbligo di denuncia di tutti i pozzi esistenti, indipendentemente dall'utilizzo dell'acqua per cui si preleva. In particolare, si stabilisce che tutti i pozzi esistenti a qualunque uso adibiti sono denunciati dai proprietari, possessori e utilizzatori alla Regione o provincia autonoma.
Legge n. 36/94 Disposizioni in materia di risorse idriche	La Legge Galli fissa alcuni principi generali per l'uso delle risorse idriche, ma soprattutto ha profondamente riformato la disciplina della gestione dei servizi idrici di acquedotto, fognatura e depurazione. Al fine di realizzare gli obiettivi perseguiti (miglioramento dell'efficienza delle gestioni ed attuazione di una politica tariffaria finalizzata al recupero totale dei costi di fornitura), la Legge prevede il superamento della frammentazione degli operatori: ciò dovrebbe consentire di attivare economie di scala e di scopo in grado di aumentare l'efficienza delle gestioni. In particolare, la riforma dei servizi idrici viene articolata in diverse fasi: 1) l'integrazione funzionale dei diversi segmenti del ciclo idrico; 2) aggregazione territoriale della gestione per Ambiti Territoriali Ottimali (di seguito: ATO), definiti in base a parametri socio-economici e territoriali, al fine di garantire bacini di utenza adeguati. La legge 36/94 definisce il Servizio Idrico Integrato (di seguito: SII) come "*costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue*" (art. 4 comma 1 lettera f); e specifica altresì che la riorganizzazione dei servizi sulla base degli ATO deve avvenire nel rispetto dell'unità del bacino idrografico e del raggiungimento di adeguate dimensioni gestionali (art. 8). Per conseguire le proprie finalità la legge 36/94 individua gli adempimenti necessari alla completa attuazione della riforma, definendo importanti compiti a carico di Regioni, Province e Comuni. Gli enti locali appartenenti ad ogni ATO, aggregati in nuovi soggetti che le leggi regionali hanno denominato Autorità di Ambito, devono procedere all'individuazione del soggetto gestore. Nel processo di ridefinizione delle competenze degli enti locali, la legge 36/94 individua due elementi che devono rimanere sotto stretto controllo centrale: - la disciplina delle modalità di scelta del soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato; - la politica tariffaria basata su un metodo nazionale di riferimento. Riguardo al primo aspetto, le modifiche introdotte all'art. 113 del D. Lgs. 267/2000 definiscono differenti opzioni per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, per i quali in ordine al conferimento della titolarità del servizio sono previste tre alternative possibili: a) la scelta di una società di capitali individuata attraverso l'espletamento di gara con procedure ad evidenza pubblica; b) la costituzione di una società a capitale misto pubblico privato, nella quale il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gara con procedure ad evidenza pubblica; c) la costituzione di una società a capitale interamente pubblico (società *in-house*), a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano. la Legge 36/ 94 ha introdotto una nuova disciplina per la pianificazione e gestione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, fondata sull'obbligo di predisposizione da parte di ogni ATO del Piano d'Ambito.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
D. Lgs 372/99 Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Il decreto intende disciplinare la prevenzione integrata dell'inquinamento nonché il rilascio, rinnovo e riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti esistenti. La direttiva, e conseguentemente il decreto legislativo di attuazione, estende la sua sfera d'influenza per ora a un numero limitato di impianti. Saranno soggetti alla riforma del sistema di autorizzazione ambientale solo gli impianti che superano determinate soglie produttive. Si intende così limitare, in prima applicazione, la portata della riforma alla fetta più consistente di imprese, in termini di impatto ambientale. L'art. 10 del D. Lgs. 372/99, sulla base di informazioni relative alle emissioni in aria, acqua e suolo che i gestori degli impianti IPPC (all. I) sono tenuti a comunicare, prevede la costruzione di un registro nazionale delle emissioni, conformemente a quanto stabilito dalla Commissione Europea (Decisione della Commissione 2000/479/CE). Il registro nazionale denominato INES (Inventario Nazionale delle Emissioni e loro Sorgenti) che sarà pubblico e aggiornato annualmente, andrà ad alimentare il registro europeo EPER (European Pollutant Emission Register).
D. Lgs 152/99 come modificato dalla **L. 258/00** Testo Unico in materia di tutela delle acque	Il decreto ha recepito le direttive 91/271/CE e 91/676/CE, e provveduto al riordino della precedente normativa di settore. La logica di fondo che ispira il sistema è che la prevenzione degli effetti dannosi sull'ambiente si attua attraverso la rimozione delle cause di inquinamento e la mitigazione degli effetti di talune attività, sulla base di un set di specifici obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione d'uso fissati a livello legislativo, in coerenza con la direttiva 2000/60/CE. Viene introdotto un nuovo strumento di pianificazione, il Piano di Tutela (in quanto Piano Stralcio del Piano di Bacino Idrografico, ex art. 17 Legge 183/89). Tra gli aspetti di maggiore rilevanza vanno ricordati alcuni principi che informano i contenuti del Piano di Tutela: la gestione a scala di bacino, la centralità dell'attività conoscitiva, l'azione preventiva e la fissazione degli obiettivi di qualità, la tutela integrata quali - quantitativa, la verifica ed il monitoraggio delle azioni. L'approccio integrato degli aspetti qualitativi e quantitativi è particolarmente evidente nel Piano di Tutela, che introduce nel contesto della pianificazione di bacino appositi strumenti: Deflusso Minimo Vitale; pianificazione dell'uso plurimo della risorsa; risparmio idrico; riconoscimento del valore economico dell'acqua.
DM 18 settembre 2002 Modalità di attuazione sullo stato di qualità delle acque, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152	Il DM 18 settembre 2002 riguarda i dati e le informazioni relative all'attuazione delle direttive europee 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e 91/676/CEE relativa ai nitrati di origine agricola, nonché le direttive sulle acque a specifica destinazione (potabili, pesci, molluschi e balneazione). Ad integrazione di tale decreto, nel 2003 è stato adottato un ulteriore regolamento che stabilisce le informazioni che le Regioni dovranno trasmettere ai sensi del decreto 18 settembre 2002. Tale provvedimento consiste nell'elaborazione di linee guida e criteri generali per la trasmissione informatizzata delle informazioni in conformità a quanto richiesto dagli allegati 1 del D. Lgs. n. 152/99. In particolare: rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici – censimento dei corpi idrici – identificazione dei corpi idrici di riferimento – caratteristiche dei corpi idrici superficiali e sotterranei – aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano – zone vulnerabili da prodotti fitosanitari. L'attività è necessaria al fine di garantire l'acquisizione dei dati sullo stato di qualità dei corpi idrici e di individuare le situazioni critiche per le quali sono necessarie misure di ripristino per il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al citato decreto legislativo. L'attuazione di questo sistema di trasmissione delle informazioni coinvolge l'attività di vari enti: Ministero dell'Ambiente, Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), Regioni, Autorità di bacino, Ministero della Salute, ARPAC.

DM n. 185 del 12 giugno 2003 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del D.Lgs 11 maggio 1999, n. 152	Il Regolamento definisce le norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue domestiche, urbane ed industriali attraverso la regolamentazione delle destinazioni d'uso e dei relativi requisiti di qualità, ai fini della tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, limitando il prelievo delle acque superficiali e sotterranee, riducendo l'impatto degli scarichi sui corpi idrici recettori e favorendo il risparmio idrico mediante l'utilizzo multiplo delle acque reflue.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
D. Lgs 152/2006 Norme in materia Ambientale, Parte III e ss.mm.e ii.	Il D. Lgs - nella sua "Parte III" – doveva costituire la "legge quadro" sulla difesa del suolo, la gestione sostenibile e la tutela delle acque dall'inquinamento, sostituendo in via generale - con decorrenza 29 aprile 2006 - la maggior parte delle preesistenti norme in materia ambientale, mediante la loro espressa abrogazione. Tuttavia, l'entrata in vigore del Decreto è stata oggetto di forti contrasti da parte degli stessi soggetti chiamati a darvi attuazione, soprattutto in relazione alle disposizioni che avevano abrogato le Autorità di bacino. Pertanto, il Consiglio dei Ministri del 31 agosto 2006 ha adottato un primo provvedimento di modifica del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, che apportava "le prime, più urgenti modifiche (...) tese a rispondere a censure comunitarie a carico dell'Italia". In sostanza, è stata prevista la soppressione delle Autorità di vigilanza su risorse idriche e rifiuti e la proroga delle Autorità di bacino, rinviando la vera e propria riformulazione del decreto all'adozione di altri e futuri provvedimenti (da adottarsi in forza della medesima delega, che legittima interventi governativi al D. Lgs 152/2006 entro 2 anni dall'emanazione di quest'ultimo) da adottarsi secondo la seguente tempistica: rivisitazione della disciplina acque e rifiuti entro il 30 novembre 2006, totale riformulazione del D. Lgs 152/2006 entro il gennaio 2007.
D. Lgs 8 novembre 2006 Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al Titolo II della Parte terza del D. Lgs 152/06 e della revisione della relativa disciplina legislativa con un successivo decreto legislativo correttivo, le autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge n. 308 del 2004, definisca la relativa disciplina. Gli articoli 159, 160 e 207 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sono abrogati ed il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche e l'Osservatorio nazionale sui rifiuti sono ricostituiti ed esercitano le relative funzioni. Tutti i riferimenti all'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti contenuti nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sono soppressi.
Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Introduce modifiche alle parti prima e seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in particolare Dopo l'articolo 3 sono inseriti i seguenti: • Principi sulla produzione del diritto ambientale • Principio dell'azione ambientale • Principio dello sviluppo sostenibile • Principi di sussidiarietà e di leale collaborazione • Diritto di accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo Inoltre, nella seconda parte introduce procedure per la valutazione ambientale strategica (vas), per la valutazione dell'impatto ambientale (via) e per l'autorizzazione integrata ambientale (aia). Introduce, inoltre, modifiche alle Parti terza e quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in merito alle definizioni di scarico(si reintroduce il concetto ex D. Lgs 152/9 con maggiore dettaglio delle modalità),si ritorna anche per questa al D. Lgs 152/9.
Decreto-Legge 6 novembre 2008, n. 172, coordinato con la legge di conversione 30 dicembre 2008, n. 210 Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale	Il Decreto Legge relativamente alla componente risorse idriche al comma 2ter dell'articolo 2 modifica l'articolo 121 del dlgs 152/2006 stabilendo che nei piani di tutela delle Acque devono essere inseriti anche i dati in possesso delle autorità e agenzie competenti rispetto al monitoraggio delle Acque di falda delle aree interessate e delle Acque potabili dei comuni interessati, rilevati e periodicamente aggiornati presso la rete di monitoraggio esistente, da pubblicare in modo da renderli disponibili per i cittadini.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Decreto Ministero Ambiente 14 aprile 2009, n. 56 Regolamento recante Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo	Il presente Decreto sostituisce l'allegato 1 al D.lgs 152/2006 che stabilisce i criteri per il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei . In particolare per effetto della entrate in vigore delle seguenti parti del suddetto nuovo allegato 1: • Standard di qualità dei sedimenti nei corpi idrici marino-costieri e di transizione • Standard di qualità ambientale per altre sostanze, non appartenenti all'elenco di priorità, nei sedimenti per i corpi idrici marino - costieri e di transizione cessa di avere efficacia la tabella 2 del DM 367/2003 (regolamento standard di qualità nelle Acque per le sostanze pericolose) tabella che fissava gli standard di qualità dei sedimenti di Acque marine costiere lagune e stagni costieri. Le Regioni sentite le Autorità di bacino, e comunque entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale (30-5-09), adeguano e attuano i programmi di monitoraggio per la valutazione dello stato delle Acque superficiali, sulla base delle modalità e dei criteri tecnici riportati nel nuovo Allegato 1 sopra citato. Il presente Decreto, inoltre, modifica l'allegato 2 alla parte terza del D.lgs 152/2006 (criteri per la classificazione dei corpi idrici a destinazione funzionale: acqua potabile, Acque dolci per la vita dei pesci, Acque per la vita dei molluschi). In particolare viene sostituito il punto relativo alla fissazione delle condizioni di riferimento tipo-specifiche per i corpi idrici superficiali , in particolare: • le condizioni idromorfologiche e fisico-chimiche tipo-specifiche • le condizioni biologiche di riferimento tipo-specifiche. Entro trenta giorni successivi alla adeguamento dei programmi regionali di monitoraggio al nuovo allegato 1 di cui al paragrafo precedente, le Regioni individuano i siti di riferimento tipo-specifici secondo le modalità riportate nel nuovo punto dell'allegato 2 al dlgs 152/2006.
Decreto Legislativo 16 marzo 2009, n. 30 Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento	Il presente D.lgs definisce misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento ed il depauperamento delle Acque sotterranee, quali: a) criteri per l'identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei; b) standard di qualità per alcuni parametri e valori soglia per altri parametri necessari alla valutazione del buono stato chimico delle Acque sotterranee; c) criteri per individuare e per invertire le tendenze significative e durature all'aumento dell'inquinamento e per determinare i punti di partenza per dette inversioni di tendenza; d) criteri per la classificazione dello stato quantitativo; e) modalità per la definizione dei programmi di monitoraggio quali-quantitativo. Quanto sopra è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dal D.lgs 152/2006 (TU ambiente articoli 76 e 77) . In particolare si ricorda che secondo tale TU al fine della tutela e del risanamento delle Acque superficiali e sotterranee, la parte terza del presente decreto individua gli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione per i corpi idrici, da garantirsi su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo di qualità ambientale è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate. L'obiettivo di qualità per specifica destinazione individua lo stato dei corpi idrici idoneo ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita dei pesci e dei molluschi. Il raggiungimento di tali obiettivo è di competenza delle Regioni secondo le indicazioni dell'articolo 77 di detto D.lgs 152/2006.
Legge 4 giugno 2010, n. 96 Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009 (So n. 138 alla GURI 25 giugno 2010 n. 146)	La legge prevede il recepimento delle seguenti direttive: - DIRETTIVA 2008/105/Ce relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle Acque - DIRETTIVA 2009/90/CE che stabilisce specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle Acque.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque.	Il D. lgs recepisce le Direttive UE sugli standard di qualità delle Acque superficiali e le specifiche tecniche per la analisi chimica e il monitoraggio delle Acque. Tra le principali modifiche: 1.recepite due direttive comunitarie finalizzate a combattere l'inquinamento idrico con la definizione di misure specifiche in materia di controllo dell'inquinamento, di standard di qualità ambientale (SQA), di analisi chimica e monitoraggio dello stato delle acque; 2.modificate ed integrate le disposizioni del codice ambientale relative alla tutela delle acque dall'inquinamento; 3.fornite alle regioni indicazioni sulle modalità per identificare il buono stato chimico delle acque; previsto il raggiungimento della riduzione e dell'eliminazione delle sostanze pericolose entro il 2021; 4.istituito, per ciascun distretto idrografico, l'inventario delle emissioni, delle perdite e dei rilasci di sostanze particolarmente pericolose per l'ambiente acquatico, elaborato dall'ISPRA sulla base delle informazioni fornite dalle regioni attraverso il sistema SINTAI (Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane) 5.attribuiti alle Regioni ed alle autorità di distretto compiti di informazione nei confronti del Ministero dell'ambiente nell'ipotesi di casi di inquinamento transfrontaliero; 6.definite le specifiche tecniche per l'analisi chimica e i metodi di analisi e di laboratorio da utilizzarsi ai fini del monitoraggio dello stato delle acque; 7. individuati i criteri minimi di efficienza per tali metodi di analisi e attribuite all'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale (ISPRA) le competenze di verifica; 8.introdotte norme di garanzia di qualità per i laboratori di analisi delle Agenzie regionali e provinciali di protezione dell'ambiente (ARPA e APPA); ripartite le relative competenze di controllo tra l'ISPRA e le Regioni
NORMATIVA REGIONALE	
Legge 7 febbraio 1994 n. 8 Norme in materia di difesa del suolo - Attuazione della Legge 18 Maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni	Attuazione della legge 183/89 ai fini della definizione del nuovo assetto territoriale e delle competenze funzionali tra i diversi operatori, lo Stato, la Regione e gli Enti locali. La LR 38/93 istituisce in Campania 25 bacini idrografici di interesse regionale. Ai fini dell'elaborazione dei Piani di bacino regionale, i bacini idrografici sono raggruppati in 4 complessi territoriali, cui corrispondono altrettante Autorità di bacino regionale, con compiti di governo del territorio, indirizzo, coordinamento e controllo delle attività conoscitive, di pianificazione, e di attuazione dei piani relativi al bacino idrografico di competenza. 1) Bacino Nord Occidentale della Campania 2) Bacino del Sarno 3) Bacino in Destra Sele 4) Bacino in Sinistra Sele
Legge Regionale 21 maggio 1997 n. 14 Direttive per l' attuazione del servizio idrico integrato ai sensi della legge 5 gennaio 1994 n. 36	La LR 14/97 ha istituito, ai sensi della Legge "Galli" n. 36/94, gli Enti di Ambito Ottimale (ATO) per la gestione del servizio idrico integrato in Campania, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità: ATO 1 Calore Irpino; ATO 2 Napoli Volturno; ATO 3 Sarnese Vesuviano; ATO 4 Sele. I Comuni e le province ricadenti nel medesimo ATO (indicati nella cartografia allegata alla LR 14/97) devono provvedere lla costituzione di un consorzio obbligatorio di funzioni, denominato Ente di Ambito e dotato di personalità giuridica pubblica, autonomia organizzativa e patrimoniale, garantita dall'istituzione di un apposito fondo di dotazione dell'ente. L'Ente di ambito sceglie la forma di gestione del SII, sulla base di quelle previste dalla legge, e procede alla stipula di apposita convenzione con disciplinare con il soggetto affidatario del Sii, in seguito ad una procedura di affidamento conforme alla normativa dettata in materia.

NORMATIVA REGIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale della regione Campania – Legge Finanziaria regionale 2007	L'articolo 3 "Modifiche alla Legge Regionale n. 14/97" della Legge finanziaria regionale ha istituito un nuovo Ente di Ambito Ottimale per il servizio idrico integrato: l'ATO 5 denominato "Terra di Lavoro" comprendete tutti i comuni della Provincia di Caserta che nella cartografia allegata alla LR 14/97 ricadevano sotto la lettera A9 ed erano stati assegnati all'ente di ATO n. 2
DGR 700/ 2003 **Individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 19 e dell'allegato VII del Decreto legislativo 152/99 e s.m.i.**	La delibera approva l'identificazione delle zone vulnerabili all'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola in Campania.

SUOLO

CONVENZIONI INTERNAZIONALI	
Atto normativo	**Obiettivi**
Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione Parigi, 17 giugno 1994	La convenzione si pone l'obiettivo di prevenire e ridurre il degrado del territorio, di conseguire la riabilitazione dei terreni degradati e quelli affetti da processi di desertificazione.
Convenzione delle Nazioni Unite di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti (POP)	
NORMATIVA COMUNITARIA	
Strategia di Goteborg (priorità di intervento "gestione sostenibile delle risorse naturali")	Strategia per lo sviluppo sostenibile che, aggiunge alla strategia di Lisbona una terza dimensione, quella ambientale, si basa sul principio secondo cui gli effetti economici, sociali e ambientali di tutte le politiche debbano essere esaminati in modo coordinato , mira a modificare la relazione tra crescita economica, consumo di risorse naturali e produzione di rifiuti. La forte crescita economica deve andare di pari passo con un utilizzo delle risorse naturali sostenibile, salvaguardando la biodiversità, preservando gli ecosistemi ed evitando la desertificazione.
Sesto Programma Comunitario di azione in materia di ambiente 2002- 2010 (priorità d'intervento "protezione del suolo") Bruxelles, Decisione 1600/2002/CE del 22 luglio 2002	Il Programma d'Azione per l'Ambiente, evidenziando che il declino della fertilità della terra ha ridotto in Europa la produttività di molte aree agricole, si pone l'obiettivo di proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento.
Cominicazione COM (2002) 179 del 16 aprile 2002 Verso una strategia tematica per la protezione del suolo	Tale comunicazione, oltre a ribadire gli obiettivi di livello internazionale di prevenire e/o ridurre il degrado del terreno, recuperare il terreno parzialmente degradato e restaurare quello parzialmente desertificato, intende perseguire anche la finalità di promuovere un uso sostenibile del suolo (ponendo particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione).
Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche	Scopo della presente direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. La direttiva ha previsto la costituzione di una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione,denominata Natura 2000. Tale rete, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE. In base alla presente direttiva gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva
Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento	La presente direttiva istituisce misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento delle acque sotterranee, ai sensi dell'articolo 17, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2000/60/ CE. Queste misure comprendono in particolare: a) criteri per valutare il buono stato chimico delle acque sotterranee; b) criteri per individuare e invertire le tendenze significative e durature all'aumento e per determinare i punti di partenza per le inversioni di tendenza. La direttiva, inoltre, integra le disposizioni intese a prevenire o limitare le immissioni di inquinanti nelle acque sotterranee, già previste nella direttiva 2000/60/CE e mira a prevenire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei.

NORMATIVA COMUNITARIA	
Atto normativo	**Obiettivi**
Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni	Scopo della presente direttiva è istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità. In base all'art. 2 della direttiva gli Stati membri svolgono, per ciascun distretto idrografico o unità di gestione di cui all'articolo 3, paragrafo 2, lettera b), o parte di un distretto idrografico internazionale situato sul loro territorio, una valutazione preliminare del rischio di alluvioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 2 .
NORMATIVA NAZIONALE	
Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno	Il decreto rappresenta la principale normativa di riferimento sulla coltivazione delle miniere e fissa le condizioni di autorizzazione per la gestione delle attività estrattive.
Circolare n 1866 del 4 luglio 1957 Censimento fenomeni franosi	Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici richiede nel 1957 agli Uffici del Genio Civile di segnalare "il numero e le caratteristiche dei movimenti franosi degni di rilievo nel territorio di competenza". Il censimento viene aggiornato nel 1963.
Legge 8 agosto 1985, n. 431 Conversione in legge con modificazioni del Decreto Legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale	La legge si pone l'obiettivo di frenare l'uso indiscriminato del suolo, vincolando quelle aree che sono indiscutibilmente da preservare, quali coste, corsi d'acqua, vette montane, ghiacciai etc.
Legge n. 183 del 18 maggio 1989 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo	La legge ha complessivamente riorganizzato le competenze degli organi centrali dello stato e delle amministrazioni locali in materia di difesa del suolo e ha istituito le Autorità di Bacino, assegnando loro il compito di assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali, l'individuazione del degrado del sistema fisico e l'indicazione delle opere necessarie, nell'ambito dell'ecosistema unitario del bacino idrografico. Con questa norma il territorio nazionale è stato suddiviso in bacini idrografici, con tre gradi di rilievo territoriale:1. bacini di rilievo nazionale; 2. bacini di rilievo interregionale; 3. bacini di rilievo regionale. Con l'art. 3 comma 1 lettera g) viene prevista, tra gli obiettivi della pianificazione, la protezione delle coste e degli abitati dall'invasione e dall'erosione delle acque marine ed il ripascimento degli arenili, anche mediante opere di ricostituzione dei cordoni dunosi. La legge istituisce, tra l'altro, il Comitato dei Ministri per la Difesa del Suolo.
Legge n. 221 del 30 luglio 1990 Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria	Il decreto stabilisce nuove norme in attuazione della politica mineraria, diretta a garantire la sostenibilità delle attività estrattive attraverso specifiche norme tecniche.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 Istituzione del servizio nazionale della protezione civile	La legge istituisce il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.
Legge n. 267 del 3 agosto 1998 Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania	La legge individua i comuni della regione Campania interessati da fenomeni di erosione. Si tratta dei comuni sono disposti nella fascia montana e pedemontana che si articola dal Massiccio del Massico fino ai Monti Lattari ed è costituita prevalentemente da rilievi calcarei interessati da depositi di tipo piroclastico e da pianure alluvionali; ulteriori comuni a rischio di erosione sono quelli dei Campi Flegrei (caratterizzati da rilievi tufacei) e quelli della Costiera Cilentana (caratterizzati da rilievi arenaceo-argillosi con profilo arrotondato) soggetti a frequenti franamenti.
Legge n. 426 del 9 dicembre 1998 Nuovi interventi in campo ambientale	L'art. 1 della legge individua gli interventi di interesse nazionale relativi ad aree industriali e siti ad alto rischio ambientale al fine della messa in sicurezza e della bonifica degli stessi. Si tratta di 14 interventi, tra cui, in Campania: **Napoli Orientale**, sulla quale insistono varie aziende manifatturiere e petrolchimiche e in cui è possibile individuare 5 sub-aree (Polo Petrolifero, Zona Gianturco, Zona Pazzigno, Fascia litoranea - Quartiere S. Giovanni, Area marina antistante); **Litorale domitio Flegreo** e **Agro - Aversano**, comprendente ben 61 Comuni oltre la fascia costiera che si estende per circa 75 km ed è caratterizzato dalla presenza diffusa di numerose discariche di rifiuti urbani e industriali.
D.M. n. 471 del 25 ottobre 1999 Regolamento recante criteri, procedure, e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs n. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni	Il D.M. ha l'obiettivo di disciplinare gli aspetti tecnici delle attività di bonifica quali le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati.
Decreto Legislativo n. 213 del 4 agosto 1999	Il decreto aggiorna e coordina il Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927, con riferimento alle estrazioni di materiali dal suolo.
D.P.C.M. 12 aprile 2002 Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi	La legge istituisce la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei rischi dei grandi rischi, operante presso il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri quale organo consultivo tecnico-scientifico e propositivo e articolata in otto sezione tra cui la I tratta il tema del Rischio sismico, la II tratta il tema del Rischio vulcanico, la III tratta il tema del Rischio idrogeologico.
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2003 Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica	Il decreto si pone l'obiettivo di definire i criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 Norme in materia ambientale	Tale decreto si pone l'obiettivo fondamentale di riordinare in un testo organico ed unico la disciplina delle diverse materie ambientali. In relazione alla componente suolo il decreto è ha la finalità di assicurare la difesa ed il risanamento idrogeologico del territorio attraverso la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione, oltre una serie di attività di carattere conoscitivo di programmazione e pianificazione degli interventi. Questo decreto, inoltre, abroga all'art. 175 la legge 183/89, sebbene l'art. 170 abbia disposto che la disciplina relativa alle procedure di adozione a approvazione dei piani di bacino continua ad applicarsi sino all'entrata in vigore della parte terza del decreto stesso. In relazione alla parte terza, ancora non sono stati emanati i regolamenti attuativi e la legge 183/89 risulta vigente. Il Titolo V del decreto legislativo disciplina la bonifica ed il ripristino ambientale di siti contaminati e definisce le procedure, i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti, in armonia con i principi e le norme comunitari, con particolare riferimento al principio "chi inquina paga". La novità introdotta dal 152/2006, sta nell'assegnazione alle Regioni delle responsabilità degli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso. Compete alle regioni disciplinare gli interventi con appositi piani, fatte salve le competenze e le responsabilità delle procedure ricadenti in capo al Ministero dell'Ambiente per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale.
D. Lgs del 16 gennaio 2008 , n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.	Il presente decreto ha come obiettivo la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale, il quale deve essere perseguito da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale. Il decreto, inoltre, individua, nell'ambito della procedura di Valutazione dell'impatto ambientale modalità di semplificazione e coordinamento delle procedure autorizzative in campo ambientale, ivi comprese le procedure di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. In ottemperanza al decreto la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.
Dm 14 gennaio 2008 Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni	Il presente decreto relativamente alla componente difesa suolo, oltre a quanto stabilito nelle specifiche norme vigenti, prevede la realizzazione di discariche deve basate sulla caratterizzazione del sito, con una chiara definizione delle modalità costruttive e di controllo dei diversi dispositivi di barriera, tenendo conto della natura dei rifiuti, della vulnerabilità ambientale del territorio e dei rischi connessi con eventuali malfunzionamenti. La caratterizzazione geologica e geotecnica deve essere finalizzata alla identificazione della natura dei terreni e delle rocce presenti nell'area e dello schema di circolazione idrica del sottosuolo, nonché alla valutazione di tutte le grandezze fisico-meccaniche che contribuiscono alla scelta della localizzazione dell'opera (comprensiva delle aree di deposito, di servizio e di quelle di rispetto), alla sua progettazione e al suo esercizio. È in particolare necessario il preventivo accertamento della presenza di falde acquifere, di zone di protezione naturale, del rischio sismico e di inondazione, del rischio di frane o di valanghe e di fenomeni di subsidenza.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69	Il decreto apporta modificazioni alla Parte I (disposizioni generali), alla Parte II (VIA, VAS, IPPC) ed alla Parte V (Aria) del D. Lgs n. 152/2006. Il decreto legislativo prevede nel TUA la disciplina A.I.A., con abrogazione del D. Lgs 18 febbraio 2005, n. 59. In relazione alla componente suolo l'autorizzazione integrata ambientale ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII e prevede misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale.
NORMATIVA REGIONALE	
Difesa del suolo	
Legge Regionale n. 8 del 7 febbraio 1994 Norme in materia di difesa del suolo	Questa norma regionale dà attuazione alla Legge 183/89. Essa individua all'art. 1 venticinque bacini idrografici di rilievo regionale che, ai fini dell'elaborazione dei Piani di Bacino, sono stati raggruppati in quattro complessi territoriali per i quali sono state istituite le relative Autorità di Bacino: • Nord - Occidentale della Campania, che comprende i bacini idrografici del Rio d'Auriva, Savone, Agnena, Regi Lagni, Lago Patria, Alveo Camaldoli, Campi Flegrei, Volla, Isola d'Ischia e Procida; • Sarno, che comprende i bacini idrografici del Sarno, Torrenti Vesuviani, Penisola Sorrentina, Capri; • Destra Sele, che comprende i bacini idrografici della Penisola Sorrentina, Irno, Picentino, Tusciano, Minori Costieri in destra Sele; • Sinistra Sele, che comprende i bacini idrografici dei Minori Costieri in sinistra Sele, Alento, Lambro, Mingardo, Bussento, Minori Costieri del Cilento.
Legge Regionale n. 4 del 25 febbraio 2003 Nuove norme in materia di bonifiche integrali	La presente legge ha per scopo di assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi. I consorzi di Bonifica predispongono, con riferimento al comprensorio di rispettiva competenza, il Piano generale di bonifica che, in coerenza con gli strumenti di programmazione regionale e provinciale vigenti, prevede la possibilità di valorizzazione dei diversi ambiti del territorio comprensoriale, attraverso il razionale impiego della risorsa idrica, la tutela dello spazio rurale, la difesa del suolo e dell'ambiente.

NORMATIVA REGIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 Norme sul governo del territorio	La Regione Campania disciplina con la presente legge la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale. La pianificazione territoriale e urbanistica persegue i seguenti obiettivi: a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo; b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico; c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi; d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati; e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale; f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse; g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse. La presente legge istituisce presso l'area generale di coordinamento governo del territorio della giunta regionale il sistema informativo territoriale -Sit- che, nell'osservanza delle responsabilità e delle competenze rimesse alle singole strutture regionali, il quale relativamente alla componente difesa suolo si prefigge di acquisire e fornire le informazioni a supporto di studi scientifici e ricerche a carattere fisico, geomorfologico, pedologico, agroforestale, antropico, urbanistico, paesaggistico-ambientale e, in generale, di uso del suolo.
Legge Regionale n 4 del 28 marzo 2007 Norme in materia di difesa di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	La presente legge si pone quale obiettivo la programmata, integrata e partecipata gestione dei rifiuti quale condizione ineludibile di tutela della salute e di salvaguardia dell'ambiente e del territorio assicurando il rispetto dei principi di equità tra territori e generazioni. Si ispira, altresì, al conseguimento dell'obiettivo "Rifiuti zero" attraverso le forme di organizzazione previste anche dalla normativa nazionale. Tra gli obiettivi previsti, in attuazione della normativa nazionale vigente disciplina le attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la individuazione, la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale. Relativamente alla componente suolo prevede, nella stesura del Piano, prescrizioni contro l'inquinamento del suolo ed il versamento nel terreno di discariche di rifiuti civili ed industriali che comunque possano incidere sulla qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, nel rispetto delle prescrizioni dettate ai sensi del decreto legislativo n. 152/06, articolo 65, comma 3, lettera f.

NORMATIVA REGIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Legge Regionale n 13 del 13 ottobre 2008 Rettifica del testo della Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008 "Piano Territoriale Regionale" pubblicata sul BURC n. 45 Bis del 10 novembre 2008.	La presente legge approva il Piano Territoriale Regionale,(PTR) Il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socioeconomica regionale nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari. Il PTR fornisce il quadro di coerenza per disciplinare nei PTCP i settori di pianificazione di cui alla legge regionale n. 16/2004, articolo 18, commi 7 e 9, al fine di consentire alle Province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20, comma 1, della stessa legge, le intese con amministrazioni pubbliche ed organi competenti. Il PTR e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica attuano sull'intero territorio regionale La legge individua nell'ambito del Rischio gestione rifiuti la definizione di rifiuti speciali, cioè quelli che derivano dalle attività commerciali, di servizio e industriali, la cui pericolosità è principalmente legata al processo di origine, pur avendo una produzione giornaliera assolutamente rilevante (in Campania circa 4.991t/g31di rifiuti speciali pericolosi (232t/g) e non, per circa 315 kg/(ab x anno); a cui vanno aggiunte altre 4.118t/g di rifiuti speciali inerti). Ad essi appartengono anche i rifiuti provenienti da attività sanitarie (circa 6.500t/anno in Campania), la cui pericolosità sta nel rischio potenziale di infezioni ed epidemie.
Rischio sismico	
DGR n. 5447 del 7 novembre 2002 Aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania	Tale delibera ha promosso l'aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania al fine di definire una nuova mappatura degli stessi ed una analisi di maggiore precisione nella stima del potenziale pericolo, strettamente connesso alla struttura geomorfologica del territorio.
Rischio vulcanico	
Legge Regionale n. 21 del 10 dicembre 2003 Norme urbanistiche per i comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area vesuviana	La finalità della legge è di evitare, anche mediante l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, l'incremento dell'edificazione a scopo residenziale nelle zone ad alto rischio vulcanico. Inoltre è prevista la redazione, da parte della Provincia di Napoli, di un piano strategico operativo volto a determinare e definire aree ed insediamenti da sottoporre ad interventi di decompressione della densità insediativa, il miglioramento delle vie di fuga e l'attuazione di interventi compensativi nelle aree interessate da decompressione della densità insediativa.
Attività estrattive	
Legge Regionale n. 54 del 13 dicembre 1985	La finalità della legge è di regolamentare la coltivazione di cave e torbiere nella Regione Campania.
Legge Regionale. n. 17 del 16 aprile 1995 Norme per la Coltivazione di cave e torbiere	La finalità della legge è di regolamentare le attività estrattive nella Regione Campania.
Delibere di Giunta Regionale n. 7235 del 27 dicembre 2001, n. 3093 del 31 ottobre 2003 e n. 1544 del 6 agosto 2004	Tali delibere hanno approvato i vari atti relativi alla proposta di Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) unitamente alla cartografia del Piano stesso. L'obiettivo del Piano consiste nell'individuare le aree da destinare ad attività estrattiva nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente. Con Ordinanza n. 11 del 7 Giugno 2006 del Commissario ad Acta per approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive è stato definitivamente approvato del il PRAE della Regione Campania.

BIODIVERSITÀ ED AREE NATURALI PROTETTE

CONVENZIONI INTERNAZIONALI	
Atto normativo	**Obiettivi**
Convenzione sulla diversità biologica Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo Rio de Janeiro 1992	La convenzione si pone l'obiettivo di contrastare la perdita di biodiversità riconducibile alla distruzione ed al degrado degli habitat naturali ed all'accelerazione dei processi di estinzione di molte specie viventi correlata ad attività antropiche.
Global Strategy for the Management of Farm Animal Genetic Resources FAO, inizio anni '90	La strategia fornisce un quadro tecnico ed operativo con il quale si è inteso agevolare la concreta attuazione degli adempimenti previsti dalla Convenzione sulla Biodiversità in tema di conservazione e tutela delle risorse genetiche animali. L'obiettivo della Strategia è quello di facilitare le azioni di caratterizzazione,conservazione e gestione delle risorse genetiche animali in campo agricolo. Allo scopo, è stato anche sviluppato il "*Domestic Animal Diversity Information System*" (DAD-IS) che fornisce strumenti, raccolte di dati, linee guida, inventari, connessioni e contatti per una migliore gestione delle risorse genetiche animali nel Mondo.
Global Action Plan for the conservation and better use of plant genetic resources for food and agriculture Leipzig, Germania 1996	La strategia rappresenta l'Accordo Internazionale con il quale le parti riconoscono l'importanza della conservazione e si impegnano a favorire una equa distribuzione dei benefici derivanti dall'uso delle risorse genetiche. Nel Piano sono indicate 20 attività prioritarie da implementare. Le tematiche individuate sono: la conservazione in situ e lo sviluppo, la conservazione ex situ, l'uso delle risorse genetiche e la *capacity building* delle istituzioni. Inoltre il Global Action Plan riconosce per la prima volta la centralità del ruolo delle donne nella conservazione della diversità genetica vegetale a livello mondiale.
International Treaty On Plant Genetic Resources For Food And Agriculture Risoluzione FAO n. 3/2001	Il Trattato si pone come finalità la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dal loro utilizzo per un'agricoltura sostenibile e per la sicurezza alimentare. Per il raggiungimento di tali obiettivi, nel Trattato sono indicati gli strumenti che i sottoscrittori potranno promuovere e/o implementare al fine di dare concreta attuazione alla strategia delineata. Viene anche delineato un sistema multilaterale per facilitare, da un lato, l'uso delle risorse genetiche vegetali afferenti ai circa 60 generi contenuti nell'allegato 1 del Trattato, e consentire dall'altro la condivisione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione. Il Trattato è entrato in vigore il 29 giugno 2004.
NORMATIVA COMUNITARIA	
Direttiva 2009/47/CE Concernente la conservazione degli uccelli selvatici - 30 novembre 2009	La direttiva sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", razionalizzando tutte le modifiche intervenute nel corso degli anni. Essa si pone l'obiettivo di conservare le popolazioni delle specie di uccelli selvatici nel territorio degli Stati membri ai quali si applica il trattato mediante adeguate misure di protezione, gestione e regolamentazione del prelievo.
Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche Bruxelles, 21 maggio 1992	La direttiva si pone l'obiettivo di conservare in stato soddisfacente habitat naturali e seminaturali e popolazioni di specie di fauna e flora di interesse comunitario.
NORMATIVA NAZIONALE	
Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 Legge Quadro sulle aree protette	La legge detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 e s.m.i Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio	La legge detta norme per la protezione della fauna selvatica (mammiferi, uccelli e tutte le altre specie indicate come minacciate di estinzione nell'ambito di convenzioni internazionali, direttive comunitarie, decreti del Presidente del consiglio dei Ministri) e per la regolamentazione dell'attività di prelievo venatorio.
Legge n.124 del 14 febbraio 1994 Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992	La legge recepisce la Convenzione sulla biodiversità che persegue l'obiettivo di contrastare la perdita di biodiversità riconducibile alla distruzione ed al degrado degli habitat naturali ed all'accelerazione dei processi di estinzione di molte specie viventi correlata ad attività antropiche.
D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e s.m.i. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche	Il decreto recepisce la direttiva 92/43/CEE e detta disposizioni per l'attuazione, trasferendo a Regioni e Province autonome diverse competenze amministrative e gestionali.
Decreto Ministero Ambiente 3/09/2002 Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000	Il decreto fornisce indicazioni per l'attuazione della strategia comunitaria e nazionale per la salvaguardia della natura e della biodiversità con valenza di supporto tecnico – amministrativo alla elaborazione di appropriate misure di conservazione per i siti della Rete Natura 2000.
Legge 6 aprile 2004, n. 101 "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001".	Ratifica del International Treaty On Plant Genetic Resources For Food And Agriculture
Decreto Ministero Ambiente 17/10/2007 e s.m.i Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).	Il decreto detta i criteri minimi in base ai quali verranno definite le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per i siti della rete Natura 2000. I criteri minimi uniformi garantiscono la coerenza ecologica della rete Natura 2000 e l'adeguatezza della sua gestione sul territorio nazionale.
Decreto Ministero Ambiente 02/09/10 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.	Il decreto riporta in allegato l'elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.
Decreto Ministero Ambiente 19/06/09 Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.	Il decreto riporta in allegato l'elenco aggiornato delle Zone di Protezione Speciale.

NORMATIVA NAZIONALE	
Atto normativo	**Obiettivi**
Decreto Ministero Ambiente 27/04/2010 Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della legge 6 dicembre 1994, n. 394 e dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.	Il decreto riporta in allegato l'elenco ufficiale aggiornato delle aree protette
NORMATIVA REGIONALE	
Legge Regionale n. 33 dell'1 settembre 1993 Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania	La legge detta principi e norme per l'istituzione di aree protette regionali al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale.
Legge Regionale n. 17 del 7 ottobre 2003 Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale	La legge prevede l'individuazione di un sistema di parchi urbani di interesse regionale al fine di garantire la difesa dell'ecosistema, il restauro del paesaggio, il ripristino dell'identità storico culturale, la valorizzazione ambientale anche in chiave economico – produttiva ecocompatibile soprattutto attraverso il sostegno all'agricoltura urbana.

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

CONVENZIONI INTERNAZIONALI	
Atto normativo	**Obiettivi**
Convenzione Europea per la protezione del patrimonio archeologico Londra, 6 maggio 1969 revisionata a La Valletta, il 16 gennaio 1992	La convenzione ha l'obiettivo di assicurare la protezione del patrimonio archeologico e a tal fine impegna gli stati firmatari a: delimitare e proteggere luoghi e zone di interesse archeologico e a creare delle riserve per la conservazione delle testimonianze materiali oggetto di scavi delle future generazioni di archeologi. L'Italia ha ratificato la Convenzione di Londra con legge 12 aprile 1973, n. 202.
Convenzione sulla protezione del patrimonio naturale e culturale mondiale (UNESCO) Parigi, 16 novembre 1972	La convenzione si pone l'obiettivo di tutelare e conservare beni culturali, architettonici, archeologici, naturali ritenuti di valore universale, attraverso la creazione di una lista di siti (Lista del Patrimonio Mondiale) aggiornabile periodicamente.
Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa Granada, 3 ottobre 1985	La convenzione sottolinea l'importanza di definire orientamenti per una politica comune sulla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico europeo. La convenzione è stata ratificata dall'Italia il 31 maggio 1989.
Carta del paesaggio Mediterraneo St. Malò, ottobre 1993	La carta si pone tra gli obiettivi principali la conservazione del paesaggio con valore storico e culturale rappresentativo delle civiltà mediterranee e l'integrazione della variabile paesistica in tutte le attività antropiche suscettibili di produrre impatti su di essa.
Strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica Sofia, **25 novembre** 1995	La Strategia ha l'obiettivo, da perseguire nell'arco di venti anni, di arginare la riduzione e il degrado della diversità biologica e paesaggistica del continente europeo.
Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE) Postdam, 10/11 maggio 1999	Lo SSSE mira al conseguimento di uno sviluppo del territorio equilibrato e sostenibile che faccia perno principalmente sulla coesione socio-economica. Altro obiettivo è quello di limitare la standardizzazione e banalizzazione delle identità locali e regionali, preservando la varietà culturale del territorio europeo. Nello Schema viene dedicata particolare attenzione al patrimonio naturale e culturale costituito dai paesaggi culturali d'Europa, dalle città e dai monumenti naturali e storici, sempre più minacciati dai fenomeni di globalizzazione e modernizzazione socio-economica.
Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) Firenze, 20 ottobre 2000	Obiettivo della Convenzione è di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di contrastare i rischi di omologazione, banalizzazione, se non addirittura di estinzione dei paesaggi europei, nonché di favorire uno sviluppo sostenibile rispettoso dei paesaggi che sia capace di conciliare i bisogni sociali, le attività economiche e la protezione dell'ambiente.
NORMATIVA NAZIONALE	
Legge n. 1089 del 1 giugno 1939 Tutela delle cose di interesse storico artistico	La legge individua alcune categorie di *cose* d'interesse storico artistico, attraverso una elencazione di beni mobili o immobili di particolare interesse artistico, storico, archeologico o etnografico.
Legge n. 1497 del 29 giugno 1939 Protezione delle bellezze naturali	La legge si pone l'obiettivo di definire i beni oggetto di tutela, istituisce un sistema di vincoli a tutela di specifici ambiti paesaggistici e descrive i loro caratteri di rarità e bellezza.
Costituzione della Repubblica Italiana Roma, 27 dicembre 1947	La salvaguardia del paesaggio e dei beni culturali ha rilevanza costituzionale ai sensi dell'art. 9 che *tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione*.

AMBIENTE URBANO

NORMATIVA EUROPEA		
	Atto normativo	**Obiettivi**
INQUINAMENTO ACUSTICO	**Direttive 70/157/CEE del 06/02/70 e 99/101/CE del 12/12/99** Concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri circa il livello sonoro ammissibile e al dispositivo di scappamento dei veicoli a motore	Le direttive perseguono l'obiettivo di uniformare le legislazioni degli stati membri circa il livello sonoro ammissibile e il mantenimento di efficienza dei dispositivi di scappamento dei veicoli a motore
	Direttiva 80/51/CEE del 20/12/79 modificata dalla Direttiva 83/206/CEE del 21/04/83 e Direttiva 89/629/CEE del 04/12/89 Concernenti la limitazione delle emissioni sonore degli aeromobili subsonici civili e a reazione	L'obiettivo della direttiva è di stabilire norme rigorose per la limitazione delle emissioni sonore degli aerei subsonici civili a reazione
	Direttiva 2000/14/CE del 08/05/2000 Emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto	L'obiettivo della direttiva è di disciplinare i valori di emissione acustica, le procedure di valutazione della conformità la marcatura, la documentazione tecnica e la rilevazione dei dati sull'emissione sonora relativi alle macchine ed alle attrezzature destinate a funzionare all'aperto, al fine di tutelare sia la salute ed il benessere delle persone che l'ambiente
	Direttiva 2002/30/CE del 26/03/2002 Norme e procedure per l'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti della Comunità	Gli obiettivi perseguiti dalla direttiva sono i seguenti: a)stabilire norme comunitarie intese ad agevolare l'adozione di restrizioni operative coerenti a livello degli aeroporti, allo scopo di limitare o ridurre il numero delle persone colpite dagli effetti nocivi del rumore prodotto dagli aeromobili; b)istituire un quadro che salvaguardi le esigenze del mercato interno; c)promuovere uno sviluppo delle capacità aeroportuali che rispetti l'ambiente; d)favorire il raggiungimento di obiettivi definiti di riduzione dell'inquinamento acustico a livello dei singoli aeroporti; e)consentire la scelta fra le varie misure disponibili allo scopo di conseguire il massimo beneficio ambientale al minor costo
	Direttiva 2002/49/CE del 25/06/2002 Determinazione e gestione del rumore ambientale	La Direttiva persegue l'obiettivo di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione delle persone al rumore mediante una mappatura acustica del territorio da realizzare sulla base di metodi comuni, sull'informazione del pubblico e sull'attuazione di piani di azione a livello locale
	Direttiva 2003/10/CE del 06/02/2003 sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)	La direttiva stabilisce prescrizioni minime di protezione dei lavoratori contro i rischi per la loro salute e sicurezza che derivano, o possono derivare, dall'esposizione al rumore e, segnatamente, contro il rischio per l'udito
	Direttiva 2007/34/CE del 14/06/2007 modifica, ai fini dell'adattamento al progresso tecnico, la direttiva 70/157/CEE del Consiglio relativa al livello sonoro ammissibile e al dispositivo di scappamento dei veicoli a motore	Tale direttiva modifica la precedente del 1970 e persegue l'obiettivo di omogeneizzare le legislazioni degli stati membri circa il livello sonoro ammissibile e il mantenimento di efficienza dei dispositivi di scappamento dei veicoli a motore

	NORMATIVA NAZIONALE	
	Atto normativo	**Obiettivi**
INQUINAMENTO ACUSTICO	**D.P.C.M. del 01/03/1991** Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno	Obiettivo del Decreto è l'individuazione di valori limite per le emissioni di rumore in ambiente esterno e in ambiente abitativo
	Legge n. 447 del 26/10/1995 Legge quadro sull'inquinamento acustico	Obiettivo della legge è di definire i principi fondamentali per la tutela dall'inquinamento acustico dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo, fissando delle soglie massime di emissione di rumore
	D.P.R. n. 496 del 11/12/1997 Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili	Il decreto fissa le modalità per il contenimento e l'abbattimento del rumore prodotto dagli aeromobili civili nelle attività aeroportuali
	D.P.R. n. 459 del 18/11/1998 Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario	Il presente stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture delle ferrovie e delle linee metropolitane di superficie, con esclusione delle tramvie e delle funicolari
	D.M. del 03/12/1999 Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti	Il DM detta le procedure da attivare negli aeroporti per contenere l'inquinamento acustico e individuare le zone di rispetto
	D.P.R. n. 476 del 09/11/1999 Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496, concernente il divieto di voli notturni	Si tratta di un regolamento che pone il divieto del transito aereo notturno con la finalità di contenere l'inquinamento acustico
	D.M. del 13/04/2000 Dispositivi di scappamento delle autovetture	Questo DM recepisce la Direttiva 99/101/CE e stabilisce obiettivi di efficienza dei dispositivi antinquinamento dei veicoli
	Decreto Legislativo 262 del 04/09/2002 Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto	Il decreto dà attuazione alla Direttiva 2000/14/Ce al fine di disciplinare i valori di emissione acustica, le procedure di valutazione della conformità della marcatura, la documentazione tecnica e la rilevazione dei dati sull'emissione sonora relativi alle macchine ed alle attrezzature destinate a funzionare all'aperto, al fine di tutelare sia la salute ed il benessere delle persone che l'ambiente
	D.P.R. n. 142 del 30/03/2004 Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447	Il decreto stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali
	Decreto Legislativo n. 13 del 17/01/2005 Attuazione della direttiva 2002/30/CE relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari	Il decreto ha l'obiettivo di dare attuazione alla direttiva 2002/30/CE
	Decreto Legislativo n. 194 del 19/08/2005 Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.	Il decreto ha l'obiettivo di dare attuazione alla direttiva 2002/49/CE

INQUINAMENTO ACUSTICO	**NORMATIVA NAZIONALE**	
	Atto normativo	**Obiettivi**
	Decreto Legislativo n. 195 del 10/04/2006 Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici	Il decreto ha l'obiettivo di dare attuazione alla direttiva 2003/10/CE
	Decreto Legislativo n. del 09/04/2008 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Il decreto persegue la finalità di garantire la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati
	NORMATIVA REGIONALE	
	D.G.R. n. 8758 del 29/12/1995 Linee guida per la zonizzazione acustica del territorio in attuazione dell'art. 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991	La delibera definisce le linee guida per la zonizzazione acustica del territorio in attuazione
	D.G.R. n. 1537 del 24/04/2003 procedure regionali per il riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi dall'art. 2, commi 6 e 7 , della Legge 447/95 e DPCM 31/3/98	Obiettivo della delibera è di individuare le procedure di riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica Ambientale. A settembre 2003, sono state anche pubblicate le Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di zonizzazione acustica che rappresentano uno strumento tecnico di indirizzo per la classificazione acustica dei territori comunali
	Decreto Dirigenziale del 13/02/2006 Riconoscimento di organismi competenti in materia di compatibilità elettromagnetica.	Il decreto stabilisce le modalità per il Riconoscimento di organismi competenti in materia di compatibilità elettromagnetica
	D.G.R. n. 977 del 06/06/2008 Procedure regionali per il riconoscimento della figura tecnico competente in acustica - Aggiornamento disposizioni adottate con deliberazioni n. 4431 del 18 agosto 2000 e n. 1537 del 24 aprile 2003	Obiettivo della delibera è di aggiornare le procedure regionali per il riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica Ambientale sulla base delle nuove disposizioni normative e regolamentari nazionali in materia di documentazione amministrativa

ELETTROMAGNETISMO	**NORMATIVA EUROPEA**	
	Atto normativo	**Obiettivi**
	Direttiva 96/2/CEE del 16/01/1996 Comunicazioni mobili e personali	La direttiva indicare le condizioni per la concessione di licenze o di autorizzazioni generali per i sistemi di comunicazioni mobili e personali
	Direttiva 2001/77/CE del 27/09/2001 Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità	La direttiva mira a promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato interno e a creare le basi per un futuro quadro comunitario in materia
	NORMATIVA NAZIONALE	
	Legge n. 36 del 22/02/2001 Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici	La legge persegue il duplice obiettivo di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio promuovendo l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili.
	D.P.C.M. del 8/07/2003 Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodotti	Il decreto, in attuazione della legge 36/2001 ha la finalità di fissare i limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, nonché gli obiettivi di qualità nella progettazione di nuovi elettrodotti.
	Decreto Legislativo n. 387 del 29/12/2003 Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità	Il decreto attua la direttiva 2001/77/CE ed ha la finalità di promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità, nonché di favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli e per le aree montane
	D.M. 29/05/2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica	Il DM ha la finalità di definire una metodologia di calcolo per la procedura di misura e valutazione dell'induzione magnetica
	D.M. 29/05/2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti	Il DM ha la finalità di definire una metodologia di calcolo per la procedura di determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti

	NORMATIVA REGIONALE	
	Atto normativo	**Obiettivi**
ELETTROMAGNETISMO	**Legge Regionale n. 13 del 24/11/2001** Prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti	La legge ha la finalità di stabilire norme per la tutela della salute della popolazione e per la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico, coordinandole con le scelte della pianificazione territoriale ed urbanistica
	Legge Regionale n. 14 del 24/11/2001 Tutela igienico-sanitaria della popolazione dalla esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per le tele-radiocomunicazioni	La legge ha la finalità di tutelare la popolazione dai possibili rischi sanitari, derivanti dall'uso di apparati in grado di generare radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti
	NORMATIVA EUROPEA	
INQUINAMENTO ATMOSFERICO	**Direttiva 96/62/CE del 27/09/96** in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente	Obiettivo generale della direttiva è definire i principi di base di una strategia comune volta a stabilire obiettivi di qualità dell'aria ambiente nella Comunità europea al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso
	Direttiva 99/30/CE del 22/04/99 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo	La direttiva ha come finalità principale quella di stabilire valori limite e soglie di allarme per le concentrazioni di biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, particelle e piombo nell'aria ambiente al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente in generale
	Direttiva 2001/80/CE del 23/11/2001 concernente la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione	La direttiva stabilisce alcuni valori limite di emissione per gli impianti di combustione aventi una potenza termica nominale pari o superiore a 50 MW, indipendentemente dal tipo di combustibile utilizzato (solido, liquido o gassoso)
	Direttiva 2001/81/CE: del 23/11/2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici	Scopo della direttiva è limitare le emissioni delle sostanze inquinanti ad effetto acidificante ed eutrofizzante e dei precursori dell'ozono, onde assicurare nella Comunità una maggiore protezione dell'ambiente e della salute umana dagli effetti nocivi provocati dall'acidificazione, dall'eutrofizzazione e dall'ozono a livello del suolo. L'obiettivo a lungo termine è quello di mantenere, livello e carico di queste sostanze, al di sotto dei valori critici e di garantire la tutela della popolazione contro i rischi accertati dell'inquinamento atmosferico per la salute, stabilendo limiti nazionali di emissione e fissando come termini di riferimento gli anni 2010 e 2020.
	Direttiva 2002/3/CE del 12/02/2002 relativa all'ozono nell'aria	Scopo della direttiva è fissare obiettivi a lungo termine, valori bersaglio, una soglia di allarme e una soglia di informazione relativi alle concentrazioni di ozono nell'aria della Comunità, al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso
	Direttiva 2003/76/CE del 11/08/2003 relativa alle misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico con le emissioni dei veicoli a motore	La direttiva prevede restrizioni su prescrizioni specifiche riguardanti l'omologazione di veicoli monocarburante e bicarburante a gas

	NORMATIVA EUROPEA	
	Atto normativo	**Obiettivi**
INQUINAMENTO ATMOSFERICO	**Direttiva 2004/26/CE del 21/04/2004** Modifica alla Direttiva 97/68/CE sui provvedimenti contro le emissioni inquinanti dei motori	La direttiva adotta provvedimenti contro l'emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante prodotti dai motori a combustione interna destinati all'installazione su macchine mobili non stradali
	Direttiva 2004/42/CE del 21/04/2004 Limitazione delle emissioni di composti organici volatili da pitture e vernici	La direttiva mira a limitare il contenuto totale di composti organici volatili (COV) in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria allo scopo di prevenire o ridurre l'inquinamento atmosferico derivante dal contributo dei COV alla formazione di ozono troposferico.
	Regolamento (CE) n. 850/2004 del 29/04/2004 Inquinanti organici persistenti (POPs)	Scopo del regolamento è quello di tutelare la salute umana e l'ambiente dagli inquinanti organici persistenti vietando, eliminando gradualmente prima possibile o limitando la produzione, l'immissione in commercio e l'uso di sostanze soggette alla convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti o al protocollo del 1998 sugli inquinanti organici persistenti alla convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza
	Direttiva 2005/55/CE del 28/09/2005 Provvedimenti contro l'emissione di inquinanti gassosi e del particolato emessi dai motori dei veicoli	La direttiva definisce provvedimenti da prendere contro l'emissione di inquinanti gassosi e di particolato prodotti dai motori ad accensione spontanea destinati alla propulsione di veicoli e contro l'emissione di inquinanti gassosi prodotti dai motori ad accensione comandata alimentati con gas naturale o con gas di petrolio liquefatto destinati alla propulsione di veicoli
	Direttiva 2005/78/CE del 14/11/2005 Provvedimenti contro l'emissione di inquinanti gassosi e del particolato emessi dai motori dei veicoli	La direttiva definisce provvedimenti da prendere contro l'emissione di inquinanti gassosi e di particolato prodotti dai motori ad accensione spontanea destinati alla propulsione di veicoli e contro l'emissione di inquinanti gassosi prodotti dai motori ad accensione comandata alimentati con gas naturale o con gas di petrolio liquefatto destinati alla propulsione di veicoli
	Regolamento 2006/842/CE del 17/05/2006 Regolamento relativo ad alcuni gas fluorurati ad effetto serra	Obiettivo del presente regolamento è contenere, prevenire e quindi ridurre le emissioni di gas fluorurati ad effetto serra contemplati dal protocollo di Kyoto.
	Decisione 2007/589/CE del 18/07/2006 Decisione che istituisce le linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	La decisione ha l'obiettivo di definire le linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti dalle attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE
	Direttiva 2008/50/CE del 21/05/2008 Direttiva relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa	La direttiva istituisce misure volte a definire e stabilire obiettivi di qualità dell'aria ambiente al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso. Ulteriore obiettivo perseguito è quello di ottenere informazioni sulla qualità dell'aria ambiente per contribuire alla lotta contro l'inquinamento dell'aria

INQUINAMENTO ATMOSFERICO	**NORMATIVA EUROPEA**	
	Atto normativo	**Obiettivi**
	Regolamento 2009/443/CE del 23/04/2009 Livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture nuove nell'ambito dell'approccio comunitario integrato finalizzato a ridurre le emissioni di CO2 dei veicoli leggeri	Il regolamento stabilisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture nuove, al fine di assicurare il corretto funzionamento del mercato interno e realizzare l'obiettivo generale della Comunità europea di 120 g CO2/km come livello medio di emissioni per il nuovo parco auto
	Direttiva 2009/30/CE del 23/04/2009 Modifica della direttiva 98/70/CE per quanto riguarda le specifiche relative a benzina, combustibile diesel e gasolio nonché introduzione di un meccanismo inteso a controllare e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, modifica della direttiva 1999/32/CE del Consiglio per quanto concerne le specifiche relative al combustibile utilizzato dalle navi adibite alla navigazione interna e abrogazione della direttiva 93/12/CEE	La direttiva introduce meccanismi tesi a controllare e ridurre le emissioni di gas a effetto serra per diverse tipologie di veicoli
	Direttiva 2009/31/CE del 23/04/2009 Stoccaggio geologico di biossido di carbonio e modifica della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, delle direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio	La direttiva istituisce un quadro giuridico per lo stoccaggio geologico ambientalmente sicuro di biossido di carbonio (CO_2) con la finalità di contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici
	NORMATIVA NAZIONALE	
	D.P.R. del 10/01/1992 Atto di indirizzo e coordinamento in materia di rilevazioni dell'inquinamento urbano.	La finalità del decreto è di consentire il coordinamento delle azioni di rilevamento dell'inquinamento urbano.
	D.M. del 12/11/1992 Criteri generali per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico nelle grandi zone urbane e disposizioni per il miglioramento della qualità dell'aria.	Il decreto ha lo scopo di dettare Criteri generali per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico nelle grandi zone urbane, nonché disposizioni per il miglioramento della qualità dell'aria.
	D.M. del 15/04/1994 Norme tecniche in materia di livelli e di stati di attenzione e di allarme per gli inquinanti atmosferici nelle aree urbane.	Il decreto ha lo scopo di definire i livelli di attenzione e di allarme per gli inquinanti atmosferici nelle aree urbane.
	D.M. n. 163 del 21/04/1999 Regolamento recante norme per l'individuazione dei criteri ambientali e sanitari in base ai quali i sindaci adottano le misure di limitazione della circolazione	Il decreto ha l'obiettivo di individuare i criteri ambientali e sanitari in base ai quali fissare le misure di limitazione della circolazione.
	Decreto legislativo n. 351 del 4/08/1999 Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente	Il decreto definisce i principi per stabilire gli obiettivi per la qualità dell'aria ambiente al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso

	NORMATIVA NAZIONALE	
	Atto normativo	**Obiettivi**
INQUINAMENTO ATMOSFERICO	**D.M. n. 60 del 2/04/2002** Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999	Il decreto del Ministero dell'Ambiente definisce i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo
	D.M. n. 261 del 11/10/2002 Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351	Il DM ha l'obiettivo di dare attuazione al decreto legislativo n. 351, stabilendo criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi per la valutazione della qualità dell'aria ambiente
	D.M. del 20/02/2003 del Ministero delle infrastrutture e Trasporti Recepimento della direttiva 2002/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 sulla riduzione del livello delle emissioni inquinanti dei veicoli a motore a due o a tre ruote e che modifica la direttiva 97/24/CE. (GU n. 152 del 3-7-2003)	Il decreto introduce nuovi valori limite alle emissioni inquinanti prodotte dai veicoli a motore a due o a tre ruote al fine di ridurre il livello delle emissioni stesse
	Decreto Legislativo n. 216 del 4/04/2006 Attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto	Il decreto reca le disposizioni per il recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2003/87/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra nella comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio e della direttiva 2004/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 ottobre 2004, recante modifica della direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, riguardo ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto ratificato con legge 1° giugno 2002, n. 120
	D.M. del 29/01/2007 del Ministero dei Trasporti Recepimento della direttiva 2005/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 settembre 2005	Il decreto da attuazione alla Direttiva 2005/55/CE che definisce provvedimenti da prendere contro l'emissione di inquinanti gassosi e di particolato prodotti dai motori ad accensione spontanea destinati alla propulsione di veicoli e contro l'emissione di inquinanti gassosi prodotti dai motori ad accensione comandata alimentati con gas naturale o con gas di petrolio liquefatto destinati alla propulsione di veicoli

	NORMATIVA NAZIONALE	
	Atto normativo	**Obiettivi**
INQUINAMENTO ATMOSFERICO	**D.M. n. 39 del 25/01/2008 del Ministero dei Trasporti** Regolamento recante disposizioni concernenti l'omologazione e l'installazione di sistemi idonei alla riduzione della massa di particolato emesso da motori ad accensione spontanea destinati alla propulsione di autoveicoli	Il regolamento ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di inquinamento in atmosfera e si applica ai sistemi idonei alla riduzione della massa di particolato prodotto da autoveicoli, dotati di motore ad accensione spontanea, appartenenti alle categorie M1 e N1, omologati ai fini dell'inquinamento ai sensi della direttiva 70/220/CEE
	D.M. n. 42 del 01/02/2008 del Ministero dei Trasporti Regolamento recante disposizioni concernenti l'omologazione e l'installazione di sistemi idonei alla riduzione della massa di particolato emesso da autoveicoli, dotati di motore ad accensione spontanea, appartenenti alle categorie M1 ed N1	Il regolamento ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di inquinamento in atmosfera e si applica ai sistemi idonei alla riduzione della massa di particolato prodotto dai motori ad accensione spontanea, omologati ai sensi della direttiva 88/77/CEE
	Decreto Legislativo n. 33 del 14/02/2008 Modifiche al decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, recante attuazione della direttiva 2004/42/CE per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria	Il decreto si pone l'obiettivo di limitare le emissioni dei composti organici volatili (COV) conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria
	Deliberazione n. 14 del 10/04/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Disposizioni di attuazione della decisione della Commissione europea 2007/589/CE istitutiva delle linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	La deliberazione da attuazione alla Decisione della Commissione europea 2007/589/CE con l'approvazione delle linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	**NORMATIVA EUROPEA**	
	Atto normativo	**Obiettivi**
	Comunicazione COM(2001)31 del 24 01/2001 Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità europea "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" **Decisione 1600/2002/CE del 22/07/2002** che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente	Il programma d'azione prevede l'adozione di sette strategie tematiche relative a inquinamento atmosferico, ambiente marino, uso sostenibile delle risorse, prevenzione e riciclaggio dei rifiuti, uso sostenibile dei pesticidi, protezione del suolo e **ambiente urbano**
	Comunicazione della Commissione COM(2004) 60 dell'11/02/04 Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano **Comunicazione della Commissione COM(2005) 0718 del 11/01/2006** relativa alla Strategia tematica sull'ambiente urbano	La strategia persegue l'obiettivo di definire soluzioni comuni per le città europee alle problematiche in materia di ambiente. In particolare definisce quattro priorità strategiche: Gestione urbana sostenibile Trasporti urbani sostenibili Edilizia sostenibile Progettazione urbana sostenibile
	NORMATIVA REGIONALE	
	Legge Regionale n. 16 del 22/12/2004 Norme sul Governo del Territorio	La legge individua gli obiettivi della pianificazione territoriale e urbanistica regionale. Gli obiettivi specifici che rivestono particolare rilevanza in relazione all'ambiente urbano sono la promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo e la salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico.
	Legge Regionale n. 13 del 13/10/2008 Piano Territoriale Regionale	La legge persegue la finalità di definire un sistema organico di governo del territorio e di pianificazione urbanistico-territoriale, in grado di assicurare il coordinamento tra i diversi livelli decisionali e la sua integrazione con la programmazione socio–economica regionale
	Legge Regionale n. 19 del 28/12/2009 Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa	La legge è finalizzata a: a) contrastare la crisi economica e tutelare i livelli occupazionali, attraverso il rilancio delle attività edilizie e il miglioramento della qualità architettonica ed edilizia; b) favorire l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e migliorare in modo strutturale il patrimoni edilizio esistente nonché prevenire il rischio sismico e idrogeologico; c) incrementare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica e privata anche attraverso la riqualificazione di aree urbane degradate o esposte a particolari rischi ambientali e sociali assicurando le condizioni di salvaguardia del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale

MOBILITA'	**NORMATIVA EUROPEA**	
	Libro Bianco sui Trasporti Della Commissione Europea COM(2001) 370 del 12/09/2001 La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte	Con il Libro Bianco sui Trasporti la Commissione propone misure per realizzare un sistema di trasporto capace di riequilibrare i modi di trasporto, rilanciare le ferrovie, promuovere il trasporto marittimo e fluviale e controllare la crescita del trasporto aereo. Il Libro bianco prende le mosse dalla strategia di sviluppo sostenibile stabilita dal Consiglio europeo di Göteborg nel giugno 2001
	Decisione 884/2004/CE del 29/04/2004 sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti	La decisione definisce le priorità di intervento che l'Unione europea intende perseguire in tema di sviluppo della rete transeuropea dei trasporti come completare i grandi assi specialmente quelli transfrontalieri e quelli che attraversano le barriere naturali; migliorare l'interoperabilità dei grandi assi; creazione e sviluppo delle infrastrutture che promuovono l'interconnessione delle reti nazionali per facilitare i collegamenti delle regioni insulari, o di aree ad esse analoghe; favorire misure per la graduale realizzazione di una rete ferroviaria interoperabile; favorire misure per promuovere la navigazione marittima a lungo raggio, a corto raggio e la navigazione interna; favorire misure per integrare il trasporto aereo e ferroviario
	NORMATIVA NAZIONALE	
	Legge n. 122 del 24/03/1989 Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate	La legge ha costituito un fondo per gli investimenti nel settore dei parcheggi, le opere di viabilità e di accesso
	Legge n. 208 del 28/06/1991 Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane	La legge ha costituito un fondo per gli investimenti diretti alla realizzazione di itinerari ciclabili e/o pedonali
	Legge n. 211 del 26/03/1992 Interventi nel settore dei sistemi del trasporto di massa	La finalità della legge consiste nello sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico nelle aree urbane attraverso l'installazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata in sede propria e di tranvie veloci, a contenuto tecnologico innovativo atti a migliorare in tali aree la mobilità e le condizioni ambientali

MOBILITA'	**NORMATIVA NAZIONALE**	
	Atto normativo	**Obiettivi**
	Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992 Nuovo Codice della strada	Il decreto istituisce Piani Urbani del Traffico al fine di integrare altri strumenti pianificatori comunali, per i comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti
	D.M. del 27/03/1998 Mobilità sostenibile nelle aree urbane	Il decreto stabilisce l'obbligo in capo alle regioni del risanamento e la tutela della qualità dell'aria attraverso azioni per la mobilità sostenibile nelle aree urbane.
	Legge n. 166 del 01/08/2002 Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti	Obiettivo della legge è quello di dare impulso allo sviluppo dell'intermodalità, di rafforzare i sistemi di trasporto pubblico locale, di ottimizzare la logistica e incentivare la liberalizzazione del mercato dei trasporti
	NORMATIVA REGIONALE	
	Legge Regionale n. 3 del 28/03/2002 Riforma del Trasporto Pubblico Locale e sistemi di Mobilita della Regione Campania	La legge introduce cambiamenti nella gestione del trasporto pubblico. Dal precedente sistema di concessioni, si passa ad un sistema basato su consorzi a livello provinciale. Lo scopo di razionalizzare l'offerta del trasporto pubblico su gomma, si persegue attraverso due obiettivi: collegare le zone non servite dal trasporto su ferro e costituire un servizio di adduzione alle linee ferroviarie
	D.G.R. n. 1282 del 05/04/2002 Primo programma degli interventi infrastrutturali	La legge definisce un programma di interventi infrastrutturali ritenuti necessari per garantire l'accessibilità per persone e merci all'intero territorio regionale; la sostenibilità del trasporto con riduzione di consumi energetici e di emissioni inquinanti; la riduzione dei costi del trasporto privato e pubblico; la garanzia di qualità dei servizi del trasporto collettivo; la garanzia di adeguati standard di sicurezza; la garanzia di accessibilità ai servizi da parte di fasce sociali deboli e persone con ridotta capacità motoria
	Legge regionale n. 5 del 26/03/2004 Modifica dell'articolo 46 della Legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania"	Si tratta di una modifica non sostanziale della legge regionale n 3/2002 relativa ad alcune modifiche sulla gestione dei "contratti di servizio"
VERDE URBANO	**NORMATIVA NAZIONALE**	
	Decreto Interministeriale n. 1444 del 02/04/1968 Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765	La legge stabilisce la dotazioni degli standard urbanistici di verde pubblico, per il gioco e lo sport il con un valore minimo di 9 m²/abitante
	NORMATIVA REGIONALE	
	Legge Regionale n. 14 del 20/03/1982 Indirizzi programmatici e direttive fondamentali relative all' esercizio delle funzioni delegate in materia di urbanistica	La Legge Regionale stabilisce diversi valori minimi di verde pubblico pro capite che a seconda della localizzazione e dell'uso va dai 10 m²/ab. ai 18 m²/ab

AMIANTO	**NORMATIVA EUROPEA**	
	Atto normativo	**Obiettivi**
	Direttiva 87/217/CEE del 19/03/1987 concernente la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto	La direttiva mira a stabilire misure e disposizioni al fine di ridurre e prevenire l'inquinamento causato dall'amianto nell'interesse della tutela della salute umana e dell'ambiente
	Direttiva 2003/18/CE n. 18 del 27/03/2003 sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro	La direttiva ha l'obiettivo di proteggere i lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro
	NORMATIVA NAZIONALE	
	Legge n. 257 del 27/03/1992 Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto	Questa legge detta norme sul divieto di estrazione, importazione, lavorazione, utilizzazione, commercializzazione, trattamento e smaltimento, nel territorio nazionale, nonché sull'esportazione dell'amianto e dei prodotti che lo contengono
	Decreto Legislativo n. 114 del 17/03/1995 Attuazione della direttiva 87/217/CEE	Il decreto dà attuazione direttiva 87/217/CEE con le finalità di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto
	Decreto Legislativo n. 257 del 25/07/2006 Attuazione della direttiva 2003/18/CE	Il decreto da attuazione alla direttiva 2003/18/CE con l'obiettivo di proteggere i lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro
	NORMATIVA REGIONALE	
	D.G.R. n. 4483 del 22/07/1998.	La delibera fornisce delle indicazioni sulle applicazioni del D.Lgs. n. 22 del 1997. Atto di indirizzo regionale sulla gestione dei rifiuti.
	D.G.R. n. 1078 del 14/03/1997	La delibera si pone l'obiettivo di definire linee guida per la redazione del Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto
	D.G.R. n. 7875 del 29/10/1998 Adempimenti previsti dalla delibera di Giunta Regionale n. 1078 del 14 marzo 1997 - Costituzione U.O.R.A. (Unità Operativa Regionale Amianto).	La delibera ha costituito l' Unità Operativa Regionale Amianto (UORA) con l'obiettivo di redigere il Piano Regionale Amianto ai sensi dell'art. 10 della legge n. 257 del 27/03/92
	D.G.R. n. 64 del 10/10/2001 Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dal pericoli derivanti dall'amianto (adozione)	Il Piano ha l'obiettivo di definire le modalità per la protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto

ALLEGATO VII
IMPIANTI DI DESTINAZIONE DEI RIFIUTI URBANI E BILANCI DI MATERIA

SCHEDA 3.2.1

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - Ambiente S.r.l. San Vitaliano (NA)

AMBIENTE S.R.L. - San Vitaliano (NA) : CONAI - COMIECO - CREPLA - COREVE - CIAL - CNA - RILEGNO (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)												anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
080318	-	27	120	-	120	**147**	67	-	-	-	-	-	**67**	**80**
130113	-	2.540	-	-	-	**2.540**	2.540	-	-	-	-	-	**2.540**	**-**
150101	-	-	7.076.870	2.955.095	10.031.965	**10.031.965**	-	8.437.461	-	-	-	8.437.461	**8.437.461**	**1.594.504**
150102	24.569	6.744.539	2.640.836	96.880	2.737.716	**9.506.824**	6.723.390	1.982.863	-	-	9.570	1.992.433	**8.715.823**	**791.001**
150103	-	-	-	650.140	650.140	**650.140**	-	540.875	-	-	-	540.875	**540.875**	**109.265**
150104	6.716	99.616	229.718	23.120	252.838	**359.171**	92.900	-	224.361	-	1.540	225.901	**318.801**	**40.370**
150106	294.936	294.936	11.239.740	3.762.310	15.002.050	**15.591.922**	-	3.072.670	-	6.981.060	52.550	10.106.280	**10.106.280**	**5.485.642**
150107	241	241	179.939	40	179.979	**180.461**	155.280	-	-	-	13.250	13.250	**168.530**	**11.931**
160103	400	56.070	56.940	14.460	71.400	**127.870**	110.260	-	-	-	5.410	5.410	**115.670**	**12.200**
160214	-	11.040	-	192.580	192.580	**203.620**	192.580	-	-	-	1.320	1.320	**193.900**	**9.720**
160601	-	90	-	-	-	**90**	90	-	-	-	-	-	**90**	**-**
161002	-	299.960	-	-	-	**299.960**	299.960	-	-	-	-	-	**299.960**	**-**
170202	-	-	20	-	20	**20**	-	-	-	20	-	20	**20**	**-**
170203	-	-	17.640	-	17.640	**17.640**	-	16.360	-	-	-	16.360	**16.360**	**1.280**
170405	-	-	-	128.790	128.790	**128.790**	-	-	112.930	-	-	112.930	**112.930**	**15.860**
170407	-	-	240	-	240	**240**	-	-	200	-	-	200	**200**	**40**
170904	-	5.640	-	-	-	**5.640**	5.640	-	-	-	-	-	**5.640**	**-**
190805	-	-	-	39.300	39.300	**39.300**	39.300	-	-	-	-	-	**39.300**	**-**
191202	-	1.729.290	-	-	-	**1.729.290**	1.729.290	-	-	-	-	-	**1.729.290**	**-**
191204	-	3.878.840	-	-	-	**3.878.840**	3.878.840	-	-	-	-	-	**3.878.840**	**-**
191207	19.540	4.011.400	-	-	-	**4.030.940**	4.011.400	-	-	-	-	-	**4.011.400**	**19.540**
191212	-	12.022.060	-	-	-	**12.022.060**	12.022.060	-	-	-	-	-	**12.022.060**	**-**
200101	-	-	7.107.170	8.860	7.116.030	**7.116.030**	-	5.990.555	-	-	-	5.990.555	**5.990.555**	**1.125.475**
200102	73.840	135.930	11.642.420	10.560	11.652.980	**11.862.750**	11.412.601	-	-	-	236.640	236.640	**11.649.241**	**213.509**
200111	-	-	224.170	-	224.170	**224.170**	-	188.665	-	-	-	188.665	**188.665**	**35.505**
200123	-	30	-	-	-	**30**	30	-	-	-	-	-	**30**	**-**
200132	-	4.471	38.068	30	38.098	**42.569**	36.380	-	-	-	4.250	4.250	**40.630**	**1.939**
200134	-	1.595	14.826	-	14.826	**16.421**	14.660	-	-	-	1.160	1.160	**15.820**	**601**
200135	-	340	-	-	-	**340**	340	-	-	-	-	-	**340**	**-**
200136	-	1.660	16.101	-	16.101	**17.761**	14.341	-	-	-	1.700	1.700	**16.041**	**1.720**
200138	20.000	20.000	1.529.680	5.120	1.534.800	**1.574.800**	-	1.215.995	-	-	3.860	1.219.855	**1.219.855**	**354.945**
200139	-	-	52.910	1.960	54.870	**54.870**	-	40.940	-	-	-	40.940	**40.940**	**13.930**
200140	9.070	1.642.770	1.028.525	4.980	1.033.505	**2.685.345**	1.633.700	-	801.130	-	11.180	812.310	**2.446.010**	**239.335**
200203	-	-	4.560	-	4.560	**4.560**	4.540	-	-	-	-	-	**4.540**	**20**
200303	-	285.010	196.580	363.340	559.920	**844.930**	823.050	-	-	-	-	-	**823.050**	**21.880**
200304	-	21.360	-	-	-	**21.360**	21.360	-	-	-	-	-	**21.360**	**-**
200307	156.874	156.874	9.259.160	579.140	9.838.300	**10.152.048**	-	-	-	6.255.197	28.980	6.284.177	**6.284.177**	**3.867.871**
Totale	**606.187**	**31.426.330**	**52.556.233**	**8.836.705**	**61.392.938**	**93.425.455**	**43.224.599**	**21.486.385**	**1.138.621**	**13.236.277**	**371.410**	**36.232.693**	**79.457.292**	**13.968.163**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.2

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - AN.CA. Plastica S.r.l. Napoli (NA)

AN.CA PLASTICA S.R.L. - Napoli (NA) : CONAI - COMIECO (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D15	Gestione R3	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
150101	30.305	1.127.790	10.693.323	11.652.730	22.346.053	23.504.148	1.151.220	-	22.346.050	6.875	22.352.925	**23.504.145**	**3**
150102	90.870	1.040.850	483	1.386.920	1.387.403	2.519.123	1.036.670	-	1.387.403	95.050	1.482.453	**2.519.123**	**-**
150103	8.880	4.570	-	5.260	5.260	18.710	12.080	-	5.260	1.370	6.630	**18.710**	**-**
150104	-	-	27	-	27	27	-	-	27	-	27	**27**	**-**
150105	40.450	163.580	-	-	-	204.030	197.220	-	-	6.810	6.810	**204.030**	**-**
150106	15.050	32.420	-	262.800	262.800	310.270	-	-	262.800	47.470	310.270	**310.270**	**-**
160216	12	2	-	-	-	14	10	-	-	4	4	**14**	**-**
161002	-	49.860	-	-	-	49.860	49.860	-	-	-	-	**49.860**	**-**
191201	50.530	2.329.590	-	-	-	2.380.120	2.343.360	-	-	36.760	36.760	**2.380.120**	**-**
191204	10.580	-	-	-	-	10.580	5.800	-	-	4.780	4.780	**10.580**	**-**
191212	8.400	-	-	-	-	8.400	57.860	5.000	-	-	-	**62.860**	**- 54.460**
200101	-	54.760	7.302.020	-	7.302.020	7.356.780	4.854.080	-	7.302.020	-	7.302.020	**12.156.100**	**- 4.799.320**
Totale	**255.077**	**4.803.422**	**17.995.852**	**13.307.710**	**31.303.562**	**36.362.061**	**9.708.160**	**5.000**	**31.303.559**	**199.119**	**31.502.678**	**41.215.838**	**- 4.853.777**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.3

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - Cartesar S.p.A. Pellezzano (SA)

CARTESAR S.P.A. - Pellezzano (SA) : CONAI (Fonte OPCM 3075/2008)								anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	TOT OUT	IN-OUT
030307	-	8.307.600	-	-	-	**8.307.600**	8.307.600	-	**8.307.600**	**-**
030310	-	2.630.520	-	-	-	**2.630.520**	2.630.520	-	**2.630.520**	**-**
130208	-	2.960	-	-	-	**2.960**	2.960	-	**2.960**	**-**
150101	-	-	5.089.150	4.555.600	9.644.750	**9.644.750**	-	9.644.750	**9.644.750**	**-**
150102	-	301,00	-	-	-	**301**	301	-	**301**	**-**
150103	-	34.360	-	-	-	**34.360**	34.360	-	**34.360**	**-**
150104	-	1.080	-	-	-	**1.080**	1.080	-	**1.080**	**-**
150110	-	4.660	-	-	-	**4.660**	4.660	-	**4.660**	**-**
150202	-	40	-	-	-	**40**	40	-	**40**	**-**
150203	-	81	-	-	-	**81**	81	-	**81**	**-**
160103	-	1.720	-	-	-	**1.720**	1.720	-	**1.720**	**-**
160107	-	140	-	-	-	**140**	140	-	**140**	**-**
160214	-	280	-	-	-	**280**	280	-	**280**	**-**
160601	-	280	-	-	-	**280**	280	-	**280**	**-**
160708	-	75.940,00	-	-	-	**75.940**	75.840	-	**75.840**	**100**
170202	-	4.840,00	-	-	-	**4.840**	4.840	-	**4.840**	**-**
170203	-	5.360	-	-	-	**5.360**	5.360	-	**5.360**	**-**
170405	-	144.720	-	-	-	**144.720**	144.720	-	**144.720**	**-**
200101	-	-	505.290	22.760,00	528.050	**528.050**	-	528.050	**528.050**	**-**
200121	-	20	-	-	-	**20**	20	-	**20**	**-**
200301	-	52.620	-	-	-	**52.620**	52.620	-	**52.620**	**-**
200304	-	3.316	-	-	-	**3.316**	3.316	-	**3.316**	**-**
Totale	**-**	**11.270.838**	**5.594.440**	**4.578.360**	**10.172.800**	**21.443.638**	**11.270.738**	**10.172.800**	**21.443.538**	**100**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.4

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - CONSORZIO SMALTIMENTO R.S.U BN1 Benevento (BN)

CONSORZIO SMALTIMENTO R.S.U BN1 - Benevento (BN) : COREVE (Fonte PRGRU 2011)					anno 2009		Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	TOT IN	Destinazioni	Gestione R13	TOT OUT	IN-OUT
150101	-	-	21.750	**21.750**	11.000	10.750	**21.750**	-
150102	-	-	71.370	**71.370**	74.150	-	**74.150**	- 2.780
150106	-	-	311.860	**311.860**	394.060	-	**394.060**	- 82.200
150107	68.805	-	1.053.680	**1.122.485**	1.014.220	108.265	**1.122.485**	-
190703	-	88.077		**88.077**	88.077	-	**88.077**	-
200101	-	-	244.080	**244.080**	243.150	930	**244.080**	-
200108	66.180	-	613.400	**679.580**	592.680	86.900	**679.580**	-
Totale	**134.985**	**88.077**	**2.316.140**	**2.539.202**	**2.417.337**	**206.845**	**2.624.182**	- 84.980

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.5

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - CONSORZIO SMALTIMENTO RSU SALERNO 4 Casal Velino (SA)

CONSORZIO SMALTIMENTO RSU SALERNO 4 - Casal Velino (SA) : COREVE - COREPLA (Fonte PRGRU 2011)							anno 2009		Valori in Kg/anno	
CER	**Giacenze 2008**	**Produzione**	**Recevuti totali**	**TOT IN**	**Destinazioni**	**Gestione R3**	**Gestione R13**	**Gestione Totale R**	**TOT OUT**	**IN-OUT**
150101	nd	-	2.500.906	**2.500.906**	-	2.500.906	-	2.500.906	**2.500.906**	**-**
150102	nd	-	41.990,00	**41.990**	-	41.990	-	41.990	**41.990**	**-**
150104	nd	117.225	-	**117.225**	100.970	-	16.255	16.255	**117.225**	**-**
150106	nd	-	1.772.362	**1.772.362**	705.940	1.065.662	760	1.066.422	**1.772.362**	**-**
190703	nd	34.170	-	**34.170**	34.170	-	-	-	**34.170**	**-**
190814	nd	193	-	**193**	193	-	-	-	**193**	**-**
191204	nd	607.428	-	**607.428**	524.560	-	82.868	82.868	**607.428**	**-**
191212	nd	298.386	-	**298.386**	285.410	-	12.976	12.976	**298.386**	**-**
200101	nd	-	405.457	**405.457**	-	405.457	-	405.457	**405.457**	**-**
200102	nd	-	2.612.140	**2.612.140**	2.468.810	-	143.330	143.330	**2.612.140**	**-**
200108	nd	-	76.900,00	**76.900**	76.220	-	-	-	**76.220**	**680**
200307	nd	42.628	-	**42.628**	31.980	-	10.648	10.648	**42.628**	**-**
Totale	**nd**	**1.100.030**	**7.409.755**	**8.509.785**	**4.228.253**	**4.014.015**	**266.837**	**4.280.852**	**8.509.105**	**680**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.6

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - COS.MER. S.P.A. Pignataro Maggiore (CE)

COS.MER. S.P.A. Pignataro Maggiore (CE) : CONAI - COMIECO - COREPLA (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)															anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D14	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
020304	5.280	-	-	3.940	3.940	**9.220**	-	9.220	-	9.220	-	-	-	-	-	**9.220**	**-**
040108	9.520	-	-	11.170	11.170	**20.690**	-	20.690	-	20.690	-	-	-	-	-	**20.690**	**-**
040109	-	-	83.160	50.420	133.580	**133.580**	-	133.580	-	133.580	-	-	-	-	-	**133.580**	**-**
040209	-	-	500	1.617.600	1.618.100	**1.618.100**	-	1.618.100	-	1.618.100	-	-	-	-	-	**1.618.100**	**-**
040221	-	-	-	28.840	28.840	**28.840**	-	28.840	-	28.840	-	-	-	-	-	**28.840**	**-**
040222	-	-	-	10.880	10.880	**10.880**	-	10.880	-	10.880	-	-	-	-	-	**10.880**	**-**
060503	11.790	-	-	71.150	71.150	**82.940**	82.940	-	-	-	-	-	-	-	-	**82.940**	**-**
070213	-	-	5.720	9.820	15.540	**15.540**	-	15.540	-	15.540	-	-	-	-	-	**15.540**	**-**
080112	-	-	-	580	580	**580**	580	-	-	-	-	-	-	-	-	**580**	**-**
090108	-	-	-	30.920	30.920	**30.920**	-	30.920	-	30.920	-	-	-	-	-	**30.920**	**-**
120105	15.700	-	-	96.340,00	96.340	**112.040**	-	103.340	8.700	112.040	-	-	-	-	-	**112.040**	**-**
130208	-	380	-	-	-	**380**	380	-	-	-	-	-	-	-	-	**380**	**-**
150101	31.160	-	68.475	405.140	473.615	**504.775**	-	-	-	-	504.400	-	-	375	504.775	**504.775**	**-**
150102	57.060	-	109	229.980	230.089	**287.149**	211.260	-	-	-	71.900	-	-	3.989	75.889	**287.149**	**-**
150104	-	-	8	-	8	**8**	-	-	-	-	-	-	-	8	8	**8**	**-**
150106	29.020	-	182.020	1.638.460	1.820.480	**1.849.500**	-	1.596.310	41.390	1.637.700	211.800	-	-	-	211.800	**1.849.500**	**-**
150107	-	-	93	-	93	**93**	-	-	-	-	-	-	-	93	93	**93**	**-**
150110	-	100	-	-	-	**100**	100	-	-	-	-	-	-	-	-	**100**	**-**
150202	-	115	-	-	-	**115**	115	-	-	-	-	-	-	-	-	**115**	**-**
150203	-	20	-	-	-	**20**	20	-	-	-	-	-	-	-	-	**20**	**-**
160107	-	40	-	-	-	**40**	40	-	-	-	-	-	-	-	-	**40**	**-**
160119	-	-	520	-	520	**520**	-	-	-	-	520	-	-	-	520	**520**	**-**
160213	-	50	-	-	-	**50**	50	-	-	-	-	-	-	-	-	**50**	**-**
160214	-	-	-	2.500	2.500	**2.500**	-	2.500	-	2.500	-	-	-	-	-	**2.500**	**-**
160601	-	140	-	-	-	**140**	140	-	-	-	-	-	-	-	-	**140**	**-**
161002	-	23.860	-	-	-	**23.860**	23.860	-	-	-	-	-	-	-	-	**23.860**	**-**
161003	-	12.540	-	-	-	**12.540**	12.540	-	-	-	-	-	-	-	-	**12.540**	**-**
170201	-	-	140	-	140	**140**	-	-	-	-	140	-	-	-	140	**140**	**-**
170202	-	-	100	-	100	**100**	-	-	-	-	100	-	-	-	100	**100**	**-**
170203	-	-	180	-	180	**180**	-	-	-	-	180	-	-	-	180	**180**	**-**
170405	3.800	-	300	51.510	51.810	**55.610**	-	-	-	-	-	55.610	-	-	55.610	**55.610**	**-**
170604	1.200	-	560	10.040	10.600	**11.800**	-	11.800	-	11.800	-	-	-	-	-	**11.800**	**-**
170904	-	-	-	270.380	270.380	**270.380**	-	270.380	-	270.380	-	-	-	-	-	**270.380**	**-**
190814	4.630	3.840	-	150.770	150.770	**159.240**	158.600	-	-	-	-	-	-	-	-	**158.600**	**640**
191201	122.150	553.180	-	-	-	**675.330**	631.520	-	-	-	-	-	-	43.810	43.810	**675.330**	**-**
191202	36.430	186.450	-	-	-	**222.880**	168.320	-	-	-	-	-	-	54.560	54.560	**222.880**	**-**
191204	41.290	515.360	-	15.420	15.420	**572.070**	482.760	15.420	-	15.420	-	-	-	73.890	73.890	**572.070**	**-**
191205	-	580	-	-	-	**580**	-	-	-	-	-	-	-	580	580	**580**	**-**
191207	9.540	138.450	-	-	-	**147.990**	138.860	-	-	-	-	-	-	9.130	9.130	**147.990**	**-**
191212	435.730	6.051.830	-	2.639.500	2.639.500	**9.127.060**	6.216.420	2.564.200	271.140	2.835.340	-	-	-	-	-	**9.051.760**	**75.300**
200101	10.560	-	77.820	580	78.400	**88.960**	-	-	-	-	88.960	-	-	-	88.960	**88.960**	**-**
200201	-	-	240	-	240	**240**	-	-	-	240	-	-	-	-	-	**240**	**-**
200304	-	214.860	-	-	-	**214.860**	214.860	-	-	-	-	-	-	-	-	**214.860**	**-**
200307	740	-	163.200	42.760	205.960	**206.700**	-	1.520	-	1.520	-	-	192.860	12.320	205.180	**206.700**	**-**
Totale	**825.600**	**7.701.795**	**583.144**	**7.388.700**	**7.971.844**	**16.499.239**	**8.343.365**	**6.433.240**	**321.230**	**6.754.710**	**878.000**	**55.610**	**192.860**	**198.754**	**1.325.224**	**16.423.299**	**75.940**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.7

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - D & M S.R.L. San Nicola La Strada (CE)

D & M S.R.L. - San Nicola La Strada (CE) : CONAI - COMIECO - COREVE - COREPLA - CNA - RILEGNO (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)												anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
010413	-	15.440	-	17.600	17.600	33.040	15.440	-	-	11.480	6.120	17.600	33.040	-
020304	51.660	128.840	-	833.294	833.294	1.013.794	126.944	516.380	-	-	367.850	884.230	1.011.174	2.620
020501	13.920	10.000	-	1.316.240	1.316.240	1.340.160	244.460	187.440	-	-	910.520	1.097.960	1.342.420	- 2.260
020704	-	996.430	-	1.643.780	1.643.780	2.640.210	1.023.820	1.485.700	-	-	158.080	1.643.780	2.667.600	- 27.390
030105	8.990	256.920	-	5.350	5.350	271.260	315.940	10.800	-	-	3.540	14.340	330.280	- 59.020
040222	4.020	-	-	14.460	14.460	18.480	-	16.140	-	-	2.340	18.480	18.480	-
120101	-	1.960	-	400	400	2.360	1.960	-	400	-	-	400	2.360	-
120103	-	-	-	1.460	1.460	1.460	1.460	-	-	-	-	-	1.460	-
120105	3.533	-	-	10.362	10.362	13.895	-	-	-	-	13.895	13.895	13.895	-
120199	1.500	4.751	-	4.755	4.755	11.006	4.760	-	5.020	-	1.235	6.255	11.015	- 9
150101	6.100	24.660	876.064	3.494.370	4.370.434	4.401.194	-	4.234.854	-	-	140.780	4.375.634	4.375.634	25.560
150102	116.397	892.087	61.808	435.826	497.634	1.506.118	910.850	182.249	-	357.808	73.575	613.631	1.524.481	- 18.363
150103	206.565	1.011.410	1.000	698.670	699.670	1.917.645	1.031.520	878.095	-	-	28.140	906.235	1.937.755	- 20.110
150104	7.814	385.718	18.298	130.050	148.348	541.880	356.030	-	145.746	-	10.416	156.162	512.192	29.688
150105	-	-	-	87.463	87.463	87.463	-	-	-	-	87.463	87.463	87.463	-
150106	7.361.958	1.701.472	10.500	4.673.325	4.683.825	13.747.255	1.702.920	5.265.460	-	80.160	6.700.163	12.045.783	13.748.703	- 1.448
150107	2.510	204.458	82.832	7.100,00	89.932	296.900	180.710	-	-	82.399	10.044	92.443	273.153	23.747
150110	-	300	-	6.659	6.659	6.959	6.959	-	-	-	-	-	6.959	-
150203	740	-	-	2.860	2.860	3.600	-	-	-	-	3.600	3.600	3.600	-
160103	-	9.525	-	9.470	9.470	18.995	9.810	5.680	-	1.590	2.200	9.470	19.280	- 285
160106	-	-	-	180	180	180	-	-	-	-	180	180	180	-
160117	740	-	-	20	20	760	-	-	-	-	760	760	760	-
160119	9.269	-	-	4.510	4.510	13.779	-	-	-	-	13.779	13.779	13.779	-
160120	-	-	-	30	30	30	-	-	-	-	30	30	30	-
160122	-	-	-	660	660	660	-	-	-	-	660	660	660	-
160214	5.466	39.160	-	39.665	39.665	84.291	39.160	-	42.771	-	2.360	45.131	84.291	-
160216	2.926	1.465	-	7.571	7.571	11.962	1.260	2.452	6.995	-	1.050	10.497	11.757	205
160306	-	-	-	250	250	250	-	-	-	-	250	250	250	-
160601	-	1.203	-	467	467	1.670	1.670	-	-	-	-	-	1.670	-
161104	-	-	-	11.660	11.660	11.660	-	-	-	4.160	7.500	11.660	11.660	-
170101	-	9.900	-	160	160	10.060	9.900	-	-	-	-	-	9.900	160
170107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	160	-	160	160	- 160
170201	14.840	-	-	1.040	1.040	15.880	-	-	-	14.840	1.040	15.880	15.880	-
170202	-	-	-	2.320	2.320	2.320	-	-	-	740	1.580	2.320	2.320	-
170203	4.969	-	-	13.010	13.010	17.979	-	-	-	2.800	15.179	17.979	17.979	-
170401	-	-	-	282	282	282	-	-	-	-	283	283	283	- 1
170402	160	27.800	-	180	180	28.140	28.640	-	160	-	180	340	28.980	- 840
170405	10.630	177.664	100	22.800	22.900	211.194	128.270	-	22.550	-	10.980	33.530	161.800	49.394
170406	-	2.060	-	-	-	2.060	1.980	-	-	-	-	-	1.980	80
170411	240	4.680	-	40,00	40	4.960	4.680	-	280	-	-	280	4.960	-
170604	2.200	-	-	20.050	20.050	22.250	-	7.480	-	5.810	8.960	22.250	22.250	-
170802	-	-	-	71.180	71.180	71.180	-	-	-	42.660	28.520	71.180	71.180	-
170904	13.020	620.830	500,00	561.800	562.300	1.196.150	579.290	-	-	519.740	55.580	575.320	1.154.610	41.540
191204	-	35.420	-	-	-	35.420	35.420	-	-	-	-	-	35.420	-
191212	-	584.205	-	-	-	584.205	559.840	-	-	-	-	-	559.840	24.365
200101	66.115	-	170.900	648.341	819.241	885.356	-	811.742	-	-	59.274	871.016	871.016	14.340
200102	720	277.962	-	1.447	1.447	280.129	356.980	720	-	1.187	260	2.167	359.147	- 79.018
200108	-	-	-	10.800	10.800	10.800	-	10.800	-	-	-	10.800	10.800	-
200110	2.387	-	-	10.583	10.583	12.970	-	12.590	-	-	380	12.970	12.970	-
200111	48.824	-	88.480,00	79.334	167.814	216.638	-	198.498	-	-	19.260	217.758	217.758	- 1.120
200121	-	5	-	419	419	424	424	-	-	-	-	-	424	-
200125	-	5.440	-	1.180	1.180	6.620	5.420	140	-	-	80	220	5.640	980
200135	-	550	-	625	625	1.175	1.175	-	-	-	-	-	1.175	-
200136	392.467	-	29.840	20.940	50.780	443.247	-	-	429.926	-	13.321	443.247	443.247	1
200138	26.100	570.270	222.240	106.120	328.360	924.730	574.140	290.750	-	-	62.590	353.340	927.480	- 2.750
200139	48.380	-	12.020	6.804	18.824	67.204	-	-	-	-	67.204	67.204	67.204	-
200140	24.240	-	26.620	1.348	27.968	52.208	-	-	48.708	-	3.500	52.208	52.208	-
200201	69.880	63.180	29.620	343.130	372.750	505.810	104.210	251.910	-	-	150.780	402.690	506.900	- 1.090
200304	-	460	-	123.300	123.300	123.760	123.760	-	-	-	-	-	123.760	-
Totale	8.529.280	8.066.224	1.630.822	15.505.740	17.136.562	33.732.067	8.489.802	14.369.880	702.556	1.125.534	9.045.480	25.243.449	33.733.251	- 1.185

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.8a

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - DE.FI.AM. S.R.L. Serino (AV)

DE.FI.AM. S.R.L. - Serino (AV) : COREPLA - RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)												anno 2009		Valori in Kg/anno
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D15	Gestione R3	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
020103	-	-	-	128.840	128.840	**128.840**	128.840	-	-	-	-	-	**128.840**	-
020104	-	-	2.590	-	2.590	**2.590**	2.590	-	-	-	-	-	**2.590**	-
020304	740	14.136	-	545.774	545.774	**560.650**	560.650	-	-	-	-	-	**560.650**	-
030101	-	-	-	3.760	3.760	**3.760**	3.760	-	-	-	-	-	**3.760**	-
030105	3.060	-	-	50.880	50.880	**53.940**	53.940	-	-	-	-	-	**53.940**	-
040108	-	-	-	233.040	233.040	**233.040**	223.160	-	-	-	9.880	9.880	**233.040**	-
040109	-	-	-	9.830	9.830	**9.830**	9.830	-	-	-	-	-	**9.830**	-
040209	-	-	-	495	495	**495**	260	-	-	-	235	235	**495**	-
040222	-	-	-	173.360	173.360	**173.360**	173.360	-	-	-	-	-	**173.360**	-
070213	-	-	-	124.180	124.180	**124.180**	52.340	-	71.840	-	-	71.840	**124.180**	-
080111	-	-	320	560	880	**880**	560	320	-	-	-	-	**880**	-
080112	-	4.160	-	-	-	**4.160**	4.160	-	-	-	-	-	**4.160**	-
080117	150	-	-	-	-	**150**	150	-	-	-	-	-	**150**	-
120105	-	-	-	9.680	9.680	**9.680**	9.680	-	-	-	-	-	**9.680**	-
130208	-	1.300	-	-	-	**1.300**	1.300	-	-	-	-	-	**1.300**	-
150101	-	71.703	8.040	130.210	138.250	**209.953**	209.953	-	-	-	-	-	**209.953**	-
150102	-	6.000	-	176.812	176.812	**182.812**	182.472	-	-	-	340	340	**182.812**	-
150103	-	-	2.980	34.820	37.800	**37.800**	37.800	-	-	-	-	-	**37.800**	-
150104	2.925	26.498	-	27.776	27.776	**57.199**	57.199	-	-	-	-	-	**57.199**	-
150105	-	-	-	9.200	9.200	**9.200**	9.200	-	-	-	-	-	**9.200**	-
150106	12.060	2.160	115.320	3.040.161	3.155.481	**3.169.701**	3.130.591	-	-	30.420	8.690	39.110	**3.169.701**	-
150107	-	-	14.640	13.365	28.005	**28.005**	28.005	-	-	-	-	-	**28.005**	-
150110	6.493	12.352	2.004	19.112	21.116	**39.961**	37.360	2.601	-	-	-	-	**39.961**	-
150202	6.029	718	4	9.489	9.493	**16.239**	15.680	543	-	-	16	16	**16.239**	-
150203	-	-	-	21.443	21.443	**21.443**	21.443	-	-	-	-	-	**21.443**	-
160103	15.288	22.339	51.306	30.017	81.323	**118.950**	118.940	-	-	-	10	10	**118.950**	-
160107	1.259	-	203	275	478	**1.737**	1.360	362	-	-	15	15	**1.737**	-
160112	1.434	-	-	-	-	**1.434**	1.434	-	-	-	0	0	**1.434**	-
160117	-	-	20	1.980	2.000	**2.000**	2.000	-	-	-	-	-	**2.000**	-
160119	-	-	90	19.900	19.990	**19.990**	19.980	-	-	-	10	10	**19.990**	-
160120	-	-	-	25.730	25.730	**25.730**	25.730	-	-	-	-	-	**25.730**	-
160122	-	-	-	12.450	12.450	**12.450**	12.450	-	-	-	-	-	**12.450**	-
160213	2.104	4.996	200	3.090	3.290	**10.390**	10.390	-	-	-	-	-	**10.390**	-
160214	-	-	-	9.248	9.248	**9.248**	9.248	-	-	-	-	-	**9.248**	-
160215	25	-	-	-	-	**25**	25	-	-	-	-	-	**25**	-
160216	301	45	-	267	267	**613**	460	80	-	-	73	73	**613**	-
160303	3.040	-	-	-	-	**3.040**	3.040	-	-	-	-	-	**3.040**	-
160305	-	-	-	480	480	**480**	480	-	-	-	-	-	**480**	-
160306	-	-	-	1.340	1.340	**1.340**	1.340	-	-	-	-	-	**1.340**	-
160601	2.315	5.885	575	620	1.195	**9.395**	9.015	-	-	-	380	380	**9.395**	-
160604	32	-	69	10	79	**111**	-	42	-	-	69	69	**111**	-
170101	-	-	-	8.860	8.860	**8.860**	8.860	-	-	-	-	-	**8.860**	-
170107	-	-	-	8.620	8.620	**8.620**	8.620	-	-	-	-	-	**8.620**	-
170201	-	1.320	-	1.260	1.260	**2.580**	2.580	-	-	-	-	-	**2.580**	-

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.8b

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - DE.FI.AM. S.R.L. Serino (AV)

DE.FI.AM. S.R.L. - Serino (AV) : COREPLA - RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)												anno 2009		Valori in Kg/anno
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D15	Gestione R3	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
170202	-	-	-	9.880	9.880	**9.880**	9.880	-	-	-	-	-	**9.880**	**-**
170203	-	-	-	25.680	25.680	**25.680**	25.680	-	-	-	-	-	**25.680**	**-**
170302	-	-	160	2.980	3.140	**3.140**	3.140	-	-	-	-	-	**3.140**	**-**
170401	-	-	-	260	260	**260**	260	-	-	-	-	-	**260**	**-**
170402	1.160	6.250	-	290	290	**7.700**	7.700	-	-	-	-	-	**7.700**	**-**
170405	5.640	5.055	-	79.590	79.590	**90.285**	90.285	-	-	-	-	-	**90.285**	**-**
170407	-	-	-	6.672	6.672	**6.672**	6.672	-	-	-	-	-	**6.672**	**-**
170411	1.006	874	-	-	-	**1.880**	1.880	-	-	-	-	-	**1.880**	**-**
170504	18	-	-	-	-	**18**		-	-	-	-	-	**-**	**18**
170601	-	-	-	380	380	**380**	380	-	-	-	-	-	**380**	**-**
170603	5.580	5.518	114	41.811	41.925	**53.023**	53.023	-	-	-	-	-	**53.023**	**-**
170604	-	-	-	11.400	11.400	**11.400**	11.400	-	-	-	-	-	**11.400**	**-**
170605	-	101.865	340	139.308	139.648	**241.513**	240.253	1.260	-	-	-	-	**241.513**	**-**
170802	10.335	16.920	-	154.820	154.820	**182.075**	182.075	-	-	-	-	-	**182.075**	**-**
170904	86.314	1.194.744	45.340	530.360	575.700	**1.856.758**	1.848.689	-	-	-	8.069	8.069	**1.856.758**	**-**
190703	91.777	5.297.535	13.780	3.145.152	3.158.932	**8.548.244**	8.501.483	46.761	-	-	-	-	**8.548.244**	**-**
190801	7.160	10.600	13.440	6.020	19.460	**37.220**	37.220	-	-	-	-	-	**37.220**	**-**
191202	180.383	1.122.817	-	-	-	**1.303.200**	1.303.200	-	-	-	-	-	**1.303.200**	**-**
191204	84.076	229.442	-	94.618	94.618	**408.136**	405.906	-	-	75.172	2.230	77.402	**483.308**	**- 75.172**
191205	42.700	107.170	-	-	-	**149.870**	149.870	-	-	-	-	-	**149.870**	**-**
191207	30.745	339.235	-	-	-	**369.980**	369.980	-	-	-	-	-	**369.980**	**-**
191210	854.119	20.000	-	-	-	**874.119**	874.119	-	-	-	-	-	**874.119**	**-**
191212	498.698	8.775.011	-	451.620	451.620	**9.725.329**	9.681.199	39.190	-	-	4.940	4.940	**9.725.329**	**-**
191308	-	13.240	-	12.940	12.940	**26.180**	26.180	-	-	-	-	-	**26.180**	**-**
200101	4.290	-	5.090	31.300	36.390	**40.680**	40.680	-	-	-	-	-	**40.680**	**-**
200102	-	-	57.540	65.370	122.910	**122.910**	88.230	-	-	-	34.680	34.680	**122.910**	**-**
200108	645.480	24.728.930	39.651.215	764.331	40.415.546	**65.789.956**	65.497.046	-	-	-	292.910	292.910	**65.789.956**	**-**
200110	-	-	6.800	12.940	19.740	**19.740**	19.740	-	-	-	-	-	**19.740**	**-**
200111	-	18.500	82.280	31.460	113.740	**132.240**	132.240	-	-	-	-	-	**132.240**	**-**
200121	2.332	640	-	2.455	2.455	**5.427**	5.035	34	-	-	358	358	**5.427**	**-**
200123	13.250	-	68.140	2.295	70.435	**83.685**	74.460	1.085	-	-	8.140	8.140	**83.685**	**-**
200125	-	-	-	60	60	**60**	-	-	-	-	60	60	**60**	**-**
200132	2.592	4.997	24.144	1.900	26.044	**33.633**	32.423	1.130	-	-	80	80	**33.633**	**-**
200133	840	3.060	4.235	-	4.235	**8.135**	7.384	-	-	-	751	751	**8.135**	**-**
200134	3.025	6.494	9.661	-	9.661	**19.180**	19.040	40	-	-	100	100	**19.180**	**-**
200135	1.320	6.360	41.750	8.909	50.659	**58.339**	52.885	580	-	-	4.874	4.874	**58.339**	**-**
200136	800	-	3.120	11.525	14.645	**15.445**	14.165	-	-	-	1.280	1.280	**15.445**	**-**
200138	-	-	141.290	62.400	203.690	**203.690**	203.690	-	-	-	-	-	**203.690**	**-**
200139	-	-	79.900	14.840	94.740	**94.740**	94.740	-	-	-	-	-	**94.740**	**-**
200140	1.800	-	12.120	4.060	16.180	**17.980**	17.980	-	-	-	-	-	**17.980**	**-**
200201	196.915	1.292.020	2.072.610	794.880	2.867.490	**4.356.425**	4.310.625	-	-	-	45.800	45.800	**4.356.425**	**-**
200203	-	1.820	37.870	5.717.720	5.755.590	**5.757.410**	5.749.330	540	-	6.580	960	7.540	**5.757.410**	**-**
200301	-	-	30.980	-	30.980	**30.980**	30.980	-	-	-	-	-	**30.980**	**-**
200302	-	-	8.440	-	8.440	**8.440**	-	-	-	-	8.440	8.440	**8.440**	**-**
200303	-	-	430.800	173.980	604.780	**604.780**	604.780	-	-	-	-	-	**604.780**	**-**
200307	16.240	11.700	3.737.060	415.570	4.152.630	**4.180.570**	4.061.200	-	-	117.300	2.070	119.370	**4.180.570**	**-**
Totale	**2.845.851**	**43.494.409**	**46.776.580**	**17.716.709**	**64.493.289**	**110.833.548**	**110.077.362**	**94.568**	**71.840**	**229.472**	**435.461**	**736.773**	**110.908.702**	**- 75.154**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.9

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - DENTICE PANTALEONE Montefredane (AV)

DENTICE PANTALEONE - Montefredane (AV) : COREVE - COREPLA - CNA - RILEGNO (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)												anno 2009		Valori in Kg/anno
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D15	Gestione R4	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
020104	-	-	-	10	10	**10**	-	-	-	10	-	10	**10**	-
030105	-	-	-	7.440	7.440	**7.440**	-	-	-	6.580	860	7.440	**7.440**	-
030301	740	-	-	24.240	24.240	**24.980**	-	-	-	23.700	1.280	24.980	**24.980**	-
040109	-	-	-	1.078	1.078	**1.078**	-	-	-	820	258	1.078	**1.078**	-
040222	-	-	-	890	890	**890**	-	-	-	280	610	890	**890**	-
070213	5.390	-	-	27.124	27.124	**32.514**	-	-	-	26.871	5.643	32.514	**32.514**	-
120101	260	166.720	-	193.080	193.080	**360.060**	231.820	-	127.380	-	860	128.240	**360.060**	-
120102	-	-	-	20	20	**20**	-	-	-	-	20	20	**20**	-
120105	-	-	-	8.920	8.920	**8.920**	-	-	-	440	8.480	8.920	**8.920**	-
150101	28.459	792.836	38.380	261.379	299.759	**1.121.054**	874.790	-	-	217.394	28.870	246.264	**1.121.054**	-
150102	336.596	2.337.348	1.306.390	146.498	1.452.888	**4.126.832**	2.183.500	-	-	1.563.548	379.784	1.943.332	**4.126.832**	-
150103	1.128	-	-	20.990	20.990	**22.118**	-	-	-	17.650	4.468	22.118	**22.118**	-
150104	75.561	346.264	-	5.078	5.078	**426.903**	308.620	-	20.261	-	98.022	118.283	**426.903**	-
150106	200.515	40.000	3.254.760	2.097.348	5.352.108	**5.592.623**	36.870	-	-	5.018.853	536.900	5.555.753	**5.592.623**	-
150107	560	-	-	4.700	4.700	**5.260**	-	-	-	5.060	200	5.260	**5.260**	-
160103	15.630	154.280	16.900	152.210	169.110	**339.020**	199.740	-	-	131.170	8.110	139.280	**339.020**	-
160117	2.319	880	-	9.615	9.615	**12.814**	-	-	5.124	-	7.690	12.814	**12.814**	-
160119	575	-	160	36.576	36.736	**37.311**	-	-	-	16.561	20.750	37.311	**37.311**	-
160120	40.700	-	260	8.114	8.374	**49.074**	-	-	-	45.428	3.646	49.074	**49.074**	-
160216	-	-	3.980	18.327	22.307	**22.307**	-	-	-	1.240	21.067	22.307	**22.307**	-
160601	-	5.720	-	-	-	**5.720**	5.720	-	-	-	-	-	**5.720**	-
161002	-	38.682	-	-	-	**38.682**	38.682	-	-	-	-	-	**38.682**	-
170201	13.870	207.281	840	41.380	42.220	**263.371**	209.480	-	-	48.000	5.891	53.891	**263.371**	-
170202	23.510	2.920	-	420	420	**26.850**	-	-	-	23.930	2.920	26.850	**26.850**	-
170203	6.480	38.760	-	39.497	39.497	**84.737**	36.460	-	-	19.997	28.280	48.277	**84.737**	-
170401	-	-	-	-	-	**-**	-	-	3.669	-	-	3.669	**3.669**	**- 3.669**
170402	3.233	-	-	788	788	**4.021**	-	-	-	-	4.021	4.021	**4.021**	-
170403	880	-	-	220	220	**1.100**	-	-	1.100	-	-	1.100	**1.100**	-
170404	-	-	-	-	-	**-**	-	-	8.680	-	-	8.680	**8.680**	**- 8.680**
170405	19.870	654.135	-	380.755	380.755	**1.054.760**	683.230	-	243.980	-	127.550	371.530	**1.054.760**	-
170407	5.440	45.258	-	1.380	1.380	**52.078**	42.590	-	3.889	-	5.599	9.488	**52.078**	-
170411	26.500	54.020	-	36.830	36.830	**117.350**	46.940	-	63.330	-	7.080	70.410	**117.350**	-
170904	-	343.440	-	-	-	**343.440**	230.820	-	-	-	112.620	112.620	**343.440**	-
191202	-	-	-	14.900	14.900	**14.900**	-	-	14.900	-	-	14.900	**14.900**	-
191204	560	-	-	4.110	4.110	**4.670**	-	-	-	3.130	1.540	4.670	**4.670**	-
191210	412.380	-	-	-	-	**412.380**	-	-	-	412.380	-	412.380	**412.380**	-
191212	461.260	7.989.930	-	22.960	22.960	**8.474.150**	7.758.320	140.230	-	566.200	9.400	575.600	**8.474.150**	-
200101	-	5.600	49.220	6.065	55.285	**60.885**	-	-	-	53.875	7.010	60.885	**60.885**	-
200102	165.778	2.190.802	1.875.180	16.630	1.891.810	**4.248.390**	1.706.771	-	-	1.953.858	587.761	2.541.619	**4.248.390**	-
200139	2.940	-	1.660	119.510	121.170	**124.110**	-	-	-	45.330	78.780	124.110	**124.110**	-
200140	9.228	389.340	206.240	2.380	208.620	**607.188**	369.240	-	204.048	-	33.900	237.948	**607.188**	-
200301	-	4.800	3.769.760	55.100	3.824.860	**3.829.660**	-	-	-	3.642.740	186.920	3.829.660	**3.829.660**	-
200307	87.368	-	1.479.710	102.120	1.581.830	**1.669.198**	-	-	-	1.350.558	318.640	1.669.198	**1.669.198**	-
Totale	**1.947.730**	**15.809.016**	**12.003.440**	**3.868.682**	**15.872.122**	**33.628.868**	**14.963.593**	**140.230**	**696.361**	**15.195.603**	**2.645.430**	**18.537.394**	**33.641.217**	**- 12.349**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.10

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - DI GENNARO S.P.A. Caivano (NA)

DI GENNARO S.P.A. - Caivano (NA) : CONAI - COMIECO - COREVE - COREPLA - CIAL - RILEGNO (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R6	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
080317	nd	20	-	-	-	20	20	-	-	-	-	20	-
150101	nd	24.900	6.958.175	21.729.840	28.688.015	28.712.915	-	28.700	-	2.220	30.920	30.920	28.681.995
150102	nd	3.389.676	741.911	8.015.650	8.757.561	12.147.237	527.636	11.797.230	50.580	12.747.420	24.595.230	25.122.866	- 12.975.629
150103	nd	4.090.801	-	562.930	562.930	4.653.731	1.460.070	3.380.390	-	-	3.380.390	4.840.460	- 186.729
150104	nd	1.779	171.086	113.280	284.366	286.145	-	286.140	-	-	286.140	286.140	5
150105	nd	-	-	456.250	456.250	456.250	-	456.250	-	-	456.250	456.250	-
150106	nd	272.275	10.669.400	5.811.070	16.480.470	16.752.745	348.780	16.124.990	-	264.580	16.389.570	16.738.350	14.395
150107	nd	-	2.195.832	20.940	2.216.772	2.216.772	-	1.863.110	-	353.660	2.216.770	2.216.770	2
160103	nd	800	3.420	-	3.420	4.220	800	-	-	3.420	3.420	4.220	-
160601	nd	460	-	-	-	460	460	-	-	-	-	460	-
170101	nd	24.680	-	-	-	24.680	24.680	-	-	-	-	24.680	-
170201	nd	-	3.320	50.880	54.200	54.200	-	54.200	-	-	54.200	54.200	-
170405	nd	7.220	-	2.520	2.520	9.740	9.740	-	-	-	-	9.740	-
190703	nd	2.720	-	-	-	2.720	2.720	-	-	-	-	2.720	-
191201	nd	40.808.305	-	3.895.930	3.895.930	44.704.235	44.687.155	45.840	-	-	45.840	44.732.995	- 28.760
191202	nd	4.037.140	-	-	-	4.037.140	3.847.500	-	-	-	-	3.847.500	189.640
191203	nd	55.392	-	-	-	55.392	73.740	-	-	-	-	73.740	- 18.348
191204	nd	16.541.846	-	119.900	119.900	16.661.746	14.668.820	378.830	-	1.733.170	2.112.000	16.780.820	- 119.074
191205	nd	1.742.050	-	-	-	1.742.050	1.742.170	-	-	-	-	1.742.170	- 120
191207	nd	13.702.154	-	-	-	13.702.154	13.144.800	-	-	-	-	13.144.800	557.354
191212	nd	10.753.921	-	-	-	10.753.921	9.364.390	-	-	-	-	9.364.390	1.389.531
200101	nd	68.540	11.609.640	1.585.530	13.195.170	13.263.710	-	13.236.310	-	27.400	13.263.710	13.263.710	-
200111	nd	3.440	119.560	100.640	220.200	223.640	-	223.640	-	-	223.640	223.640	-
200138	nd	-	238.660	719.190	957.850	957.850	-	957.850	-	-	957.850	957.850	-
200139	nd	19.340	113.380	21.920	135.300	154.640	19.340	135.300	-	-	135.300	154.640	-
200201	nd	-	-	25.200	25.200	25.200	-	-	-	25.200	25.200	25.200	-
200307	nd	-	17.634.890	292.680	17.927.570	17.927.570	-	17.928.470	-	-	17.928.470	17.928.470	- 900
Totale	nd	95.547.459	50.459.274	43.524.350	93.983.624	189.531.083	89.922.821	66.897.250	50.580	15.157.070	82.104.900	172.027.721	17.503.362

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.11

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - DI GENNARO S.P.A. Napoli (NA)

DI GENNARO S.P.A. - Napoli (NA) : CONAI - COMIECO - COREPLA - CNA (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R9	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
150101	-	-	1.487.652	298.670	1.786.322	**1.786.322**	5.320	1.783	1.562	-	1.784.819	**1.790.139**	**- 3.817**
150102	826	5.055	76.796	-	76.796	**82.676**	46.080	22	-	14.598	36.596	**82.676**	**-**
150104	125	-	4.842	-	4.842	**4.967**	-	3	-	2.079	4.967	**4.967**	**-**
150105	-	-	-	1.721.640	1.721.640	**1.721.640**	-	1.722	-	-	1.721.640	**1.721.640**	**-**
150107	263	2.063	12.755	-	12.755	**15.081**	9.540	3	-	2.769	5.541	**15.081**	**-**
170407	-	-	-	5.560	5.560	**5.560**	-	5	-	1.000	5.560	**5.560**	**-**
191201	-	640.080	-	-	-	**640.080**	640.080	-	-	-	-	**640.080**	**-**
191203	-	4.560	-	-	-	**4.560**	4.560	-	-	-	-	**4.560**	**-**
200101	-	-	1.759.640	286.000	2.045.640	**2.045.640**	-	2.046	-	-	2.045.640	**2.045.640**	**-**
Totale	**1.214**	**651.758**	**3.341.685**	**2.311.870**	**5.653.555**	**6.306.526**	**705.580**	**5.583**	**1.562**	**20.446**	**5.604.763**	**6.310.343**	**- 3.817**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.12

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - ECOCART S.R.L. Arzano (NA)

ECOCART S.R.L. - Arzano (NA) : CONAI - COMIECO - COREPLA - RILEGNO (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D15	Gestione R3	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
030105	-	-	-	19.340	19.340	**19.340**	-	-	3.730	-	3.730	**3.730**	**15.610**
040109	-	-	-	119.280	119.280	**119.280**	25.160	-	-	-	-	**25.160**	**94.120**
040222	-	-	-	3.890	3.890	**3.890**	1.900	-	-	-	-	**1.900**	**1.990**
080317	-	10	-	-	-	**10**	10	-	-	-	-	**10**	**-**
120101	-	-	-	21.220	21.220	**21.220**	21.220	-	-	-	-	**21.220**	**-**
150101	249.600	5.773.291	5.899.937	25.954.790	31.854.727	**37.877.618**	1.755.300	-	21.790.940	780.226	22.571.166	**24.326.466**	**13.551.152**
150102	74.557	484.030	20.582	712.335	732.917	**1.291.504**	375.540	-	23.420	92.229	115.649	**491.189**	**800.315**
150103	5.860	360.330	810	853.020	853.830	**1.220.020**	13.510	-	8.900	11.260	20.160	**33.670**	**1.186.350**
150104	20.630	-	36.669	8.270	44.939	**65.569**	25.020	-	-	40.549	40.549	**65.569**	**-**
150106	83.960	-	-	9.093.218	9.093.218	**9.177.178**	11.360	-	129.160	67.150	196.310	**207.670**	**8.969.508**
150107	1.024	300	18.179	17.970	36.149	**37.473**	26.510	-	-	6.979	6.979	**33.489**	**3.984**
150203	-	-	-	7.130	7.130	**7.130**	-	-	-	-	-	**-**	**7.130**
160103	4.290	30	-	1.600	1.600	**5.920**	4.320	-	-	1.600	1.600	**5.920**	**-**
160119	1.470	-	-	27.520	27.520	**28.990**	-	-	-	1.440	1.440	**1.440**	**27.550**
160120	-	-	-	3.870	3.870	**3.870**	3.870	-	-	-	-	**3.870**	**-**
160214	-	-	-	-	-	**-**	3.880	-	-	-	-	**3.880**	**- 3.880**
160601	-	730	-	-	-	**730**	730	-	-	-	-	**730**	**-**
170201	-	-	-	58.320	58.320	**58.320**	-	-	-	9.990	9.990	**9.990**	**48.330**
170202	24.700	-	-	2.920	2.920	**27.620**	24.700	-	-	2.920	2.920	**27.620**	**-**
170203	11.340	-	-	143.550	143.550	**154.890**	18.040	-	12.540	13.550	26.090	**44.130**	**110.760**
170402	698	-	-	26.500	26.500	**27.198**	23.060	-	-	4.138	4.138	**27.198**	**-**
170405	6.662	157.515	310	105.380	105.690	**269.867**	237.070	-	-	32.797	32.797	**269.867**	**-**
170604	-	-	-	7.550	7.550	**7.550**	-	-	-	-	-	**-**	**7.550**
170904	-	12.440	-	-	-	**12.440**	-	-	-	12.440	12.440	**12.440**	**-**
191201	1.751.440	37.294.105	-	3.730	3.730	**39.049.275**	37.005.070	-	193.050	1.017.104	1.210.154	**38.215.224**	**834.051**
191204	147.570	583.820	-	18.710	18.710	**750.100**	719.640	-	-	22.660	22.660	**742.300**	**7.800**
191205	-	12.000	-	-	-	**12.000**	12.000	-	-	-	-	**12.000**	**-**
191207	19.580	1.346.330	-	-	-	**1.365.910**	1.325.350	-	-	40.560	40.560	**1.365.910**	**-**
191212	263.923	5.567.782	-	-	-	**5.831.705**	5.284.310	508.645	-	38.750	38.750	**5.831.705**	**-**
200101	427.950	-	8.176.220	1.629.300	9.805.520	**10.233.470**	-	-	6.334.361	200.270	6.534.631	**6.534.631**	**3.698.839**
200102	10.820	-	-	6.790	6.790	**17.610**	6.790	-	-	-	-	**6.790**	**10.820**
200111	-	-	-	5.370	5.370	**5.370**	-	-	-	5.370	5.370	**5.370**	**-**
200138	-	152.470	4.240	2.590	6.830	**159.300**	-	-	-	-	-	**-**	**159.300**
200139	15.140	10.750	-	57.750	57.750	**83.640**	-	-	5.430	1.890	7.320	**7.320**	**76.320**
200140	360	9.100	-	1.410	1.410	**10.870**	7.120	-	-	3.750	3.750	**10.870**	**-**
200304	-	7.800	-	-	-	**7.800**	7.800	-	-	-	-	**7.800**	**-**
200307	-	-	108.920	146.200	255.120	**255.120**	-	-	-	-	-	**-**	**255.120**
Totale	**3.121.574**	**51.772.833**	**14.265.867**	**39.059.523**	**53.325.390**	**108.219.797**	**46.939.280**	**508.645**	**28.501.531**	**2.407.623**	**30.909.154**	**78.357.079**	**29.862.719**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.13

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - ECO CENTRO SALERNO S.R.L. Nocera Inferiore (SA)

ECO CENTRO SALERNO S.R.L. - Nocera Inferiore (SA) : RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)										anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
020104	1.200	-	-	-	-	**1.200**	-	1.200	-	1.200	**1.200**	-
030101	-	-	-	1.920	1.920	**1.920**	-	1.920	-	1.920	**1.920**	-
030105	3.200	-	-	5.355.417	5.355.417	**5.358.617**	81.340	4.786.447	490.830	5.277.277	**5.358.617**	-
150101	2.400	17.050	-	107.980	107.980	**127.430**	127.430	-	-	-	**127.430**	-
150102	5.280	-	-	3.420	3.420	**8.700**	-	8.700	-	8.700	**8.700**	-
150103	56.824	-	184.280	9.435.125	9.619.405	**9.676.229**	-	8.923.925	764.660	9.688.585	**9.688.585**	- 12.356
150106	85.250	-	-	72.350	72.350	**157.600**	92.080	249.870	-	249.870	**341.950**	- 184.350
160103	-	5.200	4.890	443.110	448.000	**453.200**	466.910	-	-	-	**466.910**	- 13.710
161002	-	10.410	-	-	-	**10.410**	10.410	-	-	-	**10.410**	-
170201	-	-	39.900	1.541.250	1.581.150	**1.581.150**	-	1.481.970	99.180	1.581.150	**1.581.150**	-
170203	22.810	-	-		-	**22.810**	-	22.810	-	22.810	**22.810**	-
191201	16.970	-	-	24.510	24.510	**41.480**	21.780	19.700	-	19.700	**41.480**	-
191202	57.580	10.410	-	-	-	**67.990**	67.990	-	-	-	**67.990**	-
191204	23.640	45.670	-	-	-	**69.310**	64.260	-	5.050	5.050	**69.310**	-
191207	1.311.994	24.611.686	-	3.308.420	3.308.420	**29.232.100**	29.390.690	33.920	117.490	151.410	**29.542.100**	- 310.000
200101	12.600	-	-	-	-	**12.600**	4.330	8.270	-	8.270	**12.600**	-
200138	16.400	-	1.397.360	11.721.067	13.118.427	**13.134.827**	45.900	12.505.090	583.835	13.088.925	**13.134.825**	**2**
200139	-	920	-	24.460	24.460	**25.380**	9.300	16.080	-	16.080	**25.380**	-
200140	4.960	4.960	-	-	-	**9.920**	4.960	-	-	-	**4.960**	**4.960**
Totale	1.621.108	24.706.306	1.626.430	32.039.029	33.665.459	**59.992.873**	30.387.380	28.059.902	2.061.045	30.120.947	**60.508.327**	- 515.454

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.14

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - ECO ENERGY SRL Airola (BN)

ECO ENERGY SRL - Airola (BN) : CONAI - COMIECO - COREVE - COREPLA (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)										anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
040222	nd	-	5.850	23.700	29.550	**29.550**	2.400	-	27.150	27.150	**29.550**	**-**
150101	nd	244.186	608.464	231.878	840.342	**1.084.528**	-	813.230	383.387	1.196.617	**1.196.617**	**- 112.090**
150102	nd	599.414	84.829	33.350	118.179	**717.593**	416.660	6.200	392.176	398.376	**815.036**	**- 97.443**
150103	nd	152.660	-	-	-	**152.660**	137.120	-	21.804	21.804	**158.924**	**- 6.264**
150104	nd	57.722	1.247	-	1.247	**58.969**	27.390	-	33.355	33.355	**60.745**	**- 1.776**
150106	nd	-	1.109.160	694.432	1.803.592	**1.803.592**	-	1.803.592	-	1.803.592	**1.803.592**	**-**
150107	nd	6.944	16.129	-	16.129	**23.073**	-	-	23.473	23.473	**23.473**	**- 400**
161002	nd	12.163	-	-	-	**12.163**	12.163	-	-	-	**12.163**	**-**
170107	nd	51.980	-	-	-	**51.980**	51.980	-	-	-	**51.980**	**-**
170405	nd	253.244	-	-	-	**253.244**	238.660	-	14.584	14.584	**253.244**	**-**
191212	nd	322.363	-	-	-	**322.363**	306.160	-	113.858	113.858	**420.018**	**- 97.655**
200101	nd	162.549	884.134	10.118	894.252	**1.056.801**	-	850.910	308.548	1.159.458	**1.159.458**	**- 102.657**
Totale	**nd**	**1.863.225**	**2.709.812**	**993.478**	**3.703.290**	**5.566.515**	**1.192.533**	**3.473.932**	**1.318.335**	**4.792.267**	**5.984.800**	**- 418.285**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.15

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - ECOLOGIA FALZARANO S.R.L Airola (BN)

ECOLOGIA FALZARANO S.R.L - Airola (BN) : COREPLA (Fonte PRGRU 2011)								anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
130208	-	400	-	-	-	**400**	400	-	**400**	**-**
160103	-	2.500	12.120	48.800	60.920	**63.420**	63.420	-	**63.420**	**-**
160306	-	10.330	-	-	-	**10.330**	10.330	-	**10.330**	**-**
160601	-	250	-	-	-	**250**	250	-	**250**	**-**
161002	-	25.298	-	15.210	15.210	**40.508**	40.508	-	**40.508**	**-**
170405	-	3.000	-	-	-	**3.000**	3.000	-	**3.000**	**-**
170411	-	1.000	-	-	-	**1.000**	1.000	-	**1.000**	**-**
190114	-	10.210	-	-	-	**10.210**	10.210	-	**10.210**	**-**
200140	-	5.000	-	-	-	**5.000**	5.000	-	**5.000**	**-**
Totale	**-**	**57.988**	**12.120**	**64.010**	**76.130**	**134.118**	**134.118**	**-**	**134.118**	**-**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.16

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - ECOLOGIA ITALIANA S.R.L. Acerra (NA)

ECOLOGIA ITALIANA S.R.L. - Acerra (NA) : RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D15	Gestione R3	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
030105	1.900	-	-	3.720	3.720	**5.620**	-	1.900	-	3.720	3.720	**5.620**	-
040109	266.240	-	-	2.643.000	2.643.000	**2.909.240**	-	-	2.733.820	175.420	2.909.240	**2.909.240**	-
040209	9.310	-	-	7.830	7.830	**17.140**	-	-	17.140	-	17.140	**17.140**	-
040221	-	-	-	1.060	1.060	**1.060**	-	-	1.060	-	1.060	**1.060**	-
040222	6.746	-	-	162.330	162.330	**169.076**	-	-	169.076	-	169.076	**169.076**	-
070213	-	-	-	900	900	**900**	-	-	900	-	900	**900**	-
150101	20.995	127.210	-	456.514	456.514	**604.719**	515.540	-	-	89.179	89.179	**604.719**	-
150102	44.309	158.200	1.300	601.983	603.283	**805.792**	624.610	-	-	181.182	181.182	**805.792**	-
150103	22.855	164.240	2.500	92.020	94.520	**281.615**	261.680	-	-	19.935	19.935	**281.615**	-
150104	9.720	254.390	680	9.100	9.780	**273.890**	268.320	-	-	5.570	5.570	**273.890**	-
150106	299.833	-	11.400	1.320.396	1.331.796	**1.631.629**	-	13.910	1.524.620	93.099	1.617.719	**1.631.629**	-
150107	-	-	-	500	500	**500**	-	500	-	-	-	**500**	-
160103	1.590	-	69.540	2.260	71.800	**73.390**	54.180	-	-	19.210	19.210	**73.390**	-
160122	64.260	-	-	51.480	51.480	**115.740**	-	-	107.300	8.440	115.740	**115.740**	-
160601	-	320	-	-	-	**320**	320	-	-	-	-	**320**	-
191208	-	-	-	27.160	27.160	**27.160**	-	-	16.150	11.010	27.160	**27.160**	-
191212	-	8.798.550	-	-	-	**8.798.550**	8.839.720	-	-	-	-	**8.839.720**	**- 41.170**
200110	99.030	-	31.580	11.880	43.460	**142.490**	-	-	142.390	100	142.490	**142.490**	-
200111	139.550	-	179.960	4.561.762	4.741.722	**4.881.272**	-	-	4.701.260	180.012	4.881.272	**4.881.272**	-
200138	-	-	27.580	-	27.580	**27.580**	11.360	-	-	16.220	16.220	**27.580**	-
200139	-	-	6.460	-	6.460	**6.460**	-	-	-	6.460	6.460	**6.460**	-
200304	-	6.120	-	-	-	**6.120**	6.120	-	-	-	-	**6.120**	-
200307	3.760	-	1.184.770	19.980	1.204.750	**1.208.510**	-	-	1.208.510	-	1.208.510	**1.208.510**	-
Totale	**990.098**	**9.509.030**	**1.515.770**	**9.973.875**	**11.489.645**	**21.988.773**	**10.581.850**	**16.310**	**10.622.226**	**809.557**	**11.431.783**	**22.029.943**	**- 41.170**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.17

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - ECOMETA CONS. CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE Polla (NA)

ECOMETA CONS. CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE - Polla (NA) : COREVE (Fonte PRGRU 2011)									anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D15	Gestione R13	TOT OUT	IN-OUT
190501	-	-	-	-	-	**-**	1.322.920	445.460	-	**1.768.380**	**- 1.768.380**
190703	-	4.925.067	-	-	-	**4.925.067**	4.925.067	-	-	**4.925.067**	**-**
200102	370.590	-	2.068.940	-	2.068.940	**2.439.530**	1.978.080	7.040	133.820	**2.118.940**	**320.590**
200108	160.000	-	7.487.510	72.570	7.560.080	**7.720.080**	7.052.490	-	47.000	**7.099.490**	**620.590**
200132	2.773	-	2.195	-	2.195	**4.968**	1.440	-	3.528	**4.968**	**-**
200134	1.355	-	1.331	-	1.331	**2.686**	768	-	1.918	**2.686**	**-**
200201	-	-	-	8.570	8.570	**8.570**	-	-	19.520	**19.520**	**- 10.950**
200301	73.710	-	14.487.810	-	14.487.810	**14.561.520**	14.522.070	257.390	7.350	**14.786.810**	**- 225.290**
Totale	608.428	4.925.067	24.047.786	81.140	24.128.926	**29.662.421**	29.802.835	709.890	213.136	**30.725.861**	**- 1.063.440**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.18

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - ECOMONT S.N.C. DI S. EDA. APICELLA & C. Salerno (SA)

ECOMONT S.N.C. DI S. EDA. APICELLA & C. - Salerno (SA) : CONAI - COREVE - COREPLA - CIAL - CNA - RILEGNO (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)															anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D14	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
020104	-	-	-	11.260	11.260	**11.260**	-	11.260	-	11.260	-	-	-	-	-	**11.260**	-
030105	17.910	7.710	-	136.730	136.730	**162.350**	156.550	-	-	-	-	-	-	5.800	5.800	**162.350**	-
040109	-	-	-	13.520	13.520	**13.520**	-	13.520	-	13.520	-	-	-	-	-	**13.520**	-
040221	-	-	-	12.190	12.190	**12.190**	-	12.190	-	12.190	-	-	-	-	-	**12.190**	-
040222	7.910	15.500	-	17.289	17.289	**40.699**	13.350	20.119	-	20.119	-	-	-	7.230	7.230	**40.699**	-
080318	-	4	-	-	-	**4**	4	-	-	-	-	-	-	-	-	**4**	-
101103	-	-	-	11.340	11.340	**11.340**	-	-	-	-	-	-	11.340	-	11.340	**11.340**	-
101112	-	-	-	479.910	479.910	**479.910**	-	-	-	-	-	-	479.910	-	479.910	**479.910**	-
120101	5.570	-	-	102.263	102.263	**107.833**	73.760	-	-	-	-	-	-	34.073	34.073	**107.833**	-
120105	-	-	-	51.541	51.541	**51.541**	-	51.541	-	51.541	-	-	-	-	-	**51.541**	-
130208	-	55	-	-	-	**55**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**55**
150101	5.483	364.000	7.005	199.355	206.360	**575.843**	367.990	-	-	-	203.526	-	-	4.327	207.853	**575.843**	-
150102	3.019	17.500	3.632	24.790	28.422	**48.941**	27.610	19.110	-	19.110	-	-	-	2.221	2.221	**48.941**	-
150103	12.790	74.500	5.040	110.490	115.530	**202.820**	150.980	-	-	-	-	-	-	51.840	51.840	**202.820**	-
150104	18.700	638.000	3.953	227.740	231.693	**888.393**	632.728	-	-	-	-	229.500	-	26.165	255.665	**888.393**	-
150106	-	-	-	947.707	947.707	**947.707**	-	336.167	-	336.167	2.000	-	609.540	-	611.540	**947.707**	-
150107	243	-	1.156.521	349.043	1.505.564	**1.505.807**	-	-	-	-	-	-	1.505.807	-	1.505.807	**1.505.807**	-
150203	-	-	-	175.635	175.635	**175.635**	-	175.635	-	175.635	-	-	-	-	-	**175.635**	-
160103	7.910	-	34.880	53.280	88.160	**96.070**	92.590	-	-	-	-	-	-	3.480	3.480	**96.070**	-
160117	-	-	-	27.130	27.130	**27.130**	22.000	5.130	-	5.130	-	-	-	-	-	**27.130**	-
160119	-	-	-	5.108	5.108	**5.108**	-	5.108	-	5.108	-	-	-	-	-	**5.108**	-
160601	-	1.635	-	-	-	**1.635**	1.730	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.730**	**- 95**
170103	20.660	146.500	-	-	-	**167.160**	131.190	-	-	-	-	-	-	35.970	35.970	**167.160**	-
170201	-	-	-	19.570	19.570	**19.570**	14.920	3.420	-	3.420	-	-	-	1.230	1.230	**19.570**	-
170202	-	-	-	25.100	25.100	**25.100**	24.740	-	-	-	-	-	360	-	360	**25.100**	-
170203	-	-	-	9.460	9.460	**9.460**	-	9.460	-	9.460	-	-	-	-	-	**9.460**	-
170405	3.540	33.000	-	431.670	431.670	**468.210**	32.470	-	-	-	-	434.730	-	1.010	435.740	**468.210**	-
170411	-	-	-	2.420	2.420	**2.420**	-	-	-	-	-	2.420	-	-	2.420	**2.420**	-
170604	-	-	-	389.070	389.070	**389.070**	-	389.070	-	389.070	-	-	-	-	-	**389.070**	-
170802	-	-	-	13.760	13.760	**13.760**	-	13.760	-	13.760	-	-	-	-	-	**13.760**	-
170904	3.620	-	-	36.000	36.000	**39.620**	24.200	15.420	-	15.420	-	-	-	-	-	**39.620**	-
190814	-	18	-	-	-	**18**	12	-	-	-	-	-	-	-	-	**12**	**6**
191002	-	-	-	380	380	**380**	-	-	-	-	-	380	-	-	380	**380**	-
191202	23.160	442.620	-	-	-	**465.780**	431.560	-	-	-	-	-	-	34.220	34.220	**465.780**	-
191203	4.600	38.400	-	2.300	2.300	**45.300**	39.722	-	-	-	-	1.980	-	3.598	5.578	**45.300**	-
191204	28.070	135.500	-	11.040	11.040	**174.610**	166.500	-	-	-	-	-	-	8.110	8.110	**174.610**	-
191205	101.915	4.160.090	-	1.215.440	1.215.440	**5.477.445**	4.686.870	-	-	-	-	-	709.780	80.795	790.575	**5.477.445**	-
191212	62.753	2.337.215	-	336.160	336.160	**2.736.128**	2.708.470	-	27.658	27.658	-	-	-	-	-	**2.736.128**	-
200101	10.850	106.350	-	552.890	552.890	**670.090**	104.220	-	-	-	555.590	-	8.150	2.130	565.870	**670.090**	-
200102	71.050	-	10.649.810	950.790	11.600.600	**11.671.650**	21.860	-	-	-	-	-	11.559.340	90.450	11.649.790	**11.671.650**	-
200138	15.270	293.000	163.730	-	163.730	**472.000**	471.080	-	-	-	-	-	-	920	920	**472.000**	-
200139	-	19.000	10.130	14.552	24.682	**43.682**	19.670	23.782	-	23.782	-	-	-	230	230	**43.682**	-
200140	-	-	4.650	44.120	48.770	**48.770**	-	-	-	-	-	48.770	-	-	48.770	**48.770**	-
200201	-	5.500	-	-	-	**5.500**	-	-	-	-	-	-	-	5.500	5.500	**5.500**	-
200301	-	-	-	101.360	101.360	**101.360**	-	77.760	-	77.760	-	-	23.600	-	23.600	**101.360**	-
200307	-	-	757.020	85.520	842.540	**842.540**	-	13.100	-	13.100	414.000	415.440	-	-	829.440	**842.540**	-
Totale	**425.023**	**8.836.097**	**12.796.371**	**7.197.923**	**19.994.294**	**29.255.414**	**10.416.776**	**1.195.552**	**27.658**	**1.223.210**	**1.175.116**	**1.133.220**	**14.907.827**	**399.299**	**17.615.462**	**29.255.448**	**- 34**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.19

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - ECO - SERVICE SANNITA SRL Apollosa (BN)

ECO - SERVICE SANNITA SRL - Apollosa (BN) : COMIECO - COREPLA (Fonte PRGRU 2011)										anno 2009		Valori in Kg/anno
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
150101	-	-	123.570	338.290	461.860	**461.860**	435.660	-	33.220	33.220	**468.880**	**- 7.020**
150102	-	-	18.200	13.020	31.220	**31.220**	6.800	-	24.420	24.420	**31.220**	**-**
150103	930	15.850	-	1.610	1.610	**18.390**	17.460	-	-	-	**17.460**	**930**
150106	-	-	-	44.300	44.300	**44.300**	-	44.300	-	44.300	**44.300**	**-**
160103	-	-	1.020	1.120	2.140	**2.140**	700	-	1.440	1.440	**2.140**	**-**
170201	-	-	-	137.000	137.000	**137.000**	137.000	-	-	-	**137.000**	**-**
170405	-	-	-	6.850	6.850	**6.850**	6.450	-	400	400	**6.850**	**-**
200101	-	-	21.010	-	21.010	**21.010**	17.500	-	8.580	8.580	**26.080**	**- 5.070**
200111	-	-	6.270	30	6.300	**6.300**	-	-	6.300	6.300	**6.300**	**-**
200139	-	-	1.240	-	1.240	**1.240**	-	-	1.240	1.240	**1.240**	**-**
Totale	**930**	**15.850**	**171.310**	**542.220**	**713.530**	**730.310**	**621.570**	**44.300**	**75.600**	**119.900**	**741.470**	**- 11.160**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.20

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - ECOSISTEM S.R.L. Nusco (AV)

ECOSISTEM S.R.L. - Nusco (AV) : RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)														anno 2009		Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D13	Gestione D15	Gestione Totale	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R13	Gestione Totale	TOT OUT	IN-OUT
080318	-	35	-	-	-	**35**	15	-	-	-	-	-	-	-	**15**	**20**
130208	-	1.000	-	-	-	**1.000**	1.000	-	-	-	-	-	-	-	**1.000**	**-**
150101	17.280	57.910	151.260	268.370	419.630	**494.820**	433.830	-	-	-	-	-	45.950	60.990	**494.820**	-
150102	15.340	316.990	241.636	48.250	289.886	**622.216**	607.896	-	-	-	-	-	14.320	14.320	**622.216**	**-**
150103	15.500	725.000	8.980	39.860	48.840	**789.340**	760.320	-	-	-	-	-	29.020	29.020	**789.340**	**-**
150105	-	-	-	33.420	33.420	**33.420**		-	-	-	-	-	8.980	33.420	**33.420**	**-**
150106	-	-	200	136.210	136.410	**136.410**		-	-	-	-	-	-	136.410	**136.410**	**-**
150110	-	250	-	-	-	**250**	20	-	-	-	-	-	-	-	**20**	**230**
160103	23.290	276.560	101.040	50.740	151.780	**451.630**	428.890	-	-	-	-	-	22.740	22.740	**451.630**	**-**
160119	-	-	300	5.980	6.280	**6.280**	5.980	-	-	-	-	-	-	300	**6.280**	**-**
160506	-	10	-	-	-	**10**	200	-	-	-	-	-	-	-	**200**	**- 190**
160508	-	65	-	-	-	**65**	35	-	-	-	-	-	-	-	**35**	**30**
170107	-	440.050	-	-	-	**440.050**	455.140	-	-	-	-	-	-	-	**455.140**	**- 15.090**
170201	-	-	500	10.540	11.040	**11.040**		-	-	-	-	-	900	11.040	**11.040**	**-**
170203	-	-	200	5.280	5.480	**5.480**		-	-	-	-	-	300	5.480	**5.480**	**-**
170405	28.380	5.696.000	7.800	39.420	47.220	**5.771.600**	5.651.920	-	-	-	-	20.800	98.880	119.680	**5.771.600**	**-**
191001	-	-	-	11.720	11.720	**11.720**		-	-	-	-	-	3.700	11.720	**11.720**	**-**
191201	-	-	-	700	700	**700**		-	-	-	-	-	-	700	**700**	**-**
191202	-	2.000	-	3.000	3.000	**5.000**	5.000	-	-	-	-	-	-	-	**5.000**	**-**
191204	-	-	-	3.640	3.640	**3.640**		-	-	-	-	-	540	3.640	**3.640**	**-**
191207	-	-	-	6.160	6.160	**6.160**		-	-	-	-	-	6.160	6.160	**6.160**	**-**
191208	-	11.000	-	-	-	**11.000**	10.740	-	-	-	-	-	-	-	**10.740**	**260**
191210	-	74.490	-	-	-	**74.490**	178.840	-	-	-	-	-	-	-	**178.840**	**- 104.350**
191212	-	4.822.030	-	-	-	**4.822.030**	4.820.550	-	-	-	-	-	-	-	**4.820.550**	**1.480**
200101	-	-	1.675.520	55.790	1.731.310	**1.731.310**	1.727.010	-	-	-	-	-	-	4.300	**1.731.310**	**-**
200102	7.560	20.940	-	37.660	37.660	**66.160**	61.010	-	-	-	-	-	5.150	5.150	**66.160**	**-**
200111	4.460	-	478.760	1.300	480.060	**484.520**	1.000	-	-	-	-	-	7.680	483.520	**484.520**	**-**
200123	-	1.580	134.510	23.740	158.250	**159.830**	159.830	-	-	-	-	-	-	-	**159.830**	**-**
200132	1.240	-	5.310	9.400	14.710	**15.950**	11.250	-	4.700	4.700	-	-	-	-	**15.950**	**-**
200134	1.600	-	1.120	8.300	9.420	**11.020**	5.400	-	5.620	5.620	-	-	-	-	**11.020**	**-**
200138	22.140	3.672.040	339.240	41.460	380.700	**4.074.880**	4.052.340	-	-	-	-	-	22.540	22.540	**4.074.880**	**-**
200140	19.840	-	314.840	60.720	375.560	**395.400**	380.280	-	-	-	-	-	15.120	15.120	**395.400**	**-**
200203	2.340	-	14.960	15.460	30.420	**32.760**	460	2.120	16.220	18.340	-	-	-	13.960	**32.760**	**-**
200307	79.200	-	15.190.100	1.570.970	16.761.070	**16.840.270**	1.354.900	-	-	-	-	-	71.840	15.485.370	**16.840.270**	**-**
Totale	**238.170**	**16.117.950**	**18.666.276**	**2.488.090**	**21.154.366**	**37.510.486**	**21.113.856**	**2.120**	**26.540**	**28.660**	**-**	**20.800**	**353.820**	**16.485.580**	**37.628.096**	**- 117.610**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.21

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - ECOWATT SERVIZI ECOLOGICI S.R.L. Villaricca (NA)

ECOWATT SERVIZI ECOLOGICI S.R.L. Villaricca (NA) : RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)								anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R13	TOT OUT	IN-OUT
030105	104.380	12.000	-	433.590	433.590	**549.970**	489.140	60.830	**549.970**	**-**
070213	-	-	-	22.000	22.000	**22.000**	-	19.180	**19.180**	**2.820**
120105	-	-	-	10.030	10.030	**10.030**	-	9.530	**9.530**	**500**
130208	-	1.500	-		-	**1.500**	1.500	-	**1.500**	**-**
150101	16.130	55.740	-	95.920	95.920	**167.790**	163.260	4.530	**167.790**	**-**
150102	3.440	-	-	37.185	37.185	**40.625**	3.960	34.855	**38.815**	**1.810**
150103	219.080	11.400	-	691.260	691.260	**921.740**	905.240	16.500	**921.740**	**-**
150104	6.840	37.120	-	16.670	16.670	**60.630**	59.520	1.110	**60.630**	**-**
150105	-	-	-	1.740	1.740	**1.740**	-	1.740	**1.740**	**-**
150106	70.820	-	-	926.755	926.755	**997.575**	-	28.580	**28.580**	**968.995**
150203	-	20	-		-	**20**	20	-	**20**	**-**
160103	50.690	-	21.050	300.090	321.140	**371.830**	280.410	91.420	**371.830**	**-**
160107	-	45	-		-	**45**	45	-	**45**	**-**
160119	3.320	-	-	32.232	32.232	**35.552**	6.140	26.212	**32.352**	**3.200**
160199	-	20	-		-	**20**	20	-	**20**	**-**
160214	-	-	-	1.400	1.400	**1.400**	-	1.340	**1.340**	**60**
160216	-	-	-	1.250	1.250	**1.250**	-	1.210	**1.210**	**40**
160306	-	-	-	10.310	10.310	**10.310**	-	10.310	**10.310**	**-**
160601	-	1.180	-		-	**1.180**	1.180	-	**1.180**	**-**
161002	-	4.000	-		-	**4.000**	4.000	-	**4.000**	**-**
170201	88.120	-	-	664.290	664.290	**752.410**	163.560	583.850	**747.410**	**5.000**
170202	-	-	-	13.450	13.450	**13.450**	-	9.600	**9.600**	**3.850**
170203	-	-	2.730	19.205	21.935	**21.935**	-	21.855	**21.855**	**80**
170405	-	5.000	-	2.360	2.360	**7.360**	5.140	2.220	**7.360**	**-**
170411	-	140	-		-	**140**	140	-	**140**	**-**
191204	5.300	-	-	28.600	28.600	**33.900**	-	11.020	**11.020**	**22.880**
191205	-	-	-	2.880	2.880	**2.880**	-	-	**-**	**2.880**
191207	12.780	-	-	11.920	11.920	**24.700**	-	24.700	**24.700**	**-**
191212	14.000	993.945	-		-	**1.007.945**	938.640	69.305	**1.007.945**	**-**
200101	25.980	440	-	19.740	19.740	**46.160**	41.270	4.890	**46.160**	**-**
200102	-	-	-	5.340	5.340	**5.340**	-	-	**-**	**5.340**
200136	-	-	-	880	880	**880**	-	880	**880**	**-**
200138	123.140	2.430	18.900	457.190	476.090	**601.660**	596.440	5.220	**601.660**	**-**
200139	4.880	-	-	14.070	14.070	**18.950**	-	80	**80**	**18.870**
200201	-	8.000	339.710	2.362.405	2.702.115	**2.710.115**	2.486.210	223.905	**2.710.115**	**-**
200301	-	-	-	20	20	**20**	-	-	**-**	**20**
Totale	**748.900**	**1.132.980**	**382.390**	**6.182.782**	**6.565.172**	**8.447.052**	**6.145.835**	**1.264.872**	**7.410.707**	**1.036.345**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituzione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica
del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

SCHEDA 3.2.22

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA -
EDIL CAVA SANTA MARIA LABRUNA S.R.L. Torre Del Greco (NA)

EDIL CAVA SANTA MARIA LABRUNA S.R.L. - Torre Del Greco (NA) : RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D15	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
010413	-	-	-	85.040	85.040	85.040		-	85.040	-	85.040	85.040	-
010504	-	-	-	138.420	138.420	138.420	47.260	-	91.160	-	91.160	138.420	-
030105	6.400	-	-	-	-	6.400	6.400	-	-	-	-	6.400	-
040103	-	6.140	-	-	-	6.140	6.140	-	-	-	-	6.140	-
040105	-	3.080	-	-	-	3.080	3.080	-	-	-	-	3.080	-
080318	-	-	-	1.180	1.180	1.180	1.180	-	-	-	-	1.180	-
101206	-	-	-	29.980	29.980	29.980		-	29.980	-	29.980	29.980	-
101208	-	-	-	27.120	27.120	27.120		-	27.120	-	27.120	27.120	-
120105	-	-	-	125.240	125.240	125.240		-	125.240	-	125.240	125.240	-
120113	-	-	-	500	500	500	500	-	-	-	-	500	-
150101	146.366	181.754	-	570.760	570.760	898.880	840.100	-	43.000	15.780	58.780	898.880	-
150102	11.180	196.405	-	32.400	32.400	239.985	180.840	-	34.560	24.585	59.145	239.985	-
150103	-	896.450	-	38.360	38.360	934.810	932.020	-	-	2.790	2.790	934.810	-
150104	-	579.040	-	123.780	123.780	702.820	702.820	-	-	-	-	702.820	-
150106	-	10.080	-	1.061.890	1.061.890	1.071.970	8.340	-	1.051.681	11.949	1.063.630	1.071.970	-
150107	-	-	-	5.780	5.780	5.780		-	5.780	-	5.780	5.780	-
150110	-	540	-	2.260	2.260	2.800	2.800	-	-	-	-	2.800	-
150202	-	40	-	347	347	387	387	-	-	-	-	387	-
160103	3.140	58.500	48.180	235.200	283.380	345.020	345.020	-	-	-	-	345.020	-
160119	-	-	760	100	860	860	760	-	100	-	100	860	-
160120	-	3.700	-	46.880	46.880	50.580	38.320	-	12.260	-	12.260	50.580	-
160122	16.680	-	-	480.000	480.000	496.680		-	496.680	-	496.680	496.680	-
160306	-	-	-	11.080	11.080	11.080	11.080	-	-	-	-	11.080	-
161102	-	-	-	3.560	3.560	3.560		-	3.560	-	3.560	3.560	-
161104	-	-	-	178.960	178.960	178.960		-	178.960	-	178.960	178.960	-
161106	-	-	-	15.520	15.520	15.520		-	15.520	-	15.520	15.520	-
170101	-	245.690	-	3.472.240	3.472.240	3.717.930		-	3.069.170	-	3.069.170	3.069.170	648.760
170103	5.540	649.915	-	15.580	15.580	671.035		-	668.935	2.100	671.035	671.035	-
170107	-	-	227.180	1.853.980	2.081.160	2.081.160		-	2.027.020	54.140	2.081.160	2.081.160	-
170201	47.220	744.820	-	28.120	28.120	820.160	648.760	-	-	-	-	648.760	171.400
170202	-	84.900	-	840	840	85.740	820.160	-	85.740	-	85.740	905.900	- 820.160
170203	-	18.540	-	20.320	20.320	38.860	5.080	-	33.780	-	33.780	38.860	-
170302	-	-	-	47.000	47.000	47.000		-	47.000	-	47.000	47.000	-
170405	4.720	572.500	-	76.500	76.500	653.720	653.720	-	-	-	-	653.720	-
170407	-	177.700	-	-	-	177.700	177.700	-	-	-	-	177.700	-
170409	-	160	-	-	-	160	160	-	-	-	-	160	-
170504	-	30.404	167.780	22.246.360	22.414.140	22.444.544	248.600	-	20.918.340	1.277.600	22.195.940	22.444.540	4
170506	-	-	39.860	-	39.860	39.860		-	39.860	-	39.860	39.860	-
170508	-	-	-	2.091.180	2.091.180	2.091.180		-	2.091.180	-	2.091.180	2.091.180	-
170605	-	-	-	53.060	53.060	53.060	53.060	-	-	-	-	53.060	-
170802	-	-	-	20.520	20.520	20.520		-	20.520	-	20.520	20.520	-
170904	-	2.006.540	1.245.640	19.388.860	20.634.500	22.641.040	2.761.610	-	19.855.650	23.780	19.879.430	22.641.040	-
190703	-	224.003	-	-	-	224.003	224.003	-	-	-	-	224.003	-
190802	-	-	-	123.100	123.100	123.100		-	123.100	-	123.100	123.100	-
190904	-	20	-	-	-	20	20	-	-	-	-	20	-
191204	1.240	539.080	-	1.020	1.020	541.340	541.340	-	-	-	-	541.340	-
191208	-	150.080	-	-	-	150.080	150.080	-	-	-	-	150.080	-
191212	37.735	4.023.482	-	150.640	150.640	4.211.857	4.072.050	139.807	-	-	-	4.211.857	-
200101	70.126	461.534	-	280	280	531.940	529.140	-	-	2.800	2.800	531.940	-
200102	5.550	346.661	207.300	220	207.520	559.731	200.850	-	353.681	5.200	358.881	559.731	-
200108	-	-	523.580	-	523.580	523.580	423.980	-	62.871	36.729	99.600	523.580	-
200110	-	-	100	-	100	100	100	-	-	-	-	100	-
200111	18.850	378.570	33.400	8.680	42.080	439.500	331.720	-	100.580	7.200	107.780	439.500	-
200121	-	-	20	800	820	820	820	-	-	-	-	820	-
200123	-	31.310	32.860	60	32.920	64.230	62.570	-	-	1.660	1.660	64.230	-
200133	-	-	240	-	240	240	240	-	-	-	-	240	-
200135	-	10	400	-	400	410	410	-	-	-	-	410	-
200136	-	-	1.920	-	1.920	1.920	450	-	-	1.470	1.470	1.920	-
200138	148.200	6.839.005	69.900	29.000	98.900	7.086.105	6.912.090	-	-	174.015	174.015	7.086.105	-
200139	3.960	488.558	7.160	4.360	11.520	504.038	354.340	-	97.446	52.252	149.698	504.038	-
200140	38.280	2.779.150	5.140	-	5.140	2.822.570	2.775.780	-	-	46.790	46.790	2.822.570	-
200201	-	18.360	4.800	180	4.980	23.340	23.340	-	-	-	-	23.340	-
200202	-	608.486	-	18.700	18.700	627.186		-	627.186	-	627.186	627.186	-
200301	6.218.060	-	23.234.600	104.620	23.339.220	29.557.280	28.484.550	-	1.072.730	-	1.072.730	29.557.280	-
200303	-	-	1.469.220	9.160	1.478.380	1.478.380		-	1.478.380	-	1.478.380	1.478.380	-
200304	-	2.000	-	-	-	2.000	2.000	-	-	-	-	2.000	-
200307	1.763.770	6.900	15.375.780	163.560	15.539.340	17.310.010	161.260	-	15.119.380	2.029.369	17.148.749	17.310.009	1
200399	-	-	200	-	200	200	200	-	-	-	-	200	-
Totale	8.547.017	23.364.107	42.696.020	53.143.297	95.839.317	127.750.441	53.747.230	139.807	70.093.190	3.770.209	73.863.399	127.750.436	5

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.23

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - E.S.A. S.R.L."ECO SERVICES AGRO" Angri (SA)

E.S.A. S.R.L."ECO SERVICES AGRO" - Angri (SA) : RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)																anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D13	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
020104	-	-	-	4.320	4.320	4.320	-	-	-	-	3.600	-	-	720	4.320	4.320	-
020107	-	94.800	-	32.420	32.420	127.220	107.880	-	-	-	19.340	-	-	-	19.340	127.220	-
020203	-	-	11.160	-	11.160	11.160	-	-	-	-	11.160	-	-	-	11.160	11.160	-
020304	-	-	-	108.220	108.220	108.220	-	-	-	-	99.320	15.000	-	33.160	147.480	147.480	- 39.260
020601	-	-	-	1.160	1.160	1.160	-	-	-	-	1.160	-	-	-	1.160	1.160	-
030105	-	-	-	110.800	110.800	110.800	106.880	-	-	-	-	-	-	3.930	3.930	110.810	- 10
040222	-	-	-	507.346	507.346	507.346	-	-	18.850	18.850	268.143	-	230.120	9.083	507.346	526.196	- 18.850
070213	-	-	-	48.090	48.090	48.090	-	2.440	-	2.440	43.550	-	2.040	60	45.650	48.090	-
150101	-	82.480	-	40	40	82.520	77.800	-	-	-	-	-	-	5.205	5.205	83.005	- 485
150102	-	164.160	4.120	169.380	173.500	337.660	109.760	-	17.600	17.600	98.700	-	15.440	97.425	211.565	338.925	- 1.265
150103	-	93.100	25.180	169.700	194.880	287.980	283.200	-	-	-	-	-	-	4.780	4.780	287.980	-
150104	-	182.470	1.650	10.180	11.830	194.300	222.020	-	-	-	-	-	-	13.280	13.280	235.300	- 41.000
150106	-	-	44.300	332.690	376.990	376.990	-	79.390	-	79.390	155.600	42.000	100.000	-	297.600	376.990	-
150107	-	-	-	-	-	-	12.800	-	-	-	-	-	-	8.640	8.640	21.440	- 21.440
160103	-	9.150	5.740	17.560	23.300	32.450	31.280	-	-	-	-	-	-	1.220	1.220	32.500	- 50
160304	-	2.840	-	-	-	2.840	2.840	-	-	-	-	-	-	-	-	2.840	-
170604	-	-	-	16.620	16.620	16.620	-	-	-	-	16.620	-	-	-	16.620	16.620	-
190703	-	624.010	-	-	-	624.010	530.830	-	-	-	-	-	-	-	-	530.830	93.180
190814	620	-	-	-	-	620	-	-	-	-	620	-	-	-	620	620	-
191204	-	5.000	-	210.120	210.120	215.120	-	-	-	-	94.860	-	-	128.860	223.720	223.720	- 8.600
191207	14.330	19.100	-	-	-	33.430	31.300	-	-	-	2.130	-	-	-	2.130	33.430	-
191208	-	609.620		21.140	21.140	630.760	630.760	-	-	-	-	-	-	-	-	630.760	-
191210	80.376	187.640	-	-	-	268.016	244.640	-	-	-	-	-	-	23.376	23.376	268.016	-
191212	-	912.920	-	33.740	33.740	946.660	913.290	-	33.370	33.370	-	-	44.320	-	44.320	990.980	- 44.320
200101	-	45.820	-	4.880	4.880	50.700	50.720	-	-	-	-	-	-	180	180	50.900	- 200
200102	-	18.000	-	1.540	1.540	19.540	-	-	-	-	-	-	-	20.260	20.260	20.260	- 720
200108	-	-	11.702.910	2.190	11.705.100	11.705.100	10.960.230	-	-	-	587.000	-	-	157.870	744.870	11.705.100	-
200110	-	-	-	31.140	31.140	31.140	-	-	-	-	24.440	-	-	6.700	31.140	31.140	-
200111	-	1.500	79.040	455.643	534.683	536.183	-	-	-	-	318.820	132.000	63.977	21.386	536.183	536.183	-
200136	-	-	-	1.340	1.340	1.340	-	-	-	-	-	1.340	-	-	1.340	1.340	-
200138	-	865.320	132.560	400.880	533.440	1.398.760	1.371.982	-	-	-	-	-	-	26.788	26.788	1.398.770	- 10
200139	-	200.000	20.960	46.820	67.780	267.780	2.860	13.660	10.420	24.080	158.100	-	-	82.740	240.840	267.780	-
200140	-	745.030	2.340	-	2.340	747.370	745.870	-	-	-	-	-	-	1.500	1.500	747.370	-
200201	-	-	993.860	368.340	1.362.200	1.362.200	370.040	-	-	-	933.800	-	30.000	28.360	992.160	1.362.200	-
200203	-	-	4.400	-	4.400	4.400	4.300	-	-	-	-	-	100	-	100	4.400	-
200301	28.000	-	21.260	43.040	64.300	92.300	-	19.880	-	19.880	44.200	220	28.000	-	72.420	92.300	-
200306	-	-	-	-	-	-	-	340	-	340	-	-	-	-	-	340	- 340
200307	-	-	2.262.490	39.540	2.302.030	2.302.030	-	2.840	-	2.840	937.000	578.330	722.640	61.220	2.299.190	2.302.030	-
Totale	123.326	4.862.960	15.311.970	3.188.879	18.500.849	23.487.135	16.811.282	118.550	80.240	198.790	3.818.163	768.890	1.236.637	736.743	6.560.433	23.570.505	- 83.370

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.24

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - EUROVETRO MERIDIONALE SNC DEI F/LLI SALOMONE Volla (NA)

EUROVETRO MERIDIONALE SNC DEI F/LLI SALOMONE - Volla (NA) : COREVE (Fonte PRGRU 2011)								anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R5	TOT OUT	IN-OUT
150104	nd	78.780	-	-	-	**78.780**	78.780	-	**78.780**	**-**
150107	nd	-	133.360	2.458.682	2.592.042	**2.592.042**	-	2.636.142	**2.636.142**	**- 44.100**
160120	nd	-	-	124.308	124.308	**124.308**	-	124.198	**124.198**	**110**
170103	nd	3.800	-	-	-	**3.800**	3.800	-	**3.800**	**-**
170202	nd	-	-	95.620	95.620	**95.620**	-	95.620	**95.620**	**-**
170402	nd	600	-	-	-	**600**	600	-	**600**	**-**
191203	nd	4.700	-	-	-	**4.700**	4.700	-	**4.700**	**-**
191205	nd	-	-	2.193.263	2.193.263	**2.193.263**	-	2.193.263	**2.193.263**	**-**
200102	nd	-	10.494.250	17.293.487	27.787.737	**27.787.737**	-	27.786.150	**27.786.150**	**1.587**
Totale	**nd**	**87.880**	**10.627.610**	**22.165.360**	**32.792.970**	**32.880.850**	**87.880**	**32.835.373**	**32.923.253**	**- 42.403**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.25

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - FER.ANT AMBIENTE SUD SRL San Felice a Cancello (CE)

FER.ANT AMBIENTE SUD SRL - San Felice a Cancello (CE) : COREVE (Fonte PRGRU 2011)												anno 2009		Valori in Kg/anno
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R11	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
020104	-	-	-	280	280	**280**	-	-	-	-	280	280	**280**	-
150101	78.750	-	255.660	77.600	333.260	**412.010**	416.620	4.600	-	-	-	4.600	**421.220**	- **9.210**
150102	10.181	-	22.850	27.830	50.680	**60.861**	51.350	9.511	-	-	-	9.511	**60.861**	-
150103	-	-	-	83.490	83.490	**83.490**	80.370	-	-	-	6.184	6.184	**86.554**	- **3.064**
150106	-	-	-	83.330	83.330	**83.330**	76.980	-	-	6.350	-	6.350	**83.330**	-
160103	3.064	-	36.740	34.060	70.800	**73.864**	41.030	-	-	-	32.834	32.834	**73.864**	-
160117	-	-	-	205.970	205.970	**205.970**	179.400	-	-	-	26.570	26.570	**205.970**	-
160118	-	880	-	-	-	**880**	880	-	-	-	-	-	**880**	-
160119	2.630	-	-	7.230	7.230	**9.860**	7.950	-	-	-	1.910	1.910	**9.860**	-
160120	-	2.200	-	30.130	30.130	**32.330**	32.330	-	-	-	-	-	**32.330**	-
160214	-	-	-	4.850	4.850	**4.850**	4.850	-	-	-	-	-	**4.850**	-
161002	-	13.540	-	-	-	**13.540**	13.540	-	-	-	-	-	**13.540**	-
170102	-	10.580	-	1.000	1.000	**11.580**	11.580	-	-	-	-	-	**11.580**	-
170107	-	-	-	26.440	26.440	**26.440**	19.100	-	-	-	7.340	7.340	**26.440**	-
170201	-	-	-	40.960	40.960	**40.960**	26.660	-	-	-	14.300	14.300	**40.960**	-
170203	600	-	-	4.000	4.000	**4.600**	-	3.000	-	-	1.600	4.600	**4.600**	-
170302	-	-	-	24.180	24.180	**24.180**	17.640	-	-	-	6.540	6.540	**24.180**	-
170401	-	-	-	420	420	**420**	300	-	-	-	120	120	**420**	-
170402	-	-	-	6.305	6.305	**6.305**	4.190	-	-	-	2.115	2.115	**6.305**	-
170404	-	-	-	5.720	5.720	**5.720**	-	-	-	-	5.720	5.720	**5.720**	-
170405	-	135.340	-	491.710	491.710	**627.050**	627.900	-	-	-	-	-	**627.900**	- **850**
170504	-	-	-	226.380	226.380	**226.380**	205.510	-	-	-	20.870	20.870	**226.380**	-
170604	-	-	-	600	600	**600**	-	-	-	-	600	600	**600**	-
170802	-	-	-	2.260	2.260	**2.260**	2.260	-	-	-	-	-	**2.260**	-
170904	-	-	730.180	6.495.940	7.226.120	**7.226.120**	7.131.500	-	-	-	84.040	84.040	**7.215.540**	**10.580**
191212	-	11.880	-	-	-	**11.880**	11.880	-	-	-	-	-	**11.880**	-
200101	-	144.440	222.720	1.420	224.140	**368.580**	368.580	-	-	-	-	-	**368.580**	-
200102	-	-	20.460	500	20.960	**20.960**	820	-	-	-	20.140	20.140	**20.960**	-
200111	-	-	74.160	-	74.160	**74.160**	21.540	-	-	21.500	31.120	52.620	**74.160**	-
200136	-	-	28.380	830	29.210	**29.210**	21.950	-	7.260	-	-	7.260	**29.210**	-
200138	-	-	266.830	1.000	267.830	**267.830**	228.470	-	-	-	39.360	39.360	**267.830**	-
200139	640	-	-	100	100	**740**	-	740	-	-	-	740	**740**	-
200140	59.760	-	190.240	29.710	219.950	**279.710**	197.199	-	82.511	-	-	82.511	**279.710**	-
Totale	**155.625**	**318.860**	**1.848.220**	**7.914.245**	**9.762.465**	**10.236.950**	**9.802.379**	**17.851**	**89.771**	**27.850**	**301.643**	**437.115**	**10.239.494**	- **2.544**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.26

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - F.LLI BALSAMO S.R.L. Torre Del Greco (NA)

F.LLI BALSAMO S.R.L. Torre Del Greco (NA) : COMIECO - COREVE (Fonte PRGRU 2011)										anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
150101	4.650	182.970	1.064.540	-	1.064.540	**1.252.160**	1.241.570	-	-	-	**1.241.570**	**10.590**
150103	-	1.380	-	-	-	**1.380**	1.380	-	-	-	**1.380**	**-**
150104	-	-	700	-	700	**700**	700	-	-	-	**700**	**-**
150106	-	-	1.348.880	31.650	1.380.530	**1.380.530**	1.337.290	17.930	25.310	43.240	**1.380.530**	**-**
150107	-	-	418.020	-	418.020	**418.020**	401.220	-	16.800	16.800	**418.020**	**-**
160103	-	-	1.680	1.980	3.660	**3.660**	3.280	-	380	380	**3.660**	**-**
170405	9.400	162.315	-	-	-	**171.715**	167.415	-	-	-	**167.415**	**4.300**
170904	-	-	78.180	-	78.180	**78.180**	48.020	-	30.160	30.160	**78.180**	**-**
190703	-	2.459.080	-	-	-	**2.459.080**	2.459.080	-	-	-	**2.459.080**	**-**
190814	-	100	-	-	-	**100**	100	-	-	-	**100**	**-**
191212	3.548.570	83.040	-	448.340	448.340	**4.079.950**	525.450	-	3.548.570	3.548.570	**4.074.020**	**5.930**
200101	-	5.320	1.857.410	15.160	1.872.570	**1.877.890**	1.855.610	-	7.120	7.120	**1.862.730**	**15.160**
200102	-	-	1.208.618	28.560	1.237.178	**1.237.178**	1.211.458	-	12.320	12.320	**1.223.778**	**13.400**
200108	-	-	7.284.730	-	7.284.730	**7.284.730**	4.603.590	2.428.880	280.820	2.709.700	**7.313.290**	**- 28.560**
200138	-	646.230	10.900	-	10.900	**657.130**	621.100	-	-	-	**621.100**	**36.030**
200140	-	-	420	-	420	**420**	420	-	-	-	**420**	**-**
200201	-	-	47.020	1.760	48.780	**48.780**	39.260	-	9.520	9.520	**48.780**	**-**
200301	3.444.620	-	14.758.800	-	14.758.800	**18.203.420**	17.015.920	1.187.500	-	1.187.500	**18.203.420**	**-**
200304	-	3.300	1.425.125	-	1.425.125	**1.428.425**	3.300	-	-	-	**3.300**	**1.425.125**
200307	-	-	-	-	-	**-**	292.320	1.063.325	69.480	1.132.805	**1.425.125**	**- 1.425.125**
Totale	**7.007.240**	**3.543.735**	**29.505.023**	**527.450**	**30.032.473**	**40.583.448**	**31.828.483**	**4.697.635**	**4.000.480**	**8.698.115**	**40.526.598**	**56.850**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.27

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - FOND.ECO. S.R.L. Polla (SA)

FOND.ECO. S.R.L. - Polla (SA) : CONAI - CNA (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)											anno 2009		Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D15	Gestione R3	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
040222	-	-	-	4.680	4.680	**4.680**	-	-	-	-	4.680	4.680	**4.680**	**-**
150101	206	-	1.995.280	55.740	2.051.020	**2.051.227**	-	-	2.048.267	2.960	113.874	2.165.100	**2.165.100**	**- 113.874**
150102	193.828	30.480	1.639.822	311.780	1.951.602	**2.175.910**	1.977.590	-	-	-	198.301	198.301	**2.175.891**	**19**
150104	78.964	-	392.771	35.000	427.771	**506.735**	418.760	-	-	-	87.974	87.974	**506.734**	**1**
150106	682.194	-	2.470.344	1.388.778	3.859.122	**4.541.316**	179.440	-	-	-	4.361.706	4.361.706	**4.541.146**	**170**
150107	27.368	-	3.687	11.720	15.407	**42.775**	-	-	-	-	42.762	42.762	**42.762**	**13**
160117	-	9.210	-	-	-	**9.210**	6.740	-	-	-	2.470	2.470	**9.210**	**-**
160119	-	-	1.000	-	1.000	**1.000**	-	-	-	-	1.000	1.000	**1.000**	**-**
160601	-	1.840	-	-	-	**1.840**	1.840	-	-	-	-	-	**1.840**	**-**
170405	460	72.400	100	-	100	**72.960**	42.420	-	-	-	30.540	30.540	**72.960**	**-**
170605	-	-	-	2.130	2.130	**2.130**	-	-	-	-	2.130	2.130	**2.130**	**-**
170904	-	-	53.000	-	53.000	**53.000**	40.500	-	-	-	12.500	12.500	**53.000**	**-**
191212	101.547	1.736.839	-	-	-	**1.838.386**	1.594.090	202.710	-	-	26.400	26.400	**1.823.200**	**15.186**
200101	-	-	731.942	34.590	766.532	**766.532**	-	-	766.532	-	55.600	822.132	**822.132**	**- 55.600**
200102	702.772	53.900	1.206.210	702.860	1.909.070	**2.665.742**	2.036.700	11.920	-	-	617.122	617.122	**2.665.742**	**-**
200111	34.623	-	70.459	1.400	71.859	**106.482**	24.230	-	-	-	82.252	82.252	**106.482**	**-**
200136	8.314	-	150	600	750	**9.064**	-	-	-	-	9.064	9.064	**9.064**	**-**
200138	58.653	2.500	163.055	2.620	165.675	**226.828**	97.260	-	-	-	129.568	129.568	**226.828**	**-**
200140	3.730	67.439	70.661	3.300	73.961	**145.130**	133.750	-	-	-	11.380	11.380	**145.130**	**-**
Totale	**1.892.660**	**1.974.608**	**8.798.481**	**2.555.198**	**11.353.679**	**15.220.947**	**6.553.320**	**214.630**	**2.814.799**	**2.960**	**5.789.322**	**8.607.081**	**15.375.031**	**- 154.084**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.28

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - ILSIDE SRL Bellona (CE)

ILSIDE SRL Bellona (CE) : CONAI - COMIECO - COREVE - COREPLA - CIAL - CNA - RILEGNO (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)												anno 2009		Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D15	Gestione R3	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
020104	-	-	-	4.040	4.040	4.040	-	-	-	-	-	-	-	4.040
030105	-	-	-	9.980	9.980	9.980	-	-	-	-	1.440	1.440	1.440	8.540
040108	-	-	-	2.140	2.140	2.140	-	-	-	-	-	-	-	2.140
040222	-	-	-	11.280	11.280	11.280	-	-	-	-	5.060	5.060	5.060	6.220
070299	-	-	-	16.920	16.920	16.920	-	-	-	-	4.660	4.660	4.660	12.260
080111	43	-	1.890	-	1.890	1.933	-	1.890	-	-	43	43	1.933	-
080318	439	39	-	391	391	869	869	-	-	-	-	-	869	-
090105	-	-	-	10	10	10	-	10	-	-	-	-	10	-
120105	21	-	-	426	426	447	-	-	-	-	-	-	-	447
130208	-	1.000	-	-	-	1.000	1.000	-	-	-	-	-	1.000	-
150101	51.283	20.240	4.900.522	250.706	5.151.228	5.222.751	812.180	-	75.700	-	106.815	182.515	994.695	4.228.055
150102	299.726	74.089	50.572	810.885	861.457	1.235.272	42.520	-	1.171	-	62.098	63.269	105.789	1.129.484
150103	-	-	-	22.420	22.420	22.420	-	-	-	-	9.920	9.920	9.920	12.500
150104	134	35.740	38.097	1.640	39.737	75.611	31.700	-	-	-	43.910	43.910	75.610	0
150106	189.468	-	5.343.666	882.171	6.225.837	6.415.305	-	-	367.410	-	68.952	436.362	436.362	5.978.943
150107	897	-	27.199	2.370	29.569	30.466	-	-	-	-	5.117	5.117	5.117	25.350
150110	890	-	1.109	35.433	36.542	37.432	25.780	11.452	-	-	200	200	37.432	-
150202	68	3.506	11	10.257	10.268	13.842	6.820	6.986	-	-	-	-	13.806	36
150203	31	-	-	487	487	518	-	-	-	-	-	-	-	518
160103	467	98.660	151.020	13.120	164.140	263.267	244.790	-	-	-	18.477	18.477	263.267	-
160106	-	-	5.004	-	5.004	5.004	-	-	-	-	584	584	584	4.420
160117	-	-	-	600	600	600	-	-	-	-	-	-	-	600
160119	1.224	12.740	-	4.594	4.594	18.558	7.963	2.427	-	-	8.168	8.168	18.558	-
160120	180	-	-	2.069	2.069	2.249	-	-	-	-	320	320	320	1.929
160122	62	-	-	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	62
160211	-	-	-	3.120	3.120	3.120	1.060	-	-	-	2.060	2.060	3.120	-
160213	-	-	612	885	1.497	1.497	1.497	-	-	-	-	-	1.497	-
160214	-	-	-	1.800	1.800	1.800	-	-	-	-	-	-	-	1.800
160215	-	-	-	10	10	10	-	10	-	-	-	-	10	-
160305	-	-	5.280	-	5.280	5.280	-	2.800	-	-	2.480	2.480	5.280	-
160306	-	-	36.448	-	36.448	36.448	-	-	-	-	36.448	36.448	36.448	-
160504	1.311	-	9	-	9	1.320	-	1.242	-	-	78	78	1.320	-
160601	-	12.652	9.068	300	9.368	22.020	19.200	-	-	-	2.820	2.820	22.020	-
161002	-	310.580	-	-	-	310.580	310.580	-	-	-	-	-	310.580	-
170201	-	-	46.060	33.480	79.540	79.540	-	-	-	-	49.820	49.820	49.820	29.720
170202	-	-	-	730	730	730	-	-	-	-	280	280	280	450
170203	-	-	-	11.720	11.720	11.720	-	-	-	-	-	-	-	11.720
170301	-	-	10	17.980	17.990	17.990	16.340	1.650	-	-	-	-	17.990	-
170302	-	-	29.580	88.040	117.620	117.620	-	-	-	-	35.920	35.920	35.920	81.700
170405	-	-	3.240	2.250	5.490	5.490	2.310	-	-	-	1.460	1.460	3.770	1.720
170407	-	-	4.780	-	4.780	4.780	-	-	-	-	-	-	-	4.780
170503	-	-	-	6.780	6.780	6.780	-	6.780	-	-	-	-	6.780	-
170504	-	-	14.088.100	-	14.088.100	14.088.100	-	-	-	96.480	349.240	445.720	445.720	13.642.380
170601	-	5.702	-	-	-	5.702	5.702	-	-	-	-	-	5.702	- 0
170603	-	13.880	-	31.680	31.680	45.560	33.560	12.000	-	-	-	-	45.560	-
170604	-	-	-	26.814	26.814	26.814	-	-	-	-	3.960	3.960	3.960	22.854
170605	4.555	-	21.920	93.165	115.085	119.640	97.340	22.300	-	-	-	-	119.640	-
170904	-	33.261.263	-	-	-	33.261.263	32.676.363	-	-	-	584.900	584.900	33.261.263	-
191201	44.434	1.806.220	-	-	-	1.850.654	258.620	-	-	-	45.884	45.884	304.504	1.546.150
191202	5.171	283.036	-	5.100	5.100	293.307	267.060	-	-	-	26.247	26.247	293.307	-
191204	427.848	3.743.191	11.820	76.590	88.410	4.259.449	3.556.300	-	-	-	261.300	261.300	3.817.600	441.849
191205	1.599	394.761	-	-	-	396.360	390.560	-	-	-	5.800	5.800	396.360	-
191207	60.304	1.054.970	-	-	-	1.115.274	1.094.160	-	-	-	21.114	21.114	1.115.274	-
191212	156.574	4.654.465	-	234.800	234.800	5.045.839	4.599.290	-	-	-	421.886	421.886	5.021.176	24.663
200101	178.890	-	3.421.900	120	3.422.020	3.600.910	-	-	27.760	-	65.660	93.420	93.420	3.507.490
200102	257.556	26.880	1.771.040	4.492	1.775.532	2.059.968	1.567.080	-	-	-	128.213	128.213	1.695.293	364.675
200110	-	-	-	6.720	6.720	6.720	-	-	-	-	-	-	-	6.720
200111	3.820	-	14.540	3.310	17.850	21.670	-	-	-	-	9.860	9.860	9.860	11.810
200114	-	-	-	2	2	2	-	2	-	-	-	-	2	-
200121	-	-	150	-	150	150	-	150	-	-	-	-	150	-
200123	14.669	168.440	127.430	14.720	142.150	325.259	319.480	499	-	-	5.280	5.280	325.259	-
200131	9.726	14.054	9.435	-	9.435	33.215	30.300	2.541	-	-	374	374	33.215	-
200132	-	-	6.330	50	6.380	6.380	6.380	-	-	-	-	-	6.380	-
200133	643	-	7.655	4.608	12.263	12.906	-	12.263	-	-	643	643	12.906	-
200134	-	-	2.845	1.822	4.667	4.667	-	2.070	-	-	2.597	2.597	4.667	-
200135	6.145	23.740	67.365	2.805	70.170	100.055	60.010	455	-	-	39.590	39.590	100.055	-
200136	-	-	135.390	1.500	136.890	136.890	133.180	-	-	-	2.210	2.210	135.390	1.500
200138	-	-	-	2.670	2.670	2.670	-	-	-	-	-	-	-	2.670
200139	785	-	760	9.089	9.849	10.634	-	-	-	-	9	9	9	10.625
200140	8.228	658.508	225.940	2.990	228.930	895.666	866.200	-	-	-	29.466	29.466	895.666	-
200201	-	3.160	57.240	25.140	82.380	85.540	36.380	-	-	-	9.160	9.160	45.540	40.000
200203	290	-	2.680	-	2.680	2.970	-	540	-	-	2.430	2.430	2.970	-
200301	-	-	2.666.180	-	2.666.180	2.666.180	2.135.800	-	-	171.300	55.340	226.640	2.362.440	303.740
200304	-	93.620	-	-	-	93.620	93.620	-	-	-	-	-	93.620	-
200307	48.330	-	3.359.303	56.065	3.415.368	3.463.698	-	-	-	-	224.060	224.060	224.060	3.239.638
200399	-	-	34.911.700	-	34.911.700	34.911.700	-	-	-	422.310	1.367.940	1.790.250	1.790.250	33.121.450
Totale	1.775.811	46.775.135	71.563.900	2.853.286	74.417.186	122.968.132	49.751.994	88.067	472.041	690.090	4.130.292	5.292.423	55.132.484	67.835.648

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.29

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - I.R.M. SRL Manocalzati (AV)

I.R.M. SRL Manocalzati (AV) : CONAI - COREPLA (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)													anno 2009		Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D9	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R3	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
060204	40	-	-	-	-	40	40	-	-	-	-	-	-	40	-
070703	11	-	-	-	-	11	11	-	-	-	-	-	-	11	-
080317	6	-	-	-	-	6	6	-	-	-	-	-	-	6	-
080318	-	107	-	478	478	585	545	-	-	-	40	-	40	585	-
090107	-	90	-	80	80	170	90	-	-	-	80	-	80	170	-
150101	400	11.390	498	12.710	13.208	24.998	-	-	-	-	23.460	1.538	24.998	24.998	-
150102	19.030	65.860	68.893	47.970	116.863	201.753	72.060	-	-	-	129.420	273	129.693	201.753	-
150104	-	-	87	700	787	787	700	-	-	-	-	87	87	787	-
150106	256.134	514.890	104.840	1.672.110	1.776.950	2.547.974	550.570	-	-	-	1.875.610	121.794	1.997.404	2.547.974	-
150107	-	-	301	373	673	673	373	-	-	-	-	301	301	673	-
150110	-	6.811	-	1.778	1.778	8.588	8.504	-	-	-	84	-	84	8.588	-
150202	-	18	-	-	-	18	18	-	-	-	-	-	-	18	-
150203	-	1.323	-	3.693	3.693	5.016	3.704	-	-	-	1.312	-	1.312	5.016	-
160103	5.310	133.650	-	162.400	162.400	301.360	293.010	-	-	-	3.430	4.920	8.350	301.360	-
160107	-	2	-	566	566	567	567	-	-	-	-	-	-	567	-
160112	14.920	52.380	-	107.300	107.300	174.600	119.800	-	-	-	54.800	-	54.800	174.600	-
160119	-	320	-	820	820	1.140	320	-	-	-	820	-	820	1.140	-
160120	-	408	-	3.476	3.476	3.884	3.471	-	-	-	413	-	413	3.884	-
160122	-	-	-	2.177	2.177	2.177	2.177	-	-	-	-	-	-	2.177	-
160213	-	105	-	1.889	1.889	1.994	1.914	-	-	-	80	-	80	1.994	-
160214	-	664	-	6.746	6.746	7.410	2.990	-	-	-	4.420	-	4.420	7.410	-
160306	-	-	-	625.440	625.440	625.440	-	-	-	625.440	-	-	-	625.440	-
160509	-	-	-	440	440	440	440	-	-	-	-	-	-	440	-
160601	-	2.300	1.860	17.880	19.740	22.040	22.040	-	-	-	-	-	-	22.040	-
161002	5.620	927.048	-	5.360	5.360	938.028	11.040	927.048	-	927.048	5.620	-	5.620	943.708	- 5.680
170101	273.150	659.550	-	139.860	139.860	1.072.560	967.740	-	-	-	59.280	45.540	104.820	1.072.560	-
170107	-	511.160	-	160.760	160.760	671.920	643.700	-	-	-	-	28.220	28.220	671.920	-
170201	-	1.860	-	27.380	27.380	29.240	27.280	-	-	-	1.960	-	1.960	29.240	-
170202	-	-	-	1.821	1.821	1.821	1.821	-	-	-	-	-	-	1.821	-
170203	-	-	-	6.920	6.920	6.920	-	-	-	-	6.920	-	6.920	6.920	-
170301	-	-	-	187	187	187	187	-	-	-	-	-	-	187	-
170303	-	-	-	3.680	3.680	3.680	3.680	-	-	-	-	-	-	3.680	-
170405	-	40.140	-	22.338	22.338	62.478	62.478	-	-	-	-	-	-	62.478	-
170407	-	14.280	-	12.810	12.810	27.090	27.090	-	-	-	-	-	-	27.090	-
170503	689.100	741.500	-	275.220	275.220	1.705.820	832.180	-	37.760	37.760	826.020	9.860	835.880	1.705.820	-
170504	2.009.340	1.304.020	-	3.356.620	3.356.620	6.669.980	5.211.280	-	-	-	1.458.700	-	1.458.700	6.669.980	-
170508	-	-	-	342.880	342.880	342.880	-	-	-	-	-	342.880	342.880	342.880	-
170603	-	-	-	664	664	664	664	-	-	-	-	-	-	664	-
170802	-	280	-	3.360	3.360	3.640	280	-	-	-	3.360	-	3.360	3.640	-
170904	11.180	-	-	3.580	3.580	14.760	14.760	-	-	-	-	-	-	14.760	-
180202	600	-	-	2.072	2.072	2.672	2.672	-	-	-	-	-	-	2.672	-
180203	760	-	-	2.640	2.640	3.400	3.400	-	-	-	-	-	-	3.400	-
190112	-	109	-	500	500	609	503	-	-	-	106	-	106	609	-
190801	13.810	41.520	-	27.820	27.820	83.150	41.520	-	-	-	41.630	-	41.630	83.150	-
190805	-	1.318.477	-	1.356.460	1.356.460	2.674.937	1.308.760	-	-	-	1.366.177	-	1.366.177	2.674.937	-
190806	-	-	-	67	67	67	67	-	-	-	-	-	-	67	-
190813	-	2.070	-	6.760	6.760	8.830	6.570	-	-	-	2.260	-	2.260	8.830	-
191201	-	2.370	-	-	-	2.370	2.370	-	-	-	-	-	-	2.370	-
191202	-	10.140	-	-	-	10.140	10.140	-	-	-	-	-	-	10.140	-
191203	-	3.980	-	-	-	3.980	3.980	-	-	-	-	-	-	3.980	-
191204	-	83.760	-	-	-	83.760	83.760	-	-	-	-	-	-	83.760	-
191208	-	76.100	-	-	-	76.100	76.100	-	-	-	-	-	-	76.100	-
191212	39.422	1.495.228	-	29.420	29.420	1.564.070	1.541.340	-	-	-	-	22.730	22.730	1.564.070	-
200101	1.130	-	-	4.028	4.028	5.158	-	-	-	-	5.158	-	5.158	5.158	-
200102	-	10	-	11.370	11.370	11.380	5.700	-	-	-	5.680	-	5.680	11.380	-
200111	1.375	-	-	85.082	85.082	86.457	-	-	-	-	85.737	720	86.457	86.457	-
200114	-	-	-	2.540	2.540	2.540	2.540	-	-	-	-	-	-	2.540	-
200121	-	96	-	625	625	721	581	-	-	-	140	-	140	721	-
200123	-	2.660	-	220	220	2.880	2.880	-	-	-	-	-	-	2.880	-
200135	-	-	-	801	801	801	801	-	-	-	-	-	-	801	-
200136	3.915	28	-	594.604	594.604	598.546	111	-	-	-	593.135	5.300	598.435	598.546	-
200138	9.485	77.085	-		-	86.570	81.340	-	-	-	-	5.230	5.230	86.570	-
200139	-	-	-	690	690	690	-	-	-	-	690	-	690	690	-
200140	141.826	1.060.323	-	65.400	65.400	1.267.549	1.245.560	-	-	-	-	21.989	21.989	1.267.549	-
200201	-	-	-	840	840	840	-	-	-	-	840	-	840	840	-
200203	-	-	33.460	-	33.460	33.460	33.460	-	-	-	-	-	-	33.460	-
200301	-	28.000	-	28.080	28.080	56.080	28.000	-	-	-	28.080	-	28.080	56.080	-
200304	-	-	-	833.920	833.920	833.920	-	-	-	833.920	-	-	-	833.920	-
200307	596.659	13.760	1.420	2.325.798	2.327.218	2.937.637	13.200	-	-	-	2.646.300	278.137	2.924.437	2.937.637	-
200399	-	10.340	-	10.388	10.388	20.728	10.340	-	-	-	10.388	-	10.388	20.728	-
Totale	4.093.223	9.216.210	211.358	12.422.587	12.633.945	25.943.378	13.393.223	927.048	37.760	2.424.168	9.242.150	889.518	10.131.668	25.949.058	- 5.680

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.30

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - IRPINIA RECUPERI S.R.L. Atripalda (AV)

IRPINIA RECUPERI S.R.L. - Atripalda (AV) : CONAI - COMIECO - COREPLA - RILEGNO (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)												anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
070213	-	-	-	52.120	52.120	**52.120**	-	52.120	-	-	-	52.120	**52.120**	-
120101	529	-	-	131.680	131.680	**132.209**	-	-	131.680	-	-	131.680	**131.680**	**529**
120102	-	-	-	68.975	68.975	**68.975**	-	-	68.975	-	-	68.975	**68.975**	-
120103	13.625	-	-	3.410	3.410	**17.035**	-	-	3.410	-	-	3.410	**3.410**	**13.625**
120105	-	-	-	11.240	11.240	**11.240**	1.140	10.100	-	-	-	10.100	**11.240**	-
130208	-	300	-	207	207	**507**	507	-	-	-	-	-	**507**	-
150101	-	-	2.256.610	3.486.275	5.742.885	**5.742.885**	1.550.060	3.624.538	-	-	786.277	4.410.815	**5.960.875**	- **217.990**
150102	-	-	376.240	563.013	939.253	**939.253**	663.240	276.013	-	-	-	276.013	**939.253**	-
150103	-	-	21.380	367.360	388.740	**388.740**	368.190	-	-	-	19.550	19.550	**387.740**	**1.000**
150104	30.736	-	-	17.240	17.240	**47.976**	-	-	17.240	-	-	17.240	**17.240**	**30.736**
150105	-	-	-	10.420	10.420	**10.420**	-	10.420	-	-	-	10.420	**10.420**	-
150106	-	-	99.585	933.374	1.032.959	**1.032.959**	-	630.959	405.000	-	-	1.035.959	**1.035.959**	- **3.000**
150107	4.460	-	280.190	91.471	371.661	**376.121**	343.200	-	-	-	28.461	28.461	**371.661**	**4.460**
150202	-	23	-	20.334	20.334	**20.357**	20.357	-	-	-	-	-	**20.357**	-
160103	12.570	-	2.020	37.128	39.148	**51.718**	10.410	-	-	-	28.738	28.738	**39.148**	**12.570**
160106	-	-	-	14.000	14.000	**14.000**	11.600	-	2.400	-	-	2.400	**14.000**	-
160107	-	15	-	1.946	1.946	**1.961**	1.961	-	-	-	-	-	**1.961**	-
160117	-	-	-	5.000	5.000	**5.000**	-	-	5.000	-	-	5.000	**5.000**	-
160119	-	-	-	40.679	40.679	**40.679**	13.460	27.219	-	-	-	27.219	**40.679**	-
160120	3.350	-	-	17.080	17.080	**20.430**	-	-	-	-	17.080	17.080	**17.080**	**3.350**
160122	-	-	-	280	280	**280**	-	-	280	-	-	280	**280**	-
161002	-	22.030	-	30	30	**22.060**	22.060	-	-	-	-	-	**22.060**	-
170201	-	-	-	2.090	2.090	**2.090**	-	-	-	-	2.090	2.090	**2.090**	-
170202	6.370	-	-	1.120	1.120	**7.490**	-	-	-	1.870	-	1.870	**1.870**	**5.620**
170203	-	-	-	106.815	106.815	**106.815**	-	106.815	-	-	-	106.815	**106.815**	-
170401	93.993	9.440	-	-	-	**103.433**	9.440	-	-	-	-	-	**9.440**	**93.993**
170402	12.875	-	-	4.150	4.150	**17.025**	-	-	4.150	-	-	4.150	**4.150**	**12.875**
170405	675.096	400	-	382.951	382.951	**1.058.447**	-	-	383.351	-	-	383.351	**383.351**	**675.096**
170411	6.507	-	-	9.560	9.560	**16.067**	-	-	9.560	-	-	9.560	**9.560**	**6.507**
191202	-	50.780	-	22.480	22.480	**73.260**	73.260	-	-	-	-	-	**73.260**	-
191207	-	-	-	79.780	79.780	**79.780**	38.360	-	-	-	41.420	41.420	**79.780**	-
191212	10.380	1.471.690	-	-	-	**1.482.070**	1.471.690	-	-	-	-	-	**1.471.690**	**10.380**
200101	180	-	7.808.225	55.061	7.863.286	**7.863.466**	2.980	8.256.815	-	-	3.795	8.260.610	**8.263.590**	- **400.124**
200102	4.984	-	33.360	151	33.511	**38.495**	51.390	-	-	-	4.341	4.341	**55.731**	- **17.236**
200138	-	-	35.080	18.370	53.450	**53.450**	48.220	-	-	-	5.230	5.230	**53.450**	-
200139	-	-	-	256.228	256.228	**256.228**	162.910	93.318	-	-	-	93.318	**256.228**	-
200140	-	-	194.860	14.873	209.733	**209.733**	-	-	209.733	-	-	209.733	**209.733**	-
200304	-	15.367	-	-	-	**15.367**	15.367	-	-	-	-	-	**15.367**	-
Totale	**875.655**	**1.570.045**	**11.107.550**	**6.826.890**	**17.934.440**	**20.380.140**	**4.879.801**	**13.088.317**	**1.240.779**	**1.870**	**936.982**	**15.267.948**	**20.147.749**	**232.391**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.31

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - LANGELLA MARIO S.R.L. Volla (NA)

LANGELLA MARIO S.R.L. - Volla (NA) : CONAI - COMIECO - COREVE - COREPLA - CIAL - CNA - RILEGNO (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)															anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D13	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
030105	-	-	-	902	902	**902**	-	-	-	-	902	-	-	-	902	**902**	-
040222	5.285	9.454	-	30.976	30.976	**45.715**	40.320	-	-	-	1.500	-	-	3.895	5.395	**45.715**	-
070213	-	-	-	2.900	2.900	**2.900**	-	-	-	-	2.900	-	-	-	2.900	**2.900**	-
080111	-	383	-	282	282	**665**	411	144	-	144	-	-	-	110	110	**665**	-
080318	-	4	-	358	358	**362**	276	-	-	-	60	-	-	26	86	**362**	-
090107	-	-	-	399	399	**399**	399	-	-	-	-	-	-	-	-	**399**	-
100119	-	-	-	34	34	**34**	22	-	12	12	-	-	-	-	-	**34**	-
120101	-	-	-	6	6	**6**	-	-	-	-	6	-	-	-	6	**6**	-
130208	-	200	-	-	-	**200**	200	-	-	-	-	-	-	-	-	**200**	-
150101	78.025	27.575	1.382.345	100.804	1.483.149	**1.588.749**	-	-	-	-	1.476.579	-	-	112.170	1.588.748	**1.588.748**	-
150102	87.693	523.978	14.113	38.122	52.235	**663.905**	600.624	-	-	-	22.511	-	-	40.770	63.281	**663.905**	-
150103	-	-	-	10.540	10.540	**10.540**	-	-	-	-	10.540	-	-	-	10.540	**10.540**	-
150104	7.836	68.599	2.264	9.456	11.720	**88.155**	74.264	-	-	-	9.465	-	-	4.426	13.891	**88.155**	-
150106	60.363	43.530	2.561.520	189.783	2.751.303	**2.855.196**	-	-	-	-	2.851.095	-	-	4.101	2.855.196	**2.855.196**	-
150107	14.455	2.040	691.299	362.604	1.053.904	**1.070.399**	661.353	-	-	-	-	-	389.799	19.246	409.046	**1.070.399**	-
150110	43	3	460	67.602	68.062	**68.108**	-	-	-	-	39.175	25.206	-	3.727	68.108	**68.108**	-
150202	1.087	-	-	66.246	66.246	**67.333**	990	62.603	-	62.603	-	-	-	3.740	3.740	**67.333**	-
150203	300	-	-	16.286	16.286	**16.586**	-	-	-	-	16.306	-	-	280	16.586	**16.586**	-
160103	1.370	1.664	5.939	9.317	15.256	**18.290**	17.320	-	-	-	-	-	-	970	970	**18.290**	-
160107	-	24.899	1	-	1	**24.900**	24.900	-	-	-	-	-	-	-	-	**24.900**	-
160112	-	-	-	40	40	**40**	-	40	-	40	-	-	-	-	-	**40**	-
160117	500	-	-	78.858	78.858	**79.358**	-	-	-	-	-	77.338	-	2.020	79.358	**79.358**	-
160119	5.610	-	-	25.387	25.387	**30.997**	-	-	-	-	30.257	-	-	740	30.997	**30.997**	-
160120	-	-	-	4.270	4.270	**4.270**	-	-	-	-	4.270	-	-	-	4.270	**4.270**	-
160122	-	-	600	23.960	24.560	**24.560**	-	-	-	-	15.380	8.240	-	940	24.560	**24.560**	-
160213	-	-	-	1.330	1.330	**1.330**	-	1.330	-	1.330	-	-	-	-	-	**1.330**	-
160214	-	-	-	1.095	1.095	**1.095**	1.040	-	-	-	35	20	-	-	55	**1.095**	-
160306	-	-	-	-	-	**-**	-	-	-	-	500	-	-	-	500	**500**	- 500
160601	-	318	652	240	892	**1.210**	1.210	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.210**	-
170103	-	1	-	145	145	**146**	116	-	30	30	-	-	-	-	-	**146**	-
170107	-	1.160	-	36.860	36.860	**38.020**	38.020	-	-	-	-	-	-	-	-	**38.020**	-
170403	-	-	-	1.170	1.170	**1.170**	-	-	-	-	-	-	-	1.170	1.170	**1.170**	-
170405	-	-	-	2.498	2.498	**2.498**	-	-	-	-	-	1.058	-	1.440	2.498	**2.498**	-
170407	-	-	-	6.389	6.389	**6.389**	-	-	-	-	-	6.029	-	360	6.389	**6.389**	-
180103	-	-	21.240	638.989	660.229	**660.229**	656.149	-	4.080	4.080	-	-	-	-	-	**660.229**	-
180106	-	-	-	165.132	165.132	**165.132**	152.735	8.263	4.134	12.397	-	-	-	-	-	**165.132**	-
180108	-	-	-	1.610	1.610	**1.610**	1.610	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.610**	-
180202	-	-	-	422	422	**422**	416	-	6	6	-	-	-	-	-	**422**	-
190814	-	200	-	-	-	**200**	200	-	-	-	-	-	-	-	-	**200**	-
191202	-	275.640	-	-	-	**275.640**	275.640	-	-	-	-	-	-	-	-	**275.640**	-
191203	2.243	9.238	-	-	-	**11.481**	11.036	-	-	-	-	-	-	445	445	**11.481**	-
191205	1.060	491.841	-	-	-	**492.901**	490.250	-	-	-	-	-	-	2.651	2.651	**492.901**	-
191207	-	363.420	-	-	-	**363.420**	363.420	-	-	-	-	-	-	-	-	**363.420**	-
191212	31.300	1.050.970	-	-	-	**1.082.270**	1.040.720	-	41.550	41.550	-	-	-	-	-	**1.082.270**	-
200101	203.245	1.435.778	2.552.220	14.300	2.566.520	**4.205.543**	-	-	-	-	4.047.004	-	-	158.539	4.205.543	**4.205.543**	-
200121	-	-	-	72	72	**72**	-	-	-	-	-	-	-	72	72	**72**	-
200123	520	3.625	72.235	2.860	75.095	**79.240**	78.080	-	-	-	-	-	-	1.160	1.160	**79.240**	-
200132	-	71	4.941	-	4.941	**5.012**	4.424	-	589	589	-	-	-	-	-	**5.012**	-
200134	-	-	2.244	-	2.244	**2.244**	1.698	-	546	546	-	-	-	-	-	**2.244**	-
200135	-	1.910	24.470	190	24.660	**26.570**	23.410	-	-	-	-	-	-	3.160	3.160	**26.570**	-
200136	-	120	5.480	160	5.640	**5.760**	5.060	-	-	-	-	-	-	700	700	**5.760**	-
200307	8.480	-	644.790	15.320	660.110	**668.590**	-	-	-	-	634.256	33.109	-	1.225	668.590	**668.590**	-
Totale	509.414	4.336.621	7.986.813	1.927.915	9.914.728	**14.760.763**	4.566.313	72.380	50.946	123.326	9.162.742	151.000	389.799	368.083	10.071.624	**14.761.263**	- 500

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.32

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - LAVORGNA S.R.L. San Lorenzello (BN)

LAVORGNA S.R.L. - San Lorenzello (BN) : CONAI - COMIECO - COREVE - COREPLA - CIAL (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
040222	-	-	-	99.930	99.930	**99.930**	-	82.940	-	16.990	99.930	**99.930**	-
070213	-	-	-	96.455	96.455	**96.455**	-	96.455	-	-	96.455	**96.455**	-
070299	-	-	-	24.390	24.390	**24.390**	-	24.390	-	-	24.390	**24.390**	-
130208	-	130	-	-	-	**130**	130	-	-	-	-	**130**	-
150101	680	-	937.693	1.079.303	2.016.996	**2.017.676**	-	2.017.677	-	-	2.017.677	**2.017.677**	-
150102	879	-	434.225	399.625	833.850	**834.729**	86.210	380.081	-	368.438	748.519	**834.729**	-
150103	1.430	-	5.170	3.340	8.510	**9.940**	5.820	1.430	-	2.690	4.120	**9.940**	-
150104	4	-	51.173	557	51.730	**51.734**	-	-	45.707	6.027	51.734	**51.734**	-
150105	-	-	-	107.760	107.760	**107.760**	-	107.760	-	-	107.760	**107.760**	-
150106	21.780	-	2.734.870	1.468.210	4.203.080	**4.224.860**	-	4.184.030	-	40.830	4.224.860	**4.224.860**	-
150107	141.945	-	1.398.835	197.750	1.596.585	**1.738.530**	1.604.230	-	-	134.300	134.300	**1.738.530**	-
150203	-	-	-	2.160	2.160	**2.160**	-	2.160	-	-	2.160	**2.160**	-
160103	27.570	-	3.770	469	4.239	**31.809**	-	27.570	-	4.239	31.809	**31.809**	-
160117	-	-	-	5.283	5.283	**5.283**	-	-	1.845	3.438	5.283	**5.283**	-
160118	-	-	-	40	40	**40**	-	-	20	20	40	**40**	-
160119	-	-	-	3.073	3.073	**3.073**	-	3.073	-	-	3.073	**3.073**	-
160120	12.835	-	-	36.374	36.374	**49.209**	14.410	-	-	34.799	34.799	**49.209**	-
160601	-	250	-	-	-	**250**	250	-	-	-	-	**250**	-
161002	-	17.500	-	-	-	**17.500**	17.500	-	-	-	-	**17.500**	-
170201	-	-	-	120	120	**120**	-	120	-	-	120	**120**	-
170202	40	-	-	60	60	**100**	100	-	-	-	-	**100**	-
170203	-	-	-	7.350	7.350	**7.350**	-	7.350	-	-	7.350	**7.350**	-
170403	-	-	-	70	70	**70**	70	-	-	-	-	**70**	-
170405	-	-	-	1.020	1.020	**1.020**	1.020	-	-	-	-	**1.020**	-
170407	-	-	-	210	210	**210**	-	-	-	210	210	**210**	-
170904	-	-	-	560	560	**560**	-	340	-	220	560	**560**	-
191202	67.207	295.778	-	-	-	**362.985**	307.060	-	-	55.925	55.925	**362.985**	-
191203	7.131	5.561	-	-	-	**12.692**	12.572	-	-	120	120	**12.692**	-
191204	697.432	1.060.150	-	1.316.260	1.316.260	**3.073.842**	1.557.460	1.340.540	-	175.842	1.516.382	**3.073.842**	-
191205	25.213	130.737	-	-	-	**155.950**	126.060	-	-	29.890	29.890	**155.950**	-
191207	49.220	61.120	-	-	-	**110.340**	84.180	-	-	26.160	26.160	**110.340**	-
191210	444.615	2.977.154	-	-	-	**3.421.769**	3.121.780	-	-	299.989	299.989	**3.421.769**	-
191212	268.007	428.464	-	9.340	9.340	**705.811**	480.700	220.177	-	-	220.177	**700.877**	**4.934**
200101	990	-	1.605.030	91.580	1.696.610	**1.697.600**	-	1.697.600	-	-	1.697.600	**1.697.600**	-
200102	28.345	-	498.730	190.665	689.395	**717.740**	551.460	-	-	166.280	166.280	**717.740**	-
200111	4.670	-	19.330	6.670	26.000	**30.670**	6.200	21.900	-	2.570	24.470	**30.670**	-
200135	-	230	-	-	-	**230**	230	-	-	-	-	**230**	-
200136	-	240	-	-	-	**240**	240	-	-	-	-	**240**	-
200138	2.500	-	5.380	-	5.380	**7.880**	6.920	-	-	960	960	**7.880**	-
200139	280	-	1.310	12.660	13.970	**14.250**	-	12.210	-	2.040	14.250	**14.250**	-
200140	-	-	5.990	20.924	26.914	**26.914**	-	-	6.430	20.484	26.914	**26.914**	-
200304	-	2.520	-	-	-	**2.520**	2.520	-	-	-	-	**2.520**	-
Totale	**1.802.773**	**4.979.834**	**7.701.505**	**5.182.208**	**12.883.713**	**19.666.320**	**7.987.122**	**10.227.802**	**54.002**	**1.392.461**	**11.674.264**	**19.661.386**	**4.934**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.33

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - LEONE DOMENICO SNC DI LEONE D. & C. Pagani (SA)

LEONE DOMENICO SNC DI LEONE D. & C. - Pagani (SA) : RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)															anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D13	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R2	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
020301	-	160.390	-	-	-	160.390	160.390	-	-	-	-	-	-	-	-	160.390	-
020304	70.440	294.880	-	3.588.645	3.588.645	3.953.965	294.060	-	-	-	-	3.638.695	-	21.210	3.659.905	3.953.965	-
020601	-	-	-	11.440	11.440	11.440	-	-	-	-	-	11.440	-	-	11.440	11.440	-
020704	-	-	-	1.580	1.580	1.580	-	-	-	-	-	1.580	-	-	1.580	1.580	-
030105	-	-	-	7.021	7.021	7.021	-	-	-	-	-	7.021	-	-	7.021	7.021	-
040109	-	-	-	341.505	341.505	341.505	-	-	-	-	1.020	340.485	-	-	341.505	341.505	-
040209	-	-	-	23.720	23.720	23.720	-	-	-	-	-	23.720	-	-	23.720	23.720	-
040222	-	-	-	99.660	99.660	99.660	-	-	-	-	-	99.660	-	-	99.660	99.660	-
070213	-	-	3.160	23.940	27.100	27.100	-	-	-	-	-	27.100	-	-	27.100	27.100	-
150101	-	43.840	-	75.120	75.120	118.960	38.840	-	-	-	-	75.120	-	5.000	80.120	118.960	-
150102	1.632	163.000	16.780	27.330	44.110	208.742	160.720	-	-	-	-	44.110	-	3.912	48.022	208.742	-
150103	-	-	-	12.575	12.575	12.575	-	-	-	-	-	12.575	-	-	12.575	12.575	-
150104	4.050	555.240	-	132.040	132.040	691.330	552.480	-	-	-	-	97.720	34.320	6.810	138.850	691.330	-
150106	-	-	560.020	833.545	1.393.565	1.393.565	-	-	-	-	-	1.393.565	-	-	1.393.565	1.393.565	-
150107	86.320	-	41.080	1.200	42.280	128.600	-	-	-	-	-	128.600	-	-	128.600	128.600	-
150203	-	-	-	300	300	300	-	-	-	-	-	300	-	-	300	300	-
160103	-	105.100	88.410	13.000	101.410	206.510	105.100	-	-	-	-	101.410	-	-	101.410	206.510	-
160112	-	6	-	-	-	6	920	-	-	-	-	-	-	-	-	920	- 914
160117	-	-	-	11.300	11.300	11.300	-	-	-	-	-	11.130	170	-	11.300	11.300	-
160118	-	-	-	340	340	340	-	-	-	-	-	340	-	-	340	340	-
160119	-	-	-	8.945	8.945	8.945	-	-	-	-	-	8.945	-	-	8.945	8.945	-
160120	807	-	-	4.780	4.780	5.587	-	-	-	-	-	4.780	-	807	5.587	5.587	-
160199	-	-	-	980	980	980	-	-	-	-	-	980	-	-	980	980	-
160216	-	-	-	3.300	3.300	3.300	-	-	-	-	-	3.300	-	-	3.300	3.300	-
170107	-	595.030	-	-	-	595.030	595.030	-	-	-	-	-	-	-	-	595.030	-
170202	-	-	-	15	15	15	-	-	-	-	-	15	-	-	15	15	-
170203	-	-	-	1.510	1.510	1.510	-	-	-	-	-	1.510	-	-	1.510	1.510	-
170402	1.700	-	-	4.980	4.980	6.680	-	-	-	-	-	3.340	1.640	1.700	6.680	6.680	-
170405	7.925	222.100	-	29.670	29.670	259.695	227.950	-	-	-	-	6.225	23.460	2.060	31.745	259.695	-
170411	-	-	-	230	230	230	-	-	-	-	-	230	-	-	230	230	-
170604	-	168.300	9.620	296.080	305.700	474.000	168.300	191.740	-	191.740	-	113.960	-	-	113.960	474.000	-
170904	-	58.320	-	34.840	34.840	93.160	87.200	-	-	-	-	5.960	-	-	5.960	93.160	-
191201	-	-	-	5.500	5.500	5.500	-	-	-	-	-	5.500	-	-	5.500	5.500	-
191202	-	-	-	16.960	16.960	16.960	-	-	-	-	-	16.960	-	-	16.960	16.960	-
191212	17.340	4.641.400	-	51.940	51.940	4.710.680	4.649.430	51.940	9.310	61.250	-	-	-	-	-	4.710.680	-
200101	-	-	-	46.000	46.000	46.000	43.200	-	-	-	-	2.800	-	-	2.800	46.000	-
200102	-	181.040	28.400	20	28.420	209.460	181.040	-	-	-	-	28.420	-	-	28.420	209.460	-
200110	-	-	-	120	120	120	-	-	-	-	-	120	-	-	120	120	-
200111	-	-	246.660	20.710	267.370	267.370	-	-	-	-	-	267.370	-	-	267.370	267.370	-
200138	2.080	1.348.980	284.120	180	284.300	1.635.360	1.343.360	-	-	-	-	284.300	-	7.700	292.000	1.635.360	-
200139	-	-	-	1.830	1.830	1.830	-	-	-	-	-	1.830	-	-	1.830	1.830	-
200140	-	171.300	4.940	-	4.940	176.240	163.560	-	-	-	-	4.940	-	7.740	12.680	176.240	-
200201	-	226.420	236.560	17.080	253.640	480.060	226.420	-	-	-	-	253.640	-	-	253.640	480.060	-
200303	-	-	1.127.890	254.480	1.382.370	1.382.370	-	-	-	-	-	1.382.370	-	-	1.382.370	1.382.370	-
200307	-	-	4.309.040	285.530	4.594.570	4.594.570	-	-	-	-	-	4.594.570	-	-	4.594.570	4.594.570	-
200399	-	-	189.940	222.820	412.760	412.760	-	-	-	-	-	412.760	-	-	412.760	412.760	-
Totale	192.294	8.935.346	7.146.620	6.512.761	13.659.381	22.787.021	8.998.000	243.680	9.310	252.990	1.020	13.419.396	59.590	56.939	13.536.945	22.787.935	- 914

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.34

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - MENICHINO ROCCO S.R.L. Nocera Inferiore (SA)

MENICHINO ROCCO S.R.L. - Nocera Inferiore (SA) : CONAI - COREPLA (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)										anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
020304	-	-		550.940	550.940	550.940	550.940	-	-	-	550.940	-
030105	320	-		4.630	4.630	4.950	4.950	-	-	-	4.950	-
040222	-	-		322.648	322.648	322.648	314.910	-	7.738	7.738	322.648	-
070213	5.750	-		141.760	141.760	147.510	143.370	-	4.140	4.140	147.510	-
080318	-	2		107	107	109	107	-	-	-	107	2
120105	4.890	910		30.620	30.620	36.420	36.420	-	-	-	36.420	-
130208	-	335		-	-	335	540	-	-	-	540	- 205
150101	16	329.109	686.960	1.002.441	1.689.401	2.018.526	1.343.000	680.822	5.980	686.802	2.029.802	- 11.276
150102	3.990	38.031		87.710	87.710	129.731	98.641	17.600	13.440	31.040	129.681	50
150103	3.350	33.350		35.980	35.980	72.680	69.220	-	3.460	3.460	72.680	-
150104	7.020	61.450		5.850	5.850	74.320	65.990	-	8.330	8.330	74.320	-
150106	9.400	524.250		1.232.290	1.232.290	1.765.940	560.080	1.196.830	9.030	1.205.860	1.765.940	-
150110	-	260		12.586	12.586	12.846	12.846	-	-	-	12.846	-
160103	-	130		54.035	54.035	54.165	54.150	-	15	15	54.165	-
160119	120	-		-	-	120	120	-	-	-	120	-
160122	-	-		2.920	2.920	2.920	2.920	-	-	-	2.920	-
160214	-	-		9.743	9.743	9.743	9.743	-	-	-	9.743	-
161002	-	8.970		-	-	8.970	15.400	-	-	-	15.400	- 6.430
170201	960	-		152.110	152.110	153.070	153.070	-	-	-	153.070	-
170202	-	-	3.500	27.640	31.140	31.140	31.140	-	-	-	31.140	-
170203	240	-		15.230	15.230	15.470	12.950	-	2.520	2.520	15.470	-
170402	420	-		-	-	420	420	-	-	-	420	-
170405	-	-		29.200	29.200	29.200	29.100	-	100	100	29.200	-
170411	-	-		80	80	80	-	-	80	80	80	-
191204	130	-		23.500	23.500	23.630	23.630	-	-	-	23.630	-
191212	-	377.590		-	-	377.590	377.640	-	-	-	377.640	- 50
200101	-	-	361.960	-	361.960	361.960	3.880	358.080	-	358.080	361.960	-
200111	-	-		5.640	5.640	5.640	-	-	5.640	5.640	5.640	-
200304	-	6.250		-	-	6.250	11.620	-	-	-	11.620	- 5.370
Totale	36.606	1.380.637	1.052.420	3.747.660	4.800.080	6.217.323	3.926.797	2.253.332	60.473	2.313.805	6.240.602	- 23.279

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.35

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA -METALSEDI S.R.L. Fisciano (SA)

METALSEDI S.R.L. - Fisciano (SA) : CONAI (Fonte OPCM 3075/2008)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D15	Gestione R4	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
120101	534.440	200	-	2.088.760	2.088.760	**2.623.400**	218.960	-	2.281.940	122.500	2.404.440	**2.623.400**	-
120102	261.840	-	-	465.260	465.260	**727.100**	-	-	727.100	-	727.100	**727.100**	-
120103	1.860	13.180	-	37.080	37.080	**52.120**	34.400	-	17.720	-	17.720	**52.120**	-
120104	-	3.137	-	280	280	**3.417**	3.137	-	280	-	280	**3.417**	-
120199	1.389.550	-	-	11.353.630	11.353.630	**12.743.180**	760.422	-	11.686.030	296.730	11.982.760	**12.743.182**	**- 2**
130208	-	1.350	-		-	**1.350**	1.350	-	-	-	-	**1.350**	-
150101	51.230	22.780	164	154.050	154.214	**228.224**	202.964	-	-	25.260	25.260	**228.224**	-
150102	3.400	-	18		18	**3.418**	18	-	-	3.400	3.400	**3.418**	-
150104	1.327.799	264.400	321.580	7.206.285	7.527.865	**9.120.064**	349.480	-	8.704.443	66.141	8.770.584	**9.120.064**	-
150106	130.559	-	-	107.240	107.240	**237.799**	6.820	125.150	59.029	46.800	105.829	**237.799**	-
160214	6.920	-	-	1.040	1.040	**7.960**	-	-	7.960	-	7.960	**7.960**	-
170401	7.705	-	-	750	750	**8.455**	-	-	-	8.455	8.455	**8.455**	-
170402	9.598	2.600	-	46.260	46.260	**58.458**	2.540	-	55.858	60	55.918	**58.458**	-
170405	485.580	2.600	11.680	4.154.500	4.166.180	**4.654.360**	638.640	-	4.013.120	2.600	4.015.720	**4.654.360**	-
191202	1.691.680	-	5.608.164	8.480.040	14.088.204	**15.779.884**	-	-	15.402.740	377.140	15.779.880	**15.779.880**	**4**
191204	-	27.000	-		-	**27.000**	26.500	-	-	-	-	**26.500**	**500**
191210	-	185.864	-		-	**185.864**	182.100	-	-	-	-	**182.100**	**3.764**
191212	27.946	4.644.210	-		-	**4.672.156**	4.254.070	22.426	-	5.520	5.520	**4.282.016**	**390.140**
200136	-	-	-	1.720	1.720	**1.720**	-	-	7.060	160	7.220	**7.220**	**- 5.500**
200140	335.900	-	440	2.254.040	2.254.480	**2.590.380**	-	-	2.515.340	75.040	2.590.380	**2.590.380**	-
Totale	6.266.007	5.167.321	5.942.047	36.350.935	42.292.982	**53.726.310**	6.681.401	147.576	45.478.620	1.029.806	46.508.426	**53.337.404**	**388.906**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.36

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - NAPPI SUD SPA DI ANTONIO NAPPI Battipaglia (SA)

NAPPI SUD SPA DI ANTONIO NAPPI Battipaglia (SA)

NAPPI SUD SPA DI ANTONIO NAPPI - Battipaglia (SA) : CONAI - COMIECO - COREVE - COREPLA - CIAL - CNA - RILEGNO (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)										anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
020104	2.140	-	-	3.860	3.860	**6.000**	-	-	6.000	6.000	**6.000**	**-**
030105	2.830	15.200	-	80.175	80.175	**98.205**	38.740	57.950	1.515	59.465	**98.205**	**-**
030199	10.735	-	-	2.960	2.960	**13.695**	-	13.695	-	13.695	**13.695**	**-**
070213	6.274	10.000	-	61.440	61.440	**77.714**	36.980	-	40.734	40.734	**77.714**	**-**
080318	14	9	-	-	-	**23**	23	-	-	-	**23**	**-**
101112	99.440	-	-	105.820	105.820	**205.260**	-	174.340	30.920	205.260	**205.260**	**-**
120105	97.131	-	-	266.195	266.195	**363.326**	26.160	-	337.166	337.166	**363.326**	**-**
150101	2.905.264	20	6.528.683	4.691.734	11.220.417	**14.125.701**	3.657.600	9.485.353	975.708	10.461.061	**14.118.661**	**7.040**
150102	358.544	48.020	70.648	1.812.267	1.882.915	**2.289.479**	1.549.021	53.161	684.287	737.448	**2.286.469**	**3.010**
150103	91.400	6.060	395.833	841.360	1.237.193	**1.334.653**	-	1.299.155	35.498	1.334.653	**1.334.653**	**-**
150104	97.902	2.180	136.296	758	137.054	**237.136**	9.680	211.551	15.905	227.456	**237.136**	**-**
150106	385.594	160.760	11.944.762	2.196.274	14.141.036	**14.687.390**	519.180	14.081.240	65.470	14.146.710	**14.665.890**	**21.500**
150107	283.688	-	28.608	404.234	432.842	**716.530**	59.840	110.403	536.507	646.910	**706.750**	**9.780**
160103	-	-	49.520	549.040	598.560	**598.560**	405.560	-	193.000	193.000	**598.560**	**-**
160117	-	-	-	9.390	9.390	**9.390**	2.050	-	7.340	7.340	**9.390**	**-**
160119	-	-	-	280	280	**280**	-	-	2.150	2.150	**2.150**	**- 1.870**
160306	-	-	-	11.080	11.080	**11.080**	9.815	1.265	-	1.265	**11.080**	**-**
170201	2.340	-	-	8.140	8.140	**10.480**	-	10.480	-	10.480	**10.480**	**-**
170405	29.466	3.000	52.740	185.787	238.527	**270.993**	237.710	3.000	22.583	25.583	**263.293**	**7.700**
170411	-	-	-	20	20	**20**	-	-	20	20	**20**	**-**
170802	-	-	-	840	840	**840**	-	-	840	840	**840**	**-**
170904	490	69.020	-	290.410	290.410	**359.920**	321.340	-	38.580	38.580	**359.920**	**-**
191201	-	115.624	-	-	-	**115.624**	-	104.124	-	104.124	**104.124**	**11.500**
191202	668.592	1.469.105	-	-	-	**2.137.697**	1.068.510	229.909	199.468	429.377	**1.497.887**	**639.810**
191203	50.588	64.360	-	-	-	**114.948**	93.520	837	608	1.445	**94.965**	**19.983**
191204	2.421.552	5.701.048	-	207.520	207.520	**8.330.120**	4.577.490	159.093	243.624	402.717	**4.980.207**	**3.349.913**
191205	1.054.435	304.569	-	-	-	**1.359.004**	770.780	-	383.417	383.417	**1.154.197**	**204.807**
191207	231.510	1.742.017	-	-	-	**1.973.527**	1.798.750	-	-	-	**1.798.750**	**174.777**
191212	275.759	6.248.329	-	-	-	**6.524.088**	5.858.410	298	-	298	**5.858.708**	**665.380**
200101	881.475	3.401.611	8.897.122	31.640	8.928.762	**13.211.848**	3.252.180	9.732.700	34.122	9.766.822	**13.019.002**	**192.846**
200102	1.157.232	24.520	4.766.680	216.090	4.982.770	**6.164.522**	4.336.400	1.579.336	200.986	1.780.322	**6.116.722**	**47.800**
200138	15.038	-	96.060	175.660	271.720	**286.758**	-	255.016	28.462	283.478	**283.478**	**3.280**
200139	170.520	16.500	66.110	1.040	67.150	**254.170**	-	249.430	3.700	253.130	**253.130**	**1.040**
200140	70.641	8.320	96.970	-	96.970	**175.931**	-	130.508	39.783	170.291	**170.291**	**5.640**
Totale	**11.370.594**	**19.410.272**	**33.130.032**	**12.154.014**	**45.284.046**	**76.064.912**	**28.629.739**	**37.942.844**	**4.128.393**	**42.071.237**	**70.700.976**	**5.363.936**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.37

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - NOVOCIPS SRL Nocera Inferiore (SA)

NOVOCIPS SRL - Nocera Inferiore (SA) : RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)										anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
030101	6.300	-	-	163.360	163.360	**169.660**	-	169.660	-	169.660	**169.660**	-
030105	177.861	2.584.432	-	12.008.253	12.008.253	**14.770.546**	2.588.418	12.018.393	163.735	12.182.128	**14.770.546**	-
130208	-	480	-	-	-	**480**	480	-	-	-	**480**	-
150101	200	5.108	-	6.400	6.400	**11.708**	11.708	-	-	-	**11.708**	-
150102	-	4.260	-	7.620	7.620	**11.880**	10.790	-	1.090	1.090	**11.880**	-
150103	4.900	-	-	767.228	767.228	**772.128**	20.860	745.578	5.690	751.268	**772.128**	-
150106	95	14.625	-	15.970	15.970	**30.690**	26.640	-	4.050	4.050	**30.690**	-
160104	-	1.600	-	-	-	**1.600**	1.600	-	-	-	**1.600**	-
161002	-	4.520	-	-	-	**4.520**	4.520	-	-	-	**4.520**	-
170201	-	-	-	51.890	51.890	**51.890**	-	51.890	-	51.890	**51.890**	-
170405	-	48.860	-	650	650	**49.510**	48.510	-	1.000	1.000	**49.510**	-
200138	-	-	861.022	67.600	928.622	**928.622**	-	900.122	28.500	928.622	**928.622**	-
200304	-	4.670	-	-	-	**4.670**	4.800	-	-	-	**4.800**	**- 130**
Totale	**189.356**	**2.668.555**	**861.022**	**13.088.971**	**13.949.993**	**16.807.904**	**2.718.326**	**13.885.643**	**204.065**	**14.089.708**	**16.808.034**	**- 130**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.38

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - PROSIDER S.A.S. DI FALZARANO GENNARO Airola (BN)

PROSIDER S.A.S. DI FALZARANO GENNARO - Airola (BN) : RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)										anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R4	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
120101	-	-	-	58.310	58.310	**58.310**	-	58.310	-	58.310	**58.310**	**-**
120102	-	-	-	9.270	9.270	**9.270**	-	9.270	-	9.270	**9.270**	**-**
120103	2.530	10	-	4.500	4.500	**7.040**	7.030	-	10	10	**7.040**	**-**
130507	-	7.950	-	-	-	**7.950**	7.950	-	-	-	**7.950**	**-**
150101	-	100	-	9.530	9.530	**9.630**	9.610	-	20	20	**9.630**	**-**
150102	-	1.190	-	65	65	**1.255**	825	-	430	430	**1.255**	**-**
150104	-	50	-	83.530	83.530	**83.580**	75.815	-	8.165	8.165	**83.980**	**- 400**
150202	100	260	-	-	-	**360**	315	-	-	-	**315**	**45**
160103	220	1.770	2.340	65.810	68.150	**70.140**	70.140	-	-	-	**70.140**	**-**
160106	90.620	21.290	8.300	4.015.150	4.023.450	**4.135.360**	4.078.880	-	56.480	56.480	**4.135.360**	**-**
160117	74.559	160	1.700	2.564.930	2.566.630	**2.641.349**	615.845	1.919.869	105.635	2.025.504	**2.641.349**	**-**
160118	19.675	-	-	130.965	130.965	**150.640**	140.245	-	10.395	10.395	**150.640**	**-**
160119	-	500	-	4.210	4.210	**4.710**	4.710	-	-	-	**4.710**	**-**
160120	60	80	-	-	-	**140**	100	-	40	40	**140**	**-**
160122	-	50	-	489.330	489.330	**489.380**	439.860	-	49.520	49.520	**489.380**	**-**
160214	-	-	-	6.010	6.010	**6.010**	-	6.010	-	6.010	**6.010**	**-**
160216	-	-	-	140	140	**140**	-	140	-	140	**140**	**-**
170101	-	1.365	-	120	120	**1.485**	1.020	-	-	-	**1.020**	**465**
170201	5.873	147	-	3.080	3.080	**9.100**	-	9.100	-	9.100	**9.100**	**-**
170202	100	-	-	-	-	**100**	100	-	-	-	**100**	**-**
170401	9.028	3.012	400	91.267	91.667	**103.707**	95.790	-	7.917	7.917	**103.707**	**-**
170402	12.193	5.997	-	184.025	184.025	**202.215**	188.665	-	13.550	13.550	**202.215**	**-**
170403	3.180	-	-	1.860	1.860	**5.040**	5.040	-	-	-	**5.040**	**-**
170405	123.199	125.568	158.320	7.394.060	7.552.380	**7.801.147**	572.000	7.095.472	133.675	7.229.147	**7.801.147**	**-**
170407	10.019	2.248	-	128.478	128.478	**140.745**	126.120	-	14.625	14.625	**140.745**	**-**
170411	5.155	1.267	-	40.405	40.405	**46.827**	35.260	-	11.567	11.567	**46.827**	**-**
170504	-	45.000	-	-	-	**45.000**	45.000	-	-	-	**45.000**	**-**
200136	-	-	126.750	6.430	133.180	**133.180**	-	133.180	-	133.180	**133.180**	**-**
200138	1.560	140	4.750	6.330	11.080	**12.780**	-	8.030	4.750	12.780	**12.780**	**-**
200140	-	-	-	5.240	5.240	**5.240**	5.160	80	-	80	**5.240**	**-**
Totale	**358.071**	**218.154**	**302.560**	**15.303.045**	**15.605.605**	**16.181.830**	**6.525.480**	**9.239.461**	**416.779**	**9.656.240**	**16.181.720**	**110**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.39

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - RICICLORO DI A. ROMANO Rocca San Felice (AV)

RICICLORO DI A. ROMANO - Rocca San Felice (AV) : CONAI - COMIECO - COREVE - COREPLA (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
150101	3.412.899	1.811.830	2.130.020	2.260.687	4.390.707	**9.615.436**	2.713.828	1.738.047	-	1.750.662	3.488.709	**6.202.537**	**3.412.899**
150102	1.882.103	2.071.300	1.911.107	138.120	2.049.227	**6.002.630**	2.119.410	1.057.613	-	943.503	2.001.116	**4.120.526**	**1.882.104**
150103	-	2.540	-	-	-	**2.540**	2.540	-	-	-	-	**2.540**	**-**
150104	23.300	284.190	14.246	9.300	23.546	**331.036**	284.190	-	13.592	9.954	23.546	**307.736**	**23.300**
150105	-	-	-	3.520	3.520	**3.520**	-	3.520	-	-	3.520	**3.520**	**-**
150106	544.373	42.100	61.480	826.760	888.240	**1.474.713**	319.210	199.500	-	411.630	611.130	**930.340**	**544.373**
150107	491	-	2.983	-	2.983	**3.474**	-	1.744	-	1.240	2.983	**2.983**	**491**
170405	38.450	163.600	-	139.800	139.800	**341.850**	232.500	-	12.940	57.960	70.900	**303.400**	**38.450**
191212	-	655.110	-	-	-	**655.110**	655.110	-	-	-	-	**655.110**	**-**
200101	2.087.880	18.000	1.941.130	18.610	1.959.740	**4.065.620**	36.500	-	-	1.109.215	1.109.215	**1.145.715**	**2.919.905**
200102	1.873.960	3.621.940	4.089.890	328.530	4.418.420	**9.914.320**	3.709.610	2.367.530	-	1.963.220	4.330.750	**8.040.360**	**1.873.960**
Totale	**9.863.456**	**8.670.610**	**10.150.855**	**3.725.327**	**13.876.182**	**32.410.248**	**10.072.898**	**5.367.954**	**26.532**	**6.247.383**	**11.641.869**	**21.714.767**	**10.695.482**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.40

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - S.E.A. SRL Angri (SA)

S.E.A. SRL - Angri (SA) : CONAI - COREPLA (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)												anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D15	Gestione R3	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
040222	nd	-	-	320	320	**320**	-	-	320	-	-	320	**320**	-
120105	nd	-	-	29.440	29.440	**29.440**	-	-	29.440	-	-	29.440	**29.440**	-
150101	nd	-	5.227.295	5.409.943	10.637.238	**10.637.238**	-	-	10.637.240	-	-	10.637.240	**10.637.240**	- 2
150102	nd	6.379.020	1.202.760	514.932	1.717.692	**8.096.712**	6.377.530	-	1.354.690	346.012	18.480	1.719.182	**8.096.712**	-
150103	nd	-	-	23.500	23.500	**23.500**	21.340	-	-	-	2.160	2.160	**23.500**	-
150104	nd	801.100	1.990	42.030	44.020	**845.120**	820.060	-	-	-	25.060	25.060	**845.120**	-
150106	nd	-	7.231.790	937.194	8.168.984	**8.168.984**	-	-	8.168.984	-	-	8.168.984	**8.168.984**	-
150107	nd	214.130	69.520	124.430	193.950	**408.080**	336.500	-	-	-	71.580	71.580	**408.080**	-
160103	nd	-	6.460	700	7.160	**7.160**	6.200	-	-	-	960	960	**7.160**	-
160119	nd	-	-	5.020	5.020	**5.020**	-	-	-	-	5.020	5.020	**5.020**	-
170405	nd	-	-	1.797	1.797	**1.797**	720	-	-	-	1.077	1.077	**1.797**	-
191212	nd	1.444.630	-	-	-	**1.444.630**	1.414.730	29.900	-	-	-	-	**1.444.630**	-
200101	nd	-	12.827.365	530.430	13.357.795	**13.357.795**	-	-	13.357.800	-	-	13.357.800	**13.357.800**	- 5
200102	nd	103.250	424.810	127.670	552.480	**655.730**	573.790	-	-	-	81.940	81.940	**655.730**	-
200138	nd	100.190	-	990	990	**101.180**	101.180	-	-	-	-	-	**101.180**	-
200139	nd	-	2.610	-	2.610	**2.610**	-	-	-	-	2.610	2.610	**2.610**	-
200140	nd	-	-	20	20	**20**	-	-	-	-	20	20	**20**	-
200307	nd	-	324.180	185.750	509.930	**509.930**	-	-	509.930	-	-	509.930	**509.930**	-
Totale	**nd**	**9.042.320**	**27.318.780**	**7.934.166**	**35.252.946**	**44.295.266**	**9.652.050**	**29.900**	**34.058.404**	**346.012**	**208.907**	**34.613.323**	**44.295.273**	- 7

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.41

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - S.E.A. SRL Scafati (SA)

S.E.A. SRL - Scafati (SA) : CONAI - COMIECO - COREVE - CIAL - CNA (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	**Giacenze 2008**	**Produzione**	**Ricevuti Da Comuni**	**Ricevuti Da Altri**	**Recevuti totali**	**TOT IN**	**Destinazioni**	**Gestione R3**	**Gestione R5**	**Gestione R13**	**Gestione Totale R**	**TOT OUT**	**IN-OUT**
020104	-	-	-	-	-	**-**	-	30	-	-	30	**30**	**- 30**
040222	280	-	-	-	-	**280**	-	560	-	-	560	**560**	**- 280**
120105	300	-	-	-	-	**300**	-	300	-	-	300	**300**	**-**
150101	-	-	660.360	2.326.790	2.987.150	**2.987.150**	-	2.987.150	-	-	2.987.150	**2.987.150**	**-**
150102	-	1.453.280	193.370	125.630	319.000	**1.772.280**	1.453.280	185.180	123.080	-	308.260	**1.761.540**	**10.740**
150104	52.555	238.200	-	100	100	**290.855**	238.200	-	-	-	-	**238.200**	**52.655**
150106	-	-	1.213.350	684.070	1.897.420	**1.897.420**	-	1.897.420	-	-	1.897.420	**1.897.420**	**-**
150107	45.400	224.780	12.320	159.580	171.900	**442.080**	224.780	-	-	9.260	9.260	**234.040**	**208.040**
160103	21.110	3.640	-	4.900	4.900	**29.650**	3.640	22.370	-	-	22.370	**26.010**	**3.640**
170405	120	10.600	-	-	-	**10.720**	10.600	-	-	-	-	**10.600**	**120**
191212	14.760	459.790	-	-	-	**474.550**	459.790	-	-	14.760	14.760	**474.550**	**-**
200101	-	-	2.212.860	220.330	2.433.190	**2.433.190**	-	2.433.190	-	-	2.433.190	**2.433.190**	**-**
200102	64.480	276.840	145.720	29.220	174.940	**516.260**	276.840	-	-	360	360	**277.200**	**239.060**
200140	4.030	4.030	-	-	-	**8.060**	4.030	-	-	-	-	**4.030**	**4.030**
Totali	**203.035**	**2.671.160**	**4.437.980**	**3.550.620**	**7.988.600**	**10.862.795**	**2.671.160**	**7.526.200**	**123.080**	**24.380**	**7.673.660**	**10.344.820**	**517.975**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.42

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - SIDER PAGANI S.R.L. Sant'Egidio del Monte Albino (SA)

SIDER PAGANI S.R.L. Sant'Egidio del Monte Albino (SA) : CONAI (Fonte PRGRU 2011)										anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R4	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
120101	137.779	-	-	6.924.636	6.924.636	**7.062.415**	20.870	6.680.000	361.545	7.041.545	**7.062.415**	-
120102	90.745	-	-	2.063.470	2.063.470	**2.154.215**	-	1.865.000	289.215	2.154.215	**2.154.215**	-
120103	57.838	-	-	77.642	77.642	**135.480**	81.760	-	53.720	53.720	**135.480**	-
120199	975.561	-	-	11.977.676	11.977.676	**12.953.237**	52.420	12.160.000	740.817	12.900.817	**12.953.237**	-
150101	27.580	2.000	3.565	172.550	176.115	**205.695**	189.131	-	16.564	16.564	**205.695**	-
150102	61.038	32.000	2.944	4.990	7.934	**100.972**	30.125	-	70.847	70.847	**100.972**	-
150103	80	4.000	-	26.300	26.300	**30.380**	24.880	-	5.500	5.500	**30.380**	-
150104	433.709	4.000	1.805	2.078.788	2.080.593	**2.518.302**	-	2.035.000	483.302	2.518.302	**2.518.302**	-
150106	17.768	-	-	20.085	20.085	**37.853**	3.580	10.000	24.273	34.273	**37.853**	-
150107	-	-	2.392	1.290	3.682	**3.682**	2.005	-	1.677	1.677	**3.682**	-
160117	86.341	-	-	242.651	242.651	**328.992**	-	130.000	198.992	328.992	**328.992**	-
160118	99.100	-	-	530	530	**99.630**	-	-	99.630	99.630	**99.630**	-
160214	86.498	-	-	2.186	2.186	**88.684**	-	-	88.684	88.684	**88.684**	-
160216	-	-	-	260	260	**260**	-	-	260	260	**260**	-
161002	-	134.700	-	-	-	**134.700**	134.700	-	-	-	**134.700**	-
170401	66.631	48.000	-	240.697	240.697	**355.328**	304.290	35.000	16.038	51.038	**355.328**	-
170402	46.742	-	-	120.133	120.133	**166.875**	22.900	68.000	75.975	143.975	**166.875**	-
170403	7.057	-	-	7.490	7.490	**14.547**	-	-	14.547	14.547	**14.547**	-
170405	145.277	-	-	10.768.610	10.768.610	**10.913.887**	730.840	9.700.000	483.047	10.183.047	**10.913.887**	-
170406	-	-	-	370	370	**370**	-	-	370	370	**370**	-
170407	144.638	-	-	105.520	105.520	**250.158**	-	-	250.158	250.158	**250.158**	-
170411	94.938	-	-	49.630	49.630	**144.568**	-	80.000	64.568	144.568	**144.568**	-
200140	238.224	-	5.020	318.118	323.138	**561.362**	-	317.000	244.362	561.362	**561.362**	-
Totale	**2.817.543**	**224.700**	**15.726**	**35.203.622**	**35.219.347**	**38.261.590**	**1.597.500**	**33.080.000**	**3.584.089**	**36.664.089**	**38.261.590**	-

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.43

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - S.R.I. S.R.L. Gricignano di Aversa (CE)

S.R.I. S.R.L. - Gricignano di Aversa (CE) : CONAI - COMIECO - COREPLA - CIAL - CNA (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)										anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
030308	-	-	-	620	620	**620**	-	620	-	620	**620**	-
120105	50.610	-	-	25.893	25.893	**76.503**	68.173	-	8.330	8.330	**76.503**	-
150101	113.255	726.400	76.238	637.496	713.734	**1.553.389**	726.380	813.988	13.021	827.009	**1.553.389**	-
150102	1.267.637	10.686.729	331.678	8.471.242	8.802.920	**20.757.286**	11.120.183	8.308.308	1.328.795	9.637.103	**20.757.286**	-
150103	-	13.700	-	-	-	**13.700**	13.560	-	140	140	**13.700**	-
150104	45.790	1.920.741	6.492	-	6.492	**1.973.023**	1.897.710	-	75.313	75.313	**1.973.023**	-
150106	488.487	-	20.721.621	3.035.244	23.756.865	**24.245.352**	-	23.627.360	617.995	24.245.355	**24.245.355**	- 3
150107	70	2.300	8.442	-	8.442	**10.812**	10.120	157	535	692	**10.812**	-
161002	-	15.380	-	-	-	**15.380**	15.380	-	-	-	**15.380**	-
170202	-	120	-	-	-	**120**	120	-	-	-	**120**	-
170203	-	-	-	1.400	1.400	**1.400**	-	1.400	-	1.400	**1.400**	-
170405	-	2.330	-	-	-	**2.330**	2.330	-	-	-	**2.330**	-
191204	591.022	18.759.319	286.240	1.334.630	1.620.870	**20.971.211**	18.976.278	1.817.809	178.110	1.995.919	**20.972.197**	- 986
191212	-	2.385.907	-	-	-	**2.385.907**	2.381.630	-	4.277	4.277	**2.385.907**	-
200101	-	9.880	93.320	39.782	133.102	**142.982**	9.880	60.697	72.405	133.102	**142.982**	-
200139	4.538	-	-	9.630	9.630	**14.168**	-	3.540	10.628	14.168	**14.168**	-
200140	-	-	-	560	560	**560**	-	440	120	560	**560**	-
200304	-	6.020	-	-	-	**6.020**	6.020	-	-	-	**6.020**	-
Totale	**2.561.409**	**34.528.826**	**21.524.031**	**13.556.497**	**35.080.528**	**72.170.763**	**35.227.764**	**34.634.319**	**2.309.669**	**36.943.987**	**72.171.751**	- 989

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.44

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - T.ECO. TRINCONE ECOLOGIA SRL (RCICLA SRL) Pozzuoli (NA)

T.ECO. TRINCONE ECOLOGIA SRL (RICICLA SRL) - Pozzuoli (NA) : CONAI - COREPLA - COREVE - CIAL - CNA (Fonte OPCM 3075/2008 e PRGRU 2011)															anno 2009		Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione D13	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R3	Gestione R4	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
030105	560	-	-	32.923	32.923	33.483	-	29.790	-	29.790	-	-	3.693	-	3.693	33.483	-
040109	6	-	-	13.880	13.880	13.886	-	13.735	-	13.735	-	-	145	6	151	13.886	-
040199	-	-	-	3.230	3.230	3.230	-	3.230	-	3.230	-	-	-	-	-	3.230	-
040222	-	-	-	1.022	1.022	1.022	-	1.020	-	1.020	-	-	2	-	2	1.022	-
040299	-	-	-	100	100	100	-	100	-	100	-	-	-	-	-	100	-
060314	190	-	-	40	40	230	230	-	-	-	-	-	-	-	-	230	-
070299	-	-	-	86	86	86	-	86	-	86	-	-	-	-	-	86	-
080111	60	-	-	545	545	605	501	-	104	104	-	-	-	-	-	605	-
080112	-	-	-	225	225	225	-	225	-	225	-	-	-	-	-	225	-
080120	108	-	-	107	107	215	-	-	215	215	-	-	-	-	-	215	-
090101	1.625	-	-	1.308	1.308	2.933	2.913	-	20	20	-	-	-	-	-	2.933	-
090104	80	-	-	80	80	160	160	-	-	-	-	-	-	-	-	160	-
090105	340	-	-	111	111	451	406	-	45	45	-	-	-	-	-	451	-
090108	-	-	-	1	1	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	1	-
101103	17.500	-	-	96.675	96.675	114.175	-	114.175	-	114.175	-	-	-	-	-	114.175	-
101114	230	-	-	445	445	675	-	675	-	675	-	-	-	-	-	675	-
101206	574	-	-	2.532	2.532	3.105	-	3.105	-	3.105	-	-	-	-	-	3.105	-
101208	80	-	-	165	165	245	-	245	-	245	-	-	-	-	-	245	-
110299	470	-	-	920	920	1.390	-	1.390	-	1.390	-	-	-	-	-	1.390	-
120101	138	-	-	418	418	557	-	-	-	-	-	1	555	-	557	557	-
120103	10	-	-	5	5	15	-	-	-	-	-	-	15	-	15	15	-
120105	48	-	-	93	93	141	-	114	-	114	-	-	27	-	27	141	-
120117	5.496	-	-	38.422	38.422	43.918	-	43.918	-	43.918	-	-	-	-	-	43.918	-
120199	-	-	-	2	2	2	-	2	-	2	-	-	-	-	-	2	-
150101	-	-	45.417	500	45.917	45.917	-	-	-	-	45.917	-	-	-	45.917	45.917	-
150102	4.248	1.316.904	28.311	17.794	46.105	1.367.257	1.351.690	-	100	100	-	-	-	15.467	15.467	1.367.257	-
150103	16.170	-	-	10.290	10.290	26.460	-	-	-	-	-	-	26.460	-	26.460	26.460	-
150104	47	575.129	3.931	8.515	12.446	587.622	576.687	-	-	-	-	-	-	4.535	4.535	581.222	6.400
150106	1.317.074	-	5.341.575	118.765	5.460.340	6.777.414	-	-	67.651	67.651	-	-	3.587.093	996.888	4.583.981	4.651.632	2.125.782
150107	-	344.140	25.606	20.160	45.766	389.906	357.240	-	-	-	-	-	26.418	6.248	32.666	389.906	-
150110	7.666	-	704	24.465	25.169	32.835	28.040	-	4.726	4.726	-	-	-	69	69	32.835	-
150202	1.180	-	10	3.555	3.565	4.745	2.384	-	2.361	2.361	-	-	-	-	-	4.745	-
150203	24.507	-	38	10.370	10.408	34.915	-	34.915	-	34.915	-	-	-	-	-	34.915	-
160103	28.300	-	37.840	88.285	126.125	154.425	126.580	-	-	-	-	-	-	27.845	27.845	154.425	-
160107	7.892	-	135	9.691	9.826	17.718	-	-	-	-	-	2.690	-	15.028	17.718	17.718	-
160112	532	-	20	8.318	8.338	8.870	-	-	-	-	-	-	8.870	-	8.870	8.870	-
160117	410	-	20	11.462	11.482	11.892	-	-	-	-	-	410	8.312	-	8.722	8.722	3.170
160118	-	100	-	170	170	270	100	-	-	-	-	-	170	-	170	270	-
160119	2.420	-	10	9.622	9.632	12.052	-	-	-	-	-	-	12.052	-	12.052	12.052	-
160120	3.465	24.040	-	63.556	63.556	91.061	56.500	24.150	-	24.150	-	-	10.411	-	10.411	91.061	-
160121	-	-	-	23	23	23	-	-	23	23	-	-	-	-	-	23	-
160122	80	-	-	85.833	85.833	85.913	-	580	-	580	-	-	85.313	-	85.313	85.893	20
160213	-	-	-	1.350	1.350	1.350	-	-	-	-	-	-	-	1.350	1.350	1.350	-
160214	5.240	-	-	2.647	2.647	7.887	-	-	-	-	-	-	7.887	-	7.887	7.887	-
160216	445	-	480	674	1.154	1.599	-	20	-	20	-	-	1.579	-	1.579	1.599	-
160601	-	80	-	-	-	80	80	-	-	-	-	-	-	-	-	80	-
160803	25	-	-	-	-	25	-	-	-	-	-	-	25	-	25	25	-
161002	-	7.040	-	-	-	7.040	7.040	-	-	-	-	-	-	-	-	7.040	-
161104	355	-	-	779	779	1.134	-	1.134	-	1.134	-	-	-	-	-	1.134	-
170107	670	-	46.880	5.590	52.470	53.140	-	23.150	-	23.150	-	-	17.890	-	17.890	41.040	12.100
170201	-	-	-	23.520	23.520	23.520	-	2.500	-	2.500	-	-	800	-	800	3.300	20.220
170202	-	-	-	350	350	350	-	-	-	-	-	-	350	-	350	350	-
170203	15.450	-	-	52.805	52.805	68.255	-	16.285	-	16.285	-	-	51.970	-	51.970	68.255	-
170402	-	-	-	140	140	140	-	-	-	-	-	-	-	140	140	140	-
170405	382	-	-	1.588	1.588	1.970	-	-	-	-	-	-	1.970	-	1.970	1.970	-
170407	40	-	-	215	215	255	-	-	-	-	-	-	255	-	255	255	-
170411	-	4.460	-	-	-	4.460	4.460	-	-	-	-	-	-	-	-	4.460	-
170604	3.720	-	-	4.150	4.150	7.870	-	6.030	-	6.030	-	-	1.840	-	1.840	7.870	-
170802	25	-	-	10.025	10.025	10.050	-	6.630	-	6.630	-	-	3.420	-	3.420	10.050	-
170904	-	484.905	-	-	-	484.905	443.960	-	-	-	-	-	-	41.125	41.125	485.085	- 180
190110	80	-	-	678	678	758	588	-	170	170	-	-	-	-	-	758	-
191202	-	115.782	-	-	-	115.782	104.330	-	-	-	-	-	-	11.452	11.452	115.782	-
191204	485	27.402	-	-	-	27.887	22.950	-	-	-	-	-	-	4.937	4.937	27.887	-
191205	-	2.138.260	-	-	-	2.138.260	2.130.500	-	-	-	-	-	-	7.760	7.760	2.138.260	-
191207	-	1.765.893	-	-	-	1.765.893	1.736.080	-	-	-	-	-	-	29.813	29.813	1.765.893	-
191212	201.730	1.755.462	-	190.630	190.630	2.147.822	1.738.150	-	409.672	409.672	-	-	-	-	-	2.147.822	-
200101	-	56.270	2.300	625	2.925	59.195	56.270	-	-	-	2.925	-	-	-	2.925	59.195	-
200102	-	-	-	7.410	7.410	7.410	-	-	-	-	-	-	7.410	-	7.410	7.410	-
200110	-	-	-	1.600	1.600	1.600	-	-	-	-	-	-	1.600	-	1.600	1.600	-
200111	8.332	-	-	126	126	8.458	-	8.458	-	8.458	-	-	-	-	-	8.458	-
200125	338	460	-	34.241	34.241	35.039	35.034	-	-	-	-	-	-	5	5	35.039	-
200138	2.810	-	773.320	30.210	803.530	806.340	-	-	-	-	-	-	388.180	-	388.180	388.180	418.160
200139	8.100	13.220	-	37.889	37.889	59.209	16.000	33.775	-	33.775	-	-	9.434	-	9.434	59.209	-
200140	-	199.812	285.470	418	285.888	485.700	391.420	-	-	-	-	-	41.010	41.650	82.660	474.080	11.620
200301	-	-	-	24.190	24.190	24.190	-	-	-	-	-	-	24.190	-	24.190	24.190	-
200307	276.518	-	2.966.430	50.970	3.017.400	3.293.918	-	-	-	-	-	-	908.000	464.643	1.372.643	1.372.643	1.921.275
Totale	1.966.251	8.829.359	9.558.497	1.167.527	10.726.024	21.521.635	9.190.293	369.437	485.087	854.524	48.842	3.101	5.237.347	1.668.961	6.958.251	17.003.068	4.518.567

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.45

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - T.ECO. TRINCONE ECOLOGIA SRL (RICICLA SRL) Quarto (NA)

T.ECO. TRINCONE ECOLOGIA SRL (RICICLA SRL) - Quarto (NA) : RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R3	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
150101	321.705	-	5.993.375	764.695	6.758.070	**7.079.775**	157.980	6.850.795	-	71.000	6.921.795	**7.079.775**	-
150102	-	-	83.120	-	83.120	**83.120**	-	-	83.120	-	83.120	**83.120**	-
150104	-	-	7.593	-	7.593	**7.593**	-	-	7.593	-	7.593	**7.593**	-
150107	-	-	49.031	-	49.031	**49.031**	33.560	-	15.471	-	15.471	**49.031**	-
200101	425.509	-	7.795.351	251.950	8.047.301	**8.472.810**	31.450	6.000.000	2.350.000	91.360	8.441.360	**8.472.810**	-
Totale	747.214	-	13.928.470	1.016.645	14.945.115	**15.692.329**	222.990	12.850.795	2.456.183	162.360	15.469.338	**15.692.328**	-

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.46

BILANCI DI MATERIA SULLE PIATTAFORME CONVENZIONATE CON I CONSORZI DI FILIERA - AUTODEMOLIZIONI TAFURI MARIO Sala Consilina (SA)

AUTODEMOLIZIONI TAFURI MARIO - Sala Consilina (SA) : RILEGNO (Fonte PRGRU 2011)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Ricevuti Da Comuni	Ricevuti Da Altri	Recevuti totali	TOT IN	Destinazioni	Gestione R4	Gestione R5	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
030105	-	-	-	5.800	5.800	**5.800**	-	-	5.800	-	5.800	**5.800**	-
150101	-	-	-	500	500	**500**	-	-	-	500	500	**500**	-
150102	-	-	-	20.540	20.540	**20.540**	-	-	-	20.540	20.540	**20.540**	-
150104	-	-	-	1.660	1.660	**1.660**	-	-	1.660	-	1.660	**1.660**	-
150106	60	-	-	-	-	**60**	-	-	60	-	60	**60**	-
160103	5.662	88.453	15.450	15.720	31.170	**125.285**	108.740	-	-	16.545	16.545	**125.285**	-
160116	300	-	-	-	-	**300**	300	-	-	-	-	**300**	-
160117	-	-	11.320	500	11.820	**11.820**	500	11.320	-	-	11.320	**11.820**	-
160119	-	-	-	200	200	**200**	200	-	-	-	-	**200**	-
160120	282	-	-	300	300	**582**	582	-	-	-	-	**582**	-
160213	3.760	-	-	1.340	1.340	**5.100**	4.240	-	-	860	860	**5.100**	-
160214	-	360	-	4.810	4.810	**5.170**	-	-	4.630	540	5.170	**5.170**	-
160216	-	-	-	920	920	**920**	-	-	-	920	920	**920**	-
170201	-	-	-	2.670	2.670	**2.670**	-	-	2.670	-	2.670	**2.670**	-
170202	21.900	-	-	52.530	52.530	**74.430**	67.590	-	-	6.840	6.840	**74.430**	-
170401	70	1.810	-	-	-	**1.880**	1.880	-	-	-	-	**1.880**	-
170403	140	720	-	-	-	**860**	860	-	-	-	-	**860**	-
170405	-	26.420	-	30.960	30.960	**57.380**	26.420	30.690	-	270	30.960	**57.380**	-
170904	80	23.790	-	15.300	15.300	**39.170**	31.270	-	-	7.900	7.900	**39.170**	-
191201	425	2.120	-	400	400	**2.945**	-	-	-	2.945	2.945	**2.945**	-
191202	34.272	630.511	-	3.120	3.120	**667.903**	626.940	-	-	40.963	40.963	**667.903**	-
191203	-	3.910	-	-	-	**3.910**	1.830	-	-	2.080	2.080	**3.910**	-
191204	102.120	105.097	-	-	-	**207.217**	-	-	66.215	141.002	207.217	**207.217**	-
191205	520	6.390	-	-	-	**6.910**	5.810	-	-	1.100	1.100	**6.910**	-
191207	1.675	408.393	-	-	-	**410.068**	395.280	-	-	14.788	14.788	**410.068**	-
191212	27.517	383.235	-	-	-	**410.752**	381.370	-	-	29.382	29.382	**410.752**	-
200101	5.310	12.270	-	2.560	2.560	**20.140**	20.140	-	-	-	-	**20.140**	-
200102	-	20	-	-	-	**20**	-	-	-	20	20	**20**	-
200111	3.360	-	-	3.040	3.040	**6.400**	-	-	3.410	2.990	6.400	**6.400**	-
200123	17.236	7.050	220.778	8.380	229.158	**253.444**	248.870	-	-	4.574	4.574	**253.444**	-
200135	13.960	46.662	71.595	980	72.575	**133.197**	69.140	-	59.040	5.017	64.057	**133.197**	-
200136	-	37.663	20.850	38.712	59.562	**97.225**	50.720	-	43.665	2.850	46.515	**97.235**	- 10
200138	-	-	42.476	28.680	71.156	**71.156**	-	-	71.156	-	71.156	**71.156**	-
200139	-	-	4.820	15.580	20.400	**20.400**	-	-	7.440	12.960	20.400	**20.400**	-
200140	-	-	117.698	56.420	174.118	**174.118**	-	169.378	-	4.740	174.118	**174.118**	-
200307	8.530	-	1.359.690	35.630	1.395.320	**1.403.850**	-	-	1.391.850	12.000	1.403.850	**1.403.850**	-
Totale	247.179	1.784.874	1.864.677	347.252	2.211.929	**4.243.982**	2.042.682	211.388	1.657.596	332.326	2.201.310	**4.243.992**	- 10

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.47

BILANCI DI MATERIA SUGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI - INCENERITORE DI ACERRA - Acerra (NA)

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI - Acerra (NA)								anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Recevuti Da	TOT IN	Destinazioni	Gestione D10	Gestione D15	Gestione Totale D	TOT OUT	IN-OUT
190105	-	13.078.500	-	**13.078.500**	12.825.920	-	252.580	252.580	**13.078.500**	**-**
190112	-	33.590.480	-	**33.590.480**	33.453.180	-	-	-	**33.453.180**	**137.300**
190814	-	25.000	-	**25.000**	23.420	-	-	-	**23.420**	**1.580**
191202	-	956.000	-	**956.000**	955.620	-	-	-	**955.620**	**380**
191212	-	-	239.601.170	**239.601.170**	-	239.601.170	-	239.601.170	**239.601.170**	**-**
Totale	**-**	**47.649.980**	**239.601.170**	**287.251.150**	**47.258.140**	**239.601.170**	**252.580**	**239.853.750**	**287.111.890**	**139.260**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.48

BILANCI DI MATERIA SUGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI - STIR DI AVELLINO - Avellino (AV)

COMMISSARIO AD ACTA PERLA PROV. DI AVELLINO - Avellino (AV)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Recevuti Da	TOT IN	Destinazioni	Gestione D13	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R1	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
160103	-	2.840	-	**2.840**	2.840	-	-	-	-	-	-	**2.840**	-
190501	5.121.720	2.000.000	-	**7.121.720**	1.538.720	-	5.583.000	5.583.000	-	-	-	**7.121.720**	-
190703	60.360	80.000	-	**140.360**	122.640	-	17.720	17.720	-	-	-	**140.360**	-
190814	75.340	30.260	-	**105.600**	53.500	-	52.100	52.100	-	-	-	**105.600**	-
191202	49.160	405.000	-	**454.160**	453.760	-	-	-	-	400	400	**454.160**	-
191212	2.691.340	40.750.000	-	**43.441.340**	40.286.600	-	1.674.260	1.674.260	-	1.480.480	1.480.480	**43.441.340**	-
200301	-	-	39.428.320	**39.428.320**	-	39.376.800	-	39.378.020	50.300	-	50.300	**39.428.320**	-
200304	-	-	-	**-**	720	-	-	-	-	-	-	**720**	**- 720**
200307	5.000	1.120	-	**6.120**	6.120	-	-	-	-	-	-	**6.120**	-
Totale	8.002.920	43.269.220	39.428.320	**90.700.460**	42.464.900	39.376.800	7.327.080	46.705.100	50.300	1.480.880	1.531.180	**90.701.180**	**- 720**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.49

BILANCI DI MATERIA SUGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI - STIR DI BATTIPAGLIA - Battipaglia (SA)

COMMISSARIO AD ACTA PERLA PROV.DI SALERNO - Battipaglia (SA)									anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Recevuti Da	TOT IN	Destinazioni	Gestione D13	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R13	TOT OUT	IN-OUT
160103	-	71.400	-	**71.400**	71.400	-	-	-	-	**71.400**	-
161002	-	9.983.600	-	**9.983.600**	9.932.080	-	51.520	51.520	-	**9.983.600**	-
190501	28.250.060	-	-	**28.250.060**	9.412.760	-	18.837.300	18.837.300	-	**28.250.060**	-
190703	334.880	4.264.400	-	**4.599.280**	4.539.140	-	60.140	60.140	-	**4.599.280**	-
191202	-	790.000	-	**790.000**	1.018.480	-	-	-	23.880	**1.042.360**	**- 252.360**
191212	350.000	120.264.320	-	**120.614.320**	122.191.240	-	961.520	961.520	-	**123.152.760**	**- 2.538.440**
200301	-	-	128.883.560	**128.883.560**	-	128.883.560	-	128.883.560	-	**128.883.560**	-
Totale	**28.934.940**	**135.373.720**	**128.883.560**	**293.192.220**	**147.165.100**	**128.883.560**	**19.910.480**	**148.794.040**	**23.880**	**295.983.020**	**- 2.790.800**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.50

BILANCI DI MATERIA SUGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI - STIR DI CAIVANO - Caivano (NA)

COMMISSARIO AD ACTA PERLA PROV. DI NAPOLI - Caivano (NA)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Recevuti Da	TOT IN	Destinazioni	Gestione D13	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R1	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
160103	-	59.880	-	**59.880**	49.880	-	-	-	-	10.000	10.000	**59.880**	-
190501	31.142.040	19.954.000	-	**51.096.040**	19.730.280	-	-	-	-	-	-	**19.730.280**	**31.365.760**
190703	69.620	1.155.000	-	**1.224.620**	1.180.580	-	44.040	44.040	-	-	-	**1.224.620**	-
190814	25.000	79.000	-	**104.000**	99.000	-	5.000	5.000	-	-	-	**104.000**	-
191202	51.200	1.262.900	-	**1.314.100**	1.219.920	-	-	-	-	94.180	94.180	**1.314.100**	-
191212	2.367.140	209.382.900	-	**211.750.040**	177.014.100	-	34.735.940	34.735.940	-	-	-	**211.750.040**	-
200301	-	-	202.191.780	**202.191.780**	-	202.182.080	-	202.182.080	9.700	-	9.700	**202.191.780**	-
200304	53.620	375.000	-	**428.620**	391.940	-	36.680	36.680	-	-	-	**428.620**	-
200307	18.000	45.260	-	**63.260**	45.260	-	-	-	-	18.000	18.000	**63.260**	-
Totale	**33.726.620**	**232.313.940**	**202.191.780**	**468.232.340**	**199.730.960**	**202.182.080**	**34.821.660**	**237.003.740**	**9.700**	**122.180**	**131.880**	**436.866.580**	**31.365.760**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.51

BILANCI DI MATERIA SUGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI - STIR DI CASALDUNI - Casalduni (BN)

SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO S.R.L. - Casalduni (BN)										anno 2009		Valori in Kg/anno
CER	Giacenze 2008	Produzione	Recevuti Da	TOT IN	Destinazioni	Gestione D13	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
130208	2.740	5.000	-	**7.740**	1.540	-	-	-	6.200	6.200	**7.740**	**-**
160103	38.980	14.900	-	**53.880**	43.880	-	10.000	10.000	-	-	**53.880**	**-**
161002	-	6.582.260	-	**6.582.260**	6.550.560	-	71.700	71.700	-	-	**6.622.260**	**- 40.000**
190501	972.120	1.450.260	-	**2.422.380**	1.450.260	-	972.120	972.120	-	-	**2.422.380**	**-**
190703	-	723.640	-	**723.640**	682.560	-	41.080	41.080	-	-	**723.640**	**-**
190814	53.780	20.020	-	**73.800**	-	-	20.020	20.020	53.780	53.780	**73.800**	**-**
191202	10.000	475.313	-	**485.313**	289.080	-	-	-	196.233	196.233	**485.313**	**-**
191212	3.183.980	51.074.071	-	**54.258.051**	50.215.920	-	3.867.091	3.867.091	175.040	175.040	**54.258.051**	**-**
200301	643.000	-	50.858.380	**51.501.380**	-	50.858.380	643.000	51.501.380	-	-	**51.501.380**	**-**
200304	-	1.132.500	-	**1.132.500**	1.042.500	-	90.000	90.000	-	-	**1.132.500**	**-**
200307	20.000	50.020	-	**70.020**	55.600	-	-	-	14.420	14.420	**70.020**	**-**
Totale	**4.924.600**	**61.527.984**	**50.858.380**	**117.310.964**	**60.331.900**	**50.858.380**	**5.715.011**	**56.573.391**	**445.673**	**445.673**	**117.350.964**	**- 40.000**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.52

BILANCI DI MATERIA SUGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI - STIR DI GIUGLIANO - Giugliano in Campania (NA)

COMMISSARIO AD ACTA PERLA PROV. DI NAPOLI - Giugliano in Campania (NA)											anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Recevuti Da	TOT IN	Destinazioni	Gestione D13	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R1	Gestione R13	Gestione Totale R	TOT OUT	IN-OUT
161002	-	26.000.000	-	**26.000.000**	23.306.520	-	2.693.480	2.693.480	-	-	-	**26.000.000**	**-**
190501	10.551.830	13.500.000	-	**24.051.830**	17.348.760	-	2.733.150	2.733.150	-	3.969.920	3.969.920	**24.051.830**	**-**
190703	1.246.490	2.500.000	-	**3.746.490**	2.042.500	-	1.703.990	1.703.990	-	-	-	**3.746.490**	**-**
191202	82.140	1.500.000	-	**1.582.140**	767.460	-	-	-	-	814.680	814.680	**1.582.140**	**-**
191212	5.280.202	121.700.000	-	**126.980.202**	119.452.380	-	5.987.322	5.987.322	-	1.540.500	1.540.500	**126.980.202**	**-**
200301	30.920	-	133.440.320	**133.471.240**	-	133.418.420	-	133.418.420	21.900	-	21.900	**133.440.320**	**30.920**
200304	350.080	4.000.000	-	**4.350.080**	1.616.860	-	2.733.220	2.733.220	-	-	-	**4.350.080**	**-**
200307	24.120	150.000	-	**174.120**	17.380	-	23.120	23.120	-	133.620	133.620	**174.120**	**-**
Totale	**17.565.782**	**169.350.000**	**133.440.320**	**320.356.102**	**164.551.860**	**133.418.420**	**15.874.282**	**149.292.702**	**21.900**	**6.458.720**	**6.480.620**	**320.325.182**	**30.920**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.53

BILANCI DI MATERIA SUGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI - STIR DI SANTA MARIA CAPUA VETERE - Santa Maria Capua Vetere (CE)

COMMISSARIO AD ACTA PERLA PROV.DI CASERTA - Santa Maria Capua Vetere (CE)									anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	Giacenze 2008	Produzione	Recevuti Da	TOT IN	Destinazioni	Gestione D13	Gestione D15	Gestione Totale D	Gestione R13	TOT OUT	IN-OUT
130208	-	500	-	**500**	500	-	-	-	-	**500**	**-**
160103	-	25.440	-	**25.440**	22.520	-	-	-	2.920	**25.440**	**-**
160601	-	540	-	**540**	540	-	-	-	-	**540**	**-**
161002	-	11.284.200	-	**11.284.200**	11.242.620	-	41.580	41.580	-	**11.284.200**	**-**
190703	95.160	1.600.000	-	**1.695.160**	1.682.020	-	13.140	13.140	-	**1.695.160**	**-**
191202	16.080	1.644.666	-	**1.660.746**	1.644.100	-	-	-	16.646	**1.660.746**	**-**
191212	3.733.407	144.359.502	-	**148.092.909**	144.325.500	-	20.682.680	20.682.680	-	**165.008.180**	**- 16.915.272**
200301	-	-	148.830.520	**148.830.520**	-	148.815.000	-	148.830.520	-	**148.830.520**	**-**
200307	-	225.060	-	**225.060**	221.060	-	-	-	4.000	**225.060**	**-**
Totale	**3.844.647**	**159.139.908**	**148.830.520**	**311.815.075**	**159.138.860**	**148.815.000**	**20.737.400**	**169.567.920**	**23.566**	**328.730.346**	**- 16.915.272**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.54

BILANCI DI MATERIA SUGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI - STIR DI TUFINO - Tufino (NA)

COMMISSARIO AD ACTA PROVINCIA DI NAPOLI - Tufino (NA)									anno 2009	Valori in Kg/anno	
CER	**Giacenze 2008**	**Produzione**	**Recevuti Da**	**TOT IN**	**Destinazioni**	**Gestione D13**	**Gestione D15**	**Gestione Totale D**	**Gestione R13**	**TOT OUT**	**IN-OUT**
130208	2.000	5.640	-	7.640	**7.560**	-	-	-	80	**7.640**	-
150203	-	500	-	500	-	-	500	500	460	**960**	**- 460**
160601	-	2.260	-	2.260	**2.260**	-	-	-	-	**2.260**	-
190501	6.260.000	-	-	6.260.000	**8.024.780**	-	-	-	-	**8.024.780**	**- 1.764.780**
190703	63.840	214.000	-	277.840	**274.020**	-	3.820	3.820	-	**277.840**	-
190814	37.143	28.500	-	65.643	**48.980**	-	10.420	10.420	-	**59.400**	**6.243**
191202	9.720	168.000	-	177.720	**168.280**	-	-	-	9.440	**177.720**	-
191211	4.559.720	-	-	4.559.720	**4.193.180**	-	-	-	-	**4.193.180**	**366.540**
191212	-	53.686.640	-	53.686.640	**44.311.500**	-	9.375.140	9.375.140	-	**53.686.640**	-
200301	-	-	53.563.640	53.563.640	-	53.563.640	-	53.563.640	-	**53.563.640**	-
200307	12.300	16.820	-	29.120	**28.380**	-	-	-	740	**29.120**	-
Totale	10.944.723	54.122.360	53.563.640	118.630.723	**57.058.940**	53.563.640	9.389.880	62.953.520	10.720	**120.023.180**	**- 1.392.457**

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.55a

ELENCO GEOREFERENZIATO DELLE PRIME DESTINAZIONI REGIONALI DEI RIFIUTI URBANI - CAMPANIA - ANNO 2009

Codice Istat Comune	Comune destinazione	Provincia	Regione	Ragione Sociale	Codice Fiscale	cord_X	cord_Y	Rifiuti Ingombranti a recupero	Organico + Verde	Carta e Cartone	Vetro	Plastica	Legno	Metalli	Multimateriale	Rifiuti tessili	RAEE	Farmaci	Contenitori T/FC	Batterie e Accumulatori	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	Oli	Indifferenziato	Altro	Inerti	Altri da C&D
63049	Napoli	NA	Campania	A.S.I.A. NAPOLI SPA	07494740637	428223	4523451	1									2						7			
63082	Terzigno	NA	Campania	A.S.I.A. NAPOLI SPA	07494740637	455046	4515711																33			
63085	Tufino	NA	Campania	A.S.I.A. NAPOLI SPA	07494740637	464619	4532665																2			
61016	Carinaro	CE	Campania	AC ECOTECH SRL	04563101213	449317	4529098										2							4		
65014	Battipaglia	SA	Campania	ALBA NUOVA	03570430656	498560	4493714							1												
63068	San Giuseppe Vesuviano	NA	Campania	ALFAFERROMETALLI DI AMMIRATI FRANCO SAS	01258261211	459020	4519369													1				1		
63075	San Vitaliano	NA	Campania	AMBIENTE S.R.L.	01501411219	456259	4531668	53	2	74	60	40	8	39	51	9	8	32		27			3	5		1
63049	Napoli	NA	Campania	AN.CA. PLASTICA SRL	05190620632	436601	4522721			2																
61078	San Nicola La Strada	CE	Campania	AREA SAS	02805650617	443891	4544823									1										
65099	Pontecagnano Faiano	SA	Campania	ASER S.P.A.	03764260653	490122	4499910	40		2	16	8	9	7	1	13	244									2
65114	Sala Consilina	SA	Campania	AUTODEMOLIZIONI TAFURI MARIO & C.	01821400650	550373	4472360	46				4	5	9			97									
61018	Casagiove	CE	Campania	AUTOTRASPORTI C. M. T. SRL	03355640610	441402	4547810																		8	
64005	Ariano Irpino	AV	Campania	AV 2 ECOSISTEMA S.P.A.	02238190645	506234	4552738	1		2	1	1				1		1		1			1	6		
64032	Flumeri	AV	Campania	AV 2 ECOSISTEMA S.P.A.	02238190645	510583	4545063	41	38	85	7	42		16		27	55	38		7			43	22	1	
64108	Teora	AV	Campania	AV 2 ECOSISTEMA S.P.A.	02238190645	519316	4524718		5															6		
64049	Mercogliano	AV	Campania	AVELLINO SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.	02105970640	478741	4528323				27	10			11											
65130	Sant'egidio Del Monte Albino	SA	Campania	BIFOLCO GERARDO	BFLGRD66R02G230X	465843	4511188	1																		
64014	Calabritto	AV	Campania	BIO. CON S.P.A.	05911470630	518814	4514704	1									119							1		
64011	Bisaccia	AV	Campania	BIOCOMPOST IRPINO S.R.L.	02160850646	531527	4540298		5																	
61078	San Nicola La Strada	CE	Campania	BIOGAS SRL	02177870611	443957	4542397																		1	
62008	San Leucio Del Sannio	BN	Campania	C.B.C. SRL	01181320621	480981	4547974			1					2											
65130	Sant'egidio Del Monte Albino	SA	Campania	C.R.R. DI PICCOLO ANTONIO	PCCNTN73T11G230W	465143	4510560							2										3		1
63049	Napoli	NA	Campania	C.S.M. CENTRO SELEZIONE MULTIMATERIALE	06877240637	442273	4524995																	1		
61091	Teano	CE	Campania	CAMPANIA ENERGIA S.R.L.	03896111212	424919	4563684				8	1	4		5	3										
63049	Napoli	NA	Campania	CAMPANIA RECUPERI SRL	07680250631	441045	4522540																			1
65090	Pellezzano	SA	Campania	CARTESAR SPA	00295580658	480249	4507848			12																
61021	Casapulla	CE	Campania	CARTOFER SNC	01926490614	440467	4547022			14				8	4		3							4		6
61099	Villa Literno	CE	Campania	CASOLARE FILOMENA	02946750615	421930	4540055		4								1									
61053	Orta di Atella	CE	Campania	CE.TEX SRL	07328380634	438402	4536247									3										
62013	Campolattaro	BN	Campania	CENTRO RACCOLTA COMUNECAMPOLATTARO	00162710628	477661	4570654										1									
64034	Forino	AV	Campania	CENTRO ROTTAMI 4 M SRL	02461750644	479007	4523253																	1		
63005	Arzano	NA	Campania	CICCIOTTO CARTOFER S.R.L.	04433200658	438501	4530191	13				1	1	2			13							2		1
63074	Sant'antonio Abate	NA	Campania	CIPP. SUD SNC DEI F.LLI RUSSO	02645531217	464579	4509632						2													
65007	Angri	SA	Campania	CIPP. SUD SNC DEI F.LLI RUSSO	02645531217	464579	4509632						6													
63049	Napoli	NA	Campania	CITTA' DI LEONIA COOP. SOCIALE	07370100633	442385	4522713																	3		
65116	Salerno	SA	Campania	CLEAN BOYS S.R.L.	03324900657	480397	4503240				3															
62001	Airola	BN	Campania	COMED S.R.L.	01102120621	462919	4544235																		1	1
63001	Acerra	NA	Campania	COMM. AD ACTA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	92031490631	448466	4536744																53			
63011	Caivano	NA	Campania	COMM. AD ACTA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	92031490631	441394	4538837																12			
63034	Giugliano In Campania	NA	Campania	COMM. AD ACTA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	92031490631	422005	4534380																57			
63085	Tufino	NA	Campania	COMM. AD ACTA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	92031490631	464623	4532582																13			
64008	Avellino	AV	Campania	COMM.AD ACTA PER LA PROV.DI AVELLINO	92069950647	485693	4532343										3						112			
62015	Casalduni	BN	Campania	COMM.AD ACTA PER LA PROV.DI BENEVENTO	92045460620	477649	4567336			1	1				1								19			
61083	Santa Maria Capua Vetere	CE	Campania	COMM.AD ACTA PER LA PROV.DI CASERTA	93066880613	436244	4544276																114			
65014	Battipaglia	SA	Campania	COMMISSARIO AD ACTA PROVINCIA DI SALERNO	91042240654	500293	4493057																13			
62078	Sant'arcangelo Trimonte	BN	Campania	COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE GEST. DANECO SPA	00584860621	493857	4557935					1											34			
61084	Santa Maria La Fossa	CE	Campania	CONSORZIO BACINO SALERNO 2	03151600651	427455	4544837																1			
61085	San Tammaro	CE	Campania	CONSORZIO BACINO SALERNO 2	03151600651	429458	4545868			1													145			
65116	Salerno	SA	Campania	CONSORZIO BACINO SALERNO 2	03151600651	479573	4503079																7			
65118	San Cipriano Picentino	SA	Campania	CONSORZIO BACINO SALERNO 2	03151600651	489371	4503625																1			
65140	Serre	SA	Campania	CONSORZIO BACINO SALERNO 2	03151600651	516444	4495125																8			
61083	Santa Maria Capua Vetere	CE	Campania	CONSORZIO CE2/GEOCO SPA	02224660219	436244	4544276																1			
61084	Santa Maria La Fossa	CE	Campania	CONSORZIO CE2/GEOCO SPA	02224660219	427455	4544837																2			
61085	San Tammaro	CE	Campania	CONSORZIO CE2/GEOCO SPA	02224660219	429458	4545868																7			

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.55b

ELENCO GEOREFERENZIATO DELLE PRIME DESTINAZIONI REGIONALI DEI RIFIUTI URBANI - CAMPANIA - ANNO 2009

Codice Istat Comune	Comune destinazione	Provincia	Regione	Ragione Sociale	Codice Fiscale	cord_X	cord_Y	Rifiuti Ingombranti a recupero	Organico + Verde	Carta e Cartone	Vetro	Plastica	Legno	Metalli	Multimateriale	Rifiuti tessili	RAEE	Farmaci	Contenitori T/FC	Batterie e Accumulatori	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	Oli	Indifferenziato	Altro	Inerti	Altri da C&D
65028	Casal Velino	SA	Campania	CONSORZIO COMUNI SMALTIMENTO RSU AMBITO BACINO SA4	93007900652	513988	4452273		8	28	21	6			19								6			
65032	Castelnuovo Cilento	SA	Campania	CONSORZIO COMUNI SMALTIMENTO RSU AMBITO BACINO SA4	93007900652	516034	4451214		16	32	22	3			8	1				1		1	19			
65038	Celle di Bulgheria	SA	Campania	CONSORZIO COMUNI SMALTIMENTO RSU AMBITO BACINO SA4	93007900652	534473	4438403		2	6	1				5								12			
65049	Cuccaro Vetere	SA	Campania	CONSORZIO COMUNI SMALTIMENTO RSU AMBITO BACINO SA4	93007900652	526445	4446199		1	2	1												1			
65081	Ogliastro Cilento	SA	Campania	CONSORZIO COMUNI SMALTIMENTO RSU AMBITO BACINO SA4	93007900652	503784	4466796			5	1				2								1			
65103	Prignano Cilento	SA	Campania	CONSORZIO COMUNI SMALTIMENTO RSU AMBITO BACINO SA4	93007900652	505795	4464470				1												1			
65154	Vallo Della Lucania	SA	Campania	CONSORZIO COMUNI SMALTIMENTO RSU AMBITO BACINO SA4	93007900652	522690	4453389		6	19	1	3			9								14			
62041	Molinara	BN	Campania	CONSORZIO GESTIONE ASSOCIATA RR.SS. - BN3	91001030625	493167	4569156		21																	
61084	Santa Maria La Fossa	CE	Campania	CONSORZIO UNICO BACINO DELLE PROVINCIE DI NAPOLI E CASERTA	03462390612	427455	4544837																7			
61083	Santa Maria Capua Vetere	CE	Campania	CONSORZIO UNICO BACINO NA-CE CE/2	90023500615	436244	4544278																4			
61085	San Tammaro	CE	Campania	CONSORZIO UNICO BACINO NA-CE CE/2	90023500615	429458	4545868			1	1				1								59			
61057	Piedimonte Matese	CE	Campania	COOP.SAN MARCO SERVICE ARL	07151170631	446618	4578195										2							8		
61060	Pignataro Maggiore	CE	Campania	COS.MER. S.P.A.	01152120638	428148	4558033	5		6					2											
65116	Salerno	SA	Campania	CPM	01781850654	486825	4498896																			2
61078	San Nicola La Strada	CE	Campania	D. & M. S.R.L.	02233600614	442219	4543495		2	6		6	9	3	3	7	2									
65007	Angri	SA	Campania	D'ANTUONO SRL	04731350650	464093	4510428					1											1		10	
61022	Caserta	CE	Campania	DASTY ECOLOGICAL SERVICE S.R.L. IN SIGLA D.E.S. S.R.L.	01743830612	412865	4577241									1	2	38		42			1	15		
63055	Poggiomarino	NA	Campania	D'AVINO RAFFAELE	DVNRFL76D28L259A	462439	4516943																		2	1
63062	Qualiano	NA	Campania	DE VITA MARIA E FIGLI SNC	04686050327	427111	4531369					1					1			3		1		1		
65097	Polla	SA	Campania	DE VITA MARIA E FIGLI SNC	04686050327	544193	4482243																	1		
64099	Serino	AV	Campania	DE.FI.AM SRL	01728370642	489230	4522058	65	85	1	10	1	2	3	8	1	27	44	5	47			6	13	1	3
63011	Caivano	NA	Campania	DELTA CHIMICASRL	05213790636	441728	4535362																	1		
64055	Montefredane	AV	Campania	DENTICE PANTALEONE	01530220647	484144	4534773	57		10	14	35		9	20								31	2		
65087	Padula	SA	Campania	DETTA SRL INDUSTRIA ESTRATTIVA	04002020651	559697	4458649																		1	
63011	Caivano	NA	Campania	DI GENNARO S.P.A.	01619050364	441652	4535216	22		103	34	7		1	42	2							2			1
65088	Pagani	SA	Campania	DITTA LEONE DOMENICO S.N.C.	03406420657	466280	4511777	34	5		3	2	3	1	6	4							14	1		3
65050	Eboli	SA	Campania	DITTA MASTROMARINO ANTONIO	01110110655	504695	4496604																		4	1
65116	Salerno	SA	Campania	DMR SRL	03941340659	480397	4503239																			1
63033	Sant'Arpino	NA	Campania	DOLERFER SAS	01292011218	437226	4533897							1					1					3		1
65007	Angri	SA	Campania	E.S.A. S.R.L. ECO SERVIZIO AGRO	03316510654	463835	4509364	27	41			5	5	1	5	3							1			
65060	Laureana Cilento	SA	Campania	ECAM SRL	03575460658	500025	4462014																		2	
61019	Casal di Principe	CE	Campania	ECO 2000 SAS	02621320619	427450	4540895																		1	1
63023	Casoria	NA	Campania	ECO AMBIENTE SRL	02577741214	440208	4528502							1	1				1					3		1
65078	Nocera Inferiore	SA	Campania	ECO CENTRO SALERNO SRL	03950340657	469386	4513060						6													
62001	Airola	BN	Campania	ECO ENERGI S.R.L.	01395640624	462920	4544268			11	1	9		1	34									1		
65088	Pagani	SA	Campania	ECO PAFFER SRL	02967610656	468525	4511281			4			1	3												4
61033	Dragoni	CE	Campania	ECO RIMA DI RINO OFFREDA	02744470614	442663	4568663			1	1	1	1	3	2		2									
62004	Apollosa	BN	Campania	ECO SERVICE SANNITA S.R.L	01441600622	478272	4548333			10		5	1			1								2		
65078	Nocera Inferiore	SA	Campania	ECO SIDER SRL	03200210650	467644	4513980							6												
61075	San Felice A Cancello	CE	Campania	ECO SISTEM S. FELICE SRL	07168650633	455663	4539960										1								1	1
61049	Marcianise	CE	Campania	ECOBAT SPA	02600160960	440706	4541975																	1		
63005	Arzano	NA	Campania	ECOCART SRL	02511151215	438254	4529746	1		18			2	1												
63075	San Vitaliano	NA	Campania	ECOLOGIA BRUSCINO S.R.L.	04939710630	455589	4531156										2						1			
63005	Arzano	NA	Campania	ECOLOGIA DEL PRETE SRL	04023021217	438494	4530193																			1
63001	Acerra	NA	Campania	ECOLOGIA ITALIANA SRL	03694411210	447041	4533294	4				2	2	1	1	7										
63012	Calvizzano	NA	Campania	ECOLOGICA SUD S.R.L.	05477770639	430081	4529105		1	1	1						1	9	1	6			2	7		
63011	Caivano	NA	Campania	ECOMED SRL	04098351218	441425	4536472																	1		
65097	Polla	SA	Campania	ECOMETA CONSORZIO BACINO SA/3	00317680650	544688	4482486		25	11	10	1		1	2			6		18			33	2		
65126	San Rufo	SA	Campania	ECOMETA CONSORZIO BACINO SA/3	00317680650	542168	4475105		4	1	4							1		2			4	2		
65116	Salerno	SA	Campania	ECOMONT DI SALVATORE E ALBA APICELLA SNC	02828590659	488835	4499194	12	1		55	2	5	3	1											
61049	Marcianise	CE	Campania	ECOPARTENOPE SRL	06707790637	442139	4541667	2								1			1					4		
64101	Solofra	AV	Campania	ECO-RESOLUTION SRL	02140220647	481157	4529516		8																	
64066	Nusco	AV	Campania	ECOSISTEM S.R.L.	02268680648	507130	4526153	28		2		1	3	2	1	5	1	3		2				1		1

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituzione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

SCHEDA 3.2.55c

ELENCO GEOREFERENZIATO DELLE PRIME DESTINAZIONI REGIONALI DEI RIFIUTI URBANI - CAMPANIA - ANNO 2009

Codice Istat Comune	Comune destinazione	Provincia	Regione	Ragione Sociale	Codice Fiscale	cord_X	cord_Y	Rifiuti Ingombranti a recupero	Organico + Verde	Carta e Cartone	Vetro	Plastica	Legno	Metalli	Multimateriale	Rifiuti tessili	RAEE	Farmaci	Contenitori T/FC	Batterie e Accumulatori	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	Oli	Indifferenziato	Altro	Inerti	Altri da C&D
61036	**Francolise**	**CE**	**Campania**	ECOSUMMA S.R.L.	05529750639	421876	4558970										19	3								
63079	**Somma Vesuviana**	**NA**	**Campania**	ECOSUMMA S.R.L.	05529750639	452774	4524854										6	1		1				2		
63087	**Villaricca**	**NA**	**Campania**	ECOWATT SERVIZI ECOLOGICI SRL	05757611214	427229	4529142		2	1																
65037	**Cava Dei Tirreni**	**SA**	**Campania**	EDIL CAVA S.R.L. DI G.MILITO	03858110657	474146	4506564								1									3		1
63084	**Torre Del Greco**	**NA**	**Campania**	EDIL CAVA SANTA MARIA LA BRUNA SRL	04214820633	450980	4511501	12	2		1	1	3	1		4	5			1			5	3	7	3
63034	**Giugliano In Campania**	**NA**	**Campania**	ES.A.CO. SRL	06951520631	424479	4529999																		3	
65146	**Teggiano**	**SA**	**Campania**	EUROAPPALTI SRL	04406190654	541240	4470595		1																	
62008	**Benevento**	**BN**	**Campania**	EUROFER S.R.L.	02139460642	487233	4554838		2					4			2									1
63064	**Ercolano**	**NA**	**Campania**	EUROFRIP S.R.L.	04252281219	445407	4517423									29	1									
63049	**Napoli**	**NA**	**Campania**	EUROMETAL SRL	07197740637	443035	4519825						1		2											1
63089	**Volla**	**NA**	**Campania**	EUROVETRO MERIDIONALE DEI FRATELLI SALOMONE SNC	03440561219	443716	4525763				32															
63084	**Torre Del Greco**	**NA**	**Campania**	F.LLI BALSAMO SRL	06467200637	449464	4514491	6	11	3	1		1	2	3									2		
65039	**Centola**	**SA**	**Campania**	F.LLI GIUSEPPE E ALDO MARRAZZO SNC	02530100656	526825	4432137																	1		
61099	**Villa Literno**	**CE**	**Campania**	FALCONE GIUSEPPE	FLCGPP81E03A512E	422206	4540568																			1
61075	**San Felice A Cancello**	**CE**	**Campania**	FER. ANT. AMBIENTE SUD S.R.L.	03092040611	456395	4540191			15	1	2	3	8		8	9							1		
62001	**Airola**	**BN**	**Campania**	FER.METAL.SUD SRL	01710950740	463519	4544807	1									1									
63001	**Acerra**	**NA**	**Campania**	FERMETAL SAS	03699671214	447199	4533087							1												
63052	**Palma Campania**	**NA**	**Campania**	FERROMETALLI SRL	04234491217	458953	4527934																			2
61083	**Santa Maria Capua Vetere**	**CE**	**Campania**	FIBE CAMPANIA SPA	04098931217	436244	4544276																1			
65097	**Polla**	**SA**	**Campania**	FOND. ECO SRL	03637410659	544465	4482338			57	13	24	7	28	20	7	3	3		2			1			
65116	**Salerno**	**SA**	**Campania**	GAROFALO ESPOSITO RAFF. LAV. METALLI E FERRO	00215070657	486922	4498220																			1
65056	**Giffoni Valle Piana**	**SA**	**Campania**	GES.CO AMBIENTE S.C.A.R.L.	03926930656	494866	4508275		70														80			
61083	**Santa Maria Capua Vetere**	**CE**	**Campania**	GESTIONE IMPIANTI E SERVIZI ECOLOGICI CASERTANI SPA - GISEC	03550730612	436244	4544276																6			
63057	**Pomigliano d'Arco**	**NA**	**Campania**	GNAM SPA	04533491214	448256	4530559																1			
61078	**San Nicola La Strada**	**CE**	**Campania**	GRA.MAR.SRL	01797130612	424643	4558765																1		1	
63032	**Frattamaggiore**	**NA**	**Campania**	GRIMAL-FER SAS	05158710631	439512	4533178																			1
64096	**Savignano Irpino**	**AV**	**Campania**	I.B.I. S.P.A. DISCARICA DI SAVIGNANO IRPINO	06593350637	493857	4557935																58			
64083	**San Martino Valle Caudina**	**AV**	**Campania**	I.P.S. S.R.L.	01175370624	472685	4542770																		4	1
64046	**Manocalzati**	**AV**	**Campania**	I.R.M. S.R.L.	00503930646	486403	4533041	1				28			5									2		
65116	**Salerno**	**SA**	**Campania**	IFM INDUSTRIA FERROSA MERIDIONALE SRL	02825070655	474365	4507304							1												
63011	**Caivano**	**NA**	**Campania**	IGI.CA S.P.A.	03674621218	441425	4536478				80						5	1					3			
61007	**Bellona**	**CE**	**Campania**	ILSIDE S.R.L.	01633860612	414132	4541077	55	2	69	27	2	1	4	27	1	10	23	2	24			3	1		7
65132	**San Valentino Torio**	**SA**	**Campania**	IMPEXPO SNC DI SAVINO GENOVESE & C.	01727900650	465663	4516931									24										
65056	**Giffoni Valle Piana**	**SA**	**Campania**	IMPRESA COSTRUZIONI DI MAIO GEOM. FRANCESCO	DMIFNC45M15E027F	494926	4507654																		1	
61022	**Caserta**	**CE**	**Campania**	IMPRESUD S.R.L.	02333350615	444861	4544423		33	3		5	11	10		10	6						1		1	
61026	**Castel Morrone**	**CE**	**Campania**	INDUSTRIA CALCE FRANCESCO VOZZA SRL	00964310619	445981	4554646						2													
64006	**Atripalda**	**AV**	**Campania**	IRPINIA RECUPERI S.R.L.	01970330641	485940	4530113		2	19	5	6	3	30	4	2							4	1		
64008	**Avellino**	**AV**	**Campania**	IRPINIAMBIENTE SPA	02626510644	485643	4532511																2			
65116	**Salerno**	**SA**	**Campania**	ISOAMBIENTE S.R.L.	04299410656	485754	4499898				1															
63001	**Acerra**	**NA**	**Campania**	ITAL AMBIENTE S.R.L.	03641991215	447179	4533071																3		8	3
64044	**Lioni**	**AV**	**Campania**	IULIANO SRL	01841180647	515611	4525036																			1
61086	**Sant'angelo d'alife**	**CE**	**Campania**	LA PEDEMONTANA SOC. COOP SOCIALE ONLUS	03276990615	438927	4578004			11	22	1	1		10											
61099	**Villa Literno**	**CE**	**Campania**	LA VIRGINIA SCARL	01348990613	421554	4541861			4	47	3	2		1	2	1									
63089	**Volla**	**NA**	**Campania**	LANGELLA MARIO SRL	00569461213	444986	4526832	6		17	3				4		8	2	1	1				3		
62061	**San Lorenzello**	**BN**	**Campania**	LAVORGNA S.R.L.	01033540624	460615	4567766			58	29	17	4	2	25	4								1		
63063	**Quarto**	**NA**	**Campania**	LICCARBLOCK DI LICCARDO MICHELE E F.LLI S.A.S.	06785760635	425046	4526821																		2	
62003	**Apice**	**BN**	**Campania**	M.L.S. S.R.L.	00714840626	493621	4550321																		1	
65078	**Nocera Inferiore**	**SA**	**Campania**	MARIO CALIFANO	CLFMRA66C03F912K	469446	4512262																		1	
61053	**Orta di Atella**	**CE**	**Campania**	MARODI SUD SRL	04713991216	440387	4540773										8									
63011	**Caivano**	**NA**	**Campania**	MAX PLASTIC DI ZITO MASSIMILIANO	04577031216	441744	4535600					1														
65078	**Nocera Inferiore**	**SA**	**Campania**	MENICHINO ROCCO SRL	03909720652	467172	4513829			4																
65097	**Polla**	**SA**	**Campania**	METALFER DI COPPOLA ANTONIO	CPPNTN58B18G793N	544615	4482165							2												

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

SCHEDA 3.2.55d

ELENCO GEOREFERENZIATO DELLE PRIME DESTINAZIONI REGIONALI DEI RIFIUTI URBANI - CAMPANIA - ANNO 2009

Codice Istat Comune	Comune destinazione	Provincia	Regione	Ragione Sociale	Codice Fiscale	cord_X	cord_Y	Rifiuti Ingombranti a recupero	Organico + Verde	Carta e Cartone	Vetro	Plastica	Legno	Metalli	Multimateriale	Rifiuti tessili	RAEE	Farmaci	Contenitori T/FC	Batterie e Accumulatori	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	Oli	Indifferenziato	Altro	Inerti	Altri da C&D
65052	Fisciano	SA	Campania	METALSEDI S.R.L.	02559270653	483075	4513576							13												
65014	Battipaglia	SA	Campania	NAPPI SUD S.P.A.	02589850656	498345	4493968		1	75	35	16	14	14	15								2			2
63068	San Giuseppe Vesuviano	NA	Campania	NEW RECICLING SRL	02125560645	458123	4520751							1												2
65137	Scafati	SA	Campania	NEW RECICLING SRL	02125560645	460020	4510176							2												2
65014	Battipaglia	SA	Campania	NEW RIGENERAL PLAST SRL	04240930653	496123	4494344					1														
64032	Flumeri	AV	Campania	NICOLA PICCOLO E FIGLI SRL	00607700648	512626	4547123							6										2		1
65078	Nocera Inferiore	SA	Campania	NOVOCIPS SRL	02926650652	465598	4532780						1													
64055	Montefredane	AV	Campania	NOVOLEGNO SPA	00523850642	486095	4535160						3													
61049	Marcianise	CE	Campania	ORLANDO ELPIDIO	02112390618	439643	4542497																		1	
61018	Casagiove	CE	Campania	P.T.L.V. SRL	00146680616	441946	4547309				76															
65014	Battipaglia	SA	Campania	PALMIERI TOMMASO	00819271214	496651	4494621			18	22	14	13	4	20	11									2	1
63011	Caivano	NA	Campania	PAPA SRL	05800640632	441425	4536478															1				
63011	Caivano	NA	Campania	PARTENOPE AMBIENTE	02698860166	448202	4536655																1			
65034	Castel San Giorgio	SA	Campania	PEPE SALVATORE	PPESVT59E03C361X	471940	4513633																	1		
63043	Marigliano	NA	Campania	PERNA ECOLOGIA SRL	03474621210	456162	4532340										1		2					1		
63048	Mugnano di Napoli	NA	Campania	PIROFER SRL	04435680634	433693	4529343							2												
65067	Mercato San Severino	SA	Campania	PM CAVE S.R.L.	02925410652	477115	4514198																		1	
63057	Pomigliano d'Arco	NA	Campania	POMIGLIANO AMBIENTE SPA	03513671218	448254	4530565									1								1		
64058	Montemarano	AV	Campania	PORFIDO CALCESTRUZZI S.R.L.	00541650644	499787	4529345																		1	
61043	Gricignano di Aversa	CE	Campania	PROGEST S.P.A.	02563041215	435083	4536783	6	5	1	3	4	2		5	1	10	20	5	19	1		4	12	3	4
62001	Airola	BN	Campania	PROSIDER SAS DI FALZARANO GENNARO	00836450627	462919	4544251						1				10							3		9
63011	Caivano	NA	Campania	PROTEG SPA	03503570636	441422	4536481															19				
65130	Sant'egidio Del Monte Albino	SA	Campania	PROTEZIONI AMBIENTALI S.R.L.	03925530655	465462	4509700	5	10					1		1	9	7	3	8			2	6		2
63049	Napoli	NA	Campania	R.E.M. SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO	07026630637	441439	4521543							1												1
65078	Nocera Inferiore	SA	Campania	R.P.N. RICOSTRUZIONI PNEUMATICI NOCERINA SRL	03070200658	468045	4514513																	19		
63017	Casalnuovo di Napoli	NA	Campania	RA.M.OIL SPA	00291350635	445383	4528016												1					2		
62032	Forchia	BN	Campania	RAVITEX S.A.S.	06950150638	460948	4542377									28										
63005	Arzano	NA	Campania	REC. PNEUS SRL	07946080632	439542	4529722																	1		
65014	Battipaglia	SA	Campania	RI CO. SUD SRL	04240710659	532226	4498654					1														
65014	Battipaglia	SA	Campania	RICHY RUBBER S.R.L.	04502810650	499172	4494761																	1		
64079	Rocca San Felice	AV	Campania	RICICLORO DI A. ROMANO	02034490645	515365	4530670			6	2	2			2											
61089	Sparanise	CE	Campania	RUA ECOLOGY SERVICES S.R.L.	07501540632	424011	4559801					1	1	2	1											
65007	Angri	SA	Campania	S.E.A. S.R.L.	03531850653	464094	4509481	11		53	7	13		2	19								1			
65137	Scafati	SA	Campania	S.E.A. S.R.L.	03531850653	460585	4512244	2		52	2	15			20											
61085	San Tammaro	CE	Campania	S.G. FERMET S.R.L.	02794130613	435115	4547478							7												1
61043	Gricignano di Aversa	CE	Campania	S.R.I. SOCIETA' RECUPERO IMBALLAGGI SRL	02907650614	434627	4536582	1		6		3			72											
61055	Pastorano	CE	Campania	SACCO ANTONIO E FIGLI SNC	06052480636	432792	4561200			2		1														
65067	Mercato San Severino	SA	Campania	SALVATI GENNARO & C. SRL	03913120659	480031	4515674	3								1		1		1						
63072	Sant'Anastasia	NA	Campania	SCOPRI IL GIRASOLE SRL	05258571214	449927	4524272			2	1	1	1	2	1											
65037	Cava Dei Tirreni	SA	Campania	SE.RI CENTRO DI RACCOLTA ECOLOGICA S.R.L.	02822140659	474345	4507221			13			1	2	1	2										
61004	Arienzo	CE	Campania	SERVICE GROUP S.R.L.	04307150658	459006	4542222									1	120					1				
65130	Sant'egidio Del Monte Albino	SA	Campania	SIDER PAGANI SRL	01158240653	468369	4510357							1												
64054	Monteforte Irpino	AV	Campania	SITO DI STOCC. PROVV.GESTITO DAL CONSORZIO AV1- IMP.TRASFER.	01971830649	477957	4525339		28														50	1		
63036	Grumo Nevano	NA	Campania	SO.FER.DI GRAZIANO PASQUALE E C.SAS	01281201218	437646	4532174																	1		1
65137	Scafati	SA	Campania	SOLE MANAGEMENT SRL	04259770651	460661	4511859			4					3											
63051	Ottaviano	NA	Campania	SOMOTER SAS SOCIETA' MOVIMENTO TERRA	05850200634	457306	4523172																		1	
63060	Pozzuoli	NA	Campania	T.ECO TRINCONE ECOLOGIA SRL	03361860632	425188	4521143	3	2	6			3	3	2									3	1	
63063	Quarto	NA	Campania	TECO TRINCONE ECOLOGIA SRL	06886660635	425847	4525418	1		7					1										1	
65034	Castel San Giorgio	SA	Campania	TORTORA GUIDO S.R.L.	03168370652	471286	4515173	7	92	4	1			5	1	1	2	1				1		4	1	2
65078	Nocera Inferiore	SA	Campania	TORTORA VITTORIO S.R.L.	03081110656	470220	4519307				1			1				8	3	7		1	4	5		5
65072	Montecorvino Pugliano	SA	Campania	TROISI ETTORE	00693430654	495465	4499568																		2	
62026	Cusano Mutri	BN	Campania	VECO APPALTI S.R.L.	01370460626	461031	4574565																		1	
61043	Gricignano di Aversa	CE	Campania	VESUVIANA TRASPORTI SAS DI REA CIRO	01459431217	451582	4525300																		1	
65037	Cava Dei Tirreni	SA	Campania	VIMAS S.R.L.	04425120658	474131	4506280										2									
63068	San Giuseppe Vesuviano	NA	Campania	VISCOFER SAS DI VISCOVO VINCENZO	01317921219	459002	4518324							2												

Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

D.G.R. 897 del 14/12/2010
costituzione del GdL con D.D. n.14 del 30/12/2010

RAPPORTO AMBIENTALE
della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani ai sensi della Direttiva 42/2001/CE

SCHEDA 3.2.56

ELENCO DELLE PRIME DESTINAZIONI EXTRAREGIONALI DEI RIFIUTI URBANI - CAMPANIA - ANNO 2009

Codice ISTAT Comune	Comune Destinatario	Regione	Ragione Sociale	Codice Fiscale	Rifiuti ingombranti a recupero	Organico + Verde	Carta e Cartone	Vetro	Plastica	Legno	Metalli	Multimateriale	Rifiuti tessili	RAEE	Farmaci	Contenitori T/FC	Batterie e Accumulatori	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	Oli	Indifferenziato	Altro	Inerti	Altri da C&D
69028	**Cupello**	**Abruzzo**	CONSORZIO INTERCOM. C.I.V.E.T.A SPA	01376600696		2																	
69022	**Chieti**	**Abruzzo**	S.E.AB S.R.L.	01333620696											6		6	1					1
76008	**Balvano**	**Basilicata**	RI. PLASTIC S.R.L.	01529850768									1	223							6		
76010	**Baragiano**	**Basilicata**	RI. PLASTIC S.R.L.	01529850768										33							6		
76063	**Potenza**	**Basilicata**	RI. PLASTIC S.R.L.	01529850768										10							6		
76006	**Atella**	**Basilicata**	SEARI SRL ECOLOGIA E AMBIENTE	00970970760			1																
2046	**Vazzano**	**Calabria**	ECO.CAL.L S.P.A.	02139610790		5																	
78149	**Tortora**	**Calabria**	LA RECUPERI S.R.L.	02381360789		10																	
1010	**Crotone**	**Calabria**	MIDA SRL	01829270790																	1		
79072	**Marcellinara**	**Calabria**	SETECO SRL	02144910797		4																	
33042	**Sarmato**	**Emilia-Romagna**	MASERATI SRL	00964740336		6																	
36027	**Nonantola**	**Emilia-Romagna**	SARA SRL	09759740153		1																	
59004	**Castelforte**	**Lazio**	C.S.A. SRL	01750880591				1							2		1						
58091	**Roma**	**Lazio**	COOP. SOC. NEW HORIZONS A R.L.	07839140584									2										
60070	**San Vittore Del Lazio**	**Lazio**	FERONE GIOVANNI	FRNGNN62L09C034Q	3									2									
59001	**Aprilia**	**Lazio**	KYKLOS S.R.L.	05081581000		2																	
58091	**Roma**	**Lazio**	L'APE MAIA COOP.SOC.ONLUS	07021330589									3										
60033	**Ferentino**	**Lazio**	NAVARRA SPA	02058170602																			2
58091	**Roma**	**Lazio**	NIKE S.R.L.	06644151000										2							6		
60038	**Frosinone**	**Lazio**	PHYSIS SRL	01249320449																			1
60026	**Cervaro**	**Lazio**	RAGMETAL S.R.L.	03487530655							1												1
58091	**Roma**	**Lazio**	S.A.TRUL SRL	06278651002															1				
59017	**Pontinia**	**Lazio**	S.E.P. SOCIETA' ECOLOGICA PONTINA SRL	01623460597		12																	
59026	**Santi Cosma E Damiano**	**Lazio**	S.T.A. SRL	01644850594																	1		
60068	**Sant'elia Fiumerapido**	**Lazio**	SELECTA SRL	02325710602																	1		
56059	**Viterbo**	**Lazio**	SIECO SRL	01496960566										1		2					1		
16043	**Calcinate**	**Lombardia**	BERCO SRL	02817100163		5																	
98049	**San Rocco Al Porto**	**Lombardia**	BIO.GE.CO. SRL	12921460155		2																	
15103	**Gaggiano**	**Lombardia**	C.R.C. DI RAGUSA ROBERTO	RGSRRT64C14F205X																	2		
15084	**Concorezzo**	**Lombardia**	COLOMBO SPURGHI SNC	07266180152	1	1																	
15005	**Albairate**	**Lombardia**	ECOPROGETTO MILANO SRL	02274490214		3																	
98003	**Boffalora d'Adda**	**Lombardia**	FERGEO SRL	12841320158		3																	
16139	**Montello**	**Lombardia**	MONTELLO SPA	01078620166		1																	
17009	**Bagnolo Mella**	**Lombardia**	SYSTEMA AMBIENTE SRL	00701150393		1																	
41065	**Tavullia**	**Marche**	SAMECO SRL	00911670701																	5		
43023	**Macerata**	**Marche**	TRASPORTI ECOLOGICI CIRIONI ARDUINO	01518000433				1															
70025	**Gambatesa**	**Molise**	D.C.D ACCUMULATORI DI DI CRISCIO DONATINA	DCRDTN52L69H273P										2									
70041	**Montagano**	**Molise**	GIULIANI ENVIRONMENT S.P.A.	00968260703		22																	
70029	**Guglionesi**	**Molise**	GUGLIONESI AMBIENTE	01566650436																	1		
70010	**Campomarino**	**Molise**	MANGIFESTA COSTANTINO	00761810704							1			2									1
94038	**Pozzilli**	**Molise**	RECUPERI MOLISANI S.R.L.	00341980944			6	5	5		4	1											
94023	**Isernia**	**Molise**	SMALTIMENTI SUD SRL	00333320943																	4		
70059	**Ripalimosani**	**Molise**	TONER ITALIA SRL	01433030705																		1	
94049	**Sessano Del Molise**	**Molise**	TRED SUD S.R.L.	00371250945										77									
6037	**Casal Cermelli**	**Piemonte**	BIOLAND SRL	01219550066		9																	
3134	**San Nazzaro Sesia**	**Piemonte**	KOSTER SRL	01854150032		2																	
4089	**Fossano**	**Piemonte**	SAN CARLO SRL	02350480048		1																	
73007	**Ginosa**	**Puglia**	ASECO SPA	02209390737		3																	
72045	**Trani**	**Puglia**	CENTRO RACCOLTA VETRO S.R.L.	03717180727			1	2															
71028	**Lucera**	**Puglia**	ECOAGRIMM S.R.L.	03000700710		29																	
75005	**Andrano**	**Puglia**	ECOCART SRL	02511151215			2																
71020	**Cerignola**	**Puglia**	ECOLAV S.R.L.	02029930712		1															4		
71029	**Manfredonia**	**Puglia**	ECORICICLA S.R.L.	03409700717																	2		
73012	**Manduria**	**Puglia**	EDEN 94 SRL	01957320730		2																	
74008	**Francavilla Fontana**	**Puglia**	FER.METAL.SUD SRL	01710950740	2									2									
71024	**Foggia**	**Puglia**	LA PUGLIA RECUPERO S.R.L.	03497550719			1						1										
71051	**San Severo**	**Puglia**	LUFA SERVICE SRL	03343460717		1																	
73004	**Crispiano**	**Puglia**	NUOVA ECOPOLIS S.R.L.	02671650733										7									
73009	**Laterza**	**Puglia**	PROGEVA S.R.L.	05546620724		38																	
72027	**Modugno**	**Puglia**	TERSAN PUGLIA SPA	00475590725		12																	
87011	**Caltagirone**	**Sicilia**	KALAT AMBIENTE S.P.A.	04025120876		6																	
87018	**Grammichele**	**Sicilia**	KALAT AMBIENTE S.P.A.	04025120876		2																	
87015	**Catania**	**Sicilia**	OFELIA AMBIENTE S.R.L.	03473110876		13															1		
87037	**Ramacca**	**Sicilia**	OFELIA AMBIENTE S.R.L.	03473110876		5																	
84017	**Favara**	**Sicilia**	R.V.R. SRL	02506000849		1																	
87015	**Catania**	**Sicilia**	S.C.RECYCLING S.R.L.	04582640878		5																	
81011	**Marsala**	**Sicilia**	SICILFERT S.R.L.	01527460818		7															1		
81001	**Alcamo**	**Sicilia**	SIRTEC S.R.L.	02060960818		4																	
86009	**Enna**	**Sicilia**	SOCIETA' SICILIA AMBIENTE SPA	00548140862		2																	
50033	**Santa Croce Sull'Arno**	**Toscana**	IDEA VERDE SRL	00700450505																	1		
54039	**Perugia**	**Umbria**	GESENU SPA	01162430548		1																	
23040	**Isola Della Scala**	**Veneto**	AGRINORD SRL	01860360237		1																	
23040	**Isola Della Scala**	**Veneto**	AGROFERT SRL	01599790233		7																	
24116	**Vicenza**	**Veneto**	ECOGLASS SRL	03458320158				1															
27017	**Fosso'**	**Veneto**	SIRA SRL	03269700286										2									

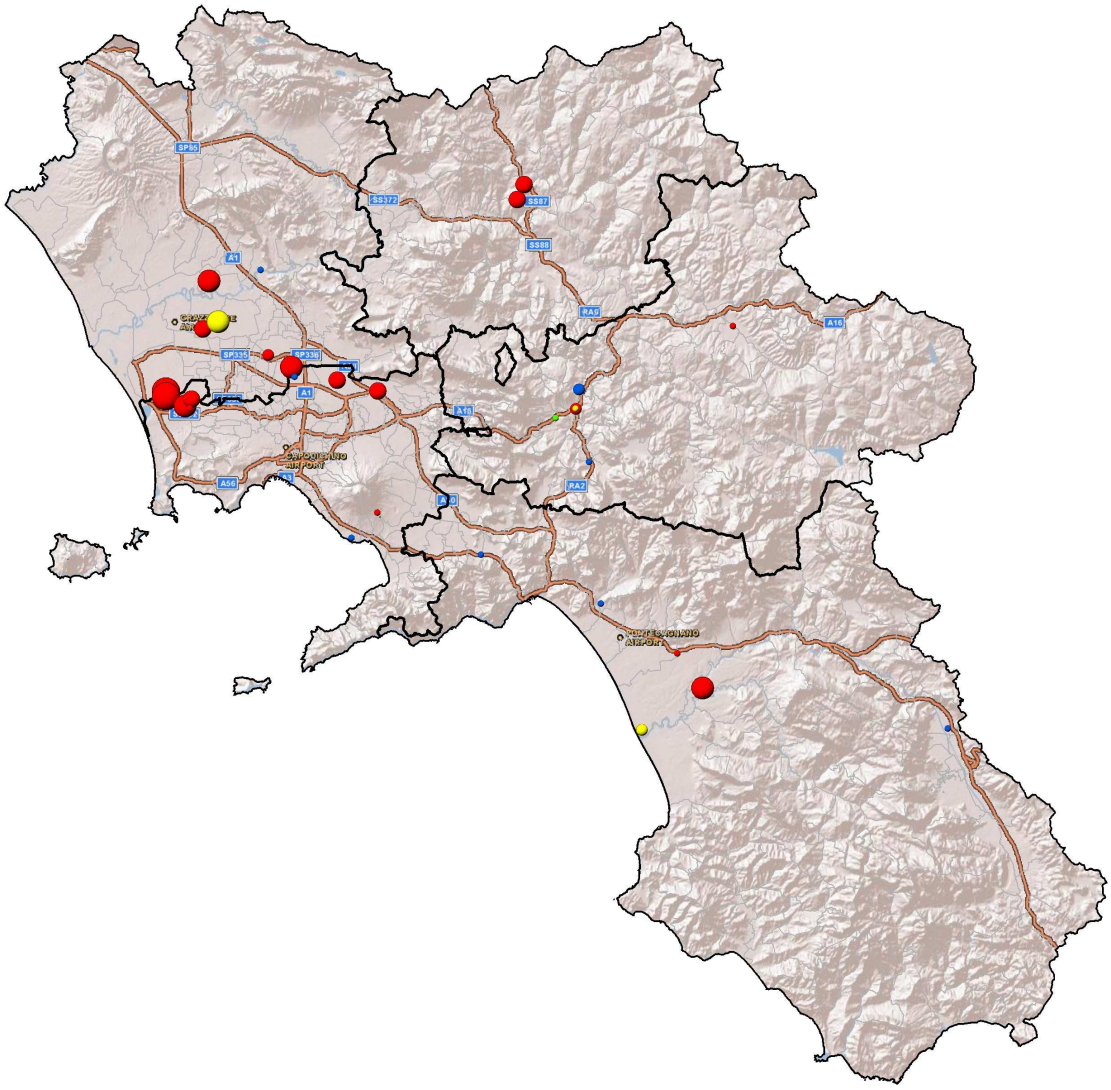
Fonte Dati : ARPAC - Sezione Regionale Catasto Rifiuti - MUD 2010

ALLEGATO VIII
RICOGNIZIONE DEI SITI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI URBANI TRITOVAGLIATI

RICOGNIZIONE DEI SITI DI STOCCAGGIO

DEI RIFIUTI URBANI TRITO-VAGLIATI

aprile 2011



SCHEDA n.1

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Masseria del Re – (Taverna del Re)**

Comune: **Giugliano in Campania** Provincia di **Napoli**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **421817,607914**

Y (Nord) = **4534321,44961**



Immagine del 29 luglio 2010

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)					788.330	997.555			1.785.885
Quantità di percolato prodotto (t)					5.127	16.801	18.826	22.787	63.792

SCHEDA n.2

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Masseria lo Spesso – (lo Spesso)**

Comune: **Villa Literno** Provincia di **Caserta**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **421808,093767**

Y (Nord) = **4535009,89548**



Immagine del 29 luglio 2010

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)		578.608	718.138	784.937	103.698				2.185.381
Quantità di percolato prodotto (t)		2.442	28.187	23.260	14.883	19.751	13.483	15.201	117.207

SCHEDA n.3

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Masseria Patricelli (DIR)- (Area A.S.I.)**

Comune: **Caivano** Provincia di **Napoli**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **441413,695407**

Y (Nord) = **4538868,60473**



Immagine del 9 agosto 2010

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)	107.370	195.987	24.536			343			328.236
Quantità di percolato prodotto (t)		2.429	1.456	926	4.950	2.347	780	2.903	15.791

SCHEDA n.4

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Parco delle Spine – (Brezza)**

Comune: **Capua** Provincia di **Caserta**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **428515,488247**

Y (Nord) = **4552250,04931**



Immagine del 9 agosto 2010

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)	57.769	29.795	51.591						139.155
Quantità di percolato prodotto (t)		1.679	3.830	5.487	3.775	3.521	1.870	2.870	23.031

SCHEDA n.5

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Masseria G. Piccolo – (Dell'Aversana)**

Comune: **Giugliano in Campania** Provincia di **Napoli**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **424772,743499**

Y (Nord) = **4532758,52903**



Immagine del 13 maggio 2009

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)	241.005						121.329		362.334
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.6

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Masseria del Pozzo – (Cava Giuliani)**

Comune: **Giugliano in Campania** Provincia di **Napoli**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **425718,081083**

Y (Nord) = **4533836,93846**



Immagine del 13 maggio 2009

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)	64.571	11.464							76.035
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.7

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Marruzzella**

Comune: **San Tammaro** Provincia di **Caserta**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **429958,699829**

Y (Nord) = **4545931,08614**



Immagine del 9 agosto 2010

STATO: Sito parzialmente svuotato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)								134.343	134.343
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.8

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Maceratoi di Rio Mazzone – (Area Impianto depurazione)**

Comune: **Marcianise** Provincia di **Caserta**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **437594,034332**

Y (Nord) = **4540720,77668**



Immagine del 9 agosto 2010

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)	21.878								21.878
Quantità di percolato prodotto (t)		222	299	163	114	77	165	150	1.190

SCHEDA n.9

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Comprensorio Militare Persano -(Menanove)**

Comune: **Serre** Provincia di **Salerno**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **505740,765113**

Y (Nord) = **4488707,0553**



Immagine del 2 ottobre 2004*

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)							134.320		134.320
Quantità di percolato prodotto (t)									

*L'immagine risulta essere antecedente al 2008, in quanto immagini recenti non sono disponibili.

SCHEDA n.10

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **S.Cecilia – (Coda di Volpe)**

Comune: **Eboli** Provincia di **Salerno**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **496016,946932**

Y (Nord) = **4482201,29492**



Immagine del 3 settembre 2009

STATO: Sito parzialmente svuotato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)							37.095		37.095
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.11

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Bosco Streppato –(Depuratore Area Nolana)**

Comune: **Marigliano** Provincia di **Napoli**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **454805,428076**

Y (Nord) = **4535066,12554**



Immagine del 9 agosto 2010

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)							50.464		50.464
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.12

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Toppa Infuocata**

Comune: **Fragneto Monforte** Provincia di **Benevento**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **476602,86589**

Y (Nord) = **4565015,61862**



Immagine del 31 ottobre 2006

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)			87.000						87.000
Quantità di percolato prodotto (t)			1.042	3.562	1.256	1.156	1.458	1.962	10.437

SCHEDA n.13

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati:**. Colle Mottola – (Area ex CDR)**

Comune: **Casalduni** Provincia di **Benevento**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **477674,284105**

Y (Nord) = **4567343,58072**



Immagine del 1 giugno 2010

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)		15.812		4.406			36.673		56.891
Quantità di percolato prodotto (t)		157	1.087	922	849	360	112	310	3.796

SCHEDA n.14

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **STIR Pianodardine, P.te delle Noci –(Area ex CDR)**

Comune: **Avellino** Provincia di **Avellino**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **485530,430745**

Y (Nord) = **4532410,47414**



Immagine del 1 giugno 2010

STATO: Sito parzialmente svuotato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)		11767	10999	1494		144	9.172		33.576
Quantità di percolato prodotto (t)		151	526	275	250	255	149	210	1.817

SCHEDA n.15

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Pantano - (Piazzola Pantano di Acerra)**

Comune: **Acerra** Provincia di **Napoli**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **448464,705869**

Y (Nord) = **4536765,58317**



Immagine del 9 agosto 2010

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)							61.018		61.018
Quantità di percolato prodotto (t)							1.745	2.613	5.559

SCHEDA n.16

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Avellino – (Campo Genova)**

Comune: **Avellino** Provincia di **Avellino**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **482420,264061**

Y (Nord) = **4530908,40292**



Immagine del 1 giugno 2010

STATO: Sito svuotato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)							707		707
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.17

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Società Dentice Pantaleone, Via Appia**

Comune: **Montefredane** Provincia di **Avellino**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **486209,362527**

Y (Nord) = **4535362,0124**



Immagine del 1giugno 2010

STATO: Sito che necessita di approfondimenti sullo stoccaggio.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)				30.551					30.551
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.18

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **STIR, Fontana del Fico – (Area interna CDR)**

Comune: **Battipaglia** Provincia di **Salerno**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **501472,223699**

Y (Nord) = **4494121,85378**



Immagine del 7 luglio 2010

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)							5.253		5.253
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.19

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **IL SIDE S.r.l., loc. Mass.a Vecchia**

Comune: **Bellona** Provincia di **Caserta**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **436305,884753**

Y (Nord) = **4554065,4251**



Immagine del 9 agosto 2010

STATO: Sito che necessita di approfondimenti sullo stoccaggio

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)				1.928					1.928
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.20

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **IGICA S.p.A., loc. Pagliarone**

Comune: **Caivano** Provincia di **Napoli**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **441586,809144**

Y (Nord) = **4537368,48963**



Immagine del 9 agosto 2010

STATO: Sito che necessita di approfondimenti sullo stoccaggio

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)				6.263					6.263
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.21

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Area di Trasferenza, loc. Pilone**

Comune: **Flumeri** Provincia di **Avellino**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **510153,23016**

Y (Nord) = **4545246,73687**



Immagine del 2 ottobre 2004

STATO: Sito che necessita di approfondimenti sullo stoccaggio

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)							969		969
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.22

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **GES.CO AMBIENTE S.C.AR.L., loc. Sardone**

Comune: **Giffoni Valle Piana** Provincia di **Salerno**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **489519,30336**

Y (Nord) = **4501943,66834**



Immagine del 7 luglio 2010

STATO: Sito che necessita di approfondimenti sullo stoccaggio

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)				11.174					11.174
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.23

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **BETONCAVE, loc. M.te Vescovado**

Comune: **Nocera Inferiore** Provincia di **Salerno**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **470740,799163**

Y (Nord) = **4509551,29789**



Immagine del 5 luglio 2007

STATO: Sito che necessita di approfondimenti sullo stoccaggio

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)						541			541
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.24

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **FOND.ECO S.r.l., loc. S.Antuono**

Comune: **Polla** Provincia di **Salerno**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **543787,993323**

Y (Nord) = **4482372,8409**



Immagine del 20 luglio 2010

STATO: Sito che necessita di approfondimenti sullo stoccaggio

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)				3.596					3.596
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.25

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Parco Saurino – (Pozzo Bianco)**

Comune: **Santa Maria la Fossa** Provincia di **Caserta**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **427425,876804**

Y (Nord) = **4544811,08479**



Immagine del 7 luglio 2010

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)				69.184					69.184
Quantità di percolato prodotto (t)				587	1.879	1.988	1.429	2.025	7.908

SCHEDA n.26

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **DE.FI.AM. S.r.l., Mass.a Moscato**

Comune: **Serino** Provincia di **Avellino**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **487688,172611**

Y (Nord) = **4524047,64465**



Immagine del 1 giugno 2010

STATO: Sito che necessita di approfondimenti sullo stoccaggio

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)				15.228					15.228
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.27

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Cava "Sari", loc. Lava del 1850**

Comune: **Terzigno** Provincia di **Napoli**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **454544,918583**

Y (Nord) = **4516117,40905**



Immagine del 15 luglio 2010

STATO: Sito completamente occupato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)		659							659
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.28

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **F.lli Balsamo, loc. Cava di Pietra**

Comune: **Torre del Greco** Provincia di **Napoli**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **450528,636474**

Y (Nord) = **4512136,23554**



Immagine del 15 luglio 2010

STATO: Sito che necessita di approfondimenti sullo stoccaggio

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)				6.523					6.523
Quantità di percolato prodotto (t)									

SCHEDA n.29

PRINCIPALI DATI IDENTIFICATIVI DEL SITO

Sito di stoccaggio rifiuti trito-vagliati: **Masseria S. Giuliano – (Pontericcio)**

Comune: **Giugliano in Campania** Provincia di **Napoli**

Sistema di coordinate U.T.M. WGS 84 Fuso 33N

X (Est) = **425159,87416**

Y (Nord) = **4532367,15741**



Immagine del 31 maggio 2009

STATO: Sito completamente svuotato

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Quantità di rfiuti stoccati (t)							6.313		6.313
Quantità di percolato prodotto (t)							6.000	1.609	7.609

Note: La denominazione del sito di stoccaggio è stata estratta dalle Carte Topografiche in scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare Italiano (I.G.M.I.) pubblicate sul Portale Cartografico Nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare seguita dalla denominazione, riportata tra parentesi, contenuta all'interno della Tab.42 della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, mentre le immagini sono state estratte dall'applicativo Google Earth di Google.

Le quantità in tonnellate dei rifiuti trito-vagliati sono state estratte dai M.U.D. verificati e confrontati con l'indagine effettuata dall'Unità Operativa della Protezione Civile ad agosto 2010. Anche i dati di produzione del percolato sono stati estratti dalle serie storiche dei dati MUD disponibili.

Nella ricognizione sono state inserite anche le schede di alcuni impianti di gestione rifiuti che nel corso degli anni hanno ricevuto in genere modeste quantità di rifiuti trito vagliati dagli impianti STIR della regione Campania.

Al momento le informazioni disponibili non consentono di verificare se tali stoccaggi siano ancora in essere o meno, anche per tale motivo per tali impianti non sono stati riportati i dati di produzione del percolato, che peraltro potrebbe derivare da altre lavorazioni presenti negli stessi impianti.

ATTRIBUZIONI

Il Rapporto Ambientale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro, costituito con D.D. n. 14/2010 e n. 6/2011 dal Dirigente del Settore 01 "Programmazione" dell'AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti" per lo svolgimento delle attività connesse al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., integrato con quello di Valutazione di Incidenza.
Nonostante l'elaborazione del Rapporto Ambientale del PRGRU abbia richiesto una intensa attività di confronto tra i partecipanti su tutte le tematiche affrontate, è tuttavia possibile formulare le attribuzioni che seguono.
L'indirizzo metodologico relativo ai dettami della normativa in materia di VAS e l'impostazione tecnica, nonché il supporto all'attività di coordinamento ed indirizzo, sono stati curati da Michele Rampone e Antonio Risi.
Il Capitolo 1 è stato curato da Michele Rampone.
Il Capitolo 2 è stato curato da Maria Tuccillo. In particolare la definizione del quadro sinottico conclusivo del capitolo è frutto del confronto tra tutti i componenti il Gruppo di Lavoro.
Il Paragrafo 3.1 è stato curato da Michele Rampone.
Il Paragrafo 3.1.1 è stato curato da Teresa Daniela Alaia.
Il Paragrafo 3.2 è stato curato da Giuseppe De Palma e Alberto Grosso per la parte relativa ai rifiuti e da Isabella D'Ercole e Francesca Grieco per la parte relativa alle Bonifiche.
Il Paragrafo 3.3 è stato curato da Maria Tuccillo e Antonio Lepore.
Il Paragrafo 3.4 è stato curato da Michele Rampone.
Il Paragrafo 3.5 è stato curato da Pierfrancesco Fighera con il contributo di Melania Rosaria Romano e Ferdinando D'Argenio per l'elaborazione dei dati.
Il Paragrafo 3.6 è stato curato da Giuseppe Luongo, Luigi Gelli e Alice Palestino.
Il Paragrafo 3.7 è stato curato da Giuseppe Luongo e Luigi Gelli.
Il Paragrafo 3.8 è stato curato da Isabella D'Ercole e Francesca Grieco.
Il Paragrafo 3.9 è stato curato da Luigi De Mela, Antonio Lepore e Valeria Ruocco.
Il Paragrafo 3.10 è stato curato da Luigi De Mela, Maria Tuccillo e Valeria Ruocco.
Il Paragrafo 4.1 è stato curato da Antonio Risi con il supporto del gruppo di assistenza tecnica all'Ufficio dell'Autorità Ambientale.
Il Paragrafo 4.2 è stato curato da Teresa Daniela Alaia, Isabella D'Ercole, Giuseppe De Palma, Francesca Grieco, Alberto Grosso e Alice Palestino.
Il Paragrafo 4.3 è stato curato da Pierfrancesco Fighera con il contributo di Teresa Daniela Alaia, Ferdinando D'Argenio, Giuseppe De Palma, Luigi Gelli, Giuseppe Luongo, Alice Palestino, Antonio Risi e Melania Romano.
Il Paragrafo 4.4 è stato curato da Michele Rampone, con il contributo di Giuseppe De Palma e Giuseppe Luongo.
Il Paragrafo 4.5 curato da Antonio Risi è frutto del confronto tra tutti i componenti il Gruppo di Lavoro.
Il Capitolo 5 è stato curato da Isabella D'Ercole e Francesca Grieco.
Il Capitolo 6 è stato curato da Pierfrancesco Fighera, Giuseppe Luongo e Alice Palestino.
Il Capitolo 7 è stato curato da Antonio Risi con la collaborazione di Teresa Daniela Alaia.
Il Capitolo 8 è stato curato da Pierfrancesco Fighera.
Il Capitolo 9 è stato curato da ciascun componente il Gruppo di Lavoro per le parti di rispettiva competenza.
Gli Allegati I, II e III sono stati curati da Michele Rampone.
Le elaborazioni cartografiche (Allegato IV) sono state curate da Ferdinando D'Argenio.
L'impostazione e la definizione complessiva dell'Allegato V sugli indicatori è stata curata da Pierfrancesco Fighera con il contributo di ciascun componente il Gruppo di Lavoro per le parti di rispettiva competenza.
L'impostazione e la definizione complessiva della normativa di riferimento (Allegato VI) è stata è curata da Tania Maria Rinaldi.
L'Allegato VII è stato curato da Giuseppe De Palma ed Alberto Grosso.
L'Allegato VIII è stato curato da Giuseppe De Palma, Ferdinando D'Argenio ed Alberto Grosso.
La supervisione del Rapporto Ambientale è stata curata da Sergio De Rosa, Valeria Ruocco e Maria Tuccillo.
La parte di editing è stata curata da Luigi Gelli e Michele Rampone.
Le foto in copertina sono di Giuseppe De Palma.